☆ Anno 112 - Numero 178 ☆

LA STAMPA

☆ Giovedì 3 Agosto 1978 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.641 - Selezione personale tel. 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato [illegible] il mercatino dopo le 65.68) Telex 21.124 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento (Italia (c.c.p. 2/1560)): anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 30; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Arsenale 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.965; 20123 Milano, via C. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via II. Vernazza 32, telef. 592.550; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 226.826; Bolzano, via Perathoner 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x49: per Festivi, posizione e data di stampa tariffe indicate in paginoni. Occasionali L. 120.000 (132.000) per modulo; Commerciali: L. 100.000 (120.000) - Finanziarie L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 13

MONZA

Il famoso autodromo per ora non si chiude. Resterà aperto anche dopo il Gran Premio di settembre

di *Luciano Curino*

A PAGINA 2

PENSIONI

La riforma tra speranze e incertezze: inchiesta sulla previdenza sociale in Italia

di *Mario Salvatorelli*

L'intervista di Berlinguer irrita i socialisti

Replica del psi: "I comunisti vogliono spingerci a destra,,

L'« Avanti! » scrive: « Si fa più serrato il dibattito che divide la sinistra italiana ed europea »

Nodi confermati

Berlinguer ha dimostrato, verso il pci rinnovato, anche meno pazienza di quanto si pensasse. L'intervista a *la Repubblica* è spesso complessa, interessante sugli ideologici (o piuttosto li conferma) e risponde probabilmente a esigenze interne del pci, in una chiave già precongressuale; ma soprattutto risulta un attacco diretto alla nuova *leadership* socialista, una risposta dura al tentativo del psi di riconquistarsi uno spazio più ampio e più autonomo dentro la sinistra. Bisogna dire che, per il modo in cui è condotto e per molti argomenti usati, quest'attacco sembra dare ancora più spazio e più ragioni al socialismo critico di Craxi, o quanto meno stimolarne ulteriormente la combattività. Può essere persino un regalo insperato.

Intanto colpisce, qua e là, una certa asprezza di linguaggio, inconsueta in un politico morbido e controllato come Berlinguer. Le domande sul leninismo sono *« provocatorie »*. I timori sul compromesso storico come doppia egemonia dc pci sono *« una scempiaggine »*. Chi è contro la linea attuale del pci nasconde *«un pregiudizio anticomunista »*. Insomma chi critica i comunisti, anche a sinistra, vuole *« esorcizzarli »*, impedire che essi modifichino i rapporti di potere e di classe in Italia: cioè, per il capire, fa il gioco della reazione, dell'anti-progresso. Vecchie parole, vecchi vizi polemici, che lo nuova virtù dell'eurocomunismo, evidentemente, non hanno cancellato del tutto.

Poi colpisce la fermezza, quasi la perentorietà con cui viene ribadito il valore della tradizione comunista. Invece sappiamo tutti che essa è contraddittoria, drammatica, per lunghi tratti cupa e inaccettabile, anche da un'ottica marxista e di classe. Quel fenomeno chiamato stalinismo, per esempio, non è un accidente di cui ci si possa liberare con una condanna sommaria, scontata. E' ciò che è scaturito dalla Rivoluzione d'Ottobre, per il tramite storico del leninismo, e che ancora informa, nelle grandi linee, la realtà sovietica. Autorevoli scrittori del pci hanno ultimamente riconosciuto, almeno in parte, questo dato di fatto; ma è un altro dato di fatto che per lunghissimi anni, prima e dopo la guerra mondiale, il pci si è identificato con lo stalinismo sovietico, praticandolo, almeno come mentalità, anche al suo interno. Questa non è una piccola parte della tradizione comunista (l'album di famiglia di cui parlava Rossana Rossanda).

Così, chi è fuori del pci — e soprattutto se è dentro la sinistra, dunque direttamente interessato all'evoluzione del suo massimo partito — ha il diritto di chiedere quali conti siano stati fatti con questa parte buia della tradizione. Lenin, appunto: è giusto domandarsi e domandare se non debba essere considerato un passaggio obbligato del modo in cui è andata la storia del comunismo: nel senso che pose le basi di uno Stato forte e chiuso, a cui Stalin avrebbe dato, certo, impronte personali di tragedia e di morte.

Il « centralismo democratico » ideato da Lenin sarà una cosa diversa dal « centralismo burocratico »; ma resta pur sempre un metodo asfittico e limitativo di democrazia interna, non a caso pensato come strumento di lotta contro l'autoritarismo zarista, quando il *« democraticismo »* appariva a Lenin *« un gioco vano e pericoloso »*. E non è solo questione di centralismo democratico: c'è il divieto delle « frazioni », in pratica del dissenso organizzato, che Lenin impose al X Congresso, nel 1921, e col quale si chiudeva l'arco dell'autocrazia interna. E prima ancora c'era stato lo scioglimento dell'Assemblea costituente, col trasferimento del potere ai « soviet », finché anche i soviet ne furono privi a vantaggio del partito.

Certo, Lenin elaborò *« una vera teoria rivoluzionaria »*, e salutò *« il momento soggettivo »*, aprì *« un varco alle forze proletarie »*; ma col risultato storico rappresentato dall'Urss, che il pci rifiuta come modello di società e di Stato. Così si ammetterà che il leninismo, sia pure in chiave antidogmatica, risulti contraddittorio e ambiguo, per un partito che ha scelto il pluralismo e la democrazia come valori permanenti.

Rileviamo, fra l'altro, che in un così ampio documento politico-ideologico non si fa alcun cenno esplicito agli attuali rapporti del pci con Mosca. E' notevole ancora una volta la prova di un rinnovamento effettivo (i cui segni sono anch'essi ben presenti nell'intervista; si pensi appunto alla riaffermazione della libertà una volta dette formali o alla scelta europeista) senza traumi o rotture, di un rinnovamento che si svolga nella più completa continuità col passato. E' vero che *« non si rinnega la storia »* e nessuno mette la propria; ma vi sono vari modi di valutarla, rispetto al presente e al futuro. Certi cambiamenti hanno bisogno di motivazioni più esplicite.

Resta anche confermata la discrasia, nei comunisti italiani, fra i comportamenti pratici e l'ideologia. Il pci si muove non da oggi sulla scena italiana con grande senso di responsabilità: sarebbe per esempio impensabile, a questo punto, fare a meno del suo apporto al superamento della crisi nazionale; e sono decenni ormai che è fuori discussione la sua accettazione, formale e sostanziale, del pluralismo di una democrazia parlamentare. E tuttavia il pci tiene a ricordare in ogni occasione di volersi considerare un partito diverso da tutti gli altri, con una sua identità specifica e per certi versi anomala, nell'ambito stesso della sinistra. Salvo a irritarsi quando gli altri lo interrogano sulla natura e sulle implicazioni ultime della sua diversità.

Ora il rifiuto contemporaneo dei modelli storici dell'area sovietica, anzi di tutta l'area della socialista, e di quelli del socialriformismo occidentale al risolto nella ricerca di una « terza via », capace di conciliare la democrazia integrale col socialismo integrale, il meglio delle rivoluzioni borghesi e di quella sovietica. E' la chiave di volta dell'eurocomunismo, che è appunto una ricerca, un « lavoro in corso ». E aspettandone i risultati, il pci (Berlinguer) sottolinea di volta in volta un aspetto o un altro, ora il recupero socialriformista e liberaldemocratico e ora la fedeltà leninista. Il rischio è che perduri una somma ibrida di cose diverse, e che non si arrivi mai a una sintesi.

In questo quadro, il socialismo critico di Craxi, se rettamente inteso e adeguatamente gestito, può non essere un punto di riferimento dialettico assai importante, benché il pci possa trovarlo fastidioso. E quanto più il pci ribadisce la sua fedeltà, sia pure non dogmatica, a valori vetrocomunisti, tanto più si allarga lo spazio per la polemica neosocialista. Ora, appunto, dopo quest'ultima uscita di Berlinguer, Craxi ha più argomenti a sua disposizione.

Aldo Rizzo

Polemica aperta

ROMA — Malgrado la *Voce Repubblicana* scriva oggi che una sia pur lenta evoluzione porterà pci e psi a convergere *« nonostante le differenze storiche del passato »*, in questo momento i due grandi partiti della sinistra sembrano piuttosto impegnati a approfondire le divergenze. Al duro attacco di Berlinguer (*« C'è ora una vocazione a farci l'esame da parte dell'attuale gruppo dirigente del psi »*), risponde stamane altrettanto duramente l'*Avanti!*, con un articolo ispirato da Craxi: *« Il tentativo di spingerci a destra che si legge tra le righe della polemica comunista è maldestro, puzza di stalinismo, è un pessimo modo di impostare i rapporti con noi all'insegna dell'unità che diviene in questo modo unità della propaganda e della sovranità limitata »*.

L'anonimo oraziano afferma che le dichiarazioni di Berlinguer sull'identità storica e ideologica del suo partito sono utili *« a meglio comprendere il grado di revisione e di evoluzione cui è giunto il pensiero politico comunista di scuola italiana »*. Non vi sono però novità di grande rilievo, e spicca nell'affermazione secondo cui *« la lezione di Lenin è del tutto vivente e valida »*. Il che, dice l'*Avanti!*, *« non potrà non provocare un'intensificazione e un approfondimento più serrato del dibattito che non da oggi impegna e divide la sinistra italiana ed europea »*.

Poi, i temi di attualità politica, che comprendevano appunto i rilievi al psi. Nella risposta del quotidiano socialista si dice tra l'altro: *« Noi riteniamo convinti dell'importanza e della necessità di una rapida evoluzione in senso socialista e democratico di un partito di origine bolscevica e leninista che opera ormai in un contesto radicalmente diverso da quello che lo vide nascere e mettere radici profonde nelle masse popolari del nostro Paese. Se così non è, se la questione è priva di importanza secondo i comunisti, non ci si contesti almeno il diritto di rendere chiare le differenze tra noi e loro, di interrogarci circa il futuro della sinistra italiana ed europea »*.

« Il psi » si dice poi nell'articolo, *« non rischia affatto di dividere la sinistra. Essa aveva raggiunto un certo grado di unità, non confondibile con le unità tipiche del "frontismo". Noi siamo interessati a mantenerla, senza per questo rinunciare a tener vivo e aperto un dibattito nella sinistra »*.

« La nostra revisione », continua l'editoriale, *« se la nostra elaborazione socialista attuata da tempo con coraggio, interrotta da un completo travaglio di esperienze politiche non sempre positive, ripresa con grande slancio ideale, varrà alla lunga, e per tutti, assai più che le allalenanti nebbie eurocomunistiche, le fiammate neo-leniniste e le orgogliose e acritiche continuità »*.

Già ieri, nel corso di un'intervista di Cicchitto al Gr 3, il pci aveva risposto alle accuse di Berlinguer: *« Io credo »* ha detto l'esponente della direzione socialista, *« che questa intervista sia un deliberato tentativo di accantonare i toni del confronto fra socialisti e comunisti »*. E più avanti: *« L'esame rischia di farlo il compagno Berlinguer, non solo rimandandoci a ottobre ma addirittura passando dall'esame alla scomunica »*.

Non è naturalmente materia che possa fermarsi nell'ambito pci-psi. Tuttavia, in quanto non chiamati in causa direttamente come i socialisti, i democristiani hanno deciso di prendere tempo, anche in attesa di un comizio di Zaccagnini ad Ariano Irpino, domani sera (vi si svolge una delle « Feste dell'amicizia » democristiane), in cui l'argomento dovrebbe essere affrontato diffusamente. Stamane *« Il Popolo »* si limita a

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Amnistia e indulto oggi voto definitivo

ROMA — La legge sull'amnistia e l'indulto che comprende certi reati commessi fino al 15 marzo '78 è da ieri all'esame del Senato. Il voto è previsto per stamane. La legge, che è stata votata ieri dalla Camera dei deputati, ha già ricevuto il varo della Commissione Giustizia di Palazzo Madama.

Anche al Senato contro il provvedimento di amnistia si sono schierati soltanto i liberali, i demoproletari, i missini e gli alto-atesini. Tutti gli altri a favore (al Senato non ci sono radicali).

Ma i giudici sono in ferie

Perché l'amnistia e l'indulto del 1978 diventino realtà operante sul piano normativo dopo l'approvazione del Senato attesa per stamattina, manca soltanto un adempimento: il decreto del Presidente della Repubblica, sul la Costituzione demanda la concessione dei provvedimenti di questo tipo, previa legge di delegazione delle Camere.

Sotto il profilo teorico, si potrebbe discutere a lungo (ed in passato lo si è fatto spesso) sull'ambito dei poteri del Presidente nell'esercizio di una così particolarissima delega: anzitutto, se egli sia obbligato ad avvalersene; in secondo luogo, se i relativi contenuti siano totalmente vincolanti o se, invece, possano subire variazioni per lo meno in senso riduttivo; infine, se esistano termini per l'esercizio della delega.

In concreto, le cose stanno ben diversamente. A togliere spazio alla discussione ci pensa, infatti, la prassi via via stabilizzatasi attraverso i non pochi precedenti succedutisi dal 1948 al 1970. Grazie ad essa, amnistia e indulto si presentano, dal punto di vista dell'intervento presidenziale, come un atto dovuto.

Ne consegue che, pur non potendosi ancora parlare di avvenuta concessione dell'amnistia e dell'indulto, la fisionomia del provvedimento, che il Presidente della Repubblica si accinge ad emettere con solennità pari al suo rango, risulta ormai ben definita.

Gli articoli, attraverso cui tale fisionomia viene ad emergere con compiutezza, ammontano a undici (il dodicesimo, dedicato ad una miglior *« disciplina dell'azione civile in seguito all'applicazione dell'amnistia »*, nell'apprezzabile intento di non lasciare prive di immediata tutela le persone danneggiate dal reato, ha natura di legge a sé stante, pienamente idonea ad operare nei confronti di qualsiasi provvedimento di amnistia, passato e futuro, senza bisogno di essere recepita da alcun decreto presidenziale), tanti quanti erano, del resto, nel disegno di legge presentato il 21 luglio scorso dal ministro di Grazia e Giustizia.

Anche se le novità di contenuto rispetto al progetto governativo, tutte frutto del serrato dibattito svoltosi alla Camera dei deputati, prima in Commissione e poi in assemblea, non mancano rispetto alla parte del Senato, sono state poche (e ciò sia in assoluto, sia, più ancora, in relazione ai numerosissimi emendamenti proposti); il loro significato non va assolutamente sottovalutato.

L'impostazione governativa, giustamente preoccupata di mantenersi in stretto ancoraggio con quella linea di politica criminale che, sotto il nome di *« strategia differenziata dell'intervento penale »*, persegue, quali obiettivi qualificanti, la depenalizzazione degli illeciti di minore rilievo sociale e la sostituzione di pene cosiddette alternative alle pene detentive brevi, è rimasta intatta, ma, nel medesimo tempo, sono venute meno alcune troppo drastiche limitazioni tassative nel settore dell'amnistia quanto nel settore dell'indulto.

Opportuno l'ampliamento dei termini di efficacia dei due benefici: il 31 dicembre 1977 era una data troppo lontana. La scelta, indubbiamente mediatrice, fatta cadere sul 15 marzo 1978 vale pure a sottolineare il tragico significato di rottura assunto nella storia del nostro Paese dalla giornata successiva, quella del bagno di sangue di via Fani. Non è la prima volta che le forze politiche fanno coincidere con gli eventi del 16 marzo l'adozione di atteggiamenti diversificati sul piano della lotta anticrimine.

Senz'altro da approvare l'inclusione nell'amnistia dei reati di diffamazione a mezzo stampa consistenti nell'attribuzione di un fatto determinato, sia pur limitatamente alla posizione del direttore responsabile, soltanto colpevole di scarso controllo. Lo stesso si dica per l'inclusione del reato di sottrazione e danneggiamento di cose sottoposte a pignoramento o sequestro, quando il valore della cosa sottratta o danneggiata risulti di speciale tenuità.

Anche per l'indulto è stata attuata una forma di drastica esclusione, nel senso che, in presenza di determinate situazioni tradottesi nel riconoscimento di una circostanza attenuante, l'omicidio potrà fruire del condono in forma ridotta (un anno anziché i due della previsione generale).

All'inverso, alcuni reati, che secondo il progetto avrebbero

Giovanni Conso

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Nadia Mantovani, amica di Curcio, e Guagliardo

Fuggono dal confino 2 brigatisti condannati al processo di Torino

La corte aveva loro inflitto cinque anni, ma erano liberi per decorrenza dei termini

Due brigatisti rossi condannati al processo di Torino a 5 anni per costituzione di banda armata sono scomparsi dal soggiorno obbligato dove si erano trasferiti dopo la scarcerazione per decorrenza dei termini avvenuta il 24 giugno. Sono Nadia Mantovani, che era stata arrestata con Curcio a Milano il 18 gennaio 1976, e Vincenzo Guagliardo, maturato sempre a Milano lo stesso giorno.

Quando erano usciti di carcere, la Mantovani si era recata al paese natio: Bastia di Sustinente nel Mantovano; Guagliardo aveva scelto San Pietro Val Lemina, nel Pinerolese, residenza della moglie, ma anche località dove fu catturato per la prima volta Curcio col suo luogotenente Franceschini.

Avevano l'obbligo di firmare ogni sabato un registro presso la locale caserma dei carabinieri. Così hanno fatto sino al 22 luglio. La fuga di certo susciterà grosse polemiche: scarcerati il 24 giugno, proposti dalla pubblica sicurezza al soggiorno obbligato, soltanto il 29 luglio la magistratura torinese aveva emesso l'ordinanza di « confino ». Quando i carabinieri si sono recati dalla Mantovani e dal Guagliardo per notificare loro l'atto, non hanno più trovato nessuno.

Ora c'è chi asserisce di aver visto ieri la moglie del brigatista scomparso, Silvia Marchesa Rossi, a Bastia di Sustinente, nella casa dei genitori di Nadia Mantovani: i due latitanti si sono incontrati? Quali piani hanno? Gli inquirenti a Roma sono convinti che la loro « sparizione » non sia dovuta a iniziativa personale, il loro compito sarebbe quello di ricucire le posizioni del nucleo storico delle Br con quelle assunte dalla « direzione strategica » nel caso Moro.

Vincenzo Guagliardo e Nadia Mantovani in aula durante il processo di Torino

I due brigatisti avevano sempre condiviso durante le 34 udienze del processo di Torino l'atteggiamento dei loro compagni e sottoscritto i comunicati e le dichiarazioni lette in aula. Anzi, fu proprio Nadia Mantovani a leggere una parte dell'ultima dichiarazione con la quale le Br proclamavano « di assumersi come combattenti comunisti collettivamente e per intero, la responsabilità presente, passata e futura delle Brigate rosse ».

I due hanno saputo in anticipo che stavano per essere sottoposti a più rigorosa sorveglianza? E se sì chi li ha potuti avvertire? Perché c'è stato tanto ritardo nell'ordinanza di soggiorno obbligato? Avvertiti che il controllo avrebbe tolto loro la possibilità di spostarsi tutti i giorni dove volevano, avrebbe quindi limitato enormemente i loro movimenti, la Mantovani e Guagliardo sono fuggiti. L'ex tranquilla ragazza di campagna, diventata amica di Curcio, brigatista, ora è ricercata in tutta Italia, insieme con l'ex operaio della Magneti Marelli di Milano, datosi alla clandestinità dopo pochi anni di lavoro.

(A pagina 6 i servizi dei nostri inviati).

La decisione sarà presa dopo le vacanze a settembre

Caso Moro: ottimismi e dubbi sull'inchiesta del Parlamento

ROMA — La commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro per definire i termini dell'atroce episodio e « fare luce » sui punti oscuri che lo circondano sarà anche una indagine sulla realtà del terrorismo in Italia, nonostante di un dibattito politico che dovrebbe andare a fondo nel ricercare cause e moventi di una situazione non chiara che preoccupa tutti coloro che hanno a cuore le sorti della democrazia e della libertà. Ma l'indagine non potrà cominciare se non dopo le lunghe vacanze estive del Parlamento che chiude i portoni domani e li riaprirà a metà settembre. Proposta dal dc Fracanzani, dalla direzione del pri, sollecitato dal socialista Mancini che ha ottenuto l'appoggio della direzione del partito, la commissione d'inchiesta dovrà essere decisa da tutti i gruppi che rappresentano i partiti democratici a Montecitorio e a Palazzo Madama.

Ieri il segretario della democrazia cristiana Zaccagnini ha incaricato il suo vice Galloni di prendere contatti con il governo, con i gruppi parlamentari e con gli altri partiti per *« individuare — si legge in una nota d'agenzia — ed eventualmente concordare forme e strumenti più idonei a far luce sul fenomeno del terrorismo ed in particolare sulla tragica vicenda dell'on. Moro, secondo la volontà e le indicazioni espresse dal Consiglio nazionale del partito »*.

Questo vuol dire che la dc nel suo assieme è favorevole all'inchiesta. Può anche darsi che il partito di maggioranza relativa voglia sondare le opinioni dei suoi alleati per discutere l'eventualità di nuove forme di lotta al terrorismo. I « sondaggi » cominceranno fra un mese e mezzo.

Per ora i comunisti non si sono voluti pronunciare ufficialmente, a livello di direzione. *L'Unità* nelle ultime settimane aveva riportato con rilievo di prima pagina tutte le dichiarazioni e le proposte di parte democristiana che mettevano in evidenza i lati oscuri della vicenda. L'organo del pci aveva chiaramente detto che c'è un interrogativo a cui deve essere data risposta. Perché è stato ucciso Aldo Moro? Quale fine si sono proposti coloro (Br come etichetta che copre altri aversori o brigatisti nostrani puri e semplici) che hanno compiuto l'azione?

In risposta alla domanda dei comunisti Zaccagnini nell'ultimo Consiglio nazionale, commemorando Aldo Moro, aveva detto che lo statista era stato assassinato perché era stato *« il principale artefice »* di una intesa programmatica che sta consentendo al Paese di rirpendersi. *« Ha pagato con la vita »* — aveva aggiunto —. *E' qui il nodo della oscura vicenda »*.

L'altro ieri il comunista Giancarlo Pajetta si era detto *« favorevole »* ad una indagine parlamentare purché senza a qualcosa e non ostacoli il lavoro della magistratura e della polizia. Questa perplessità è sentita da più parti. Ieri l'ha ripetuta il socialdemocratico Preti. Ci sono molti che dicono: la commissione d'indagine va bene, ma potrà risolvere il caso e arrivare là dove finora hanno fallito giudici, poliziotti e uomini dei servizi segreti? Gli stessi ambienti dicono inoltre che è bene ricordarsi dei risultati ottenuti dal Parlamento con le inchieste politiche sul fenomeno del banditismo in Sardegna e della mafia in Sicilia che non sono servite a molto. Soprattutto per quanto riguarda la mafia il lavoro della commissione fu « ingente » ma quando si arrivò alle conclusioni che — secondo le dichiarazioni del suo presidente — dovevano essere *« clamorose e inquietanti »* non si approdò a nulla.

Questi i dubbi. Le prese di posizione favorevoli alla istituzione di una commissione parlamentare sono proseguite anche ieri. C'è stato il sì dei liberali, espresso da Zanone, che però non vuole *« indebite strumentalizzazioni di parte »*, e del democristiano Vito Lattanzio, ex ministro della Difesa al tempo della fuga da Roma di Herbert Kappler (episodio destinato a allungare l'elenco dei « misteri » degli ultimi dieci anni). Lattanzio ha avanzato l'ipotesi che, in sede giudiziaria, il Consiglio nazionale della dc si costituisca parte civile contro gli assassini dell'on. Moro e non ha escluso che il rapimento e l'uccisione del leader dc facciano parte di un *« disegno destabilizzante »* di ben più vasta portata, *« anche »* con implicazioni internazionali.

A proposito di queste ultime implicazioni è da segnalare la dura smentita dell'on. Angelo Sanza (dc) circa sue valutazioni riportate nell'ultimo numero di *Panorama*. Nel settimanale, in un servizio giornalistico dedicato al *« sospetto »* di una *« manovra Usa »* alla base dell'assassinio di Moro, veniva riportata la voce che Sanza, sottosegretario al ministero degli Esteri, si sarebbe detto *« meravigliato »* della *« freddezza »* manifestata dagli ambienti americani di Roma durante i *« giorni caldi »* della vicenda. Anche l'addetto stampa dell'ambasciata americana a Roma ha parlato di *« insinuazioni tanto false quanto spregevoli »*.

Fabrizio Carbone

Socialisti e democristiani ora sembrano più disposti a smussare i contrasti

Il Portogallo dopo la sferzata di Eanes

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISBONA — *La sferzata del presidente Eanes sembra dare i primi frutti: i partiti portoghesi hanno attenuato le loro polemiche, sembrano più disposti che nei giorni scorsi — soprattutto i socialisti e i democristiani del cds — a smussare gli spigolosi contrasti che avevano portato alla seconda crisi del governo costituzionale e che, fino a martedì sera, parevano precludere la via a soluzioni intese.*

Nel suo discorso radiotelevisivo alla nazione Eanes non ha indicato i nomi per una soluzione immediata della crisi, ma non ha neppure fatto ricorso alle misure eccezionali, vale a dire a un intervento diretto nelle questioni di governo, che molti temevano; anzi, a più riprese il presidente ha voluto sottolineare che non esistono o non avviso » soluzioni esterne alla Costituzione, né soluzioni contro i partiti o extraparlamentari. Ma ha duramente criticato le intransigenze dei politici (« Non c'è democrazia senza partiti, ma è necessario tenere presente che i partiti sono al servizio della democrazia e non ne sono i detentori») e a posto un ultimatum per questo week-end: i partiti gli propongano una coalizione viabile o un accordo di gestione nazionale, altrimenti egli sarà costretto a indire elezioni anticipate senza disporre nessuno degli strumenti costituzionali, e di questo i partiti dovranno assumersi l'intera responsabilità.

Il quadro politico del Portogallo d'oggi, a una settimana esatta dall'esonero del primo ministro Soares dopo che il cds aveva abbandonato la coalizione con il ps, è condizionato dal lungo, appassionato, energico discorso del presidente. Alla delusione dei portoghesi, che dal mistero con cui il discorso era stato avvolto fino all'ultimo momento prevedevano un annuncio clamoroso, fa da contrappunto l'ostentata soddisfazione del cds, che ieri pronunciava nuove frattative con il ps smarcando le insistenti preguidiziali dei giorni scorsi.

Se il psd, schieramento della destra parlamentare, non ha nascosto il disappunto di fronte all'invito che Eanes ha rivolto a ps e cds — fra le righe del suo discorso — affinché cerchino l'accordo venuta meno il terzo scorso, il pc ha adottato una prudente distanza, per favorire qualsiasi iniziativa socialista e impedire soluzioni autoritarie o di emergenza tanto care al psd.

I socialisti, riuniti ieri a consiglio, si rendono conto c'è in pratica Eanes ha nuovamente posato sulle loro spalle l'onere di un nuovo governo, e si muovono con estrema cautela: non sono disposti a cedere nella trattativa né cds, ma non vogliono neppure che sulla loro intransigenza ricada la responsabilità delle elezioni anticipate prospettate dal presidente.

Ma, ci si domanda, basta curare i mali di governo in un Paese in cui la vita politica è tanto condizionata da una profonda crisi sociale e da pericolose difficoltà economiche? Il Portogallo d'oggi, a poco più di quattro anni dalla rivoluzione dei garofani, è un Paese lacerato nel suo tessuto sociale. Soffre dei mali d'una disordinata crescita democratica dopo 48 anni di dittatura salazarista: è, nelle parole dello stesso Eanes, «in una fase di transizione. Ira un mondo vecchio che non vogliamo più e un mondo nuovo che non riusciamo ancora a costruire».

La rivoluzione non ha risolto tutti i mali di prima, e in qualche caso ne ha creati di nuovi: il Paese è permeato d'un senso d'insoddisfazione, di malcelate nostalgie del passato coloniale, di una forte delusione per il mancato conseguimento di un'apprezzabile giustizia sociale. L'economia in dissesto offre altri motivi d'instabilità sociale: il rincaro della vita, la stasi produttiva, la disoccupazione, un senso di isolamento politico-economico del Paese creano incertezze e ansie di cui il Portogallo, già impegnato nel difficile cammino della democrazia, sicuramente non aveva bisogno.

Il passaggio dal colonialismo attivo di tipo tradizionale a quello passivo dettato dalla dura legge delle bilance dei pagamenti, mette i portoghesi di fronte a una realtà di cui, oggi, non sembra esserci via d'uscita, e che pare riflettersi sulla vita più essenzialmente politica. Nel « dopo rivoluzione », riconosce Eanes, sono state adottate « idee e abitudini profondamente errate sul valore del lavoro e sull'immediato miglioramento delle condizioni di vita ».

La bilancia dei pagamenti ha avuto l'anno scorso un passivo di 1 miliardo e 300 milioni di dollari, e difficilmente si avrà quest'anno la riduzione a 300 milioni che era stata una delle condizioni (con la svalutazione del 15 per cento dell'escudo) poste dal Fondo monetario per un prestito a Lisbona. Proprio in questi giorni dovrebbe concludersi un finanziamento di 300 milioni di dollari da parte di un consorzio bancario internazionale. 300 milioni che saranno insufficienti a Lisbona per risolvere i problemi dell'economia.

L'inflazione — 27 per cento l'anno scorso — non è sostanzialmente diminuita, mentre un aumento del 15 per cento dei salari non ha migliorato il potere d'acquisto. Il 13 per cento dei lavoratori sono disoccupati, e i sussidi sono praticamente da fame. Il Nord agricolo, il Sud industriale, il terziario sono come paralizzati.

Crisi economica e crisi sociale si fondono in questo nuovo Portogallo. Per uscirne occorre un impegno costante, una guida precisa. Anche per questo urge risolvere i nodi politici.

Fabio Galvano

ULTIMA ORA

Comunicato del ps

LISBONA — A tarda sera il ps ha diramato un comunicato nel quale, dopo avere esaminato il discorso di martedì sera del presidente Eanes, afferma che non esiste, nel giro di pochi giorni, la ragionevole possibilità di avviare accordi fra i partiti « a meno che il cds accettasse patriotticamente di rimettere in vigore l'accordo col ps ».

Il comunicato invita quindi il Presidente a designare subito un primo ministro, e conclude sottolineando che il ps resta a disposizione del Presidente, « in uno spirito di leale collaborazione ».

Inchiesta sulla previdenza sociale in Italia

La riforma delle pensioni tra speranze e incertezze

In totale (vecchiaia, invalidità, superstiti) sono "pensionati" 12 milioni di italiani - Le contraddizioni dell'attuale sistema - Quali le cause del dissesto dell'Inps?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La pensione è una speranza che il lavoratore alimenta per trenta, quarant'anni di attività, in attesa che diventi certezza. E certezza lo è, oggi, in Italia per oltre 5 milioni di persone. Parliamo, naturalmente, delle pensioni di vecchiaia, perché non si possono, meglio non si dovrebbero poter definire «speranza» le pensioni d'invalidità, né quelle cosiddette dei «superstiti», cioè degli eredi del pensionato defunto. Fra tutte, vecchiaia, invalidità, superstiti, sulla base di varie fonti (Istituto nazionale della previdenza sociale, Relazione generale sulla situazione economica del Paese, studi della Confindustria), si calcola che attualmente superino i 12 milioni e mezzo.

Sono tanti, pari ad oltre il 22 per cento della popolazione, forse troppe, anche e soprattutto perché quasi il 42 per cento di esse — nel 1975 più di 5 milioni, su un totale di meno di 12 milioni — sono pensioni d'invalidità. E riesce difficile credere che il 9 per cento degl'italiani, quasi uno ogni dieci, siano invalidi. Non c'è dubbio, pertanto, che un progetto inteso a razionalizzare tutta questa materia e a contenere la spesa pubblica relativa, come quello preparato dall'attuale ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, onorevole Vincenzo Scotti, debba essere accolto positivamente. Un altro aspetto positivo del provvedimento è che non vuol essere definitivo, ma «aperto», sia perché indica soluzioni alternative per alcuni problemi, sia perché invita le parti sociali a dare il loro apporto. Ed è ciò che i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori stanno facendo in questi giorni.

Si può osservare, a proposito dell'obiettivo di contenere la spesa pubblica dedicata alla sicurezza sociale, che in un confronto internazionale la nostra situazione non risulta molto dissimile da quella esistente negli altri Paesi europei industrializzati. Per la spesa siamo sul 26-27 per cento del reddito nazionale disponibile (dati del 1975), a fronte di un minimo del 26,8 per cento in Gran Bretagna e un massimo del 31,8 per cento nella Germania Federale. Le prestazioni, sempre nel 1975, sono state pari in Italia al 24,1 per cento, contro un minimo del 20,1 per cento, ancora in Gran Bretagna, e un massimo del 31 per cento del reddito nazionale nei Paesi Bassi.

Che cosa c'è, dunque, che non va, e che fa giustamente parlare di «ingovernabilità» della spesa pensionistica e dell'urgenza d'una sua riforma, per evitare il dissesto del sistema, che potrebbe verificarsi presto, già nel 1980? C'è quel numero eccessivo delle pensioni d'invalidità, c'è l'esiguità dei contributi versati da alcune categorie di lavoratori — coldiretti, artigiani, commercianti — che sono ambedue aspetti, in fondo, rimediabili, oppure c'è dell'altro?

E' fuori discussione, e pare incredibile che invece non lo sia stato finora, che i contributi dei commercianti debbano poter coprire soltanto il 38 per cento delle prestazioni ricevute, quelli degli artigiani il 35 per cento, quelli dei coltivatori diretti addirittura un misero 5,5 per cento, quando per i lavoratori dell'industria i loro contributi nel 1978 copriranno il 96,7 per cento delle prestazioni. Si spiegano così, almeno in buona parte, i disavanzi Inps, nonostante la relativa esiguità degli assegni, il cui ammontare medio era ancora di 834.000 lire annue nel 1975, e i cui minimi solo attualmente sono stati portati a 102.500 lire per le pensioni di vecchiaia (ma non si potrebbero chiamare d'anzianità?), a 91.100 per le gestioni speciali e a 63.700 lire per le pensioni sociali. Un'esiguità che trova sì riscontro, ma pur ci fossero, eventuali intenzioni di ridurne l'ammontare.

Tuttavia, in due anni il disavanzo d'esercizio dell'Inps si è quadruplicato, passando dai 861 miliardi del 1978 ai 2818 previsti per il '78. Per l'intero sistema pensionistico il disavanzo d'esercizio, al lordo dei contributi dello Stato, è passato dallo 0,5 per cento del prodotto interno lordo nel 1976 all'1,4 per cento di quest'anno, e uno studio della Confindustria stima che arriverà al 3 per cento nel 1980, con oltre 5000 miliardi di lire. Di pari passo, anzi più accelerato, crescono i disavanzi patrimoniali: da 2454 miliardi nel 1976 ai 9783 di quest'anno, fino ai 17.000 miliardi previsti per il 1980. Sarebbe il dissesto.

A questo punto ci si può chiedere perché si vogliano far confluire praticamente nell'Inps, sia pure partendo dai loro «nuovi iscritti», quei sistemi pensionistici autonomi che hanno sempre funzionato regolarmente e che sono in attivo, non tanto perché i loro amministratori siano più abili di quelli dell'Inps, ma perché i loro amministrati pagano contributi adeguati e perché su di essi la parte assistenziale ha un peso minore. Due esempi. Le norme Inps consentono la pensione d'invalidità anche a chi non è inabile in assoluto al lavoro, e che a Milano potrebbe ancora occuparsi, ma ad Enna no. Inoltre, c'è l'integrazione del minimo, in base alla quale, nella più perfetta legalità, anche se uno ha versato solo cinque anni di contributi, si vede riconosciuta una pensione assai superiore.

Altro motivo di perplessità deriva dall'intenzione di applicare a tutte le pensioni il famoso «tetto Inpas», che tra l'altro è stato stabilito dieci anni fa, e che fissa in 1 milione 50.000 lire la retribuzione massima pensionabile, alla quale corrisponde una pensione massima di 840.000 lire mensili. Il meccanismo della pensione si basa sui contributi versati durante l'attività lavorativa, almeno per quelle categorie che i contributi li versano nell'esatto rapporto tra stipendio e futura pensione, quindi compiono per tutto il periodo d'attività un risparmio forzoso. Non si vede perché, al momento di ricevere, sotto forma di pensione, questo «stipendio differito», queste categorie se lo debbano veder decapitato. A meno che non si voglia assegnare al sistema pensionistico la funzione di redistribuzione del reddito, che è propria, invece, del fisco.

Mario Salvatorelli

(1 - continua)

Aumentano i prezzi di gas, cemento, elettricità e medicine

ROMA — I prezzi del cemento e dei medicinali e le tariffe elettriche e del gas saranno oggi all'esame della Commissione centrale prezzi, l'organo che deve esprimere i pareri sui quali decide poi il Cip.

La Commissione dovrà esprimersi sull'adeguamento dei prezzi del cemento, in base agli aumenti dei costi di produzione, e predisporre nuove direttive ai Comitati provinciali prezzi per la determinazione delle tariffe del gas.

La Commissione centrale esaminerà quindi la ristrutturazione delle tariffe dei sovrapprezzi termici per la determinazione delle tariffe elettriche ed il passaggio, dal regime amministrato dal Cip al regime «sorvegliato» (in sostanza, quindi, la liberalizzazione dei prezzi, entro limiti controllati dal comitato) dei prezzi dei medicinali «da banco», come ad esempio le aspirine, e delle specialità veterinarie. La Commissione affronterà anche la determinazione dei prezzi di circa 700 nuove specialità medicinali.

Per le elementari il ministro assicura libri ancora gratis

ROMA — Il governo provvederà nei prossimi giorni ad assicurare ai Comuni la copertura finanziaria necessaria per far fronte all'acquisto dei libri di testo della scuola primaria. Lo ha assicurato ieri il ministro della Pubblica Istruzione, on. Pedini, alla commissione competente del Senato.

Il problema della copertura finanziaria per l'acquisto dei libri di testo della scuola primaria è stato sollevato dal sen. Marcucci.

Il ministro Pedini, insieme col ministro del Tesoro Pandolfi, assicura ai Comuni la copertura dei 18 miliardi di lire destinati alla fornitura dei libri di testo. L'operazione sarà portata a termine mediante uno stralcio operato sulla nota di variazione del bilancio per il 1978.

Stamane a Castel Gandolfo

Pertini da Paolo VI in udienza privata

CITTA' DEL VATICANO — Il Presidente della Repubblica, Alessandro Pertini, si reca oggi in mattinata da Paolo VI a Castel Gandolfo, in udienza privata. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri alle 12 in Vaticano. La visita ufficiale del Capo dello Stato italiano avverrà *«in tempo successivo da determinarsi»*.

Il vicedirettore della sala stampa vaticana, don Pierfranco Pastore, ha letto ieri ai giornalisti il seguente comunicato ufficiale: *«Siamo informati che il Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini ha espresso il desiderio di far visita a Paolo VI. L'udienza, in forma privata, avrà luogo domani 3 agosto a Castel Gandolfo. La consueta visita ufficiale del Capo dello Stato italiano avverrà in tempo successivo, da determinarsi»*.

La prima visita di un capo dello Stato italiano al Papa nella villa pontificia di Castelgandolfo (neanche i Savoia vi si recarono mai) avverrà stamane alle 11,30 circa. Si tratterà di un incontro informale, come annunciato in Vaticano. Il presidente Pertini sarà accompagnato dal segretario generale della Presidenza della Repubblica, dottor Maccanico, e dal consigliere diplomatico. L'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Cordero Lanza di Montezemolo, sarà ad accogliere Pertini a Castelgandolfo.

Sembra che la visita a Paolo VI sia stata sollecitata dal Presidente della Repubblica nel corso dell'udienza da lui data al cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, recatosi al Quirinale il 12 luglio scorso, quattro giorni dopo l'elezione. Era stato Paolo VI a salutare pubblicamente con parole di apprezzamento l'ascesa di Pertini alla Presidenza della Repubblica nel suo discorso ai fedeli in piazza San Pietro di domenica 9 luglio. Il breve discorso papale appariva qualcosa di più che un formale messaggio di compiacimento.

La legge sul ticket diventa definitiva

Approvato per i farmaci il "pagamento parziale,,

ROMA — La Commissione Igiene e Sanità della Camera ha approvato ieri in via definitiva il provvedimento che instaura il cosiddetto «ticket» sui farmaci. In sintesi, dal 15° giorno successivo all'entrata in vigore della nuova legge, gli assistiti dovranno pagare il «ticket» il cui valore viene stabilito nel modo seguente:

200 lire per specialità medicinali di prezzo fino a 1000;

400 lire per prezzi da 1000 a 3000;

600 lire per specialità medicinali di prezzo superiore a 3000 lire.

Tali quote dovranno essere versate direttamente al momento dell'acquisto dei farmaci e non è prevista alcuna forma di rimborso. Tuttavia, i titolari di pensioni sociali avranno diritto ad un rimborso di 10 mila lire l'anno per una spesa sanitaria di circa 80 mila lire. Per quest'anno, comunque, il rimborso è limitato a 4000 lire.

La nuova legge stabilisce anche i criteri di classificazione dei farmaci, in particolare viene delineata una disciplina definitiva del prontuario farmaceutico che il governo non aveva previsto. La nuova legge stabilisce che a partire dal 1° gennaio 1979 la revisione del prontuario venga proposta da un organo presieduto dal ministro e composto da rappresentanti ministeriali ed esperti, alcuni dei quali designati dalle Regioni.

L'approvazione del prontuario spetta al ministro sentito il Consiglio Superiore della Sanità e, una volta attuata la riforma sanitaria, al Consiglio sanitario nazionale. Il nuovo prontuario deve uniformarsi ai principi dell'efficacia terapeutica, della economicità del prodotto e della semplicità e chiarezza nella classificazione. Dovrà essere previsto un elenco di medicinali esenti dalla partecipazione dell'assistito alla spesa. Sono queste le medicine essenziali che, dice la legge, hanno «efficacia terapeutica riconosciuta, sono composte di una sola sostanza, salvo eccezioni in cui siano realizzate proprietà non attribuibili ai singoli componenti separatamente; sono necessarie per il trattamento di malattie rilevanti sul piano sociale e per i trattamenti di emergenza».

«Si tratta — ha detto il ministro della Sanità Tina Anselmi — di un provvedimento che, nato come strettamente economico, assume rilievo sia sotto l'aspetto della programmazione farmaceutica sia come fatto di costume, in quanto la collaborazione dell'assistito alla lotta allo spreco trova valido riscontro nel divieto di propaganda di pubblicità dei medicinali sottoposti all'obbligo della presentazione di ricetta medica e comunque contenuti nel prontuario terapeutico».

Dopo aver rilevato che l'Italia è al quinto posto nel mondo per il consumo dei farmaci (dopo Stati Uniti, Giappone, Repubblica Federale Tedesca e Francia) e che la legge vuole dare un contributo alla normalizzazione dei consumi dei farmaci, il ministro Anselmi ha aggiunto che in tal modo si realizza «un ulteriore passo avanti per quella riforma globale del sistema sanitario che è l'obiettivo di fondo per ottenere una migliore assistenza con una maggiore partecipazione dei singoli alla vita delle strutture sanitarie locali, contenendo e realizzando una spesa che lo scorso anno ha superato gli 11 mila miliardi e che rischia di rivelarsi insufficiente se non viene correttamente incanalata».

Grazie alla nuova legge sarà possibile per gli enti assistenziali un risparmio annuo di circa 350 miliardi di lire. «Mentre si chiede un sacrificio economico al cittadino — ha dichiarato l'on. Morini, democristiano — si è inteso moralizzare un settore per quanto concerne la propaganda che in passato ha avuto troppo spazio ed ha finito col favorire il consumismo. La partecipazione alla spesa e il divieto di propaganda, predisposti congiuntamente, apporteranno — ha concluso Morini — una diminuzione dei consumi farmaceutici il cui abuso spesso ha provocato gravi malattie».

Il presidente della Commissione Igiene e Sanità della Camera on. Giacinto Urso ha commentato favorevolmente l'approvazione della riforma legge sul ticket sui farmaci. A giudizio dell'on. Urso, la nuova legge consentirà un minor consumo di farmaci.

Sono meno del dieci per cento i bocciati alla maturità

Parola d'ordine per gli esami "Promuovere tutti,, così è stato

ROMA — Tutti i risultati non sono stati ancora resi pubblici ma la sensazione che si delinea è quella di un «anno boom» di promozioni. Le vittime degli esami di maturità, sostituiti a partire dal prossimo anno da prove di altra natura, diminuiscono quasi dappertutto. Raramente superano al dieci per cento dei candidati. Chissà che non si superi la percentuale (poco più dei dieci per cento) dell'anno passato. Studenti più preparati? Professori di manica larga o piuttosto la conferma di un esame che, mancando criteri di giudizio oggettivi, è divenuto inutile?

Le prime cifre fornite per Roma e provincia non si discostano dalla percentuale nazionale. *«Si sono avuti esiti positivi negli esami* — dice il provveditore agli studi Italia Lecaldano — *nella misura del 95 per cento dei candidati negli istituti tecnici, dell'89 per cento nei "commerciali", del 93 alle magistrali, dell'88 ai "classici", del 95 negli "scientifici", del 94 nei "linguistici" e del 98 nei "professionali"»*. Si tratta di dati parziali che tuttavia fanno intravedere un dato globale non difforme da quelli degli anni passati. A Roma e provincia per avere un quadro definitivo della situazione bisognerà attendere qualche giorno in più a causa di alcune difficoltà incontrate dai commissari per via dei rinunciatari che sono stati sostituiti.

E i professori? Agli orali hanno cercato di attenersi alle raccomandazioni del ministero *(«un colloquio teso ad accertare le complessive caratteristiche dell'alunno»)*. Alcuni hanno seguito un atteggiamento il più aperto possibile, altri hanno sfoderato toni paternalistici, altri ancora reminiscenze libertarie. *«Molti non vogliono le nozioni»*, assicura Gino Blandini, docente universitario di storia, commissario al liceo classico Dante Alighieri. *«Ma allora non sanno che chiedere e colticano così un senso d'inferiorità verso i giovani. Questi ultimi, da parte loro, non sanno neppure le date più elementari perché sono "nozioni" se possiedono una cultura più generale. I commissari interni si assumono lo strano ruolo di mendicatori di mezzo voto, pur di promuovere. Promuovere è la parola d'ordine. E ognuno fornisce all'altro l'alibi perché dalla norma non si scarti. Va a finire che non c'è più alcun criterio, salvo quello della bontà personale»*.

Due soli respinti su 31 esaminati: è successo al «Mamiani» dove la professoressa Rosaria D'Angelo è però insoddisfatta. Dice: *«Non è né una prova di accertamento sistematico, né un esame dello spirito critico, che presuppone un amore per l'avventura culturale qui certo del tutto assente. I professori sono disorientati, i ragazzi disamorati. Se il bocci ci pensa lo società a promuoverli lo stesso, anche se in modo fittizio: questi ragazzi votano, si sposano, vanno a lavorare se ci riescono. Di fronte alla mancanza di criteri oggettivi, al crollo della scuola - istituzione, resta il più deteriore dei rapporti. Il colloquio non è più sulla scuola, sulle materie d'esame. E' su qualcosa di inespresso che aleggia. Nessuno sa che fare e tutti fanno quel che possono, alla meno peggio»*.

Gli altri motivi della disaffezione dei docenti a fare i commissari sono noti. Anni fa quest'incombenza era ricercata e ambita. Si riusciva molto spesso a farsi destinare in zone dove si aveva intenzione di recarsi con la famiglia per le vacanze, realizzando così una scombinatissima nel complesso vantaggiosa, anche se le indennità di missione corrisposte dall'amministrazione non sono mai state vantaggiose e sempre pagate con ritardi di mesi. Quest'anno invece l'effetto dell'inflazione, che ha eroso i compensi fissi da anni oltre il limite del possibile da una parte, e delle destinazioni stabilite dal cervello elettronico in modo poco gradito ai docenti dall'altra, hanno provocato la fuga generale, frenata solo dall'immediato aumento dell'indennità e dalla disposizione di anticiparne subito i due terzi.

L'ostacolo di fondo da rimuovere resta comunque quello della riforma, senza tanto per essere modificherà gli esami di maturità (secondo il progetto dovrebbero diventare più impegnativi, con tre prove scritte e più orali) ma per tutta l'organizzazione della scuola secondaria superiore, specie per quanto riguarda l'orientamento degli studenti. Il problema dovrebbe essere risolto attraverso la riforma della «secondaria superiore» o attraverso un provvedimento ad hoc anticipatore di questa, che andrebbe deciso prima dell'inizio del prossimo anno scolastico in modo da consentire agli studenti di prepararsi in maniera adeguata all'esame «nuova formula». Esistono però difficoltà, non ancora superate, di ordine politico, soprattutto sulla percentuale fra docenti «interni» ed «esterni» che dovranno far parte delle commissioni esaminatrici.

Giuseppe Fedi

Dopo l'arresto dei due insegnanti

Maturità comperate salteranno le prove?

MILANO — Un ispettore del ministero della Pubblica Istruzione deciderà se gli esami di maturità al Cesare Correnti dovranno o meno essere annullati. Questo in seguito all'arresto, avvenuto martedì, di due insegnanti dell'XI commissione accusati di concussione: avrebbero preteso e ottenuto seicentomila lire per far promuovere tre allievi di una scuola privata di Padova. I due sono Bianca Maria Roncaglia, 30 anni, di Premosello (Novara) e Vittorio Lambri, 37 anni, di Torre Isola (Pavia). La Roncaglia è un'analista: faceva parte della commissione come membro aggregato per le prove integrative dei privatisti. Non è laureata, ma la legge consente di chiamare agli esami anche degli esperti. Lambri, invece, insegna odontotecnica: aveva fatto domanda per partecipare agli esami ed era stato nominato in sostituzione di un collega assente.

Subito dopo la decisione del sostituto procuratore Di Grazia di arrestare i due commissari, il provveditore ha deciso di inviare uno dei quattro ispettori a sua disposizione, il prof. Bertorelle, al Correnti, per verificare la regolarità degli esami svolti. Il prof. Bertorelle ha cominciato ad analizzare gli incartamenti e solo fra qualche giorno si conosceranno le sue decisioni. Per ora si sa soltanto che, secondo dati ufficiosi pervenuti al provveditorato, degli 83 candidati esaminati dall'XI commissione, 61 sono stati promossi e 22 bocciati. Una percentuale, quella dei respinti, piuttosto alta rispetto alla media cittadina e nazionale. Non si sa quale risultato abbiano ottenuto gli allievi che avrebbero dovuto pagare: secondo alcune voci sarebbero stati promossi, ma la conferma si avrà solo quando i risultati saranno divenuti pubblici. Sempre che, ovviamente, l'ispettore non decida che bisogna fare tutto daccapo.

Nulla di nuovo, invece, sul fronte delle indagini giudiziarie. Stamane, a San Vittore, sarà interrogato il prof. Lambri. La dott. Di Grazia, per ora, ha sentito solo Bianca Maria Roncaglia, la quale sembra abbia dato spiegazioni piuttosto confuse sui soldi che le sono stati trovati in borsetta. I numeri di serie delle banconote erano stati infatti segnati dai carabinieri prima che avvenisse il «pagamento», fissato per lunedì sera in un bar di via Alcuino, vicino al «Correntin». La Roncaglia è stata fermata poco dopo, come pure il Lambri. Gli esami di maturità, comunque, erano già finiti: gli ultimi scrutini si erano conclusi poche ore prima.

s. mr.

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Piccoli dilemmi estivi

Dopo la bambina inglese, la mosca francese. Anche lei nata in provetta, come ci informano da Limoges, dove l'istituto di ricerca, al culmine di dieci anni spesi nella ricerca, è riuscito a «procreare» questo bestiolino, del genere Lixofaga, destinato a mangiare i bruchi che devastano le piantagioni di canna da zucchero. Ben venga la bambina, ben venga la mosca, l'orbe terraqueo può ospitare di tutto. Dice un maligno: chissà se quella creatura inglese, una volta cresciuta, saluterà ogni bicchiere come nonno, e chissà se la mosca francese sarà attratta da deretani di buoi anziché dai bruchi.

Ma non badiamo ai cinici, che malgrado ogni sforzo vengono scavalcati e sbalacchiati da quanto accade nell'universo. Chi segua — tranne i parenti, gli «affezionados» del Cremlino e la concorrenza diretta — le fatiche dei cosmonauti sovietici Kovalyonok e Ivanchenkov, in orbita dal 9 giugno e che trasmettono immagini di «lavoro nello spazio»? Le imprese lunari sembrano aver perduto ogni fascino: ci rendiamo conto che tanti soldi, tanti rischi, tanti studi costituiscono un arricchimento per la medicina e le leghe metalliche. Ma l'alone straordinario delle prime avventure cosmiche è struggentemente lontano, la «routine» di capitani ed ingegneri russoamericani non trova commercio sulle gazzette, la luna è tornata «rossa» oppure «pallida» sulle terrazze smemoranti delle marine e nei dischi dei cantautori più vieti.

La realtà che ci mastica è talmente feroce da lasciarci ormai indifferenti. L'augusta professione di cinismo, che apparteneva ai filosofi, oggi può caratterizzare qualche mezzobusto televisivo: il lavilamo della quotidianità non concede più margine allo stupore, allo scandalo, alla desolazione e al rimorso.

La gente festeggia se stessa durante la propria vacanza, e guai a chi sostiene come lo stesso concetto di vacanza sia stupido: perché per godere le sferiate dei depositare in un cassetto l'intelligenza che ti serve durante l'anno, devi travestirti o spogliarti o dimetterti dalla tua abituale umanità. Ma chi osa guastare questi dabbi rischia la fucilazione o l'esilio a colpi di ombrellone.

Bisogna attraversare l'estate come l'esploratore che si fa largo tra la giungla. L'autunno, tanto per cambiare, sarà «caldo» e «duro», ma pare lontanissimo, una scadenza che non riguarda noi bensì i posteri. Sindaci benintenzionati (lungi da me l'intenzione di criticarli) seminano le metropoli di «punti verdi», come i generali durante le grandi manovre. I poveri rimasti in città si radunano in un parco e chiedono scampo ad un vecchio film di Totò o a troppo volenterosi chitarristi come, nei medioevi arcaici, ci si raccoglieva nelle chiese e nei conventi per sfuggire ai saraceni o alla peste.

L'estate fa paura, ecco la verità. In qualche modo, bisogna pur liberarsi delle sue grinfie, dai suoi obblighi, a costo di starsene accampati tra le ortiche o davanti a un traghetto che non parte per scarenza di «personale». Il quale «personale» è sempre carente, nel Paese della Disaffezione codificata. Pur non sapendo nuotare (le statistiche degli affogati parlano) la nostra vocazione è quella pigra e ambigua del bagnino, mai del ferroviere o del falegname o del meccanico d'aereo.

Ma vinceremo anche questa estate, seppur faticando. Milioni di cinepresse romano dalle Dolomiti alle Tremiti per immortalare le infinite vittorie dei ringoli. Conteremo con finto dolore e lociuto orgoglio i cadaveri che si accatasteranno a cavallo del Ferragosto: sono loro a fornire la testimonianza decisiva della nostra felicità bellzina e randagia.

Nessuno più vede Ufo, nessuno scrive minacce sui muri, solo il Papa ricorda gli ammalati, le truppe televisive sfornano le «terne colonne d'auto viste dall'elicottero, stazioni ora gremite ora deserte come conchiglie all'abbandono. Nessuno più fa discorsi, perché l'estate ha quale linguaggio suo proprio un estenuante balbettio, un rotolare di sillabe l'una all'altra sorde. Gli unici appelli lungamente articolati li lanciano i cani che pagano sui balistici deserti la prigionia a cui li hanno costretti i padroni. Sono i soli a sperare nell'autunno. Sono i soli a pagare per la loro fedeltà. Se vogliono veramente capirci, si emancipino, ritornino lupi.

Psi-Berlinguer

(Segue dalla 1ª pagina)

un breve commento redazionale, e l'unica dichiarazione di un certo peso, ieri, è stata del vicesegretario Galloni: *«La critica che noi democristiani possiamo fare all'intervista di Berlinguer, è che essa non ha fatto altro che codificare il processo evolutivo compiuto dal pci, ma non chiarisce alcuni punti oscuri dello sbocco che questo processo deve o dovrà avere»*.

Più articolato (a parte l'articolo sui rapporti pci-psi visti nel lungo termine) il commento dai repubblicani nel caso specifico. Ne è autore il segretario stesso del partito, Biasini, il quale ha giudicato *«positivamente»* alcune delle affermazioni di Berlinguer, e *«contraddittorie»* altre. Bene, per Biasini, *«il riconoscimento del valore universale e permanente della democrazia..., la precisa scelta per l'unità europea..., il rifiuto dell'alternativa di sinistra come una soluzione né stabile né realistica»*. E anche *«interessante»* la definizione del compromesso storico inteso come *«accordo di forze politiche e sociali per fronteggiare l'emergenza e per un rinnovamento del Paese, senza che questo vincoli a pregiudiziali formule di maggioranza e di governo»*.

E' invece *«contraddittoria»*, sostiene il segretario repubblicano, l'affermazione di Berlinguer sulla dottrina leninista, poiché da un lato, dice Biasini, si afferma che *«il problema sul quale oggi ci si deve confrontare non è di rispondere alla domanda se i comunisti siano o no leninisti»*. Dall'altro si fa una *«lunga esaltazione di quello che il leninismo ha rappresentato non solo in Russia e un implicito riconoscimento di una attualità che sembra difficile sostenere e che Berlinguer estende anche alla pratica del centralismo democratico»*. In un documento di così vasta portata, conclude il segretario del pri, *«sarebbe stata estremamente importante una presa di posizione sul socialismo reale e sull'Unione Sovietica»*.

Franco Mimmi

Roma: un passo avanti per il secondo ateneo

ROMA — Per il problema relativo alla seconda Università romana di Tor Vergata si è svolto ieri mattina a Palazzo Chigi un incontro tra il presidente del Consiglio on. Andreotti con il sindaco della capitale, Argan, il rettore magnifico, Ruberti e la senatrice Falcucci.

Nel corso del colloquio fra il presidente del Consiglio ed il sindaco di Roma — colloquio svoltosi per esaminare a fondo la grave situazione universitaria della capitale con particolare riferimento alla improrogabile necessità di dare avvio alla costruzione dell'ateneo di Tor Vergata — sono stati riaffermati i pressanti motivi che stanno alla base della richiesta della seconda università romana.

Argan ha ribadito quei caratteri di urgenza indicati dal Consiglio comunale durante la seduta della scorsa settimana dedicata a questi problemi. Alla conclusione dell'incontro, al quale ha preso parte anche il capo della segreteria del sindaco, dr. Murtis, il primo cittadino ha affermato che il presidente del Consiglio ha riconosciuto il carattere di assoluta priorità che riveste Tor Vergata nel quadro di organici provvedimenti legislativi per le sedi universitarie. Andreotti ha assicurato il proprio intervento presso la commissione Pubblica Istruzione del Senato affinché si possa giungere, entro settembre, alla soluzione di un problema che riveste una indubbia importanza.

Per Tor Vergata il mese di settembre costituirà dunque una tappa decisiva per l'avvio di una realizzazione che negli ultimi dieci anni, dal giorno in cui fu annunciata la scelta della località, ha incontrato innumerevoli insabbiamenti

Amnistia

(Segue dalla 1ª pagina)

dovuto beneficiare dell'indulto nella misura massima, sono passati alla categoria dell'indulto ridotto. Si tratta, salvo errore, della violenza carnale, dell'adulterazione e contraffazione di cose (non alimentari) in danno della pubblica salute, del commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate: l'indubbio allarme sociale che ne promana serve a spiegare l'atteggiamento di minor clemenza.

Persino in tema di effetti collaterali dell'amnistia, materia autonoma rispetto alla delega per la concessione del beneficio, c'è stata una modificazione di rilievo. Consiste in un'aggiunta, questa volta a favore non della persona danneggiata, ma dell'imputato: la patente di guida ritirata per un reato colposo dev'essere restituita se e quando il reato viene amnistiato.

Ormai definite in tutti i particolari, la travagliata vicenda dell'amnistia e dell'indulto 1978, che solo una finalmente decisa volontà politica è riuscita a togliere dalle secche di una tormentosa incertezza e di un'estenuante attesa, sta, dunque, per passare alla fase attuativa. Purtroppo, ciò accade nel momento meno adatto, con le ferie giudiziarie in pieno corso. Anche se misure organizzative sono allo studio, difficilmente si potranno fare miracoli. Eppure, bisogna provarci. Ne è coinvolto il diritto di libertà personale.

Giovanni Conso

SARDEGNA

SOPIM

Arrivarci non è più un problema: da Olbia ogni giorno, decine di voli, aliscafi e traghetti, collegano col continente. Una natura caratteristica e selvaggia, possibilità venatorie, reali pescosissimi, spiaggia deserta, acque limpide. E nel contempo comprensori turistici attrezzati con servizi, sports, porticcioli...

Il meglio per le vacanze al mare a **Cannigione, San Teodoro**, appartamenti in villette a schiera.

Ai primi 20 acquirenti verrà offerto gratuitamente il viaggio per due persone.

Monolocali più servizi da L. 6.900.000.
2 locali più servizi da L. 7.500.000.
3 locali più servizi da L. 13.300.000.
50% mutuo fondiario.

Per informazioni telefonare a:
Torino (011) 5767 - Milano (02) 7755
Genova (010) 530131 - Bologna (051) 230442

gabetti
in tutta Italia

Morire di chimica a Marina di Melilli

Se ci sarà da lapidare chi, scrivendo, facendo discorsi a piazze gremite, mostrando faccia in televisione, abbia fatto uso fino a duemila volte dell'espressione Problema del Mezzogiorno, prendete me, per la prima pietra; sono pronto a gettarla, e avrò molto piacere di tirare anche la seconda, la terza e la quarta.

Politici e sociologi, diventerebbero tutti un mucchio di pietre. Giornalisti, pochi scamperebbero... Si dice meno *mamma* nell'età tenera che *Problema del Mezzogiorno* nell'età adulta. C'è chi invecchia ripetendo, con la lingua impastata, problema del Mezzogiorno. Tra gli infiniti gusci di linguaggio degenerato che ci mangiano intorno, Problema del Mezzogiorno è di quelli con dimensioni e denti di pescecane. Ogni sciacquio di parole pubbliche mi annuncia la sua presenza. — Eccolo, sta per arrivare ... — Lo squalo è vicino, punta su di me fulmineo, aiuto, e io non ho neanche un coltellino. Sbranato, mi trascina giù, e la voragine gorgoglia: problema, del Mezzogiorno problema, problema...

Le regioni meridionali del luogo geografico e della ragione detti Italia c'entrano poco. Problema del Mezzogiorno è un'espressione indipendente. Nel secolo XVIII si parlava ancora di Sacro Romano Impero, e il sacro era morto e il Romano Impero era già spettro molto tempo prima che il piede di Berta cocasse, sotto il lenzuolo, quello del re Pipino. Ma era pur sempre una nobile fantasticheria, uno scricchiolio di armature... Il Problema del Mezzogiorno, dopo aver fatto pensare qualche testa onesta del regno d'Italia è ormai da molto tempo uno *chewing-gum* interminabilmente masticato da bocche giuste.

Questa mania sclerotica di *risolvere* il Problema del Mezzogiorno non è però innocua... Si agisce anche, purtroppo. L'orchestra suona con tutti gli strumenti il Da Risolvere e [illegible] il Problema viene sbrigativamente, anzi, temo, è già stato, risolto.

Un coro di tranquilli paranoici che salmodiano in un cortile non mi preoccuperebbe: ma dietro questa espressione senza significato si muove il potere di trasformare l'ambiente in cui vive l'uomo in una allollara desolazione, un potere di fare del male dovunque esista una diversità umana, rendendola uguale a un modello astratto (adeguando una realtà geologica e culturale a un vuoto vorticante, che sarebbe il Mezzogiorno del Problema) e questo allarma le mie piccole antenne.

Problema del Mezzogiorno è una siringa riempita d'aria, ma l'aria iniettata in una vena viva fa male. E quante ne hanno fatte (e col consenso famelico, col supplichevole consenso, col grido di fammela! della vittima) alle nostre regioni meridionali, i medici della siringa d'aria? Abbastanza perché si possa dire che il famoso Problema è risolto. Tuttavia, disgraziatamente per i già entrati nella soluzione (che è una *Endlösung*, una Soluzione Finale), chi ha il potere di risolvere i problemi seguita a frugare se stesso per risolverlo sempre di più. Sono temibili questi accanici.

Come hanno risolto e come seguiteranno a risolvere si può dirlo fumando un banale catalogo di disastri comuni a tutto il mondo. Prima del Sud-Sud è stato Sud da risolvere il Nord padano, poi il Centro, che [illegible] è essere risolto. La soluzione è sempre, dapertutto, una sola: l'industrializzazione cieca, l'espansione tecnica forzata. Per forzare c'è il metodo stalinano, il brasiliano, l'iraniano, il maoista, il mafioso, il democratico - consensuale o quasi consensuale. La nostra industrializzazione forzata è insieme mafiosa e democratica - consensuale. Il voto maggioritario arrivato dalla capitale diventa sufficientemente costrittivo una volta coniugato col potere mafioso locale; questo al potere mafioso locale; questo al consenso, la voglia di uniformità ne crea tanto da soffocare qualsiasi opposizione di minoranze [illegible] cieche.

Le civiltà settentrionali hanno resistito meglio; le meridionali stanno passando da sfasciume agricolo a disintegrazione industriale, da una decomposizione al chiuso a una dissoluzione [illegible] completa in un'aria appestata. Avvicinando la lente troveremo che c'era del buono in quel vecchio sfasciume e in quella pudica decomposizione; ma di quel buono ne resta poco. Il bulldozer passa e ripassa senza riposo. Popolazioni malaticce sono state legate al cannone della tecnica planetaria e sparate senza pietà; quel che si chiama *sviluppo*, la *popolorum progressio* nell'unica direzione tollerata e possibile, cura così i mali.

* * *

Con uragani di saccheggi industriali e di trionfi della tecnica si pensa di guarire tutti i mali: spero in malafede, perché l'imbecillità è molto meno sopportabile. Se una vittima di Landru aveva i reumatismi, la stufa di quel bravo assassino glieli guariva meglio di qualsiasi pomata. C'è lo stesso criterio quando, contro un modesto raffreddore, si scagliano i missili antibiotici intercontinentali. Turania, la stufa di quel bravo assassino glieli guariva meglio di qualsiasi pomata. C'è lo stesso criterio quando, contro un modesto raffreddore, si scagliano i missili antibiotici intercontinentali. Turania, via, si salvano sempre dei germi che resistono a tutto. In un Sud industrializzato a morte, fatto (com'è nei voti del potere, della gente, dei vescovi, di tutti) una Ruhr integrale, un'unica Tokio-Marghera - Abadan, qualche residuo della vecchia decomposizione naturale produrrà sempre un impensato colera. Per amore di umanità lo spero.

L'industrializzazione è una Soluzione Finale che procede qua e là come un lento [illegible] (pietra qui pietra lì, a formare volto sconosciuto), all'improvviso con scatti grandiosi, aggredendo punti deboli, deformando radici, ingoiando ambiente vivo, regni vegetali, dati umani, voragini d'acqua, scritta in un fantastico cerebro di ferro rovente che si va stringendo intorno a noi, figli dell'uomo. Il perché non lo so; dico quello che vedo. Dire *economia* è veramente troppo poco: il fenomeno tocca il destino umano. Se ragionassimo in termini di buon senso diremmo: cerchiamo di rallentare, per favore più adagio... Ma quello è il punto dove il buon senso è più raro di Moby Dick; il grido delle folle, dietro ai demagoghi di destra e di sinistra, dell'Est e dell'Ovest, *è più in fretta*. Anche questo è un segno di predestinazione.

E' da vedere come vengono sciolti certi nodi, quando la soluzione ne crea d'insolubili. C'era una zona industriale che rendeva la vita impossibile a un paese di un migliaio di abitanti, Marina di Melilli (e sul mare) nel Siracusano. L'[illegible] della vita era che non si facessero quegli impianti inclusori della vita. Visto che la vita, a Marina di Melilli, la semplice vita, [illegible] vegetale, animale, il respiro del vivente, non era più compatibile con la presenza delle industrie [illegible] di veleno mortale, produttrici di veleni, distributrici di veleni, il rimedio giusto sarebbe stato di smantellare e di far sparire quel brutto annesso. Ma il brutto annesso era soluzione del Problema del Mezzogiorno! Qualcuno ha chiesto di farlo sparire? Non ho notizie di questo. Pare che Marina di Melilli abbia piuttosto chiesto di sparire lei, paese vivente, piccola pietra mediterranea sulla costa occidentale della Sicilia.

L'uomo accontentato. Popolazione evacuata, le case demolite. Le case non sono materia inerte: sono altra vita, vivevano con chi ci viveva dentro. C'erano, là, decomposizioni che mestivano di vivere, di decomporsi indefinitamente, fermenti d'anima, oggetti toccati, vicoli bianchi, patate. Al loro posto, altro petrolchimico, altre aniline da cancro, altro pezzo di Soluzione Finale, secondo il Piano Prestabilito a cui non sfuggiamo più. Se vincevano le case di Marina di Melilli ci sarebbe stata [illegible] del Piano: ma le case perdono, come perdono le anime e i viscri umani, come perde il corallo sottomarino, il corso del Nilo o dell'Ob, il cervo, la taiga, il cetaceo, la rana, davanti alla Diga, all'Autostrada, al Plutonio, al Petrolio. A Melilli è la chimica che deve vivere, non gli esseri umani. Il trasferiti, deportati trenta chilometri più in là, quanto respiro avranno in più? I miasmi viaggiano e il lavoro resta immutato, sinistro ma sicuro: al di là della distruzione di un villaggio, i nodi non si sciolgono, e verranno altre industrie, e ci sarà meno respiro per tutti.

«Investimenti nel Mezzogiorno»: mi si gela il sangue a sentirne parlare. Sono altri superborghi industriali che avvelenerannno altre piccole, povere, innocue, stupidamente oggi esultanti Marine di Melilli. Se la vita diventerà impossibile, le cancelleranno. A Seveso hanno spiangato la zona che circonda l'orrida lemesa mortale. Pezzi di soluzione, di soluzione finale... Osserva Eric Fromm che il genocidio degli ebrei fu organizzato come un processo produttivo: si può anche, senza odio, e ancora più freddamente, e senza condanne morali da parte di nessuno, organizzare come un genocidio i processi produttivi. Quando si è deciso di *produrre a qualunque* [illegible] si è pronunciata la sentenza di genocidio: perché turarne quel che si frappone tra ipotesi produttiva e realtà produttiva è automaticamente condannato a morte.

Sarà veramente una cortina per gli occhi, il ponte tra Messina e il continente, un'inutile torre di Babele orizzontale: pare che l'inizio dei lavori non tarderà molto, mentre gli schizzi di giubilo fanno pirotecnico. A Sarroch, in Sardegna, era stato promesso da Anic-Italproteine un magma di bioproteine: c'è stato un intralcio, si è scatenata la questione sociale... Ed ecco i due corni: licenziamento di un certo numero di assunti, e lenta intossicazione della gente attraverso gli alimenti di origine animale? Chi fosse realmente pensoso del bene pubblico non esiterebbe a sacrificare le mansioni alla salute generale; anzi Sarroch non sarebbe mai stata autorizzata a farsi. Finirà così invece: sarà sacrificata la salute generale all'Anic-Italproteine. Mettiamo che un chirurgo si veda costretto a tagliare a un paziente un dito. — Salviamo il dito a qualunque costo, dice il chirurgo, e fa al paziente un'iniezione di stricnina.

Tempo fa, leggevo su un giornale batese: «La Puglia deve diventare la capitale della chimica». Brava gente, sapete quello che dite? Perché scrivete? Perché parlate? Marina di Melilli, in Sicilia, è morta di petrolchimico: quinec Marine di Melilli volete, in Puglia? C'è il grano duro, ci sono gli ulivi: perché invocare la nuova della morte chimica? Manfredonia ha già il suo petrolchimico, e non respira più.

La distruzione è una soluzione, indubbiamente. Ma il mio amore va a quel che marcisce col coraggio di marcire, alla *insegnata* immobilità, alla [illegible] che stagna pur di restare viva, ai Mezzogiorni sparsi di tutto il mondo, coi loro mali antichi, dove passavano feste sgretolate, e un [illegible] pessimismo verghiano s'innalza a al posto dei fumi omicidi.

Guido Ceronetti

"Tentata" in Germania

Strana (e fallita) terapia sessuale

BONN — L'insolita generosità di un Ufficio d'Igiene che ha accettato di assumere le *«spese di peripatetica»* di un giovane ammalato, non è stata remunerata: sei mesi di «trattamento» non hanno guarito l'adolescente dei suoi complessi e dalle sue ossessioni.

Il dottor Manfred In Der Beek, dell'Ospedale dipartimentale tielo Schleswig, riferisce sull'ultimo numero della rivista medica *Selecta* la storia di un giovanotto al quale i medici avevano prescritto una terapia sessuale consistente in visite settimanali ad una prostituta.

Dopo molte pratiche burocratiche, l'ufficio d'Igiene di una cittadina, che l'autore dell'articolo non nomina, aveva accettato di assumere le spese di questa «cura», fino alla concorrenza di venti marchi (circa ottomila lire) per «seduta».

Secondo il dottor In Der Beek, questa forma insolita di assistenza sociale non ha avuto il successo sperato e la terapia è stata sospesa dopo sei mesi.

A BAYREUTH COME UN RITO SI CELEBRA L'ARTE WAGNERIANA

Miracolo sotto il rosso lume del Gral

Nella perfetta acustica del Festspielhaus, un «Parsifal», fonicamente straordinario, con una regia conservatrice
Risorse sceniche moderne per un «Tannhäuser» tradizionale - L'anno prossimo si aprirà con «Lohengrin»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Wagner riverito da Eschilo e ShaKespeare, e (sotto) alle prese col cigno del «Lohengrin»

BAYREUTH — *Per il primo incontro con la meravigliosa acustica del Festspielhaus, il Parsifal è forse la migliore occasione che si possa desiderare. Quando sorgono dalla fossa invisibile le prime note sommesse del preludio, il motivo ascendente dell'agape d'amore, così casto, umile, privo di qualsiasi pretesa d'eloquenza retorica, davvero si ha l'impressione d'un miracolo: come se si aprisse una scatola e i suoni ne uscissero naturalmente a guisa d'un profumo che si effonde nell'aria.*

Miracolo dell'acustica perfetta di questo scrigno teatrale, propiziata dalla collocazione della fossa in profondità, fuori dello sguardo degli ascoltatori, e forse anche dalla presenza di quelle due file laterali di colonne classicheggianti — sei per parte, e reggono i modestissimi lampadari a sfera — brutte a vedersi ma probabilmente provvidenziali per distribuire il suono e convogliarlo nella sala. Niente palchi, naturalmente, la platea in forte salita, per assicurare una discreta visibilità a tutte le file (una trentina) e una piccionaia in fondo, frequentata specialmente da studenti e dai più rumorosi promotori dell'applauso o del dissenso (ben inteso, esclusivamente alla fine d'ogni atto e dell'opera).

Perfezione dell'acustica, dunque. Ma va subito aggiunto che la fusione degli archi all'unisono è qualche cosa di miracoloso e che il direttore Horst Stein, dell'Opera di Vienna, dal quale si potrebbe magari desiderare un'interpretazione un po' più colorita dell'opera, ha curato la resa sonora dell'orchestra, e la sua sottomessa integrazione al palcoscenico, con uno scrupolo veramente eccezionale. Dal punto di vista fonico, dunque, un Parsifal di primissimo ordine, mentre dal punto di vista interpretativo si potrebbe forse fare qualcosa di più per ovviare a «quel certo senso d'immaterialità» che Giannotto Bastianelli rilevava nell'opera e lo scriveva a «sublimità di pensiero morale», più che a «senilità e abuso di astrazione», come talvolta si sostiene.

Il tenore Peter Hofmann è un Parsifal giovane, agile e scattante, vocalmente dotato. Tra l'altro la sua voce non perde smalto né evidenza anche in quelle frequenti incursioni nel registro grave (specialmente al second'atto), dove resta traccia della destinazione baritonale del personaggio nei primi progetti wagneriani. Recita e sta in scena benissimo, come del resto tutti i suoi colleghi: Theo Adam, un grande Gurnemanz, che occupa la scena con una nobile presenza; Danja Vejsovic, una drammatica ed isterica Kundry; Bernd Weikl, il dolorante Amfortas. D'altrettanto alto livello il Titurel di Matti Salminen, il Klingsor di Franz Mazura e il coro impeccabile, istruito da Norbert Balatsch.

La regia e le scene di Wolfgang Wagner, direttore artistico dei festival, vogliono essere un evidente risarcimento offerto al pubblico più conservatore, in cambio di certe audacie che avevano contrassegnato il Parsifal precedente a questo. Alberi che sembrano veri, la lampada rossa del Graì, il cigno bianco portato in scena stecchito come un pollastro dopo che Parsifal l'ha saettato, la lancia di Klingsor che si arresta miracolosamente sul capo di Parsifal, qualche economia di scena contribuisce un poco al grigiore dello spettacolo.

Perché, nell'incantesimo del venerdì santo riprendere la foresta del primo atto, immersa in una penombra antelucana, invece del prato verde e luminoso postulato dalla musica? Anche il giardino di Klingsor, dove le fanciulle-fiore esercitano la loro seduzione, è più bosco che giardino, e non ha nulla della natura mediterranea di Amalfi che a Wagner l'aveva suggerito. Belle, invece, e quasi magiche, le ieratiche evoluzioni circolari dei cavalieri del Graì: splendido l'effetto di restrizione del cerchio, ottenuto col semplicissimo mezzo di inginocchiarsi in perfetta sincronia.

Anche il Tannhaeuser, diretto da Colin Davis con maggiore vivacità, e con pari sapienza di coordinazione tra palcoscenico e orchestra, è in [illegible] uno spettacolo tradizionale, ma la regia di Goetz Friedrich (assistente e discepolo di Felsenstein alla Komische Oper di Berlino Est) si vale abilmente di risorse teatrali moderne, specialmente nel baccanale, dove scendono dall'alto strisce [illegible] incandescenti e nelle loro oblique disposizioni si collocano le evoluzioni del ballo. La coreografia (di John Neumeier, solisti Reko Tobias e Lajos Horvath) punta felicemente sul moto vertiginoso di mani e braccia agitate velocissimamente per competere con lo sfrenato vitalismo della musica e con le sue lancinanti sferzate di lussuria. Poi il moto perpetuo dei sensi in tumulto si trasferisce sopra una specie di grande tendone che cala dall'alto a coprire l'ammucchiata generale.

Le scene di Juergen Rose semplificano alquanto il naturalismo episodico delle prescrizioni wagneriane: non c'è in Wartburg da una parte e lo Hoernelberg dall'altra, non c'è il sentiero montano a mezza costa, eppure è bellissimo il trapasso dall'affocata grotta di Venere alla pace della natura dove stanno per sfilare lentamente i pellegrini, portando una grossa croce.

Il fondo non dà nemmeno l'astidio che i cacciatori del langravio e i cantori del suo seguito portino pastrani e berretti che arieggiano alla lontana la Wehrmacht (Tannhaeuser è visto come un campione di anticonformismo, che rompe le consuetudini dell'ordine costituito). Grande qualità della regia è l'intelligente utilizzazione dello spazio teatrale, con una distribuzione sempre bella e sensata dei singoli personaggi e dei gruppi: l'originalità non resta fine a sé stessa, ma contribuisce sempre all'efficacia della narrazione.

Anche qui un'ottima compagnia di canto, dove rivalta la bravissima Eva Marton, prima come fascinosa Venere e poi come perginale Elisabetta. Il protagonista, Spas Wenkoff, è un altro di quei giovani che vengono a rinsanguare felicemente lo sparuto parco dei tenori wagneriani. Ha voce e scena. Del resto qui tutti recitano meravigliosamente: Hans Sotin il langravio, e i cinque cantori, cioè Bernd Weikl, Robert Schunk, Franz Mazura, John Pickering, Heinz Feldhoff e il coro [illegible]. Merito specialmente della regia di quell'autentico [illegible] di teatro che è Goetz Friedrich, al quale verrà affidato il nuovo Lohengrin, che sarà lo spettacolo d'apertura della prossima stagione. Scene dello scultore Guenther Uecker, direttore e cambiarli ancora da stabilire.

Massimo Mila

Un raro Marivaux incanta Parigi

PARIGI — Ha il sapore di una riscoperta *Il trionfo dell'amore* di Marivaux, che la Comédie Française ha ripescato dagli archivi e messo in scena per l'estate, in una Parigi gremita di turisti.

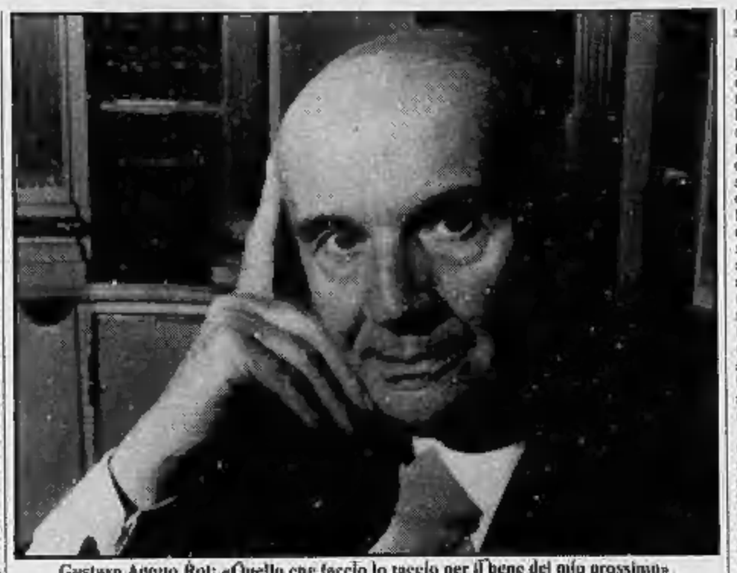
Il testo di Pierre Carlet de Chamblain de Marivaux sta riscuotendo l'ammirazione degli artisti e dei critici, uno dei quali (Jules Lemaitre) avvicina *Il trionfo dell'amore* a *La dodicesima notte* di Shakespeare.

La vicenda è ambientata in una Grecia di maniera e vede la giovane Leonide e la sua dama Corinne travestirsi da [illegible] e infilarsi nell'Accademia dove insegna il vecchio filosofo Ermocrate e studia il giovane Agide, figlio del deposto re di Sparta. Gli intrighi d'amore si alternano a sottili trame politiche fino a un ironico lieto fine.

IL MISTERIOSO (E CONTROVERSO) MONDO DEL PARANORMALE

Ho visto lavorare il dott. Rol

Pennelli si muovono da soli a dipingere una tela - «Lo spirito intelligente dell'uomo agisce anche dopo la sua morte»



Gustavo Adolfo Rol: «Quello che faccio lo faccio per il bene del mio prossimo»

TORINO — Scrivo come testimone, testimone di fatti straordinari, esperimenti che hanno dell'incredibile perché, appunto, avvengono fuori della normalità, nel paranormale. Protagonista è Rol, il dott. Gustavo Adolfo Rol, torinese. Mi chiedo come è possibile parlare di lui con accenti di sospetto come ha fatto Piero Angela nel suo *Viaggio nel mondo del paranormale*, libro dissacratore a tutti i costi della parapsicologia. E poiché seguo Rol da anni ed ho assistito a centinaia di suoi fatti prodigiosi ed ho la certezza della loro autenticità, mi sento in dovere di parlarne, di raccontare qualcosa a chi crede nelle eccezionali possibilità dell'uomo.

«Qualcosa», ma [illegible] meglieri davanti a [illegible] così [illegible] mole di materiale la cui descrizione necessiterebbe di molto spazio? E' comunque indispensabile una premessa. Rol non vive di queste [illegible] doti dalle quali non trae alcun lucro. Le sfrutta soltanto per il bene degli altri: per aiutare chi soffre, anche se non si considera guaritore né del corpo né dell'anima. Ma le sue diagnosi intuitive spesso stupiscono i medici che lo interpellano. Attraverso gli esperimenti di Rol è dimostrato che ci sono altre leggi fisiche, sconosciute e che tutto è armonia; alla [illegible] di questa armonia c'è Dio.

Rol non pratica lo spiritismo. Con lui si parla invece di «*spirito intelligente*». Pure gli oggetti hanno uno spirito, che rimane anche quando sono andati distrutti (la loro storia in rapporto alla loro funzione). Quello dell'uomo, però, è uno spirito intelligente che va, con l'anima, a Dio, dopo l'esperienza della vita, ma può ritornare ancora operante sulla terra, «*a prova e riprova dell'inconsumabilità di Dio stesso*», dice Rol. Tutti gli esperimenti che Rol compie non sono altro che tentativi di aprire al prossimo finestre sull'infinito onde attingere speranza e coraggio.

Uno dei mezzi di comunicazione con gli spiriti intelligenti è, per Rol, la scrittura diretta che appare d'improvviso su un foglio bianco; altre volte invece della scrittura sono il disegno o la pittura che si manifestano, oppure è la materializzazione di oggetti. Posseggo due dipinti ad olio di François Auguste Ravier, pittore francese morto nel 1895, ottenuti a casa mia. La sera di quell'esperimento Rol fece firmare ai presenti, sul retro, una tavoletta che poi posò su un cavalletto coi colori vicino. Egli se ne allontanò rimanendo a un palo di metri di distanza. Quale impressione nel vedere i pennelli muoversi da soli! Ci aspettavamo un dipinto e invece, dopo pochi minuti, ne trovammo quattro: la tavoletta era stata dipinta esattamente in quattro parti, raffiguranti quattro soggetti diversi che corrispondevano ai temi espressi da quattro persone del gruppo.

Altre volte Rol usa un metodo diverso: il dipinto esce in un riquadro di un foglio che è stato piegato in otto parti e poi immerso nell'acqua. Da fogli preventivamente controllati ho veduto uscire, e non me altri testimoni, dipinti di Braque, Kandinsky, Klee, Goya, il Greco, ecc.

Quando Rol decide di non distruggere i dipinti (cosa che purtroppo avviene raramente), ne documenta la non autenticità scrivendoci sopra «*Hommage à...*» e la data. Una sera un dipinto di Ravier si impresse su uno dei riquadri di un foglio che la signora Jolanda, moglie del critico d'arte Angelo Dragone, s'era posto in seno, riquadro che lei stessa aveva preventivamente indicato. Dragone, che pure era presente, dice di quel dipinto: «*Lo stile è quello inconfondibile di Ravier, come il motivo si riconduce ad una delle più tipiche composizioni del suo paesaggio*».

Spesso le scritture dirette sono risposte a nostri quesiti, di carattere filosofico, non pratico. Un esempio. Il dott. Rol fa riunire insieme sedici mazzi di carte, cioè più di 800 carte ammucchiate. Con il concorso di tutti i presenti si determina un mazzo e si stabilisce un certo ordine di semi e di numeri. Un attimo dopo l'esperimento è avvenuto: sulle 54 carte di quel mazzo, ancora mischiato con gli altri, ci sono parole scritte a matita. Allineandole secondo l'ordine stabilito si ottiene un lungo testo.

E' un [illegible] sull'«errore», argomento da me scelto ed inizia con questa affermazione: «*Non vi sono limiti alle possibilità umane. Alla condizione, però, che esse non intervengano a sottrarre alla vita quel carattere di unica, insostituibile, meravigliosa antinomia che se travagliatissima prova che è la vita stessa. (...) Se l'errore è compatito, spesso giustificato, ma non sempre assolto, è puro gesto di misericordia divina il rigettarlo ed anche punirlo, in quanto nella punizione stessa è inscritto il desiderio di offrire all'uomo la possibilità di redimersi, quindi di avvicinarsi maggiormente a Dio...*».

Altro esperimento di scrittura, presente un amico egittologo, fino a quel momento sconosciuto a Rol, che porta il discorso sulla materia che gli sta a cuore, l'egittologia. Ne esce, in scrittura diretta, su un foglio intonso, il messaggio di un faraone della dodicesima dinastia, Amenehmet, indirizzato a suo figlio: «*Fui uno che coltivò il grano e amò il Dio delle messi...*». Il testo continua invitando il figlio a temere sempre di tutti, anche della donna amata e del padre e finisce con queste parole: «*Sei solo sulla terra come un [illegible] in mezzo al deserto*». L'egittologo, nonostante la sua cultura specifica, non conosceva questo testo. Fa delle ricerche e scopre che esiste un papiro contenente questo messaggio, ma è distrutto nell'ultima parte, lo si può leggere solo fino a metà. Con Rol invece s'è avuta una stesura più estesa.

Quante volte mi resta sbalorditi! Vedere il dott. Rol, ad esempio, infilare le mani sotto il tappeto verde dove noi abbiamo ammucchiato tante carte alla rinfusa e tirarne fuori le carte che gli richiediamo. O trovare in libri chiusi e a lui sconosciuti risposte a domande da noi formulate. Nella casa di campagna del dott. Alfredo Gaito, a Vernone, l'ho visto fare lettura-scrittura incrociate: ha letto alcune parole di una pagina di un libro chiuso e, scrivendo nell'aria con la matita, le ha trascritte effettivamente su un'altra pagina, anch'essa sorteggiata, di un secondo libro, pure chiuso; libri che non aveva toccato e dei quali sino allora ignorava l'esistenza.

E i «viaggi» con apporti? Con lui uno del gruppo riesce a riandare, in perfetta coscienza (non in trance, non in ipnosi, fenomeni sconosciuti nell'operato di Rol) in un tempo passato, a vedere le cose e a parlare con la gente. A volte si materializza un oggetto di quel tempo, intravisto dalla persona durante il «viaggio». Come sarebbe possibile barare in simili condizioni?

Certo non dimenticherò il suono di quel campanello da collare che, in casa dei signori Giorgia e Nuccia Visca, girò a lungo sulle nostre teste prima di posarsi sul tavolo. Ora quell'oggetto, forse del '600, è in possesso della signora Doretta Innocenti. Io da un «viaggio» ho riportato la penna d'oca spelacchiata e consunta di uno scrittore parigino dell'800 che gli avevo visto in mano.

La cerchia degli amici di Rol non è chiusa, anche se ristretta, si rinnova via via. Ho conosciuto con lui personaggi di rilievo, come Valentino Bompiani, Vittorio Gassman, Massimo Inardi e altri. Gli esperimenti di Rol sono un seme che viene lanciato: il frutto è l'intuizione che l'uomo può riconoscersi nella propria natura divina. Se è vero, come è vero, che Rol non ha mai lucrato un centesimo sfruttando queste sue possibilità, perché avrebbe agito? La risposta è semplice ed è anche l'unica: lo ha fatto e lo fa per il bene del suo prossimo.

Remo Lugli

Speciale Libreria
MONDADORI

Il libro più esplosivo dopo il "Rapporto Kinsey"

Anthony Pietropinto
Jacqueline Simenauer

al di là del mito maschile

Tutto quello che le donne vogliono sapere sul comportamento sessuale dell'uomo moderno

Il mestiere di uomo

DAVIDE LAJOLO
FENOGLIO

Fenoglio, nel vivo racconto di un conterraneo, l'autore de «Il vizio assurdo». Un uomo delle Langhe, un guerriero di Cromwell — come amava definirsi — con la fede della libertà nello zaino. Al pari dei suoi protagonisti, dal partigiano Johnny a Milton, Fenoglio attraversa la vita come una ardua religiosa avventura.

«Gli Italiani» Lire 6500
RIZZOLI

È andata un po' peggio che nel '77

Maturità: il bilancio

Bocciati 10 candidati su 100 - I commissari: "E' un esame assurdo" - Ma difficilmente il sistema potrà mutare prima dell'80

TIPO DI SCUOLA	ANNO 1977-'78		ANNO 1968-'69	
	Maturi	Non maturi	Maturi	Non maturi
Maturità classica	841 97%	29 3%	735 95%	42 5%
Maturità scientifica	3.207 92%	282 8%	654 84%	116 16%
Maturità artistica	246 85%	43 15%	267 80%	63 20%
Maturità magistrale	889 85%	157 15%	809 88%	116 12%
Maturità ragionieri e periti aziendali	2.284 90%	268 10%	1.874 81%	247 19%
Maturità [illegible]	1.003 84%	191 16%	882 78%	281 22%
Maturità industriale	3.916 90%	324 10%	1.308 97%	46 3%
Maturità professionale	470 85%	133 15%	— —	— —
Maturità linguistica	86 100%	— —	— —	— —
Maturità agraria	51 85%	9 15%	— —	— —
Maturità femminile	138 98%	2 2%	114 97%	4 3%
Totale	13.256 90%	1.410 10%	6.989 87%	895 13%

Si possono tirare le somme: su 15.816 candidati ! « maturi » sono 12.306 pari al 90 per cento. I respinti 1410 pari al 10 per cento. E' andata un po' meno bene rispetto ad un anno fa: nel '77 c'era stato un 3 per cento di promossi in più. Che significa? Gli insegnanti sono del parere che la lieve diminuzione di maturi non sia dovuta semplicemente a una caduta più massiccia di privatisti. La percentuale di promossi resta molto alta, come sempre dal '68-'69, da quando cioè la riforma dell'esame di Stato ridusse le prove a due materie scritte e due orali. Diversa la situazione se si volge invece lo sguardo al un passato più lontano. Nel 1956 l'esame vertevo su tutte le materie scritte ed orali, c'era la possibilità di rimediare a settembre. Allora i maturi furono 32,53 per cento, i rimandati 50,70 per cento, i respinti senza appello 16,65 per cento. Nella prova autunnale un terzo dei rimandati non superò l'ostacolo.

L'unica cosa che non è cambiata sono le lamentele. Al tempo di un tempo si rimproverava l'eccessivo nozionismo, a quello di oggi si addebita invece un « ruolo punitivo » e lo si giudica ormai vuoto di ogni significato.

Diciamo concordi alcuni commissari che hanno lavorato allo scientifico Einstein: « *La prova di maturità è assurda, fa da tale mantiene vivo una forma esteriore di severità, ad esempio il rito delle buste con i temi per gli scritti e quello delle firme per convalidare il colloquio, dall'altra si riduce ad un momento di incontro fra docenti e candidati del tutto insufficiente per qualsiasi valutazione seria* ». E in genere « *si preferisce sbagliare allargando la maglia* ».

Secondo un gruppo di commissari dell'Alberi « *l'intoppo non sta nell'esame in se stesso, ma nell'intera struttura scolastica* ». In sostanza rimproverano alla scuola di non insegnare, di lasciar troppo spazio all'improvvisazione dei ragazzi, di non fornire una base di cultura indispensabile per una formazione umanistica e professionale. « *Se non si rinnova la scuola è inutile tentare una nuova formula d'esame. Sarebbe una farsa, come quella cui stiamo assistendo in un decennio* ».

La riforma è in cantiere, ma difficilmente potrà scattare prima dell'80. Comunque, occorreranno altri cinque anni perché diventi operante anche la nuova maturità. Si parla di uno stralcio della legge in modo da poter rinnovare l'esame di Stato fin dal '79. Ma c'è già chi paventa di ritrovarsi fra le mani « *un'altra formula inventata, come quella attuale, per far tacere chi protesta, ma che in realtà scontenta di nuovo tutti* ».

Per ora non esistono progetti precisi. In linea di principio è probabile che venga dato maggior peso ai professori di classe. L'onestà del loro operato dovrebbe essere garantita da commissari esterni.

Del problema si stanno occupando anche i sindacati. Dice Graziella Fresia Ansaldi, segretario provinciale Uil-Scuola: « *Il provvedimento di riforma degli esami deve essere strettamente collegato a quello della secondaria superiore. Solo così i contenuti degli esami potranno essere adeguati alla realtà del Paese ed il metodo adottato dai commissari peramente interdisciplinare, in quanto tale sarà anche il precedente corso di studi* ».

Per quanto riguarda la composizione della commissione, il suo parere « *la proposta del governo che prevede una maggioranza di membri interni non è accettabile nell'attuale regime di concordato che sancisce parità fra scuola privata legalmente riconosciuta e scuola statale. Significherebbe la autorizzazione per la privata ad autocertificarsi* ».

Fresia Ansaldi ritiene che vada pluttosto approfondita la proposta di abolire il valore legale del titolo di studio « *nella prospettiva di una scuola che non sia più un mezzo di avanzamento sociale, ma uno strumento di reale promozione culturale* ».

Maria Valabrega

Telegramma a La Paz

« *La nostra città comunità regionale piemontese* — ha telegrafato ieri il presidente Viglione all'ambasciata italiana a La Paz — *e nel rispetto del diritto di ogni popolo alla libera scelta della sua forma di governo, la giunta regionale del Piemonte esprime una protesta contro il recente colpo di Stato militare avvenuto in Bolivia. La giunta, che già nel passato ha espresso la sua solidarietà con i popoli dell'America Latina in varie manifestazioni per la democratizzazione del Paese, chiede fermamente che venga rispettato quanto emerso nelle elezioni del 9 luglio che hanno confermato la vittoria dell'Unione democratica popolare.*

Misterioso delitto in via Serrano (S. Paolo), vittima una pensionata

Soffocata con un cuscino nel letto

Aveva 68 anni, raccontava di essere molto ricca e di fare ogni tanto "buoni affari", in realtà possedeva soltanto la pensione Per non perderla, si era risposata con il "matrimonio segreto", soltanto religioso, due anni fa - L'altra sera il marito l'ha lasciata alle 18,30 per il suo lavoro di guardiano notturno e ne ha scoperto il cadavere ieri alle 8 - L'alloggio era sottosopra

Una pensionata di 68 anni è stata assassinata nel suo alloggio, al secondo piano di via Serrano 2, in borgo San Paolo. L'ha trovata ieri mattina alle 8, il marito, rientrando dal suo lavoro di guardiano notturno in un garage del quartiere. La donna era a letto, l'alloggio in disordine: cassetti rovesciati, armadi aperti, biancheria e soprammobili gettati a terra. Tutto farebbe pensare ad un delitto compiuto da un ladro: entrato nell'appartamento nella notte si sarebbe visto costretto ad uccidere la donna, per difesa. Ma alcuni particolari potrebbero far supporre che il disordine nell'alloggio sia solo una messa in scena: il delitto è misterioso, parecchi punti sono ancora da chiarire. Ombre su una vicenda drammatica.

I PERSONAGGI — La pensionata si chiamava Maria Carli. Nata in provincia di Pordenone era giunta a Torino nel primo dopoguerra, con la madre e quattro sorelle. Dopo un periodo di difficoltà, la famiglia aveva raggiunto un discreto benessere economico. Maria Carli si era sposata. Anni felici. Rimasta vedova 16 anni fa. Si trasferì in via Serrano, al secondo piano. « *Tutti la conoscevano nel quartiere* — dicono i vicini —. *Cominciò ad interessarsi dei poveri, dei bisognosi. Faceva molte opere di bene* ». Lavorava alla Fiat, come operaia. A cinquantacinque anni, andò in pensione. « *Era molto religiosa* — dicono ancora —. *Tutti i giorni a messa, alle 18, nella vicina parrocchia. Sempre vestita con gusto, sempre affabile, cortese. Una parola buona per tutti* ».

Con il passare del tempo, i primi acciacchi. Poi otto anni fa, un infarto e una emiparesi la privarono dell'uso della gamba e del braccio sinistro. Grazie alle cure dei medici riacquistò in parte l'uso della gamba, il braccio, invece, rimase completamente paralizzato.

La quattro sorelle si prodigarono in quei mesi per lei. Cielia Cora, 51 anni, via Brissogne 14: « *A turno andavamo a trovarla, restavamo dal mattino alla sera. Poveretta, dipendeva da noi in tutto, per mangiare, lavarsi, vestirsi* ». Un'altra sorella, Irma Marchiello, 58 anni, via La Thuile 93, aggiunge: « *Anche in quei momenti era coraggiosa, forte* ». Cercò ancora più conforto nella religione, nella preghiera. Andò anche a Lourdes, in pellegrinaggio. Quando riacquistò l'uso della gamba ripresa ad uscire.

« *Sempre elegante, allegra, faceva nella vita* — dicono i commercianti della zona —. *Diceva a tutti di essere ricca, di non avere problemi finanziari, qualche volta si divertiva perfino a lasciarli allusioni o "grossi affari" che aveva concluso* ».

Non era così. Due anni fa, nell'agosto '76 è l'ufficio assistenza del Comune che la manda in vacanza a Lozzo, insieme ad altri pensionati. Un mese di allegria, con gente nuova. Qui conosce Giuseppe Misano, un alessandrino che ha ora 70 anni. Due mesi dopo si sposano. Senza dire nulla a nessuno, neppure alle sorelle. Giuseppe Amisano racconta: « *Durante quella vacanza, uno dei primi giorni, la vidi ad un tavolo vicino al mio. Stava mangiando. Aveva difficoltà a tagliare la carne. Ne ebbi compassione e la aiutai. Diventammo amici, con il passare dei giorni* ». Anche lui vedovo, due figli che però erano già grandi, sposati. Praticamente senza casa e senza un soldo: « *Ho lavorato alcuni anni, ma non ho raggiunto il numero sufficiente di versamenti: così non ho neppure la pensione. Vivevo così, lavoricchiando di qua e di là* ». Un uomo dalla personalità forte, dicono in questura, che amava ed ama la sua libertà.

Lei si intenerisce per quell'uomo dai capelli bianchi, lisci, alto, il volto scavato dagli anni. Che, benché ridotti a pagarsi di che mangiare, vesto sempre con cura. « *Vieni con me* — gli dice — *la vita non è troppo grande per una donna sola* ». Il 30 ottobre si sposano. Rito religioso, tenuto segreto perchè lei non vuol perdere la pensione del primo marito. Le sorelle di Maria Carli lo vengono a sapere due o tre mesi dopo: « *Certo, siamo rimaste di stucco. Stupite, non capivamo, n quell'età... Che robe! Poi ci siamo rassegnate. In fondo lui l'aiutava, le era sempre accanto, giorno e notte* ».

L'AMBIENTE — L'alloggio al secondo piano di via Serrano è un piccolo appartamento. Sull'ingresso si aprono in fondo la porta della cucina, a sinistra quella della camera da letto. Una casa piena di ricordi: tutte le pareti sono tappezzate di quadri, quadretti, fotografie. Ciuffi di fiori di plastica, nell'ingresso, in cucina sul tavolo, moltissimi soprammobili. Tutto in ordine: « *Amava all'ossessione la pulizia* — ricorda il marito —. *Io l'aiutavo volentieri* ». Molte immagini di santi e madonne.

Per arrotondare il marito Giuseppe Amisano ha mantenuto alcuni « lavoretti »: « *Li facevo prima di sposarmi, perchè non farli dopo? Un protesto anche per sentirsi viva. Battevo a macchina, altre volte portavo lettere e raccomandate alla posta per un ufficio. Qualche volta sostituivo, quando mancava, il guardiano notturno di un garage di piazza Adriano. Ho ripreso questo lavoro sei giorni fa. Uscivo di casa verso le 18, rientravo al mattino alle 8* ». Così la scorsa sera.

IL DELITTO — Questa la ricostruzione di quelle ore, fatta dal vice questore Montesano, dal dott. Fersini e dai dott. Vinci, Giuseppe Amisano e Maria Carli cenano insieme verso le 18. « *Ho preparato dell'arrosto* — afferma l'uomo — *e ho lasciato la pentola sul fornello. Sono uscito alle 18,30* ».

Maria Carli riordina la cucina, poi telefona alla sorella Irma.

Sono le 19,40: « *Sto bene questo tempo estivo mi toglie quei dolorini. Sono andata dal medico oggi, anche il cuore va bene* ». La sorella ha fretta: « *Sto impiastricciandomi i capelli, mio marito passa chiacchierare. Sono contenta della tua salute, ci sentiamo domani* ».

Mezz'ora dopo telefona all'altra sorella, Cielia. Sembra in vena di confidenze, forse si sente sola: « *Anche il medico era soddisfatto delle mie condizioni. Vuole farmi un esame del sangue, ma mi trova a posto. Ho sempre appetito, pensa che oggi ho mangiato un melone da sola. Giuseppe non è neppure riuscito a toccarlo* ». La telefonata è lunga, fin verso le 20,10. Pochi minuti dopo i vicini notano la Carli sul balcone, sta bagnando i fiori. Era ancora il verso le 20,40. Da questo momento, più nessuno l'ha vista viva.

Lei si intenerisce per quell'uomo dai capelli bianchi, lisci, alto, il volto scavato dagli anni. Che, benché ridotti a pagarsi di che mangiare, vesto sempre con cura. « *Vieni con me* — gli dice — *la vita non è troppo grande per una donna sola* ». Il 30 ottobre si sposano. Rito religioso, tenuto segreto perchè lei non vuol perdere la pensione del primo marito. Le sorelle di Maria Carli lo vengono a sapere due o tre mesi dopo: « *Certo, siamo rimaste di stucco. Stupite, non capivamo, n quell'età... Che robe! Poi ci siamo rassegnate. In fondo lui l'aiutava, le era sempre accanto, giorno e notte* ».

L'AMBIENTE — L'alloggio al secondo piano di via Serrano è un piccolo appartamento. Sull'ingresso si aprono in fondo la porta della cucina, a sinistra quella della camera da letto. Una casa piena di ricordi: tutte le pareti sono tappezzate di quadri, quadretti, fotografie. Ciuffi di fiori di plastica, nell'ingresso, in cucina sul tavolo, moltissimi soprammobili. Tutto in ordine: « *Amava all'ossessione la pulizia* — ricorda il marito —. *Io l'aiutavo volentieri* ». Molte immagini di santi e madonne.

Per arrotondare il marito Giuseppe Amisano ha mantenuto alcuni « lavoretti »: « *Li facevo prima di sposarmi, perchè non farli dopo? Un protesto anche per sentirsi viva. Battevo a macchina, altre volte portavo lettere e raccomandate alla posta per un ufficio. Qualche volta sostituivo, quando mancava, il guardiano notturno di un garage di piazza Adriano. Ho ripreso questo lavoro sei giorni fa. Uscivo di casa verso le 18, rientravo al mattino alle 8* ». Così la scorsa sera.

IL DELITTO — Questa la ricostruzione di quelle ore, fatta dal vice questore Montesano, dal dott. Fersini e dai dott. Vinci. Giuseppe Amisano e Maria Carli cenano insieme verso le 18. « *Ho preparato dell'arrosto* — afferma l'uomo — *e ho lasciato la pentola sul fornello. Sono uscito alle 18,30* ».

Maria Carli riordina la cucina, poi telefona alla sorella Irma.

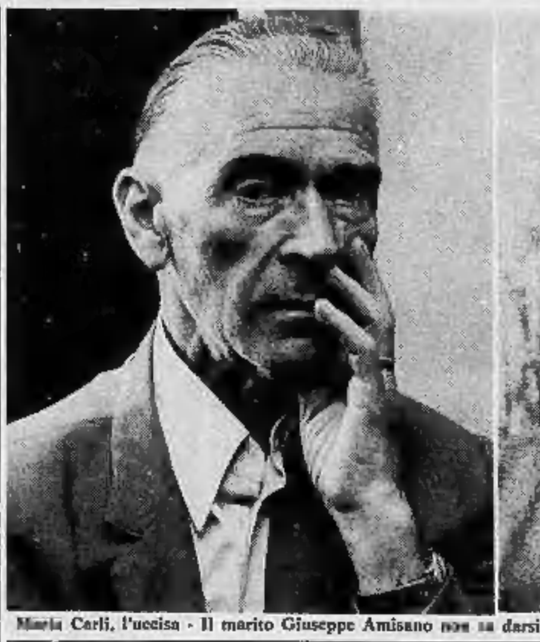
Sono le 19,40: « *Sto bene questo tempo estivo mi toglie quei dolorini. Sono andata dal medico oggi, anche il cuore va bene* ». La sorella ha fretta: « *Sto impiastricciandomi i capelli, mio marito passa chiacchierare. Sono contenta della tua salute, ci sentiamo domani* ».

Mezz'ora dopo telefona all'altra sorella, Cielia. Sembra in vena di confidenze, forse si sente sola: « *Anche il medico era soddisfatto delle mie condizioni. Vuole farmi un esame del sangue, ma mi trova a posto. Ho sempre appetito, pensa che oggi ho mangiato un melone da sola. Giuseppe non è neppure riuscito a toccarlo* ». La telefonata è lunga, fin verso le 20,10. Pochi minuti dopo i vicini notano la Carli sul balcone, sta bagnando i fiori. Era ancora il verso le 20,40. Da questo momento, più nessuno l'ha vista viva.

Forse ha acceso il televisore, messo su un carrello, nell'ingresso, in modo che si possa spostare e sia visibile dalla cucina sia dalla camera. Certamente verso le 21 è andata a letto, come ogni sera: « *Andava a riposare presto. Non tanto per dormire. Prendeva il rosario, pregava un po'. Poi spegneva la luce* ».

LE IPOTESI — Che cosa è successo? Nella notte qualcuno è entrato nell'appartamento. E come? Ha suonato e l'anziana donna è andata ad aprire? Oppure la sconosciuto aveva le chiavi, false o autentiche? Nel primo caso, si urta contro il primo, grosso punto oscuro. Maria Carli non avrebbe mai aperto ad uno sconosciuto senza indossare almeno una vestaglia sulla leggera camicia da notte verde e azzurro con cui è stata trovata morta. Oppure con un pretesto lo ha fatto fuori nel letto, senza vita. La camicetta in disordine, lo sguardo fisso nel vuoto. Ho steso sul cadavere la coperta del letto. Poi ha dato l'allarme. Non poteva più fare nulla per lei ».

Ezio Mascarino



Maria Carli, l'uccisa - Il marito Giuseppe Amisano non sa darsi pace - Sconvolte dal dolore le sorelle della morta, Irma Marchiello e Cielia Cora

Tragico incidente al "bivio della morte„ presso Cumiana

Auto a tutta velocità falcia due bimbe Uccise: andavano a prendere il gelato

Erano in tre, due sorelline e una cugina, ferme accanto alle loro biciclette - Le vittime hanno 13 anni, 9 la terza bambina sfiorata dalla vettura è rimasta illesa - Colto da choc l'investitore

Le tre bambine, appoggiate le biciclette al tavolino del bar, stavano per entrare a comprare un gelato: volevano coronare la allegria la loro gita. L'auto è sbucata improvvisa, ormai senza controllo e le ha travolte, trascinandone due per una ventina di metri prima di ribaltarsi in un campo. Poco dopo le 19 di ieri, sono morte Enrica e Patrizia Durando, sorelle, entrambe tredicenni, figlie di due fratelli agricoltori, abitanti a Tetti San Martino in Comune di Cumiana. Illesa, ma sotto choc, Tiziana, 9 anni, sorella di Patrizia. In ospedale, a Pinerolo, per una ferita alla fronte, l'investitore, il meccanico Dario Bonda, di 20 anni, residente a Lagnasco (Cuneo), in via Garibaldi 12.

L'incidente è avvenuto sulla statale per Pinerolo all'altezza della strada per Cumiana. Un luogo infausto, lo chiamano il bivio della morte. Ieri la duplice tragedia mortale ha confermato questa triste fama. Le ragazzine festeggiavano la prima uscita sulla bicicletta nuova di Enrica.

Enrica aveva la lussazione dell'anca. Per due anni ha portato il gesso. Una prigione che la affaticava e le impediva di essere come tutte le altre bambine. Finalmente, pochi mesi fa, la liberazione. Ieri, la grande festa e il dono di una bicicletta fiammante. Le ragazze, studentesse di media, invita la cugina a fare una corsa. «Poi *andiamo a prenderci un gelato*». Via a chiedere permesso e denaro ai genitori, poi l'uscita verso la morte.

Arrivano al bar di Marco Grangetto, sul lato della strada. Scendono dalle bici, le sollevano oltre il marciapiede e le appoggiano al tavolino, sotto l'ombrellone. Patrizia è più avanti, alcuni passi indietro la sorella e la cugina.

In quel momento avviene la disgrazia. Da Torino arriva una «A-112», proprietà di Chiaffredo Bonda; la guida suo figlio Dario, la velocità è elevata. Al bivio, l'auto sbanda. C'è sull'asfalto una traccia, forse un tentativo di frenata. Si parla d'un ostacolo, forse una «500» che stava sorpassando. Comunque passa un'ecatombe davanti agli occhi dell'automobilista che perde il controllo dell'auto. La vettura invade la corsia di sinistra, salta il marciapiede, piomba sulle due cugine, travolgendo con loro tavolino, ombrellone e biciclette. La corsa pazza dura ancora venti metri e finisce nel campo.

Patrizia ed Enrica sono morte sul colpo. Tiziana, solo sfiorata dall'auto, è caduta; si rialza, comincia a piangere. Dalla lamiere esce Dario Bonda, si rende conto di quanto è accaduto, è preso da choc. Poi il dramma in casa di due famiglie.

★ Domenico Ricci, di 46 anni, residente a Vernuolo, in provincia di Cuneo, che il 26 luglio a Ballocco, presso Saluzzo s'era scontrato con un camion mentre rincasava in auto, è morto ieri alle Molinette. E' deceduto anche Walter Morra, 31 anni, di Bersano San Pietro (Asti): il 18 luglio a Moncucco Torinese s'era scontrato in Vespa con un trattore.

★ Una pensionata di 77 anni, Concetta Canavesi, di Collegno, Castagnevizza 33, colta da malore in casa, è morta durante il trasporto all'ospedale Martini di via Tofane per collasso cardiaco.

La scena dell'incidente: in primo piano le biciclette sfasciate, dietro l'auto rovesciata

Impazzito per il caldo minaccia una strage

A Bussoleno, preso con i gas

Impazzito per il caldo un giovane ha minacciato di uccidere il padre e poi si è barricato in casa: sono intervenuti vigili del fuoco e carabinieri che, dopo un lancio di candelotti lacrimogeni, sono riusciti a bloccarlo. E' Luigi Fiore, 32 anni, abitante con il padre Oreste, di 71 anni, a Bussoleno in via Fiore 36.

Da tempo l'uomo era in cura per disturbi psichici e dieci mesi fa era stato dimesso dall'ospedale di Collegno. Negli ultimi giorni aveva avuto una nuova crisi per il caldo e si rifiutava di uscire di casa. Ieri, il dottor Bertona ne dispensava il ricovero in ospedale ma l'uomo, alla vista dei vigili urbani, si barricava in casa.

Accorrevano anche i carabinieri e il maresciallo Einaudi riusciva ad entrare nell'alloggio, ma Fiore lo affrontava armato di coltello e gli intimava di andarsene. A questo punto, i carabinieri, dopo un lancio di candelotti lacrimogeni, irrompevano in casa e l'uomo doveva arrendersi.

temperatura di ieri

massima	+ 29,5
minima	+ 18,8
media	+ 24,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 23: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Temp. massima +27, min. +16,1, med. +21,2. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolati temporali, specie sui rilievi, venti deboli, visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,15, tramonta 20,54. Temperatura delle scorso anno a Torino: max + 18,7; minima +15,9.

Le due vittime e la scampata

Enrica Durando morta con la cugina Patrizia - Tiziana, nove anni, è rimasta illesa

Specchio dei tempi

"Il Comune non ha colpa; si è limitato a segnalare una gravissima situazione" - Le tasse: il pensionato le paga, il generale non si sa - Una casetta nel verde - Storia degli ebrei in Piemonte - I sali di Hunt

L'assessore comunale alla sanità ci scrive:

« In merito al caso del ragazzo Damiano, di cui *La Stampa* ha riferito nell'edizione del 23 luglio e del primo agosto, ritengo necessario fare alcune precisazioni per chiarire l'indirizzo seguito dal Comune di Torino in materia di assistenza ai minori e alle loro famiglie e la linea seguita nel caso presente.

« Si smentisce recisamente che il Comune operi o abbia operato per allontanare minori dalle loro famiglie; lo dimostra la diminuzione dei ricoveri passati da 383 nel '75 agli attuali 130, e il potenziamento delle soluzioni alternative, segnatamente dell'assistenza economica alle famiglie, dell'affidamento familiare e l'istituzione di comunità alloggio.

« Per quanto riguarda il caso dei minori Damiano, gli operatori socio-sanitari del Comune e della Provincia, tenuto presente la loro gravissima situazione sul piano sanitario ed educativo, la totale inadempienza dell'obbligo scolastico, hanno ritenuto di dover segnalare la situazione stessa al Tribunale per i minorenni, come prescritto dalla legge.

« Il Tribunale per i minorenni, avutte le necessarie indagini, ha confermato l'esistenza della gravissima situazione segnalata dai servizi sociali e ha adottato il conseguente provvedimento a tutela dei minori.

« Ritengo quindi che i servizi abbiano agito correttamente. Casi analoghi presentano sempre situazioni alquanto complesse e delicate, che esigono un vaglio attento e imparziale; ritengo quindi inaccettabile che, ad evitato forti reazioni emotive e allarmismi ingiustificati, le divulgazione di notizie al riguardo debba essere preceduta da un esame di tutti gli aspetti del caso ».

Rosalba Matteri

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

« Secondo il ministro delle Finanze di turno, l'acconto contributivo da versare entro novembre '77 doveva interessare solo una stretta fascia di grossi contribuenti. Appresi, non certo con orgoglio, di doversi affiancare nel versamento a ricchi possidenti e imprenditori di vario genere (non tutti).

« Riporto il caso relativo al '77 in cui ho realizzato un reddito da stipendio, pensione, invalidità, e fabbricato ad uso proprio di 8.278.000 lire. Del 5 famigliari a carico di fatto, il fisco ne riconosce solo 4 poichè l'unico ad aviere reddito ha percepito le pensioni di ben 1.035.000 lire, quindi depennato anche per le detrazioni (forse per non umiliarlo).

« L'imposta al netto da pagare è di 1.048.000 lire, parte trattenuta su stipendio e pensione, e rimanenza tra acconto di novembre '77 e saldo di giugno. Sommando i redditi a dividendoli per il numero dei componenti il nucleo ne deriva un reddito pro capite di lire 1.035.000 mensili e dimostrazione di una legge inesistente e assurda, in contrasto con l'art. 53 della Costituzione e che l'inflazione aggraverà ancora se non si apporteranno modifiche.

« Ringrazio per l'eventuale pubblicazione ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bra:

« Nonostante le campagne orchestrate contro i grandi e medi evasori fiscali (barachin e travet stiamo tranquilli) noi paghiamo e pagheremo (sempre) nei giorni acconi durante un processo svolto fuori, per omissione dell'interessato, che un generale ha ricevuto in regalo da un dirigente d'industria statale nel giro di pochi mesi ben 75 milioni di lire.

« A questo punto la domanda: "sua eccellenza il generale" ha dichiarato nella denuncia dei redditi tale introito? Ci vuole molto ad appurarlo? Se non ha fatto la denuncia, a quali sanzioni va incontro il generale? Risulta che personaggi meno illustri sono finiti dietro le sbarre, ricordo l'attore Pisu.

« In America la legge contro l'evasione fiscale ha permesso di mettere le manette a gangster come Al Capone, e da noi?

« A scanso di equivoci il generale si chiama Duilio Fanali, il dirigente Camillo Crociani. La notizia vedi *La Stampa* del 17 luglio 1978 pag. 7. Ultima domanda: pubblicherete la presente? ».

Mario Lavelli

Una lettrice ci scrive:

« Caro Specchio, senza conoscenze, mi rivolgo a te per offrire a due pensionati (piemontesi o veneti) un alloggetto composto di camera cucina ingresso bagno allestito appositamente, quindi tutto nuovo, in una cascina di pianura, isolata, a 35 km da Torino.

« Le offro gratuitamente, con urtà e volontà, e possibilità di allevare piccoli animali per loro uso, purchè vi abitino continuativamente. Dista 1 km e mezzo dal paesino più vicino. C'è qualche brava coppia disposta ad abitare in campagna? Può scrivere a *Specchio dei tempi*. Grazie ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Lugano:

« Sarei molto grata se qualche lettore mi sapesse indicare, scrivendomi in via Trevano, 72, 6900 Lugano, Svizzera o attraverso *Specchio dei tempi*] dove posso acquistare o consultare le seguenti pubblicazioni, o eventualmente altre che riguardano la storia degli ebrei in Piemonte e in particolare nel Monferrato: 1) Foa, *Monferrato*. Gli ebrei nel Monferrato nei secoli XVI e XVII, Alessandria 1914; 2) Antonini, M. D. *Piemonte*. Gli ebrei in Piemonte. Le loro condizioni giuridico-sociali dal 1430 all'emancipazione. Torino 1914; 3) Foa, L'istituzione del ghetto a Moncalvo (La rassegna mensile di Israel) 1950; 4) Gabotto F. Per una storia degli israeliti in Piemonte nel Medioevo, "Vessillo israelitico" LXV, 1917; LXVI, 1918; 5) Foa, Banchi e banchieri ebrei nel Piemonte dei secoli scorsi, RMI, XXI, 1955 ».

Ringrazio anticipatamente e invio cordiali saluti

Marietta Barsacconi-Bocchio

Una lettrice ci scrive da Milano di Almese:

« Sono una torinese che da circa 50 anni legge la *Stampa*. Ora ti chiederei un gran favore, ho molto bisogno del Sale di Hunt che ho preso per parecchi anni, ora non lo trovo più, ho provato molte altre medicine che mi ha ordinato il dottore ma con nessun risultato. Chissà se per mezzo tuo qualche farmacista riuscisse a trovarne qualche flacone.

« Ti prego aiutami tu che fai tanto bene, grazie di cuore. A Torino abito in via Tirreno 155-6, telef. 397.851 ».

Pierina Dal Campino

Istituito dalla Regione Piemonte

Laboratorio cartografico per l'Italia e per l'Onu

Spesa 5 miliardi - Sarà il più sofisticato del mondo - Qualunque regione e Paese potrà chiedergli informazioni sul territorio

Il Palazzo del Lavoro, prodigio di architettura, ospiterà il fantascientifico laboratorio

Tra otto mesi, nell'aprile '79, Torino aprirà, in locali messi a disposizione dal Bit nel Palazzo del Lavoro a Italia '61, un sofisticato laboratorio cartografico unico in Italia e il più moderno del mondo. L'hanno annunciato ieri il presidente della Regione Viglione, il sindaco Novelli e l'assessore regionale Astengo. Perchè il laboratorio e perchè a Torino? E che cosa sarà servirà?

Non esiste in Italia, fino a questo momento, una cartografia tecnica sulle basses aggiornata, senza la quale, come ha sottolineato il prof. Astengo, «è impossibile qualsiasi operazione razionale di progettazione sul territorio: dei piani regolatori alle progettazioni esecutive (piani di viabilità e trasporti, opere pubbliche, acquedotti e fognature) o nel campo della razionalizzazione dell'agricoltura».

Alcune regioni hanno supplito alla carenza affidando a ditte private la realizzazione delle carte necessarie. Una scelta a costo elevatissimo. Per avere carte che coprano l'intero territorio regionale (2.539.000 ettari), formendo tutte le necessarie informazioni — ad esempio per gli insediamenti urbani, le zone agricole e di pianure soggette a sviluppo — la spesa sarebbe di circa 20-30 miliardi, con un tempo di realizzo di quasi cinque anni.

La Regione Piemonte, con la legge regionale del 12 ottobre '77, ha invece scelto la strada dell'istituzione di un laboratorio regionale, dotato di proprie apparecchiature permanenti, con una spesa d'impianto di circa 3-3 miliardi nella prima fase e totale di circa 5 miliardi. Il costo di gestione si aggira sul miliardo e mezzo l'anno per le spese del personale. Oltre notevolmente inferiori, come si vede, a quelle che richiederebbe una ditta privata.

Ma non è questo l'unico motivo che ha indotto la Regione a realizzare il laboratorio. «L'aggiornamento ai privati — ha rilevato l'arch. Astengo — comporta l'esecuzione di carte "datate", senza possibilità di aggiornamenti, che possono essere eseguiti solo rifacendo l'intera operazione».

Con i macchinari di cui il laboratorio verrà dotato, sarà possibile memorizzare i dati e rieggiornare quindi in continuazione le carte, anche impostando nuove richieste (ad esempio sulle zone di terreno franoso, nel caso si sia scelto di edificare in quell'area). Inoltre la memorizzazione dei dati consentirà estrapolazioni continue, introducendo nuove informazioni, o eseguendo addirittura operazioni di progettazione.

I computer saranno situati all'interno dello splendido Palazzo Nervi, dove si sta ricoprendo adeguatamente la balconata. Nel maggio scorso il sindaco Novelli, che è vicepresidente di diritto del Bit, nel partecipare al consiglio di amministrazione dell'Ente internazionale, prospettò la validità della realizzazione regionale «che apre possibilità di utilizzo anche ad altri Paesi». Il Bit ha quindi deciso di offrire la disponibilità di locali, facendosi carico di stipulare in futuro convenzioni con i Paesi che vogliano servirsi del laboratorio e di mettere comunque tutta la apparecchiatura a disposizione delle Nazioni Unite. Il segretario generale dell'Onu Waldheim sarà a Torino per il prossimo aprile per l'inaugurazione del centro «che sarà, in assoluto, il più attrezzato e tecnologicamente valido del mondo». Per il momento è allo studio della Regione la possibilità di consorziare altre regioni italiane (l'Umbria si è già dichiarata disponibile).

Il laboratorio a Torino comunicherà dunque di produrre carte ad altissimo livello capaci di riassumere l'aspetto conoscitivo del territorio, le informazioni sul suo uso e le sue modificazioni. Il tutto effettuando una sola rilevazione aerea ed impostando successivamente le carte. «Questo aspetto è particolarmente importante — ha rilevato Astengo — perchè consentirà a qualsiasi Paese d'inviare le rilevazioni territoriali fatte con mezzi propri e di ottenere la serie completa delle carte».

Ultimo dato di grande interesse: il nuovo sistema integrale consentirà anche la formazione di tecnici capaci di concepire le carte e di usarle. Parallelamente alla normale attività produttiva (si prevede un utilizzo di 24 ore su 24) si svolgeranno dei corsi post-universitari per tecnici di ogni Paese del mondo.

m. ca.

Riflessi in Piemonte della nuova legge

Previsti con il "piano edilizio,, 5400 alloggi popolari in 4 anni

Più difficile il calcolo per il settore convenzionato - Il giudizio, favorevole con riserva, dell'on. Porcellana e dell'ing. Boggio

Il «piano decennale '78-'87 per l'edilizia» approvato martedì dal Senato ha avuto ieri il voto definitivo della commissione Lavori pubblici di Montecitorio.

Il provvedimento, che dovrebbe costituire la base per un rilancio del settore edilizio, prevede in particolare interventi per l'edilizia sovvenzionata (case popolari costruite con finanziamento a carico dello Stato), quella convenzionata e agevolata (cooperative a proprietà indivisa e individuale; imprese private di costruzione), l'edilizia rurale (costruzione, ampliamento o miglioramento delle abitazioni contadine). Inoltre dovrebbe «il programma nazionale operativo» per il periodo '78-'81. Sulla base di questo «piano» le regioni predisporranno programmi quadriennali e «progetti biennali» di intervento.

In totale la legge dovrebbe essere in grado di mettere in moto investimenti per 7-8 mila miliardi con i quali costruire nei primi quattro anni una mila alloggi (340 mila, secondo stime più caute degli ambienti imprenditoriali), oltre a 1400 miliardi per opere di risanamento su vecchi immobili.

Che cosa può significare tutto ciò per il Piemonte? Per la sola edilizia sovvenzionata la legge stralcio n. 513 dell'agosto '77 aveva stanziato 1078 miliardi, il 6% dei quali assegnati alla nostra regione. Ora il nuovo iplano prevede in questo settore una spesa di 3500 miliardi nel primo quadriennio che, mantenendo le stesse proporzioni, significano per il Piemonte circa 200 miliardi. «Della cifra complessiva — dice l'on. Porcellana, membro della commissione Lavori pubblici — almeno il 15 per cento è destinato al recupero di vecchie abitazioni e un altro 3 per cento va utilizzato per istituire l'"anagrafe sociale", cioè il censimento degli assegnatari di alloggi popolari. Restano quindi 2870 miliardi per nuove case popolari e 525 miliardi per interventi sull'usato».

In Piemonte quindi, seguendo la ripartizione del passato, potrebbero essere costruiti entro il 1982 circa 5400 alloggi popolari. «Un impegno notevole — commenta Porcellana — ma insufficiente a coprire la fame di alloggi, ulteriormente soprattutto nei grossi agglomerati come Torino e cintura. Può invece essere elevata dalle singole Regioni la quota destinata agli interventi su vecchie abitazioni e per Torino è importante perchè area destinata a nuovi investimenti edilizi non esistono praticamente più.

«Preminente è quindi — sottolinea — la necessità di risanare le vecchie case. Per farlo occorrono strumenti urbanistici pronti affinchè le operazioni siano corrette sotto ogni aspetto, cioè occorra prevedere anche la opere di urbanizzazione e la creazione di servizi. Secondo il deputato dc questi strumenti a Torino non sono ancora completati e vi è corre il rischio di non poter utilizzare correttamente gli stanziamenti di legge».

L'on. Giovanni Porcellana

Per l'edilizia convenzionata e agevolata gli stanziamenti del «piano» dovrebbero comportare, in quattro anni, investimenti per circa 4000 miliardi, pari a 124 mila nuovi alloggi. «Non è possibile per ora tradurre in cifre il peso che questi contributi avranno in Piemonte anche perchè i calcoli sono stati fatti per alloggi medi con una superficie di 82,25 metri quadrati e un costo di 32 milioni. Molto dipenderà dalla disponibilità di privati e cooperative ad attenersi alle caratteristiche tecniche degli alloggi previste dalla legge e dagli strumenti urbanistici predisposti dagli enti locali specie per quanto riguarda l'intervento sull'usato».

Il giudizio complessivo di Porcellana è positivo. «Un cantiere aperto significa creare nuovi posti di lavoro e soddisfare un'esigenza primaria dei cittadini, la casa». Favorevole al provvedimento anche l'ing. Franco Boggio presidente del collegio costruttori di Torino «sia per le positive innovazioni introdotte sul piano normativo, sia per l'entità dei finanziamenti che rappresentano uno sforzo considerevole nell'attuale situazione dell'economia in generale e del settore edilizio».

Non mancano tuttavia le critiche. «Il limite maggiore del "piano" — spiega l'ing. Boggio — è di aver lasciato del tutto da parte l'edilizia privata. Anche ammettendo che le valutazioni sulle potenzialità finanziarie e produttive del provvedimento (30 mila alloggi all'anno) non pecchino di ottimismo, resterebbe scoperta una quota troppo ampia per raggiungere il tetto dei 300.000 alloggi, valutata come minimo indispensabile nel luglio '77 dai nei partiti della non «fiducia».

I costruttori ritengono necessario che tutte le forze politiche, governo e Regione intervengano per ridurre gli oneri che gravano sull'edilizia migliorando gli strumenti finanziari e sostenendo così la produzione». «Seconda fatuna stima — conclude Boggio — il piano decennale assegnerebbe alla provincia di Torino una quarantina di miliardi l'anno per interventi di edilizia sovvenzionata e convenzionata, pari a 10 mila vani, cioè a 2000-2500 alloggi. Questa produzione è insufficiente per far fronte alle nostre esigenze abitative; si spinga quindi la necessità dell'azione di altri enti, come la Regione, per ridurre, attraverso contributi, i costi degli interventi in edilizia convenzionata (articoli 7 e 8 della legge 10) che non sarebbero assistiti da alcuna agevolazione».

Francesco Bullo

ECHI DI CRONACA

Tv Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
Tecnici qualificati riparano qualsiasi TV bianco nero colore 8-22.

Per la vostra casa
Ogni proposta di arredamento, una vasta scelta di mobili classici e moderni. Inoltre, la possibilità di mettere in una speciale credito per pagamenti dilazionati. Bazzoro Mobili, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso, Parcheggio.

TV da riparare? Telesurgente tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV Biancoero colore 8-22 anche festivi.

TV Centro Assistenza TV Tel. 725.216 - ore 8-21
Riparazioni immediate servizio a domicilio con garanzia.

TV Soccorso Rapido TV Videocolor 472.510
488.289 Interventi immediati bianco nero, colori. Giorno-serale festivo 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche voghere, paglie, juta, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 123, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici sicuri per la cura delle forme reumatiche, artriti e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con crioterapia. Prenotare al 332.015, via Belfiori 8.

VILLA PALAZZINA

costituita da 2/3 appartamenti superficie complessiva mq 1000/1500 acquisto libera tra i corsi Galileo Ferraris, Arimondi, Duca degli Abruzzi, V. Emanuele.
Scrivere: Publikompass 649 - 10100 Torino

RIFIUTAVA l'aperitivo
Una sicura carta, ma la realtà temeva l'aggressione per difficoltà di masticazione.
Non la teme più dopo la scoperta di
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 689.898
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgovanino 51, tel. 717.152
AVOGADRO Violetta, v. Pio 35 e via Di Nanni 120, Valgerse, Pellletterie
FIORI Luigi, via Pio 7 - Valligie, borse e articoli per regalo
BACCHETTA calzature abbigliamento pelletterie sport. Sempre aperto. Porta Palazzo n. 3 - Torino
ALFONSO coiffeur G. Cesare 46
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10, tel. 519.093
CARLO Coiffeur estetica via P. Micca 21 tel. 534.218
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO Via Alfieri 19, tel. 513.485
COIFFEUR BIAGIO tel. 680.105
COIFFEUR JOLIE FEMME, corso Venezia 39, tel. 519.913
HAUT COIFFEUR Cugusi Luigi, via Teofilo Rossi 3, tel. 340.872
DINO D'AFFATATO parrucchiere per uomo a Torino c. Vittorio 61, tel. 332.555
DONATO Cipriano Coiffeur Beauté, v. C. Battisti 5, ang. v. Roma
L'OASI estetica bellezza accogliente signora gr. Stanno tel 545.509
MARA COIFFEUR BIOSTIMETISTA corso Fiume 2, piano 1°, t. 687.347
NINI PETTENUZZO parrucchiere per signora nuova sede in Torino v. Alfieri 16, tel. 530.844-538.642
NUCCIO COIFFEUR c. Tirreni 4
PARRUCCHIERA SILVANA corso Raffaello 5 tel. 681.234
COLORIFICIO TORINO via San Donato 60, tel. 481 791, carta parati, materiali, linoleum
COLORIFICIO TOSCO c. Milano 57, tel. 130.320 risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa
DEALTO L'ARREDARAGNO via Nizza 41 via Cavalli 26 (Lungo Stura Lazio) tel. 651.596
DENTISTA aperto corso Unione Sovietica 345 tel. 612.196
DENTISTA c. Vittorio 63 ore 15.30-19.30 e su app. t. 532.852
DENTISTA orario continuato 24 ore anche festivi via C. Alberto 53, tel. 530.042
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.517. Via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica
DENTINTA corso Giulio Cesare 55 ore 9.30-11.30 e 17-19.30, tel. 859.855
STUDIO DENTISTICO aperto martedì ore ed estrazioni in narcosi, t. 306 v. Palmieri 36
E.R.T.E. LAMPADARI al Vs/ servizio per ogni problema di illuminazione, v. Cigna 2 - c. Regina Margherita 168, millefiori 852.503
GENERAL SERVICE Centro Copiatrice Elettrografia v. Alfieri 16, tel. 546.631
PANE PIANOFORTI specialista tecnica v. Monthariano 13, t. 393.599
PELLICCERIA GARINO, scuoi, pelli, laboratorio, v. Garibaldi 26
BERTUZZI MOBILI ELETTRODOMESTICI via Stradella 30
PEROSINO LETTINI - Carrozzine, tricicli, c. R. Telesio 95, tel. 726.013
RASPINO MOBILI USATI via F. Cirio 2 tel. 287 363
MOBILIFICIO SAN DOMENICO «la San Domenico» 4 Torino tel. 540.820. Mobili classici e moderni
TUTTOMOBILI vende e compra, 5000 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi. Via Pigafetta 37, Torino
PRONTOCASA RIPARAZIONI, tel. 533.302 idraulica, elettricità, tappezzerie, lavature
PROFUMERIA MORANA corso Vittorio 216 Torino tel. 767.370. Omaggi a sorpresa
SPACCIO 2000 E.N.D.A.S. prezzi eccezionali per i vostri acquisti estivi. Alimentari, casalinghi, lungo Stura Lazio 97. Stanni per spettacoli, attività turistiche e sportive. Associarsi conviene!
LA FONTE DEL PANE v. Lemie 29 Torino. Telefonare 354.125 mattino 73.92.381 pomeriggio - Aperto tutto il periodo di ferie
DON ABBONDIO via Mineralieri 466
LA CLOCHE Ristorante tipico estivo Traforo Fino 106, t. 394.315
IL TORCHIO RISTORANTE v. Boccardi 57, tel. 372.555
TROPICANA Ristorante, c.so Mediterraneo 94, tel. 393.210
TINTORIA IDEAL, v. Filadelfia 142
TINTORIA aperta agosto Cello 17
AUTOSOCCORSO telefono
AUTORIPARAZIONI tel.
ELETTRAUTO tel. 200.000
ELETTRAUTO via Calandra 23, tel. 876.455
GOMME c. Nizza 32, tel. 683.706

Se la vostra attività prosegue anche in tempo di ferie

informate i vostri clienti tramite questa rubrica rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Mantova 32
tel. 658.965 - 658.844

L'EUROPEO
ESCLUSIVO
La figlia della provetta
Le prime foto da Londra
Il racconto dei medici
IN REGALO
l'8° fascicolo
del supplemento mensile
CINEMA
L'EUROPEO
più fatti - più immagini

JOUVENCEAUX
COMPLESSO RESIDENZIALE
LA CHAPELLE
A 1 KM. DA SAUZE D'OULX E A 3 KM. DA ULZIO
IN UN PRESTIGIOSO COMPLESSO
LA VOSTRA CASA IN MONTAGNA
• PISCINA • TENNIS • SELF-SERVICE • ALBERGO
• RISTORANTE • PORTINERIA CENTRALIZZATA.
APPARTAMENTI SUBITO ABITABILI
1-2-3 CAMERE, CUCINA ARREDATE, SERVIZI
A PARTIRE DA L. 16.500.000
30% CONTANTI 30% MUTUO FONDIARIO 20/ale
40% DILAZIONI DECENNALI AL 12%
Personale sul posto anche festivi durante tutto il mese di Agosto
IPI TORINO - Via Alfieri, 24
511382

AGOSTO — Sicilia 8 gg. 13/8 - 20/8 - 3/9 - 17/9 Grecia e Turchia 10 gg 12/8 - 22/8 - 1/9 Portogallo e Spagna 13/18 gg 31/8 Monaco e Castelli Bavaresi 4 gg. 26/8 - 10/9.
EGITTO — CAIRO-ASWAN-LUXOR ultime disponibilità 8-15/8 in aereo da TORINO con accompagnatore italiano. PULLMAN Umbria-Toscana, Firenze-Roma-Napoli-Venezia.
SETTEMBRE — Russia Autarica 14 gg 4/9 Cappadocia e Turchia 10 gg 1/9, Egitto 8 gg 2/9, Praga e Budapest 7 gg 2/9, Madrid e Andalusia 10 gg 3/9, Corsica e Costa Smeralda 8 gg 3/9, Umbria e Toscana 7 gg 3/9.
TUNISIA — MONASTIR 13-20/8, MALTA 5-12/8, 8-15/8. Quote da L. 280.000. Soggiorni balneari in aereo da Torino con accompagnatore. Pensione completa.
Maran Viaggi Tel. 531643 o presso vostra Agenzia di fiducia.
ATIV Tel. 547.048 - 535.247 o presso Vs. Agenzia.

VACANZE MARE 1978
PALMA DI MAJORCA
25 Agosto - 1° Settembre - 8 Settembre voli diretti da Genova + hotel 1° categoria, pensione completa 8 GIORNI DA L. 179.000 = 15 GIORNI DA L. 259.000.
GIVER VIAGGI & CROCIERE - GENOVA Tel. (010) 581.745/566.241 - Via Maragliano 16 R o presso la Vs. Agenzia di fiducia.

VENUS - MAR NERO
VOLI SPECIALI DA TORINO - ULTIME DISPONIBILITA'
Dal 14 AGOSTO al 25 AGOSTO L. 270.000
Dal 25 AGOSTO all'1 SETTEMBRE L. 260.000
Trasferimenti - Hotel 1° cat. - Pensione completa - Accompagnatore italiano
ATIV - Tel 547.048 - 537.346 - 548.282 - 535.247 o presso Vs. Agenzia.

A Torre Pellice seduta congiunta con i metodisti

Il Sinodo valdese ha dibattuto la legge sull'aborto e l'uso di energia nucleare

Due commissioni stanno riassumendo gli argomenti emersi in ordini del giorno, che saranno posti oggi in votazione - Si sono delineate posizioni diverse, in un vivace confronto fra i deputati

Giuliana Gandolfo è un pastore valdese cresciuto l'anno scorso durante il Sinodo. Vi partecipa anche quest'anno come delegata della commissione che s'è occupata dell'aborto. Ha il viso dolce e il sorriso largo, appena una traccia di rossetto sulle labbra.

Alcuni gruppi di donne sostengono che la liberazione della donna passa anche attraverso l'aborto. Condivide queste posizioni?

«Bisogna precisare. Secondo me l'aborto è un male dal punto di vista sia teologico sia umano. Non è con l'aborto facile che si risolvono i problemi della donna e la sua liberazione. Interrompere la gravidanza significa sacrificare una vita, un progetto di vita. Teoricamente portando avanti una gravidanza si ottengono le stesse proporzioni, significano per il Piemonte circa 200 miliardi. «Della cifra complessiva — dice l'on. Porcellana, membro della commissione Lavori pubblici — almeno il 15 per cento è destinato al recupero di vecchie abitazioni e un altro 3 per cento va utilizzato per istituire l'"anagrafe sociale", cioè il censimento degli assegnatari di alloggi popolari. Restano quindi 2870 miliardi per nuove case popolari e 525 miliardi per interventi sull'usato».

Il moderatore Aldo Sbaffi e il pastore Giuliana Gandolfo

In Piemonte quindi, seguendo la ripartizione del passato, potrebbero essere costruiti entro il 1982 circa 5400 alloggi popolari. «Un impegno notevole — commenta Porcellana — ma insufficiente a coprire la fame di alloggi, ulteriormente soprattutto nei grossi agglomerati come Torino e cintura. Può invece essere elevata dalle singole Regioni la quota destinata agli interventi su vecchie abitazioni e per Torino è importante perchè area destinata a nuovi investimenti edilizi non esistono praticamente più.

«Preminente è quindi — sottolinea — la necessità di risanare le vecchie case. Per farlo occorrono strumenti urbanistici pronti affinchè le operazioni siano corrette sotto ogni aspetto, cioè occorra prevedere anche la opere di urbanizzazione e la creazione di servizi. Secondo il deputato dc questi strumenti a Torino non sono ancora completati e vi è corre il rischio di non poter utilizzare correttamente gli stanziamenti di legge».

Per l'edilizia convenzionata e agevolata gli stanziamenti del «piano» dovrebbero comportare, in quattro anni, investimenti per circa 4000 miliardi, pari a 124 mila nuovi alloggi. «Non è possibile per ora tradurre in cifre il peso che questi contributi avranno in Piemonte anche perchè i calcoli sono stati fatti per alloggi medi con una superficie di 82,25 metri quadrati e un costo di 32 milioni. Molto dipenderà dalla disponibilità di privati e cooperative ad attenersi alle caratteristiche tecniche degli alloggi previste dalla legge e dagli strumenti urbanistici predisposti dagli enti locali specie per quanto riguarda l'intervento sull'usato».

Il giudizio complessivo di Porcellana è positivo. «Un cantiere aperto significa creare nuovi posti di lavoro e soddisfare un'esigenza primaria dei cittadini, la casa». Favorevole al provvedimento anche l'ing. Franco Boggio presidente del collegio costruttori di Torino «sia per le positive innovazioni introdotte sul piano normativo, sia per l'entità dei finanziamenti che rappresentano uno sforzo considerevole nell'attuale situazione dell'economia in generale e del settore edilizio».

Non mancano tuttavia le critiche. «Il limite maggiore del "piano" — spiega l'ing. Boggio — è di aver lasciato del tutto da parte l'edilizia privata. Anche ammettendo che le valutazioni sulle potenzialità finanziarie e produttive del provvedimento (30 mila alloggi all'anno) non pecchino di ottimismo, resterebbe scoperta una quota troppo ampia per raggiungere il tetto dei 300.000 alloggi, valutata come minimo indispensabile nel luglio '77 dai nei partiti della non «fiducia».

I costruttori ritengono necessario che tutte le forze politiche, governo e Regione intervengano per ridurre gli oneri che gravano sull'edilizia migliorando gli strumenti finanziari e sostenendo così la produzione». «Seconda fatuna stima — conclude Boggio — il piano decennale assegnerebbe alla provincia di Torino una quarantina di miliardi l'anno per interventi di edilizia sovvenzionata e convenzionata, pari a 10 mila vani, cioè a 2000-2500 alloggi. Questa produzione è insufficiente per far fronte alle nostre esigenze abitative; si spinga quindi la necessità dell'azione di altri enti, come la Regione, per ridurre, attraverso contributi, i costi degli interventi in edilizia convenzionata (articoli 7 e 8 della legge 10) che non sarebbero assistiti da alcuna agevolazione».

Francesco Bullo

La giunta della Regione al traguardo dei 3 anni

La giunta regionale ha oltrepassato ieri il traguardo dei 3 anni di attività con 358 sedute, 15 in meno dell'obbligo, 340 decreti. La ha ricordato brevemente ieri, in apertura dei lavori, il presidente Viglione che ha messo in risalto la validità dell'attuale maggioranza e ringraziato del lavoro svolto gli assessori e il personale in servizio presso la Regione.

Nel corso della riunione — l'ultima prima delle vacanze — sono state approvate più di 150 deliberazioni. Tra l'altro, su proposta dell'assessore Ferraris, l'erogazione di contributi per 4907 milioni nel settore dell'agricoltura e foreste; e, su proposta dell'assessore Enrietti, 370 milioni al Comune di Torino per le attività di assistenza ai tossico-dipendenti.

Approvate anche alcune proposte di contributi per limitati interventi di edilizia scolastica nei comprensori di Borgo Sesia, Alessandria, Vercelli, Saluzzo, Savigliano, Fossano e lo stanziamento di 431 milioni per borse di studio e di 200 milioni per acquisto di scuolabus.

Su relazione di Bajardi la giunta ha approvato (salva ratifica del Consiglio) il programma degli interventi per sistemare e completare opere idrauliche di competenza del Magistrato per il Po; la somma complessiva attribuita al Piemonte è di 23.800 milioni.

Se un'azienda cessa o varia la sua attività

A partire dal 12 luglio le aziende hanno l'obbligo di comunicare entro 15 mesi dalla loro decisione e preferibilmente a mezzo raccomandata diretta alla Camera di Commercio e agli enti previdenziali nei cui confronti è assistito l'obbligo assicurativo, la sospensione, variazione o cessazione dell'attività.

Pertanto, qualora le aziende abbiano attualmente in corso la sospensione dell'attività — precisa l'Inps — devono comunicare la agli enti interessati entro il 12 agosto. In caso di mancato o ritardato adempimento è dovuta a ciascuno degli enti interessati, secondo quando dispone l'art. 3 del decreto luglio 1978, n. 352, la somma di lire cinquanta a titolo di sanzione amministrativa.

Saper spendere

Povero proprietario

Teme l'inganno della tabella millesimale per la ripartizione delle spese - Risponde l'esperto

«Quanto è difficile essere proprietario di un alloggio!». Il lamento sece del cuore di Renato Perone, che, con sacrifici e molte illusioni, acquistò anni fa un appartamento per sé. Scrive: *«Allora le mie preoccupazioni erano state il prezzo, le condizioni, l'ubicazione, l'occasione, cioè tutti quegli elementi vitali e pratici che ci guidano nell'acquisto di un bene a lungo sognato».*

I guai sono arrivati tardi. Purtroppo l'inesperienza gioca brutti scherzi; anche i sogni possono diventare briciole di amarezza. *«L'errore* — precisa il lettore — *è nella tabella millesimale. Secondo un calcolo approssimativo in 12 anni ho già pagato quasi due milioni di spese in più del dovuto. Quante volte mi pare addirittura di sentire risate alle mie spalle. Non so a chi attribuire la colpa. Il fatto è che la tabella millesimale non rispecchia il reale valore degli alloggi o parti di superficie, volume, ecc. La casa è composta di due alloggi per piano ed è di sei piani, con ascensore. Il mio alloggio, al primo piano, è di 80 millesimi; quello al sesto piano, stessa colonne, identico, di soli 29 millesimi. Salendo i piani diminuiscono i millesimi, ma in modo esagerato. Quindi io pago il triplo delle spese rispetto al mio coinquilino».*

Continua il lettore: *«Il problema è già stato presentato più volte in assemblea senza giungere ad alcuna conclusione, anche perchè una parte di loro ha convenienze a che le cose restino come sono. L'amministratore ha studiato una soluzione, ma tarda ricchie e tutto resta fermo. Io ed altri, nel frattempo, continuiamo a pagare. Non riesco a capire perchè sia tutto così difficile a risolversi, perciò attendo da voi qualche chiarimento».*

★★ Tutto sta a vedere se i dubbi del lettore sono suffragati dai fatti e tali non ci offre gli elementi per un'analisi precisa. Quirino Lerotti del Sindacato amministratori ritiene utile citare due articoli delle disposizioni di attuazione del Codice civile, 68 e 69 per fugare i malintesi e dare un po' di chiarezza.

L'art. 68 delle disposizioni di attuazione dice: *«Per gli effetti indicati dagli art. 1123, 1124, 1126 e 1136 del Codice, il regolamento di condominio (art. 1138) deve precisare il valore proporzionale di ciascun piano o di ciascuna porzione di piano spettante in proprietà esclusiva ai singoli condomini. I valori dei piani o delle porzioni di piano, ragguagliati a quello dell'intero edificio, devono essere espressi in millesimi in apposita tabella allegata al regolamento di condominio. Nell'accertamento dei valori medesimi non si tien conto del canone locatizio, dei miglioramenti, dello stato di manutenzione di ciascun piano o di ciascuna porzione di piano».*

L'art. 69 delle disposizioni di attuazione precisa: *«I valori proporzionali dei vari piani o porzioni di piano possono essere riveduti o modificati anche nell'interesse di un solo condomino, nei seguenti casi: 1) quando risulta che sono conseguenze di un errore; 2) quando, per le mutate condizioni di una parte dell'edificio, in conseguenza della sopraelevazione di nuovi piani, di espropriazione parziale o di innovazioni di vasta portata, è notevolmente alterato il rapporto originario tra i valori dei singoli piani o porzioni di piano».*

Afferma Quirino Lerotti: *«I dati forniti dal lettore sono insufficienti per esprimere un giudizio, in modo particolare perchè non è precisato di quale genere il condominio ritiene ingiusto l'addebito, se si tratta di un regolamento condominiale contrattuale o assembleare, se dopo la costituzione del condominio sono state apportate innovazioni tipo installazione ascensore, ecc. La cosa dovrebbe essere esaminata sul posto da un professionista qualificato, il quale, in base ai risultati ottenuti, potrà fornire un esatto giudizio. Questo permetterà di stabilire se il lettore ha diritto o no a una variazione millesimale».*

★ Una ricetta per le serate un po' fredde in montagna è invista del cuoco Garibagnoli: manzo in casseruola. Ingredienti: un chilo di buon manzo, vino rosso, carote, timo, lauro, prezzemolo, due cipolle, aglio, cipollino, farina, 50 gr. di funghi secchi. Tre giorni prima della degustazione, mettere a marinare la carne tagliata a pezzetti in vino rosso, le carote a rondelle, un po' di timo, lauro e prezzemolo, le cipolle lesse, una o due cipolline, uno spicchio d'aglio. Ricoprire con una carta e lasciar riposare. Scolare la carne, mettere in casseruola a far rosolare, aggiungere due cucchiai di farina, versarvi sopra un po' della marinata, far cuocere adagio con sale e spezie; a metà cottura aggiungere i funghi fatti rinvenire in acqua tepida.

★ *«Più di un uomo lo* — scrive Carla Lucchetti — *ho seguito un taglia-capelli manuale, produzione tedesca, per il quale occorrono speciali lamette. Allora si acquistavano presso un grande magazzino, ma ora, finita la scorta, non trovo più le lamette da alcuna parte e non è possibile applicare al rasoio altri tipi di lamette. Mi rivolgo ai lettori di "Saper spendere": chi vende ancora le lamette Hairmatic?».*

Simonetta

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA VERCELLESE

VERCELLI

Si rende noto che sono in programma le gare ufficiose per gli appalti a licitazione privata secondo il sistema di cui all'art. 1 lett. d) della legge 2/2/73 n. 14 dei seguenti lavori in difesa e sistemazione idraulica - Categoria 10ª:

— Torrente Cervo-Marchiazza Comune Oldenico	L. 173.496.565
— Torrente Elvo Comune Cerrione valle strada Zimone-Vergnasco	L. 280.744.758
— Torrente Strona Comune Cossato	L. 37.665.912
— Torrente Rovasenda Comune San Giacomo	L. 26.849.719
— Torrente Cervo Comuni Gifflenga e Buronzo	L. 172.690.800
— Torrente Marchiazza Comune San Giacomo	L. 13.076.810
— Torrente Cervo Comune Cossato monte strada Mottalciata-Cossato	L. 167.752.000
— Torrente Cervo Comune Cossato ripristino e consolidamento Roggia di Castellengo	L. 203.400.000
— Torrente Elvo Comuni Santhià e Casanova	L. 281.400.000
— Torrente Elvo Comuni Carisio e Salussola	L. 123.033.425
— Torrente Rovasenda Comune Rovasenda a valle ferrovia Santhià-Arona	L. 47.930.572
— Torrente Elvo Comune Cerrione località Zanga	L. 211.036.750
— Torrente Cervo Comune Mottalciata	L. 138.036.750
— Torrente Rovasenda Comune Rovasenda località Cascinassa	L. 65.281.648
— Torrente Rovasenda Comune Rovasenda monte strada per Masserano	L. 12.043.302
— Torrente Cervo Comune Cossato località Airale	L. 61.525.750

Le richieste per l'eventuale invito redatte in carta legale dovranno pervenire entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso alla sede del Consorzio - Via Fratelli Bandiera n. 16 - Vercelli.

Le suddette richieste di invito non impegnano questa Amministrazione.

IL PRESIDENTE
Dott. Ing. PIETRO MONTI

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A. (Cine APOLLO)
Largo Giachino 93, tel. 213.537 - 232.966 - 217.971

Conti è sempre aperto

Torino si prepara ad accogliere due milioni di pellegrini

Prenotazioni da tutto il mondo per l'ostensione della Sindone

Richieste dagli Stati Uniti, dalla Francia, dalla Gran Bretagna e da altri Paesi - Ricettività insufficiente: all'erta gli albergatori della regione - Lavori in Duomo e in città

Il duomo come un cantiere: una gru scarica il telaio dell'urna che conterrà la Sindone

Cresce la febbre per la Sindone. Il cuore di Torino è un enorme cantiere: gru, impalcature, camion, squadre di operai e tecnici si muovono in Duomo, per le vie e nelle piazze del centro storico. La facciata di San Giovanni, magnifico esempio di rinascimento toscano, è stata riportata al primo splendore con l'intervento della Sovrintendenza ai monumenti. Linee morbide ed eleganti nella loro classicità. Tra poco vedremo nel loro ritmo altri muri, altri edifici.

Comune, Regione, Provincia ed Ente per il turismo si muovono in altre direzioni: incontri tutti i giorni, studi di iniziative, analisi dei problemi che cresceno di ora in ora. Il tempo che resta è poco, le cose da fare ancora molte: organizzare uffici, centri d'informazione, luoghi di ristoro.

«Torino vuole lasciare un buon ricordo di sè», dicono a Palazzo civico. Sono attesi 50 mila visitatori al giorno, due milioni di pellegrini per la durata dell'esposizione (27 agosto-8 ottobre). C'è posto per tutti? Ecco uno degli interrogativi più drammatici per la macchina organizzativa.

«E' per noi una prova di fuoco», riconosce il comm. Nino Lera, presidente degli albergatori di Torino e provincia, preoccupato per le dimensioni di una «invasione» insolita per la città. Stando alle previsioni, l'affollamento per i saloni di Torino esposizioni e lo stesso raduno degli alpini di un anno fa dovrebbero impallidire nel confronto con il movimento atteso per la Sindone.

L'estate a Torino è di solito stagione morta. La città si svuota, chiudono le fabbriche, partono migliaia e migliaia di persone. Chi resta ha vantaggi (traffico meno caotico) e svantaggi (troppi negozi chiusi) ripartiti in eguale misura. All'improvviso, lo scenario cambia, agosto si anima, settembre minaccia di diventare un mese frenetico.

In città esistono 21 mila posti-letto e 50 mila posti-pranzo, *«indubbiamente pochi — riconosce Nino Lera — Abbiamo messo in stato d'allerta tutti gli albergatori della provincia. Chi ha posti disponibili deve comunicarli tempestivamente all'apposito ufficio che la Regione ha organizzato per soddisfare le richieste dei visitatori.* Non c'è chi vive anche le altre province del Piemonte, soprattutto Novara che dal punto di vista della ricettività è una delle più organizzate e meglio attrezzate. E' mobilitata, insomma, l'intera regione.

Ne è una dimostrazione la massa delle prenotazioni. Le più massicce vengono dall'Italia, soprattutto del Meridione, ma non mancano dall'estero. *«Fra gli stranieri — secondo i primi calcoli di Nino Lera — numerosi sono soprattutto gli americani, seguiti dai francesi e dagli inglesi»*. Comitive, ma anche gruppi familiari. I primi arrivi sono attesi per la fine del mese, l'invasione per settembre.

Con l'apparato ricettivo s'è messo in moto anche quello dei servizi indispensabili: pronto soccorso, generi alimentari, bar, servizi turistici. Si muove con vigore e agilità anche il mercato del souvenir. Per evitare, però, la mercificazione della Sindone *("Gli argomenti di fede non devono essere confusi con i problemi commerciali, legati alla Sindone")*, piazza San Giovanni e il Duomo saranno protetti da un cordone sanitario all'interno del quale sarà possibile la vendita di merce di alcun genere. Le bancarelle di cartolino, riproduzioni della Sindone e ricordini vari potranno trovare un proprio spazio al di fuori della zona di sicurezza riservata ai pellegrini.

Renato Romanelli

Una vendetta a colpi di tromba e grancassa

Insolita polemica a Borgone di Susa per la banda musicale. Con una decina di manifesti affissi sui muri del paese il direttore della «Società Filarmonica», Aldo Cusino, attacca l'ex maestro della banda, Giuseppe Colella, maresciallo dell'esercito in pensione.

Fonte della discordia una lettera del Colella sul giornale «Piemonte Bandistico», in cui si afferma che la nuova banda musicale formatasi a S. Antonino, sotto la sua direzione, «ha raggiunto ottimi risultati ed ha anche suonato la sinfonia «Ingratitudine», che lo stesso Colella ha composto contro il direttivo della banda di Borgone».

In risposta sui «muraloni» è scritto: «Le accuse che il Colella ci muove sostenendo che l'avremmo ostacolato, sono smentite dai fatti. L'ex direttore aveva inserito nello statuto un articolo in cui affermava che "la direzione non poteva prendere decisioni senza il suo benestare"». Volevo, insomma, stare il dolce ma non la spunta e si dimise.

A sua volta il maestro Colella ribatte: «Ho lavorato quattro anni senza un riconoscimento. Se si è fatto il centenario della banda è merito mio. Ma non sono stato neanche menzionato. Ho dato le dimissioni quando ho visto che le cose non andavano. E' vero che ho imposto il mio benestare, ma perché la banda l'ho ricomposta io. E non ho mai avuto una lira. *Eletto il nuovo direttivo, ci furono i primi «scontri» e poi le dimissioni. Il Cusino afferma:* «Lui era tutto, da cassiere a presidente. C'erano atteggiamenti "rigidi", con vecchi metodi ormai in disuso. Tutti i maestri vengono retribuiti, ma non devono interessarsi di questioni amministrative e dirigenziali».

Sono sposi da 60 anni e si «adorano» ancora

Sabato nella parrocchia di Moncucco, dove si sposarono, festeggeranno le nozze di diamante

I coniugi Giovanni ed Ernesta Greglia: un'esistenza felice

Giovanni Greglia e Ernesta Tessore si sono sposati il 6 agosto 1918, nella piccola chiesa di Moncucco Torinese: trent'anni lui, 27 lei. Sono passati sessant'anni da quel giorno, che oggi, come allora, ricordano come una bella giornata, malgrado la guerra e la repentina partenza, dopo la cerimonia, di Giovanni per il fronte.

Una vita lunga di lavoro: Ernesta in casa e Giovanni dipendente del Municipio. Adesso in pensione da molti anni i due passeggiano tranquilli, ricordando i tempi passati tanto, malgrado l'apprensione della moglie, Giovanni si mette ancora al volante della sua «126» per un giretto a velocità moderata nella campagna torinese. E' uno dei più anziani guidatori d'auto: possiede la patente del 1915 e non ha mai avuto incidenti.

È stata concessa la libertà provvisoria al sindaco arrestato per concussione

A Moriondo Torinese: è accusato anche di interesse privato in atti d'ufficio

Giuseppe Corno, ex sindaco

Libertà provvisoria per il sindaco di Moriondo Torinese, Giuseppe Corno. E' stato scarcerato ieri con provvedimento del giudice istruttore dott. Sandrelli.

Il Corno, geometra, 36 anni, aveva tre giorni addietro, in seguito alla vicenda giudiziaria in cui è coinvolto, dato le dimissioni da capo della giunta comunale. Questa volta, per ovvie ragioni, si tratta di dimissioni irrevocabili. Non succederà come a gennaio quando le dimissioni del Corno rientrarono perchè non si trovava un altro sindaco. Allora il suo gesto fu politico e polemico, oggi gli grava addosso una gragnuola di accuse che vanno dalla concussione, alla falsità materiale e all'interesse privato in atti d'ufficio, tutti reati commessi con la sua funzione di sindaco.

Il primo sfuro giusto avevano spedito i fratelli Gemello di Ballagliura: *«Ha preteso una forte tangente per rilasciare alcune licenze edilizie»*. Da qui l'avvio dell'inchiesta giudiziaria che conduceva il magistrato ad ordinare la cattura del sindaco. Il Corno finiva in carcere ai primi di luglio. Le indagini avallavano altri sospetti, su un complicato maneggio di pratiche burocratiche, di licenze edilizie rilasciate irregolarmente, di documenti falsificati. L'inchiesta è ancora in corso e pare che il geom. Corno sia messo piuttosto male dal punto di vista penale.

★ Due ragazzi di 17 e 15 anni sono stati rapinati degli oggetti personali e di mille lire l'altro pomeriggio nei pressi della Stazione. Ad aggredirli e derubarli sono stati tre giovani che hanno minacciato, a parole, le loro vittime.

La sparatoria di piazza Rivoli nel dicembre scorso

Assolto dal giudice l'industriale Ha ucciso per legittima difesa

Affrontato da due banditi che volevano rapinargli la Bmw, ha estratto la pistola ammazzandone uno - La decisione presa in istruttoria

Non è colpevole l'industriale Carlo Sasia che la sera del 10 dicembre scorso, in piazza Rivoli, uccise un pregiudicato che voleva rapinargli l'auto. Il Sasia sparò per legittima difesa: la vittima ed un complice (ferito dall'industriale) avevano in pugno le pistole e a loro volta fecero fuoco con l'intenzione di uccidere l'aggredito. Il provvedimento che proscioglie il Sasia è stato emesso dal giudice istruttore Laidi.

Questo il fatto. La sera del 10 dicembre Carlo Sasia parcheggia la sua Bmw 3200 Cs/i in farmacia Balma, sede una sua amica. I due stanno conversando quando all'improvviso si affacia un giovane: *«Tieni il motore acceso, scendi e entriamo. La macchina serve a me»*. Lo sconosciuto ha il volto duro, la voce decisa, la mano non trema. Accanto c'è un complice pure lui armato. Sasia fa finta di obbedire e quando è fuori con una mossa da consumato esperto estrae la propria pistola e contemporaneamente preme il grilletto.

In un attimo i colpi s'incrociano, numerosi. L'industriale è infallibile: contro entrambi i banditi. Uno fa pochi passi e muore in un cortile, l'altro scappa ma poi si costituisce, è rimasto ferito ad una spalla.

Il rapinatore ucciso è noto alla polizia: è Pier Giorgio Locci, 34 anni, nativo d'origine, già condannato in Svizzera per rapina. E' fuggito quattro mesi prima dal manicomio di Mombello ed ha trovato rifugio a Torino dove progetta nuovi colpi; con la complicità di Giovanni Pirosu, anche lui nativo. Ed è proprio Pirosu l'altro bandito che Sasia ferisce. Il complice della tragica rapina è in carcere: dovrà rispondere di tentato omicidio.

★ E' stato convalidato il fermo di Luigi Ruotolo, di San Rolfo (Salerno), 44 anni, operaio, e del figlio Domenico, 23 anni, carrozziere, residenti a La Loggia, via Manzini 1. Lunedì scorso si erano resi responsabili di tentato omicidio nei confronti di Mario Locci, di 27 anni, La Loggia, via Manzini 1.

★ Il figlio del fuoco Filippo Zito, 38 anni, via Artisti 24 bis, ha denunciato il furto della sua divisa di servizio. L'aveva lasciata sulla sua «127» parcheggiata sotto casa.

A Ivrea le riprese del Bel Ami di Bolchi

Si sono concluse ieri nel Duomo di Ivrea (un imponente edificio risalente al X secolo) le riprese del «Bel Amis che il regista Sandro Bolchi sta girando per la televisione con un ragguardevole cast di interpreti. Il Duomo ha sostituito la chiesa parigina della Madeleine, come già palazzi e parchi torinesi avevano sostituito lo scenario ideale per la lavorazione dell'intero romanzo di Maupassant. Nelle scene girate a Ivrea, che raccontano le ultime pagine del celebre romanzo, è stato ricostruito il solenne e sfarzoso matrimonio che Bel Ami (interpretato da Corrado Pani) contrae con la giovane e ricca Suzanne (interpretata da Myriam Bartolini).

Bolchi a conclusione delle riprese si è dichiarato soddisfatto della scelta di Ivrea. *«Non vedevo l'ora di guidare la troupe in questa città e nel suo Duomo che conosco da tempo per quella mania che ho sempre avuto di visitare tutte le chiese che incontro sul mio cammino. Inoltre mi spingeva ad Ivrea il ricordo di Sergio Pugliese, che mi fu amico e maestro all'inizio della carriera. Miglior accoglienza non potevamo ricevere, nè da parte dell'autorità religiosa, che ci ha aperto tutte le porte del Duomo, nè da parte della popolazione, che ci ha seguiti con calore. Credo proprio che abbiamo fatto un buon lavoro.*

Madre di tre bambini va al mare e sparisce

La donna, 33 anni, abita a S. Raffaele Cimena

Lidia Damilano, 33 anni

Misteriosa scomparsa di una donna che ha abbandonato il marito e i tre figli mentre era in vacanza a Pietra Ligure. Lidia Damilano, 33 anni, che risiede a San Raffaele Cimena, in via Maestra 20, è sparita il 31 luglio, dopo aver lasciato sul tavolo di cucina un drammatico biglietto d'addio. Disperato, il marito, Ermanno Cassa, 39 anni, artigiano, rimasto solo con i tre bambini, Corrado, 13 anni, Patrizia, di 11, e Emanuela, di 9, ha denunciato la scomparsa ai carabinieri.

Qual è il motivo che ha spinto Lidia Damilano a fuggire? Secondo il suo sposo questa decisione è dovuta ad un grave crisi depressiva che l'ha colpita da quando, due mesi fa, è stata sottoposta a un intervento chirurgico. *«Da allora è cambiata — dice — è irriconoscibile».*

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Sant'Eusebio di Vercelli, Santa Lidia, San Pietro vescovo di Anagni. Domani: San Domenico Guzman.

Teppisti a Meana

A Meana nei giorni scorsi sono apparse sui muri scritte neofasciste e naziste; in località Colletta è stata anche oltraggiata la lapide che ricorda le operazioni militari della compagnia «Stellina» di «Giustizia e Libertà». Per domenica il Corpo volontari della libertà e il Comune hanno indetto una manifestazione in memoria dei caduti.

Furto a Romano

Un impiegato di Romano Canavese, Francesco Monti, 27 anni, ha avuto il proprio appartamento svaligiato dai ladri. Ignoti visitatori si sono impadroniti di oggetti preziosi per un valore complessivo di tre milioni e mezzo di lire.

Concerti a Lanzo e Viù

Domani, alle 21, nell'antica chiesa di Santa Maria in Lanzo, concerto di violino con B. Finna. Sabato a Viù, ore 21, nella chiesa parrocchiale, concerto per due trombe ed organo dei maestri Mario Duella, Franco Baudo e Gilberto Martini.

Parroco San Maurizio

Domenica a San Maurizio Canavese, cerimonia di congedo del parroco don Domenico Pignata, che lascia il suo posto dopo più di 30 anni di ministero parrocchiale. Il 3 settembre farà il suo ingresso il successore: don Mario Barra, attualmente in servizio presso la parrocchia torinese di Santa Giulia.

Spiegato dai giudici uno dei delitti più allucinanti

Graneris, com'è nata una strage

A uccidere fu solo Badini, il ragioniere - Anche la sua fidanzata esplose tre colpi, ma i proiettili andarono a vuoto - Per i magistrati, l'assassino è stato vittima di una educazione sbagliata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — La corte d'assise di Novara spiega in cento cartelle dattiloscritte il delitto «più allucinante e insensato del dopoguerra», ossia la strage della famiglia Graneris di Vercelli, tre generazioni eliminate la sera del 13 novembre '75, dalla figlia Doretta e dal fidanzato Guido Badini. Cinque persone uccise (nonni, genitori, il fratellino) senza un motivo apparente.

I giudici che il 9 aprile scorso hanno condannato i fidanzati diabolici all'ergastolo senza concedere loro alcuna attenuante, danno una spiegazione della strage, dicono chi l'ha voluta, compiuta e perché.

Dicono che a sparare è stato solo Guido Badini: *«Quel che peraltro è certo è che il principale ruolo nella proditoria uccisione delle vittime fu ricoperto dal Badini. E' lo stesso Badini d'altro canto che riconosce tale ruolo».*

La tremenda sequenza della sparatoria in casa Graneris è così ricostruita: *«Egli colpì per primi Sergio Graneris e Italo Zamboni (padre e nonno di Doretta), che erano seduti all'estremità della tavola e che rappresentavano il primo ostacolo sulla sua traiettoria. L'affermazione è confortata dall'atteggiamento del tutto tranquillo dei due malcapitati, trovati il giorno dopo seduti al loro posto. Costoro non hanno avuto neanche il tempo non tanto di accennare un moto di difesa, ma nemmeno di rendersi conto di quel che stava accadendo».*

Il giudice prosegue: *«Il Badini si portò poi, continuando a sparare, verso il centro della stanza uccidendo gli altri, la nonna, la madre ed il fratellino di Doretta. Quindi ritornò indietro sparando ancora sui bersagli colpiti».*

Badini *«è indicato non solo dalla cumulata Graneris ma dal complesso degli atti processuali come ideatore, organizzatore ed principale esecutore del delitto».*

Doretta gli stava accanto: ha sparato tre colpi ma i proiettili sono andati a vuoto. Era consapevole dei progetti criminali del fidanzato? *«Sì, lo era»* rispondono i giudici. Non merita attenuanti anche se la sentenza fa trasparire tra le righe che la ragazza fu subito il fascino perverso dell'amico seguendolo nella corsa folle verso la strage.

Doretta Graneris

Guido Badini

La corte non accetta l'ipotesi avanzata dai difensori di Doretta (avvocati Gianaria e Mittone) e cioè che fosse immatura: *«Per quanto concerne le argomentazioni della difesa che attengono alle condizioni di giovane-adulta dell'imputata, esse, se pure non del tutto infondate e per alcuni profili condivisibili, non possono trovare alcun ingresso nel vigore dell'attuale sistema penalistico».*

Domanda: se la riforma del codice dovesse introdurre questi concetti innovativi, Doretta riuscirebbe a scrollarsi di dosso il cancro a vita? Pare di sì.

Perché Guido Badini, l'enigmatico e pallido ragioniere cresciuto nell'ovatta da una madre possessiva si trasforma in freddo assassino? Va ricordato che prima di sterminare i Graneris, uccise la mondana Anna De Giorgi, soltanto per dimostrare che con la pistola ci sapeva fare.

Badini è un ragazzo sbagliato. Con un'altra educazione sarebbe diventato una persona normale. Nell'infanzia, spiegano i giudici *«si trovò ad avere come unica interlocutrice una madre che forse proprio in virtù dell'eccessiva preoccupazione per il figlio e probabilmente in buona fede, ma certamente con effetti deleteri, lo privò di ogni autonomia personale, sociale, decisionale».*

Morta la madre, comincia per il giovane *«l'affannosa ricerca della propria identità».* Il disadattato *«sistema educativo, accentuando la sua indole scarsamente tenace, carente sotto il profilo etico e privo di strumenti di critica* lo spinge verso uno sfrenato desiderio di primeggiare.

Ancora dalla sentenza: *«Anziché inibire e sublimare le naturali e prepotenti pulsioni aggressive del suo carattere, se ne servì quale strumento per appagare quella smania di supremazia che non poteva, e ormai neppure voleva, in altro modo soddisfare».*

In questa chiave *«va in definitiva interpretato anche l'eccidio della famiglia Graneris».*

Per la corte *«ad una smodata sete di supremazia non poteva inoltre essere estraneo anche il movente economico».*

Desiderio di primeggiare e voglia di soldi armano la mano di Badini contro i futuri suoceri. Di Doretta ne fa una complice devota.

Gli altri imputati giocano in questa allucinante vicenda in secondo piano anche se le loro posizioni sono di complicità rilevante.

Ricordiamo le condanne. Antonio D'Elia, l'autista che porta Doretta e Guido davanti la casa dei Graneris, è condannato a 22 anni di reclusione. Antonio Coriolani e Giulio Marsiglietse a 16 e 15 anni, assolti dal concorso nel delitto De Giorgi Giancarlo Commetti e la sua convivente Cristina Cunico, due delle tante persone sulle quali il bugiardo Badini tenta invano di fare cadere la responsabilità dei delitti.

Pier Paolo Benedetto

E' accaduto al Togni di Gaeta

Un bambino dilaniato dalla tigre del circo

LATINA — Un bambino di otto anni, Fabio Merenna, è stato azzannato da una tigre uscita dalla gabbia sulla pista durante lo spettacolo di mercoledì sera al circo Togni, a Gaeta. Il felino è stato abbattuto da un carabiniere con alcune raffiche di mitra prima che potesse sbranare la piccola vittima. Fabio Merenna è stato ricoverato all'ospedale «Dono Svizzero» di Formia in prognosi riservata: i sanitari gli hanno riscontrato numerose ferite in molte parti del corpo.

Il drammatico episodio è accaduto durante l'intervallo dell'ultimo spettacolo. Mentre alcuni inservienti mostavano il tunnel, che doveva servire alle tigri per raggiungere la gabbia grande, una delle belve è fuggita, ha raggiunto il bordo della pista e dopo aver afferrato il bambino, lo ha trascinato nella gabbia. Il domatore Livio Togni ha subito estratto la pistola e ha sparato sull'animale, ma prima che la situazione precipitasse, è intervenuto anche un carabiniere che ha abbattuto la belva a colpi di mitra. Sono in corso accertamenti da parte della polizia e della magistratura.

I tassisti romani chiedono allo Stato di pagare i debiti

ROMA — Oltre sette miliardi di lire vengono annualmente rimborsati dallo Stato ai 4.200 tassisti che operano nella capitale. O meglio dovrebbero perché in realtà lo Stato tarda a pagare e i tassisti romani vantano così crediti che nel loro totale ammontano a svariati miliardi. Si tratta di un rimborso sull'imposta di benzina che per precisi accordi il ministero delle Finanze rifonde ai 4.200 tassisti romani calcolando un'aliquota forfettaria sulla base di 18 litri di benzina al giorno per un totale di 5.015 litri. Secondo questo accordo ogni due mesi le cooperative di autotaxi romane riempiono un modulo sul quale sono segnate le auto in servizio e i giorni lavorati dagli associati e che viene presentato all'intendenza di finanza. *«I rimborsi dovrebbero avvenire con tempestività* — afferma Pietro Pietrolucci, presidente del Cupar l'associazione che riunisce i presidenti delle cooperative di taxi romane — *e invece passano i mesi e non vediamo arrivare un soldo, tutti noi aspettiamo mediamente i rimborsi di otto, nove e anche dieci mesi. E' chiaro che così non si può andare avanti e non siamo intenzionati ad accettare a lungo questo stato di cose».*

Di questo e di altri problemi che interessano la categoria Pietrolucci ne ha parlato recentemente con il capo di gabinetto del ministero delle Finanze e nel corso dell'incontro è emerso che centinaia di rimborsi sono già stati depositati presso la Banca d'Italia ma non possono essere erogati per mancanza di personale. *«Noi non vogliamo fare un'altra agitazione che tra l'altro arrecherebbe un danno economico a noi e seri disagi alla cittadinanza, ma il problema va risolto* — aggiunge Pietrolucci — *se il personale non basta ne aggiungano altro. Non si può pretendere che i tassisti anticipino questi soldi allo Stato per tanto tempo. Non siamo lavoratori come tutti gli altri. Noi quando ci alziamo la mattina tiriamo fuori 10 mila lire per lavorare, e oltre a questo dobbiamo anche prestare soldi al ministero».*

Pietrolucci ha poi commentato positivamente la recente autorizzazione alle nuove tariffe per taxi ma aggiunge che l'aumentato introito non ricompensa i conducenti delle autopubbliche dall'erosione dell'inflazione.

Un'altra irruzione di terroristi a Bologna Assaltano i vigili, rubano armi e sparano

BOLOGNA — Nuova irruzione di un gruppo di giovani armati in un comando dei vigili urbani a Bologna: si sono impossessati di tre rivoltelle e sono riusciti a fuggire, nonostante un tentativo di inseguimento.

L'irruzione è avvenuta ieri mattina, poco dopo le otto, in via Zamboni 15, nella zona universitaria. Negli stessi locali sono gli uffici del quartiere Irnerio. *«Questo è un esproprio proletario. Stendetevi a terra»*, hanno intimato i terroristi entrando nel comando dei vigili. Erano in tre; un quarto, secondo alcune testimonianze, attendeva in fondo alle scale. Uno è andato sul retro, negli uffici del quartiere, dove ha obbligato a sdraiarsi anche i cinque impiegati presenti. Al-l'usciere, Alcide Benedetti, 50 anni, ha detto: *«Siamo delle squadre armate proletarie»*. L'uomo ha avuto una reazione ed ha lanciato un giornale verso il giovane, il quale per tutta risposta ha inserito un colpo nella canna della pistola automatica puntata al volto dell'uomo.

I giovani, che portavano passamontagna e guanti da chirurgo, sono stati descritti come piuttosto bassi; un biondo, senza accenti particolari. *«Non ce l'abbiamo con voi, ma con chi vi fa fare certi servizi»*, hanno detto ai sei vigili (quattro uomini e due donne) bloccati nei locali, e cioè il maresciallo Gustavo Tommasini, i vigili Vittorio Mainardi, Sergio Magrini, Giorgio Cavazza, Gianna Rondelli e Milena Marcacci. Poi si sono impossessati delle pistole che Magrini, Mainardi e la Marcacci avevano nelle fondine (una Beretta 7,65 e due 6,35). Il «commando» è quindi fuggito, e il vigile Magrini si è lanciato all'inseguimento. Su una parete è rimasto scritto con vernice rossa: *«Disarmare i nemici del popolo»*.

Il gruppo in fuga ha cominciato a dividersi. Il vigile ha tallonato tre terroristi: in via Giuseppe Petroni, dopo circa duecento metri, uno di essi (il passamontagna ancora nella faccia, una bisaccia alla cintura forse contenente le armi rubate) si è voltato, ha preso in mira ed ha sparato contro il Magrini, distante una ventina di metri. Il vigile con un balzo si è riparato dietro una colonna, poi ha ripreso l'inseguimento. *«Fermatelì»*, urlava, *«sono assassini»*. L'allarme è stato accolto da un tecnico dell'università e da un netturbino che, all'altezza della Facoltà di veterinaria, in via Belmeloro, si sono visti sfrecciare davanti i tre.

Nuovo inseguimento. Uno dei terroristi si è dileguato in una stradina (via Benedetto Croce), gli altri due hanno invece imboccato viale Filopanti e sono entrati nel giardino di «Villa Torri», una casa di cura ora chiusa (un cui cancello era aperto. Stavano per essere raggiunti, ma sono riusciti a scavalcare una cancellata sul retro e a dileguarsi in due direzioni opposte, nella parte orientale della città.

Intanto arrivava la polizia. La zona era circondata, ma la successiva battuta non dava risultati. Si cercava anche una vecchia «Innocenti» targata Ravenna. In mano agli inquirenti per ora vi è solo il passamontagna gettato nell'atrio del comando da uno dei giovani.

L'azione di ieri si inserisce in un cospicuo elenco di atti terroristici ai danni di sedi di vigili urbani e di guardie giurate. La sigla «Squadre armate proletarie» ne ha firmato buona parte dei più recenti, come le bombe scoppiate nella notte del 27 luglio contro il comando dei vigili di via Beroaldo e contro l'autorimessa comunale in via Irnerio. La stessa firma apparve a Bologna per gli attentati contro la sede dell'Istituto di vigilanza «Due Torri» (28 aprile) e l'autorimessa della «Patria» (3 maggio). Un altro assalto avvenne l'8 aprile nel comando di via Beroaldo, quando due giovani e una ragazza immobilizzarono i vigili e si impossessarono di carte intestate, timbri e di una pistola; contro la stessa sede nel settembre 1977 fu fatta scoppiare una bomba.

Il Comune di Bologna ha emesso un comunicato, dopo l'episodio di ieri, in cui esprime solidarietà al corpo dei vigili, manifesta la «preoccupazione per l'uso criminale che possa eventualmente venire fatto delle armi rubate» e «condanna con la più ferma riprovazione simili azioni il cui unico scopo è dichiarato quello di creare un clima di tensione estraneo alle tradizioni della città».

r. s.

Rapinatore ucciso a Roma

ROMA — Un rapinatore in fuga con due complici dopo l'assalto ad una gioielleria in via Ubaldo degli Ubaldi, è stato inseguito e ucciso con alcuni colpi di pistola dallo stesso derubato rapinato e da una guardia giurata che era di passaggio nella zona.

Il bandito, un giovane di circa 20-25 anni, non ancora identificato, è stato colpito alla schiena dopo essere salito per ultimo sulla moto di grossa cilindrata su cui stavano già presi posto, affannosamente, i due complici: anche uno di costoro, secondo la polizia, sarebbe stato raggiunto da qualche proiettile, ma, sebbene ferito, è riuscito ad avvinghiarsi all'altro che era alla guida della motocicletta e ad allontanarsi.

Il bandito colpito in pieno alle spalle, in quanto il più esposto dei tre al tiro degli inseguitori, ha cercato anch'egli di sostenersi sul sellino della moto lanciata a folle velocità, ma dopo circa quattrocento metri dall'oreficeria rapinata, ha perso le forze ed è rotolato sulla strada. In tasca, la polizia gli ha trovato un assegno circolare di un milione intestato a un certo Macaluso che potrebbe anche essere il cognome dell'ucciso.

Il sanguinoso episodio è accaduto poco dopo le 18,30 in via Ubaldo degli Ubaldi proprio di fronte ad un cinema.

Roma. Il giovane ucciso durante una rapina in gioielleria

A Nervi '78, Bortoluzzi autore e interprete di "Incontro,,

Il ballerino che danza l'amore

Prima mondiale del balletto sulle musiche del primo e secondo movimento del Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra di Rachmaninoff - Il pubblico fittissimo ha applaudito con entusiasmo

Paolo Bortoluzzi e Luciana Savignano in «Incontro»

NERVI — Non si conoscono, si cercano. Corrono come disperati lungo il palcoscenico, di volta in volta davanti e dietro un velario bianco, intrecciano due immensi nastri candidi (le due vite, i due destini), ma i nastri si intricano, l'amore, si sa, deve sempre superare grandi ostacoli. Infine, l'incontro. Luciana Savignano si innalza, diventa lunga, esile e tesa; poi, s'inarca, impicciolisce, si inginocchia nel primo abbandono tra le braccia di Bortoluzzi. Le mani dell'uno sul corpo dell'altra, comincia l'esplorazione che non è soltanto fisica, ma anche dell'anima, fino alla fusione reciproca, all'approdo ad una specie di regno del nulla in cui il ballerino prende su di sé, pian piano, sconvolgente e definitivo, il corpo della compagna e rimane immobile, stupito della propria felicità.

Questa delizia romantica, nata sotto il segno della fortuna per l'«accoppiata» di due tra i più forti temperamenti della nostra danza, è il nuovissimo balletto «Incontro», presentato l'altra sera in uno spettacolo tutto romantico al Teatro dei Parchi per «Nervi '78», come appuntamento culmine del cartellone, poiché si tratta di una «prima mondiale». Bortoluzzi lo ha creato sulla base musicale del primo e secondo movimento del Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra di Rachmaninoff, il più popolare e ripreso dei quattro concerti del compositore russo.

Lo ha «scritto» coreograficamente pensando non ad una qualsiasi partner ma proprio alla Savignano, capace come poche di «giocare» tra il sensitivo e il sensuale, di andare fino in fondo nel crescendo della passione senza mai uscire dal rigore di un'eleganza che guida e sostiene lo slancio erotico, l'ardore carnalissimo di vivere.

Un pubblico, «vestito» come d'altri tempi, fittissimo come sempre qui a Nervi e dappertutto arrivi il balletto, ha applaudito con entusiasmo, dopo un attimo di raccolto silenzio in omaggio alla memoria di Adamoli, questo «pas de deux» splendente, dando l'impressione di averlo inteso esattamente come il suo autore sperava: una storia d'amore fuori di ogni epoca, eterna, ma, così dice e teme Bortoluzzi «come oggi non ne esistono più perché il predominio, la dittatura del quotidiano ha bloccato e sfinisce la fantasia; e nell'amore, soprattutto tra i giovani, c'è inerzia, distrazione e paura».

Ecco che con «Incontro», il nostro massimo danzatore e coreografo fa la sua offerta di magia, di fuga dalla realtà, una professione di fede nel sogno che, questa è la grandezza degli uomini, bisogna essere capaci a far diventare vita. Bortoluzzi ci crede perché — spiega — «sono un romanticissimo e nella mia esistenza ho sempre rischiato. L'errore mi serve. Anche nel lavoro non è la perfezione tecnica, l'impeccabilità che ormai può giustificarmi, ma l'interpretazione istintiva, con tutti gli umori della mia natura, l'italiana, selvaggia». Così, da sempre, Bortoluzzi chiede al pubblico e ottiene partecipazione continua e complicità: il suo gesto netto, chiaro, solare si apre come in un abbraccio e l'innamoramento il ballerino pare volerlo corale, anche se nella chiusura delle «Nuits d'été» (il suo balletto creato l'anno scorso per Firenze con i lieders di Berlioz e che costituiva il secondo «pezzo» dello spettacolo) l'incontro con la Savignano è poi un puro, privatissimo, quasi impudico atto d'amore.

In questa ripresa delle «Notti», Bortoluzzi ha avuto, abbiamo non così totalmente partecipi come la Savignano, altre due deginissime partners in Geneviève Chaussat e Monique Janotta. Esse sono state anche le interpreti con la giovane e promettente Gabriella Tessitore, con Nicoletta Benuzzi, Mariella Giampietro e Gabriella Pecchioli, dell'«Apollon Musagète» di Stravinsky, riproposto in apertura nella classica e ormai intoccabile versione di Balanchine.

Ezio Montresor, autore di scene, luci e costumi essenziali; Gabriele Bellini, direttore dell'Orchestra del Comunale di Genova; il mezzo soprano Carmen Gonzales che ha cantato il Lieder; il violinista Gregorio Goffredo che ha suonato Rachmaninoff, sono stati i coautori di una serata di tutto rispetto che avrà le solite, troppo poche, quattro repliche.

Mirella Appiotti

Un'estate piena di festival con molti difetti

I giovani scoprono il jazz (e qualcuno ci specula sopra)

L'estate del jazz per ora ha chiuso. Dopo i festival turistici di luglio, ci attende una pausa vacanziera prima di dare l'addio al big d'Oltreoceano con l'ultimo festival della stagione, quello di Atassio (data ancora incerta, in settembre, belvedere Santa Croce).

Ancora una volta, tra i colori di Montreux e di Nizza (tanti milioni e un'organizzazione perfetta, da trapezisti) Umbria Jazz è stata la rassegna di cui in Italia si è più parlato, scritto, discusso perché una tra le più importante, la più attesa e, almeno quest'anno, quella che poi ha deluso il suo pubblico e amareggiato gli abitanti delle città che ospitavano i concerti.

Con rammarico, ma senza stupore, abbiamo assistito in questi giorni alla protesta degli enti che collaboravano con la Regione, i quali chiedono la soppressione del Festival (era accaduto già l'anno scorso). Durante i tre giorni di jazz, infatti, l'Umbria parve invasa da orde di barbari (a Orvieto dicevano «Unni») che hanno creato disagio, guai alla popolazione e ai turisti.

La regione non è pronta per accogliere le decine di migliaia di hippies che arrivano con tutti i mezzi (con i treni — spesso presi d'assalto —, con le motorette, con l'autostop), sostano e bivaccano nelle piazze, fanno rumore quando sono tranquilli, sfondano le vetrine di bar, ristoranti e supermercati quando diventano turbolenti. Arriva Santana. Mancano insomma le strutture e l'organizzazione. Anche il cartellone — imponente, ma fatto di nomi talmente ascoltati da diventare banale — quest'anno era nettamente al di sotto delle prime, garibaldine (così si diceva e si sperava) edizioni.

Assessori, enti forse la parola jazz l'hanno letta sui giornali, ma — pare — affidati a una coppia di impresari che questa volta hanno badato più agli interessi personali che a quelli della cultura, come voleva la tradizione dell'Umbria. Gillespie, Buddy Rich, Lionel Hampton — miti del passato — hanno in realtà tolto spazio prezioso fin Italia si parla tanto di jazz ma so ne ascolta pochi ai musicisti delle nuove generazioni, per i quali le grandi manifestazioni popolari rappresentano la rara occasione per un contatto diretto con il pubblico.

A Orvieto, la gente stentava ad afferrare il contenuto di quanto stava accadendo sul palcoscenico mentre un tecnico — evidentemente a disagio — complicava la situazione e irritava pubblico e musicisti.

Il jazz intanto continua la sua strada, nonostante i festival. Le case discografiche hanno recentemente aumentato le tirature riservate al settore e le vendite stanno salendo sensibilmente. Il pubblico c'è. E' un pubblico giovane, fermo ai miti di Woodstock e di Wight, un pubblico che non fa differenza tra Bob Dylan e John Coltrane. Un pubblico da seguire. Sono in tanti.

Franco Mondini

Il cinema dei "poveri,, al festival di Locarno

LOCARNO — Si apre, oggi, la trentunesima edizione del «Festival cinematografico delle nuove tendenze», una rassegna che ha ormai un suo solido spazio nel panorama internazionale delle rassegne filmiche grazie alla puntualità e alla immediatezza con cui rispetta, da sempre, la propria specializzazione. «Nuove tendenze» significa, in queste serate di proiezioni che si terranno sulla Piazza Grande, un'attenzione acuta e sensibile ai giovani talenti della regia e degli autori, e una disponibilità autentica a prestare attenzione alle cinematografie del Terzo Mondo, dall'Africa all'Asia e all'America Latina.

Anche quest'anno, il cartellone contempla una nutrita serie di opere firmate da giovanissimi registi, e raccoglie film di cinematografie ancora poco conosciute o sviluppate come il Camerun, il Senegal o l'Irak. Ma c'è anche il Brasile, la Bulgaria, la Grecia, Cuba, il Canada, oltre a industrie di ormai lunga e affermata tradizione quali gli Usa, la Francia, il Giappone, la Germania Federale e l'Italia.

Per il nostro Paese, appare tra i favoriti della sezione competitiva il *Non contate su di noi*, di Sergio Nuti, mentre tutto da scoprire è il lavoro di Gianni Amelio, *La morte al lavoro*, prodotto per la tv. Questo dei rapporti tra cinema e televisione è anche uno dei temi emersi nel Festival di Locarno, e non appare senza significato il fatto che una serata speciale sarà dedicata all'opera di Olmi, *L'albero con gli zoccoli*.

LE PRIME VISIONI A TORINO

Il figlio contestatore del povero Dracula

Dracula padre e figlio di *Edward Molinaro con Cristopher Lee, Bernard Menez, Marie Hélène Breillat. Francese a colori. Cinema Ariston.*

Il conte Dracula ha commesso un errore e ne è stato punito. Ha rinunciato a mordere nel collo la moglie amatissima, che gli ha scodellato un bebè senza nerbo e capace di andare avanti per un secolo e mezzo a poppate di plasma sanguigno.

Questo Aracleto, mite e goffo, è un po' la spina nel cuore del possente Dracula. Altri guai derivano, con l'ultimo dopoguerra, dal regime socialista che regge senza fantasia la Transilvania e obbliga all'esilio i due vampiri.

Diverso naturalmente il loro destino. Il padre entusiasma inghilterra, diventa un divo del cinema horror e azzanna senza misteri le belle *partners* che lasciano fare. Anacleto invece campa come guardiano notturno, si rompe un canino gettandosi su un cadavere congelato e progetta una penosa irruzione nell'ermetica dell'ospedale. Il destino getta il padre nelle braccia del figlio il quale conosce l'agiatezza — bara di lusso per il riposo notturno, libero accesso nel mondo dello spettacolo e della pubblicità — ma sempre più avverte la sua condizione di diverso.

Una volta però che viene sorpreso dalle luci dell'alba in un tratto a cielo libero del metrò, dal momento che non si dissolve al sole, capisce d'essere diventato uomo a tutti gli effetti. Perciò strappa al padre la fidanzata lasciandolo volatilizzarsi secondo le tradizioni del più macabro bon ton. Nell'ultima fase Christopher Lee, il vampiro per definizione, è davvero bravo per la misura dell'ironia che infonde all'abusato personaggio.

L'intero film di Molinaro riesce in ogni modo sorprendente per la freschezza di linguaggio che anima la difficile parodia d'un genere che spesso costituisce già la parodia di se stesso.

p. per.

Ivan Graziani ai Punti Verdi

TORINO — Stasera, alle 21,30, al parco Sempione di via Gottardo 10, concerto del cantautore Ivan Graziani. Al parco Rignon, in corso Orbassano 200, sempre alle 21,30, «Il mandato» di Nikolaj Erdman, presentato dal Gruppo della Rocca. Ingresso L. 500, gratuito per militari e pensionati in possesso della tessera Atm.

Richard Kiel gira a Roma una favola fantascientifica

L'Umanoide porta scarpe n. 55

Un'auto e un letto speciali costruiti per l'attore, che è alto 2 metri e 27

Richard Kiel fra Corinne Clery e Barbara Bach

ROMA — Sintesi: i grossi denti d'acciaio sfoggiati nell'ultimo «007», Richard Kiel è adesso impegnato negli studios di Roma in una favola-kolossal fantascientifica dal titolo *L'umanoide*. Ai primi di settembre, il «gigante buono» americano tornerà a Los Angeles, dove gli rimetteranno i denti per il nuovo film della serie James Bond. E' infatti la prima volta nella storia degli «007» cinematografici che il killer antagonista del primattore (Roger Moore) viene impiegato due volte, e di seguito. Quest'eccezione alla regola (il killer di solito muore e perciò non fa il film successivo) la si deve alla grande simpatia che il gigante Richard Kiel ha riscosso tra gli adolescenti.

Alto 2 metri e 27, 170 anni, «55» di scarpe, l'attore più scomodo del cinema americano è a Roma dove per capitare si è dovuto costruire un letto speciale ed attrezzare per i suoi trasferimenti un'automobile adeguata, in quanto Kiel vuole sempre al seguito i bambini (il maschio ha 4 anni e la femminuccia 2) e la moglie, in attesa del terzo figlio.

«*E' una persona adorabile* — dicono i compagni di lavoro — *forse un po' timida. Il suo unico problema è la stazza, essere un gigante stanca, e lui ha le gambe che non lo reggono molto. Contrariamente a quanto si immagina, è un uomo che mangia pochissimo*».

Il set de *L'umanoide* (l'idea originale del film è di Enrico Lucherini, la regia di Aldo Lado) è affollato di uomini del futuro, alti e forti, con tute di plastica: bianche per i buoni e nere per i cattivi. Soltanto gli interpreti principali (Richard Kiel, Barbara Bach, Corinne Clery, Arthur Kennedy, Leonard Mann, Ivan Rassimov) sono identificabili mentre gli altri hanno il volto coperto da maschere di cuoio che li rendono irriconoscibili.

Tra i robots che popolano le due galassie nelle quali si muovono i protagonisti della vicenda, c'è già un divo: si tratta di uno scodinzolante cane-robot, definito «*un incrocio tra un mastino napoletano e una cassetta delle lettere*». E' questo l'elemento comico. La costruzione di questo robot-dog è costata di più dell'ingaggio percepito dall'ex protagonista di *Histoire d'O*. Nel confronto bianchi-neri, Corinne Clery questa volta è schierata dalla parte dei buoni, mentre Barbara Bach è una «perfida» sulla cui vanità fanno leva i cattivi, che le somministrano il siero della giovinezza.

Ernesto Baldo

Questa sera John Travolta e il Piemonte

A John Travolta è dedicata la puntata di «Videosera»

(v.) Diamo la precedenza agli spettatori giovani segnalando ad essi in modo particolare, sulla rete 2, la puntata di «Videosera» dedicata a John Travolta, ventiquattrenne nuovo idolo del cinema americano. Parleranno di lui i registi John Badham e Randal Kleiser, che l'hanno diretto rispettivamente ne «La febbre del sabato sera» e in «Grease». Dei due film si vedranno sul teleschermo molte sequenze. In chiusura, un'intervista in diretta all'attore.

Dopo le «star» hollywoodiane appariranno sul video due mostri sacri della scena italiana, Lea Brignone ed Elsa Merlini che saranno viste separatamente in due monologhi della serie «Attore solista». Le due mattatrici reciteranno da par loro due testi maliziosi e ironici: di Rosso di San Secondo quello della Brignone («Inaugurazione»); di Aldo Nicolai l'altro per la Merlini («L'incidente»).

Si segnala, sempre sulla 2 alle 22,05, il telefilm «Il tocco di Midas» della serie «Gli infallibili tre». Il regista è Robert Fuest, lo stesso che per il cinema orrorifico ha creato la figura dell'«Abominevole dottor Phibes».

Alle 18,15, rete 1, per «L'Italia vista dal cielo», Folco Quilici sorvolerà in elicottero Piemonte e Valle d'Aosta mentre il piemontese Mario Soldati commenterà il filmato. Dopocena, una rifrittura feriale del festivo «Disco Ring Estate» riproporrà i brani più richiesti a questa trasmissione nelle domeniche dello scorso inverno. Da vedere, alle 21,55 nello «Speciale TG 1», il documentario di Giuseppe Fumo e Bruno Garibuglia che si annuncia avvincente: «La mela dei serpenti», dedicato ai riti millenari di una sagra abruzzese della quale è protagonista la folla.

Da Montecarlo, ore 21,15, «Le signorine dello 04», film «telefonico» con la Lualdi, la Valeri, la Ralli.

Alla tv

RETE UNO

10 — **Maratona d'estate.** Grandi balletti sovietici: Spartacus. Compagnia del Teatro Bolscioi di Mosca
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
16,30 Tennis: **Master femminile internazionale**
18,15 **L'Italia vista dal cielo** (Piemonte e Valle d'Aosta). Testo di Soldati e Quilici
19,05 **Supermarco**
19,10 **Ilmorato italiano.** San Lorenzo dei Guarini a Torino
19,30 **Silvia del tu cimi.** «Il telenio di Francesca»
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Disco Ring estate,** di Gianni Boncompagni
21,55 **Speciale TG 1 - Telegiornali - Oggi al Parlamento**

RETE DUE

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Piace Ciampi, no!**
18,15 **I tre moschettieri,** con Lucia e Paolo Poli
18,30 **Alla scoperta degli animali**
18,50 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera**
19,10 **Nonni e i suoi amici,** telefilm
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Supergulpi** i fumetti in tv
21,15 **Videosera.** «John Travolta: l'ultima febbre»
22,05 **Gli infallibili tre.** Il tocco di Mida
22,55 **Attore solista - TG 2 Stanotte**

LA TV di *vice*

Trafficanti di relitti sulla riva del mare

«Colombo» era ieri il personaggio televisivo più in vista e il telefilm nel quale egli figurava ha certo riunito davanti ai televisori milioni di spettatori che magari la sera prima, saturi del piccolo schermo casalingo, erano stati al cinema, a vedere Peter Falk nelle vesti del medesimo tenente investigatore. Di «Un giallo da manuale» non è stata data l'anteprima per la stampa, perciò di questo telefilm (presumibilmente non recentissimo, dato che si fregia dell'illustre firma di Steven Spielberg, da qualche tempo abituato a ben altri «incontri ravvicinati») parleremo domani.

In anticipo abbiamo potuto vedere invece «Azzurro quotidiano», seconda puntata delle «storie di pesci e pescatori del Mediterraneo», che ci terranno compagnia per ben tredici mercoledì. Il sub di fama mondiale Carlo Gasparri, che la settimana scorsa aveva fatto amicizia con una grossa cernia, ieri era alle prese con «i fantasmi del mare», come diceva il sottotitolo. Questi fantasmi sono relitti di navi affondate nel Mar Mediterraneo ed esplorate da audaci sommozzatori che in esse cercano di salvare il salvabile.

Il documentario ha fatto assistere a un paio di prolungate immersioni; nella seconda un «trafficante di relitti» mostrava all'ingrato compito di disinnescare sott'acque una mina inesplosa per recuperarne il tritolo. Era il punto più emozionante d'una trasmissione non priva di mano avventurosa e originale del previsto.

* *

Martedì sera, il film inglese «Frammenti di paura» («Fragment of fear», 1970) ha mostrato di reggere ancora il confronto con successive pellicole basate su argomenti nei quali entrano droga e pazzia accomunate sino a un epilogo al tempo stesso imprevedibile e ridicolo.

Quello di Richard C. Sarafian non era propriamente un film estivo (al contrario degli svariati telefilmetti, a episodi e no, che il video snocciola senza economia di pomeriggio e di sera). Fu proiettato la prima volta in Italia nel 1971: la critica notò allora che la vicenda, carica di suspense nell'accumularsi ragazze di origini e di imprevisti, aveva l'esigenza di sciogliersi in un epilogo convincente e rispondente al tempo stesso. Invece il finale è apparso anche l'altra sera sconcertante, per molti. L'azione, troncata di colpo in modo non diciamo ambiguo ma imprevedibile, ha nuovamente fatto sì che lo spettatore stentasse a credere che fosse quella la conclusione, tanto più che la parola «fine» non appare, sostituita dall'elenco degli interpreti e dei personaggi che si stampa lentamente sugli ultimi fotogrammi. Però la pazzia nella quale piomba il protagonista, così efficacemente impersonato da David Hemmings, era ben esemplificata dal nero particolare dei tunnel che ingoia il treno sul quale egli viaggia con la splendida moglie appena sposata.

Per tornare a ieri sera, diremo che l'epilogo del «XV Cantagiro 1978», in diretta da Pescara, non si differenziava, nell'insieme e nei particolari, dalle tante «serate finali» di manifestazioni del genere.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: Ore 7; 8; 12; 13; 14; 17; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
7,47 Stravaganario
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente
14,30 Vita e morte delle maschere italiane
15 — E... state con noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 La diga sul Pacifico
18,30 Un film e la sua musica
19,15 Peccati musicali
19,50 Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo
20,20 Processi mentali
21,05 Chiamata generale
21,35 Notti d'estate
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Estate dodici volte - Motivi di «Un disco per l'estate»
9,32 «I Beati Paoli»
10 — GR2 Estate
10,12 Incontri ravvicinati di Sala Elle
11,32 Carta d'identità
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza
15 — Qui Radio 2
17,30 Uno tira l'altro - Monologhi e scenette da «Un altro giorno»
17,55 Spazio X - Notturno italiano

RADIOTRE

Giornali radio: Ore 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
8 — Colonna musicale
8,30 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi voi loro
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,55 Musica per due
14 — Il mio Bruckner
15,30 Un certo discorso estate
17 — Il settimanale dei bambini
17,30 Spazio Tre
21 — La Mandragola, commedia musicale
22,30 L'arte del madrigale
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO MONTECARLO

7,35 Supersveglia con Roberto
8 — Oroscopo
8,15 Seguiamo insieme
8,45 Il film misterioso, gioco
10,15 Il prezzo retto, gioco
10,35 La rubrica del mattino
11,30 Awanaganare
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17,30 Il film misterioso
19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19,15: Per i più piccoli (Barbabiù e Barbapapà fotografi); 19,20: Per i bambini - Fiaba: «Mi piace non mi piace»; 20,10: Telegiornale; 20,25: Da Locarno: XXXI Festival Internazionale del film; 20,55: Prime difficoltà, telefilm; 21,30: Telegiornale; 21,45: I pascoli del Kalsut, documentario; 22,45: Giuseppe Balsamo, mistero al Cagliostro, dal romanzo di Dumas con Jean Marais; 23,40: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 19,30: Telesport, nuoto, campionati dei Balcani; 21: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Il figlio di Alì Babà, film con Tony Curtis, Piper Laurie, regia di Kurt Neumann; 22,55: Cinevistas, «Le vene», documentario; 23,20: Rock concert, James Gang Pure and Prairie League.

MONTECARLO

Ore 19,30: Disegni animati; 19,45: Johnny Quest, «La mariera di Jaipur», telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Nata libera, «Un grande amico» con Gary Collins, Diana Muldaur; 21,15: Le signorine dello 04, film. Regia di Gianni Franciolini con Antonella Lualdi, Franca Valeri, Giovanna Ralli; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo sera.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ABBADIA: Barracuda: la bocca maledetta, di Garcia, J. Agren, colori. Orario 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
ARISTON: Dracula padre e figlio.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vist. 14.
CENTRALE d'Essai: Arancia meccanica di S. Kubrick con M. McDowell. V. 18. Or.: 15,10; 17,40; 20; 22,30.
CORSO: Dove osano le aquile.
IDEAL: Concerto con delitto, non vist.
NAZIONALE: Brutti sporchi e cattivi di Scola - Manfredi. Vist. 14 or 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
OLIMPIA: Scandalo al sole, col. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Case di pegno, D. Hoffman. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: Il buio intorno a Monica. Vietato 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Un caldo corpo di femmina, Alice Arno. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
MUFFE: Le Gazzelle, Justine e Juliette, Rasna. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,40; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Un banchetto weekend di paura, Burt Reynolds, Jon Voight. Vist. 18. Or.: 20,20-22,30.
MASSIMO: 6000 km di paura.
PUNTODUE d'Essai: Agente 007 si vive solo due volte di Connery. Or.: 15-17-18,50-20,40-22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per ferie.
CONTINENTAL: chiuso per ferie.
ERBA: Sfida negli abissi, di William Graham con James Caan, David Summer, Paul Young. Colori. Or.: 20,30-22,30.
STATUTO: I lupi della guerra Bronson, Finch. Non vist. (ingr. 500) Ap. 15 Uff. 22,30.

ZONA CENTRO

CABIRIA VOLTAIRE: Cinema e pornografia - Nuova serie «Can cane e pipina «Star love» vist. 18. Ingr. soci.

MILANO: Il Zorro la belva del Colorado - Il vendicatore di Londra.
MOVIE CLUB: I generi. L'ultima odissea di Jack Smight con G. Peppard, D. Sands ore 20,30-22,30
REGINA: Slaughter uomo mitra. Col. Vietato 18.
VITT. VENETO: La rivolta dei 7. Non vist.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La hostess. Vist. 18
SMERALDO: Nero criminale Keith. Vist. 18 (ingr. 600).
VINZAGLIO: Rassegna di film della passata stagione di Claudia Cardinale, Luc Merenda, Claudio Gora. V. 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Rassegna fantascienza: Avventura spaziale, dalla Terra alla Luna, J. Cotten, D. Pager. Scope. Col.
SAN PAOLO: Carne mezza Richardson Vist. 18 (ingr. 600).

ZONA FRANCIA

STAR: Natale in casa d'appuntamento, P. Pabian. Col. Vist. 18.
ZETA d'Essai: Pane e cioccolata, N. Manfredi. Col. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

EDERA: La matriosca, J. Reynaud, N. Zeyger. Vist. 18. 2ª vis. Ap. 15,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

LANTERNA: Chen continua a massacrare.
MAJOR: Nevo sensazione. Capris. Vist. 18.
SOCIALE: Donne mozze, Richardson. Vist. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Il viaggio della violenza, M.O. Pascal. Vist. 18.
ERIDANO d'Essai: Agente 007 licenza di uccidere di T. Young. S. Connery Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

ITALIA: I disperati sporchi di sangue, Balsam. Vist. 18 (ingr. 800).
SPEZIA: La bestia. Vist. 18 (ingr. 500) aria condizionata

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalato dalla Critica: Arancia meccanica (Centrale d'Essai).

Ridotti Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Milano, Po, Rita, Roma Ing., Zeni, Nazionale (Monzalbero). TEATRO ERBA: «Estate al cinema» - Riduzioni ENAL alla cassa. PISCINE COMUNALI: Riduzioni ENAL alla cassa.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Pensione paura. Vist. 14.
CASELLE
ITALIA: Ondata di piacere. Vist. 18
ROMA: Tre uomini in fuga.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: I 4 dell'Apocalisse.
CIRIE'
CATALANO: Dove osano le aquile. Non vietato.
NUOVO: Explosion, Bandera. Non vist.
CUORGNE'
PERONA: Mariana Indega.
MARGHERITA: Napoli... i 5 della squadra speciale.
LEINI'
AMBRA: L'Italia s'è rotta.
PINEROLO
NUOVO: Il giardino dei supplizi.
RIVAROLO
CRISTALLO: Le straordinarie avventure di Superasso.
SUSA
CENISIO: Valentina.
TORRE PELLICE
TRENTO: L'altra faccia di mezzanotte. Vist. 14.
VALPERGA
AMBRA: Paesi forti in una delle baie.
VENARIA
SUPERCINEMA: La ragazza di neve.
VEROLENGO
ITALIA: Yeti il gigante del XX secolo.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Sempione: Ivan Graziani, Cantautore. **Rignon:** «Il mandato» di Nikolaj Erdman. Regia di Egisto Marcucci. Il gruppo della Rocca. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera ATM e ai militari di leva.
NUOVO: dal 1° settembre «Centro di perfezionamento della danza».

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or. 10-12; 15-18.

RITROVI

BELLE ARTI: 21. (Fabiani)
CHALET 21: Tiz and Mo Six.
CLUB 84: 15,45-31 Marmidoro.
DU PARC: ore 21: Boccaccio 71.
GARDEN: 21 La Nuova Edizione.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

Cont Piolet
PIANO BAR
DOPO CENA ALL'APERTO
Gl. S. Margherita 150, t. 831.026

NON SA COSA SIGNIFICHI COMICITA' CHI NON HA ANCORA VISTO NINO MANFREDI nel suo più grande successo al
Nazionale
CARLO PONTI presenta
ETTORE SCOLA | NINO MANFREDI

RADIO EUROPA 3
FM. 89.750
oggi ore 12
GIUDITTA MISCIOSCIA
medium
parla in diretta del Vostro futuro

Vittoria
THRILLING
IL BUIO INTORNO A MONICA

IDEAL
Un SUPERGIALLO lo può risolvere solo un SUPERDETECTIVE il TENENTE COLOMBO
PETER FALK in
CONCERTO CON DELITTO

I PUNTI VERDI
SEMPIONE
IVAN GRAZIANI
Cantautore
RIGNON
IL MANDATO
di Nikolaj Erdman
Il Gruppo della Rocca

Capitol
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Corso
DOVE OSANO LE AQUILE

MASSIMO - Sui sentieri dell'Africa misteriosa
6000 KM DI PAURA
...ENZO FIERMONTE - PERCY HOGAN - LEE DE BARNBAUT ... ALBERT THOMAS

OGGI ALLE 18.15
SULLA RETE 1 DELLA RAI–TV
"PIEMONTE E VALLE D'AOSTA"
DELLA SERIE "L'ITALIA VISTA DAL CIELO"
DI FOLCO QUILICI
REALIZZATA DALLA ESSO ITALIANA

I film della serie possono essere richiesti alla Esso Italiana S.p.A. – Roma da istituzioni ed enti culturali per proiezioni gratuite.
Esso

Come hanno potuto prevedere l'arrivo del provvedimento giudiziario?

I due "brigatisti rossi,, sono scomparsi pochi giorni prima dell'ordine di confino

Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo dovevano firmare tutti i sabati un registro presso i carabinieri - Hanno sempre ottemperato all'ordine - Sabato scorso, 29 luglio, è giunta l'ordinanza per il soggiorno obbligato, ma i due erano già fuggiti

Nascosti presso Mantova?

Nadia Mantovani con Renato Curcio durante un'udienza del processo di Torino

Viveva nei posti di Curcio

Torino, Guagliardo con la moglie davanti al carcere il giorno della scarcerazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANTOVA — E' scomparsa la compagna di Renato Curcio. Nadia Mantovani, ventottenne, mobilita ancora le forze dell'ordine, che la stanno ricercando in tutta Italia. Processata a Torino accanto ai capi storici delle Brigate rosse e condannata a cinque anni, era uscita in libertà provvisoria per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva. E aveva scelto, come residenza, la casa dei genitori a Bastia di Sustinente, un quieto paese della piatta campagna lombarda. La procedura le imponeva di presentarsi ogni sabato presso la locale caserma dei carabinieri: un timbro su un apposito libretto, per registrare la sua presenza. Ma questa «routine» è durata poco. Nadia è sparita, in circostanze misteriose, da dieci giorni. Il 29 luglio scorso, il giudice di Torino aveva ordinato nei suoi confronti il «domicilio coatto». Forse, attraverso tortuosi canali, era arrivato alla brigatista un soffio di notizia in anticipo. E la ragazza ha messo una distanza per ora incolmabile fra sé e l'attuazione del provvedimento.

La più grande vicenda giudiziaria, per Nadia, cominciò con il processo di Torino: la Mantovani nella gabbia circondata dai carabinieri, nella fila dei brigatisti rossi, nel clima tragico, terribile degli agguati mortali, dell'uccisione di Aldo Moro e dei cinque uomini che componevano la sua scorta.

A conclusione di quel dibattimento, cinque anni di carcere per Nadia Mantovani, ma in sospeso, in attesa del giudizio di secondo grado. Per lei, erano scaduti i termini della carcerazione preventiva: la Mantovani lasciava il reclusorio, in libertà provvisoria, e tornava al suo paese, eletto a residenza per le esigenze della burocrazia. Nadia Mantovani sembrava tornata la ragazza quieta di un tempo. Almeno così pensavano molti dei compaesani.

C'era quella formalità da sbrigare presso la caserma dei carabinieri. Tutto regolare fino a sabato 22 luglio, quando Nadia Mantovani s'è presentata per l'ultima volta, per il timbro sul cartellino. Tre giorni dopo, davanti al brigadiere Guido Lotti, che ha l'incarico di accertare settimanalmente la presenza in zona della «brigatista rossa», compare affannato il padre di Nadia. «*Mia figlia* — dice l'uomo — *è sparita. Non so che cosa dire, nessuno l'ha più vista, chissà dove è andata a finire*». A questo punto, i carabinieri non fanno nulla, perché la prassi impone di attendere per la verifica fino al sabato successivo.

Dov'è andata Nadia Mantovani, con chi è stata nelle ultime giornate? La storia di questa donna è di nuovo immersa nel mistero. Secondo una versione, che viene prospettata come ufficiale, il 24 luglio Nadia era in gita al lago di Garda con la sorella Luana, insegnante in una scuola media di Ostiglia. Una breve sosta a Peschiera, tra la folla dei turisti, poi della ragazza si perdono le tracce d'improvviso, in maniera sconcertante. La sorella dirà che, in mezzo alla gente, ha perso di vista Nadia, l'ha invano cercata per ore. Secondo quel che si racconta in paese, invece, la Mantovani sarebbe stata a Verona il giorno dopo, ancora insieme con Luana, «*Tu torna pure a casa* — avrebbe detto —. *Io mi fermo qui, vorrei andare a vedere lo spettacolo dei ballets al teatro romano. Dicono che sia tanto suggestivo*». Poi, la scomparsa, il buio sulla Mantovani. C'è però chi sostiene che la moglie di Vincenzo Guagliardo, l'altro brigatista scomparso dal Pinerolese quasi contemporaneamente alla Mantovani, fosse ieri in casa dei genitori della ragazza, a Sustinente. I due «brigatisti» si sono incontrati?

Sabato 29, il magistrato torinese emette il provvedimento per il domicilio coatto a carico della «brigatista rossa». L'ordine, comunque, non è ancora notificato a Mantova. E Nadia Mantovani, come ormai è largamente prevedibile, non si presenta alla caserma dei carabinieri di Sustinente per il solito timbro. La burocrazia non serve più. Può darsi che la ragazza abbia saputo in anticipo, nei «sotterranei» in cui incredibilmente passano certe informazioni, che le sarebbe toccato di rimanere bloccata nel modesto perimetro di un paese. E ha infilato strade che l'hanno condotta chissà dove. Il comando dei carabinieri di Mantova non può fare altro che segnalare la scomparsa della ragazza alla corte d'assise di Torino, competente per quest'altro sconcertante caso. Intanto, le forze dell'ordine cercano qui e là, con l'incarico di notificare alla «brigatista rossa» l'assegnazione al domicilio coatto. Ma Nadia Mantovani dev'essere già molto lontana.

Giuliano Marchesini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. PIETRO VAL LEMINA — Sembrano per nulla preoccupati per la sparizione del loro «*ospite-brigatista rosso*» i 981 abitanti di San Pietro Val Lemina, il piccolo paese a tre chilometri da Pinerolo che Vincenzo Guagliardo (condannato a 5 anni) aveva scelto come sua domicilio dopo essere stato posto in libertà provvisoria per decorrenza dei termini, il giorno successivo alla sentenza del «*processone*» di Torino. Ostentano indifferenza: «*Abbiamo saputo dai giornali che era venuto quassù e abbiamo appreso oggi da una radio privata che se n'è andato. Tanto meglio*».

Il paesetto, circondato dai boschi, dorme nella quiete di agosto. La casa dove il Guagliardo ha trascorso un mese esatto, dopo 900 giorni di carcere, in compagnia della moglie, Silvia Marchesa Rossi, e della suocera, Paola Guttero, è chiusa. Nessuno risponde al campanello, né al telefono. «*Saranno andati presso dei parenti*», dice un vicino di casa. «*La ragazza ieri era disperata*», aggiunge un altro. «*Diceva: questa proprio non doveva farmela*.

Vincenzo Guagliardo era uscito dalle «*Nuove*» la mattina del 24 giugno. All'ufficio matricola, davanti al cancello, che gli notificava l'ordine di scarcerazione aveva firmato l'impegno di sottoporsi «*all'obbligo di presentarsi una volta alla settimana all'autorità di pubblica sicurezza del luogo da lui indicato come domicilio*». Nel suo caso la stazione dei carabinieri di Pinerolo.

Guagliardo aveva scelto il paesetto perché qui, dal 30 agosto del '67, risiedeva la suocera: un posto tranquillo, tra le montagne, solo per caso a pochi chilometri di distanza dal passaggio a livello dove venne arrestato, per la prima volta, Renato Curcio.

Domenica 25 giugno, alle 9,30, si recò dai carabinieri e firmò il foglio di presenza. Puntualmente, alle 17 di tutti i sabati successivi — il 1°, l'8, il 15 e il 22 luglio — si presentò in caserma. Ma sabato scorso nessuno lo ha visto e sono scattate le ricerche. Secondo una «*voce*» raccolta dai carabinieri la «*sparizione*» risalirebbe a lunedì 24. Silvia e Vincenzo Guagliardo quel giorno si sarebbero recati da parenti a None. Il giovane avrebbe detto alla moglie che andava a Torino dal medico, poi si sarebbero visti la sera (il medico non prevedeva limitazioni di movimento all'interno del territorio nazionale). Da allora è invece scomparso.

La sua sparizione è stata praticamente favorita dalla stessa ordinanza del tribunale. Dicono i carabinieri: «*Dal momento della firma al sabato successivo poteva muoversi a piacere, ovviamente abbiamo cominciato a cercarlo quando poteva già essere uccel di bosco da una settimana*». Sul suo conto non vi erano particolari controlli.

«*Qui si vedevano di rado* — dice la guardia comunale di San Pietro —. *Sembravano due fidanzati: sempre sottobraccio, stretti uno all'altra. Andavano insieme a fare le commissioni, ma la maggior parte del tempo la passavano in casa senza farsi vedere neanche alle finestre. Due persone tranquille*». Il 27 giugno Silvia e il 3 luglio Vincenzo si sono presentati in municipio per chiedere la residenza. «*Abbiamo scritto subito al Comune dove abitavano prima, Cologno Monzese, ma non ci hanno ancora risposto*», dice il sindaco, Domenico Gallina, democristiano.

Gianni Bisio

La vita dei due terroristi fuggiti è piena di molte ombre

Mantovani: al paese andava all'oratorio

Da ragazza di campagna e studentessa modello ad imputata al processo contro il nucleo storico delle Brigate rosse; da animatrice del cineforum parrocchiale a donna di Renato Curcio, capo e fondatore delle Br. In questa parabola ci sono la storia e le scelte di Nadia Mantovani.

Il suo nome divenne celebre nel gennaio del '76 subito dopo la drammatica cattura di Curcio nel covo milanese di via Maderno: insieme al terrorista i carabinieri avevano trovato una giovane corpulenta, dal volto grassoccio, i capelli scuri annodati a crocchia sulla nuca. Tale Nadia Mantovani, 26 anni, originaria di Sustinente, un piccolo centro agricolo in provincia di Mantova, iscritta alla facoltà di medicina dell'Università di Padova, incensurata.

Come aveva fatto un tipo come lei a finire nel giro delle Brigate rosse? La domanda aspetta ancora una risposta esauriente, la metamorfosi di quella che a Sustinente tutti consideravano una brava ragazza, affezionatissima alla famiglia, è avvenuta senza che nessuno, tra amici e congiunti, se ne accorgesse.

Fino al 1973 Nadia rimane al paese, è l'animatrice di un gruppo di iniziative locali; manda avanti il cineclub della parrocchia, organizza riunioni di giovani, si occupa di problemi sociali. Di politica non si interessa granché, non nasconde comunque una moderata simpatia per la sinistra ed il gruppo di «Potere operaio».

Il padre, Arneo, contadino, ha fatto studiare la primogenita fino alla laurea e vuole il «pezzo di carta» anche per Nadia. Lei lo accontenta, si trasferisce a Padova per seguire i corsi di medicina. La famiglia non ha tanti mezzi, e la giovane si arrangia sistemandosi prima presso una famiglia e poi in un alloggio per studentesse in via Montesanto.

Ma, nella primavera del '75, qualche settimana dopo che Curcio è evaso da Casale, la studentessa-modello cambia vita all'improvviso. Abbandona l'Università, lascia l'alloggio che divide con alcune compagne di studio, scompare. Una scomparsa alla quale le amiche non danno importanza: proprio in quei giorni Nadia aveva fallito un esame, l'unico in cinque anni, pensano che sia tornata a casa a smaltire la delusione e la rabbia.

Per quasi un anno la Mantovani vive nel nulla, emerge dalle tenebre all'improvviso la sera del 18 gennaio di due anni fa quando i carabinieri fanno irruzione nel nascondiglio di Renato Curcio. Al processo di Torino è riconosciuta colpevole di partecipazione a bande armate e condannata a cinque anni di carcere.

Claudio Giacchino

Guagliardo: l'addetto a "reperire,, i fondi

Alto, barba nera fluente, occhiali, fronte disegnata da un accenno di calvizie. E' il ritratto di Vincenzo Guagliardo, l'ex operaio della «Magneti Marelli» che al processo di Torino contro le Brigate rosse s'è preso 5 anni per partecipazione a bande armate.

Al pari della Mantovani anche Vincenzo era fino al giorno della cattura di Renato Curcio un illustre sconosciuto per la giustizia. Secondo gli inquirenti non ha mai ricoperto in seno alle Br un ruolo importante, non è mai stato un ideologo o un «colonnello».

Nato in Tunisia nel 1949, Guagliardo è sempre vissuto in Italia, agli inizi degli Anni 70 si è sposato con Silvia Rossi Marchesa, una coetanea originaria di Cavour.

La coppia andò a vivere subito a Milano. Sia Vincenzo che Silvia trovarono lavoro alla «Magneti Marelli» come operai; poi, all'improvviso si licenziarono e scomparvero. Ricomparvero in mattinata di domenica 18 gennaio, nove ore prima che venisse arrestato Curcio, sempre a Milano: i carabinieri li bloccarono su una «127» che seguivano da settimane. Con loro c'era Angelo Basone, condannato dalla corte d'assise torinese a 6 anni.

Vincenzo Guagliardo rifiutò sempre di rispondere alle domande del giudice, anche durante le 54 udienze del dibattimento torinese non ha mai dimostrato grande verbosità restandosene, a differenza dei compagni, tranquillo e silenzioso nel gabbione degli imputati. Come la Mantovani è stato scarcerato per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva.

A mettere nei guai il Guagliardo fu la segnalazione di una pattuglia dei carabinieri al comando regionale lombardo circa la targa di una «127» notata di frequente nelle vicinanze di banche. Un rapido controllo, la targa risultò fasulla.

Da quel giorno gli inquirenti presero a seguire ovunque la «127», scoprirono che spesso la vettura andava in via Maderno. Quando, dopo mesi di appostamenti, le forze dell'ordine ebbero la certezza che lì c'era un covo di brigatisti, che probabilmente era il nascondiglio di Curcio, scattò l'operazione congiunta: l'auto ed i suoi occupanti vennero fermati in viale Umbria. «*Fu subito chiaro* — spiega un ufficiale che partecipò a quell'azione — *che il Guagliardo era solo un manovale delle Br: è probabile che le sue mansioni fossero limitate agli "espropri proletari", ossia alle rapine*». Un nome quindi di second'ordine, tanto da non comparire neppure nella «summa» sulle Brigate rosse di Vincenzo Tessandori. **cl. giac.**

Convegno di testimoni di Geova a Milano

Tuonano la fine del mondo dallo stadio di San Siro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Sono arrivati in cinquantamila da tutte le parti d'Europa. In treno, in pullman, in auto. Qualcuno si è servito dell'autostop: cinque giorni per compiere il viaggio da Parigi a Milano. «*Si sono fermati soltanto i camionisti* — racconta — *ma è stato ancor più bello perché così ho potuto rendermi conto dei paesi che attraversavamo*». Si chiama Claude, ha 19 anni, è uno dei tanti testimoni di Geova che si sono dati appuntamento a questo congresso, uno dei 111 che si terranno quest'anno in tutto il mondo. Il tema è comune per tutti: fede vittoriosa. Si ispira a quanto disse Gesù alla vigilia della sua crocifissione: «*Fatevi coraggio! Io ho vinto il mondo*», mi spiega Antonello Rossetti, dell'ufficio stampa allestito sotto le tribune dello stadio.

Ma chi sono, che cosa vogliono, che cosa fanno i testimoni di Geova? La loro origine è abbastanza recente: di loro si è incominciato a parlare circa un secolo fa, nel 1870. «*Adesso siamo circa 2 milioni 300 mila*», dice Rossetti. In Italia ne contiamo più di 70 mila e dall'agosto '76 la loro religione è stata riconosciuta dallo Stato. «*Religione e non setta* — precisa Rossetti — *il nostro è un culto cristiano acattolico*». Adesso i testimoni di Geova possono sposarsi col loro rito ed il matrimonio ha valore civile. Mi dicono che la cerimonia è molto semplice: i promessi sposi si radunano con gli altri fedeli della loro congregazione in una delle «sale del regno» (i loro luoghi di incontro), dove un anziano tiene un piccolo discorsetto ricordando diritti e doveri del matrimonio, legge i tre articoletti del codice italiano sull'argomento, prende atto del loro assenso e tutto è finito.

Nella religione di Geova non esistono gerarchie: ogni congregazione è guidata da un gruppo di anziani. «*Anziani non per età, ma per maturità spirituale*», spiega la mia guida. Mi spiace per le femministe, ma soltanto i membri maschi possono diventare anziani. Perché questa discriminazione? «*Perché i discepoli di Gesù erano uomini*». Il loro libro sacro è la Bibbia. Nella Bibbia trovano la risposta a tutte le domande, la spiegazione della vita, il presente, il passato ed il futuro. «*Nella Bibbia sta scritta tutta la storia dell'umanità e noi ci regoliamo su questo*». Un libro di storia scritto a priori: gli avvenimenti sono stati visti prima che accadessero. E loro, i testimoni di Geova, stanno aspettando che tutto quello che è stato «annunciato» con millenni di anticipo si avveri. Ma non si considerano fatalisti, soltanto degli interpreti di una verità già detta.

Hanno una risposta a tutto. Perché la trovano sempre sulla Bibbia. Solo che bisogna saperla interpretare. La caduta dell'Impero romano o la seconda guerra mondiale erano già state previste. Così come la fine del mondo. Che dovrebbe essere imminente. «*Riteniamo che i tempi che stiamo vivendo siano quelli contraddistinti nella Bibbia come gli ultimi giorni*», dice tranquillo Rossetti. Si approssima il giorno di Armaghedon, una specie di giudizio universale in cui Dio sceglierà i buoni ed i cattivi. Per i buoni, e fra questi — è ovvio — ci saranno i testimoni, dopo ci sarà la vita eterna. Da non confondersi con la morte: i prescelti continueranno a vivere per sempre nel «nuovo millenario». Un concetto difficile da capire, probabilmente è più facile credere senza porsi delle domande. Resta un mistero che non mi è stato chiarito: poiché i testimoni non credono nella resurrezione, i «buoni» che saranno già morti prima di Armaghedon non potranno, ovviamente, godere della vita eterna. Un po' ingiusto, non vi sembra?

Credete nell'esistenza del diavolo? «*Certo* — risponde Rossetti — *riteniamo che Satana non sia solo il principio del male ma una personalità spirituale ch agisce sulla Terra*». Ma poiché non credono nella sopravvivenza dell'anima, rifiutano ogni fenomeno paranormale, come l'evocazione dei defunti, i fantasmi. «*Diamo molto valore alla vita, proprio perché dopo non c'è più niente*». Eppure vi lasciate morire piuttosto che ricorrere ad una trasfusione di sangue, obietto. Rossetti sorride. «*Quella del sangue è una cosa seria. Innanzi tutto bisogna ancora provare che "soltanto" le trasfusioni possano salvare la gente. C'è molta strumentalizzazione in questo, intorno al sangue c'è un commercio notevole. Esiste invece un grosso problema morale che ci vieta di usare il sangue a nostro arbitrio. E' scritto nella Bibbia*». Già, ma in certi casi è l'unico mezzo per salvare una vita. «*Può darsi, ma è da provare. In ogni caso bisogna sempre decidere se ubbidire a Dio o cedere ad un desiderio egoistico*». Pacifisti, rifiutano di fare il servizio militare. «*Ma non siamo obiettori di coscienza. Siamo neutrali. Per questo non partecipiamo alle vicende politiche del Paese in cui viviamo*».

Il primo oratore della giornata ha preso la parola e sugli spalti è sceso il silenzio. Con voce grave ricorda che il mondo si trova nei suoi «*ultimi giorni*». La folla ascolta silenziosa il messaggio apocalittico. Chiedo al mio vicino, un operaio venuto da Genova, se non ha un po' di paura ascoltando queste terrificanti previsioni. «*Paura?* — risponde. *Perché? Io sono nel giusto e perciò non posso avere paura. Questa cose le so da da tanto tempo*. Come mai? «*E' scritto nella Bibbia*». Già. E' scritto. Ma io faccio gli scongiuri lo stesso.

Francesco Fornari

Mancia di 5 milioni a chi trova un turista

SESTRI LEVANTE — Un turista svizzero, Peter Wertheimer, di 31 anni, in vacanza a Sestri Levante, è scomparso da alcuni giorni, anche se la notizia si è saputa soltanto ieri. L'uomo era arrivato nella cittadina ligure mercoledì della scorsa settimana, alloggiando all'albergo «Helvetia».

Poi, con uno zaino, era partito in treno per compiere un'escursione nelle Cinque Terre, dicendo che sarebbe tornato entro venerdì sera, quando sarebbero giunte a Sestri Levante dalla Svizzera una sorella e la fidanzata.

Le due giovani, dopo aver aspettato alcuni giorni, si sono decise a denunciare la scomparsa del Wertheimer alla polizia, che ha subito iniziato le ricerche. E' stata promessa una ricompensa di circa cinque milioni a chi saprà fornire informazioni utili al ritrovamento del giovane svizzero.

Forse esiste un piano per ricostituire la "colonna,, del terrorismo a Roma

ROMA — Perché due brigatisti legati al nucleo storico dell'organizzazione, divenuti fuggiaschi, sceglierebbero come rifugio ideale proprio Roma, una città che vive nell'occhio delle indagini dal giorno della strage di via Fani?

Al ministero dell'Interno un comprensibile mistero è celato sugli indizi che hanno convinto gli investigatori a cercare a Roma Nadia Mantovani, 28 anni, compagna di Renato Curcio, e Vincenzo Guagliardo, trentenne, scomparsi da una settimana dal paese dove avevano scelto di vivere quando erano stati scarcerati il 24 giugno scorso. Il giorno precedente la Corte d'assise di Torino li aveva condannati a cinque anni per partecipazione a banda armata ma, scaduti i termini di detenzione preventiva, i due giovani erano tornati in libertà con l'obbligo di presentarsi ogni sabato nelle locali sedi di polizia: Nadia Mantovani a Sustinente, un piccolo centro in provincia di Mantova, e Vincenzo Guagliardo a San Pietro Val Lemina, vicino a Pinerolo. Sabato 29 luglio nessuno dei due si è fatto vivo e sono scattate le ricerche.

«Informazioni di buona fonte» avrebbero segnalato nella capitale la presenza di Nadia Mantovani, mentre più vaghe sarebbero le indicazioni per Guagliardo. A Roma i due brigatisti potrebbero contare sulla già collaudata organizzazione della «colonna romana», ma in città sarebbero giunti «in missione». Nadia Mantovani potrebbe avere il compito di «riallacciare» le posizioni del nucleo storico delle Brigate rosse con quelle nate dalla «direzione strategica» durante il caso Moro.

Infatti, anche se, alla vigilia della sentenza di Torino, proprio Nadia Mantovani aveva letto una parte dell'ultima dichiarazione con la quale aveva proclamato, a nome dei 15 imputati detenuti, «*di assumersi come combattenti comunisti, collettivamente e per intero, la responsabilità di ogni iniziativa presente, passata e futura delle Brigate rosse*», non è un mistero che la strage di via Fani, i 54 giorni di sequestro di Aldo Moro e la decisione di uccidere l'ostaggio avevano aperto un «profondo dibattito» all'interno delle Brigate rosse. Lo stesso Renato Curcio aveva dichiarato dal carcere, prima dell'omicidio di Moro, durante i giorni dell'«*ultimatum*», di accettare completamente le decisioni dei «compagni» in libertà.

L'interrogativo che gli investigatori ora si pongono è dunque se a Nadia Mantovani e a Vincenzo Guagliardo sia stato delegato proprio l'incarico di portare avanti questo dibattito tra il nucleo storico delle Brigate rosse, i cui «padri» sono in carcere, e i militanti della colonna romana che hanno eseguito l'operazione Moro sotto la guida della direzione strategica. Da questo contatto e confronto, ma soprattutto dalle conclusioni del dibattito ideologico, dovrebbe uscire il programma che le Brigate rosse avrebbero intenzione di applicare nel prossimo futuro.

I motivi che avrebbero spinto Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo a rientrare nella clandestinità si intrecciano con questa ipotesi di fondo: a Roma, al ministero dell'Interno e alla Digos sono convinti che la sparizione dei due brigatisti non sia dovuta ad una iniziativa personale. A sostegno di questa ricostruzione dei fatti ci sarebbe la notizia di un «spinone» preparato già forse durante il processo di Torino e a cavallo della sentenza che ha permesso la concessione della libertà provvisoria. Ad avvalorarla infine sarebbe non solo la coincidenza della data (sia Nadia Mantovani che Vincenzo Guagliardo sono scomparsi contemporaneamente), ma anche la posizione che ambedue avevano assunto durante le 54 udienze del dibattimento di Torino. I due brigatisti avevano sempre condiviso l'atteggiamento dei compagni e i comunicati letti in aula e firmati Brigate rosse.

A Roma si fa infine notare che, ufficialmente, sia Nadia Mantovani sia Vincenzo Guagliardo sono ricercati esclusivamente perché deve essere loro notificata l'ordinanza per il soggiorno obbligato resa operante dalla magistratura il 29 luglio scorso dopo che le locali autorità di polizia ne avevano fatto richiesta.

Silvana Mazzocchi

Che si dice a Torino a palazzo di giustizia

«*Sono ritornati alla macchia, era nel loro piani*». Questo il commento negli ambienti giudiziari torinesi, dopo la notizia che Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo erano scomparsi dal paese dove erano andati ad abitare dopo la sentenza della corte d'assise di Torino. «*Sarà difficile trovarli* — ha aggiunto un magistrato — *perché a Milano, Torino e Genova hanno molti amici disposti ad aiutarli*».

Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo appartengono al cosiddetto nucleo «milanese» della Brigate rosse e dopo la condanna a 5 anni di reclusione per «*costituzione di banda armata*» erano stati rilasciati per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

La corte d'assise nell'ordinare la scarcerazione dei due, avvenuta sabato 24 giugno, ha applicato una delle tre misure di sicurezza previste dalla nostra legge, quella dell'obbligo di presentarsi periodicamente all'autorità di polizia. Mantovani e Guagliardo dovevano presentarsi settimanalmente ai carabinieri dei loro paesi di residenza, Sustinente, in provincia di Mantova, per la donna, San Pietro di Val Lemina, nel pressi di Pinerolo, per l'uomo.

Dicono ancora a palazzo di Giustizia: «*Se sabato scorso non hanno firmato il registro dovrebbe essere automatica la revoca dell'ordinanza di scarcerazione e l'emissione di un nuovo mandato di cattura per violazione agli obblighi imposti dalla legge. Non sappiamo se la cosa è già stata fatta. Il magistrato competente è quello della corte d'assise perché tutto il materiale relativo al processo Br non è ancora stato trasferito alla sezione istruttoria della corte d'assise d'appello*».

Si è solo sentito dire che forse nei confronti dei due era stata presa un'altra misura di sicurezza, quella del soggiorno obbligato. La magistratura torinese, che avrebbe agito su suggerimento delle autorità di polizia, avrebbe reso operanti i provvedimenti solo il 29 luglio, quando i brigatisti erano già scomparsi da alcune ore. **c. s.**

Gli ebrei vennero discriminati dalle scuole

Quarant'anni fa in Italia la prima "legge„ razziale

Quarant'anni fa, il 3 agosto 1938, una circolare del ministro dell'Educazione nazionale, Bottai, vietava per il nuovo anno scolastico l'iscrizione degli studenti stranieri ebrei alle scuole di ogni ordine e grado del regno d'Italia. Quello stesso giorno l'«Informazione diplomatica» numero 18, affrontando il tema del razzismo italiano — sollevato da poche settimane con la pubblicazione, anonima, sui giornali di un «Manifesto della razza» firmato da dieci pseudo scienziati dei quali il più noto era Nicola Pende — sosteneva: *«Discriminare non significa perseguitare (...) Il governo fascista non ha alcun speciale piano di persecuzione contro gli ebrei in quanto tali. Si tratta di altro (...). Gli ebrei in Italia, nel territorio metropolitano, sono 44.000 (...); la proporzione sarebbe quindi di un ebreo su ogni mille abitanti. E' chiaro che, d'ora innanzi, la partecipazione degli ebrei alla vita globale dello Stato dovrà essere, e sarà, adeguata a tale rapporto».*

«Discriminare non significa perseguitare». Il fascismo, e per lui Mussolini in persona (perché il duce rivendicherà con Ciano la paternità di quella nota: *«Il pezzo che ho scritto è molto conciliante nella forma ma è un capolavoro di propaganda antisemita»*) ancora una volta mentiva. Bottai che, prima dell'agosto 1938, non aveva mai avuto da dire nulla sugli ebrei (anzi: Enrico Rocca era uno dei suoi migliori amici, Giuseppe Ungaretti e Alberto Moravia collaboravano assiduamente alla sua *«Critica fascista»*, la rivista di cui Gino Modigliani era il mecenate) il 9 di quello stesso mese vietava di conferire incarichi di insegnamento e supplenze a docenti di razza ebraica e il 12 vietava di usare libri di testo di autori ebraici (e da questi provvedimenti furono colpiti: 200 insegnanti, 4400 ragazzi delle elementari, 1000 delle medie e 200 universitari).

Lo zelantissimo Bottai scriveva in quei giorni ai rettori delle università che *«ogni biblioteca dovrà essere provvista»* del periodico *«La difesa della razza»* — un ignobile foglietto dove si parlava di *«delinquenza giudaica in America»* e che non a caso aveva come segretario di redazione Giorgio Almirante — e aggiungeva: *«I docenti dovranno leggerla, consultarla, commentarla per assimilarne lo spirito che la informa, per farsene i propugnatori e i divulgatori»*. Come documenta Renzo De Felice nella «Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo» (Einaudi, Torino, 1961, pagina 329), Bottai raccomandava ai Provveditori agli Studi che *«nella scuola di primo grado, coi mezzi accessibili alla mentalità dell'infanzia, si creerà il clima adatto alla formazione di una prima, embrionale, coscienza razzista mentre nella scuola media il più elevato sviluppo mentale degli adolescenti (...) consentirà di fissare i capisaldi della dottrina razzista, i suoi fini, i suoi limiti (...)»*.

Fu questo, in sostanza, il prologo alle leggi razziali che verranno introdotte in Italia col «foglio d'ordini» approvato dal gran consiglio del fascismo il 6 ottobre 1938. L'ufficio demografico centrale, che funzionava al ministero dell'Interno, venne trasformato in quello «Direzione centrale per la demografia e la razza» che, per oltre cinque anni, avrebbe disposto delle sorti di decine di migliaia di ebrei italiani e stranieri: tra le sue prime iniziative le più importanti furono la realizzazione di un censimento d'ufficio di tutti gli ebrei presenti in Italia e l'invio di una circolare ai ministeri e ai massimi organi dello Stato affinché procedessero a un censimento riservato dei loro dipendenti di «razza» ebraica.

Le responsabilità di Mussolini nella persecuzione che si iniziava — e che avrebbe condotto, durante la repubblica di Salò, alla morte per sterminio di 7462 ebrei — fu senza dubbio diretta e principale. Egli che nei confronti degli ebrei, nei vent'anni di potere, aveva continuato a mutare opinione secondo il proprio tornaconto e il proprio umore (sicché si potrebbe ripetere qui, con Eugenio Montale, che *«l'antisemitismo tedesco è stato bestiale e immane ma serio...»*; la *«imitazione fascista è stata feroce ma soprattutto stupida. Di una stupidità che traspariva in tutte le sue manifestazioni...»*), col 1938, dopo l'alleanza tedesca nella guerra di Spagna, si indusse alla discriminazione e alla persecuzione col proposito di eliminare le contraddizioni fra l'ideologia hitleriana e quella fascista e, conseguentemente, ogni sospetto nazista verso il fascismo.

E' quasi incredibile, scorrendo la storia, notare questa costante dell'ambiguità mussoliniana nei confronti degli ebrei: nel 1919 sosteneva che essi erano *«il nerbo segreto della rivoluzione in Russia»*; un anno dopo scriveva, alla rovescia, che *«il bolscevismo condurrà alla rovina totale tutti gli ebrei dell'Oriente europeo»*; nel 1929 proclamava che gli ebrei italiani *«rimarranno, qui, inalterati»* e, parlando con Ludwig, nei «Colloqui», ribadiva che *«il razzismo è una stupidaggine»* (*«Se le razze sono cinque — aveva detto — dov'è la razza?»*), aggiungendo con sarcasmo che, secondo il mito tedesco della «razza nordica», i Lapponi, essendo più a nord di tutti, avrebbero dovuto essere i più puri di tutti); nel 1936 giustificava sul *«Popolo d'Italia»*, con un articolo anonimo ma certamente suo, l'antisemitismo francese; però, l'anno seguente confidava al cancelliere austriaco Schuschnigg che *«noi siamo cattolici, fieri e rispettosi della nostra religione; non ammettiamo le teorie razziste»* (questo avveniva il 2 aprile ma già il 31 maggio Mussolini telefonava al caporedattore del suo *«Popolo d'Italia»* dicendogli che *«il sangue ebreo è sempre sangue ebreo, non si modifica»*).

Quell'estate stessa, parlando col leader italo-americano Generoso Pope, Mussolini affermava come *«una discriminazione razziale o religiosa è in mente mia»*, pregandolo di rassicurare così gli ebrei degli Stati Uniti per quanto concerneva quelli italiani, epperò il 6 settembre, discorrendo con Ciano, gli diceva che *«le razze che giocheranno un ruolo importante sono gli italiani, i tedeschi, i russi e i giapponesi (...). Gli altri popoli saranno distrutti dall'eccidio della corruzione giudaica»*.

Si potrebbe citare a lungo e, per tornare all'estate di quarant'anni fa, ricordare le parole che Ciano gli attribuisce nel suo diario alla data del 10 luglio: *«Mussolini intende creare un campo di concentramento per gli ebrei con sistemi più duri del confino di polizia»*. Ma è sufficiente ricordare che, con l'agosto 1938, Mussolini scelse di propria iniziativa la persecuzione e come da quei primi provvedimenti, contro gli studenti e i docenti, sarebbe passato alla discriminazione in tutti gli aspetti della vita sociale.

Giuseppe Mayda

Il Senato approva l'albo degli agenti di assicurazione

ROMA — Il disegno di legge riguardante l'istituzione e il funzionamento dell'albo nazionale degli agenti di assicurazione è stato approvato ieri, in sede deliberante, dalla Commissione Industria del Senato. Il provvedimento, varato in un testo ampiamente concordato tra i vari gruppi parlamentari e le categorie, passa ora alla Camera dei deputati.

Il Teatro milanese festeggia i duecento anni

La Scala: dallo "champagne„ alle bottiglie incendiarie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Duecento candeline alla Scala, al centro di una Milano rarefatta dal rito vacanziero di mezza estate. Il bicentenario in corso da otto mesi, fin dalla serata inaugurale di Sant'Ambrogio col *Don Carlo*, in programma ancora fino a tutto dicembre, tocca oggi il suo vertice propriamente anagrafico. Era la sera del 3 agosto 1778, quella che vide l'altezza serenissima di Ferdinando, principe reale d'Ungheria e Boemia, arciduca d'Austria, duca di Borgogna e di Lorena, luogotenente governatore e capitano generale della Lombardia austriaca, aprire questo luogo fatato che in due secoli rovescerà su Milano e sul mondo torrenti di musica. Quella sera si davano *L'Europa riconosciuta* di Antonio Salieri e due balletti attorno a temi mitologici. C'era, con l'arciduca, l'arciduchessa Maria Ricciarda Beatrice d'Este. C'era, nei palazzi circostanti il nuovo regio ducal teatro, un pullulare di poliziotti inquieti. Era la Milano parigina, attenta alla rivoluzione illuminista, presto sarà la Milano stendhaliana, intimamente partecipe dell'avventura napoleonica. Poi verranno i «furori borghesi» del Risorgimento, che in questo teatro avranno uno dei loro luoghi critici.

Ma allora, due secoli fa, non si parlava ancora di Teatro alla Scala. La denominazione destinata a varcare tutti gli oceani, verrà dopo, tratta dal fatto che qui, dove l'architetto Piermarini ha costruito la sua bella bomboniera neoclassica, è stato necessario demolire la chiesa antica di Santa Maria della Scala. Il piccolo tempio della fede popolare ha fatto spazio al grande tempio della lirica, popolare anch'essa fino da allora. Nasce infatti subito, e rapidamente si consolida, la leggenda del loggionista fine intenditore, pronto soprattutto a consacrare il successo di chi sa interpretare, con la musica e il canto, una storia in movimento accelerato. Accanto a questa leggenda, la realtà più concreta di una cultura musicale che, parallelamente alla sua espressione in teatro, affina i suoi strumenti d'indagine e contribuisce a fare di Milano una città profondamente europea.

Oggi la città è distratta, pigra, accaldata, la Scala le offrirà, per contemplare in pace le duecento candeline, il conforto dell'aria condizionata. Su uno schermo gigante che chiude il palcoscenico scorreranno le immagini delle opere trasmesse nel mondo dalla Rai, nel mezzo del miracolo televisivo della moltiplicazione degli spettatori. La bomboniera di velluto rosso accoglierà i suoni magici dell'Otello, della Norma, del Ballo in maschera, della Manon Lescaut. E quelli del Ballo Excelsior. Un'antologia di due ore, curata da Carlo Maria Badini, Emilia Pozzi, Luigi Ferrari, Bianca Da Col, che sarà ininterrottamente ripetuta dalle dieci alla mezzanotte. Il teatro bisecolare resta infatti aperto quattordici ore, così come la mostra in corso da alcuni mesi a Palazzo reale, e l'esposizione su Visconti regista di teatro, allestita nel ridotto. Ci sarà un ufficio per il rituale annullo filatelico, i visitatori riceveranno riprodotta la locandina del battesimo, quella che due secoli fa, scolla permissione dell'autorità, impresse il regio stampatore Giovanni Battista Bianchi.

Le riproduzioni televisive, istantanee della più stretta attualità, e le mostre storiche, sguardo nostalgico e critico su questi due secoli. La vicenda della Scala è proprio qui, nel contrapporsi di un passato straordinariamente ricco e di un presente proteso verso il mondo attraverso le nuove tecniche della comunicazione. Il terzo secolo del teatro milanese, che si aprirà a gennaio dopo la fine della stagione non-stop del bicentenario, dovrà partire da questa sintesi e andare avanti. Sono cadute tante certezze, dice Milano scettica e turbata, lasciateci almeno credere nella Scala.

Il rapporto fra il teatro e la sua città, è al centro della vicenda scaligera. Un rapporto non soltanto nel segno della cultura musicale. Si è accennato al risorgimento, alla volontà di rivolta che s'innescava sull'occasione operistica: il Nabucco, l'ovazione al canto degli ebrei senza patria, il turbamento che irrigidisce le candide uniformi degli ufficiali austriaci. Poi l'unità, Milano capitale morale, le tensioni accese di un mondo che galoppa, e qui la carezza delle melodie puccinlane. Poi la cappa di piombo del fascismo, chirurgicamente squarciata dalle bombe che sventrano la Scala. La ricostruzione del teatro, il ritorno trionfale di Toscanini: di nuovo si guarda avanti con fiducia e ottimismo. Ma poi vengono le banalità degli anni tolli in cui una parte della città, non la maggiore, sembra volersi appropriare del venerando teatro: è l'epoca delle sfarzose esibizioni di gioielli e mondanità. E' anche, del resto, l'epoca indimenticabile della Callas; la Callas che per pochissimi mesi ha marcato l'appuntamento con questo bicentenario. Le follie della «Scala di pochi» si scontrano con la dura realtà della contestazione: nel '68 si dà l'assalto quasi simbolico ai visoni e agli abiti di gala; nel '78 al posto delle uova ci sono le molotov, l'assalto non è più simbolico, ad ogni inaugurazione piazza Scala è una piazza d'armi. Ma il teatro, per quello che rappresenta e per quello che dovrebbe rappresentare, non potrebbe essere diverso da così: perché Milano ci si specchia da sempre.

Alfredo Venturi

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle Marche nuvolosità irregolare tendente ad intensificarsi ad iniziare dal Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia, con brevi piogge e temporali anche di notevole intensità. Sulle restanti regioni centrali, meridionali e sulle isole sereno.

Temperature: stazionaria al Nord, in lieve aumento al Sud. **Venti:** deboli. **Mari:** quasi calmi.

Questa la temperatura minima e massima registrata ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	12	31
Trieste	21	29
Venezia	18	28
Milano	18	30
Genova	20	27
Bologna	18	31
Firenze	21	32
Pisa	20	32
Perugia	19	32
Pescara	17	33
L'Aquila	13	31
Roma	18	34
Bari	20	34
Napoli	19	32
Potenza	17	28
Reggio C.	23	31
Palermo	24	30
Catania	17	26
Cagliari	21	29

Temperature minima e massime registrate ieri in alcune città europee:

Atene	21	33
Berlino	20	25
Il Cairo	23	31
Ginevra	11	24
Hong Kong	28	32
Honolulu	23	30
Londra	15	23
Madrid	13	29
Manila	25	30
Miami	27	30
Mosca	17	24
Parigi	15	23
Tokyo	23	31
Tokyo	18	28

Processo di Catanzaro

"Freda ammise di aver organizzato la strage di piazza Fontana"

CATANZARO — Franco Freda, durante la sua detenzione nelle carceri di Milano, avrebbe ammesso di essere stato l'organizzatore della strage di piazza Fontana il cui processo si svolge presso la Corte d'assise di Catanzaro. Lo ha riferito durante l'udienza di ieri Enrico Buono, di Verona, giunto a testimoniare in stato di detenzione.

«Ricordo perfettamente — ha detto il Buono — *che Freda disse: "Sono dentro perché ho organizzato una strage". Fu un giorno che lui mi venne a trovare. Io facevo il giardiniere. Vicino a noi c'era un altro detenuto che lo chiamano "Ricciolo" per la sua capigliatura. Ricordo che era di Genova. Si parlava del motivo delle rispettive detenzioni, Io ero dentro per droga e così il signor Freda ebbe a dirci che la nostra posizione era marginale rispetto alla sua, dato che egli aveva organizzato una strage»*.

Enrico Buono ha aggiunto che decise di raccontare l'accaduto ad un giornale quando apprese che si sarebbe iniziato il processo per la strage di piazza Fontana.

La circostanza è stata confermata dal giornalista Augusto Caneva, allora redattore dell'*Arena* di Verona, il quale si interessò della pubblicazione sul settimanale *Oggi* della intervista di Enrico Buono.

I lettori discutono

A Bardonecchia non è equo

La legge sull'equo canone protegge solo una parte dei cittadini dello Stato, inquilini o proprietari che siano, dimenticando il principio della Costituzione per cui tutti i cittadini dovrebbero essere uguali di fronte alla legge. Invece vengono esclusi i centri con meno di cinquemila abitanti!

Sono un impiegato e, insieme con la mia famiglia, non per mio volere, vivo a Bardonecchia (Torino). Certo, questo è un posto dove la maggior parte delle persone viene in vacanza e non fa caso alle 100 mila lire «in più» che sponde per un mese, ma per noi, residenti stabili, le 100 mila diventano un milione e duecentomila alla fine dell'anno, ed è facile immaginare quanto pesi sullo stipendio che percepiamo.

Siamo senz'altro una sparuta minoranza rispetto agli inquilini delle grandi città, ma è giusto escluderci da un minimo di tutela contro la speculazione?

Antonio Laurito - Bardonecchia

Così è, ma migliorerà

Da 30 anni (se ho 78) sono lettore de *La Stampa* ed ora sono costretto a cessare di esserlo per un motivo che sembra banale ma che invece non lo è. Alludo all'inspiegabile peggioramento nell'appesantimento dell'inchiostratura del giornale che si va verificando in questi ultimi tempi e che, oltre a renderlo antiestetico, annulla praticamente la percettibilità di leggerlo.

Sono abituato a comprare il giornale, dargli un'occhiata ai giardini ed al bar, riporlo in tasca e approfondirne la lettura a casa a letto. Oggi questa pratica comporta — nei confronti del vostro giornale — avere le mani nere ed unte, i vestiti sporcati e pigiama e lenzuola da mandare in lavatrice ogni due giorni!

Forse questo cambiamento vi procura qualche economia, che credo sarà annullata dall'abbandono di tutti quei lettori che desiderano avere in mano un giornale «pulito»!

Aldo Gonnella, Sanremo

Quante diocesi in Italia?

Leggo sui giornali che il presidente Pertini ha ricevuto due nuovi vescovi: quello di Fabriano e quello di Sora, per il giubileo di ciò. Ma l'art. 17 del Concordato non prevedeva la riduzione delle diocesi (500) al numero delle province italiane (95)?

Germano Bevilacqua, Alba Adriatica (Te)

SERVIZI LA STAMPA SPECIALI

Che fare di Fufi

In linea teorica l'estate è la *stagione più favorevole* per gli animali, ma il caldo, i viaggi, gli affollamenti, talune indisposizioni e malattie possono trasformare il piacere della vacanza in un rischio non indifferente.

Anzitutto gli animali sono abitudinari e non amano i cambiamenti e perciò anche i viaggi, a meno che non siano abituati, come avviene per alcuni cani. Le malattie da viaggio sono frequenti nel cane e nel gatto: si può in parte ovviare con la somministrazione di dosi pediatriche di compresse contro il mal d'auto, prima e durante il viaggio ed a seconda della durata del medesimo. Si consiglia di tenere gli animali a digiuno, di somministrare solo qualche tavoletta di glucosio e di mettere la «terra» all'auto per scaricarla dell'elettricità. I gatti è bene viaggino in una cesta, per la sicurezza del viaggiatore. Il tenere i cani nel bagagliaio è vietato dall'articolo 727 del C.P. e dalla giurisprudenza. Potrebbero morire uccisi dal caldo e dall'ossido di carbonio.

Il cane ed il gatto in estate perdono molto pelo: è una difesa naturale contro il caldo ma ciò obbliga il padrone a spazzolature quotidiane perché se essi si leccano, i peli, conglutinandosi nell'apparato digerente potrebbero procurare danni gravi. Anche la vita in montagna, che pure rappresenta l'ideale per la salute del cane, non è scevra di pericoli: spighe di graminacee possono penetrare nel condotto uditivo (controllare il cane al rientro dopo ogni passeggiata ed eventualmente estrarre la spiga dall'orecchio con una pinza per ciglia), nelle zampe, negli occhi, nel sottocute, negli orifizi naturali. Per il cane liccanaso c'è sempre il pericolo delle vipere ed è perciò consigliabile che il padrone, per sé e per il cane porti sempre con sé una dose di siero antiofidico (L. 6000).

Tosature: a parte le eccezioni relative alle singole razze che devono essere trattate secondo gli standard di ciascuna, durante l'estate è consigliabile far tosare il cane agli inizi dell'estate in modo che gli inconvenienti della perdita del pelo e la stimolazione del nuovo pelo per l'autunno siano risolti contemporaneamente (costo delle tosature con bagno dalle 4000 alle 6000 lire). Se il cane vive in montagna od in luogo freddo od umido ci si può limitare ad un accorciamento del mantello. Il taglio del mantello è utile per i cani che fanno bagni al mare od in montagna, sia perché l'animale non rimanga umido, sia per evitare che sulla spiaggia spruzzi i bagnanti non zoofili.

Consigli per la salute

— se il cane ama bagnarsi in acque anche fredde, è bene lasciarlo fare (è il suo istinto che lo guida) ma dopo occorre permettergli di fare tutte le corse che crede e di starsene al sole.

— il cane non può essere lasciato chiuso in un'automobile esposta al sole: può morire nel giro di pochi minuti; anche in locali chiusi e molto caldi o sulla spiaggia il cane può essere vittima di un colpo di calore con collasso cardiocircolatorio. In questi casi occorre portare il malato in luogo fresco e ventilato, gettargli secchi di acqua fredda, fargli una iniezione di un cardiotonico.

— per queste ragioni il cane da guardia non deve essere legato alla catena corta, ma lasciato libero di scegliersi il luogo più fresco dal quale poter fare utilmente il servizio di guardia.

— nei lunghi viaggi è bene fare soste frequenti, sia per intervallare i danni prodotti dalle vibrazioni, sia per permettere al corpo di scaricare l'energia elettrostatica sul terreno.

— durante il viaggio il cane non deve tenere il muso fuori dal finestrino; può essere una cosa piacevole sentire l'aria fresca ma può provocare gravi nevriti ed otiti.

— in campagna il cane può finire su terreni trattati con veleni a scopo agricolo: informatevi prima per evitare che il malcapitato raccolga il veleno sul mantello e se lo lecchi inconscientemente.

— durante la stagione calda sono frequenti gli eczemi o dermatiti allergiche: alimentazione ridotta ed un antiallergico.

— punture di vespe, ragni, serpentelli innocui possono colpire il nostro cane: nessuna paura ed al massimo un trattamento antiallergico fatto dal veterinario.

— pulci e zecche: la loro diffusione è stimolata dalla stagione calda. Nessuna paura e qualche trattamento con collare antipulce (L. 2000) e polveri anti-zecche.

— malattie infettive: sono accentuate nel periodo caldo nel cane e nel gatto. Occorre vaccinare preventivamente gli uni e gli altri.

Veterinari di pronto soccorso

In tutte le città vi sono centri di pronto soccorso per cani e gatti anche durante il periodo delle ferie e lungo i principali itinerari turistici.

I cani ed i gatti che devono andare all'estero ed in Sardegna per seguire i padroni devono essere vaccinati contro la rabbia (L. 5000): la vaccinazione deve essere effettuata venti giorni prima della partenza ed è inoltre richiesta una dichiarazione per la esportazione rilasciata dal medico provinciale sei giorni prima, previo esame medico da parte del veterinario di fiducia.

Alimentazione in estate

Per cani e gatti, deve essere leggera e razionale, praticamente carne cruda, frutta e verdure cotte o crude, non farinacei. Col caldo è bene mangiare poco.

Alimentazione per il viaggio: se la carne non si conserva facilmente, si trovano in commercio alimenti conservati per il cane ed il gatto. Carne in scatola da litr 350 a 450 per più pasti a seconda della taglia e alimenti secchi in granuli (L. 1000 per 3 pasti).

Pensioni per cani e gatti: consigliate quelle in collina per il clima fresco e ventilato. Prezzi: cani dalle 2500 alle 4000 a seconda della categoria. Gatti: 1500. Gabbie, terrari, acquari: 1000-1500 ciascuno.

Cani nei condomini

Nei regolamenti di condominio e nei contratti di affitto in alcune regioni italiane gli animali non vengono menzionati (ed allora è possibile tenerli), in altre regioni tali regolamenti e contratti vengono copiati gli uni dagli altri con articoli avversi agli animali, ispirati dalle idee che si avevano contro gli animali cent'anni fa. Comunque anche ove c'è una esplicita clausola contrattuale o condominiale che vieta il soggiorno del cane, questa clausola è praticamente abbandonata.

C'è una sentenza che precisa che se il regolamento condominiale non prevede fin dall'inizio il divieto di tenere animali, tale divieto può essere introdotto nel regolamento di condominio solo nel caso che vi sia il consenso della totalità dei condomini. E' questo un giudizio giurisprudenziale costante. Così precisa l'avvocato Massobrio, presidente torinese della Lega del cane.

In genere nei regolamenti si parla di animali «che arrechino disturbo» ed è facile in generale dimostrare che un cane non arreca un disturbo maggiore di un televisore o dei giochi a pallone in cortile.

Se un proprietario o condomino vuole far valere la clausola del divieto, si consiglia di tener duro, perché la causa dura degli anni e così è salva la vita del cane e l'affetto del padrone.

G. C. Ferraro Caro

Il giovane «Cheetah» (ghepardo femmina) quando giocava con le palle da tennis ad Harrar.

Il mio amico ghepardo

Ho letto con molto interesse l'ottimo articolo *«Il velocissimo ghepardo sta per sparire?»* della professoressa Isabella Lattes Coifmann, apparso su «La Stampa» dell'11 luglio e vorrei ricordare brevemente una mia esperienza con questo felino tanto sanguinario, quanto pacifico e mite.

Ho tenuto per tre anni in casa un magnifico esemplare di *cheetah*, come lo hanno ribattezzato gli inglesi forse perché la sua voce, quando non attacca o si difende, ricorda quella del passero solitario, e a tanta distanza di tempo (quarant'anni) mi sembra ancora di averlo vicino vivace e affezionatissimo.

Lo avevo trovato per caso in Danculia dove avevo accompagnato un gruppo di esperti in ricerche petrolifere, notando che qualcosa si muoveva sotto un grosso cespuglio. Sebbene dovesse aver superato il primo mese, era ancora il *«delizioso batuffoletto dal pelo macchiettato»* di cui parla la Lattes. Da Assab lo portai con me in aereo a Dire Daua e quindi in auto sino alla mia sede di Harrar. Il cucciolo (una ghepardina) crebbe senza difficoltà, anche perché, una volta svezzato, l'alimentazione (carne) gli venne assicurata con regolari pasti che erano prelevati dal mattatoio cittadino, dove sangue e visceri (cibo prediletto del ghepardo) erano lasciati alle iene e agli sciacalli.

Abitavo a quel tempo (1937) in un edificio della Missione militare belga che aveva ospitato un gruppo di istruttori della Guardia Imperiale del Negus Negast Aklè Sellassiè, il quale Bruxelles forniva armi e personale per l'addestramento. Cheetah vi crebbe in piena libertà, potendo scorrazzare nell'ampio giardino. Per il primo periodo le feci posto da madre. Riposava e dormiva in un gran cesto ai piedi del mio letto, sul quale balzava felice dopo che lo aveva lasciato per distendervisi in tutta la lunghezza. Era sempre strigliata a dovere dal boy che, dopo le pulizie, le porgeva una pezzuola intrisa d'acqua di colonia sulla quale essa strisciava il muso con suprema beatitudine. Poiché cresceva a vista d'occhio, fu poi necessario prepararle accanto alla mia camera, ma con questa comunicante, un box recluso da una robusta rete per tema venisse disturbata dalle iene che di notte popolavano la non lontana zona del macello. Se per caso la sentivo irrequieta, un richiamo bastava a tranquillizzarla.

Era in rapporti di cordiale amicizia anche con il mio cavallo prediletto, dal quale si faceva annusare avvicinandosi tuttavia con cautela dopo essersi presa, per il troppo slancio, una zampata. Le piacevano le veloci corse in auto al mio fianco tra lo stupore della gente del luogo; ma il suo maggiore divertimento era giocare con le palle da tennis a ridosso del giardino, che al pomeriggio era frequentato dai nostri connazionali, alcuni dei quali più che patiti dello sport, lo erano dell'ottimo whisky che mi forniva il Residente inglese di Hargheisa, in cambio di altrettanti fiaschi di ottimo Chianti, nei nostri incontri intesi a regolare l'abbeverata ai pozzi del bestiame delle cabile dislocate a cavallo dell'incerta linea di confine.

Per quanto tenessi le unghie del ghepardo sotto personale controllo, anche a evitare che le sue effusioni verso le ospiti (cui vellicava con estrema delicatezza la parte scoperta del collo appoggiando le zampe sulle loro spalle) potessero provocare imprevvise reazioni; Cheetah si arrampicava abilmente sugli alberi che ombreggiavano il campo, per catapultarsi sulle palle con gran divertimento di tutti. Una volta sola superò l'altra rete di recinzione. Fu un mattino in cui scoppiò un improvviso tafferuglio tra le contadine che percorrevano il sentiero ai margini del giardino per andare a vendere pollame al mercato. Lo starnazzare delle povere bestiole per effetto degli scomposti movimenti delle donne deve aver incuriosito Cheetah che con un balzo saltò dall'altra parte. Fu un tale fuggi fuggi che il ghepardo ne rimase sconcertato e avvilito, non riuscendo a rendersi conto dell'accaduto. Accorsi e, presolo sotto braccio, lo ricondussi quietamente in casa.

Purtroppo nella primavera del 1940 venne il doloroso momento del distacco. Fui richiamato a Roma che dovevo raggiungere al più presto in aereo. Non potendo portare il ghepardo al seguito né votarlo a sicura morte rimandandolo in savana, affidai Cheetah e l'inseparabile boy a un amico che mi assicurò l'avrebbe tenuta con ogni cura.

Non ne seppi più nulla.

Clemente Giorgio Menzio
Sanremo

Questa povera oca, condannata a mangiare

C'è qualcosa di diabolico nella nuova tecnica per ingrassare le oche, che è stata oggetto di una relazione al recente Seminario di Bratislava, in Cecoslovacchia, sulla genetica e l'allevamento delle oche. Ce ne parla una delle due partecipanti italiane, la prof.ssa Claudia Nordio Baldissera, direttore dell'Istituto di Anatomia e Fisiologia degli animali domestici dell'Università di Milano, che da anni va propugnando la necessità di dare maggiore spazio nel nostro Paese all'allevamento razionale dell'oca, per ricavarne prodotti pregiati, come la carne, il piumino, il grasso e il famoso *«foegas gras»*.

E' la tecnica messa in atto dall'ing. Monachon, direttore della Stazione sperimentale anserina di Artigueres, in Francia, consistente nel praticare una piccola lesione nel cervello dei volatili, in corrispondenza del centro ipotalamico della fame. Una specie di uovo di Colombo. Da quel momento le oche sono sempre affamate, pronte ad ingurgitare cibo in ogni momento, come spinte da un appetito insaziabile. Ne ingoiano da tre a cinque volte più del normale, e naturalmente ingrassano a vista d'occhio, senza nessuna fatica da parte dell'allevatore.

Ma questa forma di autoingozzamento è ancora in fase sperimentale. Dovunque si continua ad attuare l'iperalimentazione forzata, che un tempo si praticava a mano introducendo il mangime nel becco dell'oca con un imbuto e spingendolo con un bastoncino, oggi invece si effettua a macchina, una macchina elettrica a pedale non meno diabolica del metodo escogitato da Monachon, che scorre da un uccello all'altro conficcandogli l'alimento direttamente nell'esofago.

La prima idea che viene in mente quando si assiste, noi profani, ad una operazione del genere, a parte l'istintiva indignazione per questa forma di violenza, è che le povere oche non ci provino nessun gusto a mangiare in quel modo, senza sentire nemmeno il sapore del cibo. Ma è tutta questione della prima impressione. A pensarci bene, anche quella della *«gioia del palato»* è una nostra fisima: le oche, come gli uccelli in genere, non hanno papille gustative, e quindi non sono in grado di gustare nel vero senso della parola quello che mangiano. E allora, hanno pensato gli allevatori, tanto vale ficcar loro il cibo direttamente nel tubo digerente, ad evitare ogni forma di dispersione, e quindi, in fondo, per ragioni di economia.

Se però sono indifferenti al gusto, le oche pure non siano altrettanto indifferenti alla forma, e soprattutto al colore, dell'alimento, e hanno dimostrato sperimentalmente di avere una spiccata predilezione per il giallo, probabilmente associato, nella loro memoria, al granoturco, loro cibo abituale.

La velocità di accrescimento del paperino sembra fantastica, se considerata in senso assoluto: nel giro di otto settimane aumenta di circa quaranta volte il peso iniziale, che alla nascita è di un centinaio di grammi. In realtà, questo dato non è così straordinario nel mondo degli uccelli, dove vi sono specie che nascono più svantaggiate delle oche, ma recuperano assai più rapidamente di loro il deficit.

Si usa fare una distinzione fra pulcini *«nidifugi»* o *«precoci»*, come quelli degli anseriformi (oca, anatra, cigno) e dei gallliformi (gallina comune, pavone, faglano), che alla nascita sono autosufficienti o quasi, sanno già muoversi e sono in grado di procurarsi il cibo; e pulcini *«altriciali»*, o *«inetti»*, che nascono spesso ciechi, ancora nudi o scarsamente ricoperti di piumino, ed hanno bisogno di essere riscaldati e assistiti dai genitori. Questi ultimi, però, quasi per legge di compenso, posseggono un apparato digerente formidabile, che è stato definito *«una macchina per crescere»*. Così, il pulcino del cuculo, in un tempo record (in meno di un mese) raggiunge un peso cinquanta volte quello iniziale, e il giovane pellicano, a otto settimane di vita, pesa quattro chili più dei genitori.

Ecco dunque ridimensionato il tasso di accrescimento dell'oca, che tuttavia rimane sempre notevole.

Dice Claudia Nordio Baldissera: *«Gli italiani hanno dimenticato come sia saporita la carne dell'oca e hanno una paura assolutamente ingiustificata del suo grasso»*. Un grasso di sapore delicatissimo, molto più digeribile di quello bovino, e si tratta, per giunta, di un grasso non intramuscolare, ma sottocutaneo o perviscerale. Ne risulta che la carne dell'oca è più magra di quella di vitellone. Quanto al piumino, si è riscoperto, negli Stati Uniti prima che da noi, che è una imbottitura ideale per i sacchi a pelo e per le giacche a vento, tanto che un chilo di piumino d'oca vale oggi quasi cento dollari.

E il fegato grasso? Ecco, qui bisogna sfatare la leggenda che questa autentica *«gourmandise»* con cui si confezionano i *«patrés»* e le *«mousses»* della raffinata cucina francese internazionale sia dannoso all'organismo. Nei laboratori della facoltà di Agraria dell'Università di Milano questi fegatoni, che possono pesare in un'oca romagnola o di Tolosa 800 grammi e più, sono stati accuratamente analizzati dal punto di vista biochimico, istologico ed elettromicroscopico e si è giunti alla conclusione che non si tratta affatto di fegati malati, come qualcuno è tentato di credere, ma i loro grassi sono di alto pregio e di buona digeribilità. Sono acquisizioni interessanti non solo per gli allevatori, ma anche per i consumatori.

Sul conto dell'oca abbiamo sempre avuto idee preconcette. La ritenevamo l'emblema della stupidità, ma le ricerche degli etologi, che hanno messo in luce la sua complessa evoluta vita sociale e il suo grado notevole di tendenza, ci hanno smentito in pieno. Ora è la volta della sua utilizzazione pratica dal punto di vista alimentare. Non c'è che dire: sia da viva che da morta l'oca ci riserva molte sorprese. E tutte positive.

Isabella Lattes Coifmann

L'attaccante vuole continuare ad insediare il predominio delle «grandi»

Paolo Rossi ci prova ancora

Paolo Rossi promette ancora tanti gol per il campionato

Il centravanti è arrivato affaticato al raduno del Vicenza - «Mi diverto e riposo solo giocando» - Farina: «L'acquisto del giocatore è e resta un affare» - Tante diverse maniere per finanziare il club

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — E buon ultimo arriva a Vicenza. Ultimo a iniziare gli allenamenti di preparazione, non ultimo nelle aspirazioni perché la squadra vicentina è decisa a confermare le belle impressioni lasciate lo scorso anno quando si classificò al secondo posto alla pari con il Torino. E' rimasto Paolo Rossi, ma sono partiti Lelj e Filippi, due elementi che G.B. Fabbri definisce «difficili da sostituire», ma in pratica è il Vicenza di ieri, con le stesse caratteristiche e con le stesse aspirazioni, anche se manca il clamore di impegni roboanti. Dice il giovane presidente Farina: «A me basta il quinto posto e qualche turno di Coppa Uefa». E di fronte allo stupore generale aggiunge: «Sarei deluso soltanto che arrivassimo dal decimo posto in giù».

E' sincera o soltanto scaramantica? Si vuole nascondere il vero obiettivo? La società veneta, povera da sempre ma generosa fucina di giocatori, da qualche anno ha cambiato programma. Prima vendeva i migliori, oggi fa concorrenza addirittura alla Juventus e si tiene Paolo Rossi con un impegno di ammortare 2812 milioni a rate in un biennio. E' una cifra enorme se si considera che paga soltanto la metà del giovane centravanti.

Per pagarlo la società vicentina sta usando tutti gli accorgimenti possibili: viene allargato il settore parterre per aumentare la capienza dello stadio portandolo a 35 mila spettatori, è stato aumentato il capitale sociale di mezzo miliardo, sono stati venduti abbonamenti biennali al prezzo doppio, si sta lanciando una campagna abbonamenti quinquennali definiti degli «amicissimi» che pagano 4 milioni, e degli «amici» che pagano 2 milioni soltanto, è in corso la costituzione e la raccolta di fondi per una società finanziaria che dovrebbe coprire l'assicurazione «qualcuno» il vero da Torino).

Il raduno è di prima mattina allo stadio dove c'è anche la sede sociale. C'è molta gente, e si sentono applausi per tutti, anche per G.B. Fabbri, il bravo trainer che racconta subito le sue perplessità: «E' rimasto Paolo Rossi, ma abbiamo perso elementi importanti come il terzino Lelj e il motorino Filippi. Non sarà facile sostituirli», una frase che abbiamo già sentito. Filippi era considerato la chiave del gioco vicentino. Dinamico, furbo, sempre in movimento. Giocava con la maglia n. 11, ma era l'elemento che «liberava tutti i compagni da ogni impegno e da ogni preoccupazione».

La frase è di Fabbri che continua: «Troverai un sostituto sarà un compito arduo. Ho rossetti, ma voglio vederlo meglio: non escludo che possa giocare anche Mascalin, ne dovrà dimostrarmi quanto vale».

Giulio Accatino

Tutti i ragazzi della «vecchia signora»

Villar Perosa. Prima foto ufficiale per la Juventus, edizione 1978-'79 (dall'alto e da sinistra a destra): Cuccureddu, Morini, Alessandrelli, Zoff, Virdis; l'allenatore Trapattoni, Boninsegna, Causio, Verza, Brio, Gentile, Tardelli, il «vice» Bizzotto; Corino (massaggiatore in seconda), Cabrini, Fanna, Scirea, Furino, Benetti, Damario (massaggiatore). (Foto "La Stampa" - P. Goletti)

Trapattoni procede secondo copione, i giocatori sono soddisfatti

Juventus, presto il primo mini-torneo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — Secondo giorno lavorativo per la Juventus dopo le vacanze. Trapattoni ieri ha continuato a svolgere il programma stabilito per questa prima fase operativa. Sveglia alle ore 7,30, esami del sangue alle 8, prima colazione alle 8,30, ieri ufficiale sul campo Rivalta alle 8,45 poi partenza per Pra Martino, una località in quota a pochi chilometri da Villar Perosa dove è stata effettuata la prima seduta ginnico atletica con footing. Ore 13 pranzo con 14 riposo, ore 17 secondo allenamento della giornata con tecnica individuale e conseguente comparsa del pallone. Oggi o domani Trapattoni farà svolgere un mini-torneo a ranghi misti, accelerando in tal modo i tempi della preparazione. In questo primo ciclo di lavoro il trainer bianconero dovrà equilibrare l'impegno dei reduci dall'Argentina e quello degli elementi che già da una settimana sono in ritiro nella Val del Chisone.

I giocatori, nonostante l'insorgere della fatica per la ripresa con l'attività, sono di buon umore e gedono ottima salute, compreso Claudio Gentile il quale si è allenato non risentendo dell'infortunio patito l'altro ieri al sopracciglio sinistro (due punti di sutura). La stagione 78/79 è ormai alle porte, però si avvertono ancora i segni di ciò che è stato, dello scudetto conquistato di rocente e delle fatiche azzurre in Argentina.

Roberto Bettega torna volentieri sull'argomento e dice: «Il mondiale ci ha dato maggior prestigio e ci consentirà di affrontare il futuro in campo internazionale con maggiore serenità. Abbiamo verificato tanti dettagli anche se molti di questi si conoscevano già. Fa piacere costatare che le cose più belle le ha messe in vetrina l'Italia. Si è avuta la conferma che la nostra nazionale ha a disposizione 20 giocatori eclettici. Per quanto concerne il campionato non credo che quello che ci accingiamo ad affrontare sarà molto diverso dagli altri. Sarà difficile come sempre, con il Torino antagonista tradizionale e con le milanesi che hanno compiuto un bel salto di qualità. Queste ultime possono infatti darci fastidio se riusciranno ad inserire gli elementi nuovi nel modo più proficuo. Il nostro obbiettivo è quello di ripeterci, ma non sarà facile, come non è stato facile vincere lo scudetto la seconda volta consecutiva. Ci conforta la continuità che abbiamo sfoggiato in tutti questi anni. Dunque partiremo per vincere ancora».

Sopratutto dal Milan dell'Inter si è parlato durante la vacanze. Squadre che hanno operato bene sul mercato e che sono pronte a lanciare la grande offensiva su Torino calcistica. «Certo, la zona scudetto si è allargata — prosegue Bettega — con ambizioni legittime dalle milanesi; però vedo sempre un grosso Torino. Mi lascia un po' perplesso il Milan, che affida al solo Chiodi ogni possibilità offensiva. Però c'è il rovescio della medaglia: cresceranno nella squadra di Liedholm le fonti di gioco e sarà perciò più difficile da bloccare».

Siamo all'inizio della stagione ed iniziano i suggestivi giochi delle ipotesi, dei pronostici e delle speranze. E' il rituale che precede la fase del calcio giocato.

a. car.

Doppio volto della giustizia

Il caso Andria

Il caso è interessante: il pretore di Andria, dott. Angelo Bracciodieta con un decreto, ha deciso di reintegrare le locate società di calcio nelle file della Federazione, da cui era stata espulsa a causa degli incidenti successi lo scorso anno al termine della partita Andria-Potenza, quando l'arbitro e i due guardalinee erano stati duramente colpiti tanto da dover essere ricoverati in ospedale per parecchi giorni.

Contro la radiazione, confermata dai tre gradi della giustizia sportiva, hanno fatto ricorso i dirigenti dell'Andria con il patrocinio degli avv. Fortunato, Cassiè e Matrollito. Il pretore, con un decreto precedente, aveva anche stabilito — contro il verdetto dei giudici sportivi — che tutti i giocatori erano ancora vincolati all'Andria, mentre il regolamento federale in caso di radiazione della società, dice che gli atleti sono liberi di scegliersi una nuova squadra.

A questo punto il problema diventa giuridico, ed è molto probabile che la Federazione Calcio decida di ricorrere al giudice superiore, cioè al tribunale competente per impugnare il decreto del pretore. Secondo la legge testè varata dalle due Camere, gli «ordinamenti sportivi delle federazioni sottoposte al controllo del Coni, esulano dalla competenza del giudice ordinario». Quindi i legali della Figc potrebbero sostenere che, poichè la Federcalcio fa parte del Coni, il pretore di Andria non avrebbe potuto decidere.

La causa di appello potrebbe far sospendere il decreto del pretore che impone l'immediata iscrizione dell'Andria al campionato? La motivazione della sentenza parla di «aperta violazione della Costituzione» perchè una società radiata non potrebbe esercitare la ragione sociale per cui era stata costituita. La disquisizione è alquanto spinosa, la vertenza è molto impegnativa. Ma bisogna far presto perchè il campionato comincia fra meno di due mesi.

r. s.

Juliano al Bologna

BOLOGNA — Juliano ce l'ha fatta. Il forte giocatore napoletano, dopo il tira e molla con la sua società di cemino, il Napoli, è riuscito ad accasarsi per la prossima stagione. Vestirà i colori rossoblù alla dipendenze di Pesaola che per tanti anni è stato il suo ammiratore. Per «Totonno» un'altra stagione di impegno agonistico al massimo livello, per dimostrare a se stesso e sopratutto ai dirigenti napoletani che è ancora in grado di dare molto ad una squadra di serie A.

Il giocatore, proveniente direttamente da Napoli, sarà oggi a Bologna, dove sarà presentato alla stampa.

Zaccarelli fermo per una contrattura

Qualche guaio per il Torino e per Gigi Radice. Si è fermato Zaccarelli (pare per qualche giorno) per una contrattura alla coscia destra, rimediata in un allungo. Comprensibile dunque il malumore di Renato. «Questa sosta d'inizio stagione — ha detto — non ci vorrebbero perchè disturbano la preparazione. Poi si è costretti a lasciare per recuperare».

Questa una delle due novità in casa granata. L'altra riguarda i raingaggi. Pianelli ha fatto visita alla squadra in montagna, ma si è limitato al consueto tervorino. Di soldi invece se ne riparlerà con calma, col vicepresidente Traversa, al rientro a Torino.

Tennis: vince Barazzutti

Corrado Barazzutti ha eliminato nel primo turno del torneo internazionale di tennis a North Conway l'australiano Rod Frawley per 3-6 6-0 6-3.

Il neo-milanista fa le prime promesse

Chiodi: "Facile segnare con Rivera e Novellino,,

MILANO — *Aveva anche un certificato medico in tasca. Martedì Stefano Chiodi stava proprio male. Ai cronisti un poco sospettosi lo ha ripetuto più volte ritenendo le sue condizioni anche nei dettagli. Ha detto ripetutamente Chiodi, neo milanista:* «Dovete credermi, sono stato tutto il giorno a letto. Non potevo muovermi nemmeno per idea. Quando il Milan mi ha cercato, mi ha trovato subito. Quindi nessuna grana. Col Bologna ho risolto tutto. Altrimenti non sarei qui. Comunque se avevo qualcosa da discutere con la mia vecchia società lo avrei fatto certamente in anticipo non ora all'ultimo momento. Datemi retta, se arrivo a Milano con un giorno di ritardo è solo per colpa di questa maledetta colica»

Chiodi ha subito chiuso questa parentesi, ha cercato di guadagnare il giorno perduto. In mezzo di due ore ha completato i primi esami al centro diagnostico a Milano, poi ha raggiunto Milanello dove era atteso dai prof. Scotti per altri esami, gli ultimi, quelli più impegnativi e più rigorosi.

Chiodi ha cercato subito di riparare: ieri non c'era ma oggi presentandosi ha parlato del Milan e di sè con grande ottimismo: «Sono a una svolta della mia carriera — *ha detto l'ex bolognese che non si è risparmiato critiche per le prestazioni delle due ultime stagioni* — perchè da troppo tempo vengo considerato una promessa. Ora è tempo di passare ai fatti, sono convinto che questa con il Milan sia la volta buona. Con Rivera e Novellino sarà certamente più facile andare in gol».

Chiodi ha liquidato il passato con una battuta ed un po' di rimpianto: «Il fatto che negli anni scorsi non abbia mai segnato in Bologna. Da due anni lotta per non retrocedere, questo significa che abbiamo sempre giocato in un clima particolare tra paure e sofferenze. Ora non sarà più così, almeno lo spero proprio».

Del futuro Chiodi è sembrato sicuro. «Dietro alla Juve c'è soltanto il Milan. Io credo che possiamo attaccare i bianconeri che, quest'anno, si dedicheranno più che altro alla Coppa dei Campioni. E' l'unico trofeo che manca loro. Le altre formazioni che pure si sono rinforzate, possono fare soltanto il gioco del Milan perchè in effetti resta la Juve la squadra da battere».

l. b.

Dagli organizzatori di Zeltweg, delusi da Lauda

Tifosi italiani sono invitati a vedere il G. P. d'Austria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — Un mese fa il passo del Brennero era stato bloccato dagli autotrasportatori in segno di protesta per l'aumento delle tariffe di pedaggio richieste dalle autorità austriache. Ora che la situazione si è normalizzata sono gli stessi austriaci ad invitare turisti ed appassionati d'automobilismo ad andare nel loro paese, garantendo che saranno offerte le maggiori facilitazioni possibili. Questo almeno è quanto sostengono gli organizzatori di Zeltweg che sono venuti in Italia per presentare ufficialmente il prossimo Gran Premio d'Austria di F.1, con la speranza che ancora una volta siano proprio gli italiani, magari «camionati», ad accorrere per sostenere economicamente e sul piano dello spettacolo la loro manifestazione.

La gara austriaca, come quella di Monaco e di Francia, può essere considerata quasi italiana perchè oltre un terzo degli spettatori proviene dalla nostra penisola. A dire il vero i responsabili dell'Osterreichring ce l'hanno messa tutta per presentare bene la corsa in programma fra due domeniche, tanto che hanno indetto due conferenze-stampa, una a Monza e un'altra a Padova, alle quali dovevano presenziare Niki Lauda e Riccardo Patrese. Il pilota austriaco, che doveva arrivare ieri a mezzogiorno all'autodromo lombardo, non ha però potuto mantenere l'impegno, sembra a causa d'impellenti test di pneumatici da svolgere in Inghilterra deludendo non poco i suoi sommazionari. Anche l'italiano del resto, impegnato nei collaudi della sua nuova Arrows, non ha potuto arrivare in tempo per la presentazione.

Pur senza i loro «fiori» all'occhiello i piloti per animare la conferenza, gli austriaci hanno confermato di aver disposto una serie di facilitazioni per gli italiani che si recheranno a Zeltweg. Particolari indicazioni stradali indicheranno la via più facile da seguire per raggiungere il circuito; percorsi contrassegnati con dei colori permetteranno agli appassionati di raggiungere i diversi punti del tracciato e inoltre tutti gli annunci riguardanti la manifestazione trasmessi dagli altoparlanti verranno ripetuti nella nostra lingua. Sono stati anche previsti degli ampi parcheggi (per macchine e pullmans) completamente gratuiti e in appositi spazi i tifosi potranno sistemare le loro tende.

Per quanto riguarda la corsa vera e propria, è stato confermato che non vi saranno pre-prove di qualificazione e pertanto agli allenamenti ufficiali parteciperanno tutti i 31 piloti iscritti, mentre gli ammessi alla gara saranno 26. Il tracciato austriaco, che negli ultimi tre anni era stato premiato per la sicurezza, si è arricchito di nuove strutture tra cui uno speciale elicottero attrezzato per i pronti interventi per aumentare l'assistenza in caso si verificassero incidenti.

In merito alle dichiarazioni rilasciate martedì da Lauda alla presentazione ufficiale a Vienna, il direttore dell'Osterreichring ha confermato le parole attribuite al campione austriaco, il quale si era detto certo che il programma Alfa-Romeo di F.1 era da ritenersi sospeso in quanto aveva evuto assicurazioni in questo senso dai massimi dirigenti della casa milanese. Lauda aveva detto testualmente: «Abbiamo avuto un colloquio con Bernie Ecclestone e i responsabili dell'Alfa-Romeo, nel corso del quale ci hanno confermato che il progetto macchina tutta italiana è stato accantonato».

Una dichiarazione sorprendente ed anche piuttosto incredibile, visto che l'Alfa-Alfa condotta da Vittorio Brambilla continua i suoi test sulla pista di Balocco e sembra pronta per l'esordio in gara. L'ing. Chiti, direttore dell'Autodelta, informato della vicenda a Massa dove si trova in vacanza ha dichiarato: «Sono tutte storie. Non capisco quali interessi abbia Lauda per affermare queste cose. Il programma Alfa continua e siamo convinti che andrà presto in porto».

Ercole Colombo

Pronta per Patrese la nuova Arrows

PADOVA — *Riccardo Patrese sarà domenica 13 agosto al via del Gran Premio d'Austria al volante della nuova vettura prodotta dalla Arrows. Nessun problema, quindi per il pilota padovano dopo la sentenza pronunciata dall'Alta Corte di Londra con cui veniva disposto il sequestro della vecchia Arrows in quanto copiata, per il quaranta per cento, dalla Shadow. L'annuncio è stato dato ieri sera dallo stesso Patrese nel corso di una conferenza stampa svoltasi all'Hotel Plaza, in corso Milano.*

La Arrows in pratica, in previsione della sentenza dell'Alta Corte di Londra, aveva già preparato due nuovi prototipi che saranno affidati, in occasione del Gran Premio d'Austria, come al solito, al pilota padovano ed a Stommelen.

La Honda è interessata al pilota

Roberts e Yamaha divorzio in vista?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Il motto di Kenny Roberts potrebbe essere: «Poche parole, molti fatti». Se un giornalista gli chiede come e perchè ha vinto una corsa, può succedere che lui gli risponda: «Ho vinto perchè ho tagliato il traguardo per primo». Ma anche il «mezzano» quando le cose non vanno come dovrebbero, qualche volta sente il bisogno di slogans.

— Chi avrebbe vinto se Imatran se tu e Sheene non vi foste ritirati?

«Non so, è difficile dirlo. L'indicazione fornita dai tempi delle prove vale poco perchè Sheene e Cecotto come al solito avevano tirato al massimo, mentre io mi ero preoccupato soprattutto di provare le gomme e trovare i rapporti giusti. Non capisco perchè loro si impegnino tanto per fare il miglior tempo in prova: forse per i titoli sui giornali della domenica.

— Sheene sabato sera aveva detto che la Suzuki forse è lievemente più veloce ma perde in curva perchè la Yamaha si guida meglio.

«Sheene è furbo ed anche un po' sfrontato. In realtà la Suzuki, che ha un motore molto più stretto della Yamaha, si guida molto meglio e non tocca mai quando si piega in curva. E poi ad Imatra si è visto chiaramente che aveva anche più accelerazione».

— Corre voce che la Suzuki abbia già pronte per l'anno venturo una nuova 500 ed una nuova 750, sempre con alimentazione a disco rotante e con i cilindri disposti a quadrato. La Yamaha abbandonerà il motore quattro cilindri fronte marcia per fare un motore più compatto?

«Se vogliono vincere, devono farlo. Ma a me hanno parlato soltanto di un motore come quello attuale, lievemente più stretto: come se fosse questione soltanto di pochi millimetri...».

— Non sembri troppo soddisfatto di come vanno le cose alla Yamaha...

«E' vero, il sembra giusto per esempio che Cecotto abbia avuto sin dall'inizio della stagione due 500 a disposizione, mentre io, che sono sempre stato in testa nel campionato, riuscirò ad avere una seconda moto solo a Silverstone? Prima, quando la chiedevo ai dirigenti della Yamaha, mi rispondevano che non era previsto nel contratto e se me l'avessero data magari gli altri piloti si sarebbero seccati. In certi Gran Premi come ad Imatra, ho a disposizione in tutto un'ora e mezzo per provare le gomme, mettere a punto la moto, imparare la pista e magari trovare anche il modo di vincere. Avere due motociclette in quei casi sarebbe un vantaggio enorme».

— In Belgio per fare i tempi dovesti chiedere in prestito la moto a Cecotto...

«E fu un miracolo se me la diede, dati i rapporti di collaborazione tra i piloti della Yamaha».

— Ho l'impressione che se Honda ti facesse un'offerta interessante per il 1980 forse lascerasti la Yamaha...

Roberts la un gesto eloquente, poi va a prendere Kenny junior che minaccia di tuffarsi nel lago per liberare la lenza incastrata sul fondo.

Carlo Florenzano

Domani l'elezione del diciassettesimo Capo dello sport italiano

Da Onesti al suo "delfino,,

Artemio Franchi, Primo Nebiolo, l'ex presidente della Federsci Vaghi e Franco Carraro

Il diciassettesimo capo dello sport italiano, considerando sia i presidenti del Coni eletti in precedenza sia i commissari (tra i quali vi sono stati dal '31 al '39 Arpinati e Starace, a testimonianza della partecipazione diretta di allora del governo fascista, partecipazione tramandata ai posteri dall'architettura e dalle statue del Foro Italico) sarà eletto domani a Roma durante la riunione del consiglio nazionale dell'ente che si terrà all'Hotel Hilton di Monte Mario. I locali del Foro Italico sono inutilizzabili per i restauri in corso e quindi tempo di movimento totale, della facciata agli uomini. Lo sportivo, per quanto addentro alle cose dirigenziali, sa che domani dovranno essere sostituiti degli uomini: quale e quanta autonomia avranno i «nuovi», quali progetti hanno in testa per far galleggiare meglio la barca dello sport italiano questo è ignoto. I partiti sono da tempo in attesa: l'onorevole Evangelisti svolge la parte di Richelieu grazie alla sua posizione di presidente delle Federboxe e di deputato, ma per la sua seconda veste non è eleggibile ad una eventuale successione di Onesti e quindi è in una botte di ferro.

I socialisti sono moderatamente tiepidi che il «governo» dello sport passi da un uomo all'altro della loro stessa sfera politica: ovvero dal dimissionario (o meglio dimissionato dal Tar con conferma del consiglio di Stato) Giulio Onesti al «delfino» Franco Carraro. I comunisti dicono che intanto tutto andrà a posto presto con nuove leggi dello sport: il loro progetto è allo studio da tempo, atti due ne ha, in serbo le dc.

La convergenza in favori su Franco Carraro, ex presidente della Federazione dello sci nautico, della Lega calcio ed attuale capo della Federcalcio pare al momento realizzata al punto da non lasciare spazio a sorprese o contestazioni: la giunta del Coni è stata ricevuta, o meglio portata da Evangelisti, anche a Palazzo Chigi. C'è stata nelle ultime settimane un'invocazione alla pace, all'unità d'intenti, persino un poco patetica visto che ci si tè dei cadreghini non c'è molto da difendere. Se persino un uomo dei peso, della classe, dell'astuzia dell'avvocato Onesti se ne va dopo 34 anni senza che il mondo sportivo italiano subisca sconquassi (non li ha certo avuti la «santa alleanza» pro Carraro, gli sconquassi non ci sarebbero stati comunque) vuol dire che la gente di sport si riconosce solo sino a un certo punto nelle strutture di vertice, le quali pure sono necessarie, basilari, per garantire un certo discorso comune.

La forza di base dello sport italiano è da sempre, e lo sarà chissà per quanto, l'iniziativa privata: dagli «artigiani» delle piscine di Rozzano e Forcari (tanto per restare agli enti dei recenti campionati europei giovanili di nuoto a Firenze) all'organizzazione capillare della sport voluta da Luca di Montezemolo e guidata da Giampiero Boniperti. La contraddittoria condotta del Coni negli ultimi anni non ha certo aiutato a chiarire le idee: il massimo ente italiano deve o non deve promuovere la costruzione di impianti? Deve o non deve badare all'attività di base? Deve o non deve preparare con la massima solerzia i maestri dello sport? Dovrebbe o non dovrebbe avere avuto anche una parte importante in appoggio ad un test e per farlo funzionare? Doveva o non doveva dare una mano per risolvere le intricate vicende del calcio, del basket di altre discipline? Libri verdi o libri azzurri non hanno dato contributi pratici, anche se la teoria era a volte ottima, ed i Giochi della gioventù (almeno a Torino) vedono vincere ragazzi già «tesserati» per sodalizi sportivi ovvero già allenati a dovere (e gli altri ragazzini indietro, a subire contraccolpi nel morale e nella loro considerazione verso lo sport).

La rivalazione — di onde pubblico — dei nostri giovani nuotatori e tuffatori e le proteste di molti dirigenti calcistici guidati dal presidente Pianelli (proteste dal suo punto di vista comprensibilissime) per le ultime vicende del calcio sono la testimonianza dei due estremi del nostro sport in questa difficile estate alla vigilia dell'assise del Coni. Ma anche considerando i due «fenomeni» ci si dimentica della realtà. Del «boom» del nuoto sono primi promotori medici e pediatri (cerchiamo un genitore che non si sia sentito dire: «Nuoto, nuoto, sport completo, ti manda in piscina») mentre Nebiolo capo dell'atletica è costretto a temere che il «cuore matto» di Fava gli faccia pubblicità contraria ad ogni precisazione. Dei guai del calcio sono responsabili storicamente le avventurose condizioni sociali del paese, e così ne soffre anche un presidente che — come Pianelli — ha sempre tentato di arginare le uscite agli incassi.

E' chiaro che ai di là delle elezioni di domani a Roma, si vuole un Coni che diventi davvero guida saggia per lo sport italiano. Un Coni sapace in futuro di fare da filtro alle idee dei politici, idee che non si lasciano per ora affatto tranquilli fino a che non sarà nettamente divisa la responsabilità: sport di base allo Stato (scuole ed impianti adeguati) sport d'elite e consulenza per le federazioni al Coni.

In questi giorni si sente sopratutto parlare di poltrone, si fanno nomi di persone eleggibili o meno, di correnti, di sovrapposizioni. Speriamo, da dopodomani, di sentire anche la parola sport.

Bruno Perucca

Sabato chiude per "ferie,, l'ippodromo di Vinovo

Il trotto torinese va a Novi

Sabato il trotto torinese si congeda dai suoi «fans» dopo una serie ininterrotta di 44 riunioni che hanno avuto inizio il 12 febbraio scorso. Molti cavalli, però, invece di concedersi un meritato riposo prima della ripresa autunnale, saranno trasferiti a Novi Ligure per il «meeting» d'agosto. Allineteri come Pedrazzani, Diano, Baietti, D'Antoni, Bosco, i Passeni e i D'Agostino parteranno, infatti, per le proprie pensionati nel «paese» dell'ippodromo novese, dove in quindici giorni — dal 6 al 20 — si svolgeranno cinque convegni pomeridiani di trotto.

Per domenica 6 agosto è previsto il Premio Unire di 2 milioni e mezzo di lire. Le domenica successiva è in programma il Premio Città di Novi Ligure anch'esso dotato del 2 milioni e mezzo. Due giorni dopo, e cioè il martedì di Ferragosto, si avrà il «clou» della riunione con i 3 milioni del Premio G. B. Carana. Sabato e domenica 19 e 20 agosto il «weekend» conclusivo, con i Premi Ferruccio Zublena e Camera di Commercio, entrambi dotati di 2 milioni e mezzo di lire.

Complessivamente i premi in palio superano i 39 milioni. In ogni giornata varranno disputate sei corse. Tutti i guidatori vincitori avranno in omaggio una coppa offerta dagli organizzatori. La pista di Novi Ligure, l'unica in Piemonte riconosciuta dall'Enpa oltre a quella di Vinovo, misura 800 metri di sviluppo ed ha sopratutto la funzione di centro di allenamento dei puledri e di cura o di riposo per i cavalli in condizioni fisiche malferme.

I «boxes» a disposizione delle scuderie sono una sessantina. Numero più che sufficiente quello anno fa, ma assolutamente inadeguato adesso che la passione del novesi per lo sport dei sedioli è esplosa. L'anno scorso sono stati scommessi complessivamente 85 milioni di lire. Quest'anno si prevedono 100 milioni di movimento, con una media per giornata, quindi, di 20 milioni, più di un terzo di quanto si scommette a Vinovo.

A. Debernardi

Accordo fra Fidal e Centro Ricerche

ROMA — E' stato firmato oggi, nella sede della Fidal al Foro Italico, un accordo tra il Consiglio nazionale delle ricerche e la Federazione italiana di atletica leggera, relativo allo sviluppo delle metodologie e delle tecnologie applicate alla biologia dello sport con particolare riferimento all'atletica leggera. L'accordo è stato firmato dal presidente della Fidal dottor Primo Nebiolo e dal prof. Luigi Donato, direttore del programma finalizzato sulle tecnologie biomediche del Cnr.

I due organismi hanno individuato interessi comuni in campo scientifico applicativo relativamente alle metodologie ed ai sistemi di valutazione delle attività motorie; ciò in funzione di una definizione scientifica delle caratteristiche biologiche e tecniche del gesto atletico, sia per realizzazioni di alto livello agonistico che per una corretta diffusione delle attività motorie.

Fornirà 400 miliardi alle aziende di Rovelli

Fatto consorzio bancario che dovrà [redacted] Sir

ROMA — Le banche creditrici della Sir hanno raggiunto un accordo per la costituzione del consorzio che dovrà gestire e avviare il piano di risanamento del gruppo di Rovelli. La decisione è stata presa ieri al termine [redacted] riunione-fiume [redacted] ministro del Tesoro e alla quale hanno preso parte il ministro Pandolfi, il governatore della Banca d'Italia, Baffi, il direttore generale, Ciampi, i presidenti dell'Imi, Cappon, dell'Icipu, Piga, e dell'Isveimer, Ventriglia, oltre [redacted] rappresentanti delle banche creditrici della Sir: il presidente del Banco di Napoli, Pagliazzi, l'amministratore della Banca Commerciale, Cingano, il presidente della Banca Popolare di Milano, Schlesinger.

I termini dell'intesa non sono stati resi noti ufficialmente in quanto dovranno essere ulteriormente esaminati dal ministro del Tesoro. A quanto [redacted] è appreso, comunque, le banche e gli istituti di credito interessati si sarebbero impegnati a versare subito circa 120 miliardi alla Sir per far fronte alle necessità immediate del gruppo e in particolare al pagamento degli stipendi arretrati.

L'accordo non dovrebbe discostarsi molto da quanto anticipato da «La Stampa» il 29 luglio: il «consorzio» tra le aziende di credito promosso dall'Iri tirerà fuori per la nuova holding Sir 400 miliardi (compreso il sopradetto anticipo di 120 miliardi) di cui 200 apportati in capitale e 200 in obbligazioni convertibili.

La parte privata, poi, dovrà conferire alla holding tutto il proprio patrimonio: in particolare dovranno essere [redacted]ferite le azioni Euteco e le azioni Montedison possedute direttamente o indirettamente da Rovelli.

L'Imi, che risulta [redacted] il maggiore creditore (la sua esposizione è di 1041 miliardi) dovrebbe sottoscrivere più del 58 per cento dell'intero importo. Altri 175 miliardi dovrebbero essere dati alla holding attraverso la legge di ristrutturazione.

Per la [redacted] dei debiti attualmente esistenti, pari a 1779 miliardi di cui 1491 a medio termine e 288 a breve, l'intesa dovrebbe prevedere il congelamento fino al [redacted] delle rate dei mutui, quelle già scadute o non pagate ed anche quelle [redacted] scadenza.

Il salvataggio della Sir [redacted]stituisce, in pratica, il primo effetto del provvedimento adottato l'altro ieri dal governo per [redacted] risanamento dei grandi gruppi in crisi. Se, infatti, le banche non avessero raggiunto l'intesa per il consorzio, il ministro dell'Industria, in base alle disposizioni contenute nel disegno di legge, sarebbe dovuto intervenire nominando un commissario per la gestione del gruppo.

L'accordo per la Sir dovrà ora [redacted] formalizzato [redacted] consigli di amministrazione delle banche interessate, anche perché, in alcuni casi, gli statuti degli istituti di credito dovranno essere modificati per consentire la loro partecipazione a consorzi per la gestione di attività industriali.

Le banche e gli istituti di credito speciale sono stati ieri unanimi nel porre due precise condizioni, pena la mancata intesa: la subordinazione dell'accordo all'impegno del governo di «non introdurre figure giuridiche anomale che turbino l'ordinamento attuale» (il riferimento al commissario è evidente); una sollecita approvazione della legge di ristrutturazione finanziaria delle imprese. [redacted] quanto è proprio questo provvedimento che prevede i consorzi.

e. p.

Quanto costeranno [redacted] salvataggi

[redacted] miliardi subito per la Sir, un consorzio bancario (e un «supercommissario») per la Liqui[redacted] o [redacted] maxintervento (sempre attraverso banche) per il gruppo Maraldi, una delle tre «grandi M» dello zucchero italiano (le altre due sono Monti e [redacted]) che ha debiti per [redacted] miliardi. Sono questi i provvedimenti, di maggior spicco, decisi dal governo nelle ultime 48 ore. Ma quanto «costeranno», alla fine, i «salvataggi»? Dirlo non è facile. E' però possibile fare alcune ipotesi, partendo proprio dalla situazione economico-finanziaria dei gruppi posti sotto l'ombrellone dello Stato e di quelli (come la Montedison) che sono in [redacted] d'attesa. Il quadro complessivo [redacted] ne emerge è allarmante.

SIR — [redacted] l'unico gruppo chimico italiano del [redacted] non si riesce a sapere bene quanto abbia perso, ma di certo nel '77 ha registrato [redacted] deficit considerevole. Secondo i dati forniti da Mediobanca nel '76 il fatturato del gruppo ha toccato i 1200 [redacted] con una perdita secca di 80. [redacted] che però rende catastrofica la situazione Sir è il suo indebitamento: 1288 miliardi a breve (banche, fornitori ecc.) e [redacted] miliardi di debiti a medio o lungo termine contratti principalmente [redacted] l'Imi. I 100-120 miliardi stanziati [redacted] serviranno soprattutto per fare le buste-paga dei 16 mila dipendenti (senza stipendio di luglio) e pagare le fatture industriali.

LIQUIGAS — Tra tutti, attualmente, è il gruppo più allo sbando, anche perché il suo maggior azionista, Raffaele Ursini, è in carcere da oltre 15 giorni. Interessata agli interventi (consorzi bancari e, in caso di fallimento, supercommissario con liquidazione di gruppo) è la Liquichimica, [redacted] d'un insieme di società (Liquichimica Augusta, Biochimica, del Basento, Ferrandina) che occupano 4000 persone, fatturano (dati '77) oltre 400 miliardi, ma hanno un indebitamento [redacted] proporzioni enormi: 1400 miliardi d'esposizione, prevalentemente con l'Icipu.

Da calcoli fatti si può desumere che il salvataggio di questi due gruppi costerà allo Stato non meno di 1000 miliardi (addirittura si prevedono, per [redacted] sola [redacted], perdite di 300-400 miliardi nei prossimi due anni), sempre che, per entrambi, si [redacted] ad evitare il fallimento. In tal caso (come già è accaduto per l'Egam) le cifre potranno diventare esplosive.

Ed è un discorso che vale anche per gli altri due gruppi chimici a cui, in un modo o nell'altro, dovrà provvedere, a tempi più o meno brevi, il governo: l'Anic e la Montedison. Sulla prima è presto detto. L'Anic è la società chimica dell'Eni. Nel '77 ha collezionato [redacted] miliardi di perdite contro un fatturato di 797. Poco più di 15 mila dipendenti, l'Anic ha debiti per 900 miliardi. [redacted] tratta d'una situazione tutt'altro che [redacted] a cui finora [redacted] provveduto l'Eni con i [redacted] di dotazione.

Ugualmente nera è la situazione Montedison. Con 150 mila dipendenti, 9400 miliardi di fatturato e 6000 di debiti, è il gruppo chimico di maggiori dimensioni anche per le perdite che produce: [redacted] miliardi nel '77, altrettanto (o forse più) nel '78. Per ricapitolare la [redacted], al di là delle innumerevoli trasfusioni [redacted] denaro pubblico, è stata varata [redacted] un'operazione di aumento del [redacted]itale [redacted] 500 miliardi. Si tratta di soldi che dovranno essere raccolti sul mercato da un consorzio di banche. Ma poiché difficilmente il mercato risponderà, è facile desumere che, ancora una volta, a tappare i buchi saranno gli azionisti pubblici. Il costo dei salvataggi, [redacted], è ancora tutto da definire.

c. roc.

Scoperti 2000 miliardi in più di entrate

Stasera il governo decide se rinviare la "stangata"

ROMA — Il confronto governo-partiti sul piano triennale (1979-81) di risanamento della spesa pubblica e di rilancio dell'economia si aprirà oggi con un incontro a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio, i ministri finanziari e i vicesegretari democristiano, comunista, socialista, socialdemocratico e repubblicano. Andreotti e il ministro del Tesoro Pandolfi illustreranno alle forze politiche della maggioranza le linee generali della bozza di programma elaborata nei giorni scorsi. E' chiaro che il vertice odierno avrà solo carattere introduttivo, in quanto dopo questo primo scambio di idee l'esame dettagliato della manovra anticrisi potrà farsi a settembre, dopo la pausa estiva.

Già oggi comunque i rappresentanti del governo e dei partiti dovranno definire alcuni punti del piano che risultano ancora essere controversi. Si dovrà innanzitutto porre fine al «valzer delle cifre» sull'occupazione. Il ministro del Lavoro Scotti ha parlato nei giorni scorsi [redacted] mila nuovi posti di lavoro [redacted] triennio, a condizione che [redacted] blocchi la scala mobile. Donat-Cattin non è andato, però, oltre i 290 mila occupati in più, mentre altri ministri hanno calcolato circa 500 mila nuovi posti di lavoro. Una discordanza di vedute che se non appianata al più presto potrebbe porre in cattiva luce l'intero programma triennale.

Un altro punto da chiarire riguarda la necessità o meno di una ulteriore torchiatura fiscale, nel campo delle imposte di fabbricazione dei prodotti petroliferi (benzina esclusa) per circa 2000 miliardi. Fino a lunedì sera questa «mini-stangata» fiscale sembrava inevitabile, poi, nel corso della riunione interministeriale, si sarebbe scoperto che il gettito tributario quest'anno dovrebbe essere superiore, rispetto alle previsioni, proprio di 2000 miliardi (48 mila miliardi invece di 46 mila). In questo caso la manovra fiscale verrebbe [redacted] di riserva, agendo, per la riduzione del deficit pubblico, sol[redacted] settore pensionistico, sanitario, degli enti locali e della gestione di tesoreria. Un'ipotesi comunque tutta da verificare.

L'importanza dell'avvio del confronto è stata sottolineata ieri da diverse forze politiche. L'onorevole Bassetti, vice responsabile dell'ufficio economico della democrazia cristiana, ha affermato in proposito che i partiti della maggioranza sono «*ansiosi di constatare che, prima della breve sospensione per le vacanze [redacted] agosto, anche l'azione governativa è entrata in una fase operativa e di stretta. C'è un'accentuazione di questo tema anche nell'intervista di Berlinguer e in un recente intervento del socialista Craxi. Da parte nostra siamo stati sempre sensibili a questa esigenza, come lo è il presidente del Consiglio Andreotti*».

Circa il vertice odierno, Bassetti si è augurato che «*si possa aprire una fase di esame politico da parte delle forze sociali e produttive nel quadro dei sacrifici e delle contropartite che emergono dalla proposta del governo, in modo che [redacted] ripresa di settembre si possa passare senza altri indugi alle scelte operative*».

La direzione repubblicana, nel documento economico approvato nella riunione [redacted] martedì scorso e diffuso ieri, rileva da parte sua che l'azione governativa non è stata finora capace di superare «*il metodo della gestione singola dei problemi più urgenti*» e perciò «*insufficiente a dare risultati veramente significativi*». [redacted] pri riafferma quindi «*l'esigenza [redacted] una politica della massima severità e coerenza, e soprattutto, di immediata attuazione: non esistono più, infatti spazi per dilazioni perché l'interazione tra problemi interni ed esterni può emarginare l'Italia dall'Europa ed aggravare, al tempo stesso, oltre ogni possibilità di recupero, i problemi interni*».

La prova del fuoco si avrà proprio con il piano triennale [redacted] a detta della direzione [redacted]pubblicana «*nei documenti che il governo sta approntando dovrà essere chiaro il complesso dei provvedimenti capaci di recuperare il controllo della spesa pubblica. [redacted] dovranno, più in generale, prevedere le linee essenziali di una politica economica correlata agli obiettivi di riequilibrio e di ripresa, mentre l'insieme delle decisioni [redacted] dei comportamenti del governo, delle forze politiche e sociali dovrà essere coerente [redacted] il quadro di risanamento complessivo*».

Solo così sarà possibile dare «*una realistica prospettiva al[redacted] soluzione [redacted] problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno, i quali sono al centro di qualsiasi consapevole azione politica*».

Emilio Pucci

Un enorme serbatoio per la nostra produzione

Continua il [redacted] in U[redacted] del vino "made in Italy"

E' chiamata [redacted] «via americana del vino italiano»: è il milione di ettolitri di vino da tavola che nel 1977 ha raggiunto gli Stati Uniti. Una vendita che continua ad aumentare, infatti nei primi sei mesi di quest'anno l'Italia ha già inviato negli Usa 656.645 ettolitri di vino con una crescita del 53% rispetto allo stesso periodo del 1977 (430.466 ettolitri).

Il mercato americano [redacted] dimostra quindi un enorme serbatoio per la vitivinicoltura italiana: si pensi che nel [redacted] esportavamo 90 mila ettolitri, dieci anni dopo siamo passati a 449 mila hl (un aumento del 400% e del 633% in valore); nel 1976 gli ettolitri sono stati 868 mila e nel '77 si è sfondato il muro del milione.

Mentre l'Italia ha aumentato nei primi sei mesi del '78 del 53% le esportazioni verso gli Usa, la Francia si è limitata al 18% (254.849 ettolitri) e la Germania al 17% (229.068). Il vino italiano è oggi il 48,6% delle importazioni totali degli Usa. Abbiamo superato di gran lunga i francesi, anche se i loro vini in valore rendono più dei [redacted].

E' un fenomeno che merita una spiegazione. Ice (Istituto per il commercio con l'estero), Camere di Commercio, aziende private hanno grossi meriti per la campagna pubblicitaria svolta negli Usa, ma il vino che l'Italia vende è qualcosa di speciale. Fino al 1970, i bevitori d'oltre Atlantico erano emigrati di origine italiana, poi si è andato affermando un vino particolarmente gradito al gusto degli americani: frizzante, dolce, non eccessivamente alcolico, adatto ad essere bevuto fuori pasto. E' prodotto [redacted] l'uva del Lambrusco nostrano, ma sottoposto a una lavorazione diversa.

Qualcuno ha parlato di «bibita gassata», in realtà [redacted] un vino buono, anche se diverso; [redacted] rovina l'immagine del prodotto italiano e fa da battistrada [redacted] altri vini imponendo il nome «Italia» sul mercato. La «nuova via» è stata trovata dopo il fallimento del tentativo di far concorrenza ai chateaux francesi con vini italiani di gran pregio, che mancavano di tradizione pluridecennale; per fortuna, non si è ricorsi per reazione ai bottiglioni doccinali immessi sui mercati tedeschi che in America avrebbero trovato scarsa o nessuna accoglienza.

Il regresso subito in venti anni dal Chianti, ottimo ma di gusto soltanto italiano, quindi destinato a una clientela di provenienza italiana che si sta ormai rarefacendo, ha insegnato molte cose. Il vino italiano «Lambrusco» è di qualità, ma non per intenditori; è però una strada per giungere poi ai massimi livelli.

Anche il Chianti corre ora ai ripari. Ha perso in tre anni il 35-40% delle vendite, segnando una controtendenza nel «trend» delle esportazioni dall'Italia. Ha perso i mercati perché si configurava come un buon vino, ma adatto soltanto alla cucina italo-americana e non [redacted] grado di insidiare le vendite e la fama dei francesi; inoltre, ha subito la concorrenza d'un Chianti californiano, che ha compromesso l'immagine del «fratello» (di nome) italiano. Una campagna promozionale tenta adesso di riportare ai vertici il vino toscano.

Restano ancora aperte mol[redacted] altre strade: quella per i vini bianchi veneti, secchi e adatti ad essere bevuti freddi, come chiede una vasta clientela americana. Sono vini che già alcune cantine siciliane riescono a piazzare con discreto successo, [redacted] non certamente paragonabile a quello del Lambrusco emiliano.

Piero Cerati

Il greggio [redacted]umenterà del 10%?

PARIGI — I paesi produttori di petrolio intendono proporre un rincaro «effettivo» del greggio del 10% per l'ultimo trimestre del 1978; sarebbe prevista l'adozione di un paniere di valute come base di calcolo del prezzo.

Lo riferisce il notiziario settimanale «Arab report and memo» secondo il quale il ministro del petrolio [redacted] del Kuwait, Ali [redacted] Al-Sabah convocherà a settembre una riunione straordinaria del consiglio ministeriale dell'Opec apposito a tale scopo.

L'unico interrogativo di rilievo, sostiene la rivista, è se il paniere di valute debba comprendere anche il dollaro oppure no. L'adozione di uno strumento del genere, rileva la nota, potrebbe aumentare il valore in dollari del greggio di almeno il 10%, ma se il dollaro continuerà a cedere, l'aumento sarà molto più forte.

Una serie di fattori favorirebbero una simile iniziativa, anche se finora alcuni paesi hanno potuto far fronte alla perdita di reddito dovuta alla caduta del dollaro grazie a maggiori esportazioni di greggio. Ciò è stato possibile, però, solo in quanto l'Arabia Saudita ha [redacted] di ridurre del 2% la propria produzione petrolifera. La situazione rimane dunque precaria e i benefici ricavati da Iran ed Iraq dalle maggiori esportazioni [redacted] paiono destinati a durare.

[redacted] Bilancio statale [redacted] ecco le modifiche

ROMA — La riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato è legge. Dopo le modifiche votate dalla Camera al testo [redacted] provato dal Senato, la commissione Bilancio di Palazzo Madama ha dato il via definitivo.

Il provvedimento prevede, oltre a un bilancio annuale di previsione dello Stato, un bilancio pluriennale di previsione, elaborato in termini di competenza. Esso copre un periodo di almeno tre anni e comunque non superiore ai cinque.

Nel bilancio pluriennale viene indicata, per ciascuna categoria di entrata e per ci[redacted] categoria e sezione di spesa, la quota relativa a ciascuno degli anni considerati.

Scadenza Iva il 5 agosto

I contribuenti [redacted] all'imposta sul valore aggiunto (Iva) dovranno eseguire entro il 5 agosto prossimo il secondo versamento trimestrale dell'Iva, riguardante le operazioni compiute nel secondo trimestre di quest'anno.

Quest'adempimento riguarda i contribuenti Iva con un giro di affari annuo non superiore ai 360 milioni di lire, compresi i contribuenti «minimi», con un giro d'affari, cioè, inferiore ai sei milioni l'anno.

L'indice generale è sceso soltanto dell'1,3 per cento

La "ripresina" [redacted] maggio confermata dai dati dell'Istat sulla produzione

ROMA — L'Istat conferma la «ripresina» a maggio. L'indice generale della produzione industriale ha segnato nel mese di maggio di quest'anno una diminuzione pari all'1,3 per cento rispetto al corrispondente mese del 1977. Lo si rileva in base ai dati definitivi forniti dall'Istat dai quali emerge che nel periodo gennaio-maggio 1978 l'indice segna una diminuzione pari al 3,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1977. La diminuzione percentuale dell'indice della produzione industriale a maggio è la più bassa degli ultimi nove mesi, inferiore al meno 2,4% registrato nel mese di gennaio.

Per quanto si riferisce all'andamento delle medie trimestrali degli indici destagionalizzati, risulta tuttavia che nel trimestre terminante nel mese di maggio l'indice della produzione industriale ha registrato un decremento pari al 1,4% rispetto al trimestre immediatamente precedente, terminante nel mese di febbraio. Si tratta, in questo caso, della seconda diminuzione [redacted] verificatasi dall'inizio dell'anno dopo quella registrata [redacted] trimestre terminante a [redacted], che era stata pari allo 0,8%.

In base ai dati forni[redacted] dall'Istat risulta inoltre che nel mese di maggio 1978, rispetto al corrispondente mese del 1977, gli indici relativi ai tre rami del settore industriale registrano una diminuzione pari all'otto per cento nell'industria estrattiva e all'1,5 per cento nell'industria manifatturiera, mentre è in aumento (più due per cento) l'indice relativo alle industrie elettriche e del gas.

Sempre ieri l'Istat ha fornito i dati relativi alla bilancia commerciale. A maggio c'è stato un saldo passivo di 395 miliardi e 500 milioni. Se però dall'interscambio si escludono i prodotti petroliferi, il saldo, per le altre merci, risulta positivo per [redacted] miliardi e 900 milioni.

Nel periodo gennaio-maggio 1978 l'ammontare complessivo delle importazioni è stato di 17.805 miliardi di lire, mentre le esportazioni sono ammontate a 17.122 miliardi 500 milioni di lire con una variazione, in aumento rispetto al corrispondente periodo del 1977, pari rispettivamente all'1,5 e al 12,8 per cento.

Nei primi cinque mesi del 1978 la bilancia commerciale [redacted] presenta un saldo passivo di 682 miliardi 500 milioni di lire, contro un saldo passivo pari a 2380 miliardi 800 milioni di lire riscontrato nel corrispondente periodo del 1977.

Nomine enti pubblici slittano a settembre

ROMA — Slitterà ai primi di settembre la riunione degli esperti economici dei partiti per decidere le nomine negli enti pubblici. E' [redacted] la previsione del responsabile dell'ufficio economico del psi, Fabrizio Cicchitto, il quale, in una breve dichiarazione ha sottolineato «la necessità di una rapida soluzione del problema delle nomine dei vertici delle banche e degli istituti di credito».

Mentre per quel[redacted] riguarda gli enti pubblici (Enel, Cnen ecc.) secondo Cicchitto è ormai praticamente inevitabile che le decisioni vengano rinviate a settembre, per le banche «è necessario che il problema venga risolto entro il mese di agosto».

Lettera a Morlino e Donat-Cattin

Le riserve di Carli [redacted] piani di settore

ROMA — I piani di settore elaborati dal Cipi (il comitato interministeriale per la programmazione industriale) e più in generale la politica economica del governo [redacted] l'oggetto della lettera che il presidente della Confindustria, Guido Carli, ha inviato ieri ai ministri Morlino e Donat-Cattin. Nella lettera si richiama innanzitutto l'attenzione del governo e delle forze politiche sulla necessità di una verifica della validità del mercato alla quale deve essere strettamente collegato un intervento pubblico meno precario e dispersivo.

Precisa Carli che la vitalizzazione del mercato «*non è un richiamo allo spontaneismo, ad un ritorno ai metodi di gestione dell'economia che, peraltro, l'Italia non ha mai conosciuto, ma è il modo per introdurre nel sistema forze che sospingono lo stesso ad una gestione efficiente delle scarse risorse del Paese, ad una rinuncia dei privilegi dei singoli e delle categorie, ad un risanamento di quelle strutture che devono caratterizzare una economia libera e aperta verso l'estero*».

Le imprese, in sostanza, devono al più presto recuperare competitività sia per il rilancio dell'occupazione, sia per la necessità politica di aderire al sistema monetario proposto nell'ambito comunitario, centrato sulla accettazione di una maggiore rigidità nei rapporti di cambio tra monete. Si avranno di conseguenza in quest'ultimo contesto nuove rigidità nel sistema economico e ciò richiede, a detta degli imprenditori, una contropartita in termini di maggiore flessibilità in altre componenti del sistema.

Nei programmi finalizzati, sottolinea la lettera, la Confindustria non è stata in grado di individuare quale indirizzo intenda perseguire l'autorità pubblica per comporre con le forze produttive a rimuovere questo stato di cose. A giudizio di Carli, uno degli ostacoli da superare è quello della rigidità della forza lavoro.

Circa gli investimenti, poi, le direttive del Cipi e i programmi finalizzati di settore «*non danno una risposta al problema delle disponibilità finanziarie a costi accessibili*». Un altro grave nodo da sciogliere è quello dell'indebitamento delle imprese: «*Anche se si riconducesse il tasso di crescita del costo del lavoro al livello di quello dei Paesi concorrenti, l'eredità derivante dall'elevato indebitamento delle imprese manterrebbe un volume di oneri finanziari gravante sul costo dei nostri prodotti nettamente superiore a quello degli altri Paesi*».

La politica industriale e i piani di settore dovrebbero, in definitiva, rappresentare l'occasione per la messa a punto di un quadro preciso di riferimento per le imprese che [redacted] conto delle seguenti proposte operative avanzate dalla Confindustria: favorire una più elastica gestione delle imprese produttive; adattare il regime fiscale in funzione della crescita degli investimenti e dell'occupazione; sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica; incoraggiare la mobilità professionale e quella geografica della manodopera.

A livello comunitario, secondo la organizzazione degli imprenditori, è necessario eliminare gli ostacoli alla libertà degli scambi; introdurre una politica della concorrenza estesa alle imprese pubbliche e private, sopprimere gli ostacoli giuridici e fiscali che impediscono la cooperazione tra imprese.

Dollaro in ripresa una pausa per l'oro

La lieve ripresa del dollaro ha fatto subire all'oro una flessione rispetto a martedì, anche se i livelli continuano ad essere superiori ai 200 dollari l'oncia. A Londra, infatti, il metallo aureo ha chiuso intorno ai 203 dollari l'oncia, rispetto ai 205,10 dollari del giorno prima. Secondo gli operatori, il ridimensionamento dell'impennata subita ieri dall'oro, oltre che da mettere in relazione con la ripresa delle quotazioni del dollaro, costituisce una pausa «tecnica» in attesa dei risultati dell'imminente asta d'oro del Fondo monetario internazionale.

Banco di Sicilia "nessuna intesa"

PALERMO — Nuove resistenze bloccano la normalizzazione dei «vertici» del Banco di Sicilia. Dopo la notizia della candidatura, proposta dallo stesso ministro del Tesoro Pandolfi, di Giannino Parravicini alla presidenza del «Banco», la presidenza della Regione siciliana ha smentito una serie di voci circolate anche ieri.

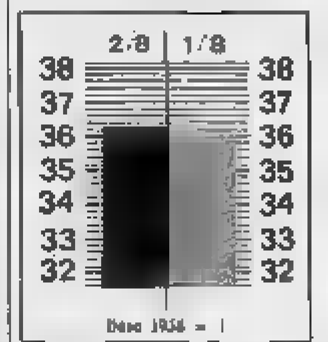
Piano per la chimica dibattito a settembre

ROMA — La prima riunione delle commissioni congiunte Giustizia e Industria della Camera per l'esame del disegno di legge in favore dei grandi gruppi in crisi si è risolta con un nulla di fatto.

Il relatore della commissione Industria, Citaristi, democristiano, e quello della commissione Giustizia, l'indipendente di sinistra Mannuzzu, hanno chiesto il rinvio della discussione a settembre poiché non era stato loro possibile prendere in esame il provvedimento approvato martedì dal consiglio dei [redacted] giunto a Montecitorio. I rappresentanti dei gruppi hanno accolto la richiesta e hanno concordato sul fatto che, se nel frattempo si fossero «presentati problemi urgenti totali o parziali, il governo aveva gli strumenti per intervenire».

Il ministro Donat-Cattin ha preso atto delle opinioni espresse dalla Commissione.

Diffusi recuperi: +0,67%



MILANO — La seduta di ieri ha registrato prevalenti recuperi [redacted] prezzi con scambi discretamente attivi, dopo un andamento a carattere alterno.

In fase di apertura solo Snia, Italsider, Finsider e Bastogi hanno confermato un andamento sostenuto mentre su altri titoli le iniziative della domanda hanno perso d'incisività anche per l'affiorare di qualche realizzo tendente a monetizzare le plusvalenze acqui[redacted].

Queste irregolarità si sono accentuate in fase di chiusura, [redacted] tuttavia [redacted] sono migliorati buoni spunti della domanda su singoli [redacted]toli quali le due Comp. Milano (+ 4,4% con il titolo ord e + 2,75 con il titolo privilegiato) a seguito di voci secondo le quali la capogruppo Montedison sarebbe intenzionata a cedere la sua quota nella Compagnia di assicurazione.

Richieste anche le Ifil (+ 2,75%) ed alcuni immobiliari (Aedes + 2,2% e Risanamento + 2,2%) che nel dopolistino hanno segnato ulteriori progressi.

Al listino recuperi di rilievo hanno acquisito le Liq[redacted] risp. (+ 13%), Abeille (+ 2,4%), Olcese e Forti (+ 2,8%), Italgas (+ 2,2%), Tecnomasio ed Ercole Marelli (+ 2,1%). Migliori anche i titoli del gruppo Pesenti: Ras + 1,8%, Italcementi + 1,4% e Assicuratrice + 0,8%.

L'indice sale da 36,09 a 36,33 con un guadagno dello 0,67%.

Il mercato azionario a Torino è stato interessato anche nella seduta di ieri da una buona corrente di affari rivolta in particolare su Fiat, Ras, Pirelli S.p.A. e Stet. I recuperi sono proseguiti ma non così estesi come nella riunione precedente. Reddito fisso con variazioni limitate nei due settori.

Mercato ristretto

Banca Nazionale dell'Agricoltura 3140, Banca Popolare di Novara 27.300 den., 27.850 lett.; Diritti BPN [redacted] den., 9810 lett.

La Borsa di Parigi scambi in aumento

PARIGI — Il volume degli scambi effettuati sulla Borsa parigina è cresciuto del 50% nei primi sette mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 1977, raggiungendo un valore complessivo di 41,7 miliardi di franchi. Rispetto ai primi sette mesi del 1977, l'incremento è del 52%.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	2-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
Red. 3½% '34		
» cont.		
Pr. Ricostr. 3½%	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 5%	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
Pr. Red. 5% Tr.	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
Riforma Fond. 5%		
» cont.		
Pr. Red. 3½% '34	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 5½ '68	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 5½ '69	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 6% '70	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 6% '71	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 6% '72	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 9% 75/90	[illegible]	
Cr.C.T. 5,50% 78		
Cr.C.T. 5,50% 79	[illegible]	
B.T.N. 9% 1978		
» 9½% '79	[illegible]	
» » '80	[illegible]	
» » '82	[illegible]	
B.T.O. 7% 1978		
B.T.O. 9% 1979 I	[illegible]	[illegible]
B.T.O. 9% 1979 II	[illegible]	[illegible]
B.T.O. 9% 1980	[illegible]	[illegible]
B.T.O. 10% 1981	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	[illegible]	
» » '69 II	[illegible]	
» 7% '73	[illegible]	[illegible]
Enel 74 indiciz.	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 5% [illegible]	[illegible]	
Autostrade 6% '69	[illegible]	
» 7% '72	[illegible]	
OO.PP. 6%	[illegible]	
» 7%	[illegible]	

Titoli	2-8	Variaz.
OO.PP. I.Sc. 6% IV	[illegible]	
» » 7% IV	[illegible]	[illegible]
» Anas 6% '56	[illegible]	[illegible]
» » 7% '72 I	[illegible]	
» Aut. 7% II	[illegible]	[illegible]
FF.SS 6% '67	[illegible]	
» 7% '72 II	[illegible]	
AFS 7% '70	[illegible]	
P.S.A. 6% 5a VIII	[illegible]	
» 7% II	[illegible]	
ICIPU vent. 6%	[illegible]	[illegible]
» » 7% I	[illegible]	
Imi XXVI 6%	[illegible]	
» XXIX 7%	[illegible]	
» XXXIII 7%	[illegible]	
Imi spec. 6,50% '64	[illegible]	
Isveimer 5,50 '63	[illegible]	
» 6% '64	[illegible]	
» 7% '71	[illegible]	
Torino Aem 5,50 60	[illegible]	
Torino Aem 5,50 67	[illegible]	
S. Paolo 5%	[illegible]	
» » conv. 6%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo 6%	[illegible]	[illegible]
» O.P. 6% ex 5%	[illegible]	[illegible]
» » 6%	[illegible]	[illegible]
Banco Napoli 6%	[illegible]	
Banco Sicilia 6%	[illegible]	
M.C.C. 7% '71/'73	[illegible]	
Cr. I. Sar. '69 6%	[illegible]	
» » '70 7%	[illegible]	
Cassa R. P. L. 6%	[illegible]	
M. Paschi 6%	[illegible]	
P. Fiumi V. A. 6%	[illegible]	[illegible]
Fiat 5,50% '60	[illegible]	
Olivetti '62 5,50 2a	[illegible]	
Comit 5,50% '63	[illegible]	
Viscosa 6% '64	[illegible]	
Rinascente 5,50 '63	[illegible]	
Viberti 7% II	[illegible]	
[illegible] 5,50%	[illegible]	
Lancia 5,50% '70	[illegible]	
Tor. Sav. 5,50%	[illegible]	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rinascente 6%	[illegible]	
Mediob. Fing. 7%	[illegible]	
» Sip 7%	[illegible]	
» S. Visc. 7%	[illegible]	
Liquigas 7,50% '70	[illegible]	[illegible]
Iri Stet 7% 73-[illegible]	[illegible]	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 1-8	Banconote (Milano) 2-8	Esportazione (Milano) 1-8	Esportazione (Milano) 2-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 1-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 2-8
Dollaro	841	841,50	840,70	842,50	840,75	842,30
Doll. can.	740	740	740,60	740,50	740,375	740,375
Fr. svizzero	497	492	490,75	488,84	[illegible]	[illegible]
Corona dan.	146	146	151,92	151,54	151,92	151,925
Cor. norv.	151	151	157,06	157,10	157,06	157,114
Cor. svedese	180	180	186,86	186,85	186,45	186,80
Fiorino	376	375	362,90	361,34	362,995	361,40
Franco belga	25,80	25	26,224	26,11	26,220	26,113
Fr. francese	192,50	192	193,00	192,47	193,00	192,445
Sterlina	1631,50	1625	1625,50	1621,10	1624,525	1621,525
Marco	407	406	413,54	411,60	413,245	411,654
Scellino	56	56,00	57,35	57,117	57,355	57,120
Escudo	20	20	19,55	19,70	19,525	19,625
Peseta	11,40	11,90	10,995	11,023	10,997	11,024
Yen	4,50	4,40	4,544	4,50	4,544	4,50
Dinaro gr.	45,75	45,50				
Dinaro picc.	45,75	45,50				
Dracma gr.	25,50	23,75				
Dracma picc.	25,50	23,75				

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	1-8	2-8
Londra	205,10	203,25
Zurigo	chiusa	203,75
Parigi	207,09	199,93
New York	210,74	208,84
Milano (lire)	5675	5575
Hong Kong	204,90	203,40

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

[redacted]

Quotazioni 2-8		Rimb. Embl.
Amitalia	doll.	[illegible]
Capital Italia	»	[illegible]
Fonditalia	»	[illegible]
Interfund	»	[illegible]
Int. S. Fund	»	[illegible]
Italamerica	»	[illegible]
Italfortune	»	[illegible]
Italunion	»	[illegible]
Mediol. Sel.	»	[illegible]
Romitaveri	»	[illegible]
Tor B.	lire	[illegible]
Eur '66	fr. sv.	[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	2-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	[illegible]
Bonifiche Ferr.	[illegible]	[illegible]
Chiari & Forti	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]
Olg. Italiani	[illegible]	[illegible]
Agric. Vit.	[illegible]	
IBP	[illegible]	[illegible]
It. Zucch.	[illegible]	
» »	[illegible]	
Sermide ord.	[illegible]	[illegible]
Sermide priv.	[illegible]	[illegible]
Sermide risp.	[illegible]	
ASSICURATIVI		
Alleanza	[illegible]	[illegible]
Assicur.	[illegible]	[illegible]
Ausonia	[illegible]	
Bowring	[illegible]	
Ass. Mil.	[illegible]	[illegible]
Ass. Mil. pr.	[illegible]	[illegible]
Latina	[illegible]	[illegible]
Latina pr.	[illegible]	[illegible]
Fias	[illegible]	[illegible]
Generali	[illegible]	[illegible]
Italia Ass.	[illegible]	
Abeille	[illegible]	[illegible]
Fond. Inc.	[illegible]	
Fond. Vita	[illegible]	
Ras	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. pr.	[illegible]	[illegible]
BANCARI		
B. Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]
Banco Lariano	[illegible]	[illegible]
Credito It.	[illegible]	[illegible]
Cred. Varesino	[illegible]	[illegible]
Interbanca pr.	[illegible]	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Binda	[illegible]	
Burgo ord.	[illegible]	[illegible]
Burgo pr.	[illegible]	[illegible]
De Medici	[illegible]	[illegible]

Titoli	2-8	Variaz.
Dotterini	—	
Mondad. pr.	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	[illegible]	[illegible]
Cer. Pozzi	[illegible]	[illegible]
Itcem.	[illegible]	[illegible]
Eternit pref.	[illegible]	[illegible]
Italcementi	[illegible]	[illegible]
Ginori	—	
Unicem	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
Anic	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Caffaro	[illegible]	[illegible]
C. Erba	[illegible]	
Carlo Erba pr.	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]
Lepetit	[illegible]	[illegible]
Lepetit pr.	[illegible]	[illegible]
Liquigas	[illegible]	
Liquigas priv.	[illegible]	
Liquigas risp.	[illegible]	[illegible]
Mira L.	[illegible]	[illegible]
Montedison S.	[illegible]	[illegible]
Montedison C.	—	
Napoletana Gas	[illegible]	
Perlier	[illegible]	[illegible]
Petrolifere	[illegible]	
Pierrel	[illegible]	[illegible]
Rumianca	[illegible]	[illegible]
Saffa	[illegible]	[illegible]
Saffa risp.	[illegible]	
Siossigeno	[illegible]	
COMMERCIO		
Rinasc.	[illegible]	[illegible]
Rinasc. pr.	[illegible]	
Silos Genova	[illegible]	[illegible]
Standa	[illegible]	
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	[illegible]	[illegible]
Ausiliare	[illegible]	[illegible]
Aut. To-Mi	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	
N.A.I.	[illegible]	[illegible]
N. Milano	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]

Titoli	2-8	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	[illegible]	[illegible]
Marelli E.	[illegible]	[illegible]
Superpila	[illegible]	
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI		
Acq. Marcia	[illegible]	[illegible]
Agricola fin.	[illegible]	[illegible]
Bastogi	[illegible]	[illegible]
Bonif. Siele	[illegible]	[illegible]
Breda finanziaria	[illegible]	[illegible]
Centrale	[illegible]	[illegible]
Finmare	[illegible]	[illegible]
Finsider	[illegible]	[illegible]
Flaminia Nuova	—	
Generalim	[illegible]	
I.F.I.L.	[illegible]	[illegible]
IFI priv.	[illegible]	[illegible]
Ifil	[illegible]	[illegible]
Invest	[illegible]	[illegible]
Mittel	[illegible]	[illegible]
Partec. Finanz.	[illegible]	
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]
Pirelli SpA	[illegible]	[illegible]
Preding	[illegible]	
Riva Finanz.	[illegible]	[illegible]
Serono	[illegible]	[illegible]
S.M.E.	[illegible]	[illegible]
SMI Metalli	[illegible]	[illegible]
STET	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
Aedes	[illegible]	[illegible]
B.I.I.	[illegible]	[illegible]
B.I.I. priv.	[illegible]	[illegible]
Beni Stab.	[illegible]	[illegible]
Cigo	[illegible]	[illegible]
Condotte Acque	[illegible]	[illegible]
De Angeli Frua	[illegible]	[illegible]
Finrex	[illegible]	
Gen. Imm. Roma	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	
Milano Centrale	[illegible]	
Risanamento	[illegible]	[illegible]
Sila	[illegible]	[illegible]
Trezzo	[illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	[illegible]	[illegible]
Fiat priv.	[illegible]	[illegible]

Titoli	2-8	Variaz.
Fr. Tosi	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Necchi	—	
Olivetti	[illegible]	[illegible]
Olivetti pr.	[illegible]	[illegible]
Westingh.	[illegible]	[illegible]
Worthington	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	
Dalmine	[illegible]	[illegible]
Falck ord.	[illegible]	—
Falck pr.	[illegible]	—
Issa-Viola	[illegible]	
Italsider	[illegible]	[illegible]
Magona	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	—	
Trafilerie	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
Centenari	[illegible]	[illegible]
Cantoni	[illegible]	[illegible]
Cucirini	[illegible]	[illegible]
Cotonif. Sola	[illegible]	
Eliolona	[illegible]	[illegible]
Linificio	[illegible]	[illegible]
Marzotto pr.	[illegible]	
Montefibre	—	
Montefibre priv.	—	
Olcese	[illegible]	
Rotondi	[illegible]	
[illegible]	—	
Snia Visc.	[illegible]	[illegible]
Snia Visc. pr.	[illegible]	[illegible]
Un. Manif.	[illegible]	
DIVERSI		
De Ferrari	[illegible]	[illegible]
Acque [illegible]	[illegible]	[illegible]
Calzatur. Varese	[illegible]	[illegible]
Ciga	[illegible]	[illegible]
Cir	[illegible]	
Pacchetti	[illegible]	[illegible]
Rejna	[illegible]	—
Sportalia	—	
Terme Acqui	[illegible]	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	[illegible]	
Romana Zucchero	[illegible]	
Fiorio	[illegible]	
Alivar	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	[illegible]	
Tubi & Grafite	[illegible]	
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	[illegible]	
N.A.I.	[illegible]	
Torino Nord	[illegible]	
SIP	[illegible]	
Italcable	[illegible]	
Alitalia	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Risanamento	[illegible]	
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]
B.I.I.	[illegible]	
B.I.I. priv.	[illegible]	
Immobiliare Roma	[illegible]	[illegible]
Imm. Ass. Vittoria	[illegible]	[illegible]
I.R.I.	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
Montedison	[illegible]	[illegible]
Liquigas	[illegible]	

Titoli	2-8	Variaz.
Liquigas priv.	[illegible]	
Liquigas risp.	[illegible]	
SAFFA	[illegible]	[illegible]
Saffa risp.	[illegible]	
SAIAG	[illegible]	
Schiapparelli	[illegible]	
Paramatti	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	
ANIC	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	
Italgas	[illegible]	[illegible]
Pierrel	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	[illegible]	
Mediobanca	[illegible]	
Comit	[illegible]	
Banco Roma	[illegible]	
Credito It.	[illegible]	
La Centrale	[illegible]	
S.M.E.	[illegible]	[illegible]
STET	[illegible]	[illegible]
Finsider	[illegible]	[illegible]
Piemonte Finanz.	[illegible]	
Invest	[illegible]	
Mittel	[illegible]	
Bastogi	[illegible]	[illegible]
IFI priv.	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	
Pirelli Spa	[illegible]	[illegible]
OIM	[illegible]	
IFI	[illegible]	[illegible]
SAROM	[illegible]	
Assicur. Toro	[illegible]	

Titoli	2-8	Variaz.
Assic. Toro pr.	[illegible]	
Generali	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	
RAS	[illegible]	[illegible]
Ass. Milano	[illegible]	
» » priv.	[illegible]	
Latina	[illegible]	
Latina priv.	[illegible]	
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	
Westinghouse	[illegible]	
Necchi		
Italsider	[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]	
Olivetti	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
FIAT	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
Terni	—	
E. Marelli	[illegible]	[illegible]
Magneti Marelli	[illegible]	[illegible]
Metall. Ital.	[illegible]	[illegible]
Costamagna	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	
Graziano	[illegible]	
TESSILI		
Cot. Cantoni	[illegible]	
Montefibre	—	
Montefibre priv.		
Fisac	[illegible]	
Borgosesia	[illegible]	[illegible]
Borgosesia risp.	[illegible]	

Titoli	2-8	Variaz.
Viscosa	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	
DIVERSI		
Cartiera Italiana	[illegible]	—
Burgo ord.	[illegible]	—
» priv.	[illegible]	—
Pacchetti	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	—
Acque Potabili	[illegible]	—
Acqua [illegible]	[illegible]	—
Eternit	[illegible]	—
Eternit pref.	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	—
» priv.	[illegible]	—
Ciga	[illegible]	
Ceramica Pozzi	[illegible]	—
Unicem	[illegible]	[illegible]
Silos	[illegible]	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	[illegible]	
O.I.M. 6% 73/88	[illegible]	
Pirelli 5%	[illegible]	
M. Fingest 7% 72	[illegible]	
M.C. E. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Visc. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spirito 7% 73	[illegible]	—
M. Fiera 7% 73/88	[illegible]	—
Metalli 6% 73/88	[illegible]	—
Liquigas 7,50% 70	[illegible]	[illegible]
Liquigas 7,50% 71	[illegible]	—
Liquigas 7,50% 72	[illegible]	—
Liquigas 7% 73/93	[illegible]	—
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 1-8	Zurigo (in fr. sv.) 2-8	Francoforte (in marchi) 1-8	Francoforte (in marchi) 2-8	Londra (per sterlina) 1-8	Londra (per sterlina) 2-8	Parigi (in fr. fr.) 1-8	Parigi (in fr. fr.) 2-8
Dollaro	chiusura	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	»	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Marco	»	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]
Yen	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Continuano, confusi, gli scontri in Libano

Beirut nella minacciosa "impasse guerreggiata,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La situazione in tutto il Libano, e [redacted] soltanto nelle zone meridionali, continua ad essere confusa, contraddittoria [redacted] esplosiva, suscettibile dei più diversi sviluppi. Nella ridda [redacted] notizie e d'informazioni che mutano di ora in ora, cerchiamo di stabilire qualche punto fermo: secondo un portavoce delle Nazioni Unite da Beirut il comandante Haddad, capo [redacted] milizie cristiane nel sud del Paese, avrebbe domandato ieri mattina alle forze dell'Onu stazionate a Kaukaba di ritirarsi per consentirgli di attaccare il contingente libanese che si trova in questo settore. L'Unifil ha risposto negativamente e, secondo il portavoce, i *caschi blu* hanno avvertito il comandante Haddad delle gravi conseguenze che potrebbero derivare da una sua azione. Frattanto, le milizie cristiane continuano in intermittenti tiri di artiglieria in direzione del battaglione libanese: e nella Capitale il comandante supremo parla di impiego di artiglieria pesante.

Secondo gli osservatori militari israeliani, i palestinesi bloccano tutte le strade di circolazione nei pressi delle *enclaves* cristiane, con l'intento di costringere i soldati libanesi a continuare in direzione sud, passando per le zone tenute dai cristiani.

Un portavoce dell'esercito libanese ha dichiarato nelle prime ore del pomeriggio di ieri che l'artiglieria israeliana ha bombardato dalle 10,30 alle 11,30 il contingente delle forze regolari nei pressi di Kaukaba e che l'esercito ebraico è in procinto di lanciare un attacco in quest'area. Un esponente dell'esercito di Israele [redacted] dichiarato: «*In tutte queste notizie non c'è un briciolo di verità*».

Fonti vicine al dicastero degli Esteri affermano che Israele non si oppone più allo spiegamento delle forze regolari libanesi nel sud del Paese (un atteggiamento questo che è guardato con sospetto dai comandanti cristiani), [redacted] che la posizione israeliana resta immutata su un punto: occorre fare il possibile per proteggere le popolazioni cristiane.

La questione del sud del Libano potrebbe [redacted] oggetto di un dibattito [redacted] Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e l'ambasciatore del Libano al Palazzo di Vetro, dopo un colloquio con il presidente Sarkis e con il primo ministro, ha preso l'aereo [redacted] New York per incontrare Kurt Waldheim.

Dopo la decisione israeliana di non opporsi più allo spiegamento delle forze libanesi, ci si chiede quali possano essere stati i motivi che hanno indotto a mutare opinione. Forse le ragioni sono due: il fatto che l'unità siriana che accompagnava i soldati libanesi è ripartita per il nord; e che si pensa [redacted] lo spiegamento del contingente libanese costituisca un [redacted] nella riaffermazione della sovranità libanese sull'insieme del territorio. Inoltre, giova ricordare che martedì, tanto l'ambasciatore americano quanto quello francese hanno fatto un passo presso il [redacted] stero degli Esteri a Gerusalemme dicendo quanto erano preoccupati [redacted] un'eventuale lotta aperta tra israeliani ed esercito regolare del Libano.

Il compito dei soldati di Beirut è di proteggere le *enclaves* cristiane, [redacted] potrà avvenire questo [redacted] i rapporti tra la Capitale e i comandanti delle milizie cristiane peggiorano di giorno in giorno ed [redacted] fanno orecchio da mercante ai richiami, anzi agli ordini che vengono da Beirut? Esistono notoriamente contatti tra i rappresentanti delle milizie cristiane e quelli dell'esercito libanese, in vista di stabilire lo spiegamento delle rispettive forze, e pare che il capo di stato maggiore dell'esercito abbia dato ordine che un ulteriore contingente parta verso il sud. In attesa che i contatti diano qualche risultato, i soldati dell'esercito regolare restano bloccati a Kaukaba e ci sono sparatorie e il timore di [redacted] attacchi, mentre i *caschi blu* dell'Onu si trovano a dover affrontare compiti ai quali non erano destinati ed hanno conosciuto sulle loro posizioni, nei pressi di Merjiyoun, qualche tiro di proiettili d'artiglieria.

Il ministro degli Esteri libanese Fuad Butros ha avuto, martedì, lunghi colloqui con gli ambasciatori francese e inglese e ieri mattina a Beirut il presidente Sarkis ha avuto un lungo incontro [redacted] l'ambasciatore americano Richard Parker. Nella stessa capitale del Libano, nonostante una relativa calma turbata quotidianamente dalle sparatorie, continua a regnare la tensione: molti abitanti [redacted] di raggiungere la montagna prima che un più vasto incendio divampi. Anche nelle regioni nord incidenti tra [redacted] avverse hanno fatto numerose vittime e tra le organizzazioni palestinesi dell'Olp, e in particolare quelle del fronte del rifiuto siro-iracheno, vi sono stati [redacted] gravi nel campo profughi di Badawi, nella zona di Tripoli, [redacted] ingenti danni.

Ieri, intanto, ha fatto ritorno in Israele, proveniente dall'Egitto, l'ambasciatore itinerante americano Alfred Atherton, che nel pomeriggio è stato trattenuto a colloquio da Begin, al quale ha esposto le impressioni del suo soggiorno ad Alessandria. Giungendo ieri mattina all'aeroporto, Atherton, che aspetterà a Gerusalemme il segretario di Stato Vance, ha detto: «*Sono convinto che il processo della pace continuerà e ci saranno dei progressi*».

Giorgio Romano

Incendio a New York

New York. Sei vigili del fuoco sono morti ieri fra le fiamme mentre tentavano di spegnere l'incendio che ha distrutto un supermercato a Brooklyn. La sciagura è stata causata dal crollo del tetto. Il bilancio delle vittime potrebbe aumentare perché qualche vigile risulta disperso.

Il gen. Contreras accusato per l'assassinio di Letelier

Arrestato in Cile, su richiesta Usa l'ex capo della polizia di Pinochet

SANTIAGO — Il Cile ha accettato le richieste degli Stati Uniti, e ha ordinato l'arresto dell'ex capo della Dina, la polizia segreta. [redacted] Usa accusano il generale Manuel Contreras d'aver fatto assassinare, a Washington, Orlando Letelier, già ministro degli Esteri cileno, e la [redacted] segretaria.

Un comunicato del ministero cileno dell'Interno informa che Contreras, e due altri ufficiali cileni che debbono rispondere di [redacted] analoghe, sono stati fermati, e chiusi in un carcere militare. Gli altri due sono il tenente colonnello Pedro Espinoza e il capitano Armando Fernandez Larios.

Il testo diffuso martedì [redacted] ra specifica che gli arresti sono stati compiuti su richiesta del governo degli Stati Uniti, quando un «grand jury» federale ha deposto le denunce a carico loro, e [redacted] cinque altri imputati.

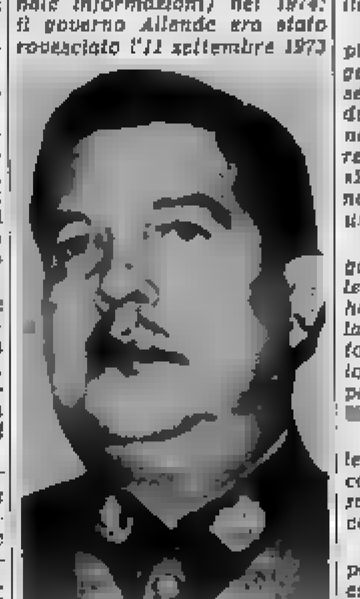
I tre saranno detenuti per [redacted] massimo [redacted] due mesi, in attesa delle probabili procedure per l'estradizione. I tre cileni, più quattro esuli cubani residenti negli Stati Uniti, sono accusati di avere ucciso Letelier e la sua interprete e segretaria, di 25 anni, Ronni Moffitt. C'è un'altra persona implicata nel [redacted].

Il 21 settembre 1976 Letelier viaggiava in automobile in un quartiere nordoccidentale di Washington: il veicolo è saltato in aria. Il marito della segretaria, il quale pure si trovava a bordo, è rimasto ferito e poi è riuscito a sopravvivere. Letelier prima di essere ministro degli Esteri era stato ministro della Difesa, sempre sotto il presidente Salvador Allende, assassinato dai militari che organizzarono il «golpe».

L'atto di [redacted] stilato a Washington è contenuto in quindici pagine. Il governo militare [redacted] Augusto Pinochet ha agito immediatamente, appena Washington ha depositato il documento. Contreras e gli altri due «in attesa d'una richiesta d'estradizione dagli Stati Uniti» staranno «in arresto militare provvisorio per un periodo massimo di due [redacted] le [redacted] così formulate [redacted] costituiscono prova di colpevolezza e debbono essere legalmente provate».

C[redacted] e Espinoza sono agli arresti domiciliari, mentre Fernandez è nell'ospedale militare di Santiago, esotto vigilanza e custodia militare».

[redacted] momento della [redacted] morte Letelier [redacted] considerato uno dei capi dell'opposizione al governo Pinochet. Contreras era diventato capo della Dina (Directorato dell'ente nazionale informazioni) nel 1974: il governo Allende era stato rovesciato l'11 settembre 1973



Juan Manuel Contreras

dalle forze [redacted] Espinosa era notoriamente il [redacted] delle operazioni della Dina e Fernandez a Washington, a quanto risulta, seguì per vari giorni come un'ombra Letelier.

L'atto [redacted] accusa descrive un piano meticolosamente congegnato che includeva la consegna di passaporti falsi a due agenti [redacted] Dina, che sono andati a Washington in aereo, e l'acquisto [redacted] negozio «Roebuck and Co.» delle parti necessarie alla costruzione di una bomba a orologeria.

Il piano è emerso quando il governo cileno si è piegato alle pressioni [redacted] Washington, e ha estradato un [redacted] agente della Dina, Michael Townley, nato negli Usa, a Waterloo, nello Iowa: è accusato di [redacted] personalmente [redacted] la bomba [redacted] nell'auto.

Townley ha risposto a tutte le domande degli inquirenti: con ogni probabilità riconoscerà le sue colpe, per avere condanne ridotte.

I quattro [redacted] coimputati per l'assassinio sono noti esponenti dei gruppi cubani anti-castristi: Guillermo Novo, Alvin Ross, Virgilio Paz e José Dionisio. Un quinto [redacted] zionalista cubano, Ignacio Novo, fratello di Guillermo, pure coinvolto nel caso, sembra estraneo all'assassinio vero e proprio. Come Townley, Ignacio Novo è [redacted] prigione negli Stati Uniti da vari mesi.

Il governo di Washington ha indicato che intende avviare le procedure d'estradizione nei confronti dei tre uomini, che debbono rispondere [redacted] cinque capi d'imputazione per assassinio, ciascuno dei quali da solo può comportare l'ergastolo.

La Dina è stata ufficialmente disciolta da Pinochet nell'agosto 1977.

Lunedì scorso il generale a riposo Manuel Contreras è stato accusato a Santiago, davanti alla giustizia cilena, di fermi e arresti arbitrari contro sessantanove persone. Le famiglie dei dispersi hanno deposto una denuncia, di oltre 300 pagine, in cui figurano i nomi di tutti i responsabili di [redacted] si sia [redacted] Il dossier, presentato da dieci avvocati, descrive [redacted] dettaglio ciascuno dei casi: identificazione delle persone, luoghi di detenzione, dichiarazione dei testimoni.

(Ansa)

Capo del governo della Bassa Sassonia (incriminato?)

Bonn: [redacted] sostegno di legge repressiva affermò di conoscere piani terroristi

DAL [redacted] CORRISPONDENTE

BONN — Il capo del governo della Bassa Sassonia, il democristiano Ernst Albrecht, corre il rischio di venire denunciato alla magistratura per «*omessa denuncia di crimini premeditati*». Il 7 luglio, parlando dinanzi al *Bundesrat* di Bonn (la Camera [redacted] *laender*) Albrecht aveva detto testualmente: «*Posso provare che esistono terroristi che noi dobbiamo liberare, dei quali conosciamo già oggi piani di omicidio. Possiamo provarlo per iscritto. Possiamo addirittura fare i nomi delle persone che debbono venire assassinate*». Albrecht voleva, con le sue parole, appoggiare una proposta di legge (di tradizione nazista) per tenere in carcere [redacted] «preventivo» a tempo indeterminato [redacted] pa[redacted] che hanno scontato una pena ma che «*potrebbero commettere nuovi crimini*».

Nonostante questa esplosiva denuncia, Ernst Albrecht si è finora rifiutato di fare i nomi dei potenziali assassini a lui noti e quelli delle loro predestinate vittime. La sua reticenza è sorprendente, perché Albrecht è laureato in legge ed è stato persino ministro della Giustizia, per cui dovrebbe sapere che la magistratura può chiedere di togliergli l'immunità parlamentare e incriminarlo in base all'articolo 138 del codice penale che punisce chi non denuncia reati in preparazione dei quali è a conoscenza. E' ciò che sta esaminando la Procura Generale dello Stato la quale, su invito del ministro della Giustizia di Bonn, Jochem Vogel, ha inviato ieri a Hannover un alto magistrato. Ma Albrecht non si è fatto trovare. E partito per [redacted] vacanze in Austria, in una località che viene tenuta segreta «*per motivi di sicurezza*».

Informato delle «rivelazioni» [redacted] Albrecht, il ministro della Giustizia Vogel gli scrisse una lettera (in data 11 luglio) [redacted] invitarlo a denunciare i piani di omicidio a sua conoscenza, allo scopo di emettere mandato di cattura contro i potenziali assassini a lui noti. Albrecht [redacted] po, rispose appena due settimane dopo, (il 24 luglio) per dire al ministro che «*per motivi di sicurezza*» non riteneva opportuno informarlo per iscritto e per proporgli invece «*un colloquio a quattr'occhi*».

A questo punto il ministro della Giustizia ha perso la pazienza, ha risposto immediatamente dicendo ad Albrecht di avere incaricato la Procura Generale dello Stato, affinché si metta in contatto con lui e possa ordinare al più presto l'incriminazione delle persone che stanno preparando azioni terroristiche. Ma Albrecht, an[redacted] rispondere, è partito per le ferie «*già programmate da tempo*». La parola è ora [redacted] la magistratura, la quale — per la prima volta, si fa notare — si trova nell'imbarazzante situazione di dover procedere a un'inchiesta giudiziaria contro un capo [redacted] governo locale in carica.

A Bonn, dove i «piani di omicidio» noti soltanto al capo del governo di Hannover hanno animato la polemica tra i partiti, [redacted] nutrono seri dubbi sulla attendibilità delle parole pronunciate da Albrecht dinanzi al *Bundesrat*. Molti uomini politici (anche nelle file democristiane) ritengono che Albrecht si sia lasciato prendere dalla foga oratoria per appoggiare la legge che permetterebbe di tenere in carcere anche chi ha scontato una pena. In ogni [redacted] il brillante uomo politico si è messo in una situazione senza via di uscita. Se effettivamente «sa», i nomi [redacted] chi dovrà venire ucciso e i nomi degli assassini, può essere denunciato. Se invece non sa nulla (come si suppone) apparirà come mestatore e parolaio, squalificandosi.

Il portavoce [redacted] della Giustizia, Binder, ha detto ieri che «*Albrecht dovrà mettere le carte in tavola*», e «*al più presto*», la Procura [redacted] Stato potrebbe [redacted]ligarlo a sospendere le fe[redacted] e a «*rientrare in patria per rendere ragione alla magistratura, come ogni altro cittadino*».

Tito Sansa

Ancora prematuro parlare di scambio per Sharanskij

BONN — Uno scambio fra il dissidente sovietico Anatoli Sharanskij [redacted] uno o più prigionieri detenuti in Occidente non è imminente. Lo affermano — secondo l'[redacted]zia tedesca *Dpa* — fonti informate [redacted] Berlino Est, le quali rilevano che per simili azioni è necessaria prima «*una fase di tranquillità*».

Le stesse fonti sostengono che la [redacted] chiave per [redacted]lizzare uno scambio si trovano al Dipartimento di Stato a Washington, mentre il parlamentare israeliano Samuel Flatto-Sharon sarebbe solo parzialmente coinvolto nella trattativa.

I primi sondaggi fra Est ed Ovest per un tale scambio risalgono a diverse settimane addietro e si sono svolti a Washington prima della condanna [redacted] Sharanskij, scrive la *Dpa*. Anche oggi, a Bonn, è [redacted] smentito ogni [redacted] no ad un possibile scambio di Sharanskij con la coppia [redacted] agenti tedesco-orientali Guenther e Christel Guillaume (la spia presso la Cancelleria che provocò le dimissioni [redacted] Willy Brandt).

(Ansa)

Rapiti 2 giornalisti presso Buenos Aires

BUENOS [redacted] — Due giornalisti, marito e moglie, sono stati rapiti da uomini armati che [redacted] hanno prelevati dalla loro abitazione a San Nicolas, una località a 250 chilometri a nord-est di Buenos Aires.

Si tratta di Luis Cordoba e sua moglie Alcira Rios, del giornale locale «*El litoral*».

Il Pentagono conta di riaprire presto basi militari

Gli Stati Uniti tolgono l'embargo per forniture d'armi alla Turchia

ANKARA — Il primo ministro turco Bulent Ecevit, commentando la decisione del Congresso di approvare l'abolizione dell'embargo militare contro la Turchia, ha espresso soddisfazione per l'atteggiamento «positivo» del presidente Carter «*nonché di numerosi membri del Congresso*».

Secondo Ecevit, ciò dimostra che esiste tra Ankara e Washington [redacted] c[redacted] «*favorevole ad una cooperazione da cui trarranno beneficio i due Paesi, e che contribuirà a rafforzare [redacted] pace nel mondo*».

Ecevit ha tuttavia aggiunto che «*alcuni elementi*» contenuti nei testi adottati dalla Camera dei rappresentanti e dal Senato e che dovranno ora essere esaminati da una commissione mista [redacted] due rami del Congresso, «*potrebbero rendere difficile*» la soluzione del problema cipriota nonché «*un miglioramento stabile delle relazioni turco-americane*».

L'opposizione turca ha accolto con freddezza la decisione congressuale. L'ex primo ministro Suleiman Demirel, presidente del partito della giustizia, ha definito «*deplorevole*» che l'abolizione dell'embargo comporti delle condizioni. L'emendamento al progetto [redacted] legge sugli aiuti Usa all'estero, approvato ieri dalla Camera dei rappresentanti, prevede infatti che prima di abolire effettivamente l'embargo il presidente Carter dimostri che un tale passo è utile all'interesse nazionale e che il governo di Ankara sta [redacted] in [redacted]creto di risolvere il problema di Cipro. [redacted] condo Demirel, il Congresso americano «*non sa apprezzare l'amicizia della Turchia*».

WASHINGTON — La decisione del Congresso, viene precisato da fonti informate, consentirebbe entro qualche mese la riapertura delle basi americane d'osservazione in Turchia. La chiusura di questi [redacted] di osservazione, attraverso i quali venivano in particolare sorvegliati i movimenti militari sovietici, era stata decisa da Ankara [redacted] conseguenza dell'embargo Usa ed aveva privato gli Stati Uniti d'informazioni ritenute molto importanti.

Secondo le stesse fonti, il Pentagono conterebbe d'altra parte di riaprire assai rapidamente, forse la settimana prossima, la base [redacted]ttima di Karga Burum. *(Ansa)*

Dopo Londra, Parigi e Beirut

Karaci: fedayn sparano [redacted] funzionari iracheni

KARACI — Rappresentanze diplomatiche irachene ancora nel mirino dei *fedayn*. Ieri due giovani arabi hanno sparato a due funzionari che entravano nel consolato generale dell'Iraq a Karaci ferendone uno e un poliziotto di guardia. Gli agenti hanno ucciso uno degli aggressori e hanno arrestato l'altro.

E' [redacted] terzo attentato a funzionari iracheni o a rappresentanze del governo di Bagdad all'[redacted] in meno di una settimana. Venerdì una bomba fece saltare in aria l'automobile dell'ambasciatore iracheno a Londra pochi secondi prima che questi vi salisse. Ieri i due presunti responsabili sono comparsi di fronte al magistrato. [redacted] mano Khouloud Moghrabi, una studentessa libanese [redacted] 19 anni e Abou-Naam Mahmoud, un algerino di 30.

Lunedì a Parigi un giovane palestinese [redacted] tenuto nove persone in ostaggio per oltre 8 ore nell'ambasciata dell'Iraq per ottenere la liberazione della ragazza accusata dell'attentato di Londra. A conclusione dell'assedio di Parigi un poliziotto francese è stato ucciso da un agente di sicurezza iracheno. Ieri c'era stata [redacted] protesta dei poliziotti francesi ed oggi [redacted] agenti [redacted] sicurezza iracheni che godevano dell'immunità diplomatica sono [redacted] espulsi dalla Francia.

L'episodio di ieri a Karaci ha avuto per protagonisti due arabi molto giovani di [redacted] non [redacted] stata [redacted] resa nota l'identità né l'affiliazione politica. I due sono giunti all'ingresso principale [redacted] missione irachena verso le 9,30 [redacted] hanno sparato contro il console generale Amer Naji Zain Al-Din nel momento in [redacted] entrava nell'edificio, ma non lo hanno colpito. Un altro funzionario consolare Mohammed Ghaib, arrivato qualche attimo dopo, è stato raggiunto dai proiettili dei terroristi rimanendo gravemente ferito.

[redacted] agenti di servizio davanti alla rappresentanza [redacted]lare hanno risposto [redacted] fuoco uccidendo [redacted] arabo. Un poliziotto è rimasto ferito. Il secondo attentatore è stato [redacted] praffatto e portato all'interno del consolato. (Agi-Ap)

La "Tass" sulla conferenza di Belgrado

Non allineati: per l'Urss ha vinto la tesi di Cuba

MOSCA — L'agenzia [redacted] commenta oggi con toni trionfalistici i «*positivi risultati*» della conferenza dei ministri degli esteri dei [redacted] non allineati, svoltasi [redacted] settimana scorsa a Belgrado, sostenendo in particolare che sono falliti tentativi «provocatori» da parte di alcuni Paesi di [redacted] e indebolire il movimento, che invece [redacted] «*sviluppa in una favorevole direzione*».

Il primo tentativo [redacted] stato compiuto, sostiene l'agenzia, da tre Paesi, Egitto, Zaire e Somalia, che hanno proposto di annullare la decisione, presa precedentemente, [redacted] tenere il prossimo «vertice» dei paesi non allineati a Cuba nel settembre 1979. Per la Tass, essi hanno scagliato contro Cuba «*assurde* [redacted], cercando [redacted] «*presentare in una luce distorta l'essenza dell'aiuto internazionalistico fornito* [redacted] *Cuba ad alcuni Paesi africani al fine di respingere le aggressioni imperialistiche e preservare la loro integrità territoriale*», [redacted] tentativi, dice la *Tass*, [redacted] finiti però in un «fiasco», e il prossimo «vertice» si terrà all'Avana.

Tentativi di «*minare la posizione e il prestigio del Vietnam*», aggiunge la *Tass* [redacted] stati compiuti dalla Cambogia, che però «*non hanno riscosso alcun appoggio*» da parte [redacted] partecipanti alla conferenza, e «*sono finiti anch'essi con un fallimento*».

Infine, secondo l'agenzia [redacted] stampa sovietica, i «*Paesi satelliti di Pechino e Washington*» hanno invano tentato di «*impedire il normale svolgimento della conferenza, di frapporre ogni specie di ostacoli artificiali usando pretesti inventati, azioni provocatorie e ostruzionistiche*».

Grave denuncia del Primate d'Irlanda O'Fiaich

"I trecento detenuti dell'Ira sono in condizioni inumane,,

BELFAST — *L'arcivescovo Tomas O'Fiaich, primate d'Irlanda, ha pubblicato una dichiarazione nella quale afferma che la G[redacted] Bretagna tiene trecento uomini dell'Ira (esercito repubblicano irlandese — organizzazione clandestina) detenuti in carcere* [redacted] *condizioni che* [redacted] inumane e [redacted] adatte nemmeno per animali».

L'arcivescovo ha pubblicato [redacted] *dichiarazione dopo una visita compiuta domenica* [redacted] *alla prigione di* [redacted] *che si trova a 15 chilometri a Sud-Ovest di Belfast. Egli* [redacted] *trascorso* [redacted] *diverse ore nel carcere dove si è incontrato con fedeli della sua diocesi di Armagh che* [redacted] *fra i* [redacted] *uomini dell'Ira detenuti nel braccio «H» del carcere. I detenuti appartenenti all'Ira* [redacted] *rifiutano* [redacted] *indossare l'uniforme del carcere al fine di sostenere la loro richiesta di avere uno status diverso dai detenuti comuni, richiesta che è respinta dalle autorità britanniche. Le autorità del carcere, d*[redacted] *loro, vietano ai detenuti di lasciare le celle se* [redacted] *indossano l'uniforme e molti detenuti sono rimasti nelle loro celle senza abiti negli ultimi diciotto mesi.*

L'arcivescovo O'Fiaich dichiara che le celle [redacted] «prive [redacted] letti, [redacted] o [redacted] tavoli». *Egli aggiunge:* «I detenuti dormono su pavimenti che a volte sono bagnati. [redacted] hanno di che coprirsi, a parte forse una coperta e [redacted] asciugamano, [redacted] hanno libri, giornali o materiale di lettura a parte [redacted] Bibbia».

«I periodici religiosi — *prosegue il primate d'Irlanda* — [redacted] stati vietati dopo una mia precedente visita e i detenuti nel br[redacted] «H» non hanno penne o materiale per scrivere, né facilitazioni per hobbies o lavori manuali o [redacted] ricreazione [redacted]. Il tanfo e la sporcizia di alcune delle celle, con resti di cibo marcio e escrementi umani sparsi intorno alle pareti, è pressoché insopportabile».

Molti detenuti hanno detto all'arcivescovo di [redacted] *stati percossi più volte e di aver ricevuto ulteriori punizioni per aver inoltrato proteste alle autorità. La dichiarazione aggiunge* [redacted] *l'arcivescovo non ha avuto modo di controllare queste accuse e così continua:* «Il problema di questi detenuti è uno degli ostacoli alla pace nella nostra comunità. [redacted] Finché sussisterà, esso sarà una [redacted] potente di risentimento, sorgente di frustrazione [redacted] parenti e amici di detenuti e [redacted] uno stato [redacted] acredine tra detenuti e personale del carcere. Esso sparge soltanto i [redacted] di [redacted] futuro conflitto».

«I detenuti — *conclude l'arcivescovo* — sono stati [redacted] dannati [redacted] tribunali speciali senza giurie. Molti di essi sono stati condannati in [redacted] ad asserite confessioni volontarie ottenute in circostanze che ora [redacted] poste [redacted] grave sospetto da un rapporto di Amnesty International».

L'arcivescovo rende poi noto che sta preparando un rapporto completo per il Vaticano [redacted] *e aggiunge che il Vaticano ha già espresso preoccupazione* [redacted] *per le informazioni relative alle condizioni di vita esistenti* [redacted] *carcere.* (Ansa)

Aeroporti francesi [redacted] la normalità

PARIGI — I sindacati degli addetti al controllo [redacted] traffico [redacted] in Francia, che hanno concluso ieri lo sciopero «bianco» iniziato venerdì scorso, hanno annunciato che non ci saranno da parte loro [redacted] perturbazioni dell'attività normale fino a martedì prossimo 8 agosto, giorno [redacted] cui il ministro [redacted] Trasporti Joël Le Theule ha accettato di riceverli.

Fin da questa mattina la situazione nei vari aeroporti francesi è tornata praticamente alla normalità.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Colombino

di [redacted] 47

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Tamagnone e figli Luigi, Antonio e Stefano, il papà Luigi con la moglie Teresa [illegible], il fratello Antonio con la moglie Maria Tamagnone e figli [illegible] ed Enrico, suocera, cognate, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Savoia 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 2 agosto 1978.

I cugini [illegible] sono vicini alla famiglia.

Maestranze, impiegati e Dipendenti della Soc. [illegible] «Industria [illegible]» partecipano al dolore della famiglia per la perdita del contitolare

Mario Colombino

— Nichelino, 2 agosto 1978.

[illegible] e i dipendenti della Officina O.B.A. [illegible] partecipano al dolore della famiglia Colombino per la perdita di

Mario Colombino

— Moncalieri, 2 agosto 1978.

La famiglia Antonio Grosso partecipa profondamente commossa al lutto della famiglia di

Mario Colombino

— Torino, 2 agosto 1978.

La UPIS Spa - Direzione e Maestranze partecipano al dolore per la morte dello stimatissimo [redacted]

Mario Colombino

— Torino, 3 agosto 1978.

Mario Canta profondamente commosso prende parte al dolore per l'immatura scomparsa del caro amico

Mario Colombino

— Torino, 3 agosto 1978.

Sergio [illegible] prende parte al dolore per la scomparsa dell'amico

Mario Colombino

— Torino, 3 agosto 1978.

Tommaso [illegible] partecipa al dolore per la scomparsa del signor

Mario Colombino

— Torino, 3 agosto 1978.

La famiglia [illegible], partecipando al dolore, porge sentite condoglianze.

Giovanni Tavella partecipa al dolore della famiglia Colombino.

[illegible] e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Colombino.

La Soc. [illegible] partecipa al dolore della famiglia Colombino.

[illegible] e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Mario Col[redacted]

— Nichelino, 2 agosto 1978.

Giuseppe Zucca e Roberto [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Colombino

— Moncalieri, 2 agosto 1978.

Si uniscono al dolore della famiglia Colombino i fratelli Giovanni, [illegible] e Michele Vinci.

Gli amici: Giuseppe [illegible], Carlo [illegible], Mario e [illegible] Carrera, Federico [illegible], Giacomo [illegible] unitamente ai dipendenti della Studio [illegible], si uniscono al dolore della famiglia.

[illegible] sono vicini alla famiglia Colombino per l'immatura perdita del carissimo MARIO.

Costernati per l'immatura perdita dell'amico MARIO, partecipano al dolore [redacted] Colombino le famiglie: Comm. [illegible], Giovanni [illegible], Ing. [illegible], Giuseppe [illegible], Mario [illegible], [illegible], Giuseppe [illegible], Antonio [illegible], Gino [illegible], Franco [illegible], Giuseppe [illegible], Giorgio [illegible], Romeo [illegible], Italo [illegible], Emilio [illegible], Ferruccio [illegible], Angelo [illegible], Mario [illegible], Giovanni [illegible].

Direzione e Maestranze del [illegible] porgono vive condoglianze alla famiglia per la perdita di

Mario Colombino

— Pinerolo Torinese, 2 agosto 1978.

Il Gemicane Club Piemonte e Liguria partecipa affettuosamente al dolore del vicepresidente Antonio Colombino per l'improvvisa perdita del fratello MARIO.

Luciano [illegible] e famiglia partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Colombino per la perdita dell'amico MARIO.

Il dott. Giuseppe [illegible] si associa al dolore della famiglia Colombino.

Domenico [illegible] e famiglia ricordano il caro amico MARIO.

Le famiglie [illegible], Antonio e Giuseppe [illegible] sono vicine al dolore della famiglia Colombino.

Le famiglie Carlo, Luigi, Alfredo, Maria e Giovanni Mario prendono parte al dolore della famiglia Colombino.

La famiglia [illegible] partecipano al grave lutto degli amici Colombino.

Giovanni e Piero [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la repentina dipartita dell'amico.

Mario Colombino

— Nichelino, 2 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, che tanto adorava

Bernardo Valente Bertoldo

di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli: Franco, con la moglie Rina e figlio Valentino con Loredana, [illegible] con figli Giuseppe e moglie Daniela, Dario e moglie Maria Teresa; [illegible], fratelli, sorelle, cognato, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno giovedì 3 agosto alle ore 17, partendo dall'abitazione, in Forno Canavese, via B. Truchetti 14. I familiari ringraziano di cuore [illegible] per l'affettuosa e amorevole assistenza data al loro Caro.

— Forno Canavese, 2 agosto 1978.

I componenti del Consiglio di Amministrazione della Soc. G. B. [illegible], signori Giovanni [illegible], Guido [illegible], Bruno [illegible], partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Bernardo Valente Bertoldo

padre dell'Amministratore sig. Franco.

— Forno Canavese, 2 agosto 1978.

Il Collegio sindacale, Soci, Impiegati e Maestranze della Soc. G. B. [illegible] partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Bernardo Valente Bertoldo

— Forno Canavese, 2 agosto 1978.

Improvvisamente è [redacted]

Vittorio Cavallera

di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rosa, la figlia Caterina con [redacted] Maria Antonia e figli, Ester con il marito Giuseppe Ghigo e figli, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Centallo, Largo Vico, venerdì 4, alle ore 9,30.

— Centallo, 2 agosto 1978.

Il fratello Giuseppe, unitamente alla moglie [illegible] e figlie Marina e Anna, addolorati, partecipano affranti la morte del caro VITTORIO.

— Verzuolo, 2 agosto 1978.

Giovanni Ghigo e Lucia, unitamente al figlio [illegible] e alla nuora Vittoria, prendono parte al dolore per la scomparsa del Consuocero

Vittorio Cavallera

— Centallo, 2 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Filippo Di Stefano (Pippo)

anni 62

L'annunciano la moglie Pierina Bertola, la figlia Carla, fratello, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 3 corrente, ore 15,30, dall'abitazione, piazza Camolio 11. Dopo la funzione la salma proseguirà per il cimitero di San Maurizio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cirié, 2 agosto 1978.

Famiglia Gallo partecipa al lutto.

Le figlie Milena e Alberta, le nuore Anna, i nipoti annunciano la scomparsa dell'adorato papà

Alfredo Gatti

Cav. di Vittorio Veneto
Ufficiale dei Granatieri

Funerali a Savigliano giovedì 3 corr. alle ore 17 partendo da piazza Schiaparelli 23.

— Savigliano, 2 agosto 1978.

Voglia Iddio che la Fede, la bontà ed il coraggio di

Angioletta Martinengo

sorreggano e guidino il figlio Giulio Derrer, Mamma e Babbo, Marinella e Felice, Fabrizio e Letta con le rispettive famiglie, i cari Parenti, i tanti buoni Amici, tutti uniti nel grande dolore. I funerali avranno luogo a Dogliani alle ore 10,30 del giorno 4 agosto, partendo da via Generale Martinengo n. 40 ore 10,15.

— Torino, 2 agosto 1978.

Le famiglie Barbieri, Abbate-Daga sono affettuosamente unite agli amici di sempre nel loro immenso dolore.

I Medici, gli Infermieri e tutti i collaboratori dell'Istituto Fisioterapico di Torino partecipano commossi al dolore del dr. Luigi Martinengo, direttore dell'Istituto, per la scomparsa della nipote

Angela Martinengo

— Torino, 3 agosto 1978.

Gli zii Costantino Thione e figli con zia Olga e zia Lilly uniti a Giulio Derrer Maria Marinella e Fabrizio piangono la cara ANGIOLETTA ricordando il coraggio e la serenità del suo nobile spirito.

Gina e Jolanda Morelli sono vicini nel dolore agli amici fraterni Martinengo per la scomparsa della carissima ANGIOLETTA e si uniscono in preghiera nella certezza della resurrezione.

— Dogliani, 2 agosto 1978.

Il 31 luglio è serenamente mancato

Giuseppe Caudana

La moglie, i figli, le nuore, i nipoti ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio del defunto.

— Verona, 3 agosto 1978.

Il presidente ing. Mario Bisich, il consiglio di amministrazione, il direttore generale rag. Giuliano Andrà, gli impiegati e le maestranze della Bapel S.p.a. partecipano al dolore dell'amministratore delegato signor Carlo Caudana per la perdita del padre

Giuseppe Caudana

— Verona, 3 agosto 1978.

E' improvvisamente mancato

Ottavio Pizzo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Severino Bruno per le cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia San Francesco di Sales via Malta 42.

— Torino, 3 agosto 1978.

La famiglia Triaoglio partecipa al dolore.

E' dolorosamente mancato all'affetto dei suoi [redacted]

Giovanni Sciamanna

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli, nuore e nipoti. Funerali oggi ore 14,30 partendo da Villa Pareggio, corso Alberto Picco 50.

— Torino, 3 agosto 1978.

Le famiglie Bogliani, Angela e Maria partecipano al dolore di Emilio e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Casetta

anni 73

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Teresa, la figlia Maria, il genero Mino, i nipotini Mauro e Giuliana, parenti tutti. La Messa di trigesima il 10 settembre '78 Parrocchia S. Paolo via Macherione 21.

— Torino, 3 agosto 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Rolfo ved. Ajmar

anni 91

Addolorati l'annunciano i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 4 agosto ore 8,45, via Rondissone 1.

— Torino, 3 agosto 1978.

Serenamente è mancata

Marianna Marocco ved. Berardo

anni 78

L'annunciano: figli, nuore e nipoti. Funerali in Pinerolo venerdì 4 corrente, ore 10, dall'abitazione dell'estinta.

— Pinerolo, 2 agosto 1978.

Prendono parte al dolore le famiglie Boaldi, Marcuzzetti, Pertusiolo, Ansaldi, Bertarelli.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Capuano

Lo annunciano, moglie, figlia, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16, via Giacosa 16.

— Torino, 3 agosto 1978.

Dopo tanto soffrire è mancato il

Professore Architetto

Michelaugusto Valinotti

Danno il doloroso annuncio Silvia, i nipoti Raffaella, Di Palermo, e il cugino. Funerali venerdì 4 agosto ore 8 Ospedale Molinette (via Bonome). La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri.

— Torino, 3 agosto 1978.

Luigina Mazzera Valinotti ricorda il caro MICHELAUGUSTO.

Le famiglie Aydra e Minella partecipano al dolore di Silvia.

I cugini Barbalino e Severo piangono la scomparsa di MICHELAUGUSTO.

Domenico Carli con la famiglia partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico e maestro.

Umberto e Carla Mancini con Stefania si uniscono al dolore di Silvia per la scomparsa del caro amico

Michele Valinotti

— Torino, 3 agosto 1978.

Consiglio Istituto, Presidi, Docenti, non docenti del Liceo Segrè partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico e collega

PROF.

Michelaugusto Valinotti

— Torino, 2 agosto 1978.

Le famiglie Grosso e Ferrando partecipano profondamente addolorate alla scomparsa del carissimo amico MICHELAUGUSTO.

La famiglia Marola addolorata ricorda con affetto il caro CUGINO.

Piero Mariia Zacchia ricorda con grande affetto il suo caro amico

Michelaugusto Valinotti

— Limone P., 2 agosto 1978.

E' serenamente mancata nel conforto della Fede

Maria Vincenza Piovano ved. Carena

anni [illegible]

Ne danno il triste annuncio i figli: Bernardo, Anna, Vittorio, Rina e Giuseppina, la sorella Giuseppa, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali in Cambiano alle ore 17 di giovedì 3 agosto partendo da piazza Sousselier 1. Non fiori ma opere di bene.

— Cambiano, 2 agosto 1978.

Impiegati e dipendenti della S.p.a. Carena Fornace [redacted] prendono viva parte al dolore [redacted]famiglia.

Antonio, Anna, Pino Magario con Gianna e Luigi Morello, partecipano al dolore per la scomparsa della carissima ZIA VINCENZA.

A tumulazione avvenuta, per espressa volontà dell'Estinto Clelia Barbani affranta annuncia il decesso del caro

PROF. DOTT.

Giorgio Dominici

Medico Illustre

avvenuto in Roma il 31 luglio 1978.

— Roma, 2 agosto 1978.

[redacted] Dominici partecipa al dolore per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Giorgio Dominici

— Roma, 1 agosto 1978.

E' mancata

Albertina Carolina Marello ved. Damiano

Chiusi nel loro dolore, a funerali avvenuti rispettando un desiderio della cara estinta, comunicano il decesso i figli Nino, Piero e Nanda, le nuore Maria Teresa e Lidia, i nipoti Alberto e Laura coi piccoli Paola e Claudio. Una prece

— Torino, 1 agosto 1978.

Giovanni Pesce, Consiglio Direttivo, Maestri e Soci del Mini Club di Roma, partecipano al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa di

Franco Di Silvestro

— Rieti, 2 agosto 1978.

Roger e Caroline si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Franco Gaetano Di Silvestro

— Torino, 2 agosto 1978.

Cesare e Maria Vasco e famiglia, partecipano profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Luigi Amodeo

— Torino, 3 agosto 1978.

(Continua a pag. 13)

Il famoso autodromo per oggi non si chiude

Campioni e fantasmi sul circuito di Monza

MILANO — L'autodromo di Monza resterà aperto anche dopo il Gran Premio d'Italia di Formula «1» in programma per il 1° settembre prossimo. Lo ha dichiarato oggi l'assessore allo Sport e Turismo della regione Lombardia il quale ha precisato che «non esiste al momento alcun impedimento giuridico dipendente da leggi regionali perché l'attività dell'autodromo continui».

L'assessore ha anche detto che esistono delle proposte di legge per la realizzazione di parchi, tra cui quello di Lambro (che comprende la zona della pista di Monza) ma soltanto delle proposte. Se verranno approvate, solo allora l'autodromo risulterà incompatibile con la sistemazione della zona.

Per quanto concerne la concessione che scade nei prossimi mesi, la Regione ha precisato che spetta ai Comuni di Milano e di Monza proprietari del parco, di deliberare a meno la proroga.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Una vecchia fotografia mostra Felice Nazzaro e Pietro Bordino, i due più famosi piloti dell'epoca, tra gli alberi del parco della villa reale di Monza, che dànno i primi simbolici colpi di piccone per l'apertura di una pista per corse d'auto. E' il febbraio 1922, e l'idea di creare un autodromo è di Arturo Marcanti, dirigente l'Automobile Club di Milano, che corridore sotto lo pseudonimo di sapore dannunziano «Frate Ignoto».

C'è subito una grana. Dopo pochi giorni arriva dal ministero della Pubblica Istruzione l'ordine di sospendere tutto per «ragioni di valore artistico, e di conservazione del paesaggio». Discussioni, trattative, modifica del progetto. Finalmente il nullaosta a metà maggio! I lavori riprendono, con l'impegno di ultimarli entro il settembre, giorno 3° Gran Premio d'Italia (la prima edizione si era disputata l'anno precedente su un tracciato stradale presso Brescia).

Comincia così la tradizione, la leggenda di Monza. Domeniche settembrine consumate al rullo della pista da tre generazioni di appassionati, mentre sull'asfalto del circuito uomini in tuta inseguono un sogno di gloria. Folla. Ci sono 150 mila persone alla prima corsa, vinta dalle due Fiat e di Nazzaro. Folla festosa e frastornante ogni anno. Una distesa di e ombrelli quando piove, una sagra di bolidi e di cappelli di carta quando il sole picchia. Una folla pigiata, arrampicata sugli alberi, spesso imprudente.

«Centinaia di persone che invadono la pista, rischiando oltre il limite lecito, ma perché?» ha scritto Gianni Restelli, direttore della pista. *«Per vedere più da vicino i bolidi che sfrecciano, per sedere le reazioni del pilota, le traiettorie e i sottili differenze di stile e di impostazione nelle curve. Gente che fa sacrifici per venire a Monza, padri un po' incoscienti seduti sui guard-rail con i figli, tutto ciò vuol dire passione per qualcosa che avvince».*

Ogni anno c'è l'appuntamento autunnale e Dopo una decina di anni la pista è asfaltata: qua e là l'asfalto cede, si aprono crepe. Diagnosi: i conigli nel Parco, gallerie sotto il rettifilo e Terapia: trappole e battute di caccia con schioppi, cani e furetti.

Dal primo tracciato, si perde Florio, al circuito con «chicanes» i ricordi sono tanti e giocano a confondersi memoria. I Gran d'Italia, d'Europa, di Monza abbinato alla lotteria. I Gran Premi delle Dame, delle Vetturette, Turismo, della Notte. E poi la Coppa Re, dalla Fiera Milano, dei Primi passi. E anche campionati motociclistici.

Bordino, Nazzaro, Brilli-Peri, Ascari, Campari, Minoia, Costantini, Materassi, Arcangeli, Nuvolari, Varzi si danno battaglia sulle Fiat, Diatto, Bugatti, Alfa Romeo, Delage, Talbot, Maserati. Dal arrivano e dominano le Mercedes e Auto Union con Caracciola, von Stuck e Rosemeyer. I potenti sbalordiscono un pubblico che qualche anno dopo scopre come le argentee Mercedes e Auto Union erano servite per studiare e apportare modifiche a motori che poi sarebbero stati montati su Stukas e Messerschmitt.

La guerra. Altri sono adesso i rombi dei motori, e sono lugubri. Il parco di Monza ospita sfollati e vi sono recinti per le belve dello zoo milanese. Un ciclone nel 1944 schianta alberi e scoperchia fabbricati. Vengono ad accamparsi i tedeschi e poi gli alleati, e scrivono sui muri in molte lingue quello che della guerra. Poi americani hanno l'idea di utilizzare il circuito, già malandato, come percorso di prova i loro carri armati. Dopo di che si servono dell'autodromo campo Arar, vi ammucchiano residuati bellici.

Nel 1946 Luigi Bertet mette mano a quella desolazione e decadenza e riporta l'autodromo alla sua efficienza. Vi tornano le Alfa Romeo e le Maserati, ora ci sono anche le Ferrari. Ritornano Varzi e Nuvolari; Fagioli e Trossi, Wimille e Farina, Alberto Ascari, Fangio, Moss, Clark, Surtees, Stewart, Rindt. I campioni. Ritorna folla dopo avere visto correre a trecento all'ora. Impiega tre ore a percorrere i quindici chilometri che portano da Monza a Milano.

La storia dell'autodromo ha anche, troppe, pagine nere. La peggiore nel 1936, quando Talbot di Emilio Materassi di pista proprio davanti alle tribune, falciando il pubblico: ventisette morti e decine di feriti, anche il pilota ucciso. Sivocci muore 1923 e Giaccone l'anno dopo, durante le prove. Due spettatori uccisi e parecchi feriti nel 1931 per l'uscita di pista di Etancelin, e Arcangeli vittima lo stesso anno durante gli allenamenti. Nel 1933 no di pista tutti nello punto e perdono la vita Campari, Borzacchini e Czaikowski. 1955, in prova, si uccide Alberto Ascari. Nel 1961, la tragica fine di Trips e di quindici persone. Nel 1970 è il campione del mondo Rindt che perde la vita in prova. Ma altre sono sciagure e recentemente il ragazzo morto precipitando da un'impalcatura pubblicitaria. Sono troppi gli inquieti fantasmi nel vecchio e celebre autodromo.

Luciano Curino

Precari: i tempi della legge

ROMA — Per gli adempimenti previsti dalla legge sul precariato — contenente le norme che consentiranno l'immissione in ruolo di mila insegnanti e 80 mila unità del personale non docente — sono stabiliti diversi tempi a seconda della situazione. La prima riguarda l'assegnazione dei posti ai docenti non di ruolo per l'anno 78-79.

Lungo il prossimo anno, ed in quelli successivi, si svolgeranno le operazioni per l'immissione nei ruoli degli incaricati a tempo indeterminato, di ogni ordine e grado di scuola e degli insegnanti elementari delle graduatorie permanenti.

Tempi piuttosto lunghi si prevedono per coloro per cui è prevista l'immissione in ruolo a mano a mano che si renderanno disponibili i posti in organico. Non appena si renderanno disponibili i nuovi posti, tra un anno circa, nelle scuole secondarie e indetti gli esami di concorso e di abilitazione.

Ieri il giudice a Roma ha terminato il dossier

Pronti i nomi dell'«alta finanza» da arrestare per i fondi Italcasse

Numerose le imputazioni previste anche per i dirigenti dell'istituto di credito - E' il più grosso scandalo nel settore degli ultimi anni - Decine di sconcertanti episodi?

ROMA — Pomeriggio movente ieri a palazzo di giustizia per le ultime battute dell'inchiesta sulla gestione «nera» dell'Italcasse. Chiuso nel suo ufficio al terzo piano della procura, il pubblico ministero Luigi Ierace ha scritto un lungo dossier richieste da proporre al giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, una lunga lista di mandati di cattura (si dice da nove a dodici) comprendente un vasto arco di imputazioni per lo staff dirigente dell'Italcasse e una rosa di incriminazioni dirette a personaggi dell'alta finanza. Il documento, che illustra il più grosso scandalo nel settore del credito degli ultimi tempi, questa mattina all'ufficio istruzione e si prevede che dovrà trascorrere qualche giorno prima che il giudice renda pubblica la decisione, se dare o no il via agli arresti del *grand commis* di Stato.

L'indagine iniziata dalla magistratura lo scorso anno, in parte stata frenata dalla latitanza del direttore dell'Italcasse Giuseppe Arcalini, fuggito mesi fa. Scomparso l'uomo che potuto raccontare tutti i segreti legati ai «fondi neri» concessi dall'istituto che riunisce le Casse di risparmio italiane, i giudici ripresero a lavorare sulla base messa insieme da otto commissario della Banca d'Italia consegnata il luglio scorso.

Il documento è stato nato sostituto procuratore della Repubblica per tre settimane; dal dossier, nel quale sembra siano contenuti decine di sconcertanti episodi di concessione di prestiti illegali e a un proprio spregio di danaro dello Stato, sono citati nomi di società beneficiarie e di «personaggi beneficiantis». Sarà la magistratura a pronunciarsi sulla lunga lista di operazioni che i vari organi statutari dell'Italcasse hanno effettuato per un ventennio.

Nella rosa mandati di cattura richiesti dal pubblico ministero (che ipotizzerebbero il reato di peculato) sarebbero compresi i nomi del presidente dell'Italcasse, del ragioniere centrale, quelli di alcuni consiglieri dell'istituto e dirigenti bancari.

E infine appreso che ieri mattina è stato consegnato al giudice istruttore Pizzuti l'esito della perizia tecnica il magistrato aveva disposto per accertare il valore degli immobili vendibili di proprietà dei fratelli Caltagirone e delle società collegate.

Il professionista che ha svolto l'esame tecnico per conto del giudice avrebbe fissato la cifra in 306 miliardi di lire; la Banca d'Italia partecipe aveva affermato che i mutui di cui usufruito il gruppo Caltagirone dall'Italcasse ammontavano a 292 miliardi, un dislivello minimo che prelude ad una soluzione «positiva» di quella inchiesta che gli stessi Caltagirone sollecitarono nel dicembre dello scorso anno, quando partì l'inchiesta sulla gestione dell'istituto di credito.

Alla vigilia delle nozze

Guardia uccide in carcere a Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Due settimane prima di sposarsi, un agente di custodia di 24 anni si è tolto la vita all'Ucciardone, a Palermo, sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra. Ancora oscuri i motivi del tragico gesto, alcuni commilitoni del suicida — Giuseppe Geraci, originario di Mistretta, in provincia di Messina — hanno riferito che negli ultimi tempi era depresso nervoso, incerto, ma soprattutto preoccupato dalle molte spese e nozze avrebbe dovuto affrontare.

E sparato in un momento di sconforto, mezz'ora prima di montare per il suo turno di guardia. Avrebbe dovuto sorvegliare uno dei bastioni dell'antico costruito dai Borboni, e evidentemente non ha retto più. Si è tolto la vita in una camerata riservata alle guardie carcerarie non sposate che dormono nell'istituto penale.

La fidanzata, Giuseppa Testa, pure di Mistretta, da alcuni giorni era a Palermo con la madre. Stavano arredando il piccolo alloggio che Giuseppe Geraci aveva preso in affitto. Tutti hanno tentato l'agente un bravo con una sola contestazione subita in quattro anni di servizio (perché aveva smarrito il tesserino di riconoscimento), forse tormentato solo dallo scarso stipendio, ma dal grigio lavoro duro, difficile e spesso penoso ambiente di carcere l'Ucciardone.

La Repubblica ha aperto l'inchiesta accertare eventuali altre cause. Il magistrato che è addetto alla sorveglianza dell'Ucciardone e che conosceva bene l'agente suicida ha già interrogato il comandante del corpo delle guardie di custodia e parecchi commilitoni del Geraci.

g. f.

Una storia d'estate che ha avuto, per fortuna, un lieto fine

"Mostro„ sulla spiaggia di Torvajanica? No, una bella tartaruga di tre quintali

Impigliata nella rete dei pescatori e trasportata a riva ha suscitato i meravigliati commenti dei bagnanti - Ha rischiato di essere venduta a un pescivendolo - Dopo essere stata trasportata allo zoo di Roma, è stata rimessa in libertà

ROMA — Prime luci dell'alba al largo di Torvajanica, litorale del Lazio cementato da villette a schiera e dall'abusivismo. I pescatori recuperano reti e si accorgono che qualcosa di gigantesco è rimasto imprigionato. La scura si dibatte furiosamente, emette una serie di «mugiti» lamentosi: è una reazione di animale disperato che pesa tre quintali ed è lungo due metri. E' una testuggine di mare che non si vede se raramente nel Mediterraneo. Nome scientifico: *Dermochelys coriacea*, detta «Liuto» per la forma allungata della sua corazza. Così ha inizio una storia d'estate, quella a lieto fine.

Quando i pescatori scaricano a riva diventa subito la curiosità dei bagnanti mattinieri. Anziani e giovani accalcano, la toccano, tano, scattano foto ricordo. La testuggine Liuto dimena le pinne, e in acqua. Qualcuno ha il gusto di montarla come un cavallo. E' viva, ha alcuna ferita e non teme nulla restandosene fuori dell'acqua. Nella sua vita lo fa ogni volta che depositare le Solitamente questa specie d'alto mare che preferisce le acque a correnti calde del Tropici e dell'Oceano Indiano ma che non disdegna anche le regioni fredde. Mentre è festa presente intreccia assurdi discorsi sulle origini e le di un animale che viene dipinto come un c'è vuol portare a termine l'affare. La contrattazione avviene tra il pescatore che vuol una preda che gli ha tranciato le reti e il proprietario di una pescheria locale che sogna di tagliarla a pezzi, pensando al trecento chili di brodo pregiato che ne potrebbe ricavare (senza sapere che la Liuto è immangiabile e che le sue carni si ottiene soltanto olio). Interviene terzo incomodo per l'acquisto dello scudo da cui ricavare tanti braccialetti a ro

Contro l'idea di massacrare l'animale interviene un villeggiante. Una telefonata alla protezione animali per l'accaduto. Giungono Santarelli, Giampiero Dedone e Marco Valerio Roselino arrivano a mettere fine all'ignobile speculazione. La tartaruga marina è requisita perché è meglio che viva. Francesco D'Angelo, il proprietario della pescheria è d'accordo. carica sul furgone. Ha inizio la parte finale del dermochelide che, contrariamente alle prime affermazioni di «falsi» esperti, è cosmopolita: vive cioè quasi tutti gli oceani e anche nel amare nostrum, nonostante preferisca i mari tropicali e subtropicali.

Prima tappa la zoo di Roma. Per arrivarci intervengono alcune volanti della direttore del Giardino l'esatta definizione scientifica ma allarga le braccia: in acquario esiste posto al mondo dove sia riuscita a sopravvivere per più quattro mesi. Meglio riportarla in mare e lasciarla al suo destino.

Riparte il corteo preceduto da sirena. La via più veloce è Fiumicino, alla capitaneria di porto, che viene avvertita via radio. Mentre la «Liuto» torna verso la libertà a centovanti all'ora sull'autostrada c'è tempo più: è in pericolo d'estinzione. Gli esemplari adulti questa sono calcolati intorno al quattromila in tutto il do. La mortalità dei giovani altissima: mille nati alla fine primo anno vita sopravvivono più di due. ci sono coloro che a caccia delle uova, ritenute eccellenti dal «buongustaio». Ora specie è protetta in Australia, Surinam, Costa Rica e Messico. In Sicilia sola volta zoologo osservò le uova del dermochelide e due volte furono avvistati i piccoli.

Da noi, e questo deve pensare, soltanto le rughe Liuto vengono uccise da pescatori e bagnanti. Gli avvistamenti avvengono sempre in vicinanza coste. Ma quest'esemplare avrà salva la vita. A detta degli esperti dallo zoo la sua non dovrebbe essere lontana dai sessant'anni.

arriva a Fiumicino. Per imbracarla ci pensano i pescatori e per metterla a bordo dal motoscafo del comandante Pasquale Sacco arriva un operaio con il «muletto», la macchina mobile per alzare pesi. Ancora pochi minuti e parte. Al largo di Fiumicino la Liuto viene lanciata poppa. E' salva. Pensiamo momento solo alla potenza natatoria: dieci secondi netti.

f. c.

Aumentate le malattie infettive

ROMA — Almeno sette malattie infettive sono aumentate notevolmente nel gennaio di quest'anno, secondo i casi denunciati obbligatoriamente, come informa l'ultimo notiziario Istat: le denunce sono state 37.120, contro le 33.052 del gennaio 1977.

Ci sono stati 7999 casi di parotite epidemica (aumento del per cento rispetto alla media 1973-77 per gennaio), 1414 casi di rosolia (aumento 191,5 per cento), 5560 di morbillo (aumento 67,8 per cento), 349 di tigna (più per cento), 1394 di scabbia (più 38,6 cento), 932 di scarlattina (più 37,5 per cento), 5533 di varicella (più 28,5 cento).

Sono invece diminuiti i differite (meno 52,2 per cento); di blenorragia (meno 45,4 per cento), di con manifestazioni contagiose in atto (meno 39,1 per cento), meningite meningococcica (31,3 per cento); infezioni da paratifi, di febbre tifoide, di pertosse e di brucellosi.

Lo stesso notiziario fornisce le cause di morte per il periodo gennaio-ottobre dello scorso anno. In sono in Italia 445.710 persone (0,8 per cento in meno rispetto allo stesso periodo del Le maggiori di morte in ordine decrescente sono: malattie del sistema circolatorio (213.773), tumori (93.858) e malattie dell'apparato respiratorio (34.822). Fra l'altro sono diminuiti i morti per incidenti stradali.

OLBIA — Fulminea rapina, poco dopo le 17 di ieri, nel centro di Olbia. Tre banditi armati di pistola e a viso scoperto hanno immobilizzato tre portavalori del «Banco di Sardegna» e rapinato le loro borse contenenti oltre 100 milioni di lire, tra assegni.

Ancora gravi difficoltà nei trasporti

Aerei: oggi lo sciopero fermi molti traghetti?

REDAZIONE ROMANA

ROMA — I voli Alitalia e Ati rimarranno oggi bloccati alle 24 in seguito allo sciopero proclamato Fulat, il sindacato unitario trasporto aerei. Saranno cancellati i voli Roma-New York e Roma-Montreal le cui partenze anticipate rispettivamente alle 11 e alle 11,30. Regolari anche i collegamenti Itavia, non essendo compagnia privata interessata alla sindacale in atto.

L'astensione dal lavoro è confermata Fulat dopo il fallimento della mediazione che il sottosegretario Pumilia aveva tentato l'altro ieri sera con le parti sul problema festività soppresse. Il sindacato unitario propone il godimento di giorni di compensativo, pagati e scaglionati nel periodo tra settembre e dicembre, articolati per squadre e settori in modo tale da rompere la normale attività di volo. e l'Interno, invece, sono disponibili a concedere solo alcuni giorni di riposo non retribuiti. La Fulat ha convocato per lunedì prossimo riunione nazionale degli esecutivi dei consigli di azienda per decidere *«le ulteriori iniziative tendenti a rimuovere la volontà delle aziende di rifiuto del confronto e per concludere positivamente la vertenza»*.

Altri disagi nel trasporto potrebbero venire dagli assistenti di volo. Le trattative per la definizione della vertenza riprenderanno domani all'Interno; vi prenderanno parte i rappresentanti della Fulat e del sindacato autonomo Anpav. l'incontro non avrà esito positivo, l'Anpav confermerà le 24 ore di sciopero già proclamate e ne fisserà tempi e modalità.

Sempre oggi i marittimi aderenti al sindacato autonomo della Federmar (quelli cioè precettati durante le recenti azione di lotta sullo Stretto di Messina) hanno proclamato uno sciopero di 12 ore, dichiarando di non accettare il nuovo contratto firmato Cgil, Cisl, Uil e rivendicando l'apertura di una trattativa.

Sembra invece avviata a soluzione la vertenza dei ferrovieri. L'unica minaccia si collegamenti dei treni potrebbe a questo punto venire dagli autonomi della Fisafs, hanno programmato scioperi dal 10 al 20 agosto qualora trattativa dovesse andare per le lunghe.

Il Senato proroga 66 "enti inutili"

ROMA — Un decreto legge tendente a mantenere in vita fino al 31 dicembre prossimo 66 enti dovevano venire soppressi perché indicati nella lista cosiddetti «enti inutili» è stato approvato ieri Senato.

complesse procedure per giungere alla soppressione degli enti o al passaggio delle rispettive attività altri enti non hanno potuto concludersi il giugno scorso per cui è resa necessaria una è stata concessa a condizione, però, che nel periodo della proroga non avvengano mutazioni sia nella consistenza patrimoniale degli enti sopprimere, né tra personale, vietando quindi assunzioni e promozioni. Tra gli enti soggetti a questi vincoli ed a questa limitazione di attività rientrano l'Onpi e l'Enoil.

Dopo due incontri tra il governo e i partiti

Per la Rai è difficile l'accordo su terza rete, spese e sviluppo

ROMA — Nulla di deciso dopo l'incontro governo-partiti per Rai sollecitato nei giorni scorsi da socialisti, socialdemocratici e repubblicani svoltosi l'altro in sulla scia del «Grand Hotel». Sei discussione su Sipra, terza rete tv, radiofonia, aumento del canone, legge regolamentazione delle emittenti private ed estere ed entrata in vigore nuove norme sull'editoria non state sufficienti. Troppa al fuoco e soprattutto troppi i contrasti sulle cose da fare: così, a notte inoltrata, il ministro delle Poste Gullotti e i responsabili dei problemi radiotelevisivi, Martelli (psi), Bogi (pri), Fulietti (psdi), Quarcioli e Valenza (pci), Bodrato e Bubbico (dc), hanno deciso di rivedersi. Lo hanno fatto ieri e sembra riusciti a concretizzare alcune ipotesi d'accordo.

Nel rispetto di quanto contenuto nella lettera inviata giovedì scorso da Martelli, al presidente del Consiglio e ministro delle Poste, il vertice è stato limitato, almeno in questa prima fase, a un inventario dei principali nodi politici che stanno di rendendo di grande attualità le questioni alla politica radiotelevisiva. Su questi temi, come si è detto, non emersi molti giudizi e siti convergenti.

Quanto si rapporti con i rappresentanti del governo, che si è posto come legittimo interlocutore delle forze politiche, è stata compiuta con il ministro Gullotti un'analisi sui particolari della convenzione Stato-Rai e sui problemi del canone, strettamente connessi, evidentemente, alla di sviluppo il servizio pubblico radiotelevisivo si avvia ad affrontare con l'entrata in funzione della terza rete tv.

L'incontro — come gli stessi promotori avevano nella lettera — si era reso necessario dal momento che *«i programmi di sviluppo dell'azienda pubblica relativi al piano triennale investimenti, all'attuazione della terza rete e alla ristrutturazione della radiofonia configurano impegni di spesa tali che occorrerà, per farvi fronte, venire in breve tempo aumenti del canone Rai, degli spazi e delle tariffe pubblicitarie»*.

Per la rete televisiva, legge di riforma della Rai varata nel '75 ne prevedeva la costituzione a partire dal '79. Nei primi piani elaborati per la sua attuazione si prevedevano 600 assunzioni in tutto, che poi sono a 1400. Come ottenere i (finanziamenti)? Solo con il canone o anche pubblicità? Gli editori dei giornali hanno dichiarato non contrari alla terza rete, purché sia finanziata con la pubblicità: troppi giornali, contrario, rischierebbero di chiudere.

Quanto d'abbonamento, la prevede che la Rai può aumentarlo ogni due anni, tenendo conto della svalutazione monetaria. L'ultimo ritocco risale al '77 e così '79 ne potrebbe essere un altro. Sarebbe giustificato? Il repubblicano Bogi ritiene che assurdo indicizzare il canone televisivo, perché in questo modo si produce nuova inflazione. Più possibilista invece il psi: se proprio si deve scegliere fra l'aumento del tetto della pubblicità e quello del canone, sostiene Claudio Martelli, allora sì aumenti la il canone. Ma prima, almeno, si deve esaminare a fondo il bilancio della Rai e accertare che vi siano nascoste passività.

g. fe.

Libertà provvisoria a Bruno Milanesio

AOSTA — La corte d'appello di Torino ha concesso la libertà provvisoria all'ex assessore Turismo della giunta regionale della Valle d'Aosta, Bruno Milanesio, del psi, riconosciuto colpevole interesse privato in atti d'ufficio in quanto concesse abusivamente licenze edilizie per la costruzione complesso residenziale a Pila.

In prima istanza Milanesio fu condannato dal tribunale Aosta a 3 anni e tre mesi. La pena gli fu ridotta in appello a due anni e sei mesi. Ha scontato carcere circa un anno e un mese.

Il Comune si avvia verso la crisi

Rottura tra psi e pci nella giunta a Venezia

VENEZIA — Il pci no commentato la decisione comitato esecutivo regionale del psi, di chiedere formalmente crisi della giunta comunale (pci-psi) di Venezia, dopo che martedì era cominciato l'incontro tra le delegazioni del psi e del pci discutere i problemi dell'amministrazione comunale di Venezia.

«L'incontro — pci veneziano in comunicato in cui la propria per tale atteggiamento — *si era concluso in modo interlocutorio. La nostra delegazione aveva dichiarato la sua disponibilità ad avviare una discussione su tutti i problemi proposti dal psi, giungere ad un chiarimento e ad un accordo che rilanciasse la collaborazione dei due partiti nella amministrazione della città. Proprio sulla base di tale riconfermata disponibilità e tenendo conto che la delegazione psi espresso un giudizio sostanzialmente positivo sul lavoro della giunta, il pci proponeva la necessità evitare una crisi dell'attuale amministrazione almeno fino alla conclusione confronto che si appena avviato.*

«In tal modo — prosegue il documento — *si assicurava la continuità del lavoro positivo in atto per la città parte giunta, e una discussione costruttiva tra i due partiti della maggioranza. Il pci ritiene ancora che questa sia la strada da seguire, senza colpi forza pregiudiziali e imposizioni da parte*

L'apertura formale della crisi al Comune di Venezia era stata decisa martedì Comitato esecutivo regionale del partito socialista riunitosi a Mestre. I rappresentanti del psi nell'amministrazione comunale Venezia sono invitati a procedere in tal secondo i deliberati espressi dagli organi statutari della federazione veneziana del psi.

In comunicato, l'esecutivo regionale del ha riconfermato *«La necessità procedere in tempi brevi verifica politico programmatica fine di dare maggiore incisività qualificazione riformatrice gestione pci-psi dell'amministrazione comunale»*

L'esecutivo regionale socialista ha anche espresso *«preoccupazione l'atteggiamento assunto dal pci veneziano in termini di preconcetta ostilità al confronto politico-programmatico e di acritica ed assoluta difesa dell'operato della giunta»*. In proposito i socialisti esprimono un giudizio complessivamente positivo, ma affermano che l'attività della giunta, va *«rilanciata e rinnovata sotto il profilo dei programmi e modi delle singole forze che la compongono per meglio rispondere ai bisogni della comunità veneziana»*.

l'esecutivo regionale socialista conferma decisioni della federazione veneziana, rivendicando, infine, *«l'autonomo diritto di ciascuna forza politica di scegliere le proprie presentanze»*. La questione riguarda il sindaco socialista di Venezia Mario Rigo, vicino alla corrente di Martino, che l'attuale veneziana e veneta del partito, capeggiata deputato Gianni De Michelis, responsabile organizzativo nazionale della corrente lombardiana, ha proposto sostituire con l'attuale assessore ai lavori pubblici Renato Nardi, lombardiano.

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettore: Giovanni Trovati
Editrice LA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzarone, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
1971 Edito. LA S.p.A.
Corso stampato in Torino-Ivrea, Ivrea O.L.C. SpA, via Tiburzina 1099, Roma
N. 78 del

(Segue da pagina 12)

Camillo Ghella e famiglia sono affettuosamente vicini all'amica Mady Bologna Testa nel dolore per la morte dell'amatissimo babbo

Maria Fassio

— Torino, 2 agosto 1978.

Il Generale Comandante e gli ufficiali della Legione Carabinieri di Torino partecipano al dolore del Colonnello Giuseppe Richero per la morte della cara mamma

Maria Angela Rizzo

— Torino, 2 agosto 1978

RINGRAZIAMENTI

Mario e Pierluisina Fasano esprimono profondo ringraziamento a quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro MAURIZIO.

— Settimo Torinese, 2 agosto 1978.

ANNIVERSARI

1962 1978

Nell'affettuoso ricordare del

cav. Efisio Miletto

a tutti cari lo ricordano e pregano per lui

— Pinerolo, 3 agosto 1978

La Società Ellenia nel sedicesimo anniversario della scomparsa del

cav. Efisio Miletto

ne ricorda le profonde doti di intelletto e di cuore.

— Pinerolo, 3 agosto 1978.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

NOTAIO

dott. Carlo Paola

la moglie lo ricorda affettuosamente.

— Torino, 3 agosto 1978.

1978 1978

Francesco Sbarsi

Vive indimenticabile nel cuore cupo la moglie, figli, figlia, genero e nipotine.

1978 1978

Cav. Giovanni Angeleri

I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto.

1966 1978

Avv. Mario Moisio

La moglie lo ricorda con immutato rimpianto.

— Torino, 3 agosto 1978.

1976 1978

Carla, Dario e Gianni ricordano

Riccardo Cagliani

1957 1978

Michele Cambiano

La moglie ricorda.

Nati 42 - Matrimoni 22 - Morti 37

Stato civile di Torino

1° AGOSTO 1978

NATI — De Lorenzo Sara; Agnelli Annalisa; Bassino Alex; Melis Lorenzo; Testa Giuseppe; Messina Gioacchino Marietta Marzia; Tanceredi Carla; Marielli Sara; Sara; Abbà Emanuela; Tizzani Rocco Cristina; Cal Berro Andrea; Ruccia Martina; Rinaldi Giuseppe; Arcara Daniela; Garbossa Daniele; D'Elia Giuseppe; Sinopoli Stefania; Cazzari Nicole; Cuppone Emanuela; Bernardi Barbara; Venneri Luca; Veneto Stefania; Salvatore Olimpia; Tutone Maria; Viola Luca; Roberta; Rubiu Olimpia; Termini Patrizia; Bizzi Omar; Ricardi Manuela; Angiani Barbara; Ferrarese Fabrizio; Capitai Gabriele; Petrillo Gianluca; Odierna Angela; Faia Salvatore; Sciascia Massimiliano; Lotta Anna.

MORTI — Talamo Rodolfo, di anni 85, nato a Trebisacce, pens., abitante Via Massena 98; Cabaro Carmela, a. 67, Grilla, pens., v. Monte Pasubio 16; Campia Maria, a. Chieri, religiosa, c. Moncalieri 315; Merlini Lavinia, a. 87, Reana del Roiale, pens., c. Reg. Margherita 14; Chignoli Luigi, a. 95, Piacenza, pens., v. A. Picco 50; Musso Augusta ved. Brosio, a. 92, Settime, pens., v. Bellora 40

Deceduti in ospedale: Dionisio Rosa, ved. Maffei, a. 74, Pelagallo, pens.; Favero Giovanna, a. 75, Mirabella Celesta, pens.; Marino Antonio, a. 64, Sigliano, pens.; Gallo Lorenzo, a. 78, Torino, Costantini Nicola, a. 77, Corigliano d'Otranto, pens.; Piana Sandrino, a. 67, Pettenengo, pens.; Rondino Angela ved. Maggiani, a. 80, Torino, pens.; Sario Domenico, a. 52, Torino, pens.; Rapetto Pulice, a. 54, Messina, ingegnere; Cavallazzo Alfiero, a. 57, Montescrvino Rovella, pens.; Massoleni Lea in Ravendino, a. 76, Monza, casal.; Fasola Vittorio, a. 77, Settimo Torinese, pens.; Cardero Luigi a. 83, Vigone, pens.; Bovero Elio, a. 53, Ceva, pens.; Roberoni Giuseppina in Bianchi, a. 63, Casale Monferrato, casal.; Buria Giuseppe, a. 85, Rovigno d'Istria, pens.; Aldi Aldo, a. 52, Torino; Zanoni Rosa Emilia, a. 88, Pecantina, pens.; Auccrnala Anna Rita, m. 4, Torino, infante; Salvarese Giuseppe, m. 9, Carignano, infante; Ghezzo Maria in Ghin, a. 67, Rosolina, casal., Genia Giuseppe v. Balbonio, a. 77, S. Cataldo, pens.; Sanctanna Maria, v. Chieas, a. 78, Prunetto, pens.; Marello Carolina ved. Damiano, a. 79, Torino, pens.; Canti Marisa, a. 57, Livorno, casal.; Klose Bianca ved. Mojetta, a. 84, Bertino, casal.; Grandi Giuliano, a. 63, Codigoro, pens.; Sapone Angelo, a. 81, S. Alessio d'Aspromonte, pens.; Torricelli Francesco, a. 64, Politi Generosa, pens.; Gallo Luigi, a. 71, Canale d'Alba, pens.; Fontana Alma in Bricco, a. 73, Bistolfi, pens.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 ...

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

Ai Sigg. Clienti

Ford

le Concessionarie di Torino

Autostadio

INGRESSO VIA FILADELFIA 108

Euromotor

CORSO GROSSETO

Comunicano che nel mese di Agosto* sono aperti:

IL MAGAZZINO VENDITA RICAMBI

L'OFFICINA PER INTERVENTI D'EMERGENZA

** (Eccetto per la settimana di ferragosto 14 - 19)*

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

31 Lezioni, traduzioni

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

The Times, Le Monde, Die Welt, LA STAMPA: con questi giornali parla l'Europa.

EUROPE EUROPA

LA STAMPA il giornale che parla europeo a molti milioni di italiani.

Torino si prepara ad accogliere due milioni di pellegrini

Prenotazioni da tutto il mondo per l'ostensione della Sindone

Richieste dagli Stati Uniti, dalla Francia, dalla Gran Bretagna e da altri Paesi - Ricettività insufficiente: all'erta gli albergatori della regione - Lavori in Duomo e in città

Il duomo come un cantiere: una gru scarica il telaio dell'urna che conterrà la Sindone

Cresce la febbre per la Sindone. Il cuore di Torino è un [redacted] cantiere: gru, impalcature, camion, squadre di operai e tecnici si muovono in Duomo, per le vie e nelle piazze [redacted] facciata [redacted] San Giovanni; magnifico esempio di rinascimento toscano, [redacted] riportata al primitivo splendore [redacted] l'intervento della Sovrintendenza ai monumenti. Linee [redacted] ed eleganti nella loro classicità. Tra poco vedremo nel loro nitore altri muri, altri [redacted].

Comune, Regione, Provincia ed Ente per il turismo si [redacted] in altre direzioni: incontri [redacted] i giorni, studi di iniziative, analisi dei problemi che crescono di [redacted] in ora. Il tempo che resta è poco, le [redacted] da fare ancora [redacted]: organizzare uffici, [redacted] d'informazione, luoghi [redacted].

«Torino vuole lasciare un buon ricordo [redacted] sé», [redacted] a Palazzo civico. Sono attesi [redacted] visitatori al giorno, due milioni di pellegrini per la durata dell'ostensione (27 agosto-8 ottobre). [redacted] posto per tutti? Ecco [redacted] interrogativi più drammatici per la macchina organizzativa.

«E' per [redacted] una [redacted] di fuoco», riconosce il comm. Nino Lara, presidente degli albergatori di Torino e provincia, preoccupato per le dimensioni di una «invasione» insolita per la città. Stando alle previsioni, l'affollamento per i saloni di Torino esposizioni e [redacted] stesso raduno degli alpini di un anno [redacted] dovrebbero impallidire nel confronto con il movimento atteso per la Sindone.

L'estate a Torino è di solito sto[redacted]. La città si svuota, chiudono le fabbriche, partono migliaia e migliaia di persone. Chi resta ha [redacted] (traffico meno caotico) e svantaggi (troppi negozi chiusi) ripartiti in eguale misura. All'improvviso, lo scenario cambia, agosto si anima, settembre minaccia di diventare un mese frenetico.

In città esistono [redacted] mila posti letto e 50 mila posti-pranzo, «indubbiamente pochi» — riconosce Nino [redacted] — «Abbiamo messo in stato d'allerta tutti gli albergatori della provincia. Chi ha posti disponibili deve comunicarli tempestivamente all'apposito ufficio che la Regione ha organizzato [redacted] soddisfare [redacted] richieste dei visitatori». Sono sul chi vive anche le altre province del Piemonte, soprattutto Novara che dal punto di vista della ricettività è una delle più organizzate e meglio attrezzate. E' mobilitata, insomma, l'intera regione.

Ne è una dimostrazione la natura delle prenotazioni. Le più massicce vengono dall'Italia, soprattutto dal Meridione, ma non ne mancano dall'estero. «Fra gli stranieri — secondo i primi calcoli di Nino Lara — numerosi sono soprattutto gli americani, seguiti dai francesi e dagli inglesi». Comitive, [redacted] anche gruppi familiari. I primi arrivi sono attesi per la fine del [redacted] l'invasione per settembre.

Con l'apparato ricettivo s'è messo in moto anche quello dei [redacted] indispensabili: pronto soccorso, generi alimentari, bar, servizi turistici. Si muove con [redacted] e agilità anche il mercato del souvenir. Per evitare, però, la mercificazione della Sindone ("Gli argomenti di fede non devono essere confusi con i problemi commerciali, legati alla Sindone"), piazza San Giovanni e il Duomo saranno protetti da un cordone sanitario all'interno del quale non sarà possibile la vendita di merce di alcun genere. Le bancarelle di cartoline, riproduzioni della Sindone e «ricordini» vari potranno trovare un proprio spazio al di fuori della zona di sicurezza riservata ai pellegrini.

Renato Romanelli

Sono sposi da 60 anni e si «adorano» ancora

Sabato nella parrocchia [redacted] Moncucco, dove si sposarono, festeggeranno le [redacted] di diamante

I coniugi Giovanni ed Ernesta Graglia: un'esistenza felice

Giovanni Graglia e Ernesta Tassone si sono sposati il 5 agosto 1918, nella piccola chiesa di Moncucco Torinese: trent'anni lui, 22 lei. Sono passati sessant'anni da quel giorno, che oggi, come allora, ricordano come una bella giornata, malgrado la guerra e la repentina partenza, dopo la cerimonia, di Giovanni per il fronte.

Una vita lunga di lavoro: Ernesta in casa e Giovanni dipendente del Municipio. Adesso in pensione da molti anni i due passeggiano tranquilli, ricordando i tempi passati; ogni tanto, malgrado l'apprensione della moglie, Giovanni si mette ancora al volante della sua «128» per un giretto a velocità moderata nella campagna torinese. E' uno dei più anziani guidatori d'auto: possiede la patente dal 1915 e non ha mai avuto incidenti.

La sparatoria di piazza Rivoli nel dicembre [redacted]

Assolto [redacted] giudice [redacted]
[redacted] ucciso per legittima difesa

Affrontato da d[redacted] banditi che volevano rapinargli la Bmw, ha estratto la pistola ammazzan[redacted]one uno - La decisione presa in istruttoria

L'industriale Carlo Sasia

Non è colpevole l'industriale Carlo Sasia che la sera del 10 dicembre scorso, in piazza Rivoli, uccise un pregiudicato che voleva rapinargli l'auto. [redacted] Sasia sparò per legittima difesa: la vittima ed un complice (ferito dall'industriale) avevano in pugno la pistola e a loro volta [redacted] fatto fuoco con l'intenzione di uccidere l'aggredito. [redacted] provvedimento [redacted] proscioglie il [redacted] è stato [redacted] giudice istruttore Laudi.

Quando il fatto, [redacted] sera del 10 dicembre Carlo Sasia parcheggia la [redacted] Bmw davanti la farmacia Balma, sale una sua amica. I due stanno conversando quando all'improvviso si affaccia un giovane: «Tieni il motore [redacted], scendi e vattene. [redacted] macchina serve a me». Lo [redacted] il volto duro, la voce decisa, la mano non trema. Accanto c'è un complice pure lui armato. Sasia fa finta di ubbidire e qu[redacted] è fuori [redacted] una mossa da consumato esperto estrae la propria pistola e contemporaneamente preme il grilletto.

In un attimo i colpi s'incrociano, numerosi. L'industriale è infallibile: centra entrambi i banditi. Uno fa pochi [redacted] e muore in un cortile, l'altro scappa ma poi si costituisce, è rimasto ferito ad una spalla.

Il rapinatore ucciso è noto alla polizia: è Pier Giorgio Locci, 24 anni, sardo d'origine, già condannato in Svizzera per rapina. E' fuggito quattro mesi prima dal manicomio di Mendrisio ed ha trovato rifugio a Torino dove progetta nuovi colpi; con la complicità [redacted] Giovanni Pirosu, anche lui sardo. Ed è proprio Pirosu l'altro bandito che Sasia ferisce. Il complice della tragica rapina è in carcere: dovrà rispondere di tentato omicidio.

★ E' stato convalidato il fermo di Luigi Buotolo, di San Rolfo (Salerno), 44 anni, operaio, e del figlio Domenico, 20 anni, carrozziere, residenti a La Loggia, via Mazzini 1. Lunedì scorso si erano resi responsabili di tentato omicidio nei confronti di Mario Locci, di 27 anni, La Loggia, via Mazzini 1.

★ Domenico Battaglia, 41 anni, via Bellosta 1, presunto boss di una «gang» specializzata in furti di assegni è stato condannato dal tribunale di Savona a otto mesi di reclusione per detenzione abusiva di arma da fuoco. [redacted] deposito centrale della banda, che agiva su scala nazionale, i carabinieri avevano trovato il 25 luglio scorso una Beretta calibro 7,65 con un colpo in canna e sei pal[redacted] nel [redacted]bro. Il magazzino, che serviva anche da alloggio all'arrestato, [redacted] a Loano [redacted] 9. I giudici hanno inflitto un anno di carcere, ma con la condizionale, anche ad un suo complice costituitosi ai carabinieri pochi giorni dopo. Si chiama Romano Riba, 33 anni, Loano, via Aurelia 147. Riba è stato scarcerato, Battaglia invece rimane in prigione e dovrà poi rispondere di ricettazione, sostituzione di persona (a Loano viveva sotto falso nome) e uso di documenti falsi.

Pizzeria [redacted] distrutta dal fuoco: attentato

Attentato ieri all'[redacted]: una pizzeria [redacted] via Nizza 237 è stata d[redacted] completamente da un incendio doloso. [redacted] locale, aperto da [redacted] otto giorni, appartiene a Giulio Sollani, 56 anni. «Mi hanno avvertito alcuni [redacted]quilini di case vicine — ha [redacted]to —. Saranno state [redacted] 6. Quando sono giunto sul posto c'erano già i vigili del fuoco e la po[redacted]. E' stato un attentato».

Le fiamme avevano trovato facile esca nei tavoli e nel rivestimento di legno delle pareti. Non è stato facile circoscrivere l'incendio che minacciava di estendersi all'appartamento soprastante.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - Film: 15,30 «Frankenstein al centro della terra»; 17,30 telefilm «Il pianeta alterato»; [redacted] «Il figlio di Zorro»; 21,45 «Arcuana». Programmi: 18,30 Show musi[redacted] 19 Brasile insieme; 19,30 e 23 Notizie.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) - Film: 21,15 Rodeag». Programmi: 18,30 Cartoni animati; 19,30 Notizie; [redacted] 22 Oroscopo di domani.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) - Film: 17,05 «Donne [redacted] uomini»; 16,40 e 23,30 telefilm «Capitain Nice»; 20,45 «Hiroshima mon amour»; 0,40 «Terrore a Shanghai». Programmi: 10,30 e 0,05 duch; 22,35 Selvaggio selvaggio mondo [redacted] animali: i segreti della caverna.

Videogruppo [redacted] Uhf) - Film: 18 «Il sangue [redacted] vampiro» col.; 20 «Inviato a Copenaghen» col.; 23,15 «Latitudine zero» col. Programmi: [redacted] e 23,45 Videonotizie; 19,45 Videomusic; 21,30 Guida alla sopravvivenza in una città deserta; 24,45 Jazz concerto.

Tele Europa 2 (58 Uhf) - Film: 10 «Anche per Django le [redacted] hanno un prezzo»; 13 «Les femmes»; 15 «Il pozzo di Satana»; 17 «Il quartiere dei più violenti»; 20 «Pussy la balena buona»; 23 «Una ragazza e quattro mitra».

Tele Torino International (61 Uhf) - Film: 10,30 «Superseven [redacted] Cairo» col.; 13,30 «I sicari di Hitler»; 16 Cinque [redacted] per [redacted] medium»; 23 «James Tont operazione due» col. Programmi: 13,15 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 13 e 20 agosto per noi che restiamo; 15 Le fiabe; 18 Antologia del canto popolare italiano; 19,30 Voltaro; [redacted] L'aragnido; 20,30 Top music; 21 Teenagers; 23,55 Buona notte con Minnie Minoprio.

È [redacted] la libertà provvisoria
[redacted] arrestato per [redacted]

A Moriondo Torinese: [redacted] accusato anche di interesse privato in atti d'ufficio

Giuseppe Corno, [redacted] sindaco

Libertà provvisoria per [redacted] sindaco di Moriondo Torinese, Giuseppe Corno. E' [redacted] scarcerato ieri con provvedimento del giudice istruttore dott. Sandrelli.

Il Corno, geometra, 29 anni, aveva nei giorni scorsi, in seguito alla [redacted] giudiziaria [redacted] cui è coinvolto, dato le dimissioni da capo [redacted] giunta comunale. Questa volta, per ovvie ragioni, si tratta di dimissioni irrevocabili. Non succedeva [redacted] a giugno quando le dimissioni del Corno rientrarono perché non si trovava un altro sindaco. Allora il suo gesto [redacted] politico e polemico, oggi gli grava addosso una gragnuola di [redacted] che vanno dalla concussione, alla falsità materiale e all'interesse privato in atti d'ufficio, tutti reati connessi con la sua funzione di sindaco.

Il primo allarme giunto avevano spedito i fratelli Gesualdo di Buttigliera: «Ha preteso una forte tangente per rilasciare alcune licenze edilizie». Da qui l'avvio dell'inchiesta giudiziaria che convinceva il magistrato ad ordinare la cattura del sindaco. Il Corno finiva in [redacted] ai primi di luglio. [redacted] indagini svelavano [redacted]tri [redacted], [redacted] un complicato maneggio [redacted] pratiche burocratiche, di [redacted] edilizie rilasciate irregolarmente, di documenti falsi[redacted]. L'inchiesta [redacted] ancora in corso e [redacted] il sindaco Corno [redacted] messo piuttosto male dal punto di vista penale.

Consultorio per [redacted] casa — Sarà aperto il [redacted] in via [redacted] 7, telefono 510.348. Fornirà consulenza sulla nuova legge dell'equo canone a inquilini e a proprietari.

[redacted]

Ristoranti aperti oggi: strada Valsalice 178, via Massena 5; via Melchiorre Gioia 1, corso [redacted] 77, [redacted] Brescia 13, via [redacted] Secondo 7 bis, via Asiago 18, strada Cartmann 59, via Carlo Alberto 40, via San Donato 8, via San Francesco da Paola 13, via Po 26, via Madama Cristina 137, via XX Settembre 48, via [redacted] Tommaso 2, [redacted] Asiago 40, corso [redacted] Unione Sovietica 345, [redacted] Vittorio 64, strada Funicolare 3, piazza Galimberti 15, via [redacted]monti 31, via [redacted] Vittoria 21, via Nizza 84, corso Orbassano 277, via Bligny 15, via San Francesco d'Assisi 25, corso Beccaria 2, piazza Repubblica 8, strada ai Ronchi 73, via San Francesco D'Assisi 27, via Monte di Pietà 21, via San Paolo 3, piazza Bengasi 13, corso Svizzera 58, via Guido Reni 171, via Saluzzo 112, corso San Martino 10, corso Vittorio 83, corso Sicardi 13 bis, piazza Pasini 3, via Galliari 9, via San Francesco da Paola 37, via Cuneo 6, via Berthollet 25, strada di Santa Margherita 153, via Lagrange 22, piazza Castello 117, corso Re Umberto 31.

Trattorie: via Lanzo 89, corso Lione 86, strada delle Cacce 40, via Grassi 0, via Catania 38, via Salabertrand 74, via Perugia 19, via Pigafetta 14, via Nizza 330, via Madama Cristina 165, corso Caio Plinio 00, via Varazze 9, via Ceva 41, via Rubiano 31, via Martorelli 43, corso Orbassano 139, via Mongrivetto 8, via Reimond 12, via Richelmy 5, via Galliari 10, corso Lepanto 4, via Annibal Caro 12, via Massena 83, corso Umbria 20, corso Regina 142, strada della Pronda 42, via Mondebello 9.

Pizzerie: [redacted] Asiago 33, corso [redacted] Gasperi 69, via Gotto 0, [redacted] Pietro Cossa 70, via [redacted] 5, via Saluzzo 23 bis, corso Vercelli 70, via San Dalmazzo 1, via Bianchi 48, via Sansovino 65, corso Brescia 48, corso G. Cesare 11, via Chiesa della Salute 11, via Foligno 61, via Galliari 16.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si fe[redacted]: Sant'Eusebio [redacted] Vercelli, [redacted] Lidia, San Pietro [redacted] di [redacted]. Domani: San Domenico [redacted].

Teppisti a Meana

A Meana [redacted] giorni [redacted] sono [redacted] sui muri [redacted] [redacted]ciste e naziste; in località Collatta è stata anche oltraggiata la lapide che ricorda le operazioni militari della compagnia «Stellina» di [redacted] e Libertà. Per domenica [redacted] Corpo volontari [redacted] e il Comune hanno indetto una manifestazione in memoria dei caduti.

Maturità a Moncalieri

Buono [redacted] degli esami [redacted] maturità a Moncalieri. Al Real Collegio «Carlo [redacted]», nel liceo classico, vi sono stati 28 «maturi» su 28 (4 con punteggio massimo); nello scientifico 34 «maturi» su 35. Tutte le 30 [redacted]didate del magistrale «Sant'Anna» [redacted] state diplomate. Al [redacted] scientifico «Nasi» su 69 candidati solamente [redacted] saranno ce[redacted]nti a ripet[redacted]. All'Istituto tecnico commerciale «Pininfarina» di Borgo San Pietro sono risultati «maturi» 271 studenti su 300. Infine nella sezione staccata dell'Istituto tecnico «Burgos» [redacted] nuovi periti sono 64, 5 i respinti.

Spiegato dai giudici uno dei delitti più allucinanti

Graneris, com'è nata [redacted] strage

A uccidere [redacted] solo Badini, il ragioniere - Anche la sua fidanzata esplose [redacted] colpi, ma i proiettili andarono a vuoto - Per i magistrati, l'assassino [redacted] vittima [redacted] una educazione sbagliata

Doretta Graneris

Guido Badini

[redacted] INVIATO SPECIALE

NOVARA — La corte d'as[redacted] di Novara spiega [redacted] in cartelle dattiloscritte il delitto «più allucinante e in[redacted] dopoguerra», [redacted] sia la strage [redacted] famiglia Graneris [redacted] Vercelli, [redacted] persone eliminate la sera del 13 novembre '75, dalla figlia [redacted] e [redacted] fidanzato Guido Badini. Cinque [redacted] uccise (nonni, genitori, il fratellino) senza un motivo [redacted] parente.

I giudici che il [redacted] aprile scorso hanno condannato i fidanzati diabolici all'ergastolo [redacted] senza concedere loro alcuna [redacted], danno una spiegazione della strage, dicono chi l'ha voluta, compiuta e perché.

Dicono che a sparare [redacted] stato solo Guido [redacted]: *«Quel che peraltro [redacted] certo è che il principale ruolo nella proditoria uccisione delle vittime fu ricoperto [redacted] Badini. [redacted] lo [redacted] d'altro canto che riconosce tale ruolo».*

La tremenda sequenza della sparatoria in casa Graneris [redacted] così ricostruita: *«Egli colpì per primi Sergio Graneris e Italo Zambon (padre e nonno di Doretta), che erano seduti all'estremità della tavola e che rappresentavano il primo ostacolo sulla sua traiettoria. L'affermazione [redacted] confortata dall'atteggiamento del tutto tranquillo dei due malcapitati, trovati il giorno dopo seduti [redacted] loro posto. Essi loro non hanno avuto neanche il tempo non tanto [redacted] accennare un moto di difesa, ma nemmeno di rendersi conto [redacted] quel che stava accadendo».*

Il giudice prosegue: *«Il Badini si portò poi, continuando a sparare, verso il centro della stanza uccidendo gli altri, la [redacted] la madre ed il fratellino [redacted] Doretta. Quindi ritornò indietro sparando ancora sui bersagli colpiti».*

Badini *«è indicato [redacted] dalla coimputata Graneris [redacted] dal complesso degli atti processuali come ideatore, organizzatore e principale esecutore del delitto».*

Doretta gli stava accanto: ha sparato tre colpi [redacted] i proiettili sono andati a vuoto. Era consapevole [redacted] progetti [redacted] del fidanzato? «Sì, lo era» rispondono i giudici. «Non merita attenuanti anche se la sentenza [redacted] trasparire tra [redacted] che la ragazza ha subito il fascino perverso dell'amico seguendolo nella [redacted] folle verso la strage.

La corte [redacted] scarta l'ipotesi avanzata dai difensori [redacted] Doretta (avvocati Gianaria e Mittone) e cioè che fosse immatura: *«Per quanto concerne [redacted] argomentazioni [redacted] difesa che attengono alle condizioni [redacted] giovane-adulta dell'imput[redacted], esse, se pure non del tutto infondate e per alcuni profili condivisibili, [redacted] possono trovare alcun ingresso [redacted] nel vigore dell'attuale sistema penalistico».*

Domanda: se la riforma del codice dovesse introdurre questi concetti innovativi, Doretta riuscirebbe a [redacted] dosso [redacted] a vita? Pare [redacted] sì.

Perché Guido Badini, l'enigmatico e pallido ragioniere cresciuto nell'ovatta da una madre possessiva [redacted] trasforma in freddo assassino? Va ricordato che prima [redacted] sterminare i Graneris, uccise la mondana Anna De Giorgi, soltanto per dimostrare [redacted] con la pistola ci sapeva fare.

Badini è un ragazzo sbagliato. Con un'altra educazione sarebbe diventato una persona normale. Nell'infanzia, spiegano i giudici, «si trovò *ad avere [redacted] unica interlocutrice una madre che forse proprio in virtù dell'eccessiva preoccupazione per il figlio e probabilmente [redacted] buona fede, ma certamente [redacted] effetti deleteri, lo privò [redacted] ogni autonomia personale, sociale, decisionale».*

Maria [redacted] madre, comincia per il giovane *«l'affannosa ricerca della propria identità».* Il dissennato *«sistema educativo, accentuando la sua indole scarsamente tenace, carente sotto il profilo etico e priva [redacted] strumenti [redacted] critica* lo spinge verso uno sfrenato desiderio di primeggiare.

Ancora dalla sentenza: *«Anziché inibire o sublimare le naturali e prepotenti pulsioni aggressive [redacted] suo carattere, [redacted] ne servì quale strumento per appagare quella smania di supremazia che non poteva, e ormai neppure voleva, in altro modo soddisfare».*

In questa chiave *«va in definitiva interpretato anche l'eccidio della famiglia Graneris».*

Per [redacted] corte *«ad uno [redacted] sete di supremazia non* poteva inoltre [redacted] *estraneo anche il momento economico».*

Desiderio di primeggiare e voglia di soldi [redacted] la mano [redacted] Badini contro i futuri [redacted]. Di Doretta [redacted] fa una complice devota.

Gli altri imputati passano in questa allucinante vicenda in secondo piano anche se [redacted] loro posizioni sono di complicità rilevante.

Ricordiamo la condanna. Antonio D'Elia, l'autista che porta Doretta e Guido davanti la casa dei Graneris, è condannato a 22 anni di reclusione. Antonio Cori[redacted] e Giulio Maraigliese a 16 e 15 anni. Assolti dal concorso [redacted] delitto De Giorgi Giancarlo Commetti e la [redacted] convivente Cristina Cunico, due delle [redacted] persone sulle quali il bugiardo Badini tenta invano di fare cadere la responsabilità dei delitti.

Pier Paolo Benedetto

E' accaduto al Togni a Gaeta

Un bambino dilaniato dalla tigre del circo

LATINA — Un bambino [redacted] otto anni, Fabio Merenna, è stato azzannato da una tigre uscita dalla gabbia sulla pista durante lo spettacolo di mercoledì sera al circo Togni, a Gaeta. Il felino è stato abbattuto da un carabiniere con alcune raffiche di mitra prima che potesse sbranare la piccola vittima. Fabio Merenna è stato ricoverato all'ospedale «Dono Svizzero» di Formia in prognosi riservata: i sanitari gli hanno riscontrato numerose ferite in molte parti del corpo.

Il drammatico episodio è accaduto durante l'intervallo dell'ultimo spettacolo. Mentre alcuni inservienti montavano il tunnel, che doveva servire alle tigri per raggiungere la gabbia grande, una delle belve è fuggita. [redacted] raggiunto il bordo della pista e dopo aver afferrato il bambino, lo ha trascinato nella gabbia. [redacted] domatore Livio Togni ha subito estratto la pistola e ha sparato sull'animale, ma prima che la situazione precipitasse, è intervenuto anche un carabiniere che ha abbattuto la belva a colpi di mitra. Sono in corso accertamenti da parte della polizia e della magistratura.

I tassisti romani chiedono allo Stato di [redacted] i debiti

ROMA — Oltre sette miliardi [redacted] lire vengono annualmente [redacted] rimborsati [redacted] Stato ai 4.200 tassisti che operano nella capitale. [redacted] meglio dovrebbero perché in realtà lo Stato tarda a pagare e i tassisti romani [redacted] così creditori che [redacted] loro totale ammontano a svariati miliardi. Si tratta di un rimborso sull'imposta [redacted] benzina che per precisi accordi il ministero delle Finanze rifonde ai 4.200 tassisti romani calcolando un'aliquota forfettaria sulla base di 18 litri di benzina al giorno per un totale [redacted] 5.015 lire. Secondo qu[redacted] ogni due mesi le cooperative di autotaxi romane riempiono un modulo sul quale sono segnate [redacted] auto in servizio e i giorni lavorati dagli associati e [redacted] viene presentato all'intendenza [redacted] finanza. *«I rimborsi dovrebbero avvenire con tempestività* — afferma Pietro Pietrolucci, presidente del Cupar l'associazione che riunisce i presidenti delle [redacted]perative di taxi [redacted] — *invece passano i mesi e non vediamo arrivare un soldo, tutti noi aspettiamo mediamente i rimborsi di otto, nove e anche dieci mesi. E' chiaro che così [redacted] si può andare avanti e non siamo intenzionati ad accettare a lungo questo stato di cose».*

Di questo e di altri problemi che interessano la categoria Pietrolucci ne ha parlato [redacted] il capo di gabinetto [redacted] ministero delle Finanze e nel [redacted] dell'incontro è [redacted] che centinaia di rimborsi sono già stati depositati presso la Banca d'Italia ma non [redacted] no [redacted] eseguiti per mancanza di personale. *«Noi non vogliamo fare un'altra agitazione che tra l'altro arrecherebbe [redacted] danno economico a noi e seri disagi alla cittadinanza, ma il problema va risolto* — aggiunge Pietrolucci — [redacted] *il personale non basta ne aggiungano altro. Non si può pretendere [redacted] i tassisti anticipino questi soldi allo Stato per tanto tempo. Non siamo lavoratori [redacted] tutti gli altri. Noi quando ci [redacted]mo la mattina tiriamo fuori 10 mila lire per lavorare, e oltre a questo dobbiamo anche prestare soldi al ministero».*

Pietrolucci [redacted] commentato positivamente la recente autorizzazione alle [redacted] tariffe per taxi [redacted] aggiungendo che l'aumentato introito non ricompensa i conducenti della autopubbliche dall'erosione dell'inflazione.

Un'altra irruzione di terroristi [redacted] Bologna
Assaltano i vigili, [redacted] armi [redacted]

BOLOGNA — Nuova irru[redacted] di un [redacted] di giovani armati in un comando dei vigili urbani a Bologna: si sono impossessati di tre rivoltelle e sono riusciti a fuggire, nonostante [redacted] tentativo di inseguimento.

L'irruzione è avvenuta ieri mattina, poco dopo le otto, in via Zamboni 15, nella zona universitaria. Negli stessi locali sono gli uffici del quartiere Irnerio. «*Questo [redacted] un esproprio proletario. Stendetevi a terra*», hanno intimato i terroristi entrando nel comando dei vigili. Erano in tre; un quarto, [redacted] ne testimonianze, attendeva in fondo alle [redacted], [redacted] è andato sul retro, negli uffici del quartiere, dove ha obbligato a sdraiarsi anche i cin[redacted] impiegati presenti. All'usciere, [redacted] Benedetti, 50 anni, ha detto: «*Siamo delle squadre armate proletarie*». L'uomo ha avuto una reazione ed ha lanciato un giornale verso il giovane, il quale per tutta risposta ha inserito un colpo nella canna della pistola automatica puntata al volto dell'uomo.

I giovani, che portavano passamontagna e guanti da chirurgo, sono stati descritti come piuttosto bassi: uno biondo, senza accenti particolari. «*Non ce l'abbiamo [redacted] voi, ma [redacted] fa fare certi servizi*», hanno detto ai sei vigili (quattro uomini e due donne) bloccati nei locali, e cioè il maresciallo [redacted]stavo Tommasini, i vigili Vit[redacted] Mainardi, Sergio Magrini, Giorgio C[redacted] Gianna Rondelli e Milena Marcacci. Poi si sono impossessati delle pistole che Magrini, Mainardi e la Marcacci avevano nelle fondine (una Beretta 7,65 e due 6,35). Il «commando» è quindi fuggito, e il vigile Magrini [redacted] è lanciato all'inseguimento. Su una parete è rimasto scritto con vernice rossa: «*Disarmare i nemici del popolo*».

Il gruppo in fuga ha [redacted]minciato a dividersi. Il vigile [redacted] tallonato tre terroristi; in via Giuseppe Petroni, dopo circa duecento metri, uno di essi (il passamontagna ancora sulla faccia, una bisaccia alla cintura forse contenente le armi rubate) si è voltato, ha preso la mira ed ha sparato contro [redacted] Magrini, distante [redacted] ventina di me[redacted]. Il vigile [redacted] un balzo al [redacted] riparato dietro [redacted] colonna, poi ha ripreso l'inseguimento. «*Fermateli*», urlava, «*sono assassini*». L'allarme è stato accolto da un tecnico dell'università e da [redacted] netturbino che, all'altezza della Facoltà di veterinaria, in via Belmeloro, si [redacted] visti sfrecciare davanti [redacted].

Nuovo inseguimento, [redacted] dei terroristi si è dileguato in una stradina (via Benedetto Croce), [redacted] altri due hanno invece imboccato viale Filopanti e sono entrati nel giardino di «Villa Torri», una casa di cura ora chiusa ma il cui cancello era aperto. Stavano per essere raggiunti, ma sono riusciti a scavalcare [redacted] cancellata sul retro e a dileguarsi in due direzioni opposte, nella parte orientale della [redacted].

Intanto arrivava la polizia. La zona era circondata, ma [redacted] successiva battuta [redacted] dava risultati. Si cercava anche una vecchia «Innocenti» targata Ravenna. In mano agli inquirenti per ora vi è [redacted] il passamontagna gettato nell'atrio del comando da [redacted] dei giovani.

L'azione di ieri si [redacted] in un cospicuo elenco di [redacted] terroristici ai danni di [redacted] vigili urbani e di guardie giurate. La sigla «Squadre armate proletarie» ne ha [redacted] buona parte [redacted] centi, come [redacted] bombe scoppiate nella notte [redacted] 27 [redacted]glio contro il comando dei vigili di via Beroaldo e contro l'autorimessa comunale in via Irnerio. La stessa firma appariva a Bologna per gli attentati contro la sede dell'Istituto di vigilanza «Due Torri» [redacted] aprile) e l'autorimessa della «Patria» (3 [redacted]gio). Un altro assalto avvenne l'8 aprile nel comando di via Beroaldo, quando due giovani e una ragazza immobilizzarono i vigili e si impossessarono di carte intestate, timbri e di una pistola; contro la stessa sede nel settembre 1977 [redacted] fatta scoppiare una bomba.

Il Comune [redacted] Bologna ha emesso [redacted] comunicato, dopo l'episodio [redacted] ieri, [redacted] cui esprime solidarietà al corpo [redacted] vigili, manifesta la «*preoccupazione per l'uso criminale che possa eventualmente [redacted] fatto delle armi rubate*» e «*condanna [redacted] più ferma riprovazione simili azio[redacted] il cui unico e dichiarato scopo è quello di creare un clima [redacted] tensione estraneo alle tradizioni [redacted] città*».

r. s.

Rapinatore [redacted]

[redacted] — [redacted] rapinatore [redacted] la fuga con due complici dopo [redacted] ad una gioielleria in via Ubaldo degli Ubaldi, [redacted] stato inseguito e ucci[redacted] con alcuni colpi di pistola [redacted] stesso orefice rapinato e da una guardia giurata che era [redacted] nella [redacted].

Il bandito, un giovane di circa 20-23 anni, non ancora identificato, è stato colpito alla schiena dopo essere salito per ultimo sulla moto [redacted] grossa cilindrata su cui avevano già preso posto, affannosamente, i due complici: anche uno di costoro, secondo la polizia, sarebbe stato raggiunto da qualche proiettile, ma, sebbene ferito, è riuscito ad avvinghiarsi all'altro che era alla guida della motocicletta [redacted] e ad allontanarsi.

Il bandito colpito [redacted] pieno alle spalle, [redacted] quanto il più esposto dei tre al tiro degli inseguitori, [redacted] cercato anch'egli di sostenersi sul sellino della moto lanciata a folle velocità, ma dopo circa quattrocento metri dall'oreficeria rapinata, ha perso le forze [redacted] è rotolato sulla strada. In tasca, la polizia [redacted] ha trovato [redacted] assegno circolare [redacted] un milione intestato a un certo Macaluso che potrebbe anche essere il cognome dell'ucciso.

Il sanguinoso episodio [redacted] accaduto poco dopo le 18,30 in via Ubaldo degli Ubaldi proprio di fronte [redacted] un cinema.

Roma. Il giovane ucciso durante una rapina in gioielleria

Come hanno potuto prevedere l'arrivo del provvedimento giudiziario?

I due "brigatisti rossi" sono scomparsi pochi giorni prima dell'ordine di confino

Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo dovevano firmare tutti i sabati un registro presso i carabinieri - Hanno sempre ottemperato all'ordine - Sabato scorso, 29 luglio, è giunta l'ordinanza per il soggiorno obbligato, ma i due erano già fuggiti

Nascosti presso Mantova?

Nadia Mantovani con Renato Curcio durante un'udienza del processo di Torino

INVIATO SPECIALE

MANTOVA — È scomparsa Nadia Mantovani, ventottenne, mobilitata ancora le forze dell'ordine, che la stanno ricercando in tutta Italia. Processata a Torino per i capi storici delle Brigate rosse e condannata a cinque anni, era in libertà provvisoria per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva. E aveva scelto, come residenza, la casa dei genitori a Bastia di Sustinente, un paese della pianta pianura lombarda. La procedura imponeva di presentarsi ogni presso il locale caserma dei carabinieri: un timbro su un apposito libretto, per registrare la sua presenza. Questa «routine» è durata poco. Nadia è sparita, in misteriosa da dieci giorni. Il 29 luglio scorso, il giudice di Torino aveva ordinato nei suoi confronti il «domicilio coatto». Forse, attraverso tortuosi canali, era arrivato alla brigatista un soffio di notizia in anticipo. E la ragazza ha messo una distanza per ora incolmabile fra sé e l'attuazione del provvedimento.

La più grande vicenda giudiziaria, per Nadia, coincideva con il processo di Torino: la Mantovani nella gabbia circondata dai carabinieri, nella dei brigatisti rossi, clima tragico, terribile degli agguati mortali, dell'uccisione di Moro e dei cinque uomini che componevano la scorta.

A conclusione di quel dibattimento, cinque anni di carcere per Mantovani, ma in sospeso, in attesa del grado. Per lei, erano scaduti i termini carcerazione preventiva: la Mantovani lasciava il reclusorio, libertà provvisoria, e tornava a paese, dietro a residenza per le esigenze della burocrazia. Nadia Mantovani brava tornata la ragazza quieta di un tempo. Almeno così pensavano molti dei compaesani.

C'era quella formalità da sbrigare presso la dei carabinieri. Tutto regolare a sabato luglio, quando Nadia s'è presentata per l'ultima volta, per il timbro cartellino. Tre giorni dopo, davanti al brigadiere Guido Lotti, che ha l'incarico di accertare settimanalmente la presenza in zona della «brigatista» affannato padre di Nadia, «*Mia figlia* — dice l'uomo — *è sparita. Non so che cosa dire, nessuno l'ha più vista, chissà dove è andata a finire*». E questo punto, i carabinieri non fanno nulla, perché la prassi impone di attendere per la verifica al successivo.

Dov'è Nadia Mantovani, con è stata giornate? La storia questa donna di nuovo immersa nel Secondo una versione, che viene prospettata ufficiale, il 24 luglio Nadia in gita al lago di la sorella Luana, insegnante in una media di Ostiglia. Una breve sosta a Peschiera, tra la folla dei turisti, ragazza perdono le tracce d'improvviso, maniera sconcertante. La sorella dirà che, in mezzo ha perso vista Nadia. l'ha invano Secondo quel che si racconta in invece, la Mantovani sarebbe stata a Verona il giorno dopo, ancora insieme con Luana, «*Tu torna pure a* — avrebbe detto —. *Io mi fermo qui, vorrei andare a vedere lo spettacolo dei balletti al teatro romano. Dicono che tanto spettacolare*». Più, la scomparsa, il buio sulla Mantovani. C'è però sostiene che la moglie di Vincenzo Guagliardo, l'altro brigatista Pinerolese quasi contemporaneamente Mantovani, fosse ieri in casa dei genitori della a Sustinente. I due «brigatisti» sono incontrati?

Sabato 29, il magistrato torinese emette il provvedimento per il domicilio coatto a carico delle «brigatista». L'ordine, comunque, non notificato a Mantova. E Nadia Mantovani, cosa largamente prevedibile, non si presenta caserma dei carabinieri Sustinente per il solito timbro. burocrazia non serve più. Può darsi che la ragazza seguito in anticipo, nei «sotterranei» in cui incredibilmente passano certe informazioni, che sarebbe toccato rimanere bloccata modesto perimetro un paese. E ha infilato strade l'hanno condotta chissà dove. comando dei nieri di Mantova non può fare altro la scomparsa della alle carte d'assise di Torino, potente quest'altro sconcertante caso. Intanto, le forze dell'ordine cercano qui e là, con l'incarico di notificare «brigatista rossa» l'assegnazione domicilio Nadia Mantovani dev'essere già molto lontana.

Giuliano Marchesini

Viveva nei posti di Curcio

Torino. Guagliardo con la moglie davanti al il giorno della scarcerazione

INVIATO SPECIALE

S. PIETRO VAL LEMINA — Non sembrano preoccupati per la sparizione del loro «*ospite-brigatista rosso*» i abitanti di Pietro Val Lemina, il piccolo paese a chilometri da Pinerolo che Vincenzo Guagliardo (condannato a 5 anni) scelto come suo domicilio essere posto la libertà provvisoria per decorrenza dei termini, il giorno successivo alla sentenza del «» di Torino. Ostentano indifferenza: «*Abbiamo saputo dai giornali che venuto e abbiamo appreso oggi da una radio privata che se n'è andato. Tanto meglio*».

Il paesetto, circondato dai boschi, dorme nella quiete di agosto. La casa dove il Guagliardo ha trascorso un mese esatto, dopo 600 giorni carcere, in compagnia della moglie, Silvia Rossi, e della suocera, Paola Guttero, è chiusa. Nessuno risponde al campanello, né al telefono, «*Saranno andati presso parenti*», dice un vicino di casa. «*La ragazza era disperata*», aggiunge un altro: «*Diceva: questa proprio non doveva farmela*».

Vincenzo Guagliardo era uscito dalle «*Nuove*» la sera del 24 giugno. All'ufficio matricola, al cancelliere che gli notificava l'ordine di scarcerazione firmato l'impegno di sottoporsi «*all'obbligo di presentarsi volta alla settimana all'autorità pubblica sicurezza del luogo da lui indicato come domicilio*». la stazione dei carabinieri Pinerolo.

Guagliardo aveva scelto paesetto perché qui, dal 70 agosto del '67, risiedeva la posto tranquillo, tra le montagne, ca a pochi chilometri di distanza dal passaggio livello dove venne arrestato, per la prima volta, Renato Curcio.

Domenica 25 giugno, alle 9,30, si recò dai carabinieri e il foglio di presenza. Puntualmente, alle 17 tutti i sabati — il 1°, l'8, il 15 il 22 luglio — presentò in Ma scorso nessuno lo visto e scattate ricerche. Secondo una «voce» raccolta carabinieri la «sparizione» risalirebbe a lunedì. Silvia e Vincenzo Guagliardo quel giorno si sarebbero recati parenti a Nona. Il giovane avrebbe detto alla moglie che andava a Torino dal medico, poi avrebbero visti sera (il decreto non prevedeva limitazioni di movimento all'interno del territorio nazionale). allora è invece scomparso.

La sua sparizione stata praticamente favorita dalla stessa ordinanza del tribunale. Dicono i carabinieri: «*Dal momento della firma al sabato successivo poteva muoversi a piacere, ovviamente abbiamo cominciato a cercarlo quando poteva più essere uccel di bosco da una settimana*». Sul suo conto non vi erano particolari controlli.

«*Qui si vedevano di rado* — dice la guardia comunale di San Pietro —. *Sembravano due fidanzati: sempre sottobraccio, stretti uno all'altra. Andavano insieme a fare le commissioni, la maggior parte del tempo sono in casa senza farsi vedere neanche alle finestre. Due tranquille*». Il 27 giugno Silvia e il 3 luglio Vincenzo si sono presentati in municipio chiedere la residenza. «*Abbiamo scritto subito al Comune dove abitavamo prima, Cologno Monzese, ma non ci hanno ancora risposto*», dice il sindaco, Domenico Gallina, democristiano.

Gianni Bisio

La vita dei due terroristi fuggiti è piena molte ombre

Mantovani: al paese andava all'oratorio

Da ragazza di campagna e studentessa modello imputata al processo contro il nucleo storico delle Brigate rosse; da animatrice del cineforum parrocchiale a donna Renato Curcio, capo e fondatore Br. In questa parabola ci sono la storia e le scelte Mantovani.

Il nome divenne celebre nel gennaio '76 subito dopo la drammatica cattura Curcio nel covo milanese di via Maderno: insieme al terrorista i carabinieri vano trovato una giovane coniugata, volto grassoccio, i capelli scuri annodati a nuca. Tale Nadia Mantovani, 26 anni, originaria di Sustinente, piccolo centro agricolo provincia Mantova, iscritta alla facoltà di medicina dell'Università di Padova, incensurata.

Come aveva fatto un come lei a finire nel giro Brigate rosse? La aspetta rispose esauriente. metamorfosi quello che Sustinente tutti considerano una brava ragazza, affezionatissima alla famiglia. avvenuta senza che tra amici e compaesani, se ne accorgesse.

Fino al 1970 Nadia rimane al paese, è l'animatrice di un sacco iniziative locali; manda avanti il cineclub della parrocchia, organizza riunioni giovani, problemi sociali, politica si interessa granché, non nasconde comunque una moderata simpatia per la stra ed il gruppo «Potere operaio».

Il padre, Arnaldo, contadino, ha fatto studiare primogenita fino alla laurea e vuole il riscatto di anche per Nadia. Lei lo accontenta, si trasferisce a Padova per seguire i corsi medicina. La famiglia non ha tanti mezzi, e si arrangia sistemandosi prima presso una famiglia e poi in un alloggio per studentesse in via Montesavelli.

Ma, nella primavera del '75, qualche settimana dopo che Curcio è evaso da Casale, studentessa-modello cambia vita all'improvviso. Abbandona l'Università, l'alloggio che divide con alcune compagne di studio, scompare. Una scomparsa alla quale amiche per lei danno importanza: proprio in quei giorni fallito un esame, l'unico in cinque anni, pensano che a casa a studiare delusione e la rabbia.

Per quasi anno in Mantovani vive nel nulla, emerge dalle tenebre all'improvviso la sera del 18 gennaio di due anni fa quando i carabinieri fanno irruzione nel covo Renato Curcio. Al processo di Torino è riconosciuta colpevole di partecipazione a banda armata e condannata a cinque anni di carcere.

Claudio Giacchino

Guagliardo: l'addetto "reperire" i fondi

Alto, barba nera fluente, occhiali, fronte disegnata da un accenno di calvizie. E' il ritratto di Vincenzo Guagliardo, l'ex operaio «Magneti Marelli» che al so Torino contro le Brigate rosse s'è preso 5 anni per partecipazione armata.

Al pari della Mantovani anche Vincenzo fino giorno della cattura di Renato un illustre sconosciuto per la giustizia. Secondo gli inquirenti non mai riapparso in alle Br ruolo importante, non è mai stato un ideologo colonnello».

Nato in Tunisia 1949, Guagliardo vissuto in Italia, agli inizi degli Anni 70 sposato Silvia Rossi Marchesa, una originaria Cavour.

coppia a vivere subito a Sia Vincenzo che Silvia trovarono lavoro alla «Magneti Marelli» come operai; poi, all'improvviso si licenziarono e scomparvero. Ricomparvero la mattina di domenica 18 gennaio; nove ore prima che venisse arrestato Curcio, sempre a : i carabinieri il blocco su una «127» che seguivano da settimane. Con loro c'era Angelo Basone, condannato dalla corte d'assise torinese a anni.

Vincenzo Guagliardo rifiutò sempre di rispondere alle domande del giudice, anche durante udienze dibattimento mai dimostrato grande verbosità restandosene, a differenza dei compagni, tranquillo a silenziare nel gabbione imputati. Come Mantovani stato scarcerato per decorrenza termini della carcerazione preventiva.

A nei guai il Guagliardo fu la segnalazione di pattuglia dei carabinieri al comando regionale lombardo circa la targa di «127» notata frequente nelle vicinanze di banche. Un rapido controllo, la targa risultò fasulla.

Da quel giorno gli inquirenti presero a seguire «quella a », scoprirono che spesso vettura andava in via Maderno. Quando, dopo mesi di appostamenti, le furono dell'ordine ebbero in certi c'era un covo brigatisti; che probabilmente era il nascondiglio Curcio, scattò l'operazione conclusiva: l'auto ed i vennero fermati in viale Umbria. «Fu subito chiaro — ufficiale che pertinace a quell'azione — che *il Guagliardo era solo un manovale delle Br: è probabile che le sue mansioni fossero limitate agli "espropri proletari", quelle alle rapine*». Un quindi di second'ordine, tanto non compariva neppure nella «summa» sulle Brigate Vincenzo Tessandori.

cl. giac.

Forse esiste un piano per ricostituire la "colonna" del terrorismo a Roma

ROMA — Perché due brigatisti legati nucleo storico dell'organizzazione, divenuti fuggiaschi, sceglierebbero come rifugio ideale proprio una città che vive nell'occhio indagini giorno della strage di via Fani?

Al ministero dell'Interno un comprensibile mistero aleggia sugli indizi che hanno convinto investigatori a a Roma Nadia vani, anni, compagna Renato Curcio, e Gualiardo, trentenne, scomparsi da una settimana paesi dove scelto di vivere quando erano stati scarcerati il 24 scorso. Il giorno precedente la Corte d'assise di Torino aveva condannati a cinque anni per partecipazione a banda to me, scaduti i termini di detenzione preventiva, i due giovani erano tornati in libertà con l'obbligo presentarsi ogni nelle locali polizia: Mantovani a Sustinente, un piccolo centro in provincia di Mantova, e Vincenzo Guagliardo a Pietro Val Lemina, vicino a Pinerolo. Sabato 29 luglio nessuno dei due si è fatto vivo e sono scattate le ricerche.

«Informazioni di buona fonte» avrebbero segnalato nella capitale la presenza di Mantovani, mentre più vaghe sarebbero indicazioni per Guagliardo. A Roma i due brigatisti potrebbero contare sulla già collaudata organizzazione della «colonna romana», ma in città sarebbero giunti «in missione». Nadia Mantovani potrebbe avere il compito di «riaccudire» le posizioni del nucleo storico delle Brigate rosse con quello dalla «direzione strategica» durante il

Infatti, anche sa, alla vigilia delle di Torino, proprio Nadia Mantovani aveva letto una parte dell'ultima dichiarazione con la quale aveva proclamato, dei imputati detenuti, «*di assumersi come combattenti comunisti, collettivamente e per intero, la responsabilità ogni iniziativa presente, passato e futura delle Brigate rosse*», non è un mistero che strage via Fani, i 54 giorni sequestro di Moro e decisione uccidere l'ostaggio aperto un «profondo dibattito» all'interno delle Brigate rosse. Lo Renato Curcio dichiarato carcere, prima dell'omicidio di Moro, durante i giorni dell'*ultimatum*, di completamente le dei «compagni» in libertà.

L'interrogativo gli investigatori si pongono dunque se Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo siano stato delegato proprio l'incarico portare avanti questo dibattito tra nucleo storico delle Brigate rosse, i cui «padri» in carcere, e i militanti colonna romana hanno l'operazione Moro sotto la guida della direzione strategica. Da questo contatto e confronto, ma soprattutto dalle conclusioni del dibattito ideologico, dovrebbe uscire il programma che le Brigate avrebbero intenzione di applicare nel prossimo futuro.

I che avrebbero spinto Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo a rientrare nella clandestinità si intrecciano questa ipotesi fondo: a Roma, al ministero dell'Interno e alla Digos sono convinti che esponenti dei due brigatisti non devuta iniziative personale. A sostegno questa ricostruzione fatti sarebbe la notizia di spia preparato già forse durante il Torino e a cavallo della sentenza che ha permesso la concessione provvisoria. Ad avvalorarla infine sarebbe la coincidenza data (sia Nadia Mantovani che Vincenzo Guagliardo sono scomparsi contemporaneamente), anche la posizione che ambedue assunto durante le 54 udienze del dibattimento Torino. I due brigatisti sempre condiviso l'atteggiamento dei compagni e i comunicati letti in aula e firmati Brigate rosse.

A infine notare che, ufficialmente, sia Nadia Mantovani Vincenzo Guagliardo ricercati esclusivamente perché loro notificata l'ordinanza per il soggiorno obbligato resa operante magistratura il luglio scorso dopo che le locali autorità polizia richiesta.

Silvana Mazzocchi

Che si dice a Torino al palazzo di giustizia

«*Sono ritornati chi, era nei loro piani*». Questo il commento negli ambienti giudiziari torinesi, dove si sarebbe la notizia che Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo erano scomparsi dal paese dove erano andati ad abitare dopo corte di Torino. «*Sarà difficile trovarli* — ha aggiunto un magistrato — *perché a Milano, Torino e Genova hanno molti amici disposti ad aiutarli*».

Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo appartengono cosiddetto nucleo «milanese» Brigate rosse e dopo la condanna a 5 anni di reclusione per «*costituzione di banda armata*» erano stati rilasciati per decorrenza termini di carcerazione preventiva.

La corte d'assise nell'ordinare la scarcerazione dei avvenuta sabato 24 giugno, ha applicato una delle tre misure di sicurezza previste dalla nostra legge, quella dell'obbligo di presentarsi periodicamente all'autorità di polizia. Mantovani e Guagliardo devano presentarsi settimanalmente ai carabinieri dei loro paesi residenza, Sustinente, in provincia di tova, per donna, San Pietro Val Lemina, nei pressi di Pinerolo, per l'uomo.

Dicono a palazzo di Giustizia: «*Se sabato scorso non hanno firmato il registro dovrebbe essere automatica la revoca dell'ordinanza scarcerazione e l'emissione di un mandato di cattura per violazione obblighi imposti dalla legge. Non sappiamo la cosa è già stata fatta. Il magistrato competente quello della corte d'assise perché tutto il materiale relativo al processo è ancora stato trasferito alla sezione istruttoria della corte d'assise d'appello*».

È solo sentito dire che forse nei confronti dei due era stata presa un'altra misura di sicurezza, quella soggiorno obbligato. La magistratura torinese, che avrebbe agito su suggerimento delle autorità polizia, avrebbe reso operanti i provvedimenti il 29 luglio, quando i brigatisti erano già scomparsi da alcune ore.

e. me.

Convegno di testimoni di Geova a Milano

Tuonano la fine del mondo dallo stadio di San Siro

NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Sono arrivati cinquantamila da tutte le parti d'Europa. In treno, in pullman, in auto. Qualcuno si è servito dell'autostop: cinque giorni compiere il viaggio da Parigi a Milano. «*Si fermati soltanto i carmionisti* — racconta — *ma è stato ancor più bello perché così ho potuto rendermi conto dei paesi che attraversavamo*». Si chiama Claude, 18 anni, tanti testimoni Geova che si sono dati appuntamento a questo congresso, uno dei 111 terranno quest'anno in tutto il mondo. Il tema è comune per tutti: fede vittoriosa. Si ispira a quanto disse Gesù alla vigilia della crocifissione: «*Fatevi coraggio! Io ho vinto il mondo*», mi spiega Antonello Rossetti, dell'ufficio stampa allestito sotto tribune dello stadio.

Ma chi sono, che giorno, che fanno i testimoni Geova? La loro origine è abbastanza recente: di loro si è incominciato a parcirca un secolo , nel 1870, «*Adesso siamo circa 2 milioni mila*», dice Rossetti. In Italia se ne contano più di 70 mila e dall'agosto '76 la loro religione è stata riconosciuta dallo Stato. picchi e «setta — precisa Rossetti — *il nostro è un culto cristiano acattolico*». Adesso i testimoni di Geova possono sposarsi col loro rito matrimonio ha valore civile che la cerimonia è molto semplice: i sposi si radunano con gli altri fedeli della loro congregazione in una delle sale del regno» (i loro luoghi di incontro), dove anziano tiene un piccolo discorsetto ricordando diritti e doveri del matrimonio, legge i articoletti dal codice sull'argomento, prende atto del loro assenso e tutto finito.

Nella religione di Geova non esistono gerarchie: ogni congregazione guidata da un gruppo di anziani. «*Anziani non per età, ma per maturità spirituale*», spiega la mia guida. Mi spiace le ministro, ma soltanto i membri maschi possono diventare anziani. Perché discriminazione? «*Perché i discepoli Gesù erano uomini*». Il loro libro sacro la Nella Bibbia trovano risposte a tutte le domande, la spiegazione della vita, il presente, il passato ed il futuro. «*Nella Bibbia sta scritta tutta storia dell'umanità e noi ci regoliamo su*». Un libro di storia scritto a priori: avvenimenti sono stati visti prima che occadessero. E loro, i testimoni Geova, stanno aspettando che tutto nella sopravvivenza dell'anticristo, rifiutano ogni fenomeno paranormale, come l'evocazione dei defunti, i fantasmi. «*Diamo molto valore alla vita, proprio perché dopo non c'è più niente*». Eppure vi lasciate morire piuttosto ad una trasfusione obietto. Rossetti ride. «*Quella del sangue è una cosa seria. Innanzi tutto bisogna provare "sfruttando" le trasfusioni possano salvare la gente. molta strumentalizzazione in questo. Intorno al sangue c'è un commercio notevole. Esiste invece un grosso problema morale che ci vieta di usare il sangue a nostro arbitrio. E' scritto nella Bibbia*». Già, ma in casi è l'unico mezzo per salvare una vita. «*Può darsi, è provare. In ogni bisogna sempre decidere obbedire a Dio desiderio egoistico*».

Il primo oratore della giornata ha preso la parola e sugli spalti è sceso il silenzio. Con voce grave ricorda che il mondo si trova nei suoi *ultimi giorni*». La folla ascolta silenziosa messaggio scritturistico. Chiedo al mio vicino, un operaio venuto da Genova, se non un po' di paura ascoltando queste terrificanti previsioni. «*Paura?* — risponde —. *Perché? Io sono nel giusto e perciò non passo paura. Queste cose le da tanto tempo*. Come mai? scritto nella Bibbia». Già. E' scritto, lo faccio gli scongiuri lo stesso.

Francesco Fornari

Tre telefonate a Milano

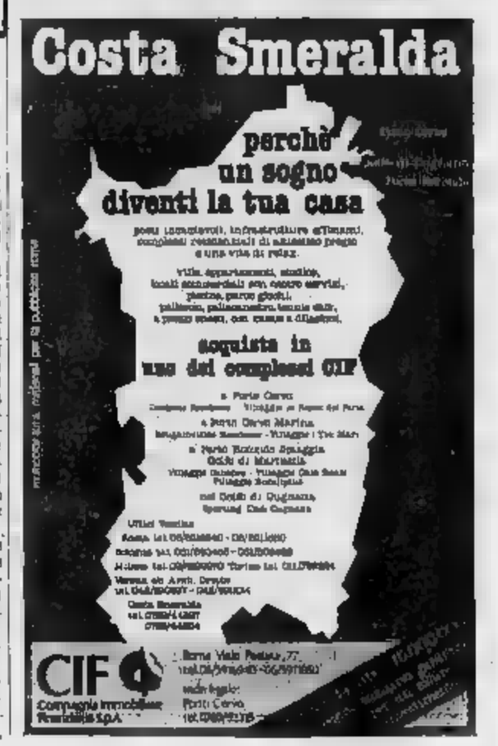
"Nadia Mantovani è giustiziata"

MILANO — «*Nadia Mantovani sarà noi giustiziata*»; affermato, nel corso di una telefonata all'ufficio di Milano dell'agenzia Ansa una femminile che si è qualificata portavoce dei «*Nap*» (*Nuove armate garibaldine*»).

La donna, dalla voce apparentemente giovanile, molto calma (tanto da ripetere più volte le frasi durante la dettatura), ha telefonato alle 18,01 dicendo: «*Siamo i Nap, Nuove armate garibaldine. Nadia Mantovani sarà da noi giustiziata*». Poi, dopo una breve pausa, ha aggiunto: «*Per il così. Il nostro movimento si farà molto sentire. I servizi segreti non troveranno mai più Nadia Mantovani*».

Altre telefonate dello stesso tenore, anche fatte da una voce femminile (nella quale qualcuno ha rilevato un accento straniero), sono giunte alle 18,30 al *Giornale Nuovo* e alle 18,55 all'*Unità*.

(Ansa)



L'attaccante vuole continuare [redacted] insidiare il predominio delle «grandi»

Paolo Rossi ci prova [redacted]

Paolo Rossi promette [redacted] tanti [redacted] per il prossimo campionato

[redacted] centravanti è arrivato affaticato al raduno del Vicenza - «Mi [redacted]verto e riposo solo giocando» - Farina: «L'acquisto del giocatore è e resta [redacted] affare» - Tante diverse [redacted]aniere per finanziare il club

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — E buon ultimo arriva il Vicenza. Ultimo a iniziare gli allenamenti di prep[redacted], non certo ultimo nelle aspirazioni perché la squadra vicentina è decisa a confermare le belle impressioni lasciate lo scorso anno quando si classificò al secondo posto alle [redacted] il Torino. E' rimasto Paolo Rossi, ma sono partiti Lelj e Filippi, due elementi che G.B. [redacted] considera [redacted] da sostituire, ma in pratica è il Vicenza di ieri, con le stesse caratteristiche e con le stesse aspirazioni, anche se manca il clamore di impegni roboanti. Dice il giovane presidente Farina: «A me basta il quinto posto e qualche turno di Coppa Uefa». E di fronte allo stupore generale aggiunge: «Sarei deluso soltanto che arrivassimo al decimo posto [redacted] giù».

E' sincerità o soltanto diplomazia? Si vuole nascondere il vero obiettivo? La società veneta, [redacted]ra da sempre ma generosa fucina di giocatori, da qualche anno ha cambiato pro[redacted]. Prima vendeva i migliori, oggi fa concorrenza addirittura alla Juventus e si tiene Paolo Rossi con [redacted] impegno [redacted] sborsare 2612 milioni e [redacted] in [redacted] biennio. E' una cifra enorme se si considera che paga soltanto la metà del giovane centravanti.

Per pagarlo la società vicentina sta usando tutti gli accorgimenti possibili: viene allargato il settore parterre per aumentare la capienza dello stadio portandolo a 35 mila spettatori, è stato aumentato il [redacted]pitale [redacted] di mezzo miliardo, sono [redacted] venduti abbonamenti biennali [redacted] doppio, si sta lanciando una campagna abbonamenti quinquennali definiti dagli «amicissimi» che [redacted] 4 [redacted], e degli «amici» che pagano 2 milioni soltanto, è in [redacted] la costituzione e la raccolta di fondi per una società finanziaria che dovrebbe portare capitale fresco sia pure con il pagamento di interessi dell'8 per cento, è allo studio una richiesta di aiuto alle banche locali per un prestito a tasso normale, [redacted] circa il 20 per cento.

Il Vicenza tra Rossi e gli altri acquisti di quest'anno, deve disporre in due stagioni di almeno 3 miliardi. Bisogna incassare 5 miliardi dalla prelazione fiscale, e poi occorre far fronte alla gestione ordinaria che supe[redacted] per il Vicenza 1200 milioni ogni stagione. E' una situazione finanziaria preoccupante, ma Farina è tranquillo: «Riusciremo a far fronte ai nostri impegni. Con Paolo Rossi otterremo anche risultati sportivi».

C'è il pericolo che ottenuto il vincolo, il toscanino prenda cappello e se ne vada altrove. Farina lo esclude: «Abbiamo un patto d'o[redacted] Rossi andrà via soltanto se ci metteremo d'accordo». Lo conferma lo stesso giocatore: «Non farei mai un gesto simile al mio presidente. I nostri rapporti non sono tra un capo e un dipendente, ma sono rapporti tra amici».

Il ragazzo è teso, [redacted] già stanco. Non è per nulla riposato evidentemente o sotto peso. Lo scorso anno ha giocato oltre 60 partite, non ha un fisico eccezionale, lo si vede debilitato anche dopo l'estate che per lui è consistita più in [redacted] continuo giro ed in feste che in [redacted] riposo. Rossi [redacted]: «Non ho problemi. Io mi diverto soltanto quando gioco. Non prometto di ripetere i ventiquattro gol dello sco[redacted] [redacted], prometto però [redacted] riproverci». Parte del Vicenza: «Non ho dubbi. Anche senza Filippi e senza Lelj sapremo giocare egualmente bene. I risultati non dovrebbero mancare».

Siamo ai pronostici. Paolo Rossi qui [redacted] franco: «Non penso che la Juventus possa mancare un altro campionato. Dopo due stagioni [redacted] successi, può subentrare una certa stanchezza psicologica. Per la squadra non ha cambiato nessuno, mentre io [redacted] sarà un certo rinnovamento. Il Milan ha comprato bene, l'Inter si è ringiovanita, la Roma è più forte, il Napoli è più completo, il Torino è sempre grintoso. Sarà una bella battaglia. E da questa lotta non escludo certo il Vicenza».

E' il momento della verità. Chiediamo se pensa che il Vicenza possa prima o poi cederlo ad altra squadra. La risposta è pacata: «Fra qualche anno certo me [redacted] andrò. Però lo faremo [redacted] comune accordo».

Interviene il presidente Farina: «Non penso che Rossi possa stare sempre [redacted] noi. Ripeto che non ho impegni [redacted] nessuno, però [redacted] un obbligo morale [redacted] la Juventus che sarà la prima società ad essere interpellata. Rossi sportivamente è nostro, [redacted] non dimentico che calcisticamente [redacted] è nato alla Juventus. Dobbiamo [redacted] pagarlo. Questo è tutto».

Della cifra abbiamo già [redacted]: 2 miliardi 612 milioni. E' c'è [redacted] un'assicurazione: Rossi [redacted] assicurato per 4 miliardi in caso di morte e per 3 miliardi [redacted] di [redacted] specifica. Farina paga [redacted] 15 milioni l'anno [redacted] «premio» ma non vuol rischiare (gli altri 15 milioni per coprire l'assicurazione «qualcuno» li versa da Torino).

Il raduno è di prima mattina allo stadio dove c'è anche la sede sociale. C'è molta gente e si sentono applausi per tutti, anche per G.B. Fabbri, il bravo trainer che racconta subito le sue perplessità: «E' arrivato Paolo Rossi, ma abbiamo perso elementi importanti come il terzino Lelj e il mediano Filippi. Non sarà facile sostituirli», una frase che abbiamo già sentito. Filippi era considerato la chiave del gioco vicentino. Din[redacted] furbo, [redacted] in movimento. Giocava con la maglia n. 11, ma era l'elemento che «liberava [redacted] i compagni da ogni impegno e da ogni preoccupazione».

La frase è di Fabbri che continua: «Troverò un sostituto [redacted] un sempio ardito. Ho Rosati, ma voglio [redacted] meglio: non escludo che [redacted] giocare anche Mocellin, ma dovrà dimostrarmi quanto vale».

Giulio Accatino

Tutti [redacted] ragazzi della «vecchia signora»

Villar Perosa. Prima foto ufficiale per la Juventus, edizione 1978-'79 (dall'alto e da sinistra a destra): Cuccureddu, Morini, Alessandrelli, Zoff, Bettega, Virdis; l'allenatore Trapattoni, Boninsegna, Causio, Verza, Brio, Gentile, Tardelli, il «vice» Bizzotto, Corino (massaggiatore in seconda), Cabrini, Fanna, Scirea, Furino, Benetti, Damerio [redacted]assaggiatore). (Foto «La Stampa» - Piero Coletti)

Trapattoni procede secondo copione, i giocatori sono soddisfatti

Juventus, presto [redacted] primo mini-torneo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[redacted] PEROSA — Secondo giorno [redacted] per la Juventus dopo le vacanze. Trapattoni ieri ha continuato a svolgere il programma stabilito per questa prima fase operativa. Sveglia alle ore 7.30, esami del sangue alle 8, prima colazione alle 8,30, [redacted] ufficiale sul campo Riv alle 8,45 per partenza per Pra Martino, una località in quota a pochi chilometri da Villar Perosa dove è stata effettuata la prima seduta ginnica [redacted] con footing. Ore 13 pranzo, ore 14 riposo, ore 17 secondo allenamento [redacted] giornata con tecnica individuale e conseguente comparsa del pallone. Oggi o domani Trapattoni farà svolgere un mini-torneo a ranghi misti, accelerando in tal modo i tempi della preparazione. In questo primo ciclo di lavoro il trainer bianconero dovrà equilibrare l'impegno dei reduci dall'Argentina e quello degli elementi che già da una settimana [redacted] sono in ritiro nella Val [redacted] Chisone.

I giocatori, nonostante l'insorgere della fatica per la ripresa con l'attività, [redacted] di buon umore e godono ottima salute. [redacted] Claudio Gentile il quale si è allenato non risentendo dell'infortunio patito l'altro ieri al sopracciglio sinistro (due punti di sutura). La stagione 78/79 è ormai [redacted] porta, però [redacted] avvertono [redacted] i segni di ciò che è stato. [redacted] scudetto conquistato di recente e dello bello [redacted] azzurro in Argentina.

Roberto Bettega torna volentieri sull'argomento e dice: «Il mondiale ci ha dato maggior prestigio e ci consentirà di affrontare il futuro in campo internazionale con maggiore [redacted] serenità. Abbiamo verificato tanti dettagli anche se molti [redacted] questi si conoscevano già. Fa piacere costatare che le cose più belle le ha messe in vetrina l'Italia [redacted] mole la conferma che [redacted] nostra nazionale ha a disposizione 20 giocatori eclettici. Per quanto concerne il campionato [redacted] credo che quello che [redacted] ad affrontare sarà molto diverso dagli altri. Sarà difficile come sempre. [redacted] il Torino antagonista tradizionale e [redacted] [redacted] milanesi [redacted] hanno compiuto un bel salto di qualità. Queste ultime possono infatti darci fastidio se inseriranno ad [redacted] gli elementi nuovi nel modo più proficuo. Il nostro obbiettivo è quello [redacted] ripeterci, ma [redacted] sarà fa[redacted]. [redacted] non è stato facile vincere [redacted] scudetto in seconda [redacted] consecutiva. Ci conforta la continuità che abbiamo sfoggiato in tutti questi anni. Dunque partiamo per vincere [redacted]».

Sopralluogo del Milan e dell'Inter si è parlato durante le vacanze. Squadre che hanno operato bene sul mercato e che sono pronte a lanciare la grande offensiva [redacted] Torino calcistica. «Certo, lo scudetto si è allargato — prosegue Bettega — con ambizioni legittime delle milanesi, però [redacted] sempre un [redacted] Torino. Mi lascia [redacted] perplesso il Milan, che affida al solo Chiodi ogni possibilità offensiva. Però c'è il rovescio della medaglia: crescerebbero nella squadra di Liedholm le fonti di gioco e [redacted] perciò più difficile da bloccare».

Siamo all'inizio della stagione ed iniziano i suggestivi giochi delle ipotesi, dei [redacted]ici e delle [redacted]ranze. E' il rituale che precede la fase del calcio giocato.

b. car.

Doppio volto della giustizia

Il [redacted] Andria

Il caso è interessante: il pretore di Andria, [redacted] Angelo Bracciodieta [redacted] un decreto, ha deciso di reintegrare la locale società di calcio nella Figc della Federazione, da [redacted] era stata espulsa a causa degli incidenti successi lo sc[redacted] anno al termine della partita Andria-Potenza, quando l'arbitro e i due guardalinee erano stati duramente colpiti [redacted] da [redacted] [redacted] ricoverati in ospedale per parecchi giorni.

Contro la radiazione, confermata dai tre gradi della giustizia sportiva, hanno fatto ricorso i dirigenti dell'Andria con il patrocinio degli avv. Fortunato, Casale e Matrolillo. Il pretore, [redacted] un decreto precedente, [redacted] anche stabilito — contro il verdetto dei giudici sportivi — che tutti i giocatori erano ancora vincolati all'Andria, mentre il regolamento federale in [redacted] di radiazione della società, dice che gli atleti sono liberi di scegliersi una nuova squadra.

A questo punto il problema diventa giuridico, ed è molto probabile che la Federazione Calcio decida [redacted] ricorrere al giudice superiore, cioè al tribunale competente per impugnare il decreto del pretore. Secondo la legge [redacted] votata dalle due Camere, gli «ordinamenti sportivi delle federazioni sottoposte [redacted] controllo [redacted] Coni, esulano dalla competenza del giudice ordinario». Quindi i legali della Figc potrebbero sostenere che, poiché la Federcalcio fa parte del Coni, il pretore [redacted] Andria non avrebbe potuto decidere.

La causa di appello potrebbe far sospendere il decreto del pretore che impone l'immediata iscrizione dell'Andria al campionato? La motivazione della sentenza parla di «aperta violazione della Costituzione» perché una società radiata [redacted] potrebbe [redacted] la ragione sociale per cui era stata costituita. La disquisizione è elegante, [redacted] vertenza è molto impegnativa. Ma bisogna far presto perché il campionato [redacted] fra meno di [redacted] [redacted].

F. S.

Juliano al Bologna

BOLOGNA — Juliano ce l'ha fatta: il forte giocatore napoletano, dopo il tira e molla con la sua società di sempre, il Napoli, è riuscito ad accasarsi per la prossima stagione. Vestirà i colori rossoblù alle dipendenze di Pesaola che per tanti anni è stato il suo ammiratore, allenatore, amico. Per «Totonno» un'altra stagione di impegno agonistico al massimo livello, per dimostrare a sé stesso e soprattutto ai dirigenti napoletani che è ancora [redacted] grado di d[redacted] molto [redacted] una squadra di serie [redacted].

Il giocatore, proveniente direttamente da Napoli, sarà oggi a Bologna, dove [redacted] presentato alla stampa.

Zaccarelli fermo per [redacted]a contrattura

Qualche guaio per il Torino e per Gigi Radice. [redacted] è fermato Zaccarelli (pare per qualche giorno) per una contrattura alla coscia destra, medicata in [redacted] allungo. Comprensibile dunque il malumore di Renato: «Questo scale d'inizio stagione — ha detto — [redacted] ci vorrebbero perché disturbano la preparazione. Poi si è costretti a faticare per recuperare».

Questa una delle due novità [redacted] casa granata. L'altra riguarda i reingaggi: Pianelli ha fatto visita alla squadra in montagna, ma si è limitato [redacted] [redacted] Iervolino. Di soldi invece se ne riparlerà [redacted] calma, col vicepresidente Traversa, al rientro a Torino.

Tennis: vince Barazzutti

Corrado Barazzutti [redacted] eliminato nel primo turno [redacted] torneo internazionale [redacted] tennis a [redacted] Conway l'australiano Rod Frawley per [redacted] 6-0 6-3.

Il neo-milanista fa [redacted] prime promesse

Chiodi: "Facile segnare [redacted] e Novellino,,

MILANO — Aveva anche un certificato medico in tasca. Martedì Stefano Chiodi stava proprio male. [redacted] crediti un poco sospettosi lo ha ripetuto più volte citando le sue condizioni anche nei dettagli. [redacted] ripetutamente Chiodi, neo milanista: «[redacted] credermi, [redacted] tutto il giorno a letto. Non potevo muovermi [redacted] per casa. Quando il Milan [redacted] ha [redacted]cato, mi ha trovato subito. Quindi nessuna grana. Col Bologna ho risolto tutto. Altrimenti [redacted]. Comunque se avevo qualcosa da discutere con la mia vecchia società lo [redacted] fatto certamente in anticipo non ora all'ultimo momento. Del [redacted] rotta, se arrivo [redacted] un [redacted] di ritardo [redacted] per colpa di questa maledetta colica».

Chiodi ha subito chiuso questa parentesi. Ha cercato di guadagnare il giorno perduto. In meno di due ore [redacted] completato i primi esami al centro diagnostico a Milano, [redacted] ha raggiunto Milanello [redacted] era atteso dal prof. Scotti per altri esami, gli ultimi, quelli più impegnativi e più rigorosi.

Chiodi ha cercato subito di riparare: ieri [redacted] ma oggi presentandosi [redacted] parlato del Milan e di sé con grande ottimismo: «Sono a una svolta [redacted] carriera — ha detto l'ex bolognese che non si è risparmiato critiche per le prestazioni delle due ultime stagioni — perché [redacted] troppo [redacted] vengo considerato una promessa. Ora è tempo di passare ai fatti, sono convinto che questa con il Milan sia la volta buona. Con Rivera e Novellino sarà certamente più facile andare in gol».

Chiodi [redacted] liquidato il passato con una battuta ed un po' di rimpianto: «Il fatto che negli anni scorsi non abbia reso granché lo si deve anche al Bologna. Da due anni lotta per non retrocedere, questo significa che abbiamo sempre giocato in un clima particolare tra paura e sofferenza. Ora non sarà più [redacted], almeno lo spero proprio».

Del futuro Chiodi è sembrato sicuro: «Dietro alla Juve c'è [redacted] il [redacted] Io credo che [redacted] i bianconeri [redacted] quest'anno, si dedicheranno [redacted] più che altro [redacted] Coppa dei Campioni. E' l'unico trofeo che manca loro. Le altre formazioni che pure si [redacted] rinforzate, possono fare soltanto il gioco del Milan [redacted] ritiene la Juve la squadra da battere».

L. b.

[redacted] l'elezione del diciassettesimo Capo dello sport italiano

Da Onesti al suo "delfino,,

Quattro uomini dello sport: Artemio Franchi, Primo Nebiolo, l'ex presidente della Federaci [redacted] e Franco Carraro

Il diciassettesimo capo dello sport italiano, [redacted] sia i presidenti del Coni eletti in precedenza sia i commissari (fra i quali vi sono stati dal '31 al [redacted] Arpinati e Starace e [redacted]timamente la partecipazione diretta di [redacted] [redacted] governo fascista, partecipazione [redacted] data ai posteri dall'architettura e [redacted] del Foro Italico) sarà [redacted] domani a Roma durante la riunione [redacted] consiglio nazionale dell'ente che si terrà all'Hotel Hilton [redacted] Monte [redacted]. I locali del Foro Italico sono inutilizzabili per i restauri in corso. E quindi tempo di rinnovamento totale, [redacted] facciata agli [redacted]ni. Lo sportivo, per quanto addentro alle cose dirigenziali, [redacted] che domani dovranno [redacted] sostituiti dagli [redacted] quale è [redacted] autonomia [redacted]. I «nuovi», quali progetti hanno in [redacted] per far galleggiare meglio la barca dello sport italiano questo è ignoto. I partiti sono da tempo in attesa. L'onorevole Evangelisti svolge la parte di Richelieu [redacted] sua posizione di presidente della Federboce e di deputato, ma per la sua [redacted] non è eleggibile ad una eventuale successione di Onesti e quindi è in una botte di ferro.

I socialisti [redacted] moderatamente lieti che il «governo» dello sport passi da un [redacted] all'altro [redacted] loro stessa [redacted] politica: ovvero dal dimissionario (o meglio dimissionato) del [redacted] [redacted] conferma del consiglio di Stato) Giulio Onesti al «delfino» Franco Carraro. I democristiani dicono che intanto tutto andrà a posto presto con [redacted] leggi dello sport. Il loro progetto è allo studio da tempo, altri due ne ha, in serbo la dc.

La convergenza di favori [redacted] [redacted], ex presidente della Federazione dello sci nautico, della Lega calcio ed attuale capo della Federcalcio pare al momento realizzata al punto [redacted] non lasciare spazio a sorprese o contestazioni: la giunta del Coni è stata ricevuta, e meglio portata da Evangelisti, anche a Palazzo Chigi. C'è stata [redacted] ultime settimane un'invocazione alla pace, all'unità d'intenti, persino [redacted] poco patetica visto che al di là dei cadreghini non c'è molto da attendere. Se persino un uomo del peso [redacted] della classe, dell'estrazione dell'avvocato [redacted] se ne va dopo 34 [redacted] che il mondo [redacted] sportivo italiano subisca scorticature (non lo ha [redacted] fatti la «santa [redacted]» pro Carraro, gli sconquassi non [redacted] sembrano stati comunque) vuol dire che la gente di sport si riconosce [redacted] [redacted] e un certo punto nello [redacted] di vertice, le quali [redacted] [redacted] necessarie, basilari, per garantire [redacted] certo discorso [redacted].

La forza di base dello sport italiano è da sempre, e [redacted] sarà chissà per quanto, l'iniziativa [redacted] degli «artigiani» delle piscine di Rozzano e Porcari (tanto [redacted] restare agli anni dei recenti campionati europei giovanili di nuoto a Firenze) all'organizzazione capillare [redacted] Sisport voluta da Luca Montezemolo e guidata [redacted] Giampiero Boniperti. La contraddittoria condotta del Coni negli ultimi [redacted] non ha certo aiutato a chiarire le idee: il [redacted] unito italiano [redacted] e non deve promuovere lo [redacted] di impianti? Deve o non deve [redacted] all'attività di base? Deve o non deve preparare [redacted] la massima selezione i [redacted] dello sport? Dovrebbe o non dovrebbe avere avuto anche una parte importante in appoggio ad un fisi e per farla funzionare? Dovrebbe o non doveva dare una mano per risolvere [redacted] intricate vicende del calcio, del basket di altre discipline? Libri verdi e libri azzurri non hanno dato contributi pratici, anche se la teoria era a volte ottima. [redacted] i Giochi della gioventù (almeno a Torino) vedono [redacted] ragazzi già «tesserati» per società sportive [redacted] vero [redacted] allenati a dovere (e [redacted] altri ragazzini indietro, e [redacted] contraccolpi [redacted] morale e nella loro considerazione [redacted] lo sport).

La rivelazione — al [redacted] pubblico — dei nostri [redacted] nuotatori e tuffatori e le proteste di molti dirigenti calcistici guidati [redacted] dal presidente Pianelli (proteste dal suo punto di vista comprensibilissime) [redacted] le ultime vicende del calcio sono [redacted] testimonianze dei due estremi [redacted] nostro [redacted] in questa difficile estate alla vigilia dell'assise [redacted] Coni. Ma anche considerando i due «fenomeni» ci si dimentica della realtà. Del «boom» del nuoto [redacted] promotori medici e pediatri (cerchiamo [redacted] genitore che non si sia sentito dire: «Nuoto, nuoto, sport completo, lo mandi in piscina») mentre Nebiolo capo dell'atletica [redacted] costretto a temere che il «cuore matto» di Fava gli faccia pubblicità contraria ad onta di ogni precisazione. Dei guai del calcio sono responsabili storicamente le avventurose condizioni sociali del passato, e così ne soffre anche un presidente che — come Pianelli — ha sempre tentato [redacted] di ancorare le uscite agli incassi.

E' chiaro che al [redacted] delle elezioni [redacted] a Roma, si vuole un Coni che diventi davvero guida saggia per lo sport italiano. Un Coni capace in futuro di fare da filtro alle idee dei politici, idee che non ci lasciano, per ora affatto tranquilli fino a che non sarà nettamente divisa la responsabilità: sport di base allo Stato (scuola ed impianti adeguati) sport d'élite e consulenza per le federazioni al Coni.

In questi giorni si sente soprattutto parlare di poltrone, si fanno nomi di persone eleggibili o meno, di correnti, di convergenze. Speriamo, da dopodomani, di sentire anche la parola sport.

Bruno Per[redacted]

Dagli organizzatori di Zeltweg, delusi [redacted] Lauda

Tifosi [redacted] sono invitati [redacted] il G. P. d'Austria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[redacted] — Un [redacted] fa il passo del Brennero era stato [redacted] dagli autotrasportatori in segno di protesta per l'aumento delle tariffe di pedaggio richieste [redacted] autorità [redacted]. Ora che la situazione si è normalizzata sono [redacted] stessi austriaci [redacted] invitare turisti [redacted] [redacted] d'automobilismo ad andare nel loro paese, garantendo che saranno offerte [redacted] maggiori facilitazioni possibili. Questo almeno è [redacted] sostengono gli organizzatori di Zeltweg [redacted] [redacted] venuti in Italia per [redacted] ufficialmente il prossimo Gran Premio d'Austria di F.1, con la speranza che ancora [redacted] volta [redacted] proprio gli italiani, magari a «carionate», ad accorrere per sostenere economicamente e sul [redacted] [redacted] spettacolo [redacted] loro manifestazione.

La gara austriaca, come quelle [redacted] Monaco e [redacted] Francia, [redacted] [redacted]rata quasi italiana perché oltre un terzo degli spettatori proviene dalla nostra penisola. A dire il vero i responsabili dell'Osterreichring ce l'hanno messa tutta per presentare bene la corsa in programma fra due domeniche, tanto che hanno indetto due conferenze-stampa, una a Monza e un'altra a Padova, [redacted] quali dovevano presenziare Niki Lauda e Riccardo Patrese. Il pilota austriaco, che doveva arrivare ieri a mezzogiorno all'autodromo lombardo non [redacted] potuto mantenere l'impegno [redacted] a causa d'impellenti test di pneumatici da svolgere in Inghilterra deludendo [redacted] poco i suoi connazionali. Anche l'italiano del resto, impegnato nei collaudi della sua nuova Arrows, non ha potuto arrivare in tempo per la presentazione.

Pur senza i loro «lion» all'occhiello cioè i piloti per animare la discussione, gli austriaci hanno confermato di aver deposito per una serie di facilitazioni per gli italiani che si recheranno a Zeltweg. Particolari indicazioni stradali indicheranno la via più facile da seguire per raggiungere il circuito; parcheggi contrassegnati [redacted] [redacted] colori permetteranno agli appassionati di raggiungere i diversi punti del tracciato e inoltre tutti gli annunci riguardanti [redacted] manifestazione [redacted] emessi dagli altoparlanti verranno ripetuti nella nostra lingua. Sono stati anche previsti degli ampi parcheggi (per sessantamila vetture) completamente gratuiti e in appositi spazi i tifosi potranno sistemare le loro tende.

Per quanto riguarda la corsa vera e propria, è [redacted] confermato che non vi saranno pre-prove di qualificazione e pertanto agli allenamenti ufficiali parteciperanno tutti i 31 piloti iscritti, mentre gli ammessi alla gara saranno 26. Il tracciato austriaco, che negli ultimi tre anni era stato premiato per la sicurezza, si è arricchito [redacted] [redacted] strutture fra [redacted] uno speciale [redacted]ero attrezzato per i pronti interventi per aumentare l'assistenza in [redacted] si verificassero incidenti.

[redacted] merito alle dichiarazioni rilasciate [redacted] [redacted] Lauda [redacted] presentazione ufficiale a Vienna, il direttore dell'Osterreichring ha confermato le parole attribuite al campione austriaco, il quale [redacted] era [redacted] certo che il programma Alfa-Romeo di F.1 era da ritenersi sospeso [redacted] quanto aveva avuto assicurazioni in questo senso dai massimi dirigenti della casa italiana. Lauda aveva detto testualmente: «Abbiamo avuto un colloquio con Bernie Ecclestone e i responsabili dell'Alfa-Romeo, nel corso del quale ci hanno confermato che il progetto della vettura tutta italiana è stato accantonato».

Una dichiarazione sorprendente ed anche piuttosto incredibile, visto che l'Alfa-Alfa [redacted] da [redacted]no Brambilla, continua i suoi test sulla pista di Balocco e sembra pronta per l'esordio in gara. L'ing. Chiti, direttore dell'Autodelta, informato della vicenda a Messa dove si trova in vacanza ha dichiarato: «Sono tutte storie. Non capisco quali interessi abbia Lauda per affermare queste cose. Il programma Alfa continua e siamo convinti che andrà presto [redacted] porto».

Ercole Colombo

Pronta per [redacted] la [redacted] Arrows

PADOVA — Riccardo [redacted] *sarà domenica 13 agosto al via del Gran Premio d'Austria al volante della nuova vettura prodotta dalla Arrows. Nessun problema, quindi per il pilota padovano dopo la sentenza pronunciata dall'Alta Corte di Londra con cui veniva disposto il sequestro della vecchia Arrows in quanto copiata, per il quaranta per cento, dalla Shadow. L'annuncio è stato dato ieri sera dallo stesso Pa[redacted] nel corso di una conferenza stampa svoltasi all'Hotel Plaza, in corso Milano.*

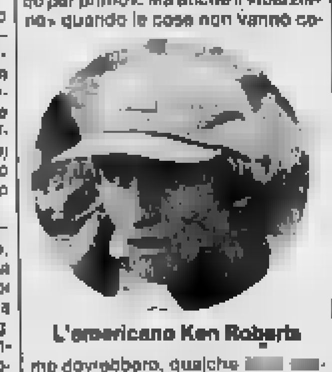
La Arrows in pratica, in previsione della sentenza dell'Alta Corte di Londra, [redacted] già preparato due nuovi prototipi che saranno affidati, in occasione del Gran Premio d'Austria, come al solito, al pilota padovano ed a Stommelen.

La Honda [redacted] interessata al pilota

Roberts [redacted] Yamaha divorzio in vista?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Il motto di Kenny Roberts [redacted]bbe essere: *«Poche [redacted], molti fatti».* Se un giornalista gli chiede come e perché ha vinto una corsa, può succedere che lui gli risponda: *«Ho vinto perché ho tagliato il traguardo per primo».* Ma anche il «marziano» quando le cose non vanno come dovrebbero, qualche [redacted] [redacted] te il bisogno [redacted] sfogarsi.



L'americano Ken Roberts

— Chi avrebbe vinto [redacted] se tu e Sheene [redacted] in testa rimasti?

«Non so, è difficile dirlo. L'indicazione fornita dai tempi delle prove vale poco perché Sheene e Cecotto come al solito [redacted] tirato al massimo, mentre io mi ero preoccupato soprattutto di provare le gomme e trovare i rapporti giusti. Non capisco perché loro si impegnino tanto per fare il miglior tempo in prova, forse per i titoli sui giornali della domenica».

— Sheene sabato sera aveva detto che la Suzuki forse è lievemente più veloce [redacted] perde in curva perché la Yamaha si guida meglio.

«Sheene è furbo ed anche un po' sfrontato. In realtà la Suzuki, che ha un motore molto [redacted] stretto della Yamaha, si guida [redacted] meglio, e [redacted] tocca mai quando si piega in [redacted]. E poi [redacted] [redacted] è [redacted] chiaramente [redacted] aveva [redacted] più accelerazione».

— Corre voce [redacted] la Suzuki abbia già [redacted] per l'anno venturo una nuova 500 [redacted] una [redacted] [redacted], sempre con alimentazione a disco rotante e con i quattro cilindri disposti a quadrato. La Yamaha abbandonerà il motore quattro cilindri fronte marcia per fare [redacted] motore più compatto?

«Se vogliono vincere, devono farlo. Ma a me hanno [redacted] soltanto di [redacted] motore come [redacted]tale, lievemente più [redacted] [redacted] se fosse questione soltanto di pochi millimetri...».

— Non sembri troppo soddisfatto [redacted] come vanno le cose alla Yamaha.

«E' vero. Il sempre giusto [redacted] [redacted] che Cecotto abbia [redacted] sin dall'inizio della stagione due 500 a disposizione, mentre io, che sono [redacted] stato in testa nel campionato, riuscirò [redacted] avere [redacted] seconda [redacted] solo a Silverstone? Prima, quando [redacted] chiedevo [redacted] dirigenti della Yamaha, mi rispondevano che non era previsto nel contratto e se me l'avessero [redacted] magari gli altri piloti [redacted] sarebbero seccati. In certi Gran Premi come ad Imatra, [redacted] a disposizione in tutto un'ora e mezzo [redacted] [redacted] gomme, mettere a punto la moto, imparare la pista e magari trovare anche il modo di vincere. Avere due motociclette in quei casi sarebbe un vantaggio enorme».

— In Belgio per fare i tempi dovesti chiedere [redacted] prestito la moto a Cecotto...

«E fu un miracolo se me la diede, dati i rapporti di collaborazione fra i piloti della Yamaha».

— [redacted] l'impressione che [redacted] Honda ti facesse [redacted] offerta interessante per il [redacted] forse [redacted] Yamaha.

Roberts fa un gesto eloquente, poi va a prendere Kenny junior che minaccia di tuffarsi nel lago per liberare la lenza incastrata sul fondo.

[redacted] Florenzano

Sabato chiude per "ferie,, l'ippodromo di Vinovo

Il trotto torinese [redacted] Novi

[redacted] il trotto torinese si congeda dai suoi «fans» dopo una serie ininterrotta [redacted] 44 riunioni che hanno avuto inizio il 12 febbraio scorso. Molti cavalli, però, invece di concedersi un meritato riposo prima della ripresa autunnale, saranno trasferiti a Novi Ligure per il «meeting» d'agosto. Allenatori come Pedrazzani, Ciano, Baldi, D'Antoni, Bonco, i Pasolini e i D'Agostino porteranno infatti, parte [redacted] trotti pensionati nei [redacted] dell'ippodromo novese, dove in quindici giorni — dal 6 [redacted] [redacted] — si svolgeranno cinque convegni pomeridiani di trotto.

Per domenica 6 agosto è previsto il Premio Unire di 3 milioni e mezzo di lire. La domenica successiva è in programma il Premio Città di Novi Ligure anch'esso dotato [redacted] 2 milioni e [redacted] due giorni dopo [redacted] il martedì di Ferragosto, si avrà il «clou» della riunione con i 3 milioni del Premio G. [redacted] Carena. Sabato e domenica 19 e 20 agosto il «weekend» conclusivo con i Premi Ferruccio Zubiena e Camera di Commercio, entrambi dotati di 2 milioni e mezzo di lire.

Complessivamente i premi in [redacted]lo superano i 39 milioni. In ogni giornata verranno disputate sei [redacted]. Tutti i guidatori vincitori avranno in omaggio una coppa offerta dagli organizzatori. La pista di Novi Ligure, l'unica in Piemonte riconosciuta dall'Encat oltre a quella di Vinovo, [redacted] 800 metri [redacted] sviluppo ed ha soprattutto la funzione di centro di allenamento dei «bolidi» e di cura e [redacted] riposo per i cavalli in condizioni fisiche malferme.

I «boxes» a disposizione delle scuderie sono una sessantina. Numero più che sufficiente qualche anno fa, ma assolutamente inadeguato adesso che la passione dei novesi per lo sport dei sediolini è esplosa. L'anno scorso sono stati scommessi complessivamente [redacted] milioni di lire. Quest'anno si prevedono 100 milioni [redacted] [redacted] con una media per giornata, quindi, di 20 milioni, più di un terzo di quanto si scommette a Vinovo.

A. Debernardi

Notizie flash

Mondiale [redacted] nuoto

Lo statunitense Steve Lundquist ha stabilito il nuovo primato [redacted]diale dei 200 metri [redacted] con il tempo di 2'04"39 durante i campionati Usa di nuoto a Woodlands.

Balocco-Devia [redacted] Alba

Nella finale [redacted] Torneo «Coppa città di Alba» si affronteranno questa sera nello sferisterio «Mermet» (inizio ore 21) i quartetti della Pianese (Balocco-Gollerino) e della Don Dagnino [redacted] Andora.

Contigliano a Vinovo

Contigliano [redacted] confermato la sua classe a Vinovo vincendo il Premio Spagna di trotto. Billa gli è stato degno [redacted] impegnandolo fino a pochi metri dal traguardo. Terza, staccata, [redacted] [redacted], davanti a Guildance. Tempo del [redacted] 1'19"2 al chilometro. Totalizzatore vincente [redacted], piazzati 16-23, accoppiata [redacted].

Il famoso autodromo per ora non si chiude

Campioni e fantasmi sul circuito di Monza

MILANO — L'autodromo di Monza resterà aperto anche dopo il Gran Premio d'Italia [redacted] Formula «1» in programma per il 1° settembre prossimo. Lo ha dichiarato oggi l'assessore allo Sport e Turismo della regione Lombardia il quale [redacted] precisato che «non esiste al momento alcun impedimento giuridico dipendente da leggi regionali perché l'attività dell'autodromo continui».

L'assessore ha anche detto che esistono delle proposte di legge per la realizzazione di parchi, tra cui quello del Lambro (che comprende la zona della pista di Monza) [redacted] sono soltanto delle proposte. [redacted] verranno approvate, solo allora l'autodromo risulterà incompatibile con la sistemazione della zona.

Per quanto concerne la concessione che scade nei prossimi mesi, la Regione ha precisato che spetta [redacted] Comuni di Milano [redacted] di Monza, proprietari del parco, [redacted] deliberare [redacted] meno la pro[redacted].

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Una vecchia fotografia mostra Felice Nazzaro e Pietro Bordino, i due più famosi piloti dell'epoca, tra gli alberi del parco della villa reale di Monza, [redacted] danno i primi simbolici colpi [redacted] piccone per l'apertura di [redacted] pista per corse d'auto. E' il febbraio 1922, e l'idea [redacted] creare un autodromo è di Arturo Mercanti, dirigente l'Automobile Club di Milano, [redacted] corridore [redacted] lo pseudonimo [redacted] sapore dannunziano «Frate Ignoto».

C'è subito una grana. Dopo pochi giorni arriva dal mini[redacted] della Pubblica Istruzione l'ordine [redacted] sospendere tutto per «*ragioni di valore artistico, monumentale e di conservazione del paesaggio*». Discussioni, trattative, modifi[redacted] del progetto. Finalmente il nullaosta e a metà maggio i lavori riprendono, con l'impegno [redacted] ultimarli entro il 10 settembre, giorno del 2° Gran Premio d'Italia (la prima edizione si [redacted] disputata l'anno precedente [redacted] un tracciato stradale [redacted] Brescia).

Comincia così [redacted] tradizione, la leggenda di Monza. Domeniche settembrine [redacted]mate [redacted] bordi della pista da tre generazioni di appassionati, mentre sull'asfalto del circuito uomini in [redacted] tuta inseguono un sogno di gloria. Folla. [redacted] son 150 mila persone alla prima corsa, vinta dalle due Fiat [redacted] e di [redacted]. Folla festosa e frastornante ogni anno. Una sagra di bolidi e [redacted] ombrelli quando piove, una sagra [redacted] bolidi [redacted] cappelli [redacted] quando il sole picchia. Una folla pigiata, arrampicata sugli alberi, spesso imprudente. «*Centinaia [redacted] invadono [redacted] pista, rischiando oltre il limite [redacted] lecito, [redacted] perché?*» ha scritto Gianni Rostelli, direttore della pista. «*Per vedere più da vicino i bolidi che sfrecciano, per vedere le reazioni dei piloti, le traiettorie e le sottili differenze [redacted] stile e di impostazione nella [redacted]. Gente che fa sacrifici per venire a Monza, padri un po' incoscienti seduti sui guard-rail con i figli, tutto ciò vuol dire vera passione per qualcosa che avvince*».

Ogni [redacted] c'è l'appuntamento [redacted] autunnale [redacted] Monza. Dopo una decina di [redacted] la pista si ammala: qua e là l'asfalto cede, [redacted] aprono crepe. Diagnosi: i conigli, numerosi nel Parco, scavano gallerie sotto il rettifilo e le curve. Terapia: trappole e battute di caccia con schioppi, [redacted] e furetti.

Dal primo tracciato, [redacted] percorso Florio, al circuito con «chicanes» i ricordi [redacted] giocano a confondersi nella memoria. I Gran Premi d'Italia, d'Europa, di Monza abbinato alla lotteria. I Gran Premi delle Dame, delle [redacted]turette, del Turismo, della Notte. E poi la Coppa del Re, della Fiera [redacted] Milano, dei Primi passi. E anche campionati motociclistici.

Bordino, Nazzaro, Brilli-Peri, Antonio Ascari, Campari, Minoia, Costantini, Materassi, Arcangeli, Nuvolari, Varzi [redacted] danno battaglia sulle Fiat, Diatto, Bugatti, Alfa Ro[redacted] Delage, Talbot, Maserati. Dal 1934 al '38 arrivano [redacted] dominano le Mercedes [redacted] Auto Union con Caracciola, [redacted] Stuck e Rosemeyer. I potenti bolidi sbalordiscono un pubblico che qualche [redacted] dopo scopre come le [redacted]tee Mercedes [redacted] Auto Union [redacted] servite per studiare e apportare modifiche a motori che poi [redacted] montati su Stukas e Messerschmitt.

La guerra. Altri sono adesso i rombi dei motori, e sono lugubri. Il [redacted] Monza ospita sfollati e vi sono recinti per le [redacted] dello zoo milanese. Un ciclone nel 1944 schianta alberi e scoperchia fabbricati. Vengono ad accamparsi i tedeschi e poi [redacted] alleati, [redacted] sui muri in molte lingue quello che pensano della guerra. Poi gli americani hanno l'idea di utilizzare il circuito, [redacted] malandato, come percorso di prova per i loro carri armati. Dopo di che si servono dell'autodromo [redacted] campo Arar, vi ammucchiano residuati bellici.

Nel 1946 Luigi Bertet mette [redacted] mano a quella desolazione e [redacted] e riporta l'autodromo [redacted]. Vi tornano [redacted] Alfa Romeo e le Maserati, ora ci sono anche [redacted] Ferrari. Ritornano Varzi e Nuvolari, Fagioli e Trossi, Wimille e Farina, Alberto Ascari, Fangio, Moss, Clark, Surtees, Stewart, Rindt. I campioni. Ritorna la folla e, dopo [redacted] visto correre a trecento all'ora, impiega tre [redacted] a [redacted] i quindici chilometri che portano da Monza a Milano.

La [redacted] dell'autodromo ha anche, troppe, pagine nere. La peggiore nel 1928, quando la Talbot di Emilio Materassi esce di pista proprio davanti [redacted] tribune, falciando il pubblico: ventisette morti e decine [redacted] feriti. [redacted] il pilota ucciso. Sivocci muore nel 1923 e Giaccone l'anno dopo, durante le prove. Due spettatori uccisi e parecchi feriti nel 1931 per l'uscita [redacted] pista di Ebancelin, e Arcangeli vittima [redacted] durante [redacted] allenamenti. Nel 1933 escono di pista tutti nello [redacted] punto e perdono la vita Campari, Borzacchini e Czaikowski. Nel 1955, in [redacted], si uccide Alberto Ascari. Nel 1961, la tragica [redacted] di [redacted] Trips e di quindici persone. Nel 1970 [redacted] il campione [redacted] mondo Rindt [redacted] perde la vita in prova. Ma altre sono [redacted] sciagure e recentemente il [redacted] morto precipitando [redacted] un'impalcatura pubblicitaria. Sono troppi gli inquieti fantasmi nel vecchio e celebre autodromo.

Luciano Curino

Precari: i tempi della legge

ROMA — Per gli adempi[redacted] previsti dalla [redacted] sul precariato — contenente le norme che consentiranno l'immissione [redacted] ruolo [redacted] mila insegnanti e di [redacted] mila unità del personale non [redacted] — sono stabiliti diversi tempi di [redacted]. La prima scadenza riguarda l'assegnazione dei posti ai docenti non di ruolo per l'anno '78-'79.

Lungo il prossimo anno, ed in quelli successivi, si svol[redacted] operazioni per l'immissione nei ruoli degli incaricati a tempo indeterminato, [redacted] ogni ordine e grado [redacted] scuola e degli insegnanti elementari delle graduatorie permanenti.

Tempi piuttosto lunghi si prevedono [redacted] coloro per cui [redacted] prevista l'immissione [redacted] ruolo [redacted] a mano a mano che si renderanno disponibili i posti in organico. Non appena si renderanno disponibili i nuovi posti, tra un anno circa, nelle scuole secondarie e materne verranno indetti gli esami di concorso e di abilitazione.

Ieri [redacted] giudice a Roma ha terminato il dossier

Pronti i nomi dell'«alta finanza» da arrestare per i fondi Italcasse

Numerose le imputazioni previste anche per i dirigenti dell'istituto di credito - E' il più grosso scandalo nel settore degli ultimi anni - Decine di sconcertanti episodi?

ROMA — Pomeriggio rovente ieri a palazzo [redacted] giustizia per [redacted] ultime battute dell'inchiesta sulla gestione «nera» dell'Italcasse. Chiuso nel suo ufficio al terzo piano della procura, il pubblico ministero Luigi Iersce ha scritto un lungo dossier di richieste da proporre [redacted] giudice istruttore Giuseppe Pizzuti: una lunga lista di mandati di cattura (si dice da nove a dodici) comprendente un vasto arco di imputazioni per lo staff dirigente dell'Italcasse e una rosa di incriminazioni dirette a personaggi dell'alta finanza. Il documento, [redacted] illustra [redacted] più grosso scandalo nel settore [redacted] credito degli ultimi tempi, passa questa mattina all'ufficio istruzione e si prevede [redacted] dovrà tra[redacted] qualche giorno prima che il giudice renda pubblica la sua decisione, cioè [redacted] dare o [redacted] via agli arresti dei *grand commis* di Stato.

L'indagine iniziata dalla magistratura lo scorso anno, era in parte [redacted] frenata dalla latitanza [redacted] direttore [redacted] l'Italcasse Giuseppe Arcaini, fuggito sei mesi [redacted]. Scomparso l'uomo che avrebbe potuto raccontare tutti i segreti legati ai «fondi neri» concessi [redacted] l'istituto che riunisce le Casse di risparmio italiane, i giudici ripresero a [redacted] sulla base [redacted] della relazione ispettiva messa insieme [redacted] «commissari» della Banca d'Italia e consegnata il 10 luglio scorso.

Il documento è stato esaminato [redacted] sostituto procuratore della Repubblica per tre settimane; dal dossier, nel quale sembra [redacted] contenuti decine di sconcertanti episodi di concessione di prestiti illegali [redacted] vero e proprio spreco di [redacted] dello [redacted], sono citati nomi [redacted] società beneficiarie e di «personaggi beneficianti». [redacted] la magistratura a pronunciarsi sulla lunga lista [redacted] operazioni che i vari organi statutari dell'Italcasse hanno effettuato per un ventennio.

Nella rosa [redacted] dei mandati di cattura [redacted] dal pubblico ministero (che ipotizzerebbero il reato di peculato) sarebbero compresi i nomi del presidente dell'Italcasse, del ragioniere centrale, quelli di alcuni consiglieri dell'istituto [redacted] di noti dirigenti bancari.

Si è [redacted] appreso che ieri mattina è stato consegnato al giudice istruttore Pizzuti l'esito della perizia tecnica che il magistrato aveva disposto per accertare il valore degli immobili vendibili di proprietà [redacted] fratelli Caltagirone e delle società collegate.

Il professionista che ha svolto l'esame tecnico [redacted] conto del giudice avrebbe fissato [redacted] cifra [redacted] miliardi [redacted] lire; la Banca d'Italia [redacted] parte sua aveva [redacted] che i mutui [redacted] cui aveva usufruito [redacted] gruppo Caltagirone dall'I[redacted]se ammontavano a 293 miliardi, un dislivello minimo che forse prelude ad una soluzione «positiva» [redacted] quella inchiesta che [redacted] Caltagirone sollecitarono nel dicembre dello scorso anno, quando partì l'inchiesta [redacted] gestione dell'istituto di credito.

Una storia d'estate che ha avuto, per fortuna, [redacted] lieto fine

“Mostro„ sulla spiaggia di Torvajanica? No, una bella tartaruga di tre quintali

Impigliata nella [redacted] dei pescatori e trasportata a riva ha suscitato i meravigliati commenti dei bagnanti - Ha rischiato [redacted] venduta a un pescivendolo - Dopo essere stata trasportata allo zoo di Roma, è stata rimessa [redacted] libertà

ROMA — Prime luci dell'alba [redacted] al largo di Torvajanica, litorale del Lazio cementato da villette a schiera e dall'abusivismo. I pescatori recuperano le reti e si accorgono che qualcosa [redacted] è rimasto impigliato. La [redacted]sa [redacted] dibatte furiosamente, emette una serie di «muggiti» lamentosi: è la reazione di un animale disperato che pesa tre quintali ed è lungo più di due metri. E' [redacted] testuggine di [redacted] che non [redacted] vede se [redacted] nel Mediterraneo. Nome scientifico *Dermochelys coriacea*, detta «Liuto» per la forma allun[redacted] sua corazza. Così [redacted] inizio una storia d'estate, di quelle [redacted] fine.

Quando i pescatori la scaricano a riva diventa subito la curiosità dei bagnanti mattinieri. Anziani e giovani [redacted] accalcano, [redacted] toccano, [redacted]tano, scattano foto ricordo. La testuggine Liuto dimena le pinne, cerca di tornare in acqua. Qualcuno ha il gusto sadico di montarla come un cavallo. E' viva, non ha alcuna ferita e non teme nulla restandosene fuori dell'acqua. Nella [redacted] vita [redacted] la ogni volta [redacted] deve depositare le uova. Solitamente questa è [redacted] specie d'alto [redacted] che preferisce le acque a correnti calde [redacted] Tropici e dell'Oceano Indiano ma che non disdegna anche le regioni fredde. Mentre la folla presente intreccia assurdi discorsi sulle origini [redacted] le [redacted] un animale che viene dipinto come un «mostro», c'è chi vuol portare a termine l'affare. La contrattazione avviene tra il pescatore che vuol disfarsi di una preda che [redacted] ha tranciato le reti e il proprietario di una pescheria locale che [redacted] tagliarla a pezzi, pensando al trecento [redacted] di brodo [redacted] potrebbe ricavare (senza sapere che la Liuto è immangiabile e con le sue carni si ottiene soltanto olio). Interviene un terzo incomodo [redacted] l'acquisto dello scudo da cui ti[redacted] tanti [redacted] a [redacted]ro prezzo.

La tartaruga di tre quintali impigliatasi nella rete ieri nel mare davanti a Torvajanica

Contro l'idea [redacted] l'animale interviene un anonimo villeggiante. Una telefonata alla protezione animali per raccontare l'accaduto. Giu[redacted] Santarelli, Giampiero Dedone e Marco Valerio Rosellina arrivano a mettere [redacted] all'ignobile speculazione. La tartaruga marina è requisita perché [redacted] che viva. Francesco D'Angelo, il proprietario [redacted] pescheria è d'accordo. La carica sul suo furgone. Ha inizio la parte finale dell'odissea [redacted] dermochelide che, contrariamente [redacted] prime affermazioni [redacted] «falsi» esperti, è cosmopolita: vive cioè in quasi tutti [redacted] oceani e anche nel «mare nostrum», nonostante preferisca i mari tropicali e subtropi[redacted].

Prima tappa lo zoo [redacted] Roma. [redacted] arrivarci intervengono alcune volanti della polizia. Il direttore [redacted] Giardino ne [redacted] l'esatta definizione scientifica ma allarga le braccia: in acquario non esiste posto [redacted] mondo dove sia riuscita a sopravvivere per più [redacted] quattro mesi. Meglio riportarla in mare e lasciarla [redacted] suo destino.

Riparte il corteo preceduto da sirene. La via più veloce è Fiumicino, alla capitaneria di porto, che viene avvertita via radio. Mentre la «Liuto» torna verso la libertà [redacted] centoventi all'ora sull'autostrada c'è tempo per saperne di [redacted] pericolo d'estinzione. [redacted] esemplari adulti come questa sono calcolati intorno ai quattromila in tutto il mondo. La mortalità [redacted] giovani è altissima: su mille nati alla fine del primo anno di vita ne sopravvivono [redacted] più di due. Poi ci sono coloro che [redacted] a caccia [redacted] uova, ritenute eccellenti dai «buongustai». Ora la specie è protetta in Australia, Surinam, Costa Rica e Messico. In Sicilia [redacted] volta uno zoologo osservò le uova del dermochelide e due volte furono avvistati i piccoli.

Da noi, e questo deve far pensare, solitamente le tartarughe Liuto vengono uccise da pescatori e bagnanti. Gli avvistamenti avvengono sempre [redacted] vicinanza delle coste. [redacted] quest'esemplare avrà salva la vita. A detta degli esperti dello zoo la sua età non dovrebbe e[redacted] lontana dai sessant'anni.

Si arriva a Fiumicino. Per imbarcarla ci pensano i pescatori e [redacted] mettono a bordo [redacted] motoscafo del comandante Pasquale Sacco arriva un operaio con il «muletto», [redacted] mobile [redacted] alzare pesi. Ancora pochi minuti e si parte. Al largo [redacted] Fiumicino la Liuto viene lanciata da poppa. E' salva. Pensiamo un [redacted] solo alla sua potenza natatoria: cento metri in dieci secondi netti.

f. c.

Alla vigilia delle nozze

Guardia [redacted] uccide in [redacted] a Palermo

[redacted] NOSTRO [redacted]

PALERMO — [redacted] settimana prima di sposarsi, un agente di custodia di 29 anni si è tolto la vita nel [redacted] Ucciard[redacted], a Palermo, spa[redacted] un colpo di pistola alla tempia destra. Sono ancora oscuri i motivi del tragico gesto, ma alcuni commilitoni del suicida — Giuseppe Geraci, originario di Mistretta, in provincia [redacted] Messina — hanno riferito che negli ultimi tempi era sembrato nervoso, incerto, ma soprattutto preoccupato dalle molte spese che [redacted] avrebbe dovuto [redacted].

Si [redacted] sparato in un momento di sconforto, mezz'ora prima [redacted] montare per il suo turno [redacted] guardia. Avrebbe dovuto sorvegliare [redacted] dei bastioni dell'antico [redacted]struito [redacted] Borboni. [redacted] evidentemente non ha retto più. Si è tolto [redacted] vita in una delle camerate riservate alle guardie carcerarie non sposate che dormono nell'istituto pe[redacted].

La fidanzata, Giuseppa Testa, pure di Mistretta, da alcuni giorni era a Palermo [redacted] madre. Stavano arredando il piccolo alloggio che Giuseppe Geraci [redacted] preso in affitto. Tutti hanno definito l'agente un bravo ragazzo [redacted] con una [redacted] contestazione subita in quattro anni [redacted] servizio (perché aveva smarrito il tesserino di riconoscimento), forse tormentato [redacted] non [redacted] dallo scarso stipendio, ma dal grigio lavoro nel duro, difficile e spesso pe[redacted] ambiente di un [redacted] come l'Ucciardone.

La procura della Repubblica [redacted] aperto l'inchiesta per accertare eventuali altre cause. Il magistrato che è addetto alla sorveglianza dell'Ucciardone e che conosceva bene l'agente suicida ha già interrogato [redacted] comandante del [redacted] guardie di custodia [redacted] parecchi commilitoni del Geraci.

a. r.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 3 agosto 1878)

I sigari

ROMA — Malgrado tutto [redacted] calunnie che contro gli furono lanciate, con tutta la guerra che gli fu fatta [redacted] fumo [redacted] ovunque sovrano. Il tabacco trova persino coltivatori nella rigida Svezia. Chi sa [redacted] direbbe se ora fosse [redacted] Papa Urbano VIII che scomunicò l'erba Santa Croce e l'erba Tornabuona (così chiamavasi allora il tabacco), Amurat IV imperatore de' Turchi e lo Czar delle [redacted] che decretarono il taglio del naso a chiunque fosse [redacted] a fumare?

Stato civile [redacted] Torino

1° AGOSTO 1978

NATI — De Lorenzo Sara; Agnelli Annalisa; Bassino Alex; Quaranta Luca; Mella Lorenzo; Tala Giuseppe, Messina Gioacchino; Marietta Marzia; Tancredi Carla; Marietti Sara; Cussnese Sara; Abbà Emanuela; Tinazzi Francesca; Racca Cristina; Cat Berta Andrea; Ruccia Marina; Rinaldi Giuseppe; Arcara Daniela; Garbesso Daniele; D'Elia Giuseppe; Sinopoli Stefania; Cazzari Daniele; Coppone Emanuela; Bernardi Barbara; Venneri Luca; Vescio Stefania; Dimilvatore Olimpia; Tatone Maria; Viola Luca; Barbaro Roberta; Rubiu Giorgia; Terreni Patrizia; Biasi Omar; Riccardi Manuela; Angioni Barbara; Forrazzano Fabrizio; Capitini Gabriele; Petrillo Gianluca; Odierna Angela; Fazio Salvatore; Sciascia Massimiliano; Lotta Angela.

MORTI — Talamo Rodolfo, di anni 85, nato a Trebisacce, pens., abitante in via Massena 86; Calarco Carmela, a. 67, Scilla, pens., v. Monte Pasubio 101; Campia Maria, a. 83, Chieri, religiosa, c. Moncalieri 315; Merlini Lavinia, a. 87, Rocca del Rosario, pens., c. Reg. Margherita 14; Chignoli Luigi, a. 85, Piacenza, pens., v. A. [redacted] 10; Musso Augusta ved. Brosio, a. 89, Settimo, pens., v. Belfiore 40.

Deceduti [redacted] ospedale: Dionisio [redacted], [redacted]. Maffei, a. 73, Foligno, pens.; Favaro Giovanna, a. 76, Mirabella Celestina, pens.; Marchese Antonio, a. 84, Sagliano, pens.; Gallo Lorenzo, a. 78, Torino, pens.; Costantini Nicola, a. 71, Corigliano d'Otranto, pens.; Piana Sandrino, a. 57, Pettinengo, pens.; Bonino Angela ved. Maggiani, a. 93, Torino, pens.; Savio Domenico, a. 81, Torino, pens.; Repetto Felice, a. 54, Messina, ingegnere; Corallucci Alberto, a. 57, Montecorvino Rovella, pens.; Marmiroli Lea in Saverdino, a. 76, Monza, casal.; Favia Vittorio, a. 77, Buttigliera d'Asti, pens.; Cordero Luigi a. 87, Vigone, pens.; Bovero Ezio, a. 53, Ceva, pens.; Robecchi Giuseppina in Bianchi, a. 85, Ca[redacted] Monferrato, casal.; Baria Giuseppe, a. 85, Rovigno d'Istria, pens.; Aldi Aldo, a. 57, Torino; Zanoni Rosa Emilia; a. 88, Pecannina, pens.; Incorvaia Anna Rita, gg. 4, Torino, infante; Gavarrer Giuseppe, gg. 9, Carignano, infante; Ghezzo Maria in Gobbi, a. 87, Rosolina, casal.; Geola Giuseppe v. Bellomo, a. 77, S. Cataldo, pens.; Sussetone Maria, v. Chiesa, a. 78, Prunetto, pens.; Marrello Carolina ved. Damiliano, a. 79, Torino, pens.; Conti Marisa, a. 67, Livorno, casal.; Kloss Bianca ved. Mojetta, a. 84, Berlino, casal.; Grandi Giuliano, a. 63, Codigoro, pens.; Napone Angelo, a. 61, S. Alessio d'Aspromonte, pens.; Torricelli Francesco, a. 84, Polizzi Generosa, pens.; Gallo Luigi, a. 71, Canale d'Alba, pens.; Fontana Alma in Bricco, a. 73, Bludenz, pens.

[redacted] - Matrimoni [redacted] - Morti [redacted]

(Segue da pagina 12)

Camilla Ghella e famiglia sono affettuosamente vicine all'amica Mely Rodriguez Fassio, nel dolore per la morte dell'indimenticabile sorella

Maria Fassio

— Torino, 2 agosto 1978.

Il Generale Comandante e gli ufficiali della I Brigata Carabinieri di Torino partecipano al dolore del Colonnello Giuseppe Richero per la scomparsa della cara mamma

Maria Angela Rizzo

— Torino, 2 agosto 1978.

RINGRAZIAMENTI

Mario e Pasqualina Fassone esprimono profonda riconoscenza a quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro MAURIZIO.

— Settimo Torinese, 2 agosto 1978.

ANNIVERSARI

1962 — 1978

Nell'adorabile rimpianto del

cav. Efisio Miletto

i suoi cari lo ricordano e pregano per lui.

— Pianezza, 3 agosto 1978.

La Società Ulimec nel sedicesimo anniversario della scomparsa del

cav. Efisio Miletto

ne ricorda le profonde doti di fondatore e di uomo.

— Pianezza, 3 agosto 1978.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

NOTAIO

dott. Carlo Paola

la moglie lo ricorda affettuosamente.

— Torino, 3 agosto 1978.

1976 — 1978

Francesco Sbarsi

Vive indimenticabile nel nostro cuore. La moglie, figli, figlia, genero e nipotine.

1970 — 1978

Cav. Giovanni Angeleri

I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto.

1966 — 1978

Avv. Mario Molaio

La moglie lo ricorda con infinito rimpianto.

— Torino, 3 agosto 1978.

1976 — 1978

Carla, Carlo e Gianni ricordano

Riccardo Cagliani

1957 — 1978

Michele Cambiano

La moglie ricorda.

Aumentate le malattie infettive

ROMA — Almeno sette malattie infettive sono aumentate notevolmente nel gennaio di quest'anno, secondo i casi denunciati obbligatoriamente, come informa l'ultimo notiziario Istat: le denunce sono state 37.120, contro le 23.052 del gennaio 1977.

Ci [redacted] stati [redacted] casi [redacted] parotite epidemica (aumento del 232 per [redacted] rispetto alla media 1973-'77 per gennaio), 1414 casi di rosolia (aumento 191,5 per cento), 5550 di morbillo (aumento 87,8 [redacted] cento), [redacted] tigna (più 65,2 per cento), 1394 di scabbia (più 38,8 per cento), 932 di scarlattina (più 37,5 [redacted] cento), [redacted] di varicella (più 28,5 per cento).

[redacted] invece diminuiti i casi di difterite (meno 52,2 [redacted] cento); di blenorragia (meno 45,4 per cento), [redacted] con manifestazioni contagiose in atto (meno 39,1 per [redacted]to), di meningite meningococcica (31,3 per cento); di infezioni da paratifi, [redacted] febbre tifoide, di pertosse e di brucellosi.

Lo stesso notiziario fornisce le cause di [redacted] per il periodo gennaio-ottobre dello [redacted] in cui sono decedute in Italia 445.710 persone (0,9 per cento in meno rispetto allo stesso periodo del 1976). [redacted] maggiori [redacted] di morte in ordine decrescente sono: malattie [redacted] circolatorio (213.773), tumori (83.558) e malattie dell'apparato respiratorio (34.632). Fra l'altro sono diminuiti i morti [redacted] incidenti stradali.

OLBIA — Fulminea rapina, poco dopo le 17 di ieri, nel centro di [redacted]. Tre banditi [redacted] pistola e a viso scoperto hanno immobilizzato tre portavalori del «Banco di Sardegna» e rapinato la loro borsa contenente oltre 100 milioni di lire, tra [redacted] e assegni.

Ancora gravi difficoltà nei trasporti

Aerei: oggi [redacted] sciopero fermi molti traghetti?

[redacted] REDAZIONE ROMANA

ROMA — I voli Alitalia e Ati rimarranno [redacted] bloccati [redacted] alle 24 in seguito allo sciopero proclamato dalla [redacted], il sindacato unitario del trasporto [redacted]. Faranno [redacted]cezione i voli Roma-New York e Roma-Montreal le cui partenze saranno anticipate rispettivamente [redacted] 11 e alle 11,30. Regolari anche i collegamenti Itavia, non essendo la compagnia privata interessata a [redacted] vertenza sindacale in atto.

L'astensione dal lavoro è stata confermata dalla Fulat dopo il fallimento della [redacted]diazione che il sottosegretario Pumilia aveva tentato l'altro ieri sera con le [redacted] sul problema [redacted] festività soppresse. Il [redacted] unitario propone il godimento di tre giorni di ferie compensative, [redacted] scaglionati nel periodo tra settembre e dicembre, articolati per squadre e settori in modo tale da [redacted] rompere la normale attività [redacted] volo. L'Alitalia e l'Intersind, invece, [redacted] disponibili a concedere solo alcuni giorni [redacted] riposo [redacted] retribuiti. La Fulat ha convocato per mar[redacted] prossimo [redacted] riunione nazionale degli esecutivi dei consigli di [redacted] dere «*le ulteriori iniziative tendenti a rimuovere la [redacted]lontà delle aziende di rifiuto del confronto e per concludere positivamente la vertenza*».

Altri disagi nel trasporto [redacted] potrebbero venire dagli assistenti di volo. Le trattative per la definizione della vertenza riprenderanno domani all'Intersind; vi prenderanno parte i rappresentanti della Fulat e del sindacato autonomo Anpav. Se l'incontro non avrà esito positivo, l'Anpav confermerà [redacted] 24 [redacted] di sciopero già proclamate [redacted] fisserà tempi e modalità.

Sempre per oggi i marittimi aderenti al sindacato auto[redacted] della Federmar (quelli cioè precettati durante [redacted] recente azione di lotta sullo Stretto di Messina) hanno proclamato uno sciopero di 12 ore, dichiarando di non accettare il nuovo contratto firmato da Cgil, Cisl, Uil e rivendicando l'apertura di una trattativa.

Sembra invece avviata a [redacted]luzione [redacted] vertenza [redacted] ferrovieri. L'unica minaccia [redacted] collegamenti [redacted] treni potrebbe [redacted] questo punto venire dagli autonomi della Fisafs, che hanno programmato scioperi dal 10 al [redacted] agosto qualora [redacted] trattativa dovesse andare per le lunghe.

Il Senato proroga [redacted] "enti inutili"

[redacted] — Un decreto [redacted] tendente a mantenere [redacted] vita fino al [redacted] dicembre prossimo 66 enti che dovevano venire soppressi perché indicati nella lista dei cosiddetti «enti [redacted]tili» è [redacted] approvato ieri dal Senato.

[redacted] complesse procedure per giungere alla soppressione degli enti o al passaggio delle rispettive attività ad altri enti non hanno potuto concludersi entro il 30 giugno [redacted] cui si è [redacted] necessaria una proroga che è stata [redacted] a condizione, però, che [redacted] periodo della proroga stesso [redacted] avvengano mutazioni [redacted] nella consistenza patrimoniale degli enti da sopprimere, né tra il personale, vietando quindi assunzioni o promozioni. Tra [redacted] enti soggetti a questi vincoli ed a queste limitazioni [redacted] attività rientrano anche l'Onpi e l'Enaoli.

Alle Molinette di Torino: aveva sette anni

E' [redacted] il bambino di [redacted] caduto [redacted] giocava

CUNEO — Un bambino di 7 anni, Andrea Brandino abitante in via Michele Coppino 16, è morto ieri nel reparto craniolesi delle Molinette di Torino in conseguenza di una banale caduta avvenuta mentre giocava.

La disgrazia risale a lunedì pomeriggio: Andrea aveva accompagnato il padre Lorenzo, ferroviere, nell'orto che la ferrovia concede ai propri dipendenti in Viale XXIV Maggio. Ad un tratto l'uomo ha visto il figlio esanime con una chiazza di sangue alla testa e lo ha subito soccorso trasportandolo all'ospedale di Cuneo; di qui il bambino è stato trasferito nel più attrezzato reparto delle Molinette dove a nulla sono valsi gli sforzi dei sanitari per strappare il piccolo alla morte: Andrea è morto alle 20 senza aver ripreso conoscenza.

Secondo le prime indagini Andrea è scivolato correndo sull'erba e picchiando violentemente il [redacted]. I funerali avranno luogo domani pomeriggio.

(g. d. m.)

Un tedesco [redacted] Stresa [redacted] una rapina

VERBANIA — [redacted] turista tedesco, [redacted] vacanza sul Lago Maggiore, ha cercato ieri di compiere una rapina ai danni di un ufficio di cambi di Stresa (Novara). E' stato arrestato poco dopo dai carabinieri.

Protagonista della vicenda Thomas Graemba, di 21 anni, nato a Monaco di Baviera, residente in Svizzera. Il giovane si è presentato, con una pistola ad aria compressa, nell'agenzia di cambi «Borromie».

In quel momento nel negozio c'era soltanto la sorella [redacted] titolare, Liliana Borromi, di [redacted] anni. La donna, [redacted] l'intimazione di consegnare il denaro, è però scappata, lasciando esterrefatto il rapinatore, che dopo qualche istante si è dato a sua volta alla fuga.

I carabinieri lo hanno rintracciato in un oratorio di Stresa.

L'ex [redacted] valdostano

Libertà provvisoria [redacted] Bruno Milanesio

AOSTA — La corte d'appello di Torino ha concesso la libertà provvisoria all'ex assessore al Turismo della giunta regionale della Valle d'Aosta, Bruno Milanesio, del psi, riconosciuto colpevole di interesse privato in atti [redacted] quanto concesse abusivamente licenze [redacted] per la costruzione di un complesso residenziale a [redacted]la.

In prima istanza Milanesio fu condannato [redacted] tribunale di Aosta a [redacted] anni e tre mesi. La pena gli fu ridotta in appello a due anni e [redacted] mesi. Ha scontato in carcere circa un anno e un mese.

Incidente sul lavoro

Colpito da un sasso grave [redacted] Domodossola

DOMODOSSOLA — Un ragazzo di 19 anni, [redacted] Uttinacci, [redacted] Premia, è stato colpito alla testa da un sasso caduto dall'alto mentre stava lavorando in una cava di Cadarese, in valle Antigorio.

Il giovane è stato portato all'ospedale di Novara con un'ambulanza scortata da una «gazzella» dei carabinieri. E' stato ricoverato al reparto neurochirurgico in condizioni disperate.

(a. p.)

Studente folgorato dall'asciugacapelli

PALERMO — Uno studente di 12 anni folgorato dall'asciugacapelli. E' Ferdinando Penne, abitava a Marano, a una decina di chilometri da Napoli. Era in vacanza con i genitori a Mondello, la spiaggia di Palermo, dove [redacted] famiglia ha affittato un bungalow.

Ieri il ragazzo [redacted] uscito [redacted] entrato nel bagno [redacted] asciugarsi i capelli con il phon della madre. Dopo un quarto d'ora [redacted] chiuso nello stanzino, il padre lo ha chiamato, ma senza ricevere risposta. Ha pensato [redacted] il figlio si fosse sentito male e [redacted] abbattuto [redacted] porta con una spallata. Ferdinando era a terra, stringeva [redacted] l'asciugacapelli ormai bloccato: il motore era in cortocircuito.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chi[redacted] Carlo Maccaroni Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.) Pierluigi Bertola Secondino Rolfo

[redacted] 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 78 DEL 6-6-1978

Il Comune si avvia verso la crisi

Rottura tra psi e pci nella giunta a Venezia

VENEZIA — Il psi veneziano ha commentato ieri la decisione del comitato esecutivo regionale del psi, di chiedere formalmente la crisi della giunta comunale (pci-psi) di Venezia, dopo che martedì era cominciato l'incontro tra le delegazioni del psi e del pci per discutere i problemi dell'amministrazione comunale di Venezia.

«L'incontro — dice il psi veneziano in un comunicato in cui esprime la propria sor[redacted] per tale atteggiamento — *si era concluso in modo interlocutorio. La nostra delegazione aveva dichiarato [redacted] sua disponibilità ad avviare [redacted] discussione su tutti i problemi proposti dal pci, per giungere ad un chiarimento e ad un accordo che rilanciasse la collaborazione dei due partiti nella amministrazione della città. Proprio sulla base di tale riconfermata disponibilità e tenendo conto che la delegazione del pci aveva [redacted] un giudizio sostanzialmente positivo sul lavoro [redacted] giunta, [redacted] pci proponeva la necessità [redacted] evitare una crisi dell'attuale amministrazione, almeno fino alla conclusione del confronto che si era [redacted]ena avviato*».

«*In tal modo* — prosegue il documento — *si assicurava la continuità [redacted] lavoro positivo in atto per la città da parte [redacted] giunta, e una discussione [redacted] costruttiva tra i due partiti della maggioranza. [redacted] pci ritiene ancora che questa sia la strada da seguire, senza colpi [redacted] forza pregiudiziali e imposizioni da parte [redacted] nessuno*».

L'apertura formale della crisi al Comune di Venezia era stata decisa martedì [redacted] Comitato esecutivo regionale [redacted] partito socialista riunito [redacted] a Mestre. I rappresentanti [redacted] psi nell'amministrazione comunale di Venezia sono stati invitati a procedere in [redacted] senso secondo i deliberati già espressi dagli organi statutari della federazione veneziana del [redacted].

In un comunicato, l'esecutivo regionale [redacted] psi ha riconfermato «*la necessità di procedere in tempi brevi alla verifica politico programmatica al fine di dare maggiore incisività e rinnovata qualificazione riformatrice [redacted] gestione pci-psi dell'amministrazione comunale*».

L'esecutivo regionale socialista ha anche espresso «*preoccupazione per l'atteggiamento assunto dal pci veneziano in termini [redacted] pregiudiziale ostilità al confronto politico-programmatico e [redacted] verifica ed assoluta difesa dell'operato della giunta*». In proposito i socialisti esprimono un giudizio complessi[redacted] positivo, [redacted] affermano che l'attività [redacted] giunta [redacted] va «*rilanciata e rinnovata sotto il profilo dei programmi e dei modi delle singole forze che [redacted] compongono per meglio rispondere [redacted] bisogni [redacted] comunità veneziana*».

Di conseguenza, l'esecutivo regionale socialista conferma le decisioni della federazione veneziana, rivendicando, infine, «*l'autonomo diritto di ciascuna forza politica di scegliere le proprie rappresentanze*». La questione riguarda il sindaco socialista [redacted] Mario Rigo, vicino alla corrente di [redacted] Martino, che l'attuale maggioranza [redacted]neziana e veneta [redacted] partito, capeggiata dal deputato Gianni De Michelis, responsabile organizzativo nazionale della corrente lombardiana, ha proposto di sostituire [redacted] l'attuale [redacted] lavori pubblici [redacted] Nardi, lombardiano.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. [illegible]12; [illegible], t. 93.062; Acqui, t. [illegible]29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

I detenuti [illegible] stati trasferiti in altri istituti di pena

Il guardiano si è ammalato chiuso il carcere di Ovada

OVADA — «*Chiuso per malattia*». Un cartello, questo, che può accadere di vedere esposto sulla porta di un negozio o di un laboratorio artigiano, per un temporaneo impedimento fisico del titolare. Certo non ci aspettavamo — e riteniamo che mai prima d'ora casi del genere si siano verificati — di vedere chiuso per malattia un carcere.

Accade ad Ovada, dove il pretore Carlo Carlesi, con l'autorizzazione della Corte d'Appello di Torino, ha deciso la chiusura della locale casa mandamentale per la malattia del custode, Raffaele Delrio, dipendente comunale.

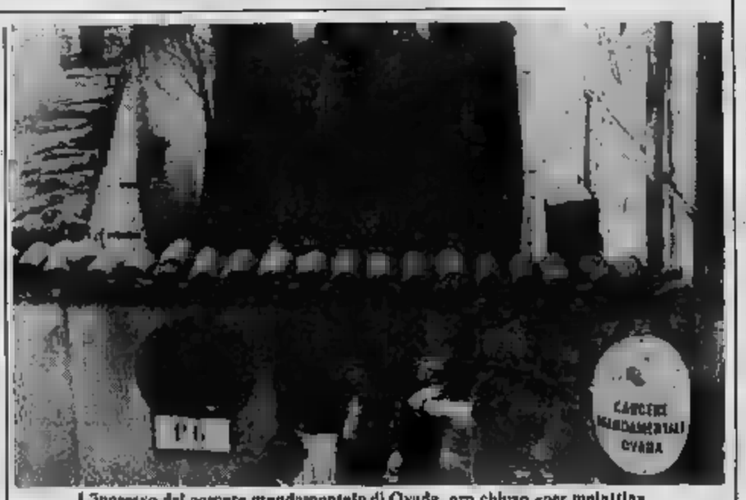
Delrio, abbiamo appreso, ha dovuto essere ricoverato in ospedale per una forma di appendicite: via lui non è rimasto più nessuno a far da guardia ai detenuti (erano attualmente in dieci, imputati di reati vari), e il pretore Carlesi si è così visto costretto a «chiudere per malattia» la casa mandamentale.

I dieci detenuti, non senza difficoltà, hanno dovuto così essere trasferiti in altri carceri, a Torino, Alessandria, Biella, Nizza Monferrato, Moncalieri e Moncalvo.

Il carcere di Ovada, che sorge in un vecchio edificio di via Sant Antonio — [illegible] trattoria semidistrutta nelle scorse settimane da una bomba molotov per motivi [illegible] oscuri — è venuto più volte all'attenzione della cronaca: per lo sciopero dei vecchi custodi, marito e moglie, che si erano «barricati» all'interno dell'edificio per opporsi al licenziamento e al conseguente sfratto; per alcuni casi di evasione, anche clamorosi come quella dei protagonisti dei furti sui treni internazionali; per un procedimento penale nei confronti del custode, accusato di essere troppo «comprensivo» nei riguardi dei detenuti. Ora è arrivata la chiusura per malattia, come fosse un qualsiasi esercizio pubblico.

Il carcere, dopo un certo periodo di chiusura [illegible] stato negli ultimi anni completamente ristrutturato.

Franco Marchiaro



L'ingresso del carcere mandamentale di Ovada, ora chiuso «per malattia»

A Novi Ligure

Da oggi la fiera agricola

NOVI LIGURE — [illegible] apre oggi la fiera agricola programmata dall'amministrazione comunale in occasione [illegible] patronale della «Madonna della neve».

L'esposizione [illegible] macchine e attrezzature agricole, giunta quest'anno alla terza edizione, si svolge a cura dell'assessorato alla Polizia e Commercio lungo la vasta aiuola centrale del viale Rimembranza, per una lunghezza di circa un chilometro, piazza Fascioli e in parte di viale Aurelio Saffi.

La terza edizione della fiera agricola è avviata a superare i precedenti successi; copre una superficie maggiore, e più numeroso sono le [illegible] espositrici che hanno fatto richiesta. *(g. c.)*

Sono stati [illegible] noti ieri altri risultati degli esami di maturità in provincia

È continuata la "pioggia„ di promozioni negli istituti superiori dell'Alessandrino

ALESSANDRIA — Sono stati resi noti ieri mattina i risultati degli esami di maturità [illegible] sezione «B», [illegible] terza ed ultima commissione [illegible] magistrale «Diodato Saluzzo» di Alessandria. Su venti candidati, 19 sono stati promossi [illegible] di essi due, Giuseppina Vergagno e Mary Zorsan con la massima votazione [illegible] di sessanta sessantesimi. Questa commissione [illegible] esaminato anche cinque privatisti, di cui uno solo è [illegible] dichiarato non maturo. Inoltre, ed è veramente un dato eccezionale, una privatista, Rita Prigerio, ha conseguito la maturità con la massima votazione e altre due rispettivamente con [illegible] e con [illegible] sessantesimi.

Ed ecco i risultati: Istituto magistrale di Alessandria (terza commissione), sezione B: Mariangela Azzone, Mario Barbano, Marco Caratto, Lorena Cinardo, Fulvio Ferrua, Fulvio Fortunato, Marina Laguzzi, Oscar Manganelli, Enrica Merlo, Concetta Messina, Marco Ongarelli, Antonella Panizza, Silvana Peracchio, Carlo Pistarini, Giacomo Repetto, [illegible] Testera, Giuseppina Vergani, Carla Zavanone, Mary Zorzan.

(c. c.)

OVADA — Tutti promossi i 15 candidati al diploma magistrale: una sola candidata, Maria Rosa Bruni, ha ottenuto i sessanta sessantesimi; tutti gli altri hanno avuto voti buoni; [illegible] si è diplomato ministro [illegible] il minimo dei voti, cioè trentasei sessantesimi.

Questi i nomi [illegible] maturi della terza sezione (commissione unica):

[illegible] Andreani, Anna Balestrassa, Maria Rosa Bruno, Anna Luisa Canepa, Donata Caviglione, Maria Alba De Gius, Silvana Ferrando, Marina Garbini, Michela Manni, Claudio Marchelli, Michela Martini, Marina Piccardo, Alfredo Porta, Maria Gabriella Vignolo, Paola Vignolo. *(g. t.)*

NOVI LIGURE — Sono stati esposti al liceo scientifico statale di corso Piave gli esiti degli esami di maturità. Degli [illegible] candidati solamente due della sezione «D» sono stati giudicati non maturi. Bruno [illegible] sezione «B» ha ottenuto il punteggio massimo di sessanta sessantesimi.

[illegible] i maturi. *Sezione A:* Enzo Andreani, Alberto [illegible] saldi, Marina Arezzi, Vincenzo Cardi, Piergiulio Carretta, Maurizio Collareta, Massimo Cosola, Mirella Galbusera, Emanuela Gallo, Enrica Gesi, Roberta Gesi, Stefano Maraglia, Franco Motta, Lucia Odicino, Gianluigi Pareti, Roberto Pinto, Giuseppe Pizzorno, Giulio Poggio, Bruno Sacconanni, Maria Cristina Siri.

Sezione B: Anna Maria Angeleri, Ivana Belforte, Michele Benedetti, Roberto Bertaggia, Carlo Bidone, Bruno Bolardi, [illegible] Cari, Enrica Chiapuzzo, [illegible] Ferrari, Daniela Fiore, Mauro Leva, [illegible] Lupori, Pio Masini, Anna Mavellia, Alessandro Mirabelli, Giacomo Molinari, Francesca Pomina, Lelio Prato, Luciano Quargnolo, [illegible] Ravera, Claudio [illegible]ghi, Maura Rossi, Marino Tacchino, Fabrizio Zasco.

Sezione C: [illegible] Binto, Luca Cacciatore, Giancarlo Campaggi, Carlo Cartasegna, Grazia Catalano, [illegible] zano Cellitto, Mauro Conio, Giuseppe Ghio, Pier Luigi Gualco, Patrizia Marione Margherita Masorto, Maria Paola Marando, Sergio Muratore, Davide Olivo, Luigi Priano, Maurizio Rilodi, Cristina Traverso, Antonio Varecchione.

Sezione D: Graziella Avio, Barbara Benasso, Anna Bisio, Bianca Maria Cartasegna, [illegible] Cipollina, [illegible] Biagio Fascio, Marina [illegible]ti, Patrizia Gambarotta, [illegible] Maria Lume, Ada Molinari, Elisabetta Marino, Paolo Raiteri, Roberto Repetto, Elio Roveta, Bruno Salandrini, Marina Sambin, Claudia Sanzò, Franco Zaccaro, Grazia Zaffiro.

Nella pubblicazione dei risultati degli esami di maturità al Liceo classico «Andrea Doria» di Novi, per cause indipendenti dalla nostra volontà, sono stati omessi i nomi di due studenti di [illegible] maturi. Sono Claudia Restituendo e Samuele Rondati entrambi della 4ª A. *(g. c.)*

Alessandria. Genitori e studenti mentre osservano i tabelloni con i risultati della maturità

Sono molti gli esercizi chiusi, abitanti in difficoltà

Alessandria, chi è rimasto a casa si mette in cerca di un negozio

ALESSANDRIA — Vacanze, mare, montagna: allontanarsi dalla [illegible] e trascorrere alcuni giorni senza problemi [illegible] lavoro con l'unica preoccupazione di divertirsi.

E per quelli che restano in città? Per questi si prospetta il problema, e non è cosa da poco, della spesa quotidiana. Proviamo ad andare per negozi dal 20 luglio al 20 agosto: code ovunque, e [illegible] sfortunatamente si ritarda non si trovano più i generi di prima necessità. Gli esercenti, infatti, assendo molti negozi chiusi, [illegible] riescono a sostenere la domanda di chi resta in città, che non sono pochi.

Ad Alessandria, [illegible] altrove, la situazione non è rosea, anche se il dottor Vesone dell'associazione [illegible], dice: «*Non ci [illegible] grosse chiusure contemporanee fino a metà agosto; purtroppo non esiste nessuna regolamentazione, [illegible] per le panetterie e i distributori di carburante*». Questi infatti devono comunicare, tramite le loro associazioni, i turni di chiusura all'amministrazione comunale: però in via Ferrara due panetterie, non molto distanti l'una dall'altra, [illegible] con la serranda abbassata.

Come mai se esiste una regolamentazione? «E' vero — risponde il dottor Vesone — *quei due negozi sono chiusi, [illegible] se si gira l'angolo c'è una panetteria aperta a disposizione degli utenti*».

Per gli altri generi, secondo il dottor Vesone [illegible] dovrebbero esserci molti problemi. «*Malgrado i molti negozi chiusi* — conclude — *il servizio è garantito; purtroppo però bisogna sperare nel buon senso dei commercianti. A Torino per esempio il Comune con un manifesto ha regolamentato il piano degli alimentari: [illegible] vuol fare la festa deve comunicarlo, ma non è obbligato. In definitiva se qui un esercente, per qualsiasi motivo, volesse chiudere, potrebbe farlo per un anno intero senza chiedere nessun permesso*».

Queste le parole degli esperti. E i diretti interessati? Sentiamoli. Per Giorgio Borgis, titolare di un forno, la regolamentazione darebbe necessaria, «*ma ci sarebbero ugualmente degli scompensi* — dice — *Si farebbe a pugni per decidere chi deve chiudere e chi restare aperto. In questo periodo dobbiamo scontentare la nostra clientela fissa e curare di più quella di passaggio. Indubbiamente abbiamo dovuto aumentare la dose di pane giornaliero, ma non si può lavorare [illegible] pesantemente per circa un mese in attesa che tutto [illegible] lia*».

Borgis è dispiaciuto nel vedere scontenta [illegible] gente quando rimane senza pane: «*Purtroppo non si possono fare miracoli. Sarà [illegible] arduo mettere d'accordo tutti: l'associazione fa quello che può, di fronte agli interessi del singolo è difficile poter regolamentare*».

Dino Pellicani, macellaio di via San Lorenzo: «*La nostra categoria* — afferma — *non ha turni fissi di chiusura. Gli unici due giorni sicuri in cui la clientela sta senza carne [illegible] il 15 o il 16 agosto. Succede che avanzi della carne: sarebbe bello si potesse darla al collega vicino così da non avere degli sprechi. In questo periodo il lavoro è poco*».

Dino Pellicani

Maria Rita Nebiolo

[illegible] Rita Nebiolo, [illegible] sta tornando a casa con sacchetti della spesa, [illegible] ha eccessive difficoltà nel reperire i cibi di prima necessità. «*Gli anni [illegible] sori* — afferma — *rischiano di rimanere senza pane o cerne se ritardano di una sola [illegible] l'uscita. Diventano poi matte per cercare gli alimenti di cui hanno bisogno. Quest'anno ho notato una migliore distribuzione, presso [illegible] parte [illegible] sono infatti dei negozianti che alzano leggermente il tiro della: ma quando lo si fa loro presente ritornano alla normalità. In fondo bisogna adattarsi [illegible] situazioni*».

«*In questi primi giorni [illegible] agosto* — afferma Rina Pirmonti — *tutto è ancora normale. Fra una settimana arriverà la chiusura generale. Non ritengo sia opportuno, proprio quest'anno che molta gente non è andata in vacanza. Spero non si ripetano le condizioni del passato*».

L. Ga.

Avrebbe incassato la pensione della nonna morta

Alessandria: dipendente Inps a giudizio per truffa e falso

Anna Maria Giordani - Buggio

[illegible] SSANDRIA — «*Un'impiegata della sede provinciale Inps [illegible] Alessandria dal gennaio 1975 al luglio 1977 fece accreditare sul proprio conto corrente la pensione sociale di sua n[illegible]na che non ne aveva diritto, e continuò a riscuoterla anche dopo che la congiunta morì. E' Anna Maria Giordani Buggio, 32 anni, residente in corso Acqui 77. L'episodio è venuto alla luce dopo che il procuratore della Repubblica, dr. Bueti, l'ha rinviata a giudizio sotto la accusa di truffa e falso.*

L'impiegata si giustifica asserendo di aver agito «per trascuratezza, senza alcun scopo di lucro». [illegible] quanto ben sapeva [illegible] giorno o l'altro sarebbe stata scoperta. Inoltre sostiene di aver ignorato per parecchi mesi l'avvenuto decesso della nonna, Rosa Bussi, [illegible] [illegible] abitato per assieme di Boscomarengo e che lei, per una serie di motivi familiari, assai di rado andava a [illegible]TRIVE. «Quando lo seppi — ha soggiunto in istruttoria — ho provveduto a restituire all'Inps la somma (479.700 lire) e a far presente che mia nonna [illegible] morta.

L'accusa contesta all'impiegata di aver illecitamente incassato la somma complessiva di 1.808.350 lire, [illegible] figurare di essere delegata della congiunta a riscuotere la sua pensione [illegible] dopo la morte della donna, di avere [illegible] Per questo motivo [illegible] risponderà di truffa. Inoltre la donna è accusata di falso per avere redatto una falsa delega con cui la si autorizzava, a nome della [illegible] a riscuotere la pensione sociale e per avere apposto sul documento la firma fasulla [illegible] Rosa Bussi.

Costei, divenuta titolare della pensione di guerra e di quella [illegible] Ferrovie dello Stato dopo la morte del marito, risalente al 1973, perse il diritto [illegible] beneficiare della pensione [illegible]. La nipote, sposata e con [illegible] figlia, da circa otto anni è occupata all'Inps come impiegata addetta al disbrigo delle pratiche di pensione; secondo quanto ora si addebita, sottrasse dall'ufficio alcuni moduli e si compilò una delega, firmandola con il nome della [illegible], che era all'oscuro di tutto.

c. c.

Ancora atti v[illegible]ici [illegible] Tortona

Incendiata la baita del segretario della dc

TORTONA — Continuano le azioni di vandalismo in città, [illegible] sono ancora [illegible] le ferite e le [illegible] per i [illegible] danni subiti nei giorni scorsi al «Parco Robinson».

Ad essere colpita, questa volta, è stata una baita in [illegible] appezzamento di terreno che dista poche centinaia di metri dal «Parco Robinson», [illegible] proprietà di Natale Bergaglio, abitante in via San [illegible], segretario politico della sezione dc tortonese.

I vandali sono entrati nel recinto dell'appezzamento forzando un cancelletto in ferro battuto e utilizzando con molta probabilità un piede di porco. Poi hanno cosparso la baita di benzina e l'hanno incendiata.

Per caso il fuoco non è riuscito a superare i fieri e le viti che circondano la costruzione, spegnendosi e limitando quindi i danni.

Non si riesce a dare spiegazione a questa serie di azioni, specie se si pensa che Tortona da sempre è stata una città molto tranquilla.

Solo da qualche tempo è sorta questa voglia di distruggere, di molestare le persone nelle [illegible]e e di formulare minacce per telefono. Un fenomeno sul quale stanno indagando [illegible] i carabinieri della città.

e. r.

Sono stati approvati i piani [illegible] sviluppo di due aziende

Dal Comprensorio più occupati nell'agricoltura alessandrina

ALESSANDRIA — «*L'agricoltura più specializzata e programmata, si va ripetendo, servirà a superare l'attuale crisi del settore: rendendolo [illegible] maggiormente produttivo, e assicurando agli operatori [illegible] miglior reddito, si frenerà l'esodo dalle campagne.*

Naturale quindi che le strutture agricole delle varie aziende vengano ammodernate e potenziate; la legge regionale prevede che siano i Comprensori, per le zone non montane, ad approvare o respingere i vari piani di sviluppo aziendale o interaziendale, in base agli accertamenti tecnico-amministrativi effettuati dagli ispettorati provinciali.

Nella sua ultima riunione, il consiglio del Comprensorio di Alessandria ha esaminato e approvato i piani di sviluppo di due aziende, quella di Piero e Renzo Lombardi e San Michele (sobborgo [illegible] Alessandria) e quella di Pietro Dalfonchio [illegible] Vignazzolo (Tortona).

Per l'azienda Lombardi il giudizio della commissione consultiva comprensoriale afferma che «*l'ordinamento produttivo proposto (zootecnico-bovino da ingrasso) risponde alle tradizioni della zona e agli obiettivi generali fissati dalla giunta regionale*».

«*Oltre a un migliore impiego della attrezzature agricole* — si legge ancora — *e alla necessità di creare una razionale ed efficace rotazione agraria, si otterrà un adeguato impiego della mano d'opera familiare e la creazione di nuova possibilità di lavoro per salariati avventizi, per un totale di 1134 ore*».

Pure favorevole il giudizio sul piano dell'azienda Dalfonchio, in quanto, «*trattandosi di un'azienda a indirizzo frutticolo specializzato, gli investimenti tendono primo [illegible] tutto [illegible] ampliare la superficie irrigua e a realizzare una struttura che serva ad immagazzinare la frutta e alla sua lavorazione [illegible] confezione in imballaggi*».

Anche per l'azienda Dalfonchio si creeranno nuovi posti di lavoro. [illegible] un impiego maggiore di [illegible]a d'opera, passando da 2500 a 3060 [illegible] annue.

Respinto invece il [illegible] di sviluppo presentato da Maria Cermelli di Oviglio. In quanto, secondo il consiglio comprensoriale, l'azienda è già «*provvista di sufficienti fabbricati d'abitazione ed è dotata del necessario impianto di irrigazione*».

f. m.

[illegible]feriti trasferiti nell'Alessandrino

ALESSANDRIA — Il provveditorato agli studi ha [illegible] nati i trasferimenti [illegible] presidi di scuola media inferiore per il prossimo anno scolastico.

Il prof. Armando De Vecchi da Sale passa alle medie «Fatri» di Tortona, che è nella caserma Passalacqua, mentre il prof. Mario Contardi, preside in sobborgo San Giuliano, è stato trasferito alla scuola media di Sale. La preside della scuola media di Pontecurone, prof. Maria Angeli Stafforini ha ottenuto il trasferimento a Castelgglio.

Ancora agitata [illegible] situazione politica in città

Sfiorata la «crisi» a Tortona per l'affitto d'un calcolatore

TORTONA — *E' bastato un argomento di poco conto come il noleggio di due terminali per l'automazione del servizio anagrafico per mettere la giunta nei guai e costringerla a ritir[illegible] [illegible] per evitare di aprire una nuova crisi nel governo cittadino.*

Ad opporsi [illegible] noleggio, offerto [illegible] un centro alessandrino, sono stati i rappresentanti della dc e quelli del psdi, i quali hanno mosso dure critiche e hanno richiesto una verifica scritta sul lavoro che svolge il centro per la città di Tortona. Lo stesso capogruppo comunista ha riconosciuto giuste le critiche e si è detto d'accordo sia sulla richiesta di verifica che sulla sospensione della delibera.

La città, ricordiamo, ha attraversato sette lunghi mesi di [illegible] crisi, ha una giusta di minoranza che ad ogni cenno può rischiare di scivolare, ed è immersa in un [illegible] di problemi.

Per il resto, il Consiglio comunale si è trascinato abbastanza tranquillo, anche perchè diverse voci all'ordine del giorno sono state subito ritirate per accordi tra i capigruppo. Tra queste, un documento [illegible] diciassette cartelle dattiloscritte che l'amministrazione comunale ha inviato a tutti i partiti in ritardo, per cui non era possibile dare vita [illegible] una discussione seria e approfondita. Il tutto, è stato concordato, verrà discusso a settembre, quando tornerà a riunirsi il Consiglio.

Approvate invece sono state [illegible] modifiche al bilancio [illegible] previsione 1978, a seguito delle osservazioni del Co.Re.Co. E' pure stato deciso l'aumento delle tariffe per il servizio dei rifiuti solidi urbani. Non sono comunque mancate, diverse critiche sulla carenza del [illegible] vizio. Tutti i partiti non compresi nella coalizione di giunta hanno osservato che le vie [illegible] Tortona ogni giorno si presentano sempre più sporche, con molte cartacce.

La S.P.T., l'azienda semimunicipalizzata che ha il compito di assicurare questo servizio, ancora una [illegible] si è venuta a trovare al centro delle critiche. «Buono il servizio dei rifiuti solidi — hanno osservato tutti i capigruppo —, insufficiente quello della spazzatura». La città infatti è sporcata neppure diversi cestini collocati lungo [illegible] [illegible] momento hanno risolto il problema.

E' stato proposto di lasciare [illegible] S.P.T. la raccolta dei rifiuti solidi, e di affidare [illegible] Co[illegible] la spazzatura delle strade.

Infine si è passati all'approvazione degli incentivamenti per il [illegible]

e. r.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: La morte.
Ambra: Il boccio della Medusa.
Corso: Tempo nero.
Cristallo: chiuso.
Gabrieli: chiuso.
Moderno: chiuso.

ACQUI TERME

Ariston: chiuso.
Cristallo: Ode a Billy Joe.
Garibaldi: Emotion.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Appassionata.
Nuovo: [illegible]

Politeama: Mazzabubù quanta corna stasera.
Vittoria: Giorni spaiati.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

FELIZZANO

Comunale: chiuso per ferie.

GAVI LIGURE

Il Forte: Il viaggio dei dannati.

NOVI LIGURE

Cristallo: I due figli di Trinità.
Iris: chiuso.
Italia: Don Camillo e i suoi Peppone.
Moderno: Justine e Juliette in sua attesa.

OVADA

Lux: il giorno della locusta.
Moderno: chiuso.
Torrieri: Gola profonda.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Il suo nome faceva tremare.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: La chiamavano Trinità.
Lux: Colpo grosso trenta miliardi sott'acqua.

TORTONA

Moderno: Wagon lits con amiche.
Sociale: Un pesce largo così.

VALENZA PO

Nuova Italia: chiuso.
Teatro: chiuso.
Politeama: chiuso.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima [illegible]
minima 21

Umidità media: 57 per cento. Temperatura il 2 agosto dell'anno scorso 27-23; il sole sorge alle 5,11 e tramonta alle 21,00.
Le previsioni su tutta la pianura cielo poco nuvoloso con possibili precipitazioni, visibilità buona, venti calmi, temperatura stazionaria.
Le temperature massima e minima di ieri a: Acqui Terme (29, 25), Casale Monferrato (27; 20), Novi Ligure (27; 20), Ovada (27; 21), Tortona (26; 20), Valenza (28; 21).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Fettata, corso Roma; Villano, via Mazzini; Nuovissima Fabrello, corso Roma.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Bormida, piazza Mazzini.
Novi: Sciolli, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.

EUROPE EUROPA

The Times, Le Monde, Die Welt, LA STAMPA: con questi giornali parla l'Europa.

LA STAMPA il giornale che parla europeo a molti milioni di italiani.

Il "Belato d'oro" domenica a Vara

VARA SUPERIORE — E' in programma domenica la festa della cordialità e della serenità che comprende una serie di interessanti manifestazioni: il decimo raduno degli alpini e il «Belato d'oro»: le migliori pecore di tutta la zona sfileranno su un palco e quella che belerà nel miglior modo sarà ricamente premiata.

(g. t.)

Si temono difficoltà in autunno per la vendita dei gioielli

Valenza: produttori preoccupati perché cresce il prezzo dell'oro

VALENZA PO — Nei primi quindici giorni di luglio il prezzo dell'oro, in Italia, oscillava tra le 4850 e le 5000 lire; poi le quotazioni sono salite vertiginosamente, sino a toccare — ma nessuno crede sia stato raggiunto il tetto — le 6000 il grammo, registrate nella giornata di martedì.

In questi giorni quasi tutti i laboratori valenzani — sono un migliaio circa, con oltre settemila persone occupate — sono chiusi: in ferie titolari e dipendenti. Difficile, pertanto, trovare qualcuno nella «città dell'oro» disposto a parlare della vertiginosa salita del prezzo del «nobile metallo», che per migliaia di valenzani rappresenta la materia prima indispensabile al lavoro. Ma, terminate le ferie, cosa riserverà per gli orafi valenzani la ripresa di settembre?

«Sono preoccupatissimo — afferma Giampiero Ferraris, presidente dell'Associazione orafa valenzana —: *in questo momento i nostri orafi sono partiti per le vacanze lasciandosi alle spalle una situazione certamente non brillante: al loro ritorno l'incertezza aumenterà e apparirà sempre più problematico trovare sbocchi per i nostri gioielli*».

Il 1978 — e Ferraris lo conferma — è stato sino ad ora «*un anno difficile per l'incertezza nel prezzo dell'oro e per il mercato dei cambi; con la quotazione dell'oro in rialzo verso i 250 dollari l'oncia, la prospettiva per la ripresa di settembre non possono certo essere molto buone*».

Il prezzo dell'oro negli ultimi anni ha già fatto registrare diverse variazioni con punte — sempre inferiori comunque alle attuali — che poi sono state gradatamente ridimensionandosi. Sulla base dell'esperienza passata, il presidente dell'Associazione orafa valenzana ritiene però che oggi non vi è alcun elemento che possa far prevedere

Giampiero Ferraris

delle attuali quotazioni. Di qui appunto le preoccupazioni per il momento in cui, terminate le ferie, i lavoratori valenzani dovranno riprendere l'attività.

«*Soprattutto* — spiega Ferraris — *l'attuale instabilità crea uno stato di incertezza, che è dovuta soltanto all'aumento del prezzo dell'oro ma anche alla «svalutazione delle monete tradizionali* (leggi dollaro, ndr) *da noi solitamente utilizzate per l'acquisto dell'altra materia prima, come le pietre preziose*».

Un insieme di cose per cui il presidente Ferraris teme riflessi negativi sull'intero settore orafo valenzano, specialmente per quanto riguarda la vendita dei manufatti. L'incertezza, secondo Ferraris, provocata dall'aumento del prezzo del metallo è della caduta del dollaro, situazioni che non favoriscono certamente il settore; di qui la necessità di seguire la «*situazione con molta attenzione*», anche per cercare di vincere un clima psicologico certamente non è favorevole agli orafi valenzani.

«*Speriamo* — aggiunge Ferraris — *in una stabilizzazione dei prezzi per settembre, ma nessuno è oggi in grado di deciderla, anche perché aumenta la fiducia all'oro come unico bene - rifugio*». Quello che maggiormente preoccupa il presidente della Associazione orafa valenzana è la difficoltà degli operatori cittadini di stabilire, per l'incertezza esistente, il prezzo di oggetti che, specialmente per le esportazioni all'estero vengono venduti almeno tre mesi dopo la produzione, «*col rischio di non riuscire a ricuperare neppure i soldi necessari per l'acquisto delle materie prime necessarie*». Questo proprio per la instabilità nelle quotazioni dell'oro e nel mercato dei cambi.

Per Valenza orafa, allora, se la situazione non si smuoverà nelle prossime settimane la ripresa di settembre si presenta all'insegna dell'incertezza, che rende più difficile un'annata non certo troppo positiva.

f.m.

ALFIANO NATTA — Il presidente della giunta regionale con suoi decreti ha nominato Luciano Gavazza e Luigi Boccio rispettivamente presidente e consigliere d'amministrazione dell'asilo infantile «Giovanni Bastaro - Scuola materna Orsola Beccuti».

Belforte: 5 feriti per un incidente

BELFORTE MONFERRATO — Parroco incidente stradale ieri con cinque feriti, tutti occupanti una stessa vettura. La vettura era guidata da Attilio Giacchero, 67 anni, residente alla cascina Ferrigotti, il quale aveva a bordo la moglie Giuseppina Caporna, 62 anni, i figli Luigi e Stefania, di 14 e 8 anni, e il cognato Sergio Scinito, 36 anni.

Giacchero, dipendente dell'industriale Bovone, proprietario di una tenuta agricola a Trisobbio, si dirigeva con la famiglia verso quella località quando per cause non ancora accertate è uscito di strada. La «Renault» dopo un volo di dieci metri è finita in una scarpata.

Le cinque persone con un'autoambulanza della Croce Verde sono state trasportate all'ospedale Sant'Antonio di Ovada dove l'uomo, il cognato e i due bambini sono stati giudicati guaribili in giorni per ferite e lesioni varie. La Caporso, che ha invece riportato fra l'altro un trauma cranico, è stata ricoverata al Centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

(g. t.)

Cittadini polemici per il nuovo macello

ACQUI TERME — La città avrà probabilmente un nuovo macello: questa l'intenzione della amministrazione comunale. Il consiglio di quartiere di Porta Savona - Castiglia a questo proposito ha invitato gli acquesi a porsi degli interrogativi: «Perché si è deciso a prezzo irrisorio il vecchio macello alla Bollente, dichiarando che Acqui poteva alternativamente rifornirsi di carne, mentre oggi si riforma che la città non può fare a meno di un nuovo macello? Perché la giunta non si è ancora pronunciata ufficialmente in merito? Perché si giudica secondo il macello di Bistagno, a soli nove chilometri, mentre nelle grandi città ben maggiore e più difficoltoso è il percorso che i macellai devono percorrere per la fornitura di carne?». Si chiede ancora in consiglio: «Perché si vuole creare un centro polivalente prima che tutte le necessità dichiarate presupposti siano perfettamente presenti? Perché non si dice che un macello per essere autosufficiente deve servire popolazione vicina alle centomila unità?

g. p.

Il Consiglio comunale rimanda l'esame del nuovo regolamento

Soltanto a settembre si potrà sapere come funzionano i quartieri di Acqui

ACQUI — *L'esame e l'approvazione del nuovo regolamento per i consigli di quartiere in cui è stato suddiviso il territorio della città avverrà solo in settembre. Lo ha deciso martedì sera il consiglio comunale, riunitosi per la prosecuzione dell'ordine del giorno di cui si era iniziato venerdì 28 luglio.*

L'assessore al decentramento Franco Trucco ha illustrato i termini della riforma prevista da una legge nazionale del 1976. «I consigli di circoscrizione, cioè i quartieri — ha detto Trucco — sono eletti dal consiglio comunale in proporzione ai voti ottenuti in ciascuna circoscrizione dalle singole liste delle ultime elezioni comunali». Conseguentemente, in futuro, i consigli di quartiere non più eletti a suffragio popolare diretto, ma designati dal consiglio comunale. Per questo motivo il territorio di ogni quartiere è stato modificato e fatto coincidere con quello dei seggi elettorali, in modo da poter determinare con calcolo aritmetico quanti consiglieri circoscrizionali debbano spettare a ogni gruppo politico in proporzione ai seggi conquistati dallo stesso gruppo a Palazzo Levi.

Pur accettando il sistema, lo ho avuto già presentato in commissione consiliare, ribadendolo poi martedì sera in consiglio comunale, alcuni emendamenti. La dc ha ottenuto la modifica di una parte dell'articolo 3 e la eliminazione totale dell'articolo 32, là dove stabilisce che «i candidati a consigliere di quartiere saranno designati dalle assemblee dei singoli quartieri e proposti al consiglio comunale».

Infine la dc ha proposto di portare a cinquanta il numero dei cittadini necessari per la validità di quartiere in seconda convocazione (il nuovo regolamento se prevedeva trenta). Mediatori i socialisti, che su tanti problemi amministrativi sembrano aver stanno assunti il compito di tenere aperto il colloquio non solo con il pci, maggior alleato nella maggioranza di sinistra che amministra la città di Acqui, ma con i gruppi di opposizione e in particolare con la dc. «Proponiamo la costituzione di una commissione alla quale parteciperanno anche i capi gruppo, allo scopo di meglio esaminare il nuovo regolamento, in modo da renderlo più adeguato alle esigenze della città», ha detto Enrico Piola, assessore ai lavori pubblici e vicesindaco a nome del gruppo socialista.

g. p.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se si vende frutta per strada

Un lettore scrive: «*Nei mesi estivi, quando cioè è stagione di frutta, nelle giornate festive vendo lungo la strada di casa mia frutta e verdura automobilisti di passaggio. Qualcuno mi ha ventilato la possibilità che potrei finire sul banco degli imputati qualora il prodotto venduto procurasse danni agli acquirenti (avvelenamento antiparassitari, ecc.). Cosa vi è di vero in proposito?*».

Abbiamo scritto che questa rubrica si occupa di problemi assicurativi. La domanda del lettore può, per molti fatti, essere collegata col mondo delle polizze assicurative. Il caso particolare produttore agricolo che vende direttamente (come in legge consente) merce proveniente dalla sua azienda, è un caso anomalo che non è espressamente previsto: da un lato dovrebbe rientrare nell'assicurazione «prodotti» (in genere stipulata, caso per caso con grosse aziende industriali per i danni che possono derivare da difetti a una cosa venduta, i medicinali a base di talidomide); dall'altro è a quello previsto per lo «smercio», in cui le tariffe si riferiscono peraltro a negozi e attività affini.

Il «prodotto agricolo» può, in casi, essere pericoloso perché trattato con sostanze vietate dalla legge, in altri deperibile per cattiva conservazione in luoghi inadatti per umidità, calore e simili. Dovrebbe esser quindi stipulata un'assicurazione particolare e concordare caso per caso, in estensione eventualmente a quelle che coprisse gli altri rischi dell'azienda agricola.

Fortunatamente per il lettore, le ipotesi di rischio sono minime: non si può infatti imputare al produttore-venditore la presenza di normali precauzioni, come il solfato di rame, eliminabili con le precauzioni d'uso come la lavatura dell'uva, la sbucciatura degli agrumi e così via.

Giuseppe Alberti

Vacanze nel fresco suolo d'Aleramo

Una veduta del castello di Vignale nel del Monferrato casalese, in questi giorni meta di molti turisti (Liprandi)

PANORAMA ALESSANDRINO

NOVI LIGURE — Prosegue in piazza Indipendenza la festa dell'Amicizia, che resterà fino a domenica. Alle 21,30 danzante con la partecipazione di Eugenio Poligatti e la sua orchestra folcloristica.

OVADA — Si è svolto il bisettimanale mercato di merci e bestiame. Queste le quotazioni: polli 1550 lire al chilo; galline 1900 lire; galli 2350; muccha mila lire al milligrammo; vitellini 27 mila lire; pesche 700 lire al chilo; peperoni 500 lire al chilo, formaggi tipo 6000 lire e; formaggi freschi 6000 lire.

NOVI LIGURE — Nella sala delle mostre dell'asilo Garibaldi in Aurelio Saffi espone il pittore novese Santo Pizzamiglio. Il personale rimarrà aperta al pubblico per tutto il mese di agosto.

ACQUI TERME — Il consiglio comunale ha approvato, con i voti contrari della dc, la terza perizia suppletiva di 4 milioni 778 mila 657 lire per maggiori lavori eseguiti durante la costruzione della «City» di Mombarone; la palestra polisportiva inaugurata il 25 aprile insieme con le altre attrezzature. Con un costo iniziale di 126 milioni 630 mila lire, il consiglio comunale aveva già approvato nel 1978 una prima perizia in maggior spesa per 62 milioni 397 mila, e una seconda perizia nel 77 per 47 milioni 134 mila lire. Il costo complessivo della «City Hall» dovrebbe essere di 250 milioni 389 mila.

NOVI LIGURE — La graduatoria del concorso interno per titoli ed esami per un posto di brigadiere di vigili urbani, quinto livello, è stata approvata dal consiglio comunale. Vincitore del concorso è il vigile Claudio Odino.

SAN G MONFERRATO — La festa patronale si svolgerà nei giorni 5, 6, 7, 8 e 12 agosto col bellissimo parco del castello. Il programma prevede per sabato 5 una serata danzante; domenica 6 vi saranno attrazioni varie e l'esibizione di un complesso musicale; lunedì 7 altra serata danzante; martedì 8 revival con Achille Togliani; domenica 13 serata di chiusura con discoteca. Inoltre domenica, lunedì e martedì si svolgerà il «Palio rionale tamburellistico», durante il quale si esibirà una rappresentazione folcloristica francese che darà alcuni elementi della squadra nazionale d'Olralpe. Infine, domenica 6 agosto è previsto il «Terzo concorso di pittura».

TAGLIOLO MONFERRATO — Domenica 6 agosto 1° Trofeo enogastronomico in occasione della Festa dell'Unità. La manifestazione è aperta a tutti: ritrovo alle 8, partenza alle 9. La gara si snoderà sul percorso Tagliolo, Silvano d'Orba, Castelletto d'Orba, Montaldeo, Mornese, Casaleggio Boiro, Lerma e Tagliolo Monferrato, complessivi 50 chilometri.

NOVI — L'ospedale Giacomo ha indetto un concorso pubblico per titoli ed per la copertura di tre posti di aiuto primario, due di segretaria e uno di ragioneria, e di due posti di aggiunto tecnico, uno di segreteria e uno di ragioneria. Per informazioni interessati possono rivolgersi alla segreteria.

Occimiano vuol fare festa sul serio

OCCIMIANO — Il comitato organizzatore della festa patronale ha deciso quest'anno di fare le cose molto in grande. Innanzitutto ha stabilito la durata dei festeggiamenti in ben quattro settimane.

Teatro delle manifestazioni il magnifico parco dei marchesi Da Passano. Parteciperanno numerosi complessi orchestrali di vaglia e «showman» quali ad esempio Olpo Parassino.

(m. t.)

Due vipere sulla via uccide una mette l'altra in fuga

CERRINA MONFERRATO — Una sorpresa tutt'altro che gradita è toccata ad Andreina Camagna, abitante nella frazione Montalero. Nel tornare a casa dopo il lavoro nei campi la donna, mentre percorreva un sassoso, si è improvvisamente vista sbarrare il cammino da due vipere di notevole lunghezza.

Passato l'attimo di sbalordimento e prima che i rettili riuscissero a recare danno la Camagna ha afferrato saldamente la zappa che portava a spalle e ha sferrato numerosi colpi riuscendo ad uccidere una delle due vipere ed a ferire l'altra che, pur è potuta fuggire strisciando fra l'erba. Servendosi del manico della zappa la donna poi sollevato la vipera uccisa e l'ha portata a casa come trofeo.

È probabile che, con la riapertura dell'anno scolastico, la contadina regali la sua vittima alla scuola.

(ns. p.)

Per evitare affollamenti, si svolgerà giovedì 14 settembre

Pellegrinaggio da Casale a Torino per la Sindone

CASALE — In un incontro tra il vicario generale della curia e i sei capi zona della diocesi è stato programmato in linea di massima il pellegrinaggio diocesano a Torino in occasione della ostensione della Santa Sindone.

Il grande afflusso di pellegrini e turisti previsto nella giornata di sabato e domenica ha consigliato di scegliere un altro giorno per evitare troppe lunghe code prima di poter passare dinanzi alla reliquia. Pertanto è stata scelta la giornata di giovedì 14 settembre, festa della Santa Croce.

Poiché il pellegrinaggio della diocesi di Casale si terrà al mattino, i partecipanti dovranno trovarsi nella capitale piemontese alle 6,30 mentre il rientro è previsto per le 15. Coloro che desiderano partecipari dovranno rivolgersi al proprio parroco, che a sua volta farà riferimento al capozona.

La quota di iscrizione per chi parte da Casale, complessiva del volumetto esplicativo sulla Sindone, è di quattromila lire. Il viaggio sarà compiuto in pullman e la quota potrà subire leggere modifiche in base alla maggiore o minore delle singole zone diocesane da Torino.

Il programma prevede una sosta in arrivo nel seminario torinese di via XX Settembre, la visita alla reliquia nel duomo torinese e una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Casale mons. Cavalla.

La curia suggerisce di prenotarsi tempestivamente presso i parroci o presso il Centro turistico diocesano Casale, via Pinelli 10. Ulteriori informazioni e indicazioni saranno rese note tempestivamente.

m. v.

Le 23 cappelle del Sacro Monte sono in abbandono

Crea: le prime iniziative per salvare il Santuario

CASALE — *Il grido d'allarme lanciato dal Santuario di Crea per lo stato di completo abbandono del Sacro Monte e delle sue 23 cappelle ha cominciato a smuovere le acque e grazie anche all'impegno degli organi di informazione, qualcosa di concreto si incomincia a vedere.*

L'ispettore onorario della Soprintendenza, geom. Giulio Borbioni, ha per esempio già sollecitato i funzionari torinesi delle gallerie e monumenti a una prima visita al santuario, mentre anche la Regione Piemonte, che nell'azione promossa da «La Stampa» per salvare il Sacro Monte di Orta era intervenuta con un contributo di 110 milioni, ha preso atto della situazione.

Positivi anche gli sviluppi locali: una famiglia casalese, che intende mantenere l'anonimato, è infatti offerta per restaurare a proprie spese una cappelle raffiguranti i misteri del Rosario. Naturalmente i Francescani, che gestiscono il santuario, si augurano che il fatto possa avere un seguito.

«Già quattro anni fa — dice il Padre guardiano Antonio Brunatti — la famiglia Buzzi aveva riparato il "Paradiso"; poi però nessuno si era più fatto avanti».

Un'ultima iniziativa per salvare il Santuario di Crea, che racchiude opere del Tabacchetti, del Lanino e del Moncalvo ormai seriamente minacciate dall'umidità e dai vandali, è sorta in questi giorni a Casale ad opera di alcuni pittori.

Per settembre infatti sarà organizzata un'asta di quadri donati dagli artisti locali, il cui ricavato andrà ad ingrossare il fondo che, con le offerte di tutti, incomincia a prendere

m. d.

Un gruppo di statue a Crea danneggiate dai vandali

ACQUI TERME — I carabinieri hanno arrestato Andrea Venturi, 22 anni, residente a Cagliari, perché colpito da ordine di cattura emesso dal pretore di Genova per rapina, violazione di domicilio e altri reati compiuti nel capoluogo ligure. Il giovane si era presentato all'ufficio della procura di Acqui con documenti falsi: identificato è stato arrestato e condotto alle carceri, a disposizione della magistratura.

NOTIZIE SPORTIVE

I leoncelli al raduno di Torre

Derthona, il riposo è finito

TORTONA — Il periodo di riposo per i leoncelli è finito. Da questa mattina Giuseppe Trinchero, il nuovo mister, ha iniziato gli allenamenti che si terranno sul terreno del «Fausto Coppi» e con probabilità al campo sportivo del nuovo centro di Torre Garofoli. A disposizione del Trinchero ci sono 15 giocatori titolari, più quattro in visione.

I titolari sono: i portieri Domenghini e Unia; i difensori Consolandi, Bobbiesi, Serratore, Genovese; i centrocampisti Allegrone, Bassi, Bonadina, Boccasso, Milani, Bozzi; gli attaccanti Russo e Gritti. I quattro giocatori in visione Franco Della (libero), 25 anni, proveniente dalla Modese, dove si è trasferito lo scorso anno dopo aver militato per stagioni tra le file bianconere; il giocatore, che è tra i ragazzi del Torino, è considerato uno dei più forti liberi categoria semiprofessionisti; Marco Micculi, mezza punta, 20 anni, proveniente Pro Patria, studente universitario. Il ragazzo ha disputato lo scorso anno qualche partita rosa dei titolari della squadra lombarda, quest'anno doveva partire per il Sud ma in gli andava a genio e quindi cercando una sistemazione in una formazione Nord; Ardemagni, centrocampista, anni, proveniente dalle file del Monza, già al Derthona nel famoso periodo di serie C, quando la società biancoverde veramente la parte leone: il pubblico tortonese doti giocatore specie nel ruolo di regista della squadra; Eugenio Fumagalli, anni, libero, proveniente file Novara giocatore particolare esperienza avendo militato in squadre serie (Foggia) e poi serie D.

I quattro giocatori in questi giorni si allenieranno con i bianconeri sotto le direttive di Trinchero. Questa perlomeno la voce ufficiale rilasciata dai dirigenti società, che come già da diverso tempo sono alla ricerca di almeno due giocatori per rinforzare definitivamente squadra. Le voci di corridoio, invece, danno per certo che almeno tre dei quattro atleti che si allenano con i titolari diventeranno bianconeri, anzi qualcuno azzarda che i contratti siano già firmati per Ardemagni, Della Donna e Niccoli.

Vittorio Vinciguerra segretario del sodalizio, categoricamente la notizia. «*Dobbiamo valutare alcune cose e poi vedremo*».

vendita delle quote ventimila lire è incominciata da qualche settimana e sembra procedere abbastanza bene.

I bianconeri sono stati inseriti nel girone che comprende: Albese, Pro Vercelli, Savona, Sanremese, Imperia, Carrarese, Massese, Sanginvannese, Siena, Montevarchi, Cerretese, Grosseto, Prato, Montecatini, Viareggio, Olbia, Civitavecchia oppure Omegna.

(g. c.)

Tamburello d'oro ecco il programma

OVADA — E' stato compilato il calendario per il Tamburello d'oro, la manifestazione sportiva che prenderà il via mercoledì prossimo per concludersi il 25 agosto.

Questi gli incontri: 9 agosto Cremolino - Bussolengo; agosto Ovada - Cavalon; agosto - Salvi; 12 agosto San Floriano - Povegliano.

Domenica 13 agosto avranno luogo le semifinali tra le squadre che hanno vinto i rispettivi incontri il 9 e il 10 agosto, mentre lunedì 14 sarà la volta delle dell'11 e del 12. Infine, martedì 15 agosto, la finalissima.

(g. t.)

Continuano le trattative per acquistare altri giocatori

«Grigi», arrivano i rinforzi?

OVADA — *Mentre la patriglia prigia sta affrontando l'impegnativo lavoro secondo il calendario prefissato Capello, qualcosa si muove in senso favorevole circa i rinforzi.*

Ad Ovada è presente infatti anche Ilario Minati prelevato dall'Omegna. L'atleta classe 1953 ricopre il ruolo di battitore libero e contribuirà a fornire una sicurezza ulteriore alla difesa unitamente ad Avere. In cambio all'Omegna dovrebbero andare Piccotti, Bellacomo, il portiere Lorenzotti, probabilmente a questi si aggiungerà anche Ferraris III.

Intanto ha raggiunto la quota dal ritiro anche Bosetti sul quale nutrivano dubbi dopo il mancato arrivo giorni scorsi; era stato trattenuto a Torino da impegni familiari. Indubbiamente Guido Capello incomincia a disporre un organico più compatto dopo difficile campagna acquisti-cessioni dei giorni scorsi. Comunque non è che il presidente Cavallo martedì in sede dopo un lungo viaggio di lavoro) si fermi. In effetti persistono alcune interessanti trattative con società, anche di serie superiore, per ottenere almeno una punta in grado di perforare la retroguardia avversaria.

A Ovada, dopo i primi due allenamenti svolti nel campo, e consistenti in esercizi ginnici atti a togliere la ruggine dai muscoli, martedì mattina Capello ha iniziato a far svolgere corse continue per ricercare la resistenza organica e l'equilibrio cardio-respiratorio. Per ora gli atleti hanno lavorato 15 minuti, con il passare dei giorni si arriverà alla mezz'ora e più.

(r. g.)

La Novese raduno

NOVI — Ferie vacanze anche per i giocatori della Novese. I bianconeri si sono convocati lunedì 14 alle ore 17 di via Gramsci. Sono 17, mancherà lo stopper (proveniente Foggia e che nel passato campionato ha militato Savona) lasciato a casa dato che ha richieste economiche ritenute inaccettabili dai dirigenti.

Dopo rito e la visita medica da parte del sanitario sociale, dottor Orengo, i giocatori, accompagnati dall'allenatore Tiozzi e dal vice Barlis, partiranno per il ritiro collegiale di Cassano Spinola.

Domenica 13 la Novese, prima di rientrare in sede, raggiungerà Tortona, dove incontrerà «Fausto Coppi» in amichevole i cugini del Derthona.

Auto d'epoca domenica a Ovada

OVADA — Le «nonne» nostre auto saranno di scena domenica sulle strade dell'Alto Monferrato, che toccano Ovadese, Acquese e inoltrano nell'Astigiano.

Il rally delle «auto d'epoca», giunto alla sua nona edizione è organizzato dall'E.P.T., dalla amministrazione provinciale e dalla Camera di Commercio di Alessandria, con la collaborazione della Pro loco «Alto Monferrato» di Lerma, Pontanile e Casalotto, prevede il ritrovo dei partecipanti ad Ovada le sul piazzale antistante l'albergo «Vittoria».

Da Ovada l'autocolonna raggiungerà il santuario della Rocchetta — messa e colazione offerta dalla Pro loco — per proseguire poi verso Lerma.

(f. m.)

Presa di posizione sui problemi dei dipendenti amministrativi

La Cisl polemizza con il Comune per le assunzioni del personale

ASTI — La segreteria provinciale della Fidas-Cisl ha preso posizione nei confronti dell'amministrazione comunale sui seguenti problemi interessanti il personale dipendente del Comune.

PROTOCOLLO AGGIUNTIVO — Secondo il sindacato *«il fatto che dopo oltre un anno di richieste, l'amministrazione temporeggi e tardi a firmare tale documento non è giustificabile, ma può essere comprensibile in quanto la stessa amministrazione si preoccupa di non burocratizzare troppo le cose in un ambiente in cui la burocrazia costituisce già un notevole impedimento alla possibilità di operare».*

«Tuttavia — aggiunge la Cisl — *non vengono osservate le norme contrattuali che impongono al Comune di consultare le organizzazioni sindacali per tutto quanto riguarda la modifica al regolamento organico, le assunzioni, gli straordinari».*

PROMOZIONI — *«Nei giorni scorsi* — scrive la Fidas-Cisl — *con un provvedimento furtivo, l'amministrazione comunale ha reso edotti i sindacati che per "unità amministrativa" non si deve considerare una divisione, bensì una ripartizione. Pertanto viene elevato a capo ripartizione il direttore del servizio ortofrutticolo persona seria, onesta, preparata, che però ha alle sue dipendenze soltanto 8 dipendenti, mentre la ripartizione della ragioneria comunale ne ha 100 di dipendenti, quella dei lavori pubblici 180, la segreteria generale 500».*

Il direttore del mercato ortofrutticolo è il dott. Guglielmo Travasino. La Fidas Cisl a questo proposito scrive che *«il collega è riuscito con concorso alcuno a passare in breve tempo dall'impiegato di concetto a capo ripartizione. Tutto questo mentre ancora oggi è negata agli applicati la possibilità non solo di essere, ma anche di (pur con 20 anni di anzianità) al posto di impiegato di concetto».*

ASSUNZIONE DI 8 INGEGNERI ARCHITETTI — Nell'ultimo concorso per copertura dei tre posti vacanti di ingegneri o architetti, solo due candidati sono stati ritenuti idonei. Di questi uno ha rinunciato. Afferma il sindacato che *«ora si intende assumere 4 ingegneri aumentati, e ciò contrasta con le norme che obbligano il concorso, mentre l'assunzione non sarebbe così urgente».*

I rilievi della Fidas-Cisl continuano per quanto riguarda il lavoro straordinario che *«sarebbe in barba a tutte le disposizioni».* Nel protestare il sindacato però conferma che le delibere per quanto riguarda il grado di ripartizione dal mercato ortofrutticolo e il lavoro straordinario sono state prese all'unanimità dal consiglio comunale.

Sul lavoro straordinario il sindacato dice testualmente: *«L'amministrazione comunale ha liquidato fino al Comitato di controllo (a cavallo) ad un funzionario della ripartizione dei Lavori Pubblici per il solo bimestre gennaio-febbraio 1978 circa 230 ore di lavoro straordinario su 336 di lavoro ordinario».*

La Fidas-Cisl — ha divulgato un comunicato a tutti i giornali in merito ai vari problemi del personale comunale — invoca una maggior perequazione tra i dipendenti dei vari settori ed eserciterà il massimo controllo sullo *«straordinario» «nello spirito che la limitazione quantitativa prevista dagli accordi sindacali, favorisca la occupazione di altro personale».*

Vittorio Marchisio

Una squadra parteciperà ai giochi in tv

Da Canelli a Napoli per "Mille e una luce,,

CANELLI — Sfumata la partecipazione delle cantanti nicesi ingaggiate dall'assessorato al Turismo e allo Sport di Canelli per i giochi televisivi indetti dalla Rai Tv sulla rete 1 al sabato sera nella rubrica *Mille e una luce.*

La direzione della Rai di Roma ha infatti comunicato ufficialmente che della rubrica sono stato tagliate le esibizioni delle cantanti dilettanti. I giochi proseguiranno comunque con altre manifestazioni e Canelli vi partecipa il 26 agosto con una équipe di 11 rappresentanti.

La delusione per la mancata partecipazione delle cantanti prescelte dall'apposita giuria durante una serata di selezione svoltasi al «Piccolo Sanremo» è stata notevole. Erano state chiamate in causa una decina di concorrenti ed avevano vinto la gara Carla Rota e Anna Digiacinto entrambe nicesi, già affermate nel campo della canzone dilettantistica e sulla via di diventare professioniste.

Si stanno ora ultimando i preparativi relativi all'organizzazione della gita propagandistica di supporto a cui possono partecipare un centinaio di persone massimo alla manifestazione. Il soggiorno a Napoli (Canelli rappresenta il Piemonte) durerà tre giorni. Il Comune ha messo a disposizione dei partecipanti un pullman. (c. a.)

Compiuti nell'Astigiano ed in provincia di Cuneo e Pavia

Sette denunce dei carabinieri per alcuni furti di bestiame

ASTI — I carabinieri del reparto operativo hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria sette persone, cinque delle quali devono rispondere di associazione a delinquere e furto continuato di bestiame.

I denunciati sono Attilio Manca, 41 anni, residente a Castino (Cuneo), Secondino Gallina, 48 anni di Mango (Cuneo); Renato Cestari, 29 anni, Bruno Cestari, 18 anni, ed Emanuele Lo Porto, 18 anni, tutti e tre abitanti ad Asti. Per il reato di ricettazione sono stati denunciati: Antonina La Mattina, 28 anni, e Giuseppe Licata, 32 anni, abitanti ad Asti.

I carabinieri in questi ultimi mesi avevano intensificato le indagini su diversi furti di bestiame avvenuti nelle province di Asti, di Cuneo e Pavia. Nei giorni scorsi parte della refurtiva è stata recuperata: si tratta di 15 vitelli per un valore di 20 milioni.

Il bestiame era stato in parte sottratto all'allevatore Lorenzo Gianotti abitante in Valle Tanaro (4 capi); al commerciante Luigi Morando di Costigliole (4 capi) e all'allevatore Romagnoli di Val Nizza, in provincia di Pavia (6 capi).

Il bestiame è stato restituito ai legittimi proprietari. Le indagini proseguono per accertare se tra i cinque denunciati per furto di bestiame v'è anche l'autore di furti di mobili e macchine agricole. Infatti i carabinieri hanno sequestrato diversi mobili da cucina, due ciclomotori, due motocicli rubati, due motofurgoni. Il mobilio risulta asportato un mese fa da un magazzino di Trezzo Tinella. v. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La peccatrice nuda
Politeama: chiuso per ferie

Temperatura ieri ad Asti

massima 23
minima 15

Umidità media: 75 per cento
Temperatura il 2 agosto dello scorso anno: 26; 17. Il sole sorge alle 6,11 e tramonta alle 21,00. Luna: crescendo quarto. Vento: da Nord Ovest 6 km all'ora. Pioggia: mm 7
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili locali precipitazioni temporalesche; visibilità buona; temperatura stazionaria venti deboli
Le temperature massima e minima di ieri a: Canelli (22; 15), Moncalvo (23; 16), Nizza (22, 16).

Salone: Carrel, agente pericoloso
Splendor: chiuso per ferie
Teatro: Dracula 8 vampiro
Vittoria: chiuso per ferie

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie
Reglio: d'Oro: Ultimi giorni di un corpo vivo
FELIZZANO
Comunale: chiuso per ferie
MONCALVO
Nuovo: Sedimenti in nero.
NIZZA
Arlotti: chiuso per ferie
Lux: chiuso per ferie
Sociale: La macchina nera.
Verdi: chiuso per ferie.
SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo
VILLANOVA
Comunale: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO

Asti: Garello Via F. Cavallotti, 3 a
Canelli: Bocca Piazza Aredeo d'Asola, 5
Moncalvo: Antiozzoo Via XX Settembre, 1
Nizza: Baldi Via Carlo Alberto

Statua del 1600 rubata in chiesa a San Damiano

SAN DAMIANO — Una statua in legno di noce del '600 raffigurante una Madonna con bambino, di notevole pregio artistico, è stata trafugata dalla chiesa parrocchiale della frazione Vaccagliana di San Damiano.

Il furto di hanno pure asportato pannelli decorati è stato denunciato dal parroco don Antonio Cherio. I malviventi sono entrati nella chiesa dopo forzato la porta principale.

Con tutta probabilità il furto è stato eseguito su commissione. I carabinieri svolgono indagini per identificare gli autori del colpo. (v.m.)

Magistrali di Nizza: i promossi

NIZZA MONFERRATO — Presso l'Istituto «Nostra Signora delle Grazie» di Nizza Monferrato gli esami di maturità magistrale sono appena terminati. Le 38 aspiranti al titolo sono state tutte promosse. Ecco l'elenco delle neo-maestre nicesi, cannellesi e dei paesi del circondario:

Sezione A: Marinella Asinari, Elena Bussi, Maria Pia Calissano, Maria Luisa Cossu, Ciccirillo, Lorenza Ferrabone, Caterina Lanzavecchia, Maria Metelli, Carla Pagotti, Rosaria Perrua, Lorenza Pertusati, Nicoletta , Luigina Rondoletti, Edda Sava, Fiorella Sonvo, Maria Grazia Stocchi, Carla Viarengo.

Sezione B: Giancarla Balbizzi, Giuseppina Bensi, Silvia Berardi, Paola Bianco, Maria G Binello, Maria Giuseppina Calosso, Francesca Calzi, Wanda Delprino, Annalisa Dolcemascolo, Luisella Ferrari, Daniela Ferraris, Paola Ferrato, Giuliana Gallo, Lorella Garrone, Angioletta Gianotti, Maria Rosa Lottero, Ausilia Maria Marion, Carla Marino, Anna Maria Pistone, Maura Rizzola, Maria Cristina Rocchetta.

Tutti maturi al liceo "Bramante"

ASTI — Presso il liceo artistico «Bramante» di Asti si sono svolti maturità. Tutti gli studenti stati dichiarati maturi. Ecco i nomi: Daniele Castrin, Irma Franzero, Edoardo Girardi, Sara M di, Porro, Antonella Raviola, Lidia Restelli, Rita Tozzo, Lorella Vigna, Isabella Cima, Alessandra Quirico, Tiziana Valente. Antonella Raviola ha ottenuto sessanta-sessantesimi. (n. m.)

A Castelnuovo Belbo Si ripristinano strade danneggiate

CASTELNUOVO BELBO — Il sindaco Carlo Formica ha comunicato che si sta intervenendo per il ripristino viabilità dopo i danni provocati dal primaverile.

«Abbiamo ottenuto in questi giorni un primo stanziamento di 50 milioni dalla Regione Piemonte e abbiamo immediatamente appaltato i lavori all'impresa Amedeo Piacenza che ha subito iniziato l'opera di rifacimento di cui sono interessate le località Vallegge, Valvallaro, via Valfontane, via Meraldi. In precedenza avevamo già ripristinato di nostra iniziativa la strada del Monte».

«Dopo questi lavori — ha continuato il sindaco — *restano da riparare la strada del Bricco a Vignassa; ci auguriamo di ricevere presto il relativo finanziamento. Debbo precisare che il nostro Comune la primavera scorsa venne duramente colpito dalla frana e dagli smottamenti: i due terzi della strada ne furono pesantemente coinvolti».* (c. a.)

Metteranno in scena un secolo di storia del loro paese

Una compagnia di teatro dialettale fondata da venti giovani a Roatto

ROATTO — Quattrocento abitanti, in maggioranza anziani. E' un paese aggruppato alle colline che si porta dietro i problemi di gran parte delle comunità del Monferrato: l'abbandono delle campagne, la fuga dei giovani, l'isolamento.

La piazza, unico punto di ritrovo, è popolata nell'immobilità delle pigre giornate estive, solo da pochi bambini. C'è però chi non si rassegna all'emarginazione. Un gruppo di una ventina di giovani infatti tenta un esperimento di animazione culturale spontaneo, vivo. Dalai intellettuali riuniti nel «Gruppo Teatro Piemonte» in compagnia sta provando lo spettacolo per questa stagione, la commedia dialettale *«A l'ombra 'd me ciochè»* (All'ombra del mio campanile).

«Siamo un paese dimenticato — lamenta Renzo Arato, operaio grafico e regista-attore del gruppo — *I pochi giovani del paese, per lo più studenti ed operai pendolari se non scendono in città non hanno alcuna possibilità di divertirsi».* Arato ed i suoi amici hanno così deciso di fare da soli, rimettendo in funzione la sala teatrale dell'oratorio, abbandonata da anni e ridotta in uno stato di penoso abbandono, invasa com'era di sterpi e calcinacci.

Renzo Arato

Margherita Amerio

La scelta è caduta sul teatro dialettale, lo strumento espressivo più efficace per riaffermare la continuità della tradizione e la volontà di restare legati al mondo contadino segnato dalle vicende di questi anni.

«Negli Anni Sessanta — racconta Renzo Arato — *la popolazione del paese si era dimezzata. Molti, lusingati dall'illusione di un più sicuro lavoro in fabbrica avevano lasciato la terra ai loro vecchi ed erano andati ad abitare in città».* Oggi c'è il grande ritorno: si riaprono le vecchie case, si cancellano i segni dell'incuria di questi anni: qualcuno riprende a lavorare la terra.

«La scelta della città e della fabbrica — prosegue — *aveva significato anche l'abbandono della cultura contadina e dei modi di vita tramessi* pensioni prec. Il ritorno al paese il rientro nell'alveo di quella cultura e del recupero del suo strumento di comunicazione, il dialetto.

«Per molti anziani — dice Mirella Migliasso, 18 anni, una delle giovani attrici — *il dialetto resta la sola lingua. I nostri padri invece hanno voluto che noi giovani lo dimenticassimo. Io stessa ho dovuto imparare per recitare questa parte».* La scelta di un teatro dialettale vuole essere così nelle intenzioni del Gruppo di Roatto la testimonianza del colmarsi di una frattura tra generazioni. Era una rinuncia causata dalla timidezza e dal disagio di chi per prima volta veniva messo di fronte alla cultura urbana e industriale.

«Ogni paese, anche il più piccolo — afferma Margherita Amerio, 18 anni, un'altra delle attrici della compagnia — *ha la realtà viva di un suo particolare dialetto con espressioni e cadenze diverse da quelle della comunità vicine, distanti magari solo pochi chilometri. Ogni sfumatura è legata a vicende e a ricordi collettivi propri di quella comunità».*

I legami della memoria collettiva allentati dalle trasformazioni intervenute in questi anni sono la trama di tutta l'attività del gruppo di Roatto. Oltre agli spettacoli teatrali, è partita da loro l'iniziativa di due mostre: «Roatto ieri e oggi», raccolta documenti fotografici che illustrano la storia paese dal lontano 1302, e «Roatto, il mio paese, la mia gente» dedicato ai disegni dei bambini.

In questa esperienza i ragazzi di Roatto portano il dolore nel vedere la terra che va «a male» e la tenace volontà di cambiare: *«In questi anni la nostra gente è mutata* — spiega Loredana Maggio — *Si è attenuata la tradizionale diffidenza contadina. E' nata tra noi nuova solidarietà.* La commedia argomento proprio il ricomporsi del senso della comunità».

«Abbiamo trovato il manoscritto, che risale agli anni della seconda guerra mondiale, abbandonato in una soffitta — racconta Arato — *dell'autore, Giovanni Drovetti, si è perso ogni traccia e di lui si ignora tutto. Probabilmente era uno sfollato a Roatto».*

E' la storia del ritorno in un piccolo Paese del Monferrato degli esuli dispersi dalla guerra, della solidarietà che subito si instaura con chi è rimasto, il compagno è il segno della vita che ricomincia grazie all'opera del parroco, un prete che ha partecipato alla resistenza e vive in prima persona il dramma dei suoi fedeli.

«Chiediamo al pubblico di identificarsi nei personaggi la propria realtà, i caratteri e le cose che accompagnano la vita quotidiana — conclude —. *Ognuno di noi sull'interpellarli non ha fatto altro che guardarsi attorno».*

d. q.

Si è conclusa la tradizionale Sagra di Motta

Peperoni, pochi ma belli

COSTIGLIOLE — Si è conclusa ieri la 33ª Sagra del peperone a Motta di Costigliole. Contrattazioni, osservazioni tecniche di produttori, molti i visitatori presso i vari stand, premiazione degli ortolani più anziani con medaglia d'oro: Giulio Perrino, Mario Pescarmona, Enrico Rosso, Pasquale Fausone. Un centinaio di ortolani hanno presentato i migliori peperoni delle loro : «quadrato», «Super Colla», «extra» e «Jumbo» diversi ingredi e varietà nostrane, oltre ad altri prodotti artigiani locali, sedani, aglio, pomodori ecc.; hanno attirato specialmente l'attenzione per l'originalità alcune zucche su cui erano state incise a tempo debito motti e proverbi. I produttori sono però apparsi preoccupati e scontenti.

Quest'anno a differenza delle precedenti, la maturazione dei peperoni è in ritardo di una ventina di giorni e la presenza sui mercati di quelli provenienti da altre regioni influisce negativamente sui prezzi del prodotto locale.

«I prezzi che riusciamo a realizzare — dice Carlo Fausone — *sono troppo bassi e variano, parlando di media qualità, solamente dalle 300 alle lire il kg. Purtroppo l'annata è in forte ritardo ed i nostri peperoni giungono sui mercati contemporaneamente a quelli del Napoletano e della Sicilia; questo è uno dei fattori fondamentali che determina prezzi scarsamente remunerativi».*

Della stessa parere sono altri produttori cui Mariet Perrone, Mario Prosdocimo e Giovanni Olmo, quest'ultimo ha mandato dei suoi peperoni gialli in Argentina. *«I nostri peperoni* — afferma Mario Prosdocimo, detto dagli amici "mago degli inverni" — *cominciano a maturare appena grazie al caldo intenso dei giorni scorsi; molte piante hanno ancora i peperoni piccoli. In annate normali il primo agosto si era già verso la fine del raccolto, invece siamo solo all'inizio. Qualità e quantità si presentano, comunque molto buone».*

Peperoni di tutte le forme, grandi, carnosi e vellutati, i cui colori vanno dal verde al giallo al rosso intenso attendono di essere portati sui mercati nazionali, specie a Torino dove i produttori della Motta hanno il loro stand permanente. Gli esperti del posto prevedono che la produzione di quest'anno dovrebbe aggirarsi complessivamente intorno ai 10-15 mila quintali.

I peperoni Motta sono conosciuti ed apprezzati molto anche all'estero: vengono infatti esportati maturi in Francia e in Svizzera e verdi in Germania dove è preferito questo tipo di prodotto.

«Penso che i nostri peperoni — ha detto Alfredo Capello — *assorbano da questo tipo particolare di terreno reso più fertile dal Tanaro, una base di fosforo e di sali vari in percentuali superiori a quelli di altre zone; oltre che molto gustosi e carnosi i peperoni della Motta, sono infatti molto resistenti e si prestano quindi bene anche alla esportazione».* l. f.

A Montechiaro una mostra d'arte dedicata al Palio

MONTECHIARO — Domenica 6 agosto, alle ore 10.30, «vernissage» della seconda edizione della mostra nazionale d'arte figurativa «Montechiaro al Palio di Asti».

La manifestazione artistica accoglie un ristretto ma valido di artisti provenienti da varie regioni d'Italia, non per un concorso selettivo, ma per un incontro tra tecniche e stili diversi rivolti al pubblico che normalmente ha poche occasioni di vedere opere d'arte.

Questa iniziativa di abbinare la pittura al Palio, tende ad essere un'azione promozionale turistica in un mese che abitualmente vede sagre paesane e manifestazioni varie eno-gastronomiche, non solo ma intende essere anche un impegno culturale. (c. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

"Mcm,, Mongardino rimonta e trionfa

COSTIGLIOLE — Si è conclusa in frazione Sanità la sesta edizione del torneo calcistico notturno con la vittoria della Mcm di Mongardino che nella finale ha battuto la Durante Elettrauto per 5-2. La partita, molto spettacolare e combattuta, ha visto al primo tempo la supremazia della Durante, portatasi in vantaggio per 2-0. Nella ripresa la compagine della Mcm si portava all'attacco con determinazione e con una spettacolare rimonta vinceva con largo margine. Di rilievo la prestazione di Turello, autore di una doppietta.

(d. q.)

La formazione dell'Mcm, da sinistra a destra, in piedi: Bacichetto, Bastoni, Pasquali; accosciati: Ingrassi, Turello, Chiarenda, Raviola, Cendian.

ASTI — Si è concluso il corso per giudici ufficiali di gara organizzato dalla Federazione italiana nuoto. Tutti gli iscritti hanno superato l'esame conclusivo.

La storia esemplare di velocista diciassettenne che abita a Valfenera d'Asti

Batte le avversarie dopo aver vinto se stessa

ASTI — Daniela Ferrian, 17 anni, minuta, apparentemente fragile, non ha nulla nell'aspetto che possa far all'esplosiva potenza di scattista. Invece questa ragazza di Valfenera d'Asti ha poco abbassato il record provinciale dei 100 metri, portandolo a 12"6 e sulla distanza doppia ha fatto segnare tempi discreti.

La Ferrian è un talento naturale, dotata di potenzialità ancora tutte da scoprire: pratica la velocità da soli 8 mesi ed ha realizzato subito progressi considerevoli, passando da 13"3 a 12"6 sui e da 27"3 a 25"8 sui 200 metri.

La vicenda Ferrian è emblematica delle difficoltà incontrate da una ragazza che in un piccolo paese per praticare una attività sportiva: *«A Valfenera non esiste alcun tipo di impianto sportivo* — spiega Daniela — *neppure il solito campo di calcio. I ragazzi sono costretti a fare sport nelle strade».*

Anche la scuola, che dovrebbe costituire il mezzo più efficace e capillare per avviciname i giovani alla pratica sportiva, lì più volte appare inadeguata nelle strutture a questo compito. *«Già quando frequentavo le scuole medie* — fa Ferrian — *avrei desiderato gareggiare nelle prove di velocità. Ma il tempo dedicato all'educazione fisica era minimo. Per di più ero stata dirottata sul salto in alto, specialità dove ho pochissima attitudine».*

Come spesso avviene, alle deficienze delle strutture pone rimedio la passione, individuale. *«Non ho voluto arrendermi alle difficoltà e rinunciare a praticare il mio sport* — afferma Daniela, dietro un'apparente timidezza nasconde una personalità — *Mio fratello, che pratica il fondo con discreti risultati, mi ha dapprima portata al podismo e poi nel gruppo sportivo Pada, dove ho trovato finalmente un ambiente ideale per gareggiare ed allenarmi».*

La Pada di Dusino San Michele è la sola società atletica dell'Astigiano che affianchi al podismo anche una sezione l'atletica su pista. *«Ora sono seguita da un giovane allenatore, Riccardo Negro* — continua Daniela — *che mi suggerisce gli allenamenti adatti e corregge i miei difetti».*

La scattista di Valfenera è sorretta una tenace volontà di migliorarsi. Come tutti i talenti naturali, la Ferrian, che dispone di una corsa molto coordinata ed efficace e riesce ad esprimere una notevole accelerazione dopo lo scatto dai blocchi, è nella partenza il suo punto debole: *«Il ritardo nel mettermi in azione dopo il segnale dello starter* — dice — *mi fa perdere secondi preziosi. Sui nostri la distanza è troppo breve per poter permettere di recuperare».*

La Ferrian non ha preferenze tra i 100 e i 200, esprimendosi con grande efficacia anche in curva. *«Il mio prossimo obiettivo è proprio il record dei 200* — afferma con decisione — *sono solo 5 decimi secondo che spero proprio poter annullare».* La ragazza astigiana, che lavora in una fabbrica confezioni, all'atletica parte del suo tempo. Una volta alla settimana viene Asti corre tartan della pista del campo scuola. altri giorni li allena due-tre volte a Villanova sull'asfalto. Si sottopone allenamenti particolarmente intensi: scatti brevi, ripetuti per 20-30 volte, prove cronometrate per mettere a punto partenza e assetto di corsa.

Daniela Ferrian

L'atleta è sorretta da un entusiasmo ammirevole. *«Quando per la prima volta ho tagliato il filo di lana davanti alle altre concorrenti* — ricorda — *è stato un momento indimenticabile. L'attesa della gara mi rende molto nervosa, poi scarico tutto nei pochi secondi della corsa. L'atletica propone questo continuo duello più che con le avversarie con te stessa, con la realtà del responso cronometrico da migliorare».*

La Ferrian lamenta non avere ad adeguate in grado di impegnarla; è un altro segno della crisi delle adesioni che travaglia l'atletica femminile: *«E' un vero peccato* — conclude Daniela —, *la rivalità è stimolo in più per migliorare. Forse l'atletica è uno sport che richiede troppi sacrifici».*

A. q.

ASTI — *La nazionale Under 23 di pallanuoto sarà impegnata in Francia a Montpellier contro i transalpini sabato 5 e domenica 6 agosto.*

Polisportiva Nicese tutti veri dilettanti

NIZZA MONFERRATO — La Polisportiva Calcio Nicese disputerà quest'anno il pionato di Seconda Categoria con la ferma intenzione di ottenere la promozione alla categoria superiore. Lo conferma il presidente del sodalizio, Carlo Lovisolo, titolare del Bar Centro, dove ha sede la squadra: *«Lo scorso anno abbiamo disputato campionato onorevole, classificandoci al posto in classifica davanti anche al Circolo Dipendenti Comunali Asti. Ora abbiamo apportato alla squadra alcune variazioni che riteniamo molto valide. Ci siamo infatti assicurati un secondo portiere. Vola, un uno Canelli. Sul fronte cessioni abbiamo rinunciato al centrocampista Bergamasco».*

La squadra nicese ha però intenzione di condurre in porto altri acquisti: *«Nei prossimi giorni vi altra importante novità* — annuncia Lovisolo — *comunque posso dichiarare fin d'ora che anche per quest'anno sarà effettuata l'autogestione del sodalizio che autofinanzia. Nessuno giocatori è pagato, anzi quando si tratta di andare in trasferta, ognuno il prezzo del pullman. Questo è il vero calcio dilettantistico».* (c. a.)

temono difficoltà in autunno per la vendita dei gioielli

Valenza: produttori preoccupati perché cresce il prezzo dell'oro

VALENZA PO — Nei primi quindici giorni di luglio il prezzo dell'oro, in Italia, oscillava tra le [illegible] e le 5000 lire: poi le quotazioni sono salite vertiginosamente, sino a [illegible] — ma [illegible] crede ancora sia stato raggiunto il tetto — le 5630 lire il grammo, registrate nella giornata [illegible] martedì.

In questi giorni quasi tutti i laboratori orafi valenzani — sono un migliaio circa, con oltre settemila persone occupate — sono chiusi; in ferie titolari e dipendenti. Difficile, pertanto, trovare qualcuno nella «città dell'oro» disposto a parlare della vertiginosa salita del prezzo del «nobile metallo», che per migliaia [illegible] rappresenta [illegible] materia prima indispensabile [illegible] lavoro. Ma, terminate le ferie, cosa riserverà per gli orafi valenzani la ripresa di settembre?

«*Sono preoccupatissimo* — afferma Giampiero Ferraris, presidente dell'Associazione orafa valenzana —: *in questo momento i nostri orafi sono partiti per le vacanze lasciando alle spalle una situazione certamente non brillante; il loro ritorno l'incertezza aumenterà [illegible] e apparirà sempre più problematico trovare sbocchi per i nostri gioielli*».

Il 1978 — e Ferraris [illegible] conferma — è [illegible] sino ad oggi «*un anno difficile per l'incertezza nel prezzo dell'oro e per il mercato dei cambi: ora, con la tendenza dell'oro a raggiungere i 250 dollari l'oncia, le prospettive per la ripresa di settembre non possono certo essere molto buone*».

Il prezzo dell'oro negli ultimi anni ha già fatto registrare diverse variazioni con punte — sempre inferiori comunque alle attuali — che poi sono [illegible] gradatamente ridimensionandosi. Sulla base dell'esperienza passata, il presidente dell'Associazione orafa valenzana ritiene però che oggi non vi è alcun elemento [illegible] possa far prevedere [illegible]

Giampiero Ferraris

delle attuali quotazioni. [illegible] qui appunto [illegible] preoccupazioni per il [illegible] in [illegible], terminate le ferie, i laboratori valenzani dovranno riprendere l'attività.

«*Soprattutto* — spiega Ferraris — *l'attuale instabilità crea [illegible] stato di incertezza, che è dovuta [illegible] soltanto all'aumento del prezzo dell'oro [illegible] anche alla svalutazione delle monete tradizionali* (leggi [illegible] dollaro, ndr) *da noi solitamente [illegible] utilizzate per l'acquisto dell'altra materia prima, [illegible] le pietre preziose*».

[illegible] insieme di cose per cui [illegible] presidente Ferraris teme riflessi negativi sull'intero settore orafo valenzano, specialmente per quanto riguarda la vendita dei manufatti. L'incertezza, secondo Ferraris, provocata dall'aumento del prezzo del metallo e dalla svalutazione [illegible] dollaro, crea situazioni che non favoriscono certamente il settore: di qui la necessità di seguire la «*situazione con molta attenzione*», anche per cercare [illegible] vincere un clima psicologico che certamente non è favorevole agli orafi valenzani.

«*Speriamo* — aggiunge Ferraris — *in una stabilizzazione [illegible] presto per settembre, ma nessuno è oggi in grado di crederlo, anche perché aumenta la corsa all'oro come unico bene - rifugio*». Quello che [illegible] giormente preoccupa [illegible] presidente [illegible] Associazione orafa valenzana è la difficoltà per gli operatori cittadini di stabilire, con l'incertezza esistente, il prezzo di oggetti che, specialmente per le esporta[illegible] all'estero, vengono venduti almeno tre [illegible] dopo la produzione, «*col rischio di non riuscire a recuperare neppure i soldi necessari per l'acquisto delle materie prime necessarie*». Questa proprio per [illegible] instabilità nelle quotazioni dell'oro e nel mercato dei cambi.

Per Valenza orafa, allora, se la situazione non [illegible] normalizzerà nelle prossime settimane, [illegible] ripresa di settembre si presenta all'insegna dell'in[illegible] che rende più difficile un'annata non certo troppo positiva.

f.m.

ALFIANO NATTA — Il presi[illegible] della giunta regionale con suoi decreti ha nominato Luciana Giovanna e Luigi Boccia rispettivamente presidente e consigliere d'amministrazione dell'asilo infantile «Giovanni Razzano - Scuola materna Oreste Bocci».

Belforte: 5 feriti per un incidente

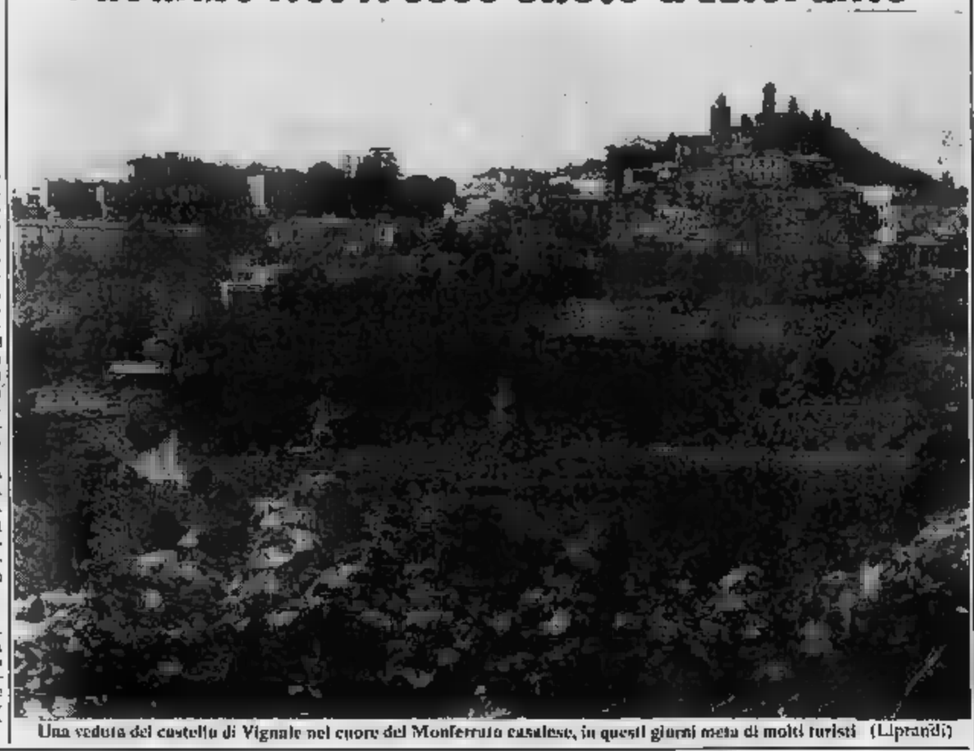
BELFORTE MONFERRATO — Pauroso incidente stradale ieri con cinque feriti, tutti occupanti una «Renault». La vettura era guidata da Attilio Giacchero, 57 anni, residente alla cascina Perrigotti, il quale aveva a bordo la moglie Giuseppina Capozza, 42 anni, i figli Luigi e Stefania, di 14 e 3 anni, e il cognato Sergio Sciutto, 38[illegible].

Giacchero, dipendente dell'industriale Luigi Bovone, proprietario di una tenuta agricola a Trisobbio, si dirigeva con la famiglia verso questa località quando per causa non ancora accertata è uscito di strada. La «Renault» dopo un volo di dieci metri è finita in una scarpata.

Le cinque persone con un'autoambulanza della Croce Verde sono state trasportate all'ospedale Sant'Antonio di Ovada dove l'uomo, il cognato e i due figli sono stati giudicati guaribili in 15 giorni per ferite e lesioni varie. La Capozzo, che ha invece riportato fra l'altro un grave trauma cranico, è stata trasferita al Centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

(g. t.)

Vacanze nel fresco suolo d'Aleramo


Una veduta del castello di Vignale nel cuore del Monferrato casalese, in questi giorni meta di molti turisti (Liprandi)

Il Consiglio comunale rimanda l'esame del nuovo regolamento

Soltanto a settembre si potrà sapere come funzionano i quartieri di Acqui

ACQUI TERME — *L'esame e l'approvazione del* [illegible] *regolamento per i* [illegible] *consigli di quartiere in cui è stato suddiviso il territorio della città avverrà* [illegible] *in settembre. Lo ha deciso martedì* [illegible] *il consiglio comunale, riunitosi per la prosecuzione dell'ordine del giorno il cui esame* [illegible] *era iniziato venerdì 28 luglio.*

L'assessore al decentramento Franco Trucco ha illustrato i termini della riforma prevista da una legge nazionale [illegible]: «I consigli di [illegible]zione, cioè i quartieri — [illegible] Trucco — sono eletti dal consiglio comunale [illegible] proporzione ai voti ottenuti in ciascuna [illegible] circoscrizione dalle singole liste delle ultime elezioni comunali». *Conseguentemente, in futuro, i consigli di quartiere non saranno più eletti a suffragio popolare diretto, ma designati dal consiglio comunale. Per questo motivo il territorio* [illegible] *quartiere è stato modificato e fatto coincidere con quello dei seggi elettorali, in modo da poter determinare un calcolo aritmetico di quanti consiglieri circoscrizionali debbano spettare a ciascun gruppo politico in proporzione ai seggi conquistati dallo stesso gruppo a Palazzo Levi.*

Pur accettando il nuovo sistema, [illegible] *de aveva già presentato in commissione consiliare, ribadendolo poi martedì* [illegible] *in consiglio comunale, alcuni emendamenti. La dc ha chiesto* [illegible] *modifica di una parte dell'articolo 3 e la eliminazione totale dell'articolo 12, là dove* [illegible] *che «i candidati* [illegible] *consigliere di quartiere saranno designati dalle assemblee dei singoli quartieri e proposti al consiglio comunale».*

Infine la dc ha proposto di portare a cinquanta il numero dei cittadini necessari per la validità dell'assemblea di quartiere in seconda convocazione (il [illegible] *regolamento ne prevedeva trenta). Mediatori i socialisti, che su tanti problemi amministrativi sembrano* [illegible] *assunti* [illegible] *compito* [illegible] *tenere aperto il colloquio non solo con il pci, maggior alleato nella maggioranza di sinistra che amministra la* [illegible] *di Acqui, ma anche con i gruppi di opposizione e in particolare con la dc. «Proponiamo la costituzione di una commissione alla quale parteciperanno anche i capi gruppo, allo scopo di meglio esaminare il nuovo regolamento, in modo* [illegible] *renderlo più adeguato alle esigenze della città», ha detto Enrico Piola, assessore ai lavori pubblici e vicesindaco a nome del gruppo socialista.*

g. p.

Cittadini polemici per il nuovo macello

ACQUI [illegible] — **La** [illegible] **avrà probabilmente** [illegible] **nuovo macello: questa l'intenzione della amministrazione comunale. Il consiglio di quartiere di Porta Savona - Castiglia a questo proposito ha inviato gli acquesi a porsi degli interrogativi: «Perché si è ceduto a prezzo irrisorio il vecchio macello alla Borma, dichiarando che Acqui poteva altrimenti rifornirsi di carne, mentre oggi si afferma che la** [illegible] **non può fare a meno di** [illegible] **nuovo macello? Perché** [illegible] **giunta non si è ancora pronunciata ufficialmente in merito? Perché si giudica scomodo il macello** [illegible] **Bistagno, a soli nove chilometri, mentre nelle grandi città ben maggiore e più difficoltoso è il percorso che i macellai devono percorrere per la fornitura di carne?». Si chiede ancora in consiglio: «Perché** [illegible] **vuole creare un centro polivalente prima che** [illegible] **le necessità dichiarate come presupposti siano perfettamente presenti? Perché** [illegible] **si dice che un macello per** [illegible] **autofinanziarsi deve servire una popolazione vicina alle** [illegible] **unità?**

E. P.

Per evitare affollamenti, si svolgerà giovedì 14 settembre

Pellegrinaggio da Casale a Torino per la Sindone

[illegible] — [illegible] incontro tra il vicario generale [illegible] Torino e i sei capi [illegible] della diocesi è stato programmato in linea di massima il pellegrinaggio diocesano a Torino in occasione [illegible] ne della Santa Sindone.

Il grande afflusso di pellegrini e turisti previsto nella giornata di sabato e domenica ha consigliato di scegliere un altro giorno per evitare code troppo lunghe prima di poter passare dinanzi alla reliquia. Pertanto è stata scelta la giornata di giovedì 14 settembre, festa della Santa Croce.

Poiché il pellegrinaggio della diocesi [illegible] Casale si terrà al mattino, i partecipanti dovranno [illegible] nella capitale piemontese [illegible] 8,30 mentre il rientro [illegible] previsto [illegible] le 13. Coloro che desiderano partecipervi dovranno rivolgersi al proprio parroco, che a sua volta farà riferimento al [illegible] pozzana.

La quota [illegible] iscrizione per chi parte da Casale, comprensiva del volumetto esplicativo sulla Sindone, è di quattromila lire. Il viaggio sarà compiuto in pullman e la quota potrà subire leggere modifiche in base alla maggiore o minore distanza de[illegible] singole zone diocesane da Torino.

Il programma prevede una sosta [illegible] arrivo nel seminario torinese di via XX Settembre, la visita alla reliquia [illegible] duo[illegible] torinese [illegible] una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Casale mons. Cavalla.

La curia [illegible] di prenotarsi tempestivamente presso i parroci o presso il Centro turistico diocesano di Casale, in via Pinelli 10. Ulteriori informazioni e indicazioni saranno rese note tempestivamente.

m. v.

Due vipere sulla [illegible] ne uccide una mette l'altra [illegible] fuga

CERRINA MONFERRATO — Una sorpresa tutt'altro che gradita è toccata ad Andreina Camagna, abitante nella frazione Montalero. Nel tornare a casa dopo il lavoro nei campi la donna, mentre percorreva un sentiero sassoso, si è improvvisamente vista sbarrare il cammino da due vipere [illegible] notevole lunghezza.

Passato l'attimo di sbalordimento e prima che i rettili riuscissero a recarle [illegible] la Camagna ha afferrato saldamente la zappa che portava a spalle e ha sferrato numerosi colpi riuscendo ad uccidere una delle due vipere ed a ferire l'altra che, pur gravemente, è potuta fuggire strisciando fra l'erba. Servendosi del manico della zappa la donna ha poi sollevato la vipera uccisa e l'ha portata a casa come un trofeo.

E' probabile che, [illegible] la riapertura dell'anno scolastico, la contadina regali la [illegible] vittima alla scuola.

(m. o.)

Occimiano vuol fare festa sul serio

OCCIMIANO — Il comitato organizzatore della festa patronale ha deciso quest'anno di fare le cose molto in grande. Innanzitutto [illegible] stabilito la durata dei festeggiamenti [illegible] ben quattro settimane.

Tantro delle manifestazioni il magnifico parco del marchesi Da Passano. Parteciperanno numerosi complessi orchestrali di vaglia e «show-[illegible] quali ad esempio Gipo Farrassino.

(m. o.)

PANORAMA ALESSANDRINO

[illegible] LIGURE — Prosegue in piazza Indipendenza la [illegible] dell'«Assanti», [illegible] si protrarrà fino a domenica. Alle 21,30 serata [illegible] stante con la partecipazione di Eugenio Faligati e la sua orchestra folcloristica.

OVADA — Si è svolto il biannuale mercato di merci e bestiame. Questa le quotazioni: polli 1500 lire al chilo; galline 1900 [illegible], conigli 3200; mucche 10 mila lire al miligrammo; vitelloni 27 mila lire; pesche 700 lire al chilo; peperoni 900 lire al chilo, formaggi tipo grana 5000 [illegible] al chilo; formaggi freschi 6000 lire.

NOVI LIGURE — Nella sala delle mostre dell'asilo Garibaldi in viale Aurelio Saffi espone il pittore novese Sante Pizzamiglio. La personale rimarrà aperta al pubblico per tutto il mese [illegible] agosto.

ACQUI TERME — Il consiglio [illegible] munale ha approvato, con i soli voti contrari della dc, la terza perizia suppletiva di 4 milioni 775 mila 567 lire per maggiori lavori eseguiti durante la [illegible] della «City Hall» di Mombarone, in palestra polisportiva inaugurata il 25 aprile insieme con le altre attrezzature. Con la [illegible] iniziale di 138 milioni 530 mila lire, il consiglio comunale aveva già approvato nel [illegible] prima perizia di maggior spesa per 83 milioni 357 [illegible] e una seconda perizia nel 77 per 47 milioni 124 mila lire. Il costo complessivo della «City Hall» dovrebbe essere di 2[illegible] milioni 589 mila lire.

NOVI LIGURE — La graduatoria [illegible] concorso [illegible] ni per [illegible] ed esami per un posto di bidello di vigili urbani, quinto [illegible], è stata approvata [illegible] consiglio comunale. Vincitore [illegible] del [illegible] è il vigile Claudio Odino.

SAN GIORGIO MONFERRATO — La festa patronale si svolgerà nei [illegible] 5, 6, 7, 8 e 12 agosto nel bellissimo parco [illegible] castello. Il programma prevede per sabato [illegible] serata danzante; domenica 6 vi saranno attrazioni varie e l'esibizione [illegible] un complesso musicale; lunedì 7 [illegible] danzante; martedì 8 revival con Achille Togliani; domenica 13 serata di chiusura con discoteca. Inoltre domenica, lunedì e [illegible] si svolgerà [illegible] «Palio rionale tamburellistico», durante [illegible] quale si esibirà una agguerrita squadra francese che conta alcuni elementi della squadra nazionale d'Oltralpe. Infine, domenica 6 agosto [illegible] previsto il «Terzo concorso [illegible] pittura».

TAGLIOLO MONFERRATO — Domenica 6 agosto l'8° Trofeo ciclo-turistico in occasione della Festa [illegible]. La manifestazione è aperta a tutti; raduno [illegible], partenza alle 9. La gara si snoderà sul percorso Tagliolo, Silvano d'Orba, Castelletto d'Orba, Mantoldino, Mornese, [illegible] Bolzo, Lerma e Tagliolo Monferrato, per [illegible] plessivi 60 chilometri.

NOVI LIGURE — L'ospedale San Giacomo ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di tre posti di aggiunto principale, due di segretario e uno di ragioneria, e di due posti di aggiunto iniziale, [illegible] di segretario e uno di ragioneria. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se si vende frutta per strada

Un lettore scrive: «*Nei mesi estivi, quando cioè è stagione di frutta, nelle giornate festive vendo lungo* [illegible] *di casa mia frutta e verdura agli automobilisti* [illegible] *passaggio. Qualcuno mi ha ventilato la possibilità che potrei finire sul banco degli imputati qualora il prodotto venduto procurasse danni agli acquirenti (avvelenamento* [illegible] *contorti stomacali, ecc.). Cosa* [illegible] *è di vero in proposito?*».

Abbiamo già scritto che questa rubrica si occupa di problemi assicurativi. La domanda del lettore può, per molti fatti, essere collegata col mondo [illegible] polizze assicurative. Il [illegible] particolare del produttore agricolo che vende direttamente (come la legge consente) merce proveniente dalla sua azienda, è un caso un po' anomalo che non è espressamente previsto: da un lato esso dovrebbe rientrare nell'assicurazione per i «prodotti» (in genere stipulata, caso per caso, [illegible] aziende industriali per i danni che possono [illegible] da difetti e vizi della [illegible] venduta, come i famosi medicinali a base di talidomide); dall'altro è simile a quello previsto per lo «smercio», in cui le tariffe [illegible] riferiscono peraltro [illegible] negozi e attività affini.

Il «prodotto agricolo» può, [illegible] casi, esser pericoloso perché trattato con sostanze vietate dalla legge, in [illegible] di-ventario [illegible] cattiva conservazione [illegible] luoghi inadatti per umidità, calore e simili. Dovrebbe esser quindi stipulata un'assicurazione particolare con tariffa da concordare caso per [illegible] in estensione eventualmente a quella che copriesse [illegible] altri rischi dell'azienda agricola.

Fortunatamente per il lettore, le ipotesi [illegible] rischio sono minime: non si può infatti imputare al produttore-venditore la presenza [illegible] normali precauzioni, come il solfato di rame, eliminabili [illegible] le precauzioni d'uso [illegible] la lavatura dell'uva, la sbucciatura degli agrumi e così via.

Giuseppe Alberti

Le 23 cappelle del Sacro Monte sono in abbandono

Crea: le prime iniziative per salvare il Santuario

CASALE — *Il grido d'allarme lanciato dal Santuario di Crea per lo stato* [illegible] *completo abbandono* [illegible] *Sacro Monte e delle* [illegible] *23 cappelle ha cominciato a* [illegible] *le acque e, grazie anche all'impegno degli organi di informazione, qualcosa* [illegible] *concreto* [illegible] *incomincia a vedere.*

L'ispettore onorario della Sovrintendenza, geom. Giulio Borbon, ha per esempio già sollecitato i funzionari torinesi [illegible] *delle gallerie e dei monumenti a* [illegible] *prima visita al santuario, mentre anche la Regione Piemonte, che nell'azione promossa da «La Stampa» per salvare il Sacro Monte di Orta era intervenuta con un contributo di 110 milioni, ha preso atto della situazione.*

Positivi anche gli sviluppi locali: una famiglia casalese, che intende mantenere l'anonimato, si è infatti offerta di restaurare a proprie spese una delle cappelle raffiguranti i misteri del Rosario. Naturalmente i Francescani, che presidiano il santuario, si augurano che il fatto possa avere un seguito.

«*Già quattro anni fa* — *dice il Padre guardiano Antonio Brunetti* — la famiglia Buzzi aveva riparato il "Paradiso", poi però nessuno si era più fatto avanti».

Un'ultima iniziativa per salvare il Santuario di Crea, che racchiude opere [illegible] *Tabacchetti, del Lanino e del Moncalvo ormai seriamente minacciate dall'umidità e* [illegible] *vandali, è sorta in questi giorni a Casale ad opera* [illegible] *alcuni pittori.*

Per settembre infatti [illegible] *organizzata* [illegible] *asta* [illegible] *quadri donati dagli artisti locali, il cui ricavato andrà ad ingrossare* [illegible] *il fondo che, con le offerte di tutti, incomincia a prendere consistenza.*

m. d.

Un gruppo di statue a Crea danneggiate dai [illegible]

ACQUI TERME — I carabinieri hanno arrestato [illegible] Venturi, 22 anni, residente a Cagliari, perché colpito da o[illegible] di cattura emesso dal pretore di Genova per rapina, violazione [illegible] domicilio e al[illegible] compiuti nel capoluogo ligu[illegible]. Il giovane si [illegible] presentato all'ufficio della procura di Acqui con documenti [illegible] identificato è stato arrestato e condotto alle carceri, a disposizione della magistratura.

NOTIZIE SPORTIVE

I leoncelli [illegible] raduno di Torre [illegible]

Derthona, il riposo è finito

TORTONA — Il periodo di riposo per i leoncelli è finito. [illegible] questa mattina Giuseppe Trinchero, il nuovo [illegible], ha iniziato gli allenamenti che si [illegible] terreno [illegible] «Fausto Coppi» e [illegible] probabilità al campo sportivo del nuovo centro di Torre Carrofoli. A disposizione di Trinchero ci sono 16 giocatori titolari, più quattro in visione.

I titolari sono: i portieri Domenghini e Unis; i difensori Consolandi, Bobbiesi, Bisi, Serratore, Genovese; i centrocampisti Allegrone, Bassi, Bonacina, Boccasso, Milani, Bozzo; gli attaccanti [illegible] e Gritti. I quattro giocatori in visione [illegible] Franco Della Donna (libero), 25 anni, proveniente dalla Medese, dove si è trasferito lo scorso anno dopo [illegible] militato per tre stagioni tra le file bianconeri; il giocatore, che è cresciuto tra i ragazzi [illegible] Torino, è considerato [illegible] uno [illegible] più forti liberi della categoria semiprofessionisti; Marco Miccoli, mezza punta, 20 anni, proveniente dalla Pro Patria, studente universitario. Il ragazzo ha disputato lo scorso anno qualche partita nella [illegible] titolari della squadra lombarda, quest'anno doveva partire [illegible] il [illegible] ma la [illegible] non gli andava a genio e quindi sia [illegible] una sistemazione in una formazione del Nord: Gianni Ardemagni, centrocampista, [illegible] anni, proveniente [illegible] file del Monza, già [illegible] Derthona nel famoso periodo di serie C, quando la società biancoverde faceva veramente [illegible] parte del leone; [illegible] pubblico tortonese conosce le doti del giocatore specie nel ruolo [illegible] regista della squadra; Eugenio [illegible] Pumagalli, [illegible] anni, libero, proveniente dalle file del Novara, giocatore di particolare esperienza avendo militato in squadre di serie A [illegible] poi ancora di serie D.

I quattro giocatori [illegible] questi giorni si alleneranno con i bianconeri sotto le direttive di Trinchero. Questa pertanto la voce ufficiale rilasciata dai dirigenti della società, che come si sa da diverso tempo [illegible] [illegible] ricorre di almeno due giocatori per rinforzare definitivamente la squadra. Le voci [illegible] corridoio, invece, danno per certo [illegible] almeno tre dei quattro atleti che si allenano con i titolari diventeranno bianconeri, anzi qualcuno azzarda che i contratti siano già stati firmati per Ardemagni, [illegible] Donna e Nicoli.

Vittorio Vinciguerra segretario del sodalizio, smentisce categoricamente la notizia. «*Dobbiamo valutare* [illegible] *alcune cose e poi vedremo*».

La vendita delle quote da ventimila lire è incominciata da qualche settimana e sembra procedere abbastanza bene.

I bianconeri sono stati inseriti nel girone che comprende: Albese, Pro Vercelli, [illegible] vona, Sanremese, Imperia, Carrarese, Massese, Sangio[illegible], Siena, Montevarchi, Cerretese, Grosseto, Prato, Montecatini, Viareggio, Olbia, Civitavecchia oppure Omegna.

(s. r.)

Tamburello d'oro ecco il programma

OVADA — E' stato compilato il calendario per il Tamburello d'oro, la manifestazione sportiva che prenderà il via mercoledì prossimo [illegible] concludersi il 15 agosto.

Questi gli incontri: 8 agosto Cremolino - Bussolengo; 10 agosto Ovada - Cavaion; 11 agosto Casale - Salvi; 12 agosto San Floriano - Povegliano.

Domenica 13 agosto avranno luogo [illegible] semifinali [illegible] le squadre che [illegible] vinto i rispettivi incontri il [illegible] e il [illegible] agosto, mentre lunedì 14 agosto sarà [illegible] volta delle vincenti dell'11 e del 12. Infine, martedì 15 agosto, la finalissima.

(g. t.)

Continuano le trattative per acquistare altri giocatori

«Grigi», arrivano i rinforzi?

La [illegible] stamane al raduno

NOVI LIGURE — Terminate le vacanze [illegible] per i giocatori della Novese. I biancoceleste vecchi e nuovi [illegible] convocati per stamane presso [illegible] [illegible] via Gramsci. Sono 17, mancherà lo stopper Benso (proveniente dal Foggia [illegible] che nel passato campionato [illegible] nel Savona) lasciato [illegible] casa [illegible]to che ha avanzato richieste economiche ritenute inaccettabili dai dirigenti.

Dopo i saluti di rito e la [illegible] da parte del sanitario [illegible] Orengo, i giocatori, accompagnati dall'allenatore [illegible] e [illegible] vice Barlie, partiranno per il ritiro collegiale di Cassano Spinola.

Domenica 13 la Novese, prima di rientrare in sede, raggiungerà Tortona, ove in [illegible] incontrerà allo stadio «Fausto Coppi» in amichevole i cugini del Derthona.

(g. o.)

OVADA — *Mentre la pattuglia grigia sta affrontando l'impegnativo lavoro secondo il calendario prefissato da Capello, qualcosa* [illegible] *muove* [illegible] *[illegible]vole circa i* [illegible].

Ad [illegible] *presente infatti anche Ilario Minati prelevato dall'Omegna. L'atleta (classe 1953) ricopre il ruolo di battitore libero e contribuirà a fornire una* [illegible] *ulteriore alla difesa unitamente* [illegible] *Avere. In cambio all'Omegna dovrebbero andare Piccotti, Bellucomo, il portiere Lorenzotti, probabilmente a questi si aggiungerà anche Ferraris III.*

Intanto ha raggiunto la quieta sede [illegible] *ritiro anche Bosetti sul quale si nutrivano dubbi dopo il mancato arrivo dei giorni scorsi; era stato trattenuto a Torino da impegni familiari. Indubbiamente Guido Capello incomincia a disporre* [illegible] *un organico più compatto dopo la difficile campagna acquisti-cessioni dei giorni scorsi. Comunque non è che il presidente Capello fmartedì in sede dopo un lungo viaggio* [illegible] *lavoro] si fermi. In effetti persistono alcune interessanti trattative con società, anche* [illegible] *serie superiore, per ottenere almeno una punta* [illegible] *grado di perforare la retroguardia avversaria.*

A Ovada, dopo i primi due allenamenti [illegible] *sul campo, e consistenti* [illegible] *esercizi ginnici atti* [illegible] *togliere la ruggine dai muscoli, martedì ma* [illegible] *Capello ha iniziato a far svolgere corsa continua per ricercare la resistenza organica* [illegible] *l'equilibrio cardio-respiratorio. Per ora gli atleti hanno lavorato 15 minuti, con il passare dei giorni si arriverà alla mezz'ora e più.*

(r. g.)

Auto d'epoca domenica [illegible] Ovada

OVADA — Le «nonne» delle nostre auto saranno di scena domenica sulle strade dell'Alto Monferrato, che toccano Ovadese, Acquese e si inoltrano nell'Astigiano.

Il rally delle «auto d'epoca», giunto alla sua nona edizione e organizzato dall'E.P.T. dell[illegible] amministrazione provinciale e dalla Camera di Commercio di Alessandria, con [illegible] collaborazione della Pro loco «Alto Monferrato» di Lerma, Fontanile e Cassinelle, prevede il raduno dei partecipanti ad Ovada per le 8,30 sul piazzale antistante l'albergo «Vittoria».

Da Ovada l'autocolonna raggiungerà il santuario della Rocchetta — messa e colazione offerta dalla Pro [illegible] — per proseguire poi verso Lerma.

(f. m.)

Riuniti in Valle Grana 90 seguaci della filosofia Zocen

Anche i buddisti a Castelmagno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELMAGNO — Si scrive «zoquen» e si pronuncia «zocen»: è una filosofia di matrice buddista, contemporanea (600 a.C.) fondatore della religione professata in gran parte dell'Asia. Questo pensiero filosofico è sbarcato solo tre anni fa e sono meno di le persone che aderiscono allo «zocen». Di queste una novantina frequentano da ieri un seminario-incontro di venti giorni a Castelmagno, in Alta Valle Grana. In maggioranza giovani, ma ci sono anche uomini e donne maturi, nuclei familiari (genitori e bambini) persone reduci da terribili esperienze personali. Vengono da ogni parte d'Italia, ma pure da Stati Uniti, Norvegia, Austria, Germania. Il livello culturale è elevato: professori e docenti filosofia, psicologia, pedagogia, studenti universitari, che trascorrono ferie in modo diverso, eccezionale.

Lo «zocen» è dottrina d'origine buddista che il maestro Nankai Norbu (significa gioiello del cielo) nato sulle vette innevate del Tibet e da 15 anni nel nostro Paese si sforza di insegnare ai seguaci. Il maestro Norbu è professore di lingue orientali (insegna cinese e tibetano) presso l'Università di Napoli. Un docente sconosciuto al grosso pubblico ma ammirato e amato da chi segue la cultura, la lingua e le tradizioni tibetane.

«*Lo zocen* — ci dice — *non è una setta religiosa, meno che mai una movimento politico organizzato. E' un ritrovarsi fra uomini e donne, un credo sull'autodisciplina e nell'autocontrollo, una riscoperta del proprio "io" e vincere debolezze e deviazioni*». Il professor Norbu è anche un «lama», lo era nel proprio Paese e lo è ancora oggi, ma non è un profeta in cerca di adepti. Ci ha pensato dodici anni prima di accettare di far conoscere agli italiani lo «zocen». Ora gira l'Europa durante le vacanze — è reduce da un incontro appena concluso in Austria — e ci tiene a non essere considerato un «profugo», né un rifugiato politico. Infatti intrattiene ottimi rapporti con la Cina Popolare, di cui il Tibet è ormai una minoranza nazionale. Ha poco più di 40 anni, la voce dolce e pacata, un italiano che si può considerare perfetto, i caratteri orientali marcati, ma veste all'occidentale.

Il suo arrivo a Castelmagno, insieme alla novantina di seguaci dello «zocen», ha provocato un piccolo sommovimento nella minuscola comunità della Alta Valle Grana (appena 200 abitanti). In un primo momento c'è stata qualche perplessità («*Sono drogati?*» si sono chiesti i montanari apprendendo che qualcuno dei partecipanti all'incontro arrivava dall'India), reazione comprensibile dato l'impatto d'una così numerosa delegazione in una tanto modesta

Castelmagno. Il prof. Norbu e il dott. Maurizio Monti

realtà. I seguaci del professor Norbu hanno però fugato dubbi e sospetti: il loro comportamento rispettoso e cordiale. Oltretutto per Castelmagno e Pradleves è un affare: ospiti per venti giorni dormono (in tende e in albergo), consumano e spendono soldi. L'idea di questo «seminario» è di Maurizio Monti, 27 anni, medico abilitato, obiettore di coscienza, di Como. Il Comune ed i privati hanno concesso il terreno per il campeggio ed il salone municipale per le riunioni.

«*La filosofia dello "zocen"* — spiega Maurizio Monti, che ne è diventato seguace già da "civile" — *si ispira da maestro a discepolo da quasi tremila anni. Nella notte dei tempi è arrivata ai giorni nostri. Conosco dei giovani drogati che sono guariti senza ricorrere né medicine né solo con l'autocontrollo che lo "zocen" favorisce e sviluppa*».

Laura Albini, media età, esuberante, aggiunge: «*Grazie alle meditazioni, alle discussioni, ai colloqui personali dello "zocen" sono tornata a vivere una seconda giovinezza*».

Il programma giornaliero dell'incontro di tre settimane è molto intenso: dalle 9,30 alle 11,30 c'è un insegnamento generale (chiamato Tava in tibetano); dalle 11,30 alle 12,30 conversazione generale, una specie di autoconfessione; dalle 15 alle 16 un insegnamento personale preparato; dalle 16 alle 17 meditazione; poi fino alle 17,30 una chiacchierata sui problemi generali e singoli emersi durante la giornata; alla sera canti antichissimi tibetani con strumenti a percussione. Così per tre settimane. Senza alcuna eccezione.

Il professor Norbu spera di trovare il tempo per una visita ad una montagna, a cavallo fra le valli Grana e Maira, che chiama «Tiberi», alta 2600 metri. Un'inezia confronto agli «oltre settemila» del Tibet.

Gianni De Matteis

La casa riposo sarà ampliata a Paesana

— Sono ospitati cooperativa edilizia di Campegine (Ferrara). I lavori per l'ammodernamento della casa di riposo, che disporrà di sessantasette posti letto, oltre ai locali che verranno adibiti ad infermeria.

La struttura verrà articolata su cinque piani, due posti letto, dotate ciascuna cucina e servizi indipendenti, con sala soggiorno ai vari piani ed un locale più ampio a pian terreno, che servirà anche come luogo di incontro per riunioni o dibattiti.

Le spese per la costruzione sono state coperte con il ricavato della vendita una cascina nel comune Revello.

(p. l. r.)

— La commissione per l'accertamento dei danni derivanti da eventuali avversità atmosferiche a calamità naturali è stata nominata dal consiglio comunale.

SANTO STEFANO BELBO — Domani sera le colline saranno illuminate da una miriade di fuochi in celebrazione della ricorrenza della Madonna della Neve.

Con un comunicato ufficiale

Aborto a Mondovì risponde l'ospedale

MONDOVI' — «*Venuto a conoscenza di qualche insinuazione avanzata da alcune forze politiche cittadine circa pretese posizioni del presidente dell'ospedale di Mondovì, respingo tali insinuazioni come infondate e provocatorie, riservandomi ogni opportuna iniziativa in sede competente*»: è questo il testo del comunicato ufficiale diramato ieri Franco Motta, consigliere dell'amministrazione dell'ospedale Croce, due giorni nell'occhio ciclone, dopo che la professoressa Lidia Rolfi, socialista, membro del Consiglio, presentato alla procura della Repubblica un esposto denunciare l'illegittività presidente democristiano prof. Francesco Marocco, attualmente in ferie (fuori Mondovì) e altri componenti il Consiglio: sono di non aver fatto niente per sostituire i medici obiettori coscienza e rendere possibile l'effettuazione di aborti anche nell'ospedale.

Dagli altri componenti il Consiglio di dott. Pierangelo Bruno, che rappresenta la confraternita di Santo Stefano, prof. Giuseppe Grisoni, democristiano, designato dal Consiglio provinciale, canonico Onorato Dompè, rappresentante del vescovo) non sono arrivate per ora risposte alle della collega e del comitato per la difesa, o l'attuazione della legge 194: evidentemente — è questa la spiegazione ufficiosa del silenzio — si attende il ritorno a Mondovì del prof. Marocco, prima di prendere una posizione collegiale comune a tutti gli esponenti della maggioranza.

Nell'attesa il compito di ribattere le accuse se l'è assunto l'avv. Ludovico Cumiberti, vicesindaco di Mondovì e legale dell'ospedale: «*Finora* — dice — *l'amministrazione ospedaliera si è comportata in modo del tutto conforme alle legge. La Regione non può pretendere che nel giro pochi giorni si stipulino delle convenzioni che devono essere ratificate dal Comitato regionale di controllo e prima di diventare esecutive richiedono almeno un mese di attesa: soprattutto la Regione non può pretendere di indicare l'ospedale con il quale si convenzionare: il Consiglio amministrazione del Santa Croce è autonomo e può fare le scelte che vuole. Nessuna legge gli impone di andare a cercare altrove i medici che mancano per integrare l'équipe da destinare agli interventi abortivi: allora è semplicemente ridicolo parlare di omissione di atti d'ufficio*».

g. t.

SALUZZO — Franco Peirone, 37 anni, è entrato a far parte della commissione consultiva per la disciplina commercio fisso in rappresentanza dipendenti. Sostituisce nell'incarico Placido Chiaffrino dimissionario.

Quello del contadino è un mestiere senza orario

Fossano: lavorare in campagna quando i giorni si allungano

Bartolo Boglietti — Renata Cariglio

FOSSANO — La stagione estiva, che per gran parte dei lavoratori costituisce una parentesi di riposo, per i contadini è invece il periodo in cui il lavoro si intensifica raggiungendo stressanti. Si lavora dall'alba a notte tarda perché i mesi favorevoli sono pochi, ed occorre sfruttarli al massimo.

E' intuitivo nella stagione estiva che per i contadini si decide il guadagno di un intero anno di lavoro. Però se un tempo essi trovavano normale lavorare per sedici, diciotto ore al giorno, ora le nuove leve cominciano a rifiutare questa situazione.

Da un'inchiesta svolta dal movimento della G.I.o.c. (Gioventù operaia italiana) di Fossano sull'esodo giovanile dalla terra, risulta che la causa maggiore del rifiuto del lavoro dei campi da ricercare nel lungo orario che costretti a subire.

«*A noi piace poco il lavoro in campagna perché non ha mai fine: si deve lavorare fin quando è buio, esaurito un impegno già se ne minaccia un altro*», affermano Cristina Allocchio Montarossa Antonella Walfrè di Grinzano, entrambe decise a padre.

Collegato al discorso dell'orario di lavoro è quello relativo alla sua scarsa redditività: l'azienda contadina della zona rurale fossanese sopravvive grazie a quello che viene definito «*l'autosfruttamento*» degli stessi contadini; essa riesce cioè a realizzare profitto, grazie all'attaccamento al lavoro proprio del contadino, il quale non ha mai pretesa di vedere giustamente ricompensata ogni sua singola attività.

«*Per ottenere un guadagno normale dobbiamo sottoporci ad orari pesanti* — sostiene Renata Cariglio di Trinità — *per questo io guardo ai miei figli di continuare la nostra attività; vorrei evitare loro i sacrifici e la rinuncia a cui siamo sottoposti io e mio marito*».

Qualcuno ritiene una maggior razionalizzazione del lavoro, anche l'agricoltore potrà finalmente ridurre questi inconvenienti e stabilire dei limiti d'orario meno pesanti.

«*Una soluzione* — spiega Bartolo Boglietti di San Lorenzo — *favorirebbe inoltre il monopolio delle poche aziende che hanno sufficienti capitali per comprare tutti i macchinari necessari. I proprietari di piccole e medie aziende, come quelli della nostra zona, si trasformerebbero in salariati perché verrebbero "schiacciati" quelle che dispongono una maggior forza mercato*».

«*Forse potrebbero nuova forma di gestione delle aziende* — continua Bartolo Boglietti — *le quali però dovrebbero nascere spontaneamente dai contadini i quali, fino a quando saranno costretti a simili ritmi di lavoro, potranno certo dedicare tempo discussione dei problemi relativi alla loro stessa condizione di lavoro*».

l. r.

Era stato arrestato a Cortemilia

Aveva ucciso la sua A giudizio maestro

ALBA — Un maestro elementare di Cortemilia, Bruno Bonifacino, 23 anni, abitante in piazza Mazzetta 3, è stato rinviato a giudizio davanti al tribunale di Alba per aver detenuto sostanze stupefacenti per farne uso personale non terapeutico.

Nel corso di indagini condotte su vasta scala, l'estate dello scorso anno, dai carabinieri per scoprire persone dedite all'uso della droga, furono compiute numerose perquisizioni domiciliari soprattutto nelle abitazioni di giovani dell'Albese e del Braidese.

Su disposizione della procura della Repubblica di Alba e in base ad alcune segnalazioni i militari erano giunti, il 4 ottobre scorso, anche in casa del Bonifacino, a Cortemilia. Qui il giovane, durante la perquisizione, consegnava spontaneamente un involucro di carta stagnola contenente 10,5 grammi di hashish che teneva nascosti nella libreria della sua camera da letto.

Pare che gli agenti, in quell'occasione, abbiano trovato anche alcune siringhe. Il Bonifacino avrebbe ammesso di aver fatto uso di tali sostanze, ma di essere intenzionato a smettere. Nonostante queste giustificazioni, veniva arrestato e rilasciato in libertà provvisoria sei giorni dopo.

Per la sua difesa il giovane ha assunto gli avvocati Giorgio Dalmasso di Cuneo e Roberto Ponzio di Alba.

Il processo si svolgerà il 2 novembre prossimo davanti al tribunale albese. Il fatto aveva destato molto scalpore nella zona, ove il Bonifacino è molto noto. Pur avendo conseguito il diploma magistrale, pare non abbia ancora esercitato l'insegnamento.

g. l.

Si tiene in autunno

A Cuneo mostra del ferro battuto

CUNEO — Dopo la mostra dei portali barocchi, che ha avuto uno splendido successo, sopo in cantiere due interessanti iniziative che hanno in comune lo scopo tare una riscoperta, e talvolta una scoperta, di preziosi valori della città.

In autunno verrà infatti allestita una mostra ferro battuto, una mostra documentaria sui saranno messi in evidenza balconcini, fanali, lampioni che, presentati nella giusta luce, possono rappresentare una sorpresa per gli stessi cuneesi.

Ancora in autunno viene proposta la mostra del teatro Toselli che si allargherà a tutto il teatro piemontese: il di Cuneo fu un tempo centro di cultura oltre i soli confini cittadini e, con la collaborazione teatri appassionati Savigliano, Ceva, Saluzzo, Asti e di altri centri, si vuole sottolineare questo aspetto importantissimo della vita culturale. *(g. f.)*

Stabilimento di Genola

Violento incendio "Cuneo Polli"

GENOLA — Un incendio di proporzioni ha distrutto, martedì sera, il reparto manutenzione dello stabilimento «Cuneo Polli» di Genola. Le fiamme pare siano scaturite dalle scintille una saldatrice.

I vigili del fuoco di Savigliano sono intervenuti evitando che l'incendio assumesse proporzioni più allarmanti. I pompieri hanno lavorato tre ore prima di circoscriverlo e domare le fiamme. I danni da un primo e ancora frammentario bilancio, si aggirano sui sedici milioni di lire. *(f. p.)*

PUNTO IN VISTA

I risparmi dei cuneesi

I cuneesi sono proverbialmente i più tenaci risparmiatori del nostro Paese. E le banche, tenendo conto di tale propensione, hanno coperto di una rete molto fitta di filiali e agenzie il territorio provincia di Cuneo.

Essa conta in effetti (dati di un paio anni fa), ben 184 sportelli, in larga parte controllati banche locali, come le cinque di risparmio della provincia e le quindici rurali. Questo ultimo particolare tipo banca, la cassa rurale cooperativa, molto diffuso all'estero (come nei Paesi Bassi o nella Svizzera e in talune regioni italiane (come il Trentino - Alto Adige), è praticamente presente, in Piemonte, soltanto in provincia di Cuneo.

Ma torniamo alla propensione al risparmio dei cuneesi. Essa fa sì che la provincia sia anche uren di drenaggio di risparmio più che di impiego di fondi. Alla fine dello scorso mese di novembre (tanto per cogliere un dato aggiornato). Il rapporto impieghi - depositi della provincia di Cuneo si collocava a quota 34,09, mentre a livello nazionale si era a quota 58,41, nella regione a quota 45,28 e in provincia di Milano a quota 80,17.

Il rapporto questione significa questo: in provincia di Cuneo su lire mandate a risparmio banca trovano reimpiego loco, mentre in provincia di Milano 50 le lire che in trovano reimpiego. Di recente l'Amministrazione Provinciale di Cuneo si lodevolmente fatta promotrice di una minuta indagine sui fenomeni credito in provincia. La provincia Cuneo produrre elevato volume di risparmio bancario rispetto una vivace dinamica della raccolta, muovono in modo più contenuto gli impieghi. Ma ci sarebbe un comportamento difforme banche locali e banche (cioè con sedi legali fuori provincia, particolarmente nei grandi centri finanziari economici del Paese).

A drenare risparmio per impiegarlo altrove, fuori provincia, sarebbero soprattutto le banche esterne. poi una insufficiente situazione di concorrenza fra le banche, «*con un differenziale elevato e comunque superiore alla media nazionale fra tassi attivi e tassi passivi praticati*».

Il convegno di Cuneo è stato di rilievo soprattutto la parte propositiva. Vogliamo cercare allora di cogliere qualche conclusione questo terreno? Innanzitutto si è detto che è necessario disporre di un «osservatorio» continuo e approfondito sull'evoluzione del mercato del credito locale. Poi si è aggiunto che, agli effetti di rendere più concorrenziale il mercato del credito, è di primaria importanza l'opera e il ruolo delle banche locali, adeguando però la potenzialità operativa di queste a quella posseduta dalle banche esterne.

Come potenziare e stimolare l'azione delle banche locali? Le proposte hanno qui individuato tre piani di azione, il primo quali è dato dall'obiettivo di rafforzare la struttura aziendale delle banche stesse. Se non si può perseguire nel breve termine un processo di concentrazione, ad esempio, delle casse di risparmio minori, è però chiaro che deve «*comune e concertato*» delle casse minori, per ridurre i costi di gestione e per migliorare la varietà e la qualità dei servizi alla clientela.

Il secondo piano di attiene un impegno che devono assumere le amministrazioni locali (un impegno indirizzo, di coordinamento) verso le banche nei confronti delle quali esprimono membri consigli di amministrazione.

Infine (e siamo al terzo piano d'azione) si deve porre il problema della destinazione degli utili delle casse risparmio (e in misura delle casse rurali). Gli utili non devono più andare, pioggia, a misure di beneficenza, ma devono invece re una destinazione maggiormente «*programmatica*», e cioè a favore della realizzazione degli obiettivi generali fissati enti di governo locale.

Probabilmente linee di fissate dibattito Cuneo non produrranno effetti, anche se verranno adottate donanti. Saranno però seriamente indicative di linee di tendenza nell'operare bancario.

I cuneesi resteranno quasi sicuramente i più grossi risparmiatori d'Italia, ma questi risparmi quota più importante si tradurrà in linfa vitale per l'economia locale.

Carlo Beltrame
direttore Cuneo

Poste chiuse proteste a Bra

— L'ufficio centrale delle Poste funziona 1° luglio a orario ridotto: è aperto al pubblico dalle 8,15 alle 14. «*La chiusura pomeridiana* — spiega direttore — *non dipende da noi e riguarda solo Bra, ma tutti i comuni d'Italia. Si tratta di una disposizione ministeriale, motivata necessità di risparmiare personale di sportello, in questo periodo, mesi di luglio e agosto, dei turni ferie*». utenti scontenti riduzione d'orario devono quindi indirizzare le proteste al ministero. Gli uffici riprenderanno comunque a funzionare nel pomeriggio dal primo di settembre.

(p. n.)

Il chiede un pronto intervento

Casa presso Guarene minacciate da frana

GUARENE — Un incontro si è svolto, presso il municipio di d'Alba, per esaminare la grave situazione venutasi a creare per una frana di grosse proporzioni che interessa la provinciale Guarene - Castelrosso Mussotto - statale 29 e che minaccia una decina di case a monte e a valle.

Lo smottamento ha un'estensione di circa trenta ettari ed ha provocato enormi danni agli agricoltori per le colture danneggiate.

Alla riunione erano presenti funzionari dell'assessorato all'ecologia della Regione, il presidente della Provincia Falco, l'assessore alla viabilità Pagnola, tecnici della Provincia, tra cui il professor Grosso, che ha illustrato progetto d'interventi.

«*Purtroppo, il fenomeno è preoccupante* — dice il Guarene, Luigi Lusso — *perché si sta sempre più. In ai primi progetti di una spesa di un miliardo e 600 milioni solo per la sistemazione della provinciale, mentre per una soluzione definitiva di tutta la frana occorrerebbero addirittura tre miliardi di lire, una cifra indubbiamente ragguardevole facilmente reperibile*».

«*Il Comune* — prosegue sindaco — *ha finanziamento di cento milioni per la difesa dell'abitato Guarene. E' intenzione utilizzare questa cifra per eseguire lavori che consentano raccogliere le acque a monte del movimento franoso per allontanarle al fine di non peggiorare la situazione. Questi lavori, però, vengono costare 140 milioni. Venerdì in Consiglio comunale, si discuterà l'argomento e si prenderanno le decisioni in merito*».

Frattanto, l'amministrazione provinciale ha annunciato che prossimamente verrà asfaltata la strada Piano, che collega la località Vaccheria alla statale Alba-Asti, attualmente ancora in terra battuta. Per quest'opera verranno spesi una cinquantina di milioni.

g. f.

BRONERO — E' importante l'apertura del nuovo asilo nido. L'importante servizio è infatti in fase d'ultimazione, in quanto non rimane che da completare un piccolo tratto di fognatura; in seguito l'asilo potrà già essere disponibile.

LEVICE — Venticinque milioni sono stati spesi dal Comune di Levice per la sistemazione della strada comunale Vezzi-Violetta.

Alcuni capi stati rubati nel Cuneese

Sette denunce ad Asti per furti di bestiame

ASTI — I carabinieri del reparto operativo hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria sette persone, cinque delle quali devono rispondere a delinquere e furto continuato di bestiame.

I denunciati Attilio Manca, 41 anni, residente Castino (Cuneo), Secondino Gallina, anni, di Mango (Cuneo); Renato Cestari, 28 anni, Bruno Cestari, 18 anni, ed Emanuele Lo Porto, 18 anni, tutti e tre abitanti ad Asti. Per il reato di ricettazione sono stati denunciati: Antonino Matina, 38 anni, e Giuseppe Licata, 33 anni, abitanti ad Asti.

I carabinieri in questi ultimi mesi avevano intensificato le indagini diversi furti di bestiame avvenuti nelle province di Asti, Cuneo e Pavia. Nei giorni scorsi parte della refurtiva è stata recuperata: si tratta di 15 vitelli per valore di milioni.

Il bestiame era in parte sottratto all'allevatore Lorenzo Giannuti (4 capi); al commerciante Luigi Morando di Costigliole (5 capi) all'allevatore Giuseppe Romagnoli di Val Nizza, in provincia Pavia (6 capi).

Il bestiame è stato restituito ai legittimi proprietari. Le indagini proseguono per accertare se tra i cinque denunciati per furto di bestiame v'è anche l'autore di furti di mobili e macchine agricole. Infatti i carabinieri hanno sequestrato diversi cucine, due ciclomotori, due motocoltivatori, due motofurgoni. Il mobilio asportato mese fa da un magazzino Trezzo Tinella.

r. m.

COPPELLE BIRRA

DOMANI SERA
LISCIO SOTTO LE STELLE
GIULIANO BERGAMINI

Se stasera restate in casa tutto tv sg

SERA

PRESTITI IMMEDIATI

Sofid

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema: In cerca di mr. Goodbar.
Fiamma: Uno sporco eroe
Italia: chiuso per ferie
Nazionale: Candido erotico
ALBA
Corso: La bestia in calore
Edera: chiuso per ferie.
DALMAZZO chiuso per ferie.
Nuovo: riposo
BRA
Impero: La bestia in calore
Politeama: chiuso per ferie.
Vittoria: chiuso per ferie.
BUSCA
Master: Che botte se incontri gli orsi
Lux: riposo
CARAGLIO
Splendor: n.p.
CARRU'
Moderno: I magnifici sette
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie.
CEVA
Donizetti: riposo
CHIUSANO
Galatea: chiuso per ferie.
CORTEMILIA
Nuovo: chiuso per ferie
COSTIGLIOLE S.
Nuovo Moderno: riposo
DRONERO
Iris: Giudice d'assalto
FOSSANO
Astra: La pietra che scotta
Ideale: chiuso per ferie
Politeama: chiuso per restauri.

LIMONE P.
Lux: Le avventure di Braccio di Ferro - Gaiba
MONDOVI'
Cinema: In cerca del diavolo.
Parigi: chiuso per ferie.
Italia: riposo.
MONTANARO
Nazionale: riposo.
ROBILANTE
Robilantese: riposo.
SALUZZO
Cinema: Il parroco e il mio maestro
Italia: chiuso per ferie
Splendor: chiuso per ferie.
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: chiuso per restauri
Rita: chiuso per ferie.
VERZUOLO
Cinema: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno:

Temperatura a Cuneo

massima 22
minima 16

Umidità media. 58 per cento. Temperature il 2 agosto dello stesso anno: 24; 15. Il sole sorge alle 6,12 e tramonta alle 20,48. Luna: ultimo quarto. Vento: Ovest 9 km l'ora. Pioggia: 2.

Le previsioni tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili locali precipitazioni temporalesche; visibilità ; temperatura stazionaria; venti deboli.

Le temperature massima e minima di ieri a Alba (21; 10); Bra (25, 17), Ceva (24; 18), Fossano (23; 16), Limone (18; 14), Mondovì (24, 15), Raccolgi (17), Saluzzo (25; 19), Savigliano (26, 16).

ASTI
Lux: La piscina nuda.
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: Carisi, agente particolare
Splendor: chiuso per ferie.
Teatro: Dracula il vampiro
Vittoria: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Dalla Vigna, Galimberti
Alba: Sedimo, piazza Risorgimento
Bra: Sacco Cuneo, via Cavour
Ceva: Mori via Mameli
Fossano: Municipale 1 via Roma
Racconigi: via Torino
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Donelli, via

PANORAMA DEL CUNEESE

VICOFORTE — Un concerto del Trio Veneziano (Enrico Toni al flauto, Luciano Baldocchi all'oboe e Severino Tonon all'organo) è in programma domani sera alle 21 nella chiesa di San a Fiamenga. I tre esecutori interpreteranno un programma di musiche di Vivaldi nel centenario della nascita.

MANGO D'ALBA — I lavori di pronto intervento per il ripristino dei due collettori principali di scarico nella fognatura di Mango d'Alba sono stati approvati dalla regione. Comportano una spesa di sette milioni e 270 mila lire.

CRAVANZANA — La strada comunale «vecchia di Feisoglio», nel comune di Cravanzana, verrà sistemata con una spesa di nove milioni e 700 mila lire. I lavori sono stati approvati dalla Regione che concede un contributo.

MOMBARCARO — Nove milioni 950 mila lire sono stati spesi a Mombarcaro nell'Alta Langa in esecuzione di lavori di pronto intervento per il ripristino del transito lungo la strada di collegamento della frazione Valle. La Regione ha concesso un contributo.

SOMANO — La Regione ha approvato il progetto relativo alla costruzione della fognatura del concentrico di Somano. La spesa prevista è di sette milioni.

BRA — Dalli promossi (73 candidati alla «maturità» scritti all'Istituto tecnico industriale «Domenico Savio», gestito dai salesiani. Sono: Maurizio Enzo Arnedo, Antelle, Domenico Bollo, Sergio Bruno (60/60), Teresio Coltro (60/60), Roberto Franchi, Carlo Franzetti, Valeria Galliano, Marino Galle, Battista Gandino, Giancarlo Giolda, Tommaso Groppo, Eugenio Gulino, Adriano Mansour, Walter Mantovio, Primo Meregalli, Dario Milaneso, Moiso, Pia Porletti, Massimo Rossotto, Franco Vibetti.

PAESANA — Sono stati appaltati ed inizieranno a giorni, i lavori per il potenziamento dell'acquedotto comunale, che servirà anche la frazione di Calcinere, mediante la costruzione di un apposito impianto di pompaggio l'opera, che prevede pure la costruzione di alcuni bacini di compensazione, costerà 290 milioni, e risolverà i problemi dell'approvvigionamento idrico particolarmente durante la stagione estiva.

CORTEMILIA — Un tratto strada della provinciale Cortemilia-Serole, danneggiato dalla frana e dagli smottamenti della scorsa inverno sarà sistemato, con una spesa di oltre ottanta milioni.

S'è svolta tradizionale festa d'estate

Tutte le trote di Rossana sono finite sulla brace

ROSSANA — Trecentocinquanta trote, 180 chili di cotolette di maiale, salsicce, salame profumato e buon vino, il tutto per un migliaio di persone, rapidamente «scomparse» durante la «serata buongustaio» in piazza Gazzelli per la tradizionale «Festa d'estate», giunta quest'anno alla sua quarta edizione.

Operai e casalinghe del luogo, Mario Boero, Bernardino Giolitti, Domenico Agnello, Sergio Berardo, Giovanni Giraudo, Caterina e Quintino Rebufatti, Anna Rinaudo e la maestra d'asilo Fiorenza Carpani, si sono improvvisati, per l'occasione, ottimi cuochi.

Sergio e l'ideatore della trota a «la losa», che si cuoce su una lastra di ardesia su un telaio in ferro, unica specialità: «*Sulla trota, pescate negli allevamenti locali* — dice Berardo — *si conserva salsa preparata con erbe che si colgono solo a Rossana e si friggere sulla losa calda*».

Specialisti costine di maiale alla griglia, invece il Giolitti ed il che servono stessa usata per la trota, con giunta di pepe e «*tanta buona volontà*». Sulla piazza del paese sono state imbandite lunghe tavole, proprio come una volta, quando terminava la trebbiatura del grano, tradizione alla quale si riallacciava la festa d'estate Rossana.

f. c.

Frazioni Bra con poca acqua

BRA — L'ordinanza che proibisce l'uso dell'acqua potabile per irrigazione di orti e giardini è arrivata puntuale come ad ogni estate, ma con una sostanziale novità: quest'anno il divieto riguarda solo le frazioni di San Matteo e San Michele.

Nel resto del territorio comunale, i lavori di potenziamento dell'acquedotto hanno dato buoni rendendo superflua l'imposizione.

Per gli utenti di San Michele e San Matteo il discorso è diverso. Le due usufruiscono di un acquedotto costruito quando sulla collina di Bra c'erano cascine e qualche «cisbot». Ora che DSan matteo e San Michele sono una selva di ville, villette e «seconde case», d'estate l'acqua viene frequentemente a mancare.

«*Nei primi giorni di luglio* — dicono i tecnici della Spiga, la società appaltatrice del servizio di acquedotto — *è stato registrato un pro-capite di litri, quando lo standard considerato sufficiente è di 250 litri*». *(p. n.)*

La decisione è stata presa per motivi promozionali

Metano meno caro a Cuneo

L'importante iniziativa annunciata in seduta municipale dall'assessore comunale Gallo

Cuneo. Un momento della seduta in consiglio comunale dove s'è discusso del metano

CUNEO — Il prezzo del metano, che venga adoperato per gli usi domestici, per riscaldamento o dall'industria diminuirà a Cuneo: la notizia, straordinaria di questi tempi, è stata annunciata ieri in municipio dall'assessore dott. Gallo, presenti l'ing. Antonino dell'Orto, amministratore delegato della «Sopigas», la società che gestisce il servizio a Cuneo e in altre 70 città italiane, il geom. Cometto, direttore dell'esercizio di Cuneo e Sergio Bocca, responsabile dell'ufficio stampa.

«E' un'iniziativa promozionale — spiega l'assessore Gallo — che avrà effetti pratici da quando è cominciata la trasformazione da "gas gpl / aria" a metano, cioè da dello aprile sino a tutto maggio del prossimo anno. Se la diminuzione potrà poi continuare dipenderà due fattori: se i prezzi di approvvigionamento rimarranno stabili e se i consumi familiari saranno aumentati».

Le tariffe autorizzate dal comitato provinciale prezzi, le utenze domestiche da 0 a 480 mc. di consumo annuo (sono la grande maggioranza, 5200 nuclei familiari su 7300) dovrebbero pagare il metano il mc; pagheranno invece il mc; per il metano adoperato per gli impianti di riscaldamento la tariffa è di 156,52 il mc. Mentre la «Sopigas» praticherà 123,85 il mc; la tariffa industriale passa infine da 158,52 a 147,07 lire il mc.

In parole più concrete: la «Sopigas» rinuncia per un anno alle tariffe avrebbe diritto di praticare per invogliare i cuneesi a servirsi del metano e soprattutto a consumarne di più. Per dimostrare che si tratta di un'azione puramente pubblicitaria basta un raffronto comparativo per le utenze più numerose, quella domestiche: la tariffa autorizzata è come abbiamo detto, di 129,90 il mc mentre i clienti del pagheranno fino al prossimo maggio solo 150,65 lire il mc; con il precedente tipo di erogato (gpl/aria) gli utenti avrebbero pagato 256,38 il mc.; chi adopera per la cottura dei cibi o per scaldare l'acqua la bombole di gas liquido paga attualmente 327,04 lire per e chi si serve invece per stessi dell'energia elettrica ha un costo pari a 346,73 lire, cioè più del doppio della tariffa promozionale prima accennata. La convenienza di adoperare il metano distribuito «Sopigas» a prezzi scontati, è fuori ogni dubbio. Il motivo queste iniziative l'abbiamo già spiegato: favorire l'aumento dei consumi per unità famigliare, che a Cuneo sono i più bassi d'Italia, e far aperta la questione riguardante il futuro biancorosso: è tutto fare, dalla direzione, al programma, all'allenatore, alla squadra.

Prima di affrontare questi vitali problemi, era però essenziale conoscere il volto dell'A. C. Cuneo e, nonostante manchi il crisma dell'ufficialità, una maggior chiarezza finalmente c'è. A conferma della certezza delle conclusioni anticipate, è saputo che stasera o domani ci sarà un incontro tra Roggiero e gli altri dirigenti, probabilmente per trovare un'intesa, vista la posizione di commissario straordinario, posizione temporanea che non dovrebbe interferire i problemi di gestione del campionato di Promozione 1978-1979.

Quanto all'Olimpico, disputerà il torneo di Prima Categoria con una squadra sicuramente valida ed ambiziosa, con l'obiettivo di essere magari in Promozione la prossima stagione.

gi. f.

A colloquio con i bambini che visitano lo di Fossano

Ogni pomeriggio con mamma puma

Fossano. Simonetta Riva e il fratellino fotografati allo

FOSSANO — «Sono soli cinque puma» avvisa il cartello affisso alle grosse sbarre di una gabbia; all'interno mamma puma allatta tranquillamente due «cosini» dall'aspetto indifeso, somiglianti più a due micetti non a due animali feroci. Ma che fine hanno fatto gli altri tre pumini? La risposta non si fa attendere: «uno è morto quasi subito» si affrettano a spiegare Sandra, Simonetta e Gian Franco che seguono, giorno dopo giorno, le vicende degli in gabbia.

«E' per questo — interviene la sorellina Sandra — che abbiamo visto i pumini appena nati ed abbiamo anche visto portare una lupa che avrebbe dovuto allattarne due». Infatti il gestore dello spiega che due dei quattro piccoli puma sono stati dati in balia ad una lupa per consentirne la sopravvivenza. E' stato difficile separare i due piccolini madre, poiché dopo un primo momento di disorientamento, questa si è resa intenzioni del guardiano dello zoo.

«Uno degli addetti — riferisce Sandro Riva — ha cercato di allontanare mamma puma dai piccoli, offrendole un pezzo di carne. La prima volta è riuscito nell'intento, ed ha così potuto portar fuori un primo piccolo; al secondo tentativo però mamma puma è stata più attenta e si è ribellata».

«E' poi riuscita a portare a termine l'operazione la moglie del guardiano — spiega Gian Franco Gabutto — che con la stessa ha bloccato l'animale, ha prelevato il secondo piccolo». I due pumini sono poi stati cosparsi di borotalco «perché la lupa non riconoscesse l'odore e la situazione è ritornata tranquilla». Dopo qualche giorno, tuttavia, mamma lupa dimostra di non stare bene e viene deciso di portarla insieme ai due pumini, nella «cuccia» da cui era stata prelevata. «Tremava in continuazione — spiegano i bambini — perché le faceva paura la gente». «Del resto — commenta la più grandicella del gruppo, Simonetta Riva, 13 anni — perché gli animali devono essere rinchiusi tutti qui in gabbia. E' disposizione dei visitatori che li guardano come oggetti da esposizione? A me piace lo zoo — continua — ma capisco che non si devono far soffrire gli animali, per soddisfare nostra curiosità».

l. a.

Polemiche per la raccolta della frutta

Stagionali di Lagnasco Interrotte le trattative

SALUZZO — Dopo due giorni di confronto serrato, proposte e controproposte si sono bruscamente interrotte ieri le trattative per risolvere il problema dei lavoratori stagionali della frutta che hanno visto i comuni di Saluzzo e Lagnasco assumere il ruolo di mediatori fra le parti a confronto: Coldiretti, Unione agricoltori, sindacati e braccianti.

Oggetto della rottura è stata la determinazione del contributo da versare ai giovani giunti a Saluzzo per lavorare nella raccolta della frutta, contributi che garantissero a loro vitto e servizi nelle tendopoli allestite dai Comuni, sino a quando saranno impiegati nelle fattorie per la raccolta, il cui inizio è previsto intorno al 10 agosto.

I datori di lavoro hanno proposto di fissare tale quota — da recuperarsi in seguito sulla retribuzione — in un milione e mezzo, una cifra ottenuta calcolando 1000 lire a per centocinquanta giovani, relativamente ad un periodo di dieci giorni.

Dal canto loro i lavoratori stagionali hanno ribattuto, sostenendo richiesta di 3 milioni mila che limitasse comunque in un modo l'impiego dei giovani iscritti nelle liste dei disoccupati così come richiesto dalla Coldiretti.

Il sindacato ha quindi sostenuto una linea di mediazione richiedendo spiega Mario Lanzo della Federbraccianti, «un contributo di 2 milioni da rimborsare globalmente sul totale delle retribuzioni degli occupati. Nello stesso tempo non accettiamo alcuna restrizione nelle assunzioni. Attualmente negli uffici di collocamento del compensorio, sono iscritti circa un migliaio di braccianti esterni e locali e riteniamo che ci sia lavoro per tutti».

Le trattative, dunque, sono interrotte non trovando l'accordo tra le parti. Nel pomeriggio ieri i rappresentanti sindacali si sono recati presso il compoggio saluzzese dove si trovano poco più giovani.

Sorge spontanea, a questo punto, la ricerca dell'individuazione eventuali responsabilità che hanno portato a questa situazione, con decine e decine di disoccupati giunti da ogni parte della penisola, in seguito ad annunci apparsi su «Lotta continua» e che si trovano non solamente nell'incertezza di trovare lavoro, ma ancor più di per la loro sussistenza.

«E' un problema che andava affrontato meglio e diversamente sin dall'inizio — si in città — chi li ha fatti venire ora li sfami».

«Non è giusta questa accusa perché, anzi, ci dovrebbero essere delle strutture stabili per l'alloggiamento dei braccianti — ribatte Maurizio, del Coordinamento lavoratori stagionali — si può andare sempre avanti con la politica dei rattoppi all'ultimo momento».

«Una precisa responsabilità ed è quella dei datori di lavoro — afferma Lanzo —, nel contratto che abbiamo firmato il 12 dicembre scorso ci impegna di ritrovarci dopo sessanta giorni per definire la questione stagionali agricoli, ma questo impegno è sempre stato eluso dalla Coldiretti, fino a quando su pressione dell'ufficio provinciale del lavoro, siamo riusciti ad iniziare le trattative che però è ancora in corso. Se già ci fosse stato un accordo, queste difficoltà non ci sarebbero».

Tutto è ancora da decidere, dunque, mentre i problemi si vanno facendo sempre più gravi, di giorno in giorno. «I rapporti la gente ora sono abbastanza buoni — dice Piero un foggiano di 22 anni arrivato fin qui con l'autostop — ma ancora ci sono episodi di provocazione, a volte stupida, a volte grave come nel pomeriggio di una di noi, l'altra sera in piazza. Speriamo solo che gli animi non si esasperino».

Oggi inoltre è previsto un incontro presso l'ufficio provinciale del lavoro sul problema qualifiche. Tutti i giovani infatti si sono iscritti agli uffici di collocamento quali braccianti comuni. Ora invece vengono fuori altre qualifiche quali sarebbe data la precedenza al lavoro a scapito dei braccianti. «Questa cosa chiaramente non l'accettiamo» dicono alla tendopoli saluzzese.

Alberto Gedda

Sequestro Filippi Nessuna novità

MONDOVI' — Continua a 36 giorni dal sequestro il silenzio dei rapitori di Pierfelice Filippi: i banditi che lo tengono in ostaggio avevano chiesto dopo il sequestro mi- di riscatto; lunedì si è appreso che durante le trattative la cifra è scesa vicino al miliardo ma allo stesso tempo ha conferma anche la voce di una brusca dei contatti tra i banditi e Giorgio Filippi, il papà del rapito.

L'ultima telefonata risale a più di giorni fa: i rapitori avrebbero chiesto un miliardo. (g. f.)

La furiosa rissa

Rilasciati a Cuneo i tre operai

— Rilasciati Antonio Gazzera, 55 anni e Pier Mario Ghibaudo, 29 anni, entrambi residenti a Busca e per Adriano Sartore, 28 anni, abitante a Caraglio, i tre operai della «Michelin» arrestati sabato a Valloriate per rissa e lesioni.

p. d. m.

A passeggio nella vecchia Cuneo

Quella fascinosa contrada Mondovì

In questi giorni il Consiglio comunale di Cuneo ha deciso di sperimentare una mini-isola pedonale nella caratteristica Contrada Mondovì, sede di negozi e ritrovo abituale di artisti. Riportiamo un articolo della nostra collaboratrice Claudia Ferraresi «sentimento» che si trova a percorrere le stradine dell'interessante borgo nel cuore di Cuneo.

Ciprie, ombrelli della nonna, libri antichi, stampe d'epoca, burattini di legno, mostre di quadri, specchi Liberty, vecchi vestiti e tante, tantissime altre cose si possono scoprire in contrada Mondovì, nel centro storico di Cuneo.

Questa è la strada degli incontri un passato che inconsciamente verremmo presente e con un presente che inneggia passato. Ogni arcata dei vecchi portici ci riserva una felice sorpresa. Qui che le luci si accendono di nuovo a fiammella; nei vecchi lampioni si vuole gelosamente custodire quello che ci è appartenuto e forgiare di nuovo con il gusto del bello, nel rispetto tradizioni.

Colori, fantasia, estrosità di giovani capaci, danno vita a case e botteghe dai nomi più strani, come «Brillantina» il laboratorio artigianale di abiti Anni 30, riassemblati per tutti i gusti, che da poco aperto i battenti. desidera fermare il tempo, tuffandosi in una serie di «revivals» percorra questa via, ascoltandone attentamente i silenzi.

I palazzi dimessi, che volutamente si addossano a mo' di quinte su questi piccoli teatri colorati, anche loro sono protagonisti spettatori, di quel tanto di e profano» che simpaticamente li caratterizza. Portobello «arte antiquea» tutto è «sacro». Si possono trovare: stampe d'epoca, documenti storici piemontesi in particolare città di Cuneo, davvero eccezionale, libri antichi, fotografie e toline da collezione.

Una luce mi attrae, le pentole e padelle '800 Ramaiolo, un altro laboratorio artigianale, che lavora il rame con maestria, al n. 12 di Contrada Mondovì. Qui il numero civico conta, basta inoltrarsi e subito si è presi da una specie di frenesia di vedere tutto e subito. Si va avanti, poi si indietro, poi si attraversa di nuovo strada.

Una profumeria come tante altre si in altro luogo; ma qui profumi e colpiscono un fascino remoto. è certi trovare l'unguento della bellaeterna». Poco più avanti «Cose e cose», un piccolo nido di pallide bambole dal viso porcellane dipinto Art-Deco, collane, borsette, artigianato vario e curioso, ma sempre buon gusto.

Ancora un singolare centro culturale «Studioerre» che dedica sua attenzione in particolar modo alle arti visive e che allestisce mostre, a pretesto d'un discorso più ampio, nella parte posteriore della sinagoga, che è stata splendidamente ristrutturata.

Un'ultima sosta a «la Bolta», piccolo circolo dove espongono in permanenza cinque pittori associati, e poi una riflessione spontanea a conclusione di una visita fortunata, alla scoperta d'un vero e proprio artistico. Contrada Mondovì è un fatto d'arte, perché a differenza esempi analoghi strade» certamente più famose, dove però si intenta sempre una sfacciata commercializzazione, in questa contrada, appunto, si riceve lezione di garbo e di stile propria della riservatezza piemontese.

Claudia Ferraresi
pittrice

PERLETTO — Bisogna si terra, in Comune, sala riunioni tutti i produttori di moscato all'ordine giorno la discussione sulle modalità ottenere i contributi per il reimpianto dei vigneti e l'adesione all'associazione dei produttori di uva moscato.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Vender frutta per strada

Un lettore scrive: «*Nei mesi estivi, quando cioè è stagione di frutta, nelle giornate festive vendo lungo strada di casa mia frutta e verdura agli automobilisti di passaggio. Qualcuno mi ha ventilato possibilità che potrei finire sul banco degli imputati qualora il prodotto venduto procurasse danni agli acquirenti (avvelenamento, antiestetici, ecc.). Cosa vi in proposito?*».

Abbiamo già scritto che questa rubrica si occupa problemi assicurativi. La domanda del lettore può, per molti fatti, essere collegata mondo delle polizze curative. Il particolare produttore agricolo che vende direttamente (come la legge consente) merce proveniente dalla sua azienda, è un caso po' anomalo che non è espressamente previsto: in un lato esso dovrebbe rientrare nell'assicurazione per i «prodotti» (in genere stipulata, caso per caso, con grosse aziende industriali per i danni che possono derivare difetti e vizi della cosa venduta, i famosi medicinali a base talidomide); dall'altro è simile quello previsto per lo «smercio», in cui le tariffe si riferiscono peraltro a negozi e attività affini.

Il «prodotto agricolo» può, in rari casi, pericoloso perché trattato con sostanze vietate dalla legge, altri diventario cattiva vazione luoghi inadatti per umidità, calore e simili. Dovrebbe quindi stipulata un'assicurazione particolare tariffe da concordare per estensione eventualmente a quella che copriase gli altri rischi dell'azienda agricola.

Fortunatamente per il lettore, ipotesi di rischio sono minime: non si può infatti imputare al produttore-venditore la presenza di normali precauzioni, come il solfato di rame, la precauzioni d'uso in lavatura dell'uva, la sbucciatura degli agrumi via.

Personalmente ritengo che, in mancanza di statistiche precise, si potrebbero in via di analogia applicare le tariffe previste per lo «smercio»: è che si il rischio derivante produzione, ma in cambio si tratta di merci di regola poco pericolose.

Giuseppe Alberti

NOTIZIE SPORTIVE

Ritorna in Prima, dopo anni di decadenza

Saluzzo, è già la riscossa

Da sin. Rinaldo Olivero, Ennio Pasotto e Pino Casale dell'A.C. Saluzzo

SALUZZO — Venticinque partite vinte su ventisei giocate, gol segnati contro 11 subiti, un'età media dei calciatori utolari di poco superiore ai 22 anni: questi i tratti salienti della squadra granata dell'A.C. Saluzzo, promossa in Prima categoria, dopo un campionato di testa giocato con sicurezza e continuità.

«*Questa promozione* — afferma Rinaldo Olivero, vicepresidente del sodalizio, dopo dimissioni da presidente per impegni lavoro — *corolla un periodo di vicende che avevano ridimensionato il ruolo del Saluzzo che pure, per molti anni, rappresentò uno dei capisaldi del calcio cuneese. Nove anni fa* — prosegue Olivero — *con la perdita dello stadio Willy Burgo, "requisito" dal nuovo piano regolatore, era iniziato il declino, con il passaggio dalla serie D alla Promozione e già giù fino alla Seconda categoria. rilancio è ora un fatto innegabile e ci auguriamo anche inarrestabile*».

A rendere possibile questo salto qualitativo ha contribuito in essenziale il «staff» dirigente della società, con il presidente Ennio Pasotto, i vicepresidenti Rinaldo Olivero e Attilio Casale, l'allenatore Sergio Giuliano, il dinamico general manager Pino Casale.

«*Crediamo di poter disputare l'ormai prossimo campionato* — dice Ennio Pasotto — *con credenziali di tutto rispetto. Per settembre sarà inoltre agibile il campo poco costruito alla periferia della città, in via della Croce, e sarà un campo dotato di impianto di illuminazione artificiale. Questo tirà una buona preparazione nella stagione invernale e anche eventuali antifurti al buta, di qualche partito di campionato. Siamo certi che pubblico dei tifosi, che già ci ha seguito numeroso e interessato, ingrosserà più le sue fila*».

Ad allenare la squadra è stato chiamato Sergio Giuliano, ottimo terzino per intestagioni al Busca e apprezionato preparatore delle formazioni giovanili grigie; Giuliano ha potuto seguire i giocatori durante il recente torSoarnaffigi, dove Saluzzo ha vestito i colori della De.Os. Manta. «*Personalmente* — dice Sergio Giuliano — *farò il massimo per riportare il Saluzzo in Promozione, traguardo difficile, ma ambitissimo*». Anche la campagna acquisti sembra impostata con questo obiettivo: nomi non se ne fanno, anche se si parla di almeno un paio di giocatori del Busca che vestirebbero la maglia granata nella prossima stagione.

In attesa di conoscere i nomi nuovi, la formazione che lo scorso ha dominato e vinto Seconda categoria presentava: portieri: Galaverna, Busacca, Giordanengo, Franceschina; terzini: Pantini, Ceaglio, Demaria, Battisti; centrocampisti: Morena, Quaglia, Rosso, Testa, Silvestrini G., Silvestrini B.; punte: Busacca, Luca, Chialvo, Saimandi e Oria.

a. ge.

Nel torneo città di Alba

Devia e Balocco finale al Mermet

ALBA — Appuntamento pallonistico questa sera sotto i riflettori del «Mermet». disputa la finalissima del torneo di Alba tradizionalmente riservata ai due big e Berruti. Questa volta, invece, il torneo, disertato per di forza maggiore da Berruti, in ritardo preparazione per il grave infortunio patito nel 1977, ha visto per strada anche l'eliminazione di Bertola ad opera di sorprendente Belmonte.

Si affronteranno quindi, inizio alle 21, la Don Dagnino di con duo Devia-Piero Galliano e Pianese con Carlo Balocco e Gian Guido Bolferino in campionato, negli scontri diretti, ad Andora sia a Piani d'Imperia, Mariano Devia è sempre riuscito superare Balocco, sfoggiando potenza e continuità alla battuta.

Anche come squadra la Don Dagnino sembra al momento più affiatata dell'avversario, potendo contare, ricambio, sulla vecchia volpe Galliano, ben nascondato dai terzini Ugo Barbero (ex compagno di Berruti) e Fulio Gullino, giovane nipote di Piero.

Balocco, che alterna a periodi di abulia sprazzi improvvisi di classe (a Cengio, ad esempio, il ragazzo di Monesiglio ha superato nel Bertola un veemente finale), il pubblico albese attende buona prestazione.

Nello ateristerio dovrebbe esserci una affluenza di spettatori visto l'impegno serrato, almeno così si augurano Romualdo Isbardi e compagni, preoccupati pure loro dal continuo calo degli incassi (per Bertola-Arrigo, domenica, venduti trecento biglietti nonostante fosse il derby Cuneese).

E' per discutere questo inquietante fenomeno (solo gli incontri Bertola-Berruti fanno cassetta) e riparlare tema finali, sempre d'attualità per l'energica presa posizione delle società liguri, che si riuniranno sabato pomeriggio Alba le società serie A convocate dal segretario della federazione Dezani. La formula, comunque, nonostante le rimostranze Pianese e Don Dagnino, non cambierà più, lo ha confermato lo stesso Dezani.

Con Berruti Bertola in lotta per la prima piazza e Balocco e Devia per la (decideranno tutto scontri diretti), il primo classificato affronterà in andata e ritorno il quarto e il secondo il terzo. Balocco e Devia, quindi, quasi sicuramente spartiranno di al secondo incontro lasciando via libera — salvo clamorose sorprese — ai soliti due grandi rivali.

Giovanni Binda

Torneo di calcio

Pradleves: "Pierin" alle ultima gare

PRADLEVES — *Il trofeo calcistico «Pierin», organizzato Piero Oberto Bar Turismo, è giunto alle fasi finale, nella quale sono entrate le squadre Fondiaria Assicurazioni-Mob. S. Quirannu Cuneo, del Idrotermica, dell'albergo Tre Vergine Pradleves del Bar Sport.*

Negli ultimi decisivi incontri si sono avuti questi risultati: Fondiaria-S. ontà - Castello 8-3, albergo Tre Vergine - Calmi Mob 2-0, Sport - Croce Bianca 3-2, Viale Idrotermica - Galisse 5-0.

Il torneo si concluderà domenica con la finalissima per il 3° e 4° posto (ore 16) e per il 1° e 2° (ore 17,15); sabato si disputeranno incontri di qualificazione alle due finali con questo calendario: 16: Fondiaria-S. Quirannu - Viale Idrotermica; ore 17,15: Albergo Tre Vergine - Bar Sport (gi. f.)

Dal 5 Agosto
le occasioni d'oro nel

VICOLO DEL MORO
MONDOVI'

BOTTA Abbigliamento
JOLE Calzature
ROLFI Pelletteria

CAMACO

grande
LISCIO
con l'orchestra spettacolo

M° RUSPA il clarino di Romagna
e la cantante **Ursula**
Per i giovani DISCOTECA
Disc Jockey WALTER

D. Prata
Gioielliere in Mondovì
MONDOVI' - v. St. Agostino, 13

---

tiffany
La moda giusta al prezzo giusto
SALUZZO
Italia 20 - Tel. 43.393

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/4, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 30.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.7

Savona: ridotti i contributi all'«Aias»

Assistenza in forse per i bimbi spastici?

Le «presenze» in ambulatorio sono state fissate a un tetto massimo di 5400: che fare dei casi che superano la cifra?

L'assemblea delle famiglie al centro spastici di via Genova

SAVONA — Il ministero della Sanità vuol «risparmiare» ai danni di chi ha bisogno di assistenza? Sembrerebbe di sì se si considera quanto sta accadendo al centro Aias di via Famagosta (Associazione italiana assistenza spastici): con un'inattesa decisione il ministero ha ridotto drasticamente il suo contributo per la cura ambulatoriale dei bambini.

Le reazioni delle famiglie e dei responsabili del centro non sono fatte attendere: «Siamo sbalorditi — hanno detto ieri in un incontro nella sede del centro — non abbiamo parole per commentare questa decisione che, se sarà ribadita, ci costringerà a ridurre le visite ambulatoriali, a non erogare ai nostri bambini tutta l'assistenza cui hanno bisogno, a privarci di preziosi collaboratori».

Il centro Aias è sorto per iniziativa autonoma dell'Associazione presieduta da Claudio Bertolotti; è una dignitosa costruzione ultimata nel 1974 e finita di pagare nel 1976 grazie ai contributi di enti, associazioni, industrie, istituti bancari e privati.

Attualmente vi accedono 60 bambini, i quali 15 in internato (dal mattino al pomeriggio) e per visite ambulatoriali. Un'équipe medico-sanitario e personale altamente specializzato provvedono alle cure. In quattro anni i risultati sono stati notevoli, consentendo l'inserimento dei ragazzi nelle scuole normali della città.

«Ma è fa presto a perdere quanto si è guadagnato — si osserva al centro Aias — basta ridurre le visite, le cure, per ritornare indietro di anni, per bloccare il recupero dei bambini spastici, per annullare tanto appassionato lavoro».

Il centro Aias ha una convenzione con il ministero della Sanità, che riconosce un certo contributo per l'assistenza a sessanta bambini e meglio per «presenza» negli ambulatori. Nello scorso anno tutto è andato bene e il ministero ha versato regolarmente il corrispettivo di 5400 presenze. Nei pochi giorni fa ha rimandato firmata la convenzione per il 1978, che fissa in 5400 le presenze riconosciute per tutto l'anno in corso. E' questa la nuova decisione del ministero.

«In questi primi sette mesi del '78 — prosegue il presidente dell'Aias — siamo andati avanti, nei limiti dei contributi ministeriali (che in passato venivano regolarmente versati ogni tre mesi) grazie alle anticipazioni degli istituti bancari, che ci fanno pagare il 20% tra interessi e oneri riflessi. Ma illusioni e tranquillità. Invece a metà della scorsa settimana è arrivata la convenzione che fissa, novità assoluta, in 5400 le presenze ambulatoriali per il 1978. Significa che noi, avendo già consumato nel primo semestre 4060 presenze, non possiamo farne più di 1340 nella restante parte dell'anno, cioè che dobbiamo ridurre i trattamenti ambulatoriali, non prestare ai ragazzi le cure loro dovute e licenziare del personale».

Nicolò Siri

Alberghi del Savonese sfruttano lavoro nero?

Il presidente del comitato provinciale dell'Inps ha inviato denuncia al ministero del lavoro

SAVONA — *Il presidente del Comitato provinciale dell'Inps di Savona, Angelo Ferrari, ha inviato al ministro del lavoro una lettera in cui afferma che nelle aziende alberghiere della provincia prolifera il lavoro nero.*

«Da alcuni anni — *ha scritto* — nelle località turistiche della provincia di Savona, in molti alberghi e pensioni si verifica, con crescente intensità, una sistematica forma di lavoro nero e di diffusa evasione contributiva; ciò provoca perdite finanziarie agli istituti previdenziali e malcontento tra gli addetti che, oltre a privati di una parte cospicua di retribuzione, sono danneggiati soprattutto agli effetti della pensione».

Qualche anno fa è ancora possibile all'Inps contenere tale fenomeno mediante la collaborazione sindacale e un'opera di vigilanza e controllo coordinata tra i vari enti. Tali azioni hanno permesso agli istituti assicurativi il recupero di ingenti somme e contemporaneamente sono servite a scoraggiare la tendenza all'evasione contributiva che già allora cominciava a manifestarsi.

Ormai il tempo però, a causa di un organico inadeguato che è andato gradatamente diminuendo, la pratica delle evasioni ha ripreso sempre più allargarsi *con aspetti preoccupanti* «giacché ad esse — *sottolinea Angelo Ferrari* — si è aggiunto l'impiego clandestino di manodopera straniera (africani, greci ed altri) che con passaporto turistico e senza autorizzazione ministeriale viene adibita a lavori vari in strutture alberghiere ed extra alberghiere, senza essere coperta da assicurazioni».

Le esercizi alberghieri della provincia di Savona sono 1260 con 48 mila posti letto, per un totale di 4171 addetti. Se si aggiungono le migliaia di esercizi extralberghieri, commerciali e i pubblici esercizi, che alcuni alberghi operano con frequenza stagionale, maggio e settembre, si hanno le dimensioni della necessaria azione di vigilanza che gli enti preposti (ispettorato del lavoro, Inps, Inam e Inail) dovrebbero svolgere e non sono in grado di fare per carenza di uomini.

Secondo l'Inps di Savona sono tre le forme di evasione attuate dagli operatori del settore «con la complicità di consulenti che agiscono senza correttezza professionale avallando il danno agli assicurativi»: retribuzioni fuori busta e denuncia parziale dei salari, non applicazione dei contratti collettivi di lavoro e impiego di lavoro straordinario.

n. s.

E' sparita all'improvviso, l'uomo lancia un appello: «Torna subito»

Casalinga in vacanza a Pietra abbandona il marito e tre figli

La donna, 33 anni, originaria di Torino - Ogni mattina trascorre con la famiglia le ferie nel centro rivierasco, frequentando i bagni Arlecchino - Trovato un equivoco biglietto d'addio

Una foto della famiglia: il padre Ermanno, i figli Corrado, Patrizia, Riccardo e la madre

PIETRA LIGURE — Misteriosa scomparsa di una donna che ha abbandonato il marito e i tre figli in vacanza a Pietra Ligure. E' una tranquilla casalinga, si chiama Lidia Damiano, ha anni, è nata a San Cimena, un paesino di 1600 abitanti in provincia di Torino in Valmastra 20.

Si è allontanata da casa nel pomeriggio del 21 luglio, dopo aver lasciato sul tavolo di cucina un drammatico biglietto d'addio. Forse è sofferente per un forte esaurimento nervoso, forse è stata convinta da qualcuno a lasciare la famiglia. Disperato Ermanno Comai, anni, artigiano, rimasto solo con i tre bambini Corrado, anni, Patrizia di 11 e Riccardo di 9, ha denunciato la scomparsa della moglie ai carabinieri di Pietra Ligure.

Fonogrammi di ricerca diramati in tutta Italia sono risultati finora inutili. Ermanno Comai spera adesso nell'appello lanciato dalle pagine del giornale. «*Lidia è un'affezionata lettrice de* La Stampa *che ogni giorno attentamente prima pagina all'ultima. Ha già perso questa abitudine non può resistere insensibile al richiamo mio e dei figli. Torni. Dopo chiariremo con serenità ogni cosa*».

Quali motivi abbiano spinto la signora Damiano a prendere la sua decisione? Secondo il marito questo strano atteggiamento è dovuto a una depressiva che l'ha colpita quando, mesi fa, è sottoposta a un delicato intervento chirurgico all'utero: «*Non è più stata*».

Aggiunge Ermanno Comai: «*Lidia è la seconda figlia. La prima l'ho persa sei mesi dopo il matrimonio in un incidente stradale nel quale rimase seriamente ferito anch'io. Nostra unione è felice. Certo, a volte, abbiamo avuto qualche screzio, ma si è trattato di dissapori normali a tutti i coniugi. Nessuna discussione, nessun litigio negli ultimi tempi. Nulla, insomma, che potesse lasciare presagire la sua fuga improvvisa*».

Da anni la famiglia Comai si trasferisce a Pietra Ligure nei mesi di luglio e agosto e prende in affitto un alloggio in via 1342. Genitori e figli fanno vita in spiaggia ai bagni Arlecchino. Ermanno Comai ha la passione del mare, gli piace nuotare e con un gommone «*compirato usato lo scorso anno*». Ma al porto di Loano non c'è posto per l'orinegio. Lidia Damiano si offre di aiutare il marito: «*Ci penso io, cercherò qualcuno, vedrai che ci riesco*».

E il giorno dopo dice: «*Porta pure l'imbarcazione a Loano. Il posto c'è*». Vuol dire come in un'impresa sembrava difficile. Verso le 17,30 del 21 luglio Comai rientra nell'abitazione estiva e ha l'amara sorpresa di constatare la sparizione della moglie. La spiegazione sta in un biglietto con frasi sconnesse: «*Questa volta è proprio la fine per noi due. Ne vado e non voglio più vedere. Non so dove andrò non certo da queste parti. Soldi non ne ho però non ti preoccupare. Non cercarmi, a casa non torno. Il mio destino è quello di star sola. Non ti amo più (non ti ho mai detto)*».

Dov'è finita Lidia Damiano? Si è recata a San Raffaele Cimena, dove ha preso indumenti e preziosi, poi il 25 ha spedito da una lettera raccomandata al marito nella quale accusa di averla sovente trascurata e che si conclude con queste parole: «*Mi sono trovata un lavoro modesto che basta per le mie esigenze*». Da allora si sono perse le sue tracce.

s. d.

Al Malpasso, fra Varigotti e Capo Noli, in località Arene Candide

Finale: tornano i camping abusivi

Denuncia della Lega ecologica finalese al sindaco Bottino - «Grave inquinamento della spiaggia e del mare» - Rischi di malattie? - Proposta la creazione di uno spiazzo attrezzato

FINALE LIGURE — *Tendopoli abusive sono sorte in questi giorni a Finale Ligure. Nonostante i cartelli di divieto posti dal Comune, due campeggi sono stati creati dai turisti sulla spiaggia libera in località Malpasso, fra Varigotti e Capo Noli, e in località Arene Candide, fra Capraseppa e Borgio Verezzi. Si tratta di diverse decine di tende popolate da alcune centinaia di persone, per lo più famiglie di metalmeccanici delle industrie della cintura torinese e milanese.*

La Lega ecologica finalese ha denunciato l'improvvisa comparsa delle tendopoli al sindaco di Finale Ligure, geometra Lorenzo Bottino, al pretore dottor Vittorio Frachenelli, all'assessore all'igiene e sanità, professor Gabriello Castellazzi, e all'ufficiale sanitario dottor Franco Fasce.

Spinge Daniele Arobba, della Lega ecologica: «La nostra iniziativa è legata all'intento statutario di segnalare ogni caso di degradazione ambientale e di sollecitare l'intervento degli organi preposti alla scrupolosa applicazione delle norme vigenti per l'intera collettività e a tutela della salute dei cittadini».

Secondo l'associazione finalese infatti, «tali insediamenti determinano, oltre che un'occupazione abusiva di suolo pubblico, un grave inquinamento della spiaggia e del mare dovuto alla totale mancanza di servizi igienici e di pulizia».

Aggiunge ancora Arobba: «Preoccupati per l'incolumità dei cittadini, di fronte ai rischi di malattie come epatite virale, tifo, dissenteria batterica, cialite e micosi, data la situazione comporta, auspichiamo un pronto e doveroso intervento delle autorità competenti allo scopo di ripristinare la legalità per prevenire eventuali infezioni».

L'intervento della Lega ecologica è concluso con una proposta alternativa: la realizzazione di un limitato campeggio comunale in località Malpasso, dotato degli indispensabili servizi igienici.

Stefano Delfino

La tendopoli abusiva in località Malpasso (Aldo)

Una donna s'impicca in casa a Varazze

VARAZZE — Una donna di 65 anni, Teresa Siri, abitante a Varazze in via S. Maria in Bothlem, si è tolta la vita ieri mattina impiccandosi nella camera da letto del suo alloggio. La donna soffriva da tempo di esaurimento nervoso.

Questa mattina, rimasta sola in casa (viveva con la figlia dopo la morte del marito) Teresa Siri si è appesa all'armadio della sua stanza stringendosi intorno al collo il guinzaglio del cane.

All'uscita di Imperia Est dell'Autofiori alle 4 mattina

Lite fra «lui e lei»: casellante atterrito si butta su un camion

IMPERIA — Lo svincolo autostradale di Imperia Est l'altra è stato teatro di una baruffa tra due amanti. Di mezzo è andato anche il casellante, Giovanni Di Rito, anni, via don Minzoni 22, che dopo aver cercato di offrire protezione alla donna all'interno del suo gabbiotto, alla fine, temendo il peggio, ha abbandonato i litiganti e il posto di lavoro ed è fuggito saltando sul cassone di un furgone in transito.

Erano circa le quando all'uscita di Imperia una Bmw targata Torino. L'auto si ferma a circa 20 metri dalla barriera. Scende una donna. Ha il viso insanguinato. Corre verso il casellante e chiede aiuto.

Il dipendente dell'autofiori cerca di calmarla. E farai spiegare, di medicarla, ma accesso. La donna, Ivana Goddi, 26 anni, residente in via Amendola, entra nel gabbiotto dove automobilisti pagano il pedaggio e ci si chiude dentro. Sembra un'invasata. Pochi attimi dopo dalla Bmw scende il accompagnatore, Ugo Parrella, 38 anni, Torino, Mazzini 3.

Al casello Ugo Parrella tenta ogni mezzo per convincere in compagna a risalire in Poi perde le staffe, si fa minaccioso. Giovanni Di Rito, per telefono, ha chiesto l'intervento della polizia e dei carabinieri. Le «pantere» però tardano ad arrivare. Il chiosco dove è chiuso con la donna gli sembra sempre più una trappola. Non sa che cosa fare, ha solo un pensiero: mettersi in salvo, lasciare i due amanti nemici a sbrigarsela da soli. Intorno, però, non c'è anima viva.

All'improvviso arriva dall'autostrada un furgoncino. Giovanni Rito non ci sta su e pensare due volte. Apre il gabbiotto dove sino allora era stato chiuso con Ivana Goddi e con un balzo salta sul cassone del furgone in movimento e fugge. Pochi secondi dopo al casello giunge anche a sirene spiegate una pattuglia della dei carabinieri.

I multi a fatica immobilizzano i due amanti rissosi. La donna è sull'orlo del collasso.

r. b.

L'incidente sul lavoro è avvenuto alla Flessografica Nord

La macchina le "prende,, i capelli scotennata una giovane di Albenga

ALBENGA — Una bella ragazza di 19 anni, Loredana Panizza, residente ad Albenga in via Morelli 65, è stata scotennata da una macchina nello stabilimento della ditta Flessografica Nord, che ha allestito i propri impianti nel capannone Nicopinstica in località Massaretti, sulla strada per Cenesi, nell'immediato entroterra di Albenga.

L'infortunio è avvenuto nel tardo pomeriggio di martedì, mentre Panizza era un operaio una macchina per la stampa di sacchetti di carta e di plastica.

La giovane porta i capelli molto lunghi e quando il gli le arrivano sui fianchi; pare si sia piegata vicino alla stampatrice e folta chioma si è impigliata in un volano in movimento. Il congegno, del diametro di 40-45 centimetri, ha fulmineamente attratto l'operaia attorcigliandole i capelli e strappandole il cuoio capelluto.

La Panizza è stata soccorsa dai compagni di lavoro e condotta al pronto dell'ospedale di Albenga. Dopo le prime cure, è stata trasferita a Corona e Pietra Ligure per un intervento di chirurgia plastica.

g. m.

Ventimiglia: acqua ancora inquinata

VENTIMIGLIA — Il problema del risanamento del fiume Roia, notevole fonte di inquinamento per il tratto prossimo alla foce, è tornato perché i finanziamenti, necessari alla realizzazione delle opere non si sono avuti.

I campioni di acqua di mare prelevati nella zona hanno infatti segnalato la presenza di bacilli-coli superiori al consentito.

Sono così rimasti bloccati in piena stagione turistica, oltre al Marco Polo, gli stabilimenti Miramare e Sirena. Il prelievo dei campioni è acqua prosegue regolarmente: appena la situazione migliorerà, sarà revocato il divieto imposto.

m. r.

VENTIMIGLIA — L'intemelia ha acquistato quattro giocatori dall'Imperia: il portiere Sacchi, il centrocampista Bellomia, la mezzapunta Calida e punta Oliveri. L'affare, concluso a condizioni vantaggiose per la società ventimigliese, ha rafforzato gli stretti legami che da qualche lo legano la due società.

Sanremo: muore sull'ambulanza

SANREMO — Un agricoltore di 72 anni, Quinto Bellotta, che abitava con la moglie Maria Domenica, 65 anni, nella frazione di Poggio in via Moragila 7, è morto stamane mentre un'ambulanza della Croce Rossa lo trasportava in ospedale.

Ieri pomeriggio è rimasto vittima di una caduta accidentale, pare da un muretto alto poco più di un metro. Tornato a casa, sentiva un forte dolore al fianco destro. Il male si è limitato a comparire la parte con pomata antidolorifica.

Invece nella caduta si era fratturato una costola, la cui parte acuminata gli aveva perforato un polmone.

m. r.

Dopo la decisione del tribunale dei minorenni, fatta eseguire martedì

Tragica vicenda di una famiglia a Carcare I bimbi in istituto e la madre al "neuro,,

CARCARE — La casa della famiglia Pesce, in via Barrili, a Carcare, è rimasta vuota. I quattro bambini portati via ai genitori, dopo un'ordinanza del tribunale dei minori di Genova, a causa delle precarie condizioni igienico-sanitarie in cui vivevano, sono stati affidati all'istituto provinciale per l'infanzia di Savona. La madre, Jolanda Pesce, è ricoverata nel reparto neurologico dell'ospedale S. Paolo di Savona. Il padre, Aldo, dopo un disperato tentativo, ieri sera, di portar via dall'istituto il figlio maggiore, Angelo, è rimasto solo e si aggira senza meta per le vie di Carcare.

La gente in genere, condivide la decisione del tribunale: «per i bimbi è meglio così».

All'istituto provinciale, intanto, si sta decidendo sul futuro dei quattro bambini. Hanno bisogno di cure, le loro condizioni psicofisiche non sono buone, ma i medici, dopo una prima visita sommaria, sono convinti che potranno essere recuperati. Serafino, quattro anni, molto probabilmente sarà affidato alle cure di un istituto per ciechi: per la scuola Mirka è possibile scongiurare la cecità totale con cure intensive. Gli altri due, Angelo e Simona, andranno invece in un collegio.

L'opera degli assistenti sociali è stata difficilissima e inutile; con un orgoglio assurdo e inspiegabile, ultimamente, Jolanda Pesce non permetteva neppure alle collaboratrici familiari, mandate dal Comune, di entrare in casa.

Il caso Pesce è senza dubbio uno dei più gravi registrati in questi ultimi tempi in Valle Bormida, dove era opinione comune che miseria e ignoranza fossero un retaggio di tempi ormai remoti. Aperto l'uscio della casa di via Barrili, la realtà però è saltata fuori in tutta la sua drammaticità.

e. r.

Recuperata un'auto in fondo al mare

NOLI — Una Peugeot 504 con targa inglese finita in fondo al mare a Capo Noli è stata recuperata nel pomeriggio dai sommozzatori dei carabinieri e dai vigili del fuoco di Savona. Lunga e laboriosa l'operazione di recupero.

L'automobile era adagiata su un fondale di 15 metri, la carrozzeria quasi completamente distrutta, la targa appesa. Era lì da parecchi giorni, forse una settimana.

Esclusa l'ipotesi di un incidente, è probabile che la Peugeot sia stata scaraventata in mare dai ladri che volevano sbarazzarsene dopo averla usata.

(n. s. c.)

Drammatica cattura d'un ladro

SAVONA — Drammatica cattura ieri pomeriggio in via Crispi 22 di un giovane pregiudicato sorpreso mentre rubava in un appartamento in complice. Affrontati da un inquilino del palazzo, Mario Pomina, anni, che abita all'interno numero 1, i due ladri non hanno esitato ad aggredirlo e a colpirlo al volto con una pesante spranga di ferro.

Benché ferito e sanguinante, Mario Pomina è riuscito ad afferrarne uno e a bloccarlo, con l'aiuto della moglie Rosanna Borelli e di altri inquilini, sino all'arrivo della polizia. Il ladro immobilizzato si chiama Orazio Casu, 18 anni, abita a Savona in via Cimarosa 11.

Mario Pomina è stato poi ricoverato al San Paolo con prognosi di 15 giorni. Il forte colpo ricevuto in faccia gli ha causato un lieve commovimento e una ferita lacero contusa all'altezza dell'occhio sinistro. Anche Orazio Casu è stato medicato al pronto soccorso per escoriazioni al collo. Guarirà in 5-6 giorni. Si cerca ora di rintracciare anche il secondo malvivente.

p. p. c.

Va al bar con lo slip e ferisce la gerente

ALBENGA — Giuseppe Fumeli, 33 anni, residente a Borghetto Santo Spirito, via Milano, condominio Vanda int. 1, è stato denunciato dai carabinieri di Albenga per lesioni volontarie nei confronti di Maria Astrella, 32 anni, Savona 60. Albenga, la quale assieme al marito Egidio Lanzarino gestisce il bar «Haiti» in piazza Matteotti nella nostra città.

La Astrella ha presentato un referto medico dal quale risulta aver riportato lesioni ed ecchimosi al torace e alla schiena; sarebbe stata colpita nei giorni scorsi da sedia metallica lanciatale contro dal Fumeli, il giovane che nello scorso mese fu arrestato dai carabinieri di Borghetto per aver accoltellato il padre intervenendo in una discussione in difesa della madre.

L'episodio è avvenuto davanti al bar «Haiti». La Astrella pare abbia ripetutamente ripreso il giovane perché si presentava nel locale con uno slip molto ridotto. Il Fumeli avrebbe prima reagito tentando di colpire alla testa con una sedia, poi il padrone del bar, rovesciando e infrangendo alcuni oggetti che erano sul banco. La Astrella ha tentato di bloccarne la fuga lanciandogli contro una sedia, ma il Fumeli è pronto ad afferrarla e a restituire la botta colpendo il bersaglio.

(g. m.)

In quattro picchiano un turista a Imperia

IMPERIA — La squadra «mobile» di Imperia ha in cerchi i quattro teppisti che hanno pestato a sangue un turista tedesco rovinandogli l'auto a colpi di pietra. Vittima dell'aggressione Robert Schaffe, 20 anni, Monaco.

Secondo le sue dichiarazioni, verso le *mentre con amici occasionali beveva una birra in un bar di Borgo Prino, egli era venuto a parole con quattro giovani. Uno di loro, aveva poi colpito a calci la sua vettura. Tutti insieme l'avevano aspettato poi fuori dal locale.*

«Con me — ha detto alla polizia il turista — c'erano anche due amici di Bergamo. Siamo saliti sulla Volkswagen per tornare al campeggio e loro hanno cominciato a lanciare sassi. I vetri e il lunotto dell'auto sono andati in frantumi, sono stati presi due di loro hanno picchiato calci e pugni. Gli altri due, botte. hanno continuato a battere contro l'auto».

I compagni del tedesco hanno dato l'allarme al bar. Alcuni clienti sono corsi in aiuto del turista che disteso a terra dai teppisti sanguinante. Dei picchiatori nessuna traccia.

Robert Schaffe, trasportato al pronto soccorso è stato medicato con prognosi di giorni per contusioni multiple al viso, escoriazioni ed ematomi al torace, alle gambe e alla schiena.

r. b.

SAVONA — Il Comune ha bandito un concorso per un premio di lire di 1 milione, da assegnarsi alla tesi sostenuta su qualsiasi materia di studio purché l'argomento riguardi aspetti e problemi della città.

le vostre serate

dancing AI POZZI
Loano - Tel. 671.286
Tutte le di Agosto
CIATO and CIATO'S

Barrello Fantasma
RISTORANTE DEL BUON RICORDO
Patrocinio dell'Accademia della cucina
Via Dante - Tel. (0182) 49.847 - Laigueglia

RISTORANTE
"da NICOLA,,
Locale caratteristico
Oggi ampliato e rinnovato
Specialità cucina napoletana
XX Settembre 43r
SAVONA - tel. 26.210

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
IL PIANO MAGICO DI ORSATTI
tutte le sere sino al 27 agosto (escluso il lunedì)
dal 5 al 19 agosto il Poeta della chitarra PEDERSOLI
domenica agosto ore
il SIFFREDI col suo SHOW
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI PRENOTAZIONI:
Tel. (0182) 58.871-72

Polemiche sulle sovvenzioni della Regione per l'edilizia scolastica

Ospedaletti si faranno le «medie»

Ricevuti 760 milioni

OSPEDALETTI — La Regione ha assegnato al Comune di Ospedaletti 760 milioni come contributo a fondo perduto per l'edilizia scolastica. Il sindaco Crespi ha dato la notizia in una conferenza stampa. *«Il nostro Comune* — ha detto — *è stato il primo del Ponente a elaborare un piano regolatore con concetti molto moderni, destinando in località "Margotta" 33 mila 600 metri quadrati di terreno all'edilizia scolastica. Abbiamo le elementari, decorrevano le medie, per evitare che centinaia di studenti debbano sempre trasferirsi a Sanremo. La Regione ha colmato la lacuna. Ora potremo utilizzare 6&6 metri dei 33 mila 600 destinati a centro studi.*

«Il progetto di massima della scuola (fra non molto passeremo al progetto esecutivo) — ha ancora detto Crespi — *prevede la costruzione del tutto in vetro speciale per permettere una maggiore luminosità, mentre le pareti saranno tutte "mobili", fatte di "prefabbricati" in materiale formico. Sarà possibile allargare o restringere aule e in primavera toglieremo le pareti e permetteremo ai ragazzi di studiare in giardino. Sono previste una palestra e una mensa. La scuola potrà ospitare 262 alunni, oltre alle attuali nostre esigenze».*

Il contributo della Regione è stato erogato in virtù della legge 412 del 5-8-'78, cosiddetta *«per l'edilizia privata». La Regione Liguria ha ottenuto 21 miliardi e mezzo e, come prevede la legge, li ha distribuiti soltanto ai Comuni che già dispongono di un piano regolatore che abbia tenuto conto dello sviluppo edilizio scolastico. Sanremo è stato escluso dall'erogazione.*

I lavori inizieranno entro un paio di mesi *«speriamo di elaborare il progetto definitivo* — ha detto il sindaco — *poi potremo affidare i lavori. Se tutto va bene, Ospedaletti disporrà della scuola media per l'anno scolastico '79-'80».*

Renato Olivieri

SAVONA — Tre giovani, tutti residenti a Torino, sono stati condannati dal tribunale a otto mesi di reclusione con la condizionale. Sono Pasquale Lipari, 21 anni, Nicola Catenazzo, 18 anni, e Giovanni Milobenic, 24 anni. Al fratello di quest'ultimo, Antonio Milobenic, 17 anni, i giudici hanno concesso il perdono

E Imperia invece protesta «A noi nemmeno un soldo»

Le accuse: adottati criteri politici e non di effettiva necessità

IMPERIA — *Pesanti accuse di «discriminazione politica» della Regione Liguria nei confronti della città di Imperia sono state mosse ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, dal vicesindaco socialista Carlo Cagnone, che aveva a fianco l'assessore Osvaldo Contestabile (dc).*

Cagnone ha protestato perché la giunta regionale, nel ripartire i venti miliardi disponibili nel prossimo triennio per lo sviluppo dell'edilizia scolastica, ha respinto fino all'ultimo centesimo le «pur documentate e motivate» richieste di Imperia: «La discriminazione ha una base esclusivamente politica, che costituisce anche un caso di estrema scorrettezza amministrativa. — *ha detto Cagnone* — pertanto non la possiamo accettare e la denunciamo alla forza alla pubblica opinione. Basti pensare che la Regione ha assegnato a Ospedaletti, con una popolazione pari a un decimo di Imperia, che ha un'amministrazione evidentemente "gradita" ai comunisti, 760 milioni, ignorando del tutto il capoluogo».

Cagnone e Contestabile hanno fornito cifre: «Imperia ha una popolazione scolastica di 9413 alunni: 735 alle materne, 2849 alle elementari, 2306 alle medie inferiori e 3450 alle superiori. Per fornire aule e servizi a tutti questi ragazzi — *hanno osservato i due esponenti comunali* — Imperia ha speso di proprio 2767 milioni, pari a un settimo dell'intero suo bilancio».

Un caso «particolarmente grave» è quello dei 3457 studenti delle superiori: «Vengono da tutto il comprensorio, da Albenga fin quasi a Ventimiglia, ma Imperia ha cercato di fare fronte alle loro necessità per poi vedersi punita in tal modo dalla Regione».

Si temono conseguenze gravi per i lavori in corso nell'area dell'ex ospedale San Giovanni che sarà trasformata in centro scolastico pilota. Contestabile: «Se la Regione non ci assegna fondi per il prossimo triennio questi lavori dovranno essere sospesi, con enormi danni economici e pratici».

Cagnone: «Quando si assumono questi atteggiamenti non si danneggiano soltanto gli studenti e la popolazione, ma si fa della cattiva amministrazione, per motivi che reputiamo esclusivamente politici e che respingiamo.

Su questo delicato contrasto anche la giunta comunale ha preso un atteggiamento di protesta che sarà reso noto alla popolazione con un apposito manifesto. Cagnone ha concluso: «Sappiamo che la giunta regionale non è stata unanime nel prendere la decisione di escludere Imperia dai finanziamenti. Gli assessori Malerba e Teardo di sono astenuti mentre l'imperiese comunista Rum ha votato a favore di tale esclusione. Ora ci batteremo perché la Regione, che ha ancora tre miliardi disponibili da ripartire, si ricordi adeguatamente della necessità di Imperia

Bruno Viano

Savona: mare pulito col nuovo collettore

A Sant'Erasmo - Scarica a 450 metri e a una profondità di 40 - Lavori per migliorare le fogne

SAVONA — *Da ieri è entrato in funzione il nuovo collettore fognatizio di Sant'Erasmo, che scarica in mare il 63% delle acque nere della città. Con una spesa di 350 milioni, suddivisa in due lotti, il collettore è stato portato a 450 metri dal nuovo molo delle casse a una profondità di 40 metri.*

«In questo modo — *sottolinea il sindaco Zanelli* — il materiale non riemerge e, trascinato dalle correnti, viene disperso. I benefici saranno notevoli non solo per il mare di Savona ma anche per quello di Albisola».

Le condizioni del mare sono già migliorate in confronto alla situazione degli scorsi anni. Ovunque si è molto al di sotto dei 100 colibatteri per centimetro e in alcune zone non si raggiungono neppure i 4 coliibatteri.

«Possiamo essere soddisfatti. Con queste opere arteriali completamente risanato, sistemato e potenziato la rete fognatizia cittadina. Attualmente — *afferma il sindaco* — abbiamo in piedi ben sette cantieri e prossimamente apriremo quello per il risanamento dello scarico della Crocetta che porterà i liquami neri a 1100 metri dalla riva ed a 40 metri di profondità. Stiamo inoltre sistemando le fognature del Santuario, dell'oltrelestumbro di via Chiappino, di Legino e della Villetta».

«Una volta completati questi lavori — *sottolinea ancora Zanelli* — potremo attendere con tranquillità la realizzazione e l'entrata in funzione del maxi-depuratore, che servirà il comprensorio savonese e lo stabilimento Acna di Cengio. Tra l'altro, proprio in questi giorni è stato attivato un impianto pilota, installato nei pressi del forno di incenerimento, che verrà utilizzato per varie sperimentazioni. Ci sono ancora alcuni problemi tecnici da risolvere ma in sostanza possiamo dire di essere a buon punto».

n.s.

SAVONA — Un decreto del tribunale del parco vieta la navigazione a natante entro i 600 metri dalla spiaggia. Purtroppo questa norma di sicurezza è sistematicamente violata con non poco pericolo per i bagnanti

Al villaggio «C'era una volta», 10 minuti dal mare

Per un giorno ad Albenga puoi diventare ceramista

Con il «Raku», tecnica giapponese che si ispira alla filosofia Zen - Un invito a tutti per un giorno trascorso diversamente

ALBENGA — Per un giorno tutti potremo diventare ceramisti. Succederà il 3 agosto a «C'era una volta», villaggio turistico dell'entroterra di Albenga, a dieci minuti d'auto dal mare. In occasione del gemellaggio tra il villaggio e Bussana Vecchia, il borgo sanremese distrutto dal terremoto all'inizio del secolo, che una piccola comunità artistica internazionale ha riportato alla vita trovandovi stabile dimora.

Artefici dell'operazione i titolari del villaggio e Jean Santilli, maestro vasaio, nato trent'anni fa a Lione da genitori abruzzesi e da cinque anni cittadino di Bussana Vecchia. Santilli si è laureato a Lione in letteratura americana e durante un soggiorno alla California State University di San José ha iniziato le sue ricerche nel campo della ceramica a contatto con vasai orientali e latino-americani.

Da quel momento ha abbandonato gli studi preferiti e si è dedicato alla ceramica introducendo in Italia la tecnica detta «raku», originaria del Giappone del Secolo XVII ispirata ai criteri estetici della filosofia Zen.

Il «raku» è la riscoperta di una tecnica che lascia increduli a volte gli stessi ceramisti più esperti. *«Una tecnica — dice Santilli — che è una autentica cerimonia solare, quasi un rito pagano nel corso del quale il vasaio, dopo la terra e l'acqua, comunica con il fuoco in un atto mistico di creazione assoluta».* Un ritorno alle origini, quindi, considerato che con il «raku» il ceramista fa tutto con le proprie mani senza l'ausilio di alcun strumento. Si modella, si plasma la materia con le mani traendone oggetti, forme di una semplicità che può disorientare ma che è frutto della ricerca tra volume e materia. Con il sistema tradizionale i pezzi raggiungono gradatamente le altissime temperature di cottura dello smalto. Il «raku» invece i pezzi smaltati mette posti nel forno già a mille gradi, cuociono in venti minuti soltanto e si ottengono così risultati irripetibili.

Bussana Vecchia, un antico villaggio con un'intensa vita artistica, del quale tutti gli interessano salvo gli amministratori pubblici, e «C'era una volta», villaggio moderno, affollato adesso da circa 600 ospiti, in grandissima maggioranza stranieri, si gemellano con un ritorno alla natura. La cerimonia si chiamerà «Prometeo» e potrà partecipare chiunque lo desideri. I tutti verranno forniti creta e colori, ognuno plasmerà ciò che vuole seguendo i consigli di Jean Santilli; poi, tutti assieme, si costruirà il forno in mattoni refrattari e con il gas si porterà alla temperatura di mille gradi dove i pezzi verranno messi a cuocere. Dopo venti minuti sarà possibile osservare ciò che si è creato.

La proposta di Santilli è stimolante, soprattutto in considerazione dell'ambiente in cui si svilupperà: una collina di pini ed ulivi, cosparsa di rosmarino ed intersecata dai caratteristici muri a secco.

E' anche la prima di una serie di iniziative che al «C'era una volta» si svolgeranno sino a tutto settembre. Dal 7 al 13 agosto ci sarà una sorta di abbinamento tra ospiti ed un giornale quotidiano: ad ogni componente familiare italiano sono oltre 150 la direzione del villaggio farà omaggio di una copia de *La Stampa*.

Vittorio Preve

ALBENGA — Il capitano Alfonso Paradiso, 41 anni, è il nuovo comandante la Compagnia carabinieri, in sostituzione del maggiore Valentino Formato, trasferito recentemente al Nucleo investigativo di Milano. Il capitano Paradiso proviene dalla Compagnia di Acqui

Con grande tristezza, profondamente e ritualmente uniti al grande dolore familiari di Domani

Margherita Giuliano nata Negro

Con grande tristezza ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta (in Diano Marina) per espresso desiderio della cara estinta il marito Alfonso, le figlie Laura con il marito Luigi Pascali e Maria Luisa con il marito Aldo Ferro, i nipoti Roberto Pascali con la moglie Mari Luisa e Alessio e Gilda Ferro, nonché la fedelissima Luciana Ferrari, che le assistette a quanti ne apprezzarono l'umana gentilezza e la vivace arguzia

- Diano, 1 agosto 1978

Bullo di Albenga in tribunale a Savona

Alleggeriva i clienti del night: condannato

SAVONA — Storia di bulli e furti ieri in tribunale. Mario Poliziotti, 24 anni, Albenga, via della Costituzione 9/20, vecchia conoscenza di carabinieri e polizia, è stato condannato a dieci mesi di reclusione. Era accusato anche di tentata estorsione, ma i giudici (presidente Gatti, a latere Perro e De Donato) lo hanno assolto per insufficienza di prove. Assoluzione con formula piena per Antonino Messina, anni, anch'egli residente ad Albenga in via Torlaro 1.

Poliziotti si divertiva a derubare i ragazzi che frequentano le discoteche di Albenga. In due serate diverse (il 27 e il 29 giugno) sfilò gli orologi dai polsi di Francesco Leo, 18 anni, studente, Albenga, via Mazzini e di Francesco Noto, 17 anni, apprendista cuoco, Albenga, via Sauro 39.

I derubati raccontarono l'accaduto ai carabinieri e il 17 luglio Poliziotti e Messina furono arrestati con l'accusa di rapina. Il primo fu accusato anche di aver ricattato Francesco Noto. Ieri mattina in tribunale il principale imputato ha tenuto un atteggiamento arrogante. Più volte, mentre parlavano i derubati, si è alzato e ha urlato: *«Non mi conosco, in galera aver fatto niente»*

Davanti ai giudici Francesco De Noto ha cambiato versione: ai carabinieri aveva raccontato che Poliziotti pretendeva 60 mila lire per restituirgli l'orologio, in tribunale ha detto invece che Poliziotti gli aveva offerto quei soldi per comprare l'orologio. Il processo è stato movimentato, il ruolo di Antonino Messina ha subito un netto ridimensionamento.

Sono sfilati come testi anche i genitori dei ragazzi. La sentenza è arrivata dopo pochi minuti di camera di consiglio. Il pubblico ministero Petrella aveva chiesto 15 mesi di carcere per Poliziotti

Davanti a Capo Mele, con le reti a strascico: proteste

Pescherecci pirati a Laigueglia distruggono fondali d'aragoste

LAIGUEGLIA — *L'ambiente dei pescatori di Laigueglia è a rumore per le incursioni devastatrici sul fondo marino attribuite a pescherecci che violano la norma di pesca sottocosta. E' una vecchia storia si ripete ogni anno lungo tutto il litorale ligure e che ha già portato davanti ai magistrato numerosi capitanerie accusati di aver gettato le reti in acque proibite, al di qua del limite delle tre miglia dalla costa e su fondali inferiori alle cinquanta braccia (novanta metri).*

Contro i pescherecci sono già insorti tanto i pescatori di professione, che usano ancora il gozzo, le reti e la lampara, quanto i dilettanti, che lamentano la distruzione del fondale marino e dell'ambiente nel quale il pesce può riprodursi. I pescatori di Laigueglia rivolgono tuttavia ai pescherecci un'accusa ben precisa. «Nello specchio acqueo antistante Capo Mele — *dicono* — è sempre esistita una vasta area in cui si pescavano aragoste. Recentemente l'intero fondale è stato sconvolto, la flora sottomarina distrutta dalle reti a strascico di due pescherecci. E' opportuno che le autorità competenti vigilino più attentamente e intervengano contro i responsabili».

I pescatori di Laigueglia accompagnano le accuse con la descrizione abbastanza dettagliata della imbarcazioni «pirata» che, a loro avviso, provengono da Imperia. «Un peschereccio — *affermano* — è di colore grigio con toni rosati, l'altro è un'imbarcazione più grossa, nuova, verniciata di bianco con bande rosse e verdi. Li abbiamo visti di notte e non siamo stati in grado di rilevare i numeri di matricola».

g. m.

ALASSIO — Si è costituita l'associazione ligure di sarcologia. L'assemblea costituente ha eletto presidente del Vincenzo Balia, 28 anni.

Vespa contro auto due feriti a Cervo

CERVO — Due giovani milanesi in vacanza sono finiti all'ospedale per un incidente stradale avvenuto sull'Aurelia nella notte tra martedì e mercoledì. Si tratta di Tiziana Colli, 22 anni, via Lomazzo 27, e Giovanni Bologni, 21 anni, via Padova 113.

I due, a bordo di una vespa, provenienti da Andora, si sono scontrati con una Fiat 128 guidata da Giovanni Battista Tunataro, 23 anni, di Cervo, che pare stesse uscendo da un distributore. Nell'urto sono rimasti feriti soltanto i due turisti, poi soccorsi dalla Croce Rossa di Diano e dalla Radiomobile di Imperia; entrambi hanno riportato contusioni multiple, abrasioni e lieve stato di choc. Per la Colli la prognosi è di 30 giorni; Giovanni Bologni guarirà in due settimane.

(f. r.)

A Savona la vertenza degli alberghieri

Trattative e disagi l'altalena continua

SAVONA — Stamane all'ufficio provinciale del lavoro riprendono le trattative per la vertenza degli alberghieri. Tutto fa ritenere che si sia giunti alla stretta finale. Gli operatori sembrano più disposti ad accettare il principio del contratto collettivo nazionale di lavoro e cambio di una sua graduale applicazione.

«La parola contratto nazionale — afferma Carlo Buccelli, presidente dell'Unione provinciale albergatori — *non ha mai infastidito. Siamo invece preoccupati per quello che potrebbe accadere quando gli albergatori, i titolari delle piccole aziende saranno costretti a pagare 120-130 mila lire in più mese per ogni dipendente. In questi giorni abbiamo avuto sollecitazioni da tutte le parti, e nessuno, ed è questo che più ci ha meravigliato, ha dimostrato di preoccuparsi per quello che potrebbe succedere dopo. Per esempio non so, nel caso si dovessero accettare proposte sindacali, quanti alberghi aprirebbero nel prossimo inverno per ospitare il turismo sociale. E a ogni albergo chiuso corrisponde una minore occupazione di personale. E' logico che accettando i contratti collettivi nazionali potremo usufruire della fiscalizzazione degli oneri sociali, i problemi dell'economia dell'azienda rimarrebbero sempre. Comunque siamo pronti a continuare la trattativa».*

Oggi ha luogo lo sciopero del personale degli alberghi di Noli e Spotorno, sabato ci sarà quello dei dipendenti delle aziende di Finale, Pietra Ligure e Loano. La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha chiamato alla mobilitazione tutte le altre categorie e le ha invitate a un incontro che si terrà oggi alle 17 nella sede sindacale di Mazzini, per sostenere la lotta dei lavoratori alberghieri.

n. s.

Foto Porta vince il torneo di Vado

La squadra Foto Cine Porta: da sin., in piedi: Sittel, Porta, guardalinee, Bertone, Giribaldi, Procopio e Crispino; accosciati: Frumento, Spriano, Sarti, l'allenatore Marte (Foto Aldo)

VADO LIGURE — *E' la formazione di Foto Cine Porta vincitrice del torneo calcistico di Vado. Nella finalissima i ragazzi di Pino Marte hanno battuto per tre a uno i sestetto della «Piccapo», rispettando così i pronostici della vigilia. Prima ha segnato Bertone, poi ha pareggiato Camici e sono arrivati quindi i gol del trionfo a opera di Sarti e Spriano.*

Foto Cine Porta ha giocato con Frumento, Bertone, Crispino, Sarti, Spriano, Procopio. I rivali hanno risposto con Rainieri, Picco, Bossolino, Camici, Cano e Zigliano. Nella finale per il terzo posto i «Pontaggi Barona» hanno battuto per 6 a 4, dopo i supplementari, la Ras di Viano. (p. p. c.)

«Victor» è biancoblù: ci siamo

SAVONA — Vittorio Panucci, in extremis, è biancoblù. Dovrebbe firmare stamane e partire nel pomeriggio per il ritiro di Cremolino, e Molare, dove Giulio Bonafin è già al lavoro con gli altri elementi della rosa.

Il condizionale è d'obbligo solo per la personalità dei due protagonisti, appunto Panucci e Robbiano, ma non dovrebbero esserci sorprese. L'equivoco pare chiarito, Victor dovrebbe guidare l'attacco biancoblù nella difficile avventura della serie C2.

Il centravanti ha incontrato il «boss» ieri in sede. Doveva definire alcuni particolari relativi al riscatto del suo cartellino dall'Acqui. Dice Panucci: *«Ho fatto il possibile per tornare, adesso finalmente ci siamo».* Robbiano, dal canto suo, in estate aveva già annunciato ufficialmente la formazione con Vittorio centravanti. Dopo la rinuncia a Persenda, la presenza di un savonese in squadra sembrava d'altronde utile anche per l'ambiente. Giulio Bonafin stima Panucci, sa che la sua esperienza può essere determinante in un girone difficile quello ligure toscano e. Se la soluzione è davvero questa (gli «ultras» toccheranno ferro ancora una volta) sarà davvero la migliore per la squadra e per il suo goleador.

Nel ritiro di Cremolino il dottor Marco Stellatelli ha sottoposto alle rituali visite mediche vecchi e nuovi biancoblù. Responso positivo anche per Vanin, reduce dalla doppia frattura della tibia e del perone, e per Brilli, che ha sofferto di uno strappo muscolare. La comitiva lavora in serenità.

s. ch.

Da stasera le Nolesiadi

NOLI — Nei dodici giorni Noli sarà la capitale dello sport dilettantistico in provincia di Savona. Da questa sera al 14 agosto, infatti, presso la piscina del bagni Nirvana si disputa la tredicesima edizione delle Nolesiadi. Vi parteciperanno più di seicento atleti.

donando sangue all'

AVIS

potrai dire di aver salvato una vita umana

Casino Municipale Sanremo

Venerdì agosto 1978
SERATA DI GALA
GIPO
le sue canzoni
Attrazioni internazionali
Orchestra Sergio Nanni
mercoledì 9 agosto
Katty Line
and creasy girls
telefono

LA MARINA s.n.c.

vende, nel verde di ORMEA a cinque minuti dalle sciovie, appartamenti in palazzina prossima consegna, 1-2-3 vani, servizi, cantina, box; finiture signorili; riscaldamento autonomo; serramenti in Picpine con vetrini all'inglese; cucinino arredato ampia condominiale.

Telefonare anche festivi (0183) 63.734.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: La figlia
Ariston: come sono cambiati in meglio
Augustus: La signora della grande
Cicala: Rosa Bob Bin fiore del sesso
Gratacielo: Piccolo grande uomo
Odeon: Samurai (Il bianco, il giallo e il nero)
Orfeo: Rideau e scherzando
Plaza: Cabaret
Rex: Sesso matto
Smeraldo: Vita e peccati delle suore nel mondo
Universale: Abbracciami ca arrapiamo
Verdi: Sahara chess

CHIAVARI
Astor: Champagne dopo il funerale
Cantero: Il più grande amatore del mondo
Ligure: L'uomo nel fondo
Moderno: Poppins

RAPALLO
Gattaro: Hi-man
Rialto: La taverna del babalà sola
Augustus: Alpaga

S. MARGHERITA LIGURE
Centrale: Sarpico
Mignon: Un borghese piccolo piccolo
Lux: Quella strana carta di papà

SAVONA

Diana: Agente 007 con sede
Eldorado: Agente 007 vivi o lascia morire
Astor: Canal agente pericoloso.
Cilnglia: Il mondo erotico.
Jolly: Emanuelle e Lolita
Salesiani: I figli del capitano Grant

ALASSIO
Eccelsior: Paperino in vacanza
Capitol: Il gatto
Cervo: Rosa
Moulin Rouge: La febbre del sabato sera
Rita: Via col vento
Don Bosco: La corsa più pazza del mondo

ALBENGA
Astor: Rafelle di berghem in fiore
Ambra: Allegro ma non troppo
Cristallo: La d'argento
Roma: Il boro della gringia

ALBISSOLA CAPO
Darsi: Amarcord
Sole Calma: Mariano Ciavola

ALBISSOLA MARE
Marconi: Quell'ultimo ponte
Marconi estiva: Biringoni forte papà

BORGIO VEREZZI
Astra: Il tesoro di Matecumbe

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Tornboy

CERIALE
Odeon: Porgi l'altra guancia
Fiera: Via col vento

FINALE LIGURE
Vittoria: Incontri ravvicinati del 3 tipo
Lux: Un sfumo, una vita
Cadina: L'onda anomala
Ondina Astra: Colpo secco
Ideal: In nome di papà re.

LAIGUEGLIA
Corallo: In nome di papà re

LOANO
Perla: Per chi suona la campana
Loanesi: Giulia
Italia: Furio

PIETRA LIGURE
Comunale: Agente 007 la spia che
Nuovo:

SPOTORNO
Astra: Antonissa Graffiti
Ariston: Il candido e la madama

VADO LIGURE
Sisma: Tempo d'uccidere tempo Tisca

VARAZZE
Teatro: Abeal

Teatro estivo: Il più grande amatore del mondo
Verdi: Black Buddy
Le Palme: Good Bye amore mio
Nuovo: Don Giuseppe ore 21.15
Concerto pianista Giovanna Verdi

IMPERIA

Astra: Che stangata ragazzi
Roxanne: Appuntamento sull'Orient Express.
Centrale: I giustizieri del West
Ambra: Sabato e Genazzo mille e mariadori
Dante: Pas amours et Olga
Odeon (centro): Musashi
Odeon (estiva): Mussolini ultima ora

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Pane burro e marmellata
Carol: Big Hawai
Giardino (estivo): Vecchia America

BORDIGHERA
Astra: Buerta e Bernie
Olimpia: Una donna per tenera

CIMO MARINA
Diana: Fantozzi
Parpoli (estivo): Quella strana carta di papà

SIVA LIGURE
Centro: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau

SANREMO
Centrale: Sodoma e Gomorra
Sanremese: La cremaglie di Bach e Berlie
Orfeo: Fra' Diavolo
Supercinema: Ridendo e scherzando
Lux: Ci risiamo all'inferno
Astra: Il bel
Mignon: Quel gennato pugno di uomini
Nitz: Una donna tutta sola
Giardino (estivo): 007 operazione Lotano

VENTIMIGLIA
Roma: Il triangolo delle Bermude
Impero: Pippo Pluto alla

RIVIERA BY NIGHT

SAVONA
Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip tease (canta Domenique Caprice)
Moulin Rouge: discoteca.

CELLE LIGURE
Number One: discoteca

MILLESIMO
Campo sportivo: Amici di Carpi

ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca
Baccarat: discoteca
Colombo: Ballo liscio e moderno con l'orchestra Bristol.

VARAZZE
Kursaal Margherita: dancing.
Il Boschetto: orchestra «I Nimbi».
Orizzonte: dancing
Nautilus: Ballo liscio con «La nuova generazione»,
Ram Jam: discoteca
Colombo: discoteca.
La Tana: discoteca.
Carlin (loc. Muggine): orchestra Castellina Pagi

NOLI
Quidver 2000: discoteca.
Bel Vascondo: «Amici dell'arte»

SPOTORNO
Boccaccio: discoteca
Il Piso: discoteca
La Ruelle: discoteca
Il Continua Mare: cabaret con Gianni Magni.
Capo Cabana: liscio con i Gipo 2000.
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy
Lord Nelson: caffè concerto.

VARIGOTTI
Pizza club: discoteca

FINALE LIGURE
Nuovo: orchestra Cristiano.
Boncardo: complesso Alberto Vanni.
Jimmi: dancing.
Scacchi: discoteca.

Piazzale Varia: duo di Piadene.

LOANO
Cabana: I pareni del lisolo.
Splitz: Wamter e gli Arcani.
Sirena: dancing.
Marinella: discoteca
Richelieu: discoteca
Tortuga: caffè concerto.
I Pozzi: Ciclo and Ciclo'a.

BORGIO VERezzi
Campo sportivo: serata danzante

VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «Piano magico» di Marcello Orsatti.

CERIALE
Ex Puff: disco
Tam Tam: discoteca
Tibidabo: discoteca.

ALASSIO
Salera: discoteca
Paycotron: discoteca
Mocambo: caffè concerto con il Pentalegro.
Manila: piano bar
Galeola: caffè concerto
Whisky a gogo: discoteca.
Tebik: discoteca.
Grecche: discoteca
Roof Garden del Caffè Roma: Bingo Concert.
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise: discoteca
Caprice: dancing.
La Capannina: Orchestra Mammo's
Roma: night club
Grand Palace: caffè concerto

ALBENGA
Centro: I Porter
La Quiete: gli Isidora
Carretara: dancing.

Oasi (Gentile): da
Il 25: discoteca.
Il Bucaniere: discoteca
Il Gipsy Queen: discoteca.
Piano bar
Palasport: dancing.

PIETRA LIGURE
Pop Club: discoteca.
Castello: discoteca.
Fiore: dancing (orchestra I Poster)
Arbesky: Mike Bongiorno.

BORGHETTO
La Piaja: discoteca
Mithy: dancing.
Società Agricola: dancing

Mon Ami: discoteca.
Ancora Beach: discoteca.
Timone: dancing.
Il Lido: dancing
Crazy Sound: discoteca

LAIGUEGLIA
Le Palme: Roby e i gentlemen.
Flamingo Club: discoteca

Bijou: discoteca
Akuffel: discoteca
Life: discoteca

DIANO MARINA
Gatto Nero: dancing orchestra «Nando and group»
Flamingo: discoteca
Ali Babà: discoteca
Okay: discoteca.
Pigalle: discoteca
Collin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca.
Club: «Le privé»
Garden «Le rotonde»: dancing

SAN BARTOLOMEO
Chikito: discoteca.
Zero.
Auditorium Monsaggia: Concerto col soprano Lucidiana Grazia Colli e il baritono Nicola Troisi.
Capo Nero: night club Walter e gli S
Carosel: discoteca.
Galassia: night club
Grotte del Drago: discoteca
Boccaccio: discoteca
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La Roulette: night club.
Club 77: discoteca.
Morgana: discoteca
Number One: discoteca
Charlie's and Vitale'a: discoteca
Samantha Club: discoteca
Scacco Matto: discoteca
Stork Club: cabaret
Charlie Max: piano bar
Whisky a gogò: discoteca
X Club: discoteca.
Club 64: night club
Casinò: dancing

ARMA DI TAGGIA
Clippen: american
Il Pirata: discoteca.
Il Monastirello: caffè concerto.
Nereide: discoteca
Love story: discoteca

OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing.
Capo Nero: discoteca
Pink Ices: discoteca
In piazza Europa: I baroni del ritmo.

VENTIMIGLIA
El Paso: discoteca

CAMPOROSSO
Cloudy: London discoteca.
Vecchio Mulino: discoteca

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-3960; Borgomanero 0322-94284; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43411

E' il primo dei sette dipartimenti che dovranno essere istituiti

Novara: un servizio psichiatrico funziona da oggi al "Maggiore,,

NOVARA — Da oggi a Novara funziona, presso l'Ospedale Maggiore, il dipartimento d'emergenza e accettazione psichiatrica. Quindici posti letto, ricavati nel padiglione della geriatria, ospiteranno altrettanti malati di mente in ossequio alla legge «180» sul «trattamento obbligatorio e volontario in materia psichiatrica».

Si tratta del primo servizio di questo tipo nella nostra provincia. Nei piani dell'amministrazione provinciale si doveva partire con almeno tre «dipartimenti», uno a Novara e gli altri due a Borgomanero e a Verbania, ma — come ha spiegato il vicepresidente della Provincia Rosario Muratore — ci si è trovati di fronte a scogli insormontabili e è stato possibile «varare» al momento solo quello del «Maggiore».

A dirigere il nuovo servizio è stato chiamato il dott. Salvatore Reitano, primario del secondo ospedale psichiatrico di Novara. Ad assicurare l'assistenza ai 15 ricoverati (che arriveranno nella giornata di oggi) ci saranno una ventina di addetti prelevati fra il personale paramedico dell'ex «manicomio».

«Questo che è stato creato — ha detto Rosario Muratore — è il primo dei sette dipartimenti che l'amministrazione provinciale dovrà istituire dall'Alto Novarese all'Ovest Ticino. Tutto questo dovrebbe porre fine alla logica manicomiale che risale alla vecchia legge del 1904 e che ha creato dei lager nei quali c'è gente da 15 o 20 anni».

Rosario Muratore Alfonso Casagrande

L'intenzione, come si vede, è buona, ma la macchina «unità» non è ancora entrata in funzione che già sono scoppiate le polemiche. «Per noi sarà un grosso problema — ha affermato il vice direttore sanitario del "Maggiore", dott. Alfonso Casagrande — si tratta di inserire ex novo e a tempi brevissimi un servizio assai "delicato" come quello dell'assistenza psichiatrica. In più ci crea qualche perplessità il fatto che il personale addetto alla nuova unità non dipende da noi. In pratica ogni responsabilità cade sulla amministrazione del "Maggiore", ma non possiamo dire nulla a questa gente che si occupa dei malati di mente».

Secondo il dott. Casagrande la legge che riforma l'assistenza psichiatrica è caduta «come un fulmine a ciel sereno» e, come tutte le cose improvvise, non trova strutture adatte e ordinamenti adeguati.

Fra le incongruenze, citate dal dott. Casagrande, ce n'è una macroscopica: sotto il reparto dove verranno ospitati i malati di mente c'è lo «spaccio» dell'ospedale nel quale sono in libera vendita gli alcolici. Qualche alcolizzato in fase di recupero, quindi, potrebbe, scendendo solo pochi gradini, andarsi a fare una «bevuta» abbondante, mandando all'aria ogni prescrizione medica.

La legge «180» sul «trattamento obbligatorio e volontario» delle malattie mentali, vieta agli addetti della C.R.I. di «caricare» con la forza gli ammalati da trasportare in ospedale.

Questo crea gravi problemi agli addetti della Croce Rossa che, per i ricoveri «coatti», debbono farsi aiutare dagli agenti di polizia, per quanto riguarda la città, o dai carabinieri, per i centri della provincia.

«Se ci azzardiamo a caricare un malato di mente con la forza — spiegano alla C.R.I. — ci mettono sotto processo per sequestro di persona. A parte i rischi che si corrono con gli ammalati "pericolosi", dobbiamo quindi stare attenti alla forma. Da ora in poi possiamo mettere a disposizione solo l'ambulanza e l'autista e se non troviamo sul posto i carabinieri o la polizia ce ne torniamo indietro».

Anche i 20 infermieri dislocati al «Maggiore» dall'Ospedale psichiatrico provinciale hanno parecchie lamentele da fare: dicono di essere in pochi e che in mancanza di un ambulatorio esterno che funga da filtro, andrà sicuramente a finire che la nuova unità, con i suoi 15 posti letto, sarà presto «intasata».

Marcello Sanzo

Se n'è parlato a Novara in un'assemblea dei quartieri

Poche speranze di risarcimento per i danni della tromba d'aria

NOVARA — *Quali speranze di essere risarciti hanno i danneggiati dal tornado abbattutosi il 24 giugno scorso sulla zona nord-ovest della città? Poche, se non addirittura nessuna. Questo è emerso dall'assemblea pubblica promossa martedì sera dai presidenti dei comitati di quartiere Santa Rita, Lumellogno e Sant'Antonio. C'era molta gente (evidentemente rimasta delusa) e sono intervenuti l'assessore provinciale alle finanze, Gianpiero Avondo, gli assessori comunali ai lavori pubblici, Maurizio Pagani e alla programmazione, Enrico Nervi ani.*

Ha presieduto l'assemblea il presidente del quartiere Santa Rita, Cesare Scalvini. «All'indomani della calamità che ha colpito il nostro ed altri rioni — *ha esordito* — ho inviato telegrammi al sindaco e alla regione per segnalare i danni e sollecitare interventi. Nessuno ha risposto».

«Siamo qui — *ha proseguito* — perché una legge regionale, recentissima, prevede sussidi in occasione di calamità naturali». *Il riferimento è alla legge n. 38 del 23 giugno scorso che al comma c dell'articolo 2 dice appunto che* «sono previsti interventi per assicurare la stabilità, la riparazione e la ricostruzione di fabbricati urbani di civile abitazione».

L'assessore Pagani, in proposito, ha subito buttato acqua sul fuoco delle speranze. «Il mio — *ha esordito* — è un compito ingrato: è vero che c'è la legge regionale, ma nel suo articolo 17 non sono previsti i finanziamenti per questo tipo di calamità».

Pagani ha fatto poi riferimento ai danni subiti dagli agricoltori (calcolati in 300 milioni) e per i quali c'è speranza che ottengano dal «fondo di rotazione» contributi nella misura del 75 per cento. «Per i privati — *ha proseguito l'assessore* — non tutto è perduto: già il sindaco ha informato la regione; adesso si tratta di fare pressioni per ottenere il riconoscimento di zona colpita da calamità naturale».

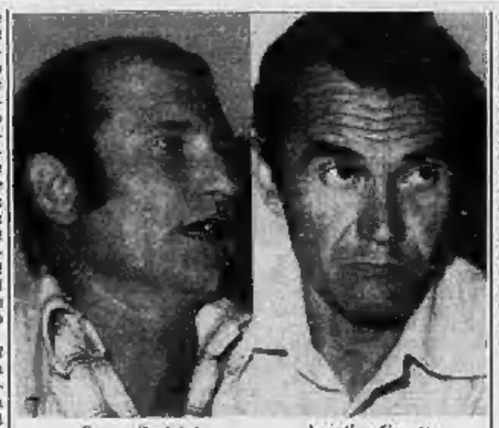
Il presidente del consiglio di quartiere di Lumellogno, Agostino Capetta ha posto l'accento sulla entità dei danni. «A quanto ammontano? — *si è domandato* — Sono stati fatti accertamenti? Si corre il rischio di vedere presentare conti esosi». *L'assessore provinciale Avondo si è pure lui dichiarato scettico sulle possibilità di risarcimento ai privati; tuttavia ha indicato due strade: innanzi tutto cercare di ottenere la «declaratoria» di zona colpita da calamità e poi «censire» i danni. L'assessore comunale Nervi ani, un po' meno pessimista, ha sottolineato che l'ente competente ad intervenire è la regione. Non ha tuttavia escluso eventuali contributi, sia pure modesti, dall'amministrazione comunale.*

Tra il pubblico c'era il consigliere comunale del pri, Ferruccio Chiarino. «Secondo il mio parere e l'interpretazione che dà alla legge regionale — *ha detto* — non c'è la possibilità, in questo caso, di ottenere una lira. Il comune, che poteva fare di più subito — *ha aggiunto* — potrebbe in qualche caso particolare intervenire; non nei confronti dei privati, ma per esempio una verrà celebrato il processo a carico di Clementino Campora e Silvio Rubini, rispettivamente brigadiere e vigile urbano del-l'omonimo corpo di Vigevano, rinviati a giudizio per calunnia nei confronti del loro comandante, capitano Giovanni Sterrantino.

ha criticato il comune «il quale non è intervenuto nemmeno per rimuovere le macerie sulle strade». *La regione ha il dovere di farsi viva con le provvidenze previste dalla legge, il quale proposito e in particolare sulla interpretazione della legge sono intervenuti Provera e Da; l'artigiano Brugnoli ha citato il suo caso particolare.*

Cesare Scalvini ha tirato le somme: un comitato si riunirà subito dopo ferragosto per decidere le azioni da promuovere, andando magari a Torino, alla regione; intanto gli uffici tecnici del comune e della provincia censiranno i danni.

Piero Barbè



Cesare Scalvini Agostino Capetta

A giudizio 2 vigili calunniarono il comandante?

VIGEVANO — Il 17 aprile celebrato il processo a carico di Clementino Campora e Silvio Rubini, rispettivamente brigadiere e vigile urbano dell'omonimo corpo di Vigevano, rinviati a giudizio per calunnia nei confronti del loro comandante, capitano Giovanni Sterrantino. (g. c. r.)

Nel carcere di Novara

Amnistia per 50 detenuti

NOVARA — Si calcola che per effetto dell'amnistia e dell'indulto, saranno una cinquantina i detenuti che lasceranno il carcere di Novara. Una dozzina almeno sono attualmente rinchiusi nella cosiddetta «sezione speciale» o di massima sicurezza.

Ancora nessuno è in grado di dire quanti saranno i processi già fissati davanti al Tribunale o in pretura che non si faranno più. Al palazzo di giustizia, cancellieri e segretari attendono il testo definitivo della legge per poi darle pratica attuazione. «Non possiamo fare previsioni — hanno detto in procura — in quanto soltanto sul testo di legge potremo operare. Si tratta di esaminare caso per caso in quanto l'indulto non è applicabile a tutti. Oltre al titolo del reato, per ciascuno dovremo prendere in considerazione i precedenti che sono, a quanto pare, determinanti ai fini della concessione del beneficio o meno».

Per i processi «pendenti» sarà rispettivamente il tribunale o il pretore a pronunciare con sentenza il «non luogo a procedere per amnistia». Anche qui, però, c'è una casistica particolare. «Non si può generalizzare — dicono i giudici — la legge parlerebbe di reati amnistiabili se la pena è contenuta nel massimo in tre anni, ma ci sono le esclusioni per certi tipi di reato».

Le previsioni — ma sempre in termini generici — sono per una larga sanatoria per quanto riguarda i processi di pretura (forse un migliaio) e relativamente pochi (qualche decina) per i casi di competenza del tribunale.

p. b.

Nel centro di Cannobio

Mercatino dei fiori dell'artigianato

CANNOBIO — Mercatino dell'artigianato locale dei fiori ogni domenica mattina sotto i porticati dell'antico palazzo del «Parisio», nella parte più vecchia e storica di Cannobio. Si ripeterà ora sino a fine settembre, per poi rinnovarsi negli anni seguenti, ogni domenica d'estate, in concomitanza con il più grosso mercato che si svolge invece nella parte a lago del borgo.

L'iniziativa, che vuol valorizzare quella parte di Cannobio che solitamente il turista trascura, è stata adottata sulla falsariga di quanto dallo scorso giugno, e con successo, si ripete ogni sabato, dalle 14 alle 22. (a. c.)

Si stanno valutando i danni provocati dall'acqua

Il "lago delle Loccie,, è straripato per lo spostamento del ghiacciaio?

MACUGNAGA — Si stanno valutando i danni provocati dallo straripamento del laghetto delle Loccie, un piccolo bacino naturale situato ad oltre duemila metri di quota nel cuore dell'omonimo ghiacciaio, ai piedi della parete del Rosa. La massa d'acqua fuoriuscita dal laghetto ha cancellato un tratto del sentiero che scende verso il Belvedere. Nella sua corsa impetuosa verso valle, l'ondata ha sradicato numerosi alberi, trascinandoli con sé detriti che sono finiti nel torrente Anza, che si è notevolmente ingrossato.

Si è verificato in pratica ciò che molti paventavano: si è aperta una falla sotterranea nel fronte morenico che costituisce lo sbarramento naturale del bacino. Fortunatamente l'apertura non era di vaste proporzioni e l'acqua ha potuto defluire gradualmente: nel giro di circa tre ore il laghetto si è svuotato completamente.

Le cause del cedimento della morena potranno interessare sicuramente gli studiosi dei fenomeni glaciali: si pensa infatti che la falla sotterranea sia il risultato dell'avanzamento del ghiacciaio sommato, che è stato avvertito ad occhio nudo anche da alpinisti di sicura esperienza.

Si avrebbe così la conferma che i ghiacciai si stanno nuovamente espandendo. Sotto il laghetto delle Loccie (comunemente noto come «laghetto Paradiso») c'è la capanna Zamboni, che fortunatamente è stata risparmiata dall'ondata di piena. Martedì mattina, quando l'acqua ha cominciato a defluire verso valle, nei rifugi c'erano alcune cosiddette guide di Macugnaga e una ventina di allievi che stavano partecipando a un corso di alpinismo. Sono corsi tutti fuori e hanno visto la massa d'acqua scendere verso valle.

Nessun danno alla seggiovia del Belvedere: l'impianto sorge sul fronte opposto del ghiacciaio e non è stato interessato dalla piena. A Macugnaga l'unico suo effetto è stato un maggiore ingrossamento dell'acqua, che ha assunto un colore scuro per il forte quantitativo di melma e detriti che trasportava. In paese non si è avvertito il fragoroso boato che ha preceduto la fuoriuscita dell'acqua del bacino.

Oggi all'Azienda di soggiorno della stazione alpina sono arrivate decine di telefonate di turisti che era in apprensione dopo aver appreso dello straripamento del laghetto di montagna. A tutti è stato rassicurato ad alta quota e che gli ospiti della stazione alpina non hanno corso alcun pericolo.

a. v.

Commissione edilizia 2 nuovi componenti

VIGEVANO — Il numero dei componenti la commissione edilizia comunale di Vigevano aumenterà di due unità: saliranno dagli attuali cinque membri a sette. La Regione Lombardia ha dato in questi giorni il proprio benestare per questa innovazione che verrà resa esecutiva con la prossima seduta consiliare a settembre.

Si tratta di eleggere un rappresentante per la maggioranza — sarà un socialdemocratico — e uno della minoranza. *(g. c. r.)*

Aveva 59 anni

Muore d'infarto impiegato di Arona

ARONA — Un dipendente del Comune, Arturo Suardi, di 59 anni, abitante a Oleggio Castello in via Mazzini, è morto ieri mattina mentre lo stavano portando all'ospedale cittadino.

Il Suardi stava per andare in ufficio, quando è stato colpito dal mortale malore. In casa c'era solo la moglie, Olga Sacco, 55 anni, che ha chiamato l'autoambulanza: purtroppo, all'ospedale i medici non hanno potuto che constatare l'avvenuto decesso per collasso cardiocircolatorio.

Arturo Suardi si trovava al servizio del Comune dal 1945: a contatto con il pubblico al bancone dell'ufficio di stato civile, era conosciuto da tutti. Era padre del dottor Claudio Suardi, 28 anni, medico all'ospedale di Arona. (l. n.)

In un'agenzia di viaggi

Stresa, tenta una rapina a viso scoperto: è preso

STRESA — Tentativo di rapina, ieri pomeriggio, a Stresa, nell'agenzia di viaggi e cambio Borroni, sul lungolago, già teatro di un episodio pressoché analogo nell'autunno scorso.

Erano le 13,30 circa quando è entrato un giovane a viso scoperto, pistola in pugno. «Mani in alto», ha detto a Liliana Borroni, 37 anni, sorella della titolare, sola in quel momento nell'ufficio. La donna, intuendo quanto già aveva fatto sua sorella nel novembre scorso, ha infilato la porta correndo. «Prenda quello che trova», gli ha urlato ed è fuggita a dare l'allarme al bar vicino.

«Però — racconta la vittima — i cassetti erano chiusi e soldi non ce n'erano. Così, come non scappata io, è uscito anche lui e per sottrarsi alle ricerche dei carabinieri si è infilato in un locale vuoto dell'oratorio di via della Canonica. Quando sono arrivati i carabinieri, saputo che cercavano un giovane alto e biondo, un turista ha detto loro di averne scorto uno che si rifugiava nel cortiletto vicino».

Ai carabinieri il rapinatore non ha opposto resistenza: ha consegnato la pistola ad aria compressa caricata a pallini e si è lasciato ammanettare. In caserma è stato identificato per il ventunenne Thomas Grzemba, nato a Monaco di Baviera, cittadino tedesco residente in Svizzera. Ha detto di essere venuto in Italia da solo per una vacanza e che, rimasto senza soldi e visto che quella era un'agenzia di cambio e che la donna era sola, aveva creduto facile rimediare qualche biglietto di banca.

In tasca aveva cinquemila lire, tre biglietti da dieci franchi svizzeri ed altrettanti in franchi francesi. Ma non pare che questo denaro sia stato prelevato dall'agenzia presa di mira. *(a. c.)*

Si stanno valutando i danni provocati dall'acqua

Molti i "maturi,, nel Novarese ma i bei voti non abbondano

NOVARA — Pubblichiamo un altro elenco di «maturi» nelle scuole della città.

Maturità tecnica Istituto «Omar» sezione elettronica — Seconda commissione, 125 candidati, 100 maturi. Gian Marco Bartelloni, Ennio Biscuola, Giancarlo Borelli, Adriano Borrini, Lorenzo Cameroni, Carlo Canevari, Mario Carnisio, Sergio Cerutti, Mauro Fortina, Claudio Ferrari, Enrico Imsalo, Luciano Lorenzone, Massimo Maltri, Giovanni Modino, Giuseppe Pio, Antonello Prina, Roberto Romano, Renzo Sala, Giancarlo Sogliani, Danilo Tonella, Ivano Triforelli, Orlando Varini (60/60), Mauro Anchisi, Antonio Bassi, Giuseppe Boldrini, Maurizio Bonecchi, Sergio Borgini, Luigi Bovio (60/60), Paolo Busoni, Settimo Campestri, Antonio Castiglioni, Mauro Cossi, Luciano Delponte, Giovanni Grandi, Patrizio Iviglia, Cesare Lazzari, Carlo Maggioni, Mauro Mairini, Fabrio Mingozzi (60/60), Stefano Perla, Costantino Pozzoni, Mauro Realon, Sebastiano Riccio, Giuseppe Signorelli, Giorgio Vandoni, Pierangelo Zorio, Maurizio Bonaccio, Michele Calone, Leonardo Giuliano, Leone Broggi, Felice Barbieri, Marco Bozzo, Danilo Calcagni, Daniele Chiarini, Pierluigi Colombo, Mauro Curatitoli, Corrado Franchino, Donato Ghiglioni, Andrea Ghilardi, Pietro Guaschino, Marcello Lombardo, Massimiliano Lotti, Ernesto Lumes, Vinicio Moroso, Renzo Nodari, Massimo Perazzi, Luciano Pessi, Pietro Ponti, Fernando Puntignano, Dario Quaglia, Giuseppe Rosa, Mauro Savoini, Maurizio Sessini, Gabriele Zanon, Nicola Potito, Marco Renolfi, Paolo Romasino, Marcello Ugo, Alberto Baroni, Renato Boletti, Davide Bovolenta, Maurizio Castelli, Roberto Colombo, Franco Dallavecchia, Roberto Gagioli, Giuseppe Giusti, Gianni Guidetti, Massimo Milesi, Bruno Motta, Giovanni Panzarasa, Giuseppe Perucchini, Dario Pisoni, Davide Porta, Natale Racioni, Antonio Riccio, Emiliano Rossi, Ferruccio Silvestri, Giovanni Simona, Antonio Torretta, Clemente Uberto, Claudio Zanoletti.

Maturità scientifica - Liceo «Antonelli» — Seconda commissione, 62 candidati, 79 maturi. Susanna Baldini, Alessandro Beardo, Fabio Bignoli, Giovanna Bolognese, Chiara Bosso, Angelo Camera, Cesare Cardano, Stefano Caregnato, Maria Grazia Castioni, Claudio Ceresa, Elena Donati, Patrizia Franzini, Fabio Gatti, Andrea Leone, Luana Lorena, Paolo Mazzini, Guido Mena, Laura Mirabelli, Luigi Negri, Massimo Nicosia, Giampietro Orlandini, Enrico Pozzi, Massimo Raimondi, Alberto Rossi, Manuela Salsa, Elena Savoini, Fabiana Severi, Alberto Tricarico, Daniele Urani, Roberto Arnaudi, Piero Bestagini (60/60), Marcella Biavaschi (60/60), Alberto Ceresa, Carlo Rimpanelli, Maria Clemente, Davide Del Buono, Davide Ferrario, Margherita Francioli, Alberto Gabba, Lucia Gatti, Graziano Grazioli, Michele Lentini, Carlo Luzi, Paolo Manfredi, Luigi Morganti, Marco Noresi, Paola Poletti, Laura Pozzi, Gianstefano Pullatti, Antonella Ramellini, Ezio Rolando, Luigi Rollino, Rosella Rossi, Carlo Sansossetta, Marina Velardi, Marisa Arcisto, Renato Baldi, Elena Bellora, Nazarena Bianchi, Marzia Bonato, Antonella Bossola, Fabio Caccia, Stefano Cavagliano, Alessandro Cella, Angelo Cucchetto, Piera Del Bo, Giacomo Donati, Anna Ferrari, Antonio Fincato, Massimo Fornara, Bruno Geddo, Gianni Grippa, Paolo Longoni, Paola Maini (60/60), Nicoletta Iglio, Massimo Parnio, Francesco Porcelli (60/60), Franco Porzio, Laura Zorzoli.

Anche a Vigevano accordo per l'aborto

VIGEVANO — L'ospedale di Vigevano è ora in condizioni di assicurare l'assistenza medica alle donne che intendono abortire. Due degli otto anestesisti che si erano dichiarati obiettori, hanno rinunciato infatti a questa scelta.

L'assessore alla Sanità, Graziella Rossi, in un breve comunicato ha espresso la propria soddisfazione per il fatto che l'ospedale possa ora assicurare l'assistenza all'aborto

L'esecutivo è formato da dc, psi, pri

Gozzano: il pci chiede di entrare nella giunta

GOZZANO — La giunta comunale, presieduta da Antonio Strocchi (dc), e della quale fanno parte anche psi e pri, è nuovamente in difficoltà. Infatti, il pci, che la sostiene dall'esterno con quattro consiglieri, ha richiesto di entrare nell'esecutivo al fine di «poter meglio partecipare alla gestione del Comune e incidere più responsabilmente nelle scelte della maggioranza».

La richiesta del pci è stata avanzata dal responsabile di zona, Pagani, ai rappresentanti dei partiti della maggioranza, che si sono impegnati a dare una risposta entro il 15 settembre prossimo.

L'iniziativa comunista non costituisce una sorpresa: il pci, in queste ultime settimane, aveva polemizzato con la giunta per il mancato funzionamento del consiglio tributario e per l'utilizzazione dell'area dell'istituto «Gentile», recentemente acquistata dal Comune, richiedendo la verifica politica.

La situazione si è messa in movimento: c'è molta incertezza fra i partiti. E' difficile pensare che la dc governativa, da anni in dissidio con la segreteria provinciale per avere preferito a suo tempo l'alleanza col pci, piuttosto che la ricucitura con gli indipendenti eletti nella «lista civica», capeggiati dall'ex sindaco democristiano Renzo Testori, possa ulteriormente rafforzare i suoi legami con i comunisti. Negli ambienti democristiani si afferma che «ciò sarebbe troppo rischioso e finirebbe per fare il gioco di Testori».

Ma, se da parte del pci ci sarà un irrigidimento sulle richieste, che saranno ribadite per iscritto alle segreterie della dc, del pri e del psi, non è improbabile che tornino a salire le quotazioni di Renzo Testori che, disponendo di sette seggi, detiene la maggioranza relativa in consiglio comunale.

C'è, infatti, chi dice che «sette testoriani più quattro comunisti fanno maggioranza». Ma il pci smentisce seccamente tale eventualità.

r. b.

A fine agosto le «settimane»

Stresa si fa più bella aspettando la musica

STRESA — *Il Palazzo dei congressi di Stresa, che ospiterà dalla fine di agosto le Settimane musicali, sta in questi giorni rinnovandosi per accogliere i numerosi appassionati di musica che interverranno ai concerti. Sono in corso i lavori di rifacimento del tetto ed altri di miglioria dei locali. Il Festival internazionale delle Settimane musicali, fondato nel 1962, è giunto alla sua 17ª edizione.*

La serata inaugurale è fissata per il 25 agosto nel teatro del Palazzo dei congressi, altri spettacoli sono però previsti nel salone degli arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella, nei giardini dell'isola Madre e nella chiesa di S. Ambrogio. La vendita dei biglietti, ormai aperta da molto tempo, ha ottimi risultati, superiori ad ogni previsione.

«Quest'anno — *dice l'avvocato Italo Trentinaglia, presidente dell'Associazione Settimane musicali festival internazionale* — abbiamo molte prenotazioni dall'estero. Arrivano a Stresa appassionati australiani, giapponesi, americani e sudamericani; questo perché, da due anni, ci siamo uniti all'"Association européenne des Festivals de musique", facendo diventare la nostra manifestazione una delle più importanti del mondo».

Infatti le prenotazioni sono inaspettatamente superiori a quelle di ogni passata edizione. Tra i concerti, il più richiesto è quello che il pianista Nikita Magaloff terrà sotto la loggia del Cachemire, ai giardini Borromeo dell'Isola Madre, dove suonerà in una atmosfera raccolta e incantata, quasi da paesaggio esotico. Per collegare Stresa all'isola, la Navigazione del Lago Maggiore ha annunciato che concederà sconti del 30 per cento agli abbonati e a coloro che acquisteranno i biglietti per i concerti serali. **gi. d.**

GAMBOLO' — Un centinaio di pittori (in prosa parte alla prima rassegna di «Pittori della Lomellina», che si è svolta alla frazione Remondo. La mostra è stata allestita nei locali dell'oratorio parrocchiale.

OMEGNA — Al Portico d'Arte collettiva espone fino al 31 agosto opere di Calderara, Casanova, Hoffmann, Giacha, Music, Gullina, Racchi, Stranalina, Strawinsj, incisioni e sculture di Rosalda Chiardi.

AFFITTO

APPARTAMENTI SIGNORILI 3 o 4 locali con veduta parco e possibilità piscina CENTRO STRESA.

Tel. 0323/31.550 (ore 9-12 e 14-18)

Siamo in grado di vendere rapidamente il vostro appartamento, villa, terreno, anche perché mentre a voi versiamo l'intero importo in contanti, all'acquirente richiediamo un anticipo del 30% e il saldo può essere dilazionato sino a 10 anni.

SEPI s.r.l.
Novara - Tel. 451.852

F.lli ARMANI

La ditta F.LLI ARMANI s.n.c., direzione generale di Milano - Via F. Baracchini, 7 - Telef. 02/809341 (ricerca automatica), comunica che con il nuovo deposito di Fondotoce (No), ha ulteriormente esteso la sua attività nella Regione Piemonte.
Per forniture di prodotti per il riscaldamento (Gasolio Riscaldamento - O.C. Fluido 3/5 - Kerosene) e di prodotti petroliferi per industria e autotrazione (Benzine - Gasolio Nazionale Autotrazione - Lubrificanti - Oli Combustibili), sono a Vs/ completa disposizione:

Il Deposito principale di San Martino di Trecate (No)
0321/71222 - 71293 - 73293

L'Ufficio di Novara - Via Dolores Bello, 3 (No)
0321/24372

L'Ufficio di Biella - Via Costantino Crosa, 11 (Vc)
015/28008 - 28805

L'Agenzia di Borgosesia - C.so Vercelli, 166 (Vc)
0163/23826

Il Deposito con ufficio vendita di Fondotoce (No)
Via 42 Martiri, 187
0323/46052 - 46050

La ns/ organizzazione sarà lieta di soddisfare ogni Vs/ esigenza o ascoltarVi anche solo per dare consigli.

Quel «pasticciaccio» di Comignago

Furono eletti per sbaglio tre consiglieri: decaduti

Si attende di sapere se saranno o meno invalidate le delibere assunte

COMIGNAGO — Il Tribunale Amministrativo della Regione Piemonte ha emesso la sentenza a proposito del «pasticciaccio» elettorale di Comignago dove un presidente e gli altri componenti del seggio locale avevano assegnato «voti di lista» al posto di «voti individuali». Ialsando in tal modo i risultati della consultazione municipale dei giorni 14 e 15 maggio scorso.

Clamoroso è in ogni caso il risultato del ricorso, che a suo tempo venne presentato dai sostenitori della lista bocciata. L'errore, riconosciuto, infatti, fu questo: non era stata danneggiata la lista perdente, ma soprattutto quella vincitrice. In seguito ai nuovi accertamenti, i tre consiglieri di minoranza (tra cui il firmatario del ricorso) sono stati dichiarati decaduti.

Il nuovo consiglio comunale di Comignago risulta così formato dai 12 consiglieri della lista vincente, e da una minoranza composta da 3 consiglieri che non sono più quelli proclamati eletti nelle votazioni di maggio. Tutto ciò significa che forse ogni atto del Consiglio, compresi la nomina del nuovo sindaco e della giunta, deve considerarsi illegittimo, perché assunto con la partecipazione di tre consiglieri che tali non sono.

«Davvero un pasticciaccio», dice il sindaco Giampiero Rossi, quarantenne, impiegato in un istituto di credito milanese: «Devo dire che, per quanto piuttosto inesperto essendo alla mia prima esperienza municipale, ho agito in questo periodo con estrema cautela, sapendo del ricorso pendente. Quanto avvenne al seggio elettorale in occasione dello scrutinio dei voti per le elezioni comunali, io lo ignoro nel modo più assoluto. Quello che so, è quanto sta scritto nella sentenza del TAR: che ho fatto subito esporre, secondo la prassi, all'albo pretorio.

«Dal provvedimento del tribunale amministrativo regionale, tengo informato che tre consiglieri, e precisamente quelli della minoranza, non sono più consiglieri. Ora, aspetto di ricevere qualcosa in merito alla validità delle deliberazioni che sono state prese con la presenza dei suddetti».

Si parla molto della decisione del TAR a Comignago, paese di 600 abitanti sulla provinciale Gattico-Tre Strade.

In occasione delle elezioni amministrative locali, si erano presentate due liste: la n. 1 capeggiata dal sindaco uscente, Emiliano Vesco; e la n. 2 che aveva come massimo esponente l'attuale primo cittadino, Giampiero Rossi. La sera del 15 maggio, al termine cioè delle operazioni di scrutinio, il presidente del seggio, Mario Della Femina (dipendente dell'Amministrazione giudiziaria in servizio a Verbania) dichiarava vincitrice la lista n. 2 con 321 voti contro i 191 della lista del sindaco uscente. Secondo il metodo maggioritario, 12 seggi andavano ai vincitori e 3 ai vinti. Questi ultimi toccavano a Enio Guenzi, Aladino Tirelli e Lorenzo Tosi.

Il presidente Della Femina, però, aveva fatto un po' di confusione. Secondo un ricorso del consigliere di minoranza Lorenzo Tosi e dello stesso segretario di seggio Roberto Bossi, egli aveva scambiato il metodo maggioritario (in cui si vota individualmente) con quello proporzionale in cui si vota invece la lista, scegliendo quindi le preferenze nell'ambito della stessa. Aveva cioè assegnato come voti di lista le crocette poste accanto ai singoli nomi.

Ritenendo con ciò danneggiata la lista perdente, il segretario Bossi e il consigliere Tosi inoltrarono ricorso al TAR con il patrocinio degli avvocati Scacchi e De Antonio, chiedendo che fossero riviste le schede della lista n. 2. Immediato controricorso della lista vincente, la quale chiese che si rivedessero anche le schede della lista ricorrente.

Il TAR respinse la prima richiesta, accogliendo invece la seconda. Il prefetto di Novara venne incaricato di mettere a disposizione dei giudici il materiale elettorale di Comignago, e in pubblica udienza lo scrutinio dei voti venne rifatto. L'errore del presidente Della Femina e dei suoi collaboratori riguardava infatti vincitori e vinti.

Alla lista vincitrice furono così tolti 15 voti, agli sconfitti 16. I tre eletti della minoranza non sono però più quelli di prima (tra cui il ricorrente Tosi, ma i seguenti: Ettore Colzato, Giancarlo Ghemmi, Emiliano Vesco, e cioè il vecchio sindaco che, secondo i primi calcoli, non era stato rieletto.

«Adesso — dice l'attuale sindaco Giampiero Rossi — *aspettiamo gli sviluppi della vicenda*». Sicuramente, si dovranno sostituire i tre consiglieri di minoranza. Probabilmente, si dovrà rieleggere anche sindaco e giunta, e sanare tutta una situazione di delibere irregolari.

f. a.

CILAVEGNA — L'alloggio dell'operaio Luigi Fanetti, 44 anni, via dei Mille, è stato preso di mira dai ladri, durante una breve assenza da casa della moglie del Fanetti. I individui sono entrati e usciti dalla porta d'ingresso, usando probabilmente chiavi false.

E' stato arrestato operaio di Vigevano

VIGEVANO — L'operaio Fortunato Misiti, 50 anni, nato a Laureana di Borrello (Reggio Calabria), abitante a Vigevano in via Veneto 13, ieri mattina è finito in prigione dovendo scontare cinque giorni di arresto inflittigli ai primi di marzo dal pretore di Novara per violazioni della legge urbanistica.

Il Misiti è stato arrestato e accompagnato alla casa circondariale dai carabinieri

Preparato il regolamento definitivo

Quartieri a Domo pronti in ottobre

DOMODOSSOLA — *Entro ottobre si voterà a Domodossola per i comitati di quartiere. L'altra sera il consiglio comunale ha varato il regolamento definitivo dei futuri consigli circoscrizionali che saranno undici (ne erano previsti dodici ma la frazione di Montescheno è stata unificata con Cisore e Vauza).*

Per le elezioni è stata raggiunta una soluzione di compromesso fra coloro che chiedevano una votazione diretta con il sistema proporzionale e quelli che invece sostenevano la designazione da parte del consiglio comunale, rispettando gli equilibri fra i partiti scaturiti dalle ultime consultazioni amministrative. Il sistema varato prevede la designazione di una rosa di candidati da parte delle assemblee di quartiere. Questa rosa potrà essere integrata da altri nomi presentati direttamente alla segreteria del comune: in pratico ogni cittadino avrà la possibilità di porre la propria candidatura, purché residente nel quartiere.

La lista completa dei candidati verrà nuovamente approvata dall'assemblea e poi saranno indette le elezioni: in tutti i quartieri saranno organizzati seggi elettorali. Ogni elettore potrà votare due soli candidati. Questa norma è stata introdotta per salvaguardare i partiti minori, che rischiavano di essere schiacciati dal peso elettorale delle maggiori formazioni. Ogni consiglio circoscrizionale sarà formato da dodici persone.

Il regolamento è stato approvato dai partiti maggiori; si è astenuto il liberale avvocato Preioni, mentre i socialdemocratici, che hanno insistito fino all'ultimo per le elezioni con il sistema proporzionale, si sono espressi contro il sistema di designazione dei consigli. Le elezioni dovranno essere indette entro 90 giorni: la data più probabile è la seconda o la terza domenica di ottobre.

Si è parlato ancora della strada del Luserino, destinato a diventare entro il prossimo inverno una stazione di sport invernali. Il consiglio comunale ha finalmente espresso il suo parere favorevole alla sistemazione del tratto della «cava» che sarà eseguita direttamente dal genio civile, nel quadro degli interventi per i danni alluvionali, con una spesa di 120 milioni.

Si è discusso nuovamente dei benefici che questa realizzazione porterà alla società che sta realizzando gli impianti di risalita e si era impegnata a garantire a sue spese la sicurezza del traffico nel tratto della «cava». Secondo una stima degli uffici tecnici, la società risparmierà una decina di milioni, i consiglieri Militello e Campana hanno parlato di quaranta. L'amministrazione comunale chiederà comunque una controparitta alla società.

a. v.

Per iniziativa del Comune

Una mostra antologica di Calderara a Gozzano

GOZZANO — Per iniziativa dell'amministrazione comunale, si inaugura sabato 6 agosto a Gozzano, nelle sale del palazzo Ferrari-Ardicini, e presso la bottega d'arte di Mastro Giacinto, una mostra antologica di opere grafiche del pittore Antonio Calderara.

L'importante rassegna, allestita con la collaborazione del Centro Arte-Cultura Città di Novara, e con il patrocinio dell'amministrazione provinciale e dell'Ept, si colloca nell'ambito delle manifestazioni dell'«Agosto Gozzanese» e resterà aperta fino al 27 del mese.

Dopo l'ultimo scorcio a Varallo Pombia in primavera, la rassegna avrebbe dovuto costituire la seconda tappa di un itinerario attraverso la provincia e porsi, oltre che come occasione di incontro di approfondimento di uno dei più stimolanti aspetti dell'arte contemporanea, come un pubblico riconoscimento all'insigne artista, cusiano di elezione. La morte dell'anziano pittore, nel giugno scorso, conferisce alla manifestazione gozzanese il carattere di prima mostra postuma.

Integrata da un volumetto su Calderara con biografia e testi critici di Giulio Bedoni, di Giovanni Quaglino, l'antologia presenta punte secche, acqueforti, serigrafie e manifesti che datano dal 1935 al 1978 e che documentano l'originaria sapienza figurativa ed il successivo stabile approdo all'arte astratta-concreta del maestro di Vacciago.

r. b.

NOVARESE SPORT

Nessun trionfalismo dopo le delusioni degli anni scorsi

Gli azzurri partono con umiltà

NOVARA — Anche a Novara siamo ormai entrati, come del resto in tutta la penisola, in pieno clima calcistico. Dopo tre anni di delusioni i tifosi azzurri hanno seguito l'evolversi della situazione senza grossi commenti. Nei bar e nei ritrovi sportivi si discute senza molti entusiasmi, perché si temono sprattutto altre delusioni.

«*Quanto è avvenuto negli ultimi anni* — afferma il presidente dei "fedelissimi", Rocco Galbiati — *ci induce ad aspettare di vedere la nuova squadra all'opera prima di fare dei commenti. La formazione è stata quasi completamente rivoluzionata con partenze ed arrivi in numero e non possiamo, ovviamente, avere le idee chiare*».

Il Novara, come abbiamo detto, da tre anni è in crisi. Da quel pomeriggio di Catanzaro quando la gamba rotta di un guardalinee costò la quasi certa promozione degli azzurri in serie A, le cose sono precipitate e la squadra è finita addirittura l'anno dopo in serie C. A nulla servirono le «cure» di Giorgis e Viviani, due allenatori sfortunati, e ora è la volta di Bruno Bolchi a ritentare la sorte.

A proposito del nuovo allenatore il presidente del club «Brigate bianconazzurre», Giuliano Leardini, ha detto: «*Ci sembra un buon acquisto anche se da solo non potrà far molto. Bisognerà vedere come risponderanno i pochi e umani giocatori alle sue sollecitazioni tenendo presente che sarebbe un grosso errore illuderci sulla possibilità di promozione*».

«*Potrà anche avvenire* — conclude Leardini — *ma si tratterà di qualcosa fatto per strada e sfruttato al massimo. Sarà compito nostro seguire da vicino la squadra per il necessario appoggio. Ma spetterà ai giocatori dire la prima parola*».

Per la prima volta in diciotto anni il presidente Santino Tarantola, per motivi di salute, è mancato al tradizionale appuntamento del raduno. Tarantola, però, aveva già parlato con tutti i giocatori per evitare l'esplosione di qualche caso. Purtroppo due giocatori non hanno ancora dato risposto all'appello e lo stesso presidente si è dichiarato dispiaciuto.

«*Per Zanutto c'è stata una presa di posizione a livello di stipendio* — ci ha detto Tarantola — *ed a questo punto non so più cosa dire. Ma parlato chiaro con tutti e i soldi dovranno guadagnarseli sul campo. Invece Picchinetti non si è fatto sentire e non posso ovviamente dire nulla*».

Proprio ieri il Novara ha definito l'acquisto del difensore Giorgio Battola, 23 anni, in forza lo scorso anno al Marsala, ma ex bianconero della Juventus e dell'Udinese. Il suo arrivo potrebbe far troncare ogni rapporto con Zanutto che sarà sistemato altrove.

Per quanto riguarda Picchinetti l'allenatore Bolchi, da noi interpellato, è apparso contrariato. «*Ho già perso per strada Passano* — afferma — *e non vorrei che mi mancasse anche Picchinetti, una punta che lo scorso campionato ha segnato 14 gol e quindi indispensabile. Spero che tutto possa risolversi per il meglio perché non è facile oggi trovare un degno sostituto*».

A Nebbiuno, intanto, dopo le «passeggiate» dei primi giorni è comparso in campo il pallone. «*Poco alla volta senza troppa fretta, perché il cammino è lungo*, — ha detto il tecnico azzurro — *dovrò portare i giocatori in grado di arrivare al 27 agosto nelle condizioni migliori per affrontare gli impegni di "Coppa Italia"*».

A questo proposito è stato diramato il calendario. Il Novara è stato incluso nel Girone 6 con Juventusnle e Omegna. Il 27 agosto gli azzurri saranno impegnati a Casale; il 30 in casa con l'Omegna ed il 3 settembre riposeranno. Poi il 10 settembre ospiteranno il Casale, il 17 si recheranno a Omegna e riposeranno nuovamente il 24 settembre.

Era attesa anche la composizione ufficiale dei tre gironi di C 1 ma tutto è stato rinviato per l'irregolare posizione economica di alcune società.

Liliano Laurenzi

Il Vigevano paga i suoi debiti

VIGEVANO — Per quanto riguarda le proprie pendenze finanziarie con la Lega semiprofessionisti il Vigevano ha superato il problema con una fideiussione di 20 milioni che assicura l'avvio del campionato e pone per un certo periodo i responsabili del football semiprofessionistico al riparo da nuove difficoltà economiche del sodalizio lomellino.

Il pagamento della parte maggiore dei crediti rivendicati dalla legge è stata possibile con il contributo di un anonimo imprenditore che ha staccato l'assegno di venti milioni. Lo cheque è stato consegnato all'assessore allo sport Celestino Pittoni, che lo ha trasmesso alla Lega. E' l'amministratore, infatti, che si sta occupando del caso.

«*Abbiamo la certezza* — ha detto l'assessore — *che sulla strada del Vigevano non sussistano altri ostacoli per prendere parte al prossimo campionato di C 2. Nei prossimi giorni* — ha proseguito Pittoni — *avrò incontri con altri possibili collaboratori e finanziatori della società allo scopo di predisporre tutte quelle iniziative che possano permettere di risolvere l'annoso problema finanziario che travaglia la gestione di Giuseppe Bellotti*».

Il Vigevano disputerà la prima gara stagionale ufficiale domenica 27 agosto. Quel giorno l'undici lomellino sarà ospite dei cugini del Pavia per l'avvio della fase eliminatoria della Coppa Italia 1978-79.

(g. c. r.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Sesso in fascia.
Excelsior: Riuscirà la nostra amica a restare vergine sino alla fine della storia?
Faraglione: Peccati di gola di una giovane moglie di campagna.
ARONA
Roma: Super eccitation.
Riviera: Konga.
Lux: Agente 007 con licenza di uccidere.
BELLINZAGO
Vittoria: La banda del buco.
BORGOMANERO
Nuovo: Il mondo dei sensi.
DOMODOSSOLA
Galleria: Moglie nuda e siciliana.
Corso: Il gobbo di Londra.
OMEGNA
Sociale: 55 il treno del piacere.
PREMENO
Comprensorio: La bandiera, marcia o muori.
STRESA
Italia: Telefoni bianchi.
VERBANIA
Apollo: Il consiglieri.
Vigo: La moglie del protettore.
LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: La mano spietata
MORTARA
Zignago: Lo spaventato

GALLERIE

Arona: Galleria Arona (c. Cavour): personale di Guglielmo Siega.
Lavezzo: (Palazzo Perabò), fino al 10 agosto, collettiva di acquiarelli contemporanei. Espongono Giacomo Benevelli, Ignazio Balocchi, Aldo Cavallini, Rudy Fiore.
Rivoli: (Palazzo dei Congressi), fino al 3 agosto, «personale» di Alberi Pierre Soroi.
Verbania: Galleria Corsini, via San Vittore 22, fino a fine agosto, «personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, fino a settembre, «Collettiva d'Estate 1978» curata da Mirko e N. Varga.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Cazzambo, v. Andrea Costa 7; Ferraro, c. Cavalieri 21; Boccose, v. Bronzasca 93; Del Rossetto, c. Mazzini 7.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Maria.
Castelletto Ticino: Comunale, via Cadorna della Libertà.
Domodossola: Capolaro, via Galletti.
Oleggio: Leonardi, v. Roma 95.
Santo Calende: Giardini, via XX Settembre.
Somma Lombardo: Piscella, viale Maspero.
Stresa: Internazionale Giorgetti, c. Italia.
Vertemate: Internazionale, viale Azari, 72; Rapp, via Balestrieri 22.

MERCATI

Oggi a: Novara, Biandronno, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Pramero, Piemonte, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Olevegna

TELENOVARA
(canale 44)

Ore 12,30 Flash notizie; 12,35 Replica film «Anna Karenina»; 20,10 Kimba il leone bianco cartoni animati; 20,45 «Lasciatel vivere» (fauna in pericolo); 21 Telenovara notizie; 21,10 Film «Il mostro dell'isola»; 22,30 Calciocacciapio: lanci e avvenimenti di Novara e provincia; 23,30 Telenovara notizie

E' accaduto a Omegna

Beve troppo Condannato un turista

VERBANIA — Il turista tedesco Werner Konig, processato ieri col rito «direttissimo» e straordinario (il tribunale è in ferie da otto giorni), è stato condannato a un mese di reclusione e 30 mila lire di ammenda, per ubriachezza molesta.

Tre giorni fa Werner Konig, 32 anni, abitante a Strasburgo, ospite di un camping a Orta, si era messo alla guida dell'autofurgone che il commerciante Teresio Allista aveva parcheggiato nel centro di Omegna. Aveva fatto comunque poca strada, fermandosi, ubriaco com'era, già alla seconda curva.

I giudici, durante il processo di ieri, avendo capito che proprio non si trattava di un ladro ma solo di un «enologo improvvisato», gli hanno concesso i benefici di legge. Con l'invito a non lasciarsi più adescare dai vini Doc del Novarese.

a. c.

Proteste a Verbania per la pavimentazione

VERBANIA — Crescenti proteste per lo stato di dissesto della pavimentazione in porfido di via S. Vittore all'inizio. Le buche ed i cubetti mancanti non si contano più. Anzi, negli ultimi giorni la disselciazione della centralissima strada intrese ha assunto aspetti paurosi, come se di notte qualcuno si divertisse a rimuovere ed asportare i cubetti.

(a. c.)

Una mostra di antiche testimonianze organizzata dalla Pro Loco

Formazza ricorda i giorni del passato nei ritagli ingialliti dei vecchi giornali

Formazza. Una donna in costume formazzino prepara il sale prima della partenza del bestiame per l'alpeggio. (La foto è di proprietà di Ida Anderlini che l'ha offerta alla mostra)

FORMAZZA — *Sta riscuotendo vivo successo una mostra dedicata alla «vecchia Formazza» allestita nei locali del Dopolavoro Enel di Valdo. E' una raccolta di vecchie fotografie, cartoline, stampe, ritagli ingialliti di giornali, manoscritti e altri cimeli: testimonianze di un passato ricco di tradizioni e denso di avvenimenti da ricordare.*

Il materiale è stato raccolto in alcuni pannelli che hanno ciascuno un tema specifico: c'è il settore dedicato alla cascata del Toce, quello che ricorda le varie fasi della costruzione dei grandi bacini idroelettrici in Alta Valle Formazza, il «libro d'oro» dello sci club con le foto delle «vecchie glorie».

Fra le maggiori curiosità esposte, un censimento della popolazione di Formazza nel 1805 (quando la Valdossola era una provincia del dipartimento dell'Agogna), vecchi documenti notarili che riguardano l'uso comunitario degli alpeggi, un ritaglio di giornale che riporta con un enfatico titolo la notizia dell'arrivo della prima corriera a Foppiano.

E' stato esposto anche un orario di quarant'anni fa che documenta un servizio di quattro corse di pullman al giorno verso la cascata del Toce. E' un gesto apertamente polemico verso l'attuale situazione della strada che sale alla cascata, chiusa per dieci mesi all'anno.

Un angolo della rassegna è dedicato ai costumi e alle tradizioni formazzine, nelle vecchie immagini sbiadite si vedono le donne intente a preparare il sale che sarà consegnato agli alpigiani, i quali se ne servivano per produrre il formaggio.

La mostra, organizzata dalla «Pro loco», è stata curata e impaginata da Giancarlo e Dionisio Imbodan. La rassegna rimarrà aperta sino al 20 agosto.

a. v.

Incontri ravvicinati di terzo tipo alla radio di Laveno

LAVENO — S'è iniziato da «Radio Paesi Uniti» di Laveno un ciclo di trasmissioni dedicato agli Ufo. Durerà una settimana ed è diretto da Antonio Cosentino, un milanese «esperto in ufologia».

Sulla vetta del Monte Sasso del Ferro, a quota 1000, immediatamente alle spalle di Laveno, è stata creata una base per «oggetti volanti» e negli ultimi anni parecchi sarebbero stati gli avvistamenti di Ufo nei cieli del Lago Maggiore.

Cosentino vuole sensibilizzare sul problema gli ascoltatori e le popolazioni della zona e ottenerne un'attiva collaborazione. «Noi — dice — non siamo dei visionari: siamo convinti che esistano oggetti volanti extraterrestri e stiamo raccogliendo tutte le documentazioni possibili sulle loro incursioni entro l'atmosfera terrestre; in particolare negli spazi soprastanti la zona dei laghi piemontesi e lombardi. Ogni segnalazione che ci perverrà sarà per noi veramente preziosa».

(a. c.)

VERBANIA — Patrocinata da alcune case di cosmetici e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo si svolgerà la sera del 17 nel parco-giardino del «Kursaal» di Pallanza, la semifinale regionale del concorso «La ragazza della pubblicità».

Ai campionati italiani di Castel Gandolfo

La canoa regala 4 ori alla città di Verbania

VERBANIA — Brillante affermazione della Polisportiva Verbano-Suna di Verbania ai campionati italiani di canoa a Castelgandolfo.

Luisa Ponchio ha conquistato il titolo per il K 1 junior femminile sia nei 500 che nei 5000 metri; Francesco Uberti ha vinto nel K 1 sui 3000 metri e poi in coppia con Marco Ossina nel K 2 sui 500 metri.

La Ponchio, che ha già partecipato agli internazionali di Bokum e Posdam, è stata inclusa nella squadra italiana che parteciperà dal 13 corrente agli «europei» di Belgrado.

Intanto è stato confermato che sulle acque di Pallanza si svolgerà il 10 settembre prossimo, organizzato dal Comitato italiano canoa in collaborazione con la Polisportiva Verbano, l'incontro triangolare internazionale Germania Occidentale-Polonia-Italia.

a. c.

Mecap Vigevano Nessuna novità

VIGEVANO — La campagna acquisti nel mondo della pallanuoto serie della pallacanestro si è chiusa alla mezzanotte di lunedì. Per quanto riguarda la Mecap non ci sono novità. Con la chiusura delle compravendite relativamente ai campionati di serie A/1 al quale è iscritta la società cittadina e A/2, sono risultate infondate le voci secondo le quali la Mecap avrebbe concluso l'acquisto nei giorni scorsi del promettente playmaker Brunamonti, della ex Althea di Rieti. L'unico nuovo arrivo è quello del ventunenne pivot Fulvio Pelosello, dall'ex Alco di Bologna.

In merito invece alle possibili cessioni a società di serie B e di serie C, il «mercato» si chiuderà rispettivamente il 14 settembre e il 14 ottobre. Brogi sembra debba andare a Pistoia, mentre nulla si sa ancora sul futuro di Delle Vedove — attualmente militare — Zanello e Tognazzo. E' invece certa la data del raduno dei giocatori della Mecap, fissata per il 4 settembre.

(g. c. r.)

Un campo sportivo a Dormelletto

DORMELLETTO — Un campo sportivo per Dormelletto. Il progetto è stato approvato nell'ultima riunione del Consiglio comunale: se non sorgeranno ostacoli, il terreno di gioco dovrebbe essere agibile per la stagione 1979-'80.

I nuovi impianti sorgeranno in località Motte: il rettangolo di gioco per il calcio avrà le dimensioni di 105 metri per 65 e vi sarà inoltre la possibilità di realizzare altre attrezzature, compresi naturalmente gli spogliatoi.

Per il momento il terreno della Motta sarà affittato con contratto decennale; in seguito verrà acquisito dal Comune. In tutto si dovrebbe spendere una cinquantina di milioni (28 per gli spogliatoi e 5 per la recinzione). Nel bilancio attuale figurano però solo 17 milioni.

(f. a.)

NOVARA - corso della Vittoria - Inizio via Unità d'Italia, in erigendi stabili con giardini, adiacenti a nuovo parco pubblico

COOPERATIVA EDILIZIA

AFFITTA quattro anni, sia con patto di riscatto sia con promessa di futura vendita
Dilazioni del 60% - Mutui ventennali

APPARTAMENTI con 1-2-3 camere letto, ampi soggiorni, grandi cucine, bagni, boxes, balconate, cantine, finiture medio-signorili, riscaldamento centrale, ascensori automatici.

CONSEGNA SETTEMBRE 1979

Prenotazioni: telefono 0321/34224 anche sabato
Via Mario Greppi 2 - 1° piano - NOVARA

IMPORTANTE AZIENDA NOVARESE
cerca
OPERAI SPECIALIZZATI
e QUALIFICATI - AGGIUSTATORI
e TORNITORI
Ottima retribuzione
Tel. 0321/27770

CERCASI
GIARDINIERE CUSTODE
coniugato per villa in Lesa - Lago Maggiore
Referenziati
Scrivere Casella Postale 2 - Lesa

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

E' iniziata al
MERCATO ABBIGLIAMENTO
della INNING
la VENDITA DI FINE STAGIONE con
SCONTI ECCEZIONALI
sulla merce estiva per l'uomo la donna e i bambini
Alla **INNING** di PRATO SESIA, VALDUGGIA, DORMELLETTO comprare è facile e sempre più conveniente

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 18 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Le banche cambiano la moneta soltanto ai propri clienti

Anche a Vercelli nessuno vuole più "miniassegni,, invece di spiccioli

VERCELLI — Miniassegni al bando anche a Vercelli. I soldi di carta che per oltre tre anni hanno costituito gli spiccioli, non valgono più: negozianti, giornalai, cassieri di cinema, caselli autostradali, uffici statali non li accettano più. In parecchi bar e tabaccherie è esposto il cartello che annuncia il rifiuto delle «piccole banconote».

Erano stati emessi dalle banche quando le 50 e le 100 lire di metallo erano introvabili e le poche rimaste utilizzate quasi esclusivamente per la biglietteria automatica dei tram e filobus. Era il periodo delle grottesche acrobazie per il resto, dei cartellini, dei bottoni, della gomma da masticare, francobolli e stuzzicadenti.

Affermano alcuni funzionari di istituti di credito vercellesi: «*La Banca d'Italia ha messo a disposizione una notevole quantità di moneta, la funzione dei miniassegni è superata. E' un bene che vengano finalmente ritirati, il loro maneggio non era agevole, la negoziazione dei titoli, per quanto riguarda l'incasso, piuttosto dispendiosa. C'è di più: questi piccoli assegni erano di facile contraffazione.*

Aggiunge un altro dirigente: «*E' vero, assegni di così piccolo importo sono un invito alla falsificazione. Nessuno ha il tempo di controllarli uno per uno. Diciamo anche che una banca non può svolgere un servizio che compete allo Stato. Speriamo soltanto che i turisti stranieri, ora piuttosto numerosi in Italia, non lascino il nostro Paese con troppi spiccioli per souvenir.*

Le banche accettano i miniassegni dei loro clienti. Unica eccezione, alla Cassa di Risparmio, dove rifiutano quelli emessi dalla Banca Sella.

Spiega un funzionario dell'Istituto bancario biellese: «*Nessun problema per chi ha questi assegni, li portino pure da noi. Forse il motivo del rifiuto è dovuto ad alcune contraffazioni. Se ne sta occupando la magistratura. Noi del resto non ne stampiamo più da circa un anno. Quanto alla definitiva sparizione di queste piccole banconote, siamo anche noi del parere che è ormai tempo di tornare alla moneta coniata dallo Stato*». Favorevoli al ritorno degli spiccioli anche i vercellesi, commercianti in particolare.

Dice Lina Nardin, caffè Gianoska: «*I clienti non li vogliono più, non hanno torto. Finché sono nuovi, passono anche essere accettabili, poi diventano soltanto cartaccia sudicia*».

Enrico Vallati, ristoratore «Al Cavaliere» di Salasco: «*Gli spiccioli ora ci sono, soprattutto le 200 lire. L'utilità dei miniassegni è finita. Era un espediente*».

Domenico Amato, pizzeria Gagri: «*Non accetto soldi di carta. Nel cassetto ne ho una manciata irriconoscibile. Gli spiccioli cominciano a circolare, se sono in difficoltà ricorro al mio juke box*».

Enrico Vallati

Liliana Coggiola

Domenico Amato

Lina Nardin

Indifferente al problema Liliana Coggiola, bar in via Gioberti: «*Non capisco perché si rifiutano i miniassegni. Le banche li accettano, io vado avanti così per non creare inutili difficoltà ai clienti*».

e. m.

Si rifà il tetto alla scuola di Cigliano

CIGLIANO — L'edificio scolastico, moderno e funzionale palazzo a tre piani, che si affaccia sulla piazza Martiri della Libertà, ha bisogno di manutenzioni straordinarie. Ospita con la direzione didattica del circolo di Cigliano comprendente anche i comuni di Livorno Ferraris, Moncrivello, Borgo d'Ale, Bianzè e Alice Castello), le scuole elementari e al terzo piano la media «Don Evasio Ferraris».

Migliorato negli anni e ampliato, si presenta ora con l'intero tetto in precarie condizioni e con l'impianto di riscaldamento inefficiente.

L'ufficio tecnico comunale ha elaborato il progetto per una spesa che raggiunge i 55 milioni di lire. Il comitato comprensoriale per opere di edilizia scolastica ha stanziato anche per Cigliano la somma di 16 milioni 900 mila 720 lire; occorrerà però reperire il resto della somma per coprire la spesa necessaria. (n. o.)

VERCELLI — Per agevolare gli studenti delle magistrali, il termine per la presentazione delle domande per l'inclusione nella graduatoria di supplenti e supplenze nelle scuole materne è stato prorogato al 5 agosto.

In chiesa a Pettinengo

Ubriaco percuote un prete

PETTINENGO — *Don Egidio Bazzan, 55 anni, al quale è affidata la parrocchia dei Ss. Stefano e Giacomo, è stato schiaffeggiato in chiesa.*

Il gesto trova una spiegazione soltanto nelle condizioni dell'autore, Alfredo Sambinello, 42 anni, pure di Pettinengo, che è stato arrestato per ubriachezza e resistenza a pubblico ufficiale.

Già al mattino, Alfredo Sambinello aveva molestato con insistenza il sacerdote ed i carabinieri erano intervenuti per farlo smettere.

I militi lo avevano fatto salire sulla loro camioncetta, ma dopo un certo tratto, convinti che si fosse ravveduto, lo avevano fatto scendere.

Nel tardo pomeriggio l'uomo, che aveva abbondantemente bevuto, è entrato nella chiesa e si è appostato, in attesa dell'arrivo del parroco.

Quando don Bazzan è entrato, l'uomo gli si è avvicinato e senza parlare lo ha colpito con uno schiaffo. Il sacerdote non si era accorto della sua presenza.

Alfredo Sambinello si è poi recato al cimitero dove l'hanno rintracciato i carabinieri. Ha tentato di fuggire, ma ha fatto poca strada e si è poi rifiutato di salire sull'auto dei carabinieri che hanno dovuto caricarlo di peso.

p. m.

Pubblichiamo l'elenco dei «maturi» in alcune scuole di Vercelli

Ancora polemiche sui risultati degli esami ritenuti «ingiusti»

VERCELLI — Crescono le polemiche in città per i troppi «non maturi» allo Scientifico ed all'Istituto tecnico industriale. Avevamo segnalato ieri un dato particolarmente significativo: i 7 respinti su 21 interni (33,33%) nella sezione A dei chimici industriali.

Ma la prima commissione dell'Iti ha stabilito un vero primato di «bocciature» nella chimica A dove, su 24 interni, ben 8 (il 37,5%!) sono stati dichiarati non maturi. E' un dato anomalo che deve far riflettere. Come abbiamo già detto ieri, alcuni genitori che ci hanno telefonato in redazione lamentando l'eccessiva durezza delle commissioni ricorreranno probabilmente al tribunale amministrativo regionale.

Proseguono intanto le esposizioni dei «quadri» con i voti negli altri istituti della città. Ecco un secondo elenco di «maturi».

La lista comprende la sezione staccata di Borgosesia dell'Istituto tecnico industriale, meccanici e elettrotecnici (sezioni A e B).

Inoltre gli «interni» dell'Istituto professionale (sezione odontotecnici) e la segreteria d'amministrazione del professionale «Lanino».

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

Meccanici. Sezione staccata di Borgosesia: Fulvio Abba (48/60), Gianmario Bonola (40), Paolo Cametti (38), Paolo De Bona (36), Piero De Cet (36), Ugo Dell'Occhio (40), Andrea Fazia (39), Loris Milani (36), Pier Carlo Penotti (38), Elio Pilotta (46), Giorgio Topini (36), Lodovico Zanco (40).

5ª Meccanici A: Domenico Arcuri (45/60), Roberto Bandiera (38), Silvana Beltrame (48), Vincenzo Borsetti (36), Fabrizio Botta (35), Ivo Botta (38), Luigi Casale (43), Gianni Corradino (42), Massimo Formaggio (40), Rodolfo Gianotti (36), Luciano Marras (36), Mauro Massa (43), Roberto Rosso (48), Stefano Serra (37), Mario Sgotto (1), Marco Tarocco (58), Silvano Zanin (36).

5ª Meccanici B: Roberto Arcardini (38/60), Paolo Balocco (48), Pinuccio Bertino (39), Claudio Besso (42), Aldo Bona (40), Roberto Bor (44), Gian Piero Calliera (42), Mauro Cavaglià (37), Teresio Cherubin (48), Pier Mario Dattrino (38), Giuseppe De Giovanni (38), Celeste Fossato (38), Giuseppe Ladetto (58), Piero Salamolla (36), Silvano Saviolo (39).

5ª Elettrotecnici A: Vincenzo Acciu (44/60), Marco Ardito (45), Antonello Ariano (43), Massimo Barberis (39), Orazio Beccaro (42), Adamo Benevento (36), Antonio Bobba (50), Edoardo Bronzini (44), Giancarlo Cacciatore (36), Giuseppe Camagna (45), Mauro Casalino (38), Marco Castagnone (44), Gian Franco Costantino (50), Gian Piero Ferrero (44), Pier Luigi Furione (36), Roberto Furian (47), Maurizio Lamperti (42), Renato Lison (52), Paolo Magnani (36), Mario Mazza (43), Giuseppe Mottino (36), Massimo Paiola (40), Giovanni Pastore (42), Renato Proserpio (38), Piero Ranghino (36), Aldo Rastellotti (39), Giancarlo Rinaldi (39), Umberto Tasso (39), Massimo Varese (45).

5ª Elettrotecnici B: Fulvio Bertola (42/60), Piero Bonacina (48), Pier Luigi Braga (47), Paolo Briglia (43), Marco Cerruti (36), Flaminio Ciconni (44), Tazio Costantini (39), Guido Dell'O' (48), Franco De Caroli (38), Giancarlo Feltrini (36), Antonio Ferraris (48), Milena Giribuola (37), Roberto Leoni (40), Gianna Laura Lorenzetti (54), Mauro Marcon (42), Maurizio Mombello (37), Giuseppe Montanti (36), Renzo Pasteris (38), Gianni Porzio (37), Massimo Serone (43), Roberto Trevisani (40), Tiziano Zabarino (44).

Privatisti: Massimo Beccaglia (36), Armando Rufo (36).

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E PER L'ARTIGIANATO

Sezione odontotecnici (interni): Walter Bacchiega (50/60), Fabrizio Boera (46), Emanuela Chinelli (46), Paolo Franzo (48), Maria Cristina Portinaro (56), Ivano Salto (48), Lorenzo Scarone (56), Clara Chiaranda (45).

ISTITUTO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO "LANINO"

Segretarie d'amministrazione: Donatella Bonetto (46/60), Laura Catozzi (46), Luisella Cerri (36), Margherita Cotevino (48), Caterina Delsignore (39), Natalia Perro (46), Maria Grazia Gabasso (48), Daniela Gamba (38), Cinzia Greppi (46), Fulvio Marello (56), Teresa Martino (40), Maria Giuseppina Negro (36), Donatella Rapetti (45), Angela Salvo (58), Maria Rita Sigaudo (52), Gianna Signorelli (46), Annetta Silvestri (40), Graziella Tessari (40), Ornella Trombini (53), Pier Carla Ugliono (39), Eleonora Zala (42).

Privatista: Angela Arlotti (38/60).

Enrico De Maria

Per un errore, nell'articolo di ieri mattina sugli esami di maturità, a Cristina Damosso, studentessa dell'Istituto magistrale, sono stati attribuiti 36 sessantesimi. La giovane si è invece diplomata con 45 sessantesimi.

Sono state soppresse alcune corse

Meno treni per Novara Protestano a Varallo

VARALLO — *Nei comuni di montagna la possibilità di comunicare con i centri più grossi diventa un fatto di sopravvivenza.*

Così Varallo oggi, come nel passato, rappresenta un punto di riferimento per gli abitanti di tutta la valle. Da un po' di anni però ripetutamente viene sollevato, per la ferrovia, il problema dei «rami secchi» e della relativa abolizione del tratto che collega Novara con Varallo.

La situazione si è ancora complicata ed ha gettato non poca preoccupazione negli abitanti. Da qualche tempo infatti alcune corse del treno per Novara sono state, pare temporaneamente, abolite, e, in seguito, soppresse ed integrate con linee di autopullman. Accanto al servizio ferroviario è tuttavia sempre esistito un collegamento di corriere con il centro diocesano. Dieci anni fa una decina di corse giornaliere, tra feriali e festive, garantivano queste comunicazioni.

Fino al 31 luglio di quest'anno le corse erano cinque al giorno. Dal primo agosto le autolinee Buranelli, che effettuano il trasporto, hanno abolito altri servizi. Oggi quindi da Novara a Varallo e viceversa si può andare due sole volte al giorno più una corsa prefestiva.

«Il fatto grave — *afferma Sergio Peretti, segretario dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo* — è che questa sospensione è avvenuta automaticamente senza nessun avviso per gli utenti. Oltretutto questa situazione si è venuta a creare nel momento più propizio per il turismo. In questi giorni già parecchia gente è venuta a lamentarsi per i disagi derivati».

Il problema è certamente più importante di quello che potrebbe sembrare. Per la sospensione vi è stata l'autorizzazione dell'ispettorato della motorizzazione. Certamente la disputa è vecchia: mancano gli utenti o non è idoneo il servizio?

«Già nel passato hanno spostato diversi uffici pubblici creando disagio per tutta la valle — *è l'opinione che in questi giorni si sente più sovente* — adesso aboliscono certi collegamenti. Si parla di rilancio della montagna, ma, con i fatti, si dimostra il contrario». (m. p.)

VERCELLI — La Cassa di Risparmio ha donato alla Lega per la lotta contro i tumori, sezione provinciale di Vercelli, un pulmino per il trasporto del personale medico.

VERCELLI — La giunta Piemontese ha approvato la perimetrazione del centro abitato e la delimitazione del centro storico del comune di Motta dei Conti.

Un amico ha guadato il fiume e avvisato i vigili del fuoco di Vercelli

Salvato un pescatore rimasto bloccato dalla piena sopra una duna del Sesia

Luigi Marocco sulla lancia dei vigili del fuoco che lo hanno salvato (Foto Greppi)

OLDENICO — Drammatica partita di pesca per due milanesi, l'altro giorno, lungo il corso del Sesia, risoltasi a tarda sera con l'intervento della lancia dei vigili del fuoco di Vercelli.

Martedì scorso Luigi Marzocco, 61 anni, pensionato, via Gallarate 109, e Mario Battaglia, 42 anni, via Chiarelli 8, impiegato, erano a pescare nel tratto del Sesia compreso tra i comuni di Oldenico e Albano: zona in cui il fiume sarebbe — a detta degli intenditori — pescosissimo.

Attratti dall'acqua bassa, i due guadavano il fiume per raggiungere un isolotto al centro del letto e incominciavano a pescare.

I pescatori non si sono accorti del progressivo aumento delle acque. Fenomeno molto frequente nel Sesia specialmente, come in questi giorni, in caso di abbondanti piogge nel Biellese.

Quando i due si sono resi conto di quanto stava avvenendo l'isolotto era già quasi completamente tagliato fuori da una corrente vorticosa e da una massa d'acqua alta fino a un metro.

Battaglia, più giovane, ha deciso di tentare egualmente il guado, e dopo avere più volte corso il rischio di essere travolto, è riuscito a raggiungere l'argine vicino a Greggio.

Da qui l'uomo ha chiesto telefonicamente l'aiuto dei vigili del fuoco di Vercelli che intervenivano con la lancia. Soltanto dopo una «battuta» di un paio d'ore riuscivano a raggiungere e portare in salvo il Marocco.

w. ca.

Festa patronale a Moncrivello

MONCRIVELLO — Domenica festa patronale per Sant'Eusebio che si concluderà l'8 agosto. La banda comunale di Santhià, con le sue majorettes, aprirà ufficialmente i festeggiamenti donati sera alle 20,30 sfilando per le vie del paese.

Il complesso e le majorettes si esibiranno poi in concerto e danze sulla pista da ballo che è stata eretta in località Pravasso.

Venerdì gara di briscola, sabato al mattino pesca sportiva al lago Lanuccio, mentre al pomeriggio si disputerà una gara bocciofila al bocciodromo comunale. In serata debutto del «Silver Men».

Domenica mattina gara podistica libera a tutti, gara ciclistica nel pomeriggio riservata agli iscritti all'Enal-Udace di 1ª e 2ª Categoria; in serata danze.

Lunedì pomeriggio giochi di prestigio, alla sera danze con Angela Cherzi ed il suo complesso. (n. o.)

MONCRIVELLO — Diversi comuni del Vercellese godranno di contributi regionali per l'edilizia scolastica. Moncrivello otterrà 2 milioni e 900 mila lire per il rifacimento parziale del tetto della scuola elementare e per interventi alle opere igienico-sanitarie. Dodici milioni e mezzo verranno invece erogati al comune di Livorno Ferraris per l'impianto di riscaldamento e opere idrauliche. Al comune di Ifiorse la stessa cifra verrà impiegata in ristrutturazioni dei locali interni. Per l'acquisto della scuola-bus, il comune di Alice Castello frutta di un contributo di 5 milioni e mezzo.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Quando si vende frutta per strada

Un lettore scrive: «*Nei mesi estivi, quando cioè è stagione di frutta, nelle giornate festive vendo lungo la strada di casa mia frutta e verdura agli automobilisti di passaggio. Qualcuno mi ha ventilato la possibilità che potrei finire sul banco degli imputati qualora il prodotto venduto procurasse danni agli acquirenti (avvelenamento da anticrittogamici, ecc.). Cosa vi è di vero in proposito?*».

Abbiamo già scritto che questa rubrica si occupa di problemi assicurativi. La domanda del lettore può, per molti fatti, essere collegata col mondo delle polizze assicurative. Il caso particolare del produttore agricolo che vende direttamente (come la legge consente) merce proveniente dalla sua azienda, è un caso un po' anomalo che non è espressamente previsto: da un lato esso dovrebbe rientrare nell'assicurazione per i «prodotti» (in genere stipulata, caso per caso, con grosse aziende industriali per i danni che possono derivare da difetti e vizi della cosa venduta, come i farmaci medicinali a base di talidomide); dall'altro è simile a quello previsto per lo «smercio», in cui le tariffe si riferiscono peraltro a negozi e attività affini.

Il «prodotto agricolo» può, in rari casi, esser pericoloso perché trattato con sostanze vietate dalla legge, in altri diventarlo per cattiva conservazione in luoghi inadatti per umidità, calore e simili. Dovrebbe esser quindi stipulata un'assicurazione particolare con tariffa da concordare caso per caso, in estensione eventualmente a quella che copriese gli altri rischi dell'azienda agricola.

Fortunatamente per il lettore, le ipotesi di rischio sono minime: non si può infatti imputare al produttore-venditore la presenza di normali precauzioni, come il solfato di rame, eliminabili con le precauzioni d'uso.

Personalmente ritengo che, in mancanza di statistiche precise, si potrebbero in via di analogia applicare le tariffe previste per lo «smercio»: è vero che si aggiunge il rischio derivante dalla produzione, ma in cambio si tratta di merci di regola poco pericolose.

Giuseppe Alberti

VERCELLI — La Giunta Regionale ha approvato la costituzione del Consorzio veterinario tra i comuni di Cattinara, Lenta, Lozzolo, Rassio, Roasenda e Villa del Bosco.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Oggi e nei giorni a te...
Chiusi: A Venezia un diembra rosso shocking.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA

Italia: i giorni negati sono stagione...
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: chiuso per ferie.

SAN GERMANO

Italia: chiuso per ferie.

SANTHIA'

Ideale: riposo.
Splendor: Confessioni di una ragazzina.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: chiuso per ferie.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	26	21
Biella	28	17

Temperature il 2 agosto dello scorso anno: a Vercelli 30, 22; Biella 30; 18. Umidità media: Vercelli 55 per cento; Biella 70 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 5,59 e tramonta alle 20,50. A Biella il sole sorge alle 6,07 e tramonta alle 20,49.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso, con possibili precipitazioni; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Sterza, corso Libertà 11; Comunale 1, viale Rimembranza 4.
Santhià: Farmacia del Capobolo, corso Torino Nord 187.

Oggi alle 16, appuntamento in sede

Il raduno della "Pro,, dopo il lungo riposo

VERCELLI — Oggi alle 16, cerimoniale alla Pro Vercelli d'ogni anno, attesissimo dagli sportivi locali che da alcuni giorni infittiscono la loro presenza al Robbiano dove, seduti sulle gradinate, in attesa che un certo giorno, anche se ancora lontano, compaiano palloni e giocatori, discutono della nuova Pro, che cosa farà nel prossimo campionato e che tipo di campionato sarà: duro, facile, pieno di soddisfazioni, pieno di recriminazioni.

Il cerimoniale è quello del raduno dei giocatori in canotta bianca. Finalmente, dopo un lunghissimo riposo, contrassegnato da una serie di cessioni e di acquisti che hanno letteralmente trasformato il volto della squadra, e dell'ingaggio del nuovo allenatore, Carlo Soldo, ci si ritrova.

Dovrebbero rispondere tutti. Comunque, alle 16, quando cominceranno ad arrivare, si farà l'appello, si vedrà se Soldo potrà disporre di tutte le sue forze. Se ci saranno assenze, ciò sarà dovuto unicamente a ragioni di forza maggiore. Non risulta per il momento ci siano screzi, per ragioni economiche od altro, tra giocatori e società.

Il giorno successivo, inizieranno gli allenamenti. Si è scelto, com'è noto, Salasco, una località in mezzo alla risaia vercellese, distante pochissimi chilometri da Vercelli e per ragioni economiche e perché si è ritenuto possibile condurre a fondo una preparazione anche in loco. Si andrà con il pullman al mattino alle 8 e si ritornerà alla sera.

f. l.

Coppa Italia il calendario

VERCELLI — Pro Vercelli e Biellese, separate dalle alterne vicende in campionato (la Pro giocherà in C 2, i lanieri in C 1), si ritrovano per lo meno in Coppa Italia. La Lega semiprofessionisti le ha infatti incluse entrambe nel girone 5 di Coppa insieme con l'Albese.

Questo il calendario degli incontri: 27 agosto: Biellese - Pro Vercelli; 30 agosto: Pro Vercelli - Albese; 3 settembre: Albese - Biellese; 13 settembre: Pro Vercelli - Biellese; 17 settembre: Albese - Pro Vercelli; 24 settembre: Biellese - Albese. (f. l.)

VERCELLI — A firma di due giovani cronisti sportivi, Bruno Casalino e Gianalice Cavallero, è uscito in questi giorni un altro «numero unico». Questa volta riguarda l'hockey a rotelle. E' la storia statistica del torneo di serie C al quale hanno partecipato l'Amatori (poi promosso in B) e la Rotellistica.

VERCELLI SPORT

Intervista all'ex giocatore della Pro, ora ingaggiato come trainer

Soldo: "Voglio essere un buon allenatore,,

VERCELLI — *Carlo Soldo è ritornato a Vercelli dopo sei anni.* «Spero di far meglio come allenatore di quanto non abbia fatto come giocatore» *confessa sorridendo, mentre ricorda i suoi trascorsi in maglia bianca.*

Lo abbiamo raggiunto martedì pomeriggio nella sede di via Massaua. Era nell'ufficio del presidente, Ettore Baratto. Quest'ultimo ha dichiarato: «Soldo, come allenatore, è sempre stato un mio pallino. L'ho voluto io perché credo che un tecnico con la sua grinta non possa che essere utile alla Pro Vercelli giovane e rinnovatissima che abbiamo allestito per il prossimo campionato».

Baratto si riferisce alla movimentata campagna acquisti-cessioni della Pro. Solo tre giocatori (Balocco, Daranzo e Roda) che l'anno scorso militavano in prima squadra ricompaiono nei ranghi pervercelesi. Gli altri sono tutti o nuovi o ritorni.

Soldo spiega di non essere stato estraneo alla campagna-giocatori. «L'ho seguita quasi interamente — *dice* — e posso considerarmi soddisfatto. Conosco Remondina e Bianchi, due eccellenti giocatori: apprezzo Romanello, e per quanto riguarda Zanotti confesso che era uno spauracchio del Sant'Angelo Lodigiano (la sua ex squadra - n.d.r.): ogni partita ci rifilava un gol».

Carlo Soldo, il nuovo allenatore della Pro Vercelli

Il mio allenatore della Pro Vercelli si soffermò quindi su uno dei più attesi ritorni in casa vercellese: quello di Sattin. «E' un ragazzo in gamba: l'ho voluto io stesso alla Novese quando ero allenatore di quella squadra in serie D. Mi hanno detto che l'anno scorso ha fatto un campionato eccezionale: aspettiamo che si ripeta nella Pro».

L'accenno alla Novese dà modo a Soldo di riepilogare la propria carriera calcistica. Nato 36 anni fa a Genivolta, in provincia di Cremona, ha esordito in serie D nel Novara. Poi è passato al Varese, in serie B, e con la squadra lombarda è stato promosso in A. Per un anno e mezzo ha giocato nell'Inter. Quindi, è ritornato in B, dapprima nella Lazio e poi nel Monza. Infine, dopo una breve parentesi anche nella Lazio, è venuto a Vercelli, si è trasferito a Messina ed ha chiuso la carriera di calciatore a Trieste, in serie C.

«Dopo un breve periodo di inattività — *racconta* — ho tentato la carriera di allenatore. Ero uno dei più giovani al corso, e quasi non volevano ammettermi. Mi è andata bene. Ho preso il tesserino e sono andato ad allenare il Portogruaro (in serie D) e quindi la Novese. Poi sono passato al Sant'Angelo, in C, ed ora eccomi a Vercelli».

Di quest'ultima città, Soldo ricorda i 2 mila spettatori al primo allenamento in serie C, e si augura che il pubblico continui a seguire la squadra con l'attaccamento di quei tempi.

«Ai tifosi — *dichiara candidamente* — non prometto la Cl subito. Ho una squadra di giovani che dovrò cercare di amalgamare. Abbiamo anche la panchina un po' corta ma il presidente mi ha promesso che cercherà di aiutarmi. Soprattutto se, come tutto lascia prevedere, ci destineranno nel girone con le toscane, non conosco la reale consistenza di quelle squadre e quindi non posso azzardare un pronostico. Staremo a vedere».

Soldo ed i giocatori si troveranno questo pomeriggio in sede alle 15 e, dopo il tradizionale incontro con i tifosi e con la stampa, partiranno per il ritiro di Salasco. La prima uscita ufficiale della nuova Pro Vercelli avverrà il 30 agosto: in programma un'amichevole forse a Stradella od ad Orada; seguirà una trasferta a Trecate (23 agosto) e quindi, il via alla stagione agonistica con la Coppa Italia.

e. d. m.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.812; Varallo, telefono 52.296

Risultati e commenti degli esami di maturità a Biella

Respinti al liceo linguistico il 50 per cento degli studenti

BIELLA — Clamoroso risultato degli esami di maturità al Liceo linguistico Ada Negri, presieduto dal prof. Luigi Rampone, dove la media dei «non maturi», raggiunge il 50 per cento. E' l'unica scuola, in città, ad avere una percentuale così alta. Il voto migliore, ottenuto dalla studentessa Maurizia Canova 45/60.

La commissione esaminatrice era formata dai professori Gianni Solari, Elena Righetto, Pier Giorgio Vaudero, Piero Baldassarre, Franco Aquili e Gabriella Aciati Trotto. Su 16 esaminandi, ne hanno dichiarato «non maturi» otto. Altri cinque hanno ottenuto la maturità per il rotto della cuffia, con un misero 36/60 e i rimanenti navigano nelle tranquille acque del 40/60.

Le cose sono andate decisamente meglio per gli allievi del Liceo artistico Lorenzo Delleani, che ha sede nello stesso edificio di via Orfanotrofio ed è pure presieduto dal prof. Rampone. Tutti i 25 studenti sono stati dichiarati maturi e uno di essi, Fausto Quaglio, ha ottenuto 58/60.

Gli istituti a conoscere i risultati degli esami sono stati gli studenti del Liceo Classico, presieduto dal prof. Carlangelo Cremona. Su 54 allievi, soltanto due, pari al 3,70 per cento, sono stati dichiarati non maturi. Tre hanno ottenuto 60/60: Anna Perona, Gabriele Mello Rella, della terza A e Mauro Remus della Terza B.

Luisella Gibello Bianchetto, 19 anni, ha ottenuto la votazione di 59/60. Ritiene che l'esame «si è svolto regolarmente, senza troppe sorprese». Fa però osservare che in molti casi i risultati non rispecchiano i giudizi dei loro insegnanti. «La Commissione — dice — ha avuto un modo completamente diverso, al quale non eravamo abituati nel concepire sia l'esame che l'interrogazione». Vuole studiare lingue straniere: «Non ho ancora deciso se iscrivermi all'università o alla scuola per interpreti di Milano. Vorrei specializzarmi in inglese e tedesco». Trascorrerà un periodo di vacanza sulla Riviera Adriatica.

Gabriele Mello Rella ha 18 anni. E' «abbastanza soddisfatto» dell'esame, pur avendo ottenuto il massimo della votazione: 60/60. «I commissari sono stati piuttosto duri — afferma — e lo confermano i risultati. Soprattutto in italiano e storia non hanno minimamente tenuto conto della nostra impostazione di studio. In particolar modo in storia sono stati settari, e non hanno accettato il discorso critico. I nostri insegnanti, invece, valutavano anche le osservazioni e le spiegazioni delle varie posizioni assunte».

Annamaria Negri dice: «La preparazione per l'esame è stata abbastanza impegnativa, ma mi sono trovata a mio agio». Le prove, a suo giudizio, si sono svolte in un'atmosfera serena: «Dobbiamo ringraziare Don Roncan, il membro interno della commissione, per averci aiutati, non solo al fine di ottenere la promozione, ma anche moralmente. Ho ottenuto 50/60 e ricorderò gli esami come un'esperienza positiva».

Vicino a lei c'è Annalisa Zocco: «Sono proprio felice — afferma — per il risultato. Avevo una gran paura, soprattutto alla vigilia degli orali, ma ora è tutto finito». La sua votazione è 56/60: «Temevo per matematica. Me l'hanno affibbiata e non mi aspettavo certamente questa sorpresa. Era l'ultima materia che avrei scelto. Le domande sono state però semplici». Anche lei proseguirà gli studi e si iscriverà alla facoltà di Giurisprudenza.

Paola Simonetti, scuote il capo: «Sono stati esami difficili e la commissione non ha certo considerato la preparazione globale dell'allievo. Molti miei compagni meritavano votazioni migliori». Ha avuto 48/60. «Non posso invece lamentarmi del risultato otte-

Anna Lisa Zocco

Gabriele Della Mello

Paola Simonetti

Simone Daniele

Luisella Bianchetto

Pier Giorgio Valz

nuto: nei miei confronti i commissari sono stati giusti». L'hanno sempre appassionata le civiltà orientali e vorrebbe specializzarsi, appunto, in lingue orientali.

Polemico è invece Pier Giorgio Valz, che ha 45/60. «Non sono per niente soddisfatto del risultato ottenuto. La forma dell'esame è sbagliata: due scritti e due orali non troppo brillanti e ci si gioca l'intero corso di studi. Dovrebbero interrogarci i nostri insegnanti. Ci conoscono e sanno qual è in realtà la nostra preparazione. Ho sempre avuto molte soddisfazioni dagli studi classici, ma non ho certamente concluso bene». Proseguirà gli studi a Vercelli, alla facoltà di Medicina. Forse si specializzerà in ginecologia.

Simone Daniele riconosce d'aver sbagliato, durante le interrogazioni, alcune risposte. «Non ho avuto però grandi sorprese: il risultato di 44/60 ha rispecchiato l'andamento dell'anno scolastico».

«Ci sono state, però, situazioni abbastanza strane — aggiunge — Alcuni miei compagni con una buona preparazione hanno ottenuto, invece, votazioni inaspettate».

Pubblichiamo i risultati.

LICEO STATALE DI BIELLA

Classe IIIA: Stefano Alberto, 52/60; Maddalena Bonino 42; Vania Bortolozzo 44; Nunzia Chieppa 36; Pietro Cremona 44; Simone Daniele 44; Silvia Dodo 45; Annalisa Poglio 46; Guido Giardino Roch 55; Antonino Grillo 55; Giuseppe Leardi 43; Gabriele Mello Rella 60; Anna Perona 60; Giancarlo Petrini 40; Elena Pozzo 50; Renzo Rubele 38; Pier Giorgio Valz 45; Alfredo Valz Gris 40.

Classe III B: Monica Bertuzzi 42; Lauretta Bozzanetti 46; Carlo Braschi 46; Nicoletta Colombino 44; Claudio Di Nubila 50; Anna Maria Formone 56; Renata Furno 50; Carla Furno Marchese 58; Anna Maria Negri 50; Cinzia Pavan 36; Attilio Perino 38; Paola Raviola 37; Mauro Remus 60; Elvezio Scaparra 40; Massimo Temporin 42; Anna Lisa Zocco 54.

Classe III C: Andrea Bracco 40; Maria Luisa Canepparo 43; Vincenzo Ferraris 42; Gian Maria Gazzola 50; Luisella Gibello Bianchetto 52; Elisa Gilbertoni 38; Patrizia Mantillaro 36; Paolo Mello Rella 40; Paola Mondello 50; Giuseppe Mussone 36; Alberto Perini 38; Anna Pisani 37; Rosario Santoro 40; Isabella Savoia 37; Paola Simonetti 48; Emilietta Stropino 45; Roberto Tiepolo 42.

LICEO ARTISTICO "LORENZO DELLEANI"

Alessandra Alberto 41/60; Caterina Bonivento 42; Anna Bonora 45; Susy Cavalieri 42; Mariella Chieppa 38; Anna Cravello 42; Rosita Cuerpino 38; Nicola Di Perna 37; Luciana Ferraris 40; Raffaella Gamba 50; Lorella Gasparello 39; Erminia Genovese 42; Marisa Girardotti 44; Daniela Marigo 45; Fabrizio Montefia 39; Cristiana Mussone 42; Simonetta Paschetto 44; Tiziana Porro 40; Gabriella Prola 38; Fausto Quaglino 58; Enrica Rivetti Badone 42; Emanuela Rocchetto 39; Piera Verza 44; Elisa Vignazia 43; Luisella Bodo 36.

LICEO LINGUISTICO "ADA NEGRI"

Maria Gabriella Balestrini 38/60; Alessandra Boschetto 35; Maurizia Canova 45; Gigliola Carminati 35; Margherita Cugnolio 36; Luisella Ghirlanda 36; Filippo Macchetto 38; Daniela Martinetto 43.

Piero Minoli
Daniele Cabras

Da due medici di Vercelli

A Biella, stamane i primi tre aborti

BIELLA — *All'ospedale degli Infermi è stata applicata stamane per la prima volta, dall'entrata in vigore, la legge che consente l'interruzione della gravidanza.*

Le donne che si sono sottoposte all'aborto sono tre. Ricoverate ieri pomeriggio, fra le 14 e le 15, secondo le norme fissate dalla direzione sanitaria, sono state «preparate» dal personale del reparto ginecologia e ostetricia che non si è dichiarato obiettore di coscienza.

Le tre donne sono degenti in una stanza che ne può ospitare sei, numero massimo di interventi previsti a ogni giovedì. Gli aborti vengono infatti effettuati una volta la settimana. Prima del ricovero erano state sottoposte all'esame del sangue e delle urine, all'elettrocardiogramma e alla prova di gravidanza, esami di ordinaria amministrazione.

Tutti i medici del reparto ginecologia e ostetricia si sono dichiarati obiettori di coscienza. L'impossibilità di applicare la stessa legge ha creato non poche preoccupazioni, ma la soluzione è stata trovata grazie alla disponibilità di due medici di Vercelli, i dottori Pietro Spagnolo e Gian Angelo Burini, che si sono dichiarati non obiettori.

Ogni giovedì giungeranno di buon mattino e si metteranno subito al lavoro: le pazienti, come si è detto, saranno già «preparate». Potranno fare affidamento su due anestesisti, i dottori Giorgio Camperi e Piero Caucino entrambi dell'ospedale di Biella, «non obiettori».

La sala operatoria è attigua a quella di degenza. I due medici usano il sistema Karman, o ad aspirazione.

L'acquisto dell'attrezzatura necessaria per applicare la legge ha provocato un dissenso fra i componenti del consiglio di amministrazione dell'ospedale, presieduto da Enrico Lucci, un indipendente che rappresenta la dc.

I consiglieri Adriano Colombo e Giovanni Pozzi, rappresentanti della confraternita della Trinità, oltre a manifestare il loro voto contrario, hanno abbandonato la sala della riunione, dopo aver letto un documento nel quale spiegavano il motivo del loro gesto.

Per giovedì prossimo sono già state «accettate» dalla direzione sanitaria dell'ospedale altre quattro donne che si sottoporranno all'interruzione della gravidanza. E' probabile che prima di allora se ne presentino altre due, di modo che tutti i posti disponibili saranno occupati.

p. m.

Concerto a Cellio per organo e tromba

CELLIO — Nel quadro delle iniziative promosse dal Centro Studi relazioni sociali, un'associazione culturale valsesiana composta prevalentemente da giovani per l'«Agosto musicale» domani sera, nella chiesa parrocchiale di Cellio, un centro nei pressi di Borgosesia, verrà eseguito un concerto per organo e tromba.

Esecutori saranno i maestri Mario Duella all'organo (già noto agli amanti della musica valsesiana per alcune precedenti esibizioni) e Franco Baudo alla tromba. *(r. c.)*.

Gli inganni degli "antiquari,, che vendono mobili contraffatti

L'artigianato valsesiano è vivo ma tutti cercano i pezzi antichi

BORGOSESIA — E' una scuola antica, un'espressione culturale ancora oggi seguita da giovani discepoli che in lunghi anni di apprendistato imparano e affinano quei segreti che hanno fatto dei loro avi gli affermati protagonisti di una professione che in realtà è un'arte: sono gli intagliatori di mobili, quei fantasiosi esponenti di una tradizione che trae le sue origini in Valsesia fin dal lontano 500.

«La nostra valle — afferma Primo De Vitto — vanta la nascita nel Settecento di Pietro Piffetti uno dei più grandi intarsiatori vissuti in Italia nel secolo dioiottesimo. Inoltre, ogni centro alpino conta su una tradizione antichissima, uno stile locale che dagli intenditori è riconosciuto con il nome di "scuola valsesiana"».

La nascita di questa «linea» valligiana risale al Medioevo.

«E' noto — aggiunge Primo De Vitto — come la scultura artigianale abbe in valle diversi seguaci che fondevano la tradizione artistica locale con i concetti stilistici appresi all'estero. Ed ecco nascere ad esempio il barocchetto valsesiano del Settecento con le sue splendide incisioni oppure la famose madie in stile gotico del 600 dove ogni famiglia riliava la biancheria o il corredo».

Una credenza dell'artigianato valsesiano settecentesco

Si narra che umili pastori nelle giornate invernali, quando a volte la neve raggiungeva anche il metro di altezza, si ritirassero nelle stalle e muniti di un semplice coltello intagliavano sul frontespizio dei cassoni splendidi disegni; e, con legno di abete e castagno (solo i «signori» potevano permettersi il noce) davano sembianza a quello che ancora oggi è un oggetto ricercatissimo da antiquari e collezionisti: la culla valsesiana.

«Il mobile — dichiara Primo De Vitto — rappresenta la storia, il folclore, le usanze di un popolo in quanto manifestano il "modus vivendi" di un'epoca. Gli intagli, i disegni, le scanalature sono testimonianze inconfondibili di una mentalità e di uno stile che si trasmette di padre in figlio nel corso dei secoli».

Purtroppo da qualche lustro la valle del Rosa è soggetta a un'autentica razzia da parte di antiquari e restauratori per la più provenienti da grossi centri quali Milano e Torino, che per poche migliaia di lire si impossessano di veri capolavori.

«Il più delle volte — afferma un valligiano — ingannando le persone anziane proprietarie di vecchie case e baite. Specie negli anni passati concludevano affari vantaggiosissimi scambiando qualche attrezzo domestico dallo scarso valore con mobili antichi di gran pregio. Poi, tornati in città, da quell'unico passo ne ricavavano altri 5 o 6 che rivendevano a prezzi esorbitanti».

Così il mobile valsesiano è divenuto sempre più raro e i pochi pezzi autentici hanno raggiunto una valutazione elevatissima.

«Una culla valsesiana — spiega un antiquario — raggiunge una quotazione di almeno 300 mila lire, una cassapanca in noce del 700-800 è venduta per non meno di un milione, un comò del 700 sui 3 milioni. Ma quanti ne esistono ancora, anche se sono molti quelli che credono di possedere in casa un autentico pezzo valsesiano?».

«Nella maggioranza dei casi si tratta di imitazioni composte solo in parte da legno antico. Il mobile vecchio ha un'ondulazione dettata dal tempo, una delicatezza, un calore, una patina vellutata che diventa morbida e sensibilissima al tatto, ma che solo pochi esperti sanno individuare».

Con gran gioia dei molti speculatori.

Roberto Eynard

Borgosesia: per l'aumento degli straordinari

Il Comune difende i dipendenti

BORGOSESIA — Nuovo capitolo nel «braccio di ferro» tra i dipendenti del Comune di Borgosesia ed il Co.Re.Co. di Vercelli che ha nuovamente respinto la richiesta di nuove tariffe per il lavoro straordinario.

Nella vicenda ha preso posizione ufficialmente anche l'amministrazione comunale che nell'ultimo Consiglio ha deliberato di far ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) in modo da far valere i diritti degli impiegati.

«L'aumento sollecitato — si legge nel documento sottoscritto da tutti i consiglieri comunali — è necessario anche per un impegno morale nei confronti dei dipendenti ai quali vengono richieste prestazioni straordinarie».

«Quali che siano le motivazioni, il provvedimento di annullamento emesso dal Co.Re.Co. appare non rispondente ad equità avendo l'amministrazione fatto proprio un atto adottato da molti altri Comuni».

Attualmente la retribuzione delle ore straordinarie per i dipendenti borgosesiani è irrisoria: un'ora di lavoro supplementare di un manovale è pagata con 598 lire lorde; un impiegato di un grado elevato arriva a 1574 lire:

«La nostra attività — spiegano i lavoratori — spesso si trascina nel tardo pomeriggio ed in serata. Il Consiglio comunale, le assemblee tra amministratori ed i cittadini, le riunioni delle commissioni comunali si tengono dalle 16 in avanti con conseguente impegno per noi dipendenti che a turno siamo costretti a seguirli».

«Le nostre richieste — ha aggiunto una dattilografa — non ci sono sembrate spropositate, dalle attuali 598 lire si passerebbe alle 1700; dalle 1240 alle 2430 con un aumento medio valutabile attorno al 60 per cento. Ma sembra proprio che il Co.Re.Co. non voglia accettare le nostre legittime spettanze».

r. e.

A colloquio con il responsabile degli «oggetti smarriti» di Biella

L'ufficio per i distratti

BIELLA — L'Ufficio oggetti smarriti è il termometro che misura la distrazione della gente, ma anche la sua onestà. E' un istituto previsto dal Codice civile e regola i rapporti fra la persona che trova un oggetto smarrito e il legittimo proprietario.

«Chi lavora nell'ufficio — spiega Renzo Garoglio, responsabile dell'Economato, che si occupa anche degli oggetti smarriti — è frequentemente testimone di situazioni curiose e di casi umani. Chi ha trovato l'oggetto lo consegna, l'impiegato compila il verbale indicando le generalità della persona, l'ora e il luogo del ritrovamento, descrive l'oggetto e rilascia una ricevuta. Se entro un anno chi lo ha smarrito non si presenta a ritirarlo, ne diventa legittimo proprietario chi lo ha trovato».

Nei locali dell'ufficio sono sistemati in vari contenitori oggetti diversi: occhiali da sole e da vista, mazzi di chiavi, indumenti. In un apposito magazzino sono depositati ciclomotori e biciclette. Alla fine di ogni anno raggiungono in media il numero di 150.

Talvolta la gente porta anche dei cani: in questo caso o li ritrovatore si tiene in bestiola con sé, o la porta al canile. «Ci hanno addirittura consegnato — aggiunge — una borsa di plastica che conteneva materiale didattico. Era imminente l'inizio dell'anno scolastico e una mamma aveva acquistato matite e quaderni per i suoi ragazzi. Aveva depositato la borsa in una automobile simile alla sua e aveva poi continuato a fare compere. La proprietaria dell'auto, vista la borsa, è venuta a portarcela».

Renzo Garoglio

Il presunto legittimo proprietario della cosa depositata può ritirarla solo se riesce a provarne la proprietà. «Lo sottoponiamo a un piccolo interrogatorio — continua Renzo Garoglio — soprattutto se si tratta di un oggetto di valore. Una persona aveva smarrito un monile di gran pregio. Per diverse circostanze ha saputo che era depositato presso l'ufficio. E' riuscito a dimostrarne la proprietà esibendo le fotografie del suo matrimonio: la moglie portava, infatti, il monile al collo».

Gli esempi di onestà sono frequenti. «Un operaio — racconta — ha trovato una borsa contenente mezzo milione in tagli da 50 e 100 mila lire. Sarebbe stato un facile guadagno, ma l'ha consegnato. Non siamo riusciti a rintracciare il proprietario e, trascorso un anno dal ritrovamento, è divenuto possessore del denaro».

Ogni mese sono resi noti gli oggetti depositati nell'ufficio. La notizia del ritrovamento di documenti è comunicata direttamente all'interessato, attraverso il Comune di residenza, se abita in un'altra località. Al ritrovatore spetta un premio. I ciclomotori e le biciclette, trascorso il termine, vengono venduti all'asta.

«Un'operaia — dice ancora Renzo Garoglio — da sette mesi cercava inutilmente il suo motorino, che le serviva per recarsi al lavoro. L'ha ritrovato tra quelli depositati ed è quasi svenuta dalla gioia».

d. ca.

All'estemporanea, decine di artisti

Week-end a Borgosesia con cavalletto e pennello

BORGOSESIA — Borgosesia tutta «in tela»: l'idea originale è nata lo scorso anno alla locale «Pro loco» e visto il successo conseguito, è stata poi ripresa a distanza di dodici mesi in molti paesi del circondario.

Ma ogni concorso, si sa, ha una sua storia, una sua tradizione, un suo prestigio che si acquista poco alla volta e che rappresenta il biglietto da visita di ogni manifestazione.

L'iniziativa borgosesiana ha sempre avuto molta rinomanza, anche perché è nata dalla trasformazione di quell'importante premio «Città di Borgosesia» che ha sempre vantato un'adesione di almeno 500 opere.

«Si trattava — dice Primo De Vitto, uno degli organizzatori — nonostante la qualità dei lavori, di una manifestazione fredda, fatta di rari contatti umani. Le tele arrivavano da ogni regione italiana e il Centro Pro loco di via Sesone le raggruppava in una mostra che, si aveva un'ottima presenza di pubblico, ma che all'atto pratico lasciava la gente piuttosto apatica».

Così, due anni or sono, si è deciso di modificare il vecchio concorso e di trasformarlo in uno estemporaneo.

«Immediatamente — aggiunge Primo De Vitto — l'iniziativa ha riscosso un successo insperato. Dal Piemonte, Lombardia e Veneto sono giunti artisti che con i loro cavalletti hanno invaso Borgosesia e ne hanno disegnato angoli meravigliosi. Un'autentica novità per noi valsesiani, ormai indifferenti a certi scorci, ai particolari delle opere d'arte, alle nostre caratteristiche vie. Insomma, questi artisti ci hanno fatto riscoprire la "vera Borgosesia"».

L'iniziativa non potesa che essere ripresa quest'anno, ed ecco che sabato 26 e domenica 27 agosto la cittadina valligiana simulerà l'estro e la fantasia di vecchi e nuovi pittori che con i loro colori e senza di osservazione impersonificheranno su una tela quello spirito valsesiano che forse i borgosesiani hanno in parte dimenticato.

r. e.

Il gruppo «fotonove» rinnova il Consiglio

COSSATO — Il più importante ente culturale di Cossato, il «Gruppo Fotonove», sorto nel 1971 con il proposito di adoperarsi per la realizzazione di manifestazioni artistiche e culturali, ha rinnovato il Consiglio direttivo, che risulta ora così composto: Vittorino Tornen, presidente; Graziano Giolo, vicepresidente; Ettore Zanetti, segretario; Antonio Greggio, cassiere; Claudio Abate, Silvio Donna, e Milli Bertomoro, consiglieri.

Nel suo primo quinquennio di vita, il «Gruppo Fotonove» ha organizzato cinque concorsi nazionali di fotografia, quattro concorsi nazionali della tavoletta, spettacoli musicali, serate di cabaret, una mostra *(f. g.)*

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Maschio latino cercasi.
Impero: Indiana.
Mazzini: Le colline hanno gli occhi.
BORGOSESIA
Lux: Un altro uomo, un'altra donna.
COSSATO
Michelotti: Malizia.
SERRAVALLE
Corso: Rocky.
VARALLO
Teatro Civico: Fräulein Doktor.
Sottoriva: Chiudi gli occhi e guarda le stelle.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Cima, piazza De Gasperi 4.

BIELLA SPORT

Hanno partecipato duecento concorrenti per il trofeo Falla

Podismo a Candelo: la seconda gara

BIELLA — La seconda gara podistica San Giacomo, svoltasi a Candelo, valida per il primo Trofeo Eugenio Falla, è stata vinta da Pier Carlo Vercellino dell'Unione Giovane Biella, mentre in campo femminile si è imposta Cristina Bordini (decima assoluta) dell'associazione sportiva Pettinengo.

La gara, alla quale hanno preso parte circa duecento concorrenti, ha avuto un buon successo tecnico-organizzativo.

Questi i piazzamenti dei primi biellesi:

Categoria maschile: 1. Pier Carlo Vercellino (Unione Giovane Biella); 2. Virgilio Zucchione (Oryza); 3. Renzo Bovolenta (Unione Giovane Biella); 4. Walter Pastorello (Vergnasco); 6. Gian Luigi Nardi (Vergnasco); 10. Piero Bacco (Biboosport).

Categoria femminile: 1. Cristina Bordini (Ass. Sport. Pettinengo); 2. Floriana Vallino (Vergnasco); 3. Cinzia Salamon (Pettinengo); 4. Luciana Martini (Un. Giov. Biella).

Categoria '64-'65 maschile: 1. Roberto Zuiato (Stronese); 2. Maicol Donato (L. Ferraris); 3. Luciano Venturino (Arci Candelo); 7. Francesco Vaira (Arci Candelo).

Categoria '64-'65 femminile: 1. Lorella Zerbola (Un. Giov. Biella); 2. Monica Teodoro (Bar Italia).

Categoria '66-'67 maschile: 1. Michele Quaglio (libero); 2. Mario Micheletti (Bar Italia); 3. Massimo Furzani (Bar Italia).

Categoria '66-'67 femminile: 1. Betty Salomon (Pettinengo); 2. Tiziana Boggio (Stronese); 4. Barbara Bertin (Vigor Mosso).

Categoria '68-'69 maschile: 1. Massimo Casto (Un. Giov. Biella); 2. Marco Scardoni (Bar Italia); 3. Ivo Fuoco (Bar Italia).

Categoria '68-'69 femminile: 1. Cinzia Trentin (Bar Italia); 2. Barbara Crivellari (libera); 3. Mariella Cerruti-Sola (Stronese); 4. Sabrina Rocchi (Bar Italia).

Categoria '70 e seguenti maschile: 1. Francesco Scardoni (Bar Italia); 3. Federico Fangasio (Stronese); 4. Luca Bracco (libero).

Categoria '70 e seguenti femminile: 1. Daniela Scardoni (Bar Italia); 2. Marzia Fabbro (Pavignano); 3. Viviana Fangazio (Stronese).

Il trofeo per società è stato vinto dal Bar Italia, seguito da Oryza e Unione Giovane Biella. Il concorrente più anziano è stato Elso Siletti (classe 1911), la più giovane Samanta Biscaro (classe 1975).

r. f.

Slalom gigante sul ghiaccio

VARALLO SESIA — E' stata fissata per il 13 agosto una gara di slalom gigante maschile e femminile sul ghiacciai dell'Indren e di Bors, organizzata dallo Sci Club Alagna.

La competizione sarà riservata alle seguenti categorie: Primi sci, dall'anno di nascita 1965; Cuccioli, dal '67 al '68; Ragazzi, dal '66; Allievi, dal '64 al '65; Juniores e Aspiranti dal '60 al '63; Seniores maschili dal '59 al '38; Seniores femminile, dal '59 al '48; Dame, dal '47 e precedenti; Veterani, dal '28 al '28; Pionieri, dal '27 e precedenti. *(m. p.)*

BIELLA — Al Piazzo, nel quadro dei festeggiamenti di San Giacomo, si è svolta presso il locale circolo una gara bocciofila a coppie, valida per l'assegnazione del Trofeo Bellone. Hanno vinto Teresio Galli e Mario Bartone.

BIELLA — La coppia Corte-Ramella delle Bocce di Tavigliano ha vinto il Trofeo Ferragosto Andornese, gara di bocce categoria «Propaganda», svoltasi a Locate Bielmese. I vincitori hanno battuto in finale Bosco e Suardi, della Sangiuseppese. Seguono: Bosio-Orso e Oriol-Recenzone.

BIELLA — Si è svolta a Vallemosso il quinto giro podistico al quale hanno preso parte numerosi concorrenti. In campo maschile successo di Fernando De Maria, mentre in campo femminile si è imposta Silvia Bracco Jacolino. Questi i vincitori delle altre categorie: Paolo Moglia (ragazzi); Nadia Didone (ragazze); Carlo Tacca (veterani).

EUROPE EUROPA

The Times, Le Monde, Die Welt, LA STAMPA: con questi giornali parla l'Europa.

LA STAMPA il giornale che parla europeo a molti milioni di italiani.